Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

emarket
sdir storage
CERTIFIED

THE ITALIAN SEA GROUP

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2025

PICCHIOTTI SINCE 1575 · ADMIRAL · PERINI NAVI · Tecnomar · NCA REFIT · CELI 1920

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INDICE

PREMESSA METODOLOGICA **9**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10
COMITATO CONTROLLO, RISCHI, SOSTENIBILITÀ E PARTI CORRELATE 10
COMITATO NOMINE & REMUNERAZIONI 11
COLLEGIO SINDACALE 11
ORGANISMO DI VIGILANZA EX. D.LGS. 231/01 11
AZIONARIATO **12**
BREVE STORIA DEL GRUPPO 16
INVESTIMENTI 17
RELAZIONE SULLA GESTIONE **20**
OUTLOOK DI MERCATO **20**
SHIPBUILDING **20**
REFIT 21
VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AI REQUISITI DI CONTINUITÀ AZIENDALE **21**
I RISULTATI ECONOMICO PATRIMONIALI DEL GRUPPO **32**
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO **32**
STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA **35**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA **37**
I RISULTATI ECONOMICO PATRIMONIALI DELLA CAPOGRUPPO **38**
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO **38**
STRUTTURA PATRIMONIALE RICLASSIFICATA **40**
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA **42**
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE ("NON-GAAP MEASURES") **43**
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO **45**
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO **46**
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE **47**
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 47
GESTIONE DEI RISCHI **48**
RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA 48
RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ 49
RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI NELL'ESTERNALIZZAZIONE PRODUTTIVA 50
RISCHI CONNESSI ALLA CONFORMAZIONE DEL MERCATO 50
RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DELLE COMMESSE 51
RISCHI CONNESSI A VIZI E DIFETTI DI FABBRICAZIONE, ALLA NON CONFORMITÀ A SPECIFICHE CONTRATTUALI E ALLA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO, E ATTIVAZIONE DI GARANZIE 52

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RISCHI CONNESSI AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 54
RISCHI CONNESSI AL CONTENZIOSO E AD ACCERTAMENTI FISCALI 54
RISCHI CLIMATICI 55
ALTRE INFORMAZIONI 56
CORPORATE GOVERNANCE 56
RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA 2025 59
Indice dei contenuti 62
Informazioni Generali 62
CRITERI PER LA REDAZIONE 62
ESRS 2 - BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità 62
ESRS 2 - BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche 62
GOVERNANCE 64
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 64
Etica del business 69
ESRS 2 GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 70
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 71
ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza 72
ESRS 2 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 73
STRATEGIA 75
ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore 75
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi 84
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale 85
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ 87
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 87
Informativa ambientale **104**
Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia) 104
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici 108
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 108
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 109
E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 109
E1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima 109
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 110

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 111
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 114
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico 115
E1-6 – Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG 116
E1-6 – Intensità di GHG in base ai ricavi netti 117
E1-7 Metriche - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio 118
ESRS E2 – Inquinamento 119
E2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento 119
E2-1 – Politiche relative all'inquinamento 119
E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento 120
E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento 120
E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo 120
ESRS E3 – Acqua e risorse marine 121
E3 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine 121
E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine 121
E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine 122
E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine 123
E3-4 – Consumo idrico 123
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare 125
E5 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare 125
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 125
E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare 126
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare 128
E5-4 – Flussi di risorse in entrata 128
E5-5 – Flussi di risorse in uscita 130
Informazioni Sociali 134
ESRS S1 – Forza lavoro propria 134
S1 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 134
S1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 134
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria 135

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 137
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni 138
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni 139
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 141
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 142
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa 144
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 145
S1-9 – Metriche della diversità 145
S1-10 – Salari adeguati 146
S1-11 – Protezione sociale 146
S1-12 – Persone con disabilità 147
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 147
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza 148
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata 149
S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) 150
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 150
Informazioni sulla Governance 152
ESRS G1 – Condotta d'impresa 152
G1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 152
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 152
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori 153
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 154
MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 155
MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi 156
G1-6 – Prassi di pagamento 157

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

..... 159

Entity Specific 160

Customer experience & satisfaction 160

ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi alla customer experience & satisfaction 160

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti 160

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 161

MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle azioni mediante obiettivi 162

Innovazione, ricerca e sviluppo 163

ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi all'innovazione, ricerca e sviluppo 163

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti 163

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti 164

MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle azioni mediante obiettivi 164

IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla Sostenibilità dell'impresa 166

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025 176

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA 176

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 177

ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO 177

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 178

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 179

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO 179

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AI REQUISITI DI CONTINUITÀ AZIENDALE 181

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO 191

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE 194

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO 208

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO 222

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO 229

ALTRE INFORMAZIONI 239

PROSPETTI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2025 244

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA 244

CONTO ECONOMICO 245

ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 245

RENDICONTO FINANZIARIO 246

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 247

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO 248

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AI REQUISITI DI CONTINUITÀ AZIENDALE 249

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE 262

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO..... 275

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO..... 288

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO 296

ALTRE INFORMAZIONI 305

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE 310

RELAZIONI DEL REVISORE INDIPENDENTE E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 311

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

INFORMAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2025



REDATTA SECONDO I PRINCIPI IAS/IFRS

DATI IN MIGLIAIA DI EURO

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PREMESSA METODOLOGICA

In ottemperanza al framework IAS/IFRS di riferimento, il bilancio consolidato di The Italian Sea Group S.p.A. al 31 dicembre 2025 espone come dati comparativi i saldi del bilancio consolidato di TISG al 31 dicembre 2024.

Si riporta sotto il prospetto di raccordo tra il bilancio di esercizio della Società Capogruppo e il Bilancio Consolidato.

		31/12/2025
in migliaia di Euro	**Patrimonio Netto**	**Risultato**
Bilancio di The Italian Sea Group S.p.A.	**(376.510)**	**(157.773)**
Eliminazione operazioni *intercompany*	(11.584)	(13.145)
Totale attribuibile ai Soci della Controllante	**(388.094)**	**(170.918)**
Patrimonio netto e risultato di terzi	-	-
Totale del Bilancio Consolidato	**(388.094)**	**(170.918)**

		31.12.2024
(in migliaia di Euro)	**Patrimonio Netto**	**Risultato**
Bilancio di The Italian Sea Group S.p.A.	**142.880**	**32.309**
Eliminazione operazioni *intercompany*	2.083	1.585
Totale attribuibile ai Soci della Controllante	**144.963**	**33.894**
Patrimonio netto e risultato di terzi	-	-
Totale del Bilancio Consolidato	**144.963**	**33.894**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

DATI DI SINTESI & INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione: The Italian Sea Group S.p.A. ("**TISG**")

Sede Sociale: Viale Cristoforo Colombo, 4/BIS, 54033 Marina di Carrara, Carrara (MS)

Codice Fiscale: 00096320452

N. di Iscrizione al Registro delle Imprese di Carrara – Repertorio Economico - Amministrativo: 65218

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di The Italian Sea Group S.p.A. ("TISG") rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2025.

Giovanni Costantino	*Presidente e Amministratore Delegato*
Gianmaria Costantino	*Consigliere*
Pietro Smeriglio	*Consigliere**
Fulvia Tesio	*Consigliere Indipendente*
Antonella Alfonsi	*Consigliere Indipendente*

*****Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2026 e confermato dall'Assemblea Soci del 27 aprile 2026*

COMITATO CONTROLLO, RISCHI, SOSTENIBILITÀ E PARTI CORRELATE

Antonella Alfonsi	*Presidente*
Fulvia Tesio	*Membro Effettivo*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

COMITATO NOMINE & REMUNERAZIONI	
Fulvia Tesio	*Presidente*
Antonella Alfonsi	*Membro Effettivo*
COLLEGIO SINDACALE	
Alfredo Pascolin	*Presidente*
Barbara Bortolotti	*Sindaco Effettivo*
Felice Simbolo	*Sindaco Effettivo*
Sofia Rampolla	*Sindaco Supplente*
Marco Baggetti	*Sindaco Supplente***
ORGANISMO DI VIGILANZA EX. D.LGS. 231/01	
Annalisa De Vivo	*Presidente*
Carlo De Luca	*Componente*
SOCIETÀ DI REVISIONE	BDO Audit Services S.r.l.***
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	Fabio Zanobini****

***Nominato con l'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2026*

****La Società di revisione ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico ex art. 5 del D.M. n. 261/2012 in data 27 luglio 2026, rimanendo in prorogatio ex art. 13, comma 6 d.lgs. n. 39/2010*

***** Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2026*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

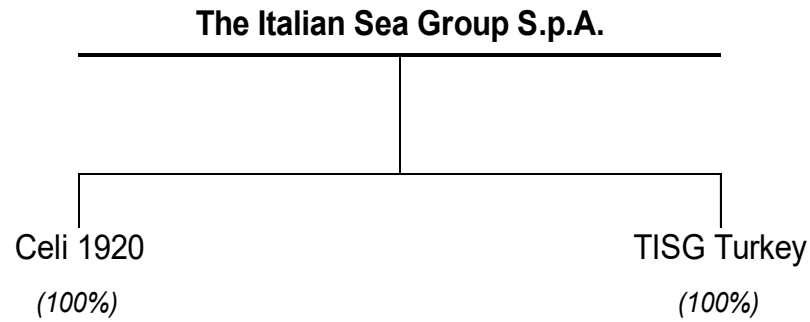
PROFILO E STRUTTURA DEL GRUPPO

The Italian Sea Group S.p.A. ("TISG" o "Gruppo") è un *player* globale della nautica di lusso, quotato su Euronext Milan e attivo nella progettazione, nella costruzione e nel refit di *motor yacht* e *sailing yacht* fino a 140 metri. Il Gruppo opera sul mercato delle nuove costruzioni con i brand **Admiral**, **Tecnomar, Perini Navi** e **Picchiotti**, ed è attivo nel *business* del refit di grandi dimensioni con il brand **NCA Refit**.

Nel 2023, TISG ha acquisito il 100% di **Celi** S.r.l., prestigiosa società di alta ebanisteria specializzata nella realizzazione di *interior*, con l'obiettivo di internalizzare gran parte del proprio fabbisogno di arredo di yacht ed offrire ai clienti la massima personalizzazione e flessibilità.

TISG controlla inoltre al 100% TISG Turkey, società operativa per la gestione di parte della produzione degli yacht.

The Italian Sea Group è, secondo il Global Order Book 2025, classifica internazionale stilata dalla prestigiosa rivista Boat International, il primo produttore italiano di *superyacht* sopra i 50 metri ed il secondo a livello mondiale.



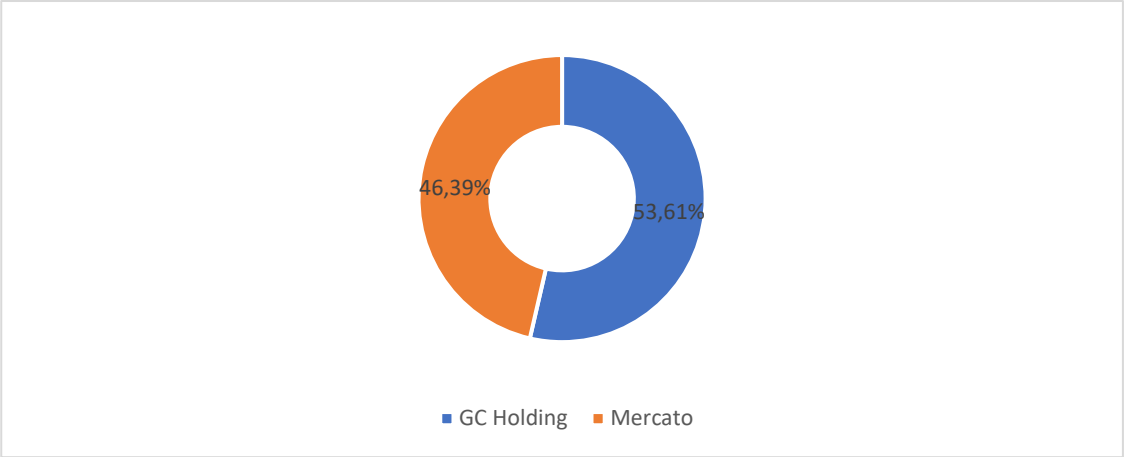
AZIONARIATO

In data **3 giugno 2021** si è conclusa l'offerta di vendita e sottoscrizione delle azioni ordinarie della Capogruppo finalizzata alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A., ora denominato **Euronext Milan** ("EXM"), e l'**8 giugno 2021** ha rappresentato il primo giorno di negoziazione delle azioni della Società Capogruppo.

Il 29 luglio 2024 Borsa Italiana ha attribuito alle azioni di TISG la qualifica STAR, ammettendole alla negoziazione sul segmento STAR di Euronext Milan a partire dal 6 agosto 2024.

Con efficacia 17 marzo 2026 TISG ha ottenuto l'uscita dal segmento STAR, dopo richiesta volontaria del 6 marzo 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



I BRAND

PICCHIOTTI

Fondato nel 1575, il marchio Picchiotti è indissolubilmente legato alla storia della nautica italiana e mediterranea.

Questa lunga tradizione inizia con la realizzazione di barche da lavoro e velieri oceanici e, passando per importanti commesse militari, rende il marchio Picchiotti pioniere dei primi *yacht* da diporto in Italia. La nave più grande costruita dal brand, nel 1982, è "**Al Said**" (103 metri), che viene allestita proprio a Marina di Carrara, nei capannoni di The Italian Sea Group.

Con il marchio Picchiotti, TISG ha sviluppato la linea *semi-custom* "**Picchiotti Gentleman**", una flotta di *motor-yacht* dai 24 ai 55 metri ispirata alle silhouette dei panfili americani degli anni '60, proponendo un'eleganza senza tempo.

ADMIRAL

La prima imbarcazione firmata Admiral, 18 metri ed interamente in legno, nasce nel 1966. Alla metà degli anni '70 viene varato il primo *motor-yacht* in legno (30 metri), un prodotto estremamente all'avanguardia per quel periodo storico, che porterà Admiral a realizzare, nei primi anni '80, i primi scafi in alluminio ed acciaio.

Oggi, Admiral è il marchio di punta di The Italian Sea Group, che offre ad Armatori esperti di tutto il mondo *yacht* di grandi dimensioni, caratterizzati da un'estetica elegante e raffinata, stile senza tempo e la possibilità di totale personalizzazione.

PERINI NAVI

La storia di Perini Navi comincia nel 1983, quando il fondatore **Fabio Perini** lancia il prototipo di uno *yacht* a vela manovrabile in totale sicurezza con un equipaggio ridotto, grazie all'invenzione di un sistema di avvolgimento automatico delle vele.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'iconica flotta Perini Navi vanta oltre 60 yacht tra i più ammirati al mondo, come il leggendario *clipper* 88 metri "**Maltese Falcon**".

A seguito dell'acquisizione, avvenuta nel 2022, The Italian Sea Group ha consegnato il primo catamarano a vela a marchio Perini Navi, il 47 metri "**Art Explora**", tra i più grandi al mondo. A marzo 2023 TISG ha presentato al mercato la nuova flotta Perini Navi, "**Genesis**", che reinterpreta in chiave moderna gli iconici elementi stilistici del prestigioso brand.

TECNOMAR

Introdotto nel mercato dal 1987, il marchio Tecnomar è dedicato alla realizzazione di *motor-yacht* veloci fino a 50 metri.

Le principali caratteristiche del brand sono il *design* innovativo, la modernità delle linee, la sportività e le alte performance; ogni modello costituisce una sfida progettuale in equilibrio tra eleganza ed estetica audace, il tutto attraverso l'utilizzo di tecnologie e materiali innovativi.

Ne è un esempio il *motor-yacht* "**This Is It**", catamarano a motore di 43 metri, che con il suo profilo futuristico e *interior* all'avanguardia è stato uno dei modelli più apprezzati al Monaco Yacht Show 2023.

NCA REFIT

NCA Refit vanta un'assoluta specializzazione nelle attività di *refitting* e riparazione di *super-yacht* e *mega-yacht*, sia a motore che a vela, forte delle capacità e le competenze di un team di ingegneri, architetti e tecnici altamente qualificati nonché di un'offerta completa di servizi esclusivi riservati agli equipaggi.

Strategicamente localizzate a Marina di Carrara e La Spezia, con una superficie totale di oltre 130.000 metri quadri, le infrastrutture all'avanguardia del brand presentano caratteristiche uniche, che rendono NCA Refit uno degli *hub* navali più importanti del Mediterraneo.

CELI

Sin dalla sua fondazione nel 1920, esperienza, artigianalità e tecnologia fanno di Celi un punto di riferimento internazionale nella progettazione e realizzazione di arredi di elevata qualità.

Alla precisione nei lavori di ebanisteria, Celi ha sviluppato nel tempo una rigorosa metodologia costruttiva e l'uso di tecnologie avanzate di produzione, pur conservando tutti i valori e le qualità del "fatto a mano".

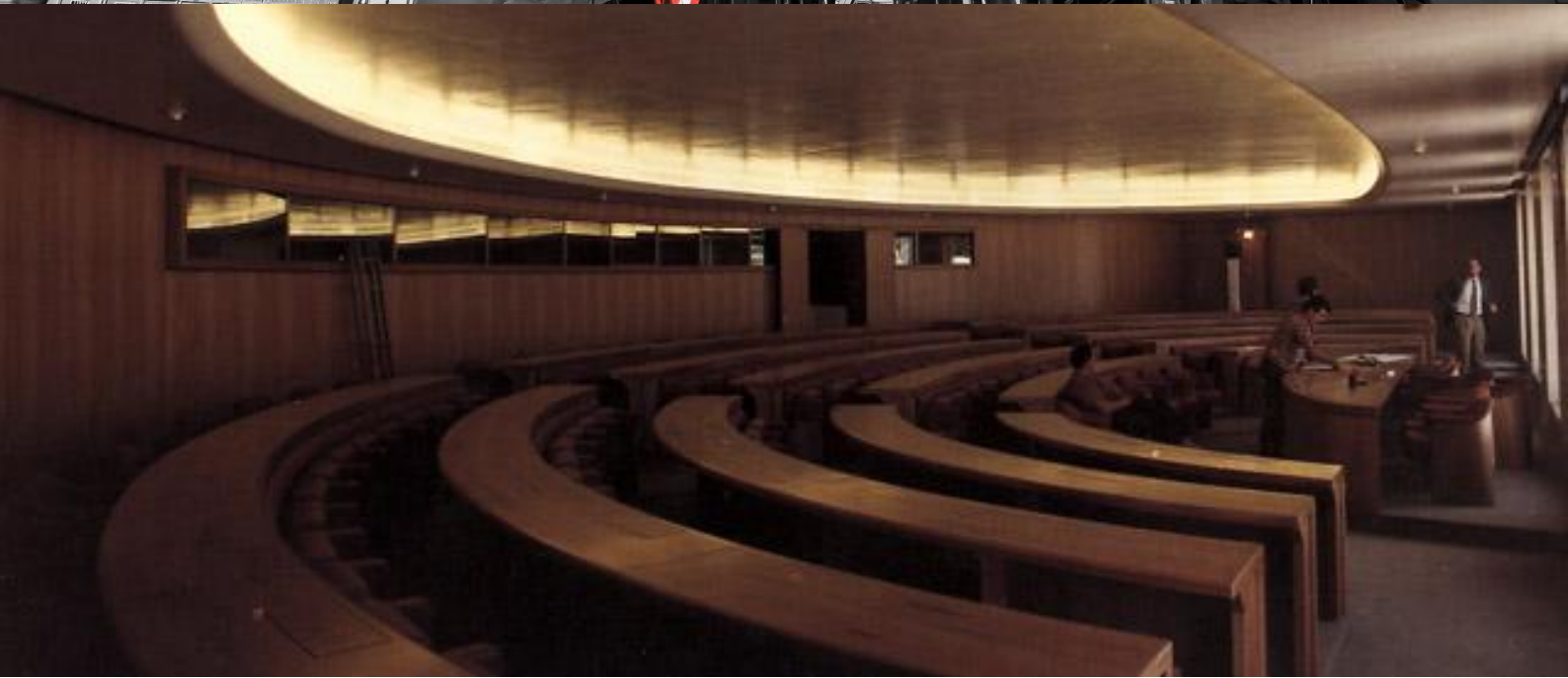
Nel corso della sua prestigiosa storia, il marchio Celi ha affiancato architetti di fama internazionale nello sviluppo di grandi e prestigiose opere, tra cui l'Auditorium Parco della Musica di Renzo Piano a Roma.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited









Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BREVE STORIA DEL GRUPPO

La storia di The Italian Sea Group inizia nel 2009, quando la **GC Holding S.p.A.**, società facente capo all'imprenditore Giovanni Costantino, acquisisce il 100% di **Tecnomar S.p.A.** Nel novembre del 2011 il Gruppo acquisisce il marchio **Admiral**, ampliando la propria offerta con l'obiettivo di entrare nel mercato delle grandi dimensioni.

La rapida crescita del numero dei contratti e l'aumento delle dimensioni delle commesse all'attivo fanno emergere la necessità di investire in un sito produttivo più grande e con accesso diretto al mare: per questo motivo, nel 2012, GC Holding S.p.A. acquisisce il 100% di **Nuovi Cantieri Apuania S.p.A.** (ora The Italian Sea Group S.p.A.), che all'interno del cantiere di Marina di Carrara produce navi commerciali e da crociera.

Il sito produttivo di Marina di Carrara, oggi l'*headquarter* di TISG, è attivo dal 1942 e, già allora, presentava strutture all'avanguardia che consentivano di produrre navi di medio e grande tonnellaggio. Nel 1973, a seguito di due decenni di investimenti nel potenziamento delle strutture, il cantiere viene ulteriormente ampliato con la costruzione di un bacino di 200 metri di lunghezza e 35 metri di larghezza.

L'acquisizione del cantiere permette il mantenimento dei livelli occupazionali e il rilancio di un'azienda con un recente passato da protagonista nella cantieristica di grandi dimensioni, ampliando la capacità produttiva e trattenendo il prezioso *know-how* specializzato nel segmento di riferimento.

Seguono poi importanti investimenti di ristrutturazione ed espansione della sede, l'organizzazione delle aree dedicate alle nuove produzioni, la realizzazione di un'acciaieria e di una tappezzeria e l'ampliamento delle zone dedicate all'attività di *refit*, avviata nel 2015.

Dal 2020 sono stati deliberati piani di investimento ("**TISG 4.0**" e "**TISG 4.1**") finalizzati ad incrementare ulteriormente la capacità produttiva del cantiere.

Attualmente la sede di Marina di Carrara si estende su una superficie di circa 110.000mq e vanta una posizione assolutamente strategica, in particolare per le attività di refit.

Affacciato sul Mediterraneo a poca distanza da importanti mete turistiche e ricreative italiane – pertanto tappa privilegiata per gli *yacht* nella stagione estiva – il cantiere è dotato di *facilities* all'avanguardia e spazi ricreativi per gli equipaggi che, combinati alle competenze del *management* e la qualità dei servizi, permettono al Gruppo di rappresentare un importante punto di riferimento per Armatori e comandanti da tutto il mondo.

L'*headquarter* è dotato di: (i) **due bacini di carenaggio**, rispettivamente di 200 metri e 147 metri; (ii) 7 capannoni per l'allestimento, coperti da pannelli fotovoltaici; (iii) un bacino affondabile con capacità di sollevamento fino a 3.300 tonnellate.

Nel 2021 la Società approda in Borsa e l'8 giugno segna l'inizio delle negoziazioni delle azioni di TISG su Euronext Milan, mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il 22 dicembre 2021, tramite la controllata al 100% New Sail S.r.l. (poi fusa per incorporazione all'interno della Capogruppo) acquisisce Perini Navi S.p.A. all'asta fallimentare indetta dal Tribunale di Lucca, per 80 milioni di Euro.

L'acquisizione include il compendio immobiliare dei cantieri navali di Viareggio e La Spezia, un compendio immobiliare a Pisa, i marchi Perini Navi e Picchiotti, i brevetti, la partecipazione sociale in Perini Navi USA Inc. (società estinta nel 2024) e i rapporti giuridici in essere con dipendenti.

Nel 2023, TISG vende la palazzina degli uffici Perini Navi e, nel giugno 2024, finalizza la cessione del cantiere navale, entrambi situati a Viareggio.

Nel 2022, The Italian Sea Group completa l'acquisizione del 100% delle quote di **TISG Turkey Yat Tersanecilik Anonim Sirketi** ("**TISG Turchia**"), società attraverso la quale TISG controlla e supervisiona le attività di carpenteria di scafo e sovrastruttura che svolge in Turchia.

Questa operazione permette al Gruppo di consolidare l'intero processo produttivo, garantendo una gestione delle *operations* ancora più integrata.

Nell'ottica di continua internalizzazione delle attività chiave della filiera produttiva – nella quale si inserisce anche l'acquisizione di CELI nel 2023 – nel giugno 2024 TISG inaugura all'interno della propria sede di Marina di Carrara una nuova business unit dedicata all'acciaieria per finiture d'interior, attività ad altissimo valore aggiunto.

All'inizio del 2026, emersione di extra costi sulle commesse in corso e irregolarità contabili compiute da ex dirigenti e inizio della crisi con adesione alla Composizione Negoziata della Crisi prima e il concordato in bianco ex art.44 CCII successivamente.

INVESTIMENTI

La storia di The Italian Sea Group si basa su acquisizioni strategiche, rilancio di brand storici e significative strategie di investimenti, in particolare sulla capacità produttiva e sull'efficientamento delle proprie strutture al fine di incrementare l'offerta di servizi e *facilities* a disposizione di clienti, fornitori e dipendenti.

Servizi

Inaugurato nel 2019, il *Village* è un'area dedicata ad armatori, dipendenti, capitani ed equipaggi e rappresenta un forte vantaggio competitivo per TISG rispetto ad altri cantieri che offrono servizi di *refit* nel Mediterraneo, come valore aggiunto per capitani ed equipaggi, principali *decision-maker* nella scelta del cantiere in cui effettuare le attività di manutenzione.

Internalizzazione

Operando in maniera rivoluzionaria rispetto alle storiche tendenze del settore della nautica, TISG è stata uno dei primi operatori a realizzare importanti investimenti volti all'internalizzazione di alcune delle fasi della filiera produttiva con maggiore valore aggiunto, quali: (i) **Acciaieria**, laboratorio interno

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

nel quale vengono realizzate tutte le rifiniture in acciaio che verranno poi montate sugli yacht in costruzione; (ii) **Tappezzeria**, divisione che realizza tutte le imbottiture in pelle e in tessuto e tutti i dettagli di tappezzeria dei progetti in progress; (iii) **Carpenteria di Allestimento**, dedicata all'assemblaggio di elementi tecnici a bordo; (iv) **Falegnameria** attraverso la controllata al 100% Celi S.r.l.

In particolare, su quest'ultima la Società ha effettuato una serie di investimenti per il raddoppio della capacità produttiva con l'obiettivo di internalizzare fino al 70% del fabbisogno per arredi in legno.

L'internalizzazione di queste attività permette alla Società di avere maggiore controllo su tali attività e favorisce un significativo contenimento dei costi, assicurando gli elevati standard di qualità richiesti dagli Armatori e dai loro Surveyor.

Inoltre, The Italian Sea Group ha un **Centro Stile** interno, composto da circa 30 giovani architetti, che lavorano insieme ai clienti che lo richiedono allo sviluppo del design delle linee interne ed esterne degli yacht, rispondendo prontamente ad ogni loro necessità.

Capacità Produttiva

Dal 2018, The Italian Sea Group ha investito circa **90 milioni di Euro** nell'espansione della capacità produttiva all'interno dei propri cantieri: ad oggi, la Società opera su **2 *location* in Italia** (Marina di Carrara, La Spezia), l'attività di falegnameria a Viareggio, ***facilities* di falegnameria a Terni** con Celi, e su una **serie di strutture in Turchia** per la costruzione di scafo e sovrastruttura.

Marina di Carrara

All'inizio del 2020, TISG ha deliberato un piano di investimenti denominato "**TISG 4.0**". L'investimento, volto a potenziare le *facilities* a Marina di Carrara e terminati nel primo semestre del 2023, comprendeva i seguenti interventi:

(i) Costruzione di un **nuovo capannone** capace di ospitare fino a **due yacht** di circa 80 metri in allestimento;

(ii) Costruzione di un **nuovo bacino di carenaggio** con una capacità massima di **quattro yacht tra 60 e 70 metri** e **navi fino a 140 metri**;

(iii) La costruzione di un **ulteriore capannone a copertura del bacino di carenaggio originale**, capace di ospitare fino a **due yacht** di c. **90 metri** o **uno yacht da 100 metri**.

Successivamente, alla fine del 2021, la Società ha deliberato un ulteriore piano di investimenti, denominato **"TISG 4.1"** per incrementare ulteriormente gli spazi produttivi nell'Headquarter attraverso:

(i) L'espansione sulla **Banchina Chiesa** per aumentare gli spazi dedicati all'attività di refit, creando nuovi spazi di attracco per yacht di grandi dimensioni;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(ii) Un **nuovo capannone** accanto al vecchio bacino di carenaggio, capace di ospitare fino a **quattro yacht tra i 75 e gli 80 metri** in allestimento;

(iii) **Nuovi spazi** nel vecchio capannone Lamborghini, dedicati a magazzini e servizi per le nuove costruzioni.

(iv) Nuovi uffici commerciali

La Spezia e Viareggio

L'acquisizione di Perini Navi ha garantito a TISG di incrementare ulteriormente la propria capacità produttiva attraverso l'integrazione dei due siti produttivi di La Spezia e Viareggio.

Le strutture, che già erano in condizioni ottimali per la produzione sin dal completamento dell'acquisizione a febbraio 2022, hanno subito soltanto alcuni interventi di *fine-tuning* durante il corso dell'anno, diventando operative sin da subito.

La maggior parte degli investimenti sono stati indirizzati alla sede di La Spezia, la più grande delle due. In particolare, l'intera produzione Lamborghini, insieme a una sostanziosa parte della divisione refit, sono stati trasferiti a La Spezia.

Nel 2024, la Società ha completato la vendita del cantiere di Viareggio avvenuta nel mese di giugno 2024 per un corrispettivo totale di Euro 33 milioni al lordo di spese e commissioni.

All'inizio del 2024, TISG ha riavviato l'*hub* di falegnameria a Viareggio, ed ha inaugurato un *flagship* commerciale per Perini Navi.

TISG Turchia

Attraverso TISG Turchia, la Società opera attraverso sette cantieri in Turchia, nelle zone di Istanbul ed Antalya, con un network di partner che si occupano della realizzazione degli scafi e delle sovrastrutture delle commesse in progress.

TISG ha in essere un contratto di affitto per due dei cantieri su cui è attiva: Hercelik e Naveks, entrambi nel distretto di Yalova (vicino Istanbul), che coprono una superficie totale di oltre 30.000mq.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONE SULLA GESTIONE

OUTLOOK DI MERCATO

SHIPBUILDING

Il mercato della nautica di lusso e, in particolare, quello degli yacht di grandi dimensioni in cui opera The Italian Sea Group si rivolge a una clientela estremamente selezionata, caratterizzata da patrimoni significativamente superiori alla soglia generalmente utilizzata per identificare gli Ultra High Net Worth Individuals ("UHNWI"). Tale soglia è convenzionalmente fissata in USD 30 milioni; tuttavia, in considerazione dei valori di acquisto e dei costi di gestione associati alle imbarcazioni di maggiori dimensioni, il mercato potenziale della Società deve essere individuato prevalentemente nella fascia più elevata della popolazione ultra-wealthy e, in particolare, tra i soggetti con patrimoni superiori a circa EUR 500 milioni.

Facendo riferimento a diverse fonti di mercato, tra cui Knight Frank e Altrata, nel 2025 la popolazione mondiale con patrimonio superiore a USD 30 milioni era compresa, a seconda della metodologia adottata, tra circa 557.000 e oltre 700.000 individui in ambo i casi con crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente. Statistiche pubblicate nel 2024 stimavano in circa 16.000 il numero mondiale di individui con patrimonio netto superiore a USD 500 milioni. Considerando l'incremento rilevato nel 2025 per la popolazione UHNWI complessiva, il numero di soggetti con patrimonio superiore a USD 500 milioni risulterebbe pari a circa 18.600 individui a fine 2025. Proiettando successivamente tale dato sulla base del tasso medio annuo implicito nelle previsioni di crescita della popolazione UHNWI formulate per il periodo 2026-2031, pari a circa il 5,9%, il mercato potenziale potrebbe collocarsi nel 2026 intorno a 19.500-20.000 individui.

Ne consegue un incremento del mercato dei clienti potenziali per le soluzioni offerte da TISG, anche alla luce dell'esiguo numero di navi di grandi dimensioni (>60mt) operative nel 2025 sulla base delle analisi di Super Yacht Times, pari a 540 unità. La crescita di tali unità, legata principalmente ai lunghi tempi di realizzazione delle imbarcazioni, è risultata quindi circa la metà - +6% su base annua – della crescita registrata dagli HNWI nel periodo. A tale bacino di utenti si aggiungono gli individui con patrimoni inferiori a USD 500 milioni ma comunque sufficientemente elevati e liquidi da consentire l'acquisto di imbarcazioni di fascia alta, eventualmente attraverso strutture di finanziamento o programmi di impiego commerciale tramite charter che possono anch'essi rappresentare un target potenziale per le soluzioni di TISG.

A livello geografico nel 2025 il Nord America rappresentava il principale bacino mondiale, con circa 224.470 UHNWI, pari a poco più del 40% del totale. Gli Stati Uniti da soli ospitavano circa 206.880 individui, equivalenti al 37% della popolazione UHNWI mondiale, rappresentando così il mercato più importante per i super yacht. L'Asia rappresenta la seconda area geografica principale per concentrazione di UHNWI con circa 141.890 UHNWI, pari al 25,5% del totale, dopo una crescita del 16% nel solo 2025 rendendo quindi tale area geografica di sicuro interesse nel medio termine. L'Europa contava nel 2025 circa 140.140 UHNWI, pari a poco più del 25% del totale mondiale, concentrati principalmente tra Germania, Regno Unito, Francia, Svizzera. La presenza di una consolidata infrastruttura nautica nel Mediterraneo, di cantieri specializzati, porti turistici, operatori di charter e servizi tecnici continua a sostenere il ruolo centrale dell'Europa nell'utilizzo e nella gestione delle imbarcazioni, anche a fronte di prospettive di crescita della popolazione ultra-wealthy più contenute rispetto agli Stati Uniti, all'Asia e ad alcuni mercati emergenti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Venendo alle prospettive di medio termine vale la pena ricordare come si attenda una crescita del 33% al 2031 della popolazione mondiale degli UHNWI guidata dal Nord America (+53%), seguito dal Medio Oriente (+32%) e dall'Asia-Pacifico (+24%). Per l'Europa si attende una crescita più contenuta (+17%), mentre Africa e America Latina sono attese rispettivamente a +15% e +12%. Con riferimento alla popolazione di miliardari, l'Arabia Saudita presenta la crescita attesa più elevata, con un incremento del 183% entro il 2031 seguita da Polonia (+123%) e Svezia (+81%); degne di nota anche le performance di Filippine (+63%), India (+51%) e Singapore (+35%) che confermano una crescita particolarmente dinamica in Medio Oriente e Asia-Pacifico a conferma della crescente opportunità rappresentata da aree geografiche un tempo non centrali per il mercato della nautica di lusso e per le grandi dimensioni in particolare.

Per gli individui con patrimonio superiore a USD 500 milioni, gli yacht di grandi dimensioni possono essere considerati parte di un insieme di luxury assets che comprende, tra gli altri, residenze prime, ville, aeromobili privati, opere d'arte e altri beni da collezione. Gli immobili di lusso e i luxury assets rappresentano complessivamente circa il 9% del patrimonio medio degli UHNWI. Entrambi sono caratterizzati da un'elevata possibilità di personalizzazione e, dedicati all'hospitality quando non in uso, possono generare dei ricavi particolarmente rilevanti nel corso dell'anno alla stregua di altre asset class.

In tale scenario generale, nel 2025 il mercato degli yacht superiori a 50 metri ha mostrato una dinamica più favorevole rispetto alle fasce dimensionali inferiori. Le vendite di nuove costruzioni sono aumentate complessivamente del 15% a 53 unità (+15%), trainate dal segmento oltre 80 metri, che ha raggiunto il massimo storico con 19 vendite, rispetto alle 13 del 2024. Indicazioni positive provengono anche dal charter, descritto dagli operatori come sensibilmente più forte per gli yacht sopra i 50 metri rispetto alle unità più piccole.

REFIT

Il Refit rappresenta un'attività estremamente anticiclica per The Italian Sea Group, in quanto la manutenzione ordinaria è in molti casi obbligatoria per mantenere lo yacht conforme a standard che si modificano nel corso degli anni. Tale attività, inoltre, permette alla Società di espandere la propria base di clienti e rimanere aggiornato sulle innovazioni del settore. È inoltre un'attività con barriere di entrata molto forti, in quanto necessita della giusta esperienza tecnica, importanti investimenti su capacità produttiva e attrezzature ed una reputazione costruita nel tempo verso armatori ed equipaggi.

Negli ultimi anni, il numero di visite in cantiere per lavori di refit su yacht oltre i 30 metri aumenta costantemente. Questo incremento è dovuto all'aumento del numero di *yacht* in mare e da un invecchiamento della flotta globale nonché dalla necessità di alcuni armatori di ammodernare le proprie imbarcazioni allineandole talvolta a migliori standard ambientali e dotandole di sistemi più tecnologici che ne rendano più efficace ed efficiente il tempo di fermo annuale.

È importante evidenziare come negli anni, l'Italia sia diventata il punto di riferimento per il Refit in Europa, non soltanto come il Paese con il maggior numero di facilities dedicate, ma anche per quanto riguarda il numero di attività svolte.

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AI REQUISITI DI CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato di TISG al 31 dicembre 2025 ha chiuso con ricavi operativi pari a Euro 282.030 migliaia, un risultato operativo negativo, dopo i costi operativi diretti, indiretti, del personale, ammortamenti,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

svalutazioni e altri accantonamenti per costi non ricorrenti, per Euro 164.160 migliaia e una perdita netta pari Euro 170.918 migliaia, dopo le poste finanziarie e le imposte. Il Gruppo presenta un patrimonio netto negativo pari a Euro 388.094 migliaia e un indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 negativo per Euro 129.557 migliaia, composto da debiti bancari e finanziari, per effetto dell'IFRS16, legati ai leasing degli impianti e auto aziendali e alle concessioni navali.

Alla luce di quanto sopra e in accordo con quanto previsto dallo IAS 1 si riportano di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Le cause e l'emersione della crisi

La crisi di TISG si è manifestata improvvisamente nel corso del mese di febbraio 2026, quando è emersa una situazione di grave tensione finanziaria legata a significativi costi "extra budget" (cioè non previsti e non autorizzati) sostenuti e da sostenere per la costruzione delle navi, che hanno determinato una progressiva erosione della liquidità disponibile.

Tali circostanze sono venute alla luce in modo del tutto inatteso e imprevedibile.

Un gruppo di soggetti che ricoprivano posizioni apicali all'interno della Società aveva infatti posto in essere un articolato meccanismo idoneo a scavalcare – all'insaputa dell'Amministratore e degli altri soggetti estranei a tale meccanismo – il blocco al superamento del budget previsto per ciascuna commessa; in questo modo, i costi "extra budget" e la reale consistenza della cassa sono stati tenuti nascosti per anni.

Gli artifici adottati per nascondere l'esistenza e l'entità di tali costi hanno impedito di affrontare per tempo la progressiva erosione della cassa fino a che, a febbraio del 2026 – a seguito dello slittamento dell'incasso di acconti previsti per dicembre 2025, che avrebbero incrementato la cassa – la Società si è ritrovata improvvisamente in difficoltà nell'adempiere ai propri obblighi di pagamento, e le suddette figure apicali non sono più state in grado di celare la reale situazione finanziaria.

In data 18 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di TISG ha preso atto dell'emersione di extra budget nella maggioranza delle commesse in progress, che hanno avuto impatti negativi sulla posizione di cassa di TISG. Per tale motivo, la Società ha definito un intervento di rafforzamento finanziario d'urgenza mediante un finanziamento soci da parte dell'azionista di maggioranza (GC Holding S.p.A. - "GCH") per un importo pari a Euro 25 milioni.

Il finanziamento soci non produce interessi e non dà diritto ad alcuna commissione a GCH per la concessione dello stesso. Inoltre, fino alla data in cui non siano state integralmente, incondizionatamente e definitivamente soddisfatte e comunque estinte tutte le obbligazioni di pagamento di cui al contratto di finanziamento bancario sottoscritto nel corso del mese di giugno 2025, i crediti derivanti dal finanziamento soci, vantati da GCH nei confronti della Società, sono postergati e subordinati alle ragioni di credito del pool di banche finanziatrici.

La Società rimborserà il finanziamento soci in una o più soluzioni entro il 31 dicembre 2032.

In data 24 febbraio 2026 la Società ha ricevuto una diffida da International Factors Italia s.p.a. ("**Ifitalia**"), con la quale numerosi fornitori di TISG hanno in essere contratti di *factoring*, in relazione a debiti di importo complessivo in linea capitale pari a circa Euro 10,3 milioni, la metà dei quali scaduti.

Alla diffida di Ifitalia hanno fatto seguito le segnalazioni *ex* art. 25-*octies* CCII del Collegio sindacale e del revisore legale BDO Audit Services S.r.l.

Dalle prime verifiche effettuate a seguito delle segnalazioni, sono emersi debiti scaduti nei confronti dei fornitori per circa euro 27 milioni e il mancato versamento di imposte e contributi dell'esercizio precedente (in parte già rateizzati dagli stessi responsabili del meccanismo di cui sopra); si è inoltre scoperto che a nome

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di GCH sono state concesse fideiussioni per euro 31 milioni all'insaputa dell'Amministratore Delegato, utilizzando senza autorizzazione la sua firma digitale.

Al fine di ricostruire con precisione l'entità del fenomeno e l'effettivo perimetro dei soggetti coinvolti, TISG ha:

(i) assegnato un incarico il 2 marzo 2026 a KPMG, per l'avvio di un audit indipendente e approfondito (*due diligence forensic*), atto ad individuare le cause e le responsabilità degli extra budget e con oggetto tutta l'analisi della gestione delle commesse in essere, il modello di controllo interno nonché la gestione finanziaria;

(ii) presentato una denuncia querela, promossa nei confronti di alcuni ex- dirigenti apicali di TISG a capo di funzioni essenziali che hanno agito in coordinamento tra di loro. Secondo quanto esposto nella querela, i soggetti indicati hanno posto in essere, nel tempo, una serie di condotte coordinate finalizzate a occultare la reale gestione delle commesse e a fornire all'Amministratore Delegato di TISG informazioni contabili di commessa e gestionali non corrispondenti alla realtà. Tale occultamento sarebbe stato reso possibile dall'elusione fraudolenta ed occulta del sistema gestionale interno delle commesse, nella responsabilità sinergica dei soggetti querelati. La querela descrive un sistema di alterazione della documentazione contabile di commessa e gestionale, che avrebbe riguardato, tra l'altro, report sui flussi di cassa, budget di commessa ed estratti conto bancari, con l'effetto di rappresentare una situazione non veritiera, ma soprattutto del tutto ignota e non individuabile da parte dell'Amministratore Delegato di TISG. La querela è stata depositata presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Massa, successivamente assegnato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Genova;

(iii) iniziato a sviluppare un piano di risanamento della crisi e rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che implicasse anche un dialogo con gli istituti finanziari.

In relazione al primo punto, *l'audit forensic* è iniziato in data 8 aprile, in considerazione della necessità di TISG di dare priorità ad attività funzionali alla continuità aziendale, ed è stato completato il 22 luglio 2026. Lo stesso ha evidenziato le seguenti irregolarità nella gestione delle commesse e dei relativi budget costi:

• i cinque manager nel corso del tempo hanno acconsentito e autorizzato lo sforamento dei budget approvati, in assenza dell'approvazione dell'Amministratore Delegato;

• il reporting mensile richiesto dall'Amministratore Delegato per monitorare lo stato di avanzamento delle commesse e della situazione di cassa veniva modificato per mostrare valori in linea con i budget approvati e, di conseguenza, non rifletteva i reali valori impegnati verso fornitori terzi che, invece, risultavano sul sistema gestionale. Al riguardo, risulterebbero anche altre alterazioni di documenti quali il saldo dei conti correnti che, anche in questo caso, dovevano sostenere la rappresentazione presente nei reporting verso l'Amministratore Delegato;

• anche sul sistema gestionale gli extrabudget e gli extra-costi che ne sono derivati risultavano celati, ossia non sono immediatamente visibili nelle maschere di rendicontazione dello stato di avanzamento poiché gli extra utilizzi di budget venivano gestiti tramite una commessa generica denominata "Commessa 0";

• diversi ordini di acquisto risultano non approvati dall'Amministratore Delegato (assenza di firma o a firma degli ex manager, privi di poteri). In aggiunta, parrebbero presenti diversi extra-costi addebitati sulle commesse con fatture prive di ordine di acquisto e/ o di stato di avanzamento lavori.

Inoltre, sono emerse numerose cessioni di crediti a società di factor, riguardanti fatture emesse dai fornitori verso TISG, che risultano autorizzate con firma degli ex manager, privi dei relativi poteri - o con quella dell'Amministratore Delegato che, tuttavia, lo stesso ha disconosciuto.

In aggiunta, la firma digitale dell'Amministratore Delegato sarebbe stata impropriamente utilizzata anche per l'ottenimento di un finanziamento richiesto per la Società in assenza di delega a settembre 2025, e per il rilascio di fideiussioni da parte di GCH (controllante di TISG riconducibile all'Amministratore Delegato).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La suddetta gestione parallela si relaziona alle dimissioni dei dirigenti apicali summenzionati, poi licenziati e querelati dalla Società. Tali dimissioni appaiono riconducibili alla sostanziale inesistenza di disponibilità finanziarie della Società, che agli inizi di febbraio 2026 era effettivamente pari a circa Euro 2,7 milioni e diversa da quella rappresentata all'Amministratore Delegato appena un mese prima, pari a circa Euro 93 milioni.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili e gli impatti sulle relazioni finanziarie periodiche si rileva quanto segue:

• i costi extra-budget hanno un impatto primario sulla voce dei Lavori in corso ("LIC"), i quali, sulla base del metodo *cost to cost*, contribuiscono alla determinazione del valore dei ricavi e della marginalità di competenza;

• dall'analisi dei file utilizzati per la determinazione dei LIC è risultato che gli extra-costi, per la quota già consuntivata, fossero inclusi nel valore complessivo dei LIC, che comprenderebbe quindi sia quelli riguardanti le commesse aperte al 31 dicembre 2025, che parte di quelli relativi alle commesse chiuse in precedenza, la cui rilevazione è stata pertanto rimandata nel tempo e attribuita, in tale sede, alle commesse aperte;

• quanto riportato al punto che precede, considerata l'assenza di modifiche ai budget e alle marginalità previste, risulta aver determinato una rappresentazione nei LIC di percentuali di completamento delle commesse più alte rispetto a quelle effettive, che ha determinato impatti significativi sui ricavi e sulla marginalità riportata nella rendicontazione al 31 dicembre 2025, con rilevazione di accantonamenti per *loss contract*;

• la Società, sempre con il supporto dei consulenti, ha determinato lo stato di avanzamento reale delle commesse e dei relativi costi a finire per la validazione dei budget complessivi di ciascuna commessa e, quindi, la corretta determinazione del valore dei LIC e il trattamento contabile per il *restatement* dei valori economici e patrimoniali, nel rispetto dei principi contabili internazionali;

L'accesso alla Composizione Negoziata della Crisi con applicazione delle misure protettive del patrimonio

Con istanza *ex* art. 17 del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi e dell'insolvenza, "**CCII**"), depositata in data 9 marzo 2026, la Società, dando atto di versare in stato di tensione finanziaria e, al contempo, di ritenere perseguibile il risanamento dell'impresa mediante una composizione negoziata della crisi ("**CNC**"), ha chiesto la nomina dell'esperto indipendente per lo svolgimento delle trattative con i creditori e gli altri soggetti interessati, secondo quanto stabilito dagli artt. 12 e ss. CCII.

La Società ha inteso avviare una composizione negoziata "di gruppo" *ex* art. 25 CCII, coinvolgendo nel percorso di risanamento:

- Celi s.r.l. ("**Celi**"), società interamente partecipata da TISG e della quale costituisce di fatto una *business unit*;
- GC Holding s.p.a. ("**GCH**"), società che, come detto, detiene la maggioranza delle azioni di TISG e che è interamente partecipata da Giovanni Costantino, Presidente e Amministratore delegato della stessa TISG.

Contestualmente al deposito dell'istanza di nomina dell'esperto, le tre società del gruppo hanno chiesto, ai sensi dell'art. 18, co. 1, CCII, l'applicazione delle misure protettive del patrimonio nei confronti di tutti i creditori.

In data 12 marzo 2026, l'apposita Commissione istituita presso la Camera di Commercio di Firenze ha nominato quale esperto il Dott. Enrico Terzani (l'"**Esperto**"), il quale, in data 13 marzo 2026, ha comunicato l'accettazione dell'incarico.

In data 16 marzo 2026 l'accettazione è stata pubblicata nel Registro delle imprese. In pari data TISG ha depositato il ricorso per la conferma delle misure protettive.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In data 20 aprile 2026, il Tribunale di Firenze ha disposto la conferma delle misure protettive richieste dalla Società, nonché da GC Holding S.p.A. e Celi S.r.l., per la durata massima prevista dalla legge, pari a quattro mesi a partire dal 16 marzo 2026(e dunque fino al 14 luglio 2026).

Il Tribunale ha accolto la richiesta, ritenendone sussistenti i presupposti, con particolare riferimento alla ragionevole perseguibilità del risanamento, anche alla luce delle iniziative industriali e finanziarie prospettate dal Gruppo, e ha pertanto confermato le misure protettive erga omnes, disponendo nei confronti di tutti i creditori, inter alia, l'inibizione temporanea de:

• l'acquisizione di diritti di prelazione non concordati con l'imprenditore;

• la promozione e/o la prosecuzione delle azioni esecutive e cautelari sul patrimonio dell'imprenditore o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa ivi comprese le imbarcazioni attualmente presenti nei cantieri;

• la pronuncia di una sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza;

• la facoltà di rifiutare unilateralmente l'adempimento dei contratti pendenti, provocarne la risoluzione, anticiparne la scadenza ovvero modificarli in danno dell'imprenditore ovvero revocare in tutto o in parte le linee di credito già concesse per il solo fatto del mancato adempimento di obbligazioni anteriori rispetto alla pubblicazione dell'istanza.

Il Tribunale aveva precisato che le misure protettive si estendevano anche agli armatori, inibendo loro la possibilità di provocare la risoluzione dei contratti in corso per la costruzione delle navi.

In data 14 maggio 2026, TISG ha ricevuto notifica del provvedimento con il quale veniva fissata l'udienza del 27 maggio 2026 per la discussione dei reclami promossi ex art. 19 del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 da cinque armatori contro il provvedimento di conferma delle misure protettive.

In data 10 giugno 2026, il Tribunale di Firenze ha depositato ordinanza con la quale ha accolto i reclami presentati dai cinque armatori, riformando il provvedimento del 20 aprile 2026 nella parte in cui le misure protettive erano state confermate anche nei loro confronti. Il Tribunale ha ritenuto che le navi già di proprietà dei reclamanti non possono essere oggetto di misure protettive perché non costituiscono beni dell'imprenditore o beni strumentali all'esercizio dell'impresa, e che i reclamanti non sono creditori nei cui confronti possono operare le predette misure, poiché il loro diritto ad ottenere l'adempimento del rapporto pendente non può essere soddisfatto con azioni esecutive e cautelari aventi ad oggetto i predetti beni.

Il provvedimento disponeva la revoca delle misure protettive esclusivamente nei confronti dei cinque armatori reclamanti e non ha effetto per gli altri armatori né per tutti gli altri creditori, per i quali tali misure restano efficaci per la durata già stabilita dal Tribunale.

In data 21 maggio 2026, Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che - dalle risultanze delle rilevazioni effettuate dalla ricostruzione contabile degli effetti degli extra costi di commesse e delle irregolarità contabili sopra menzionate, fosse emersa l'esistenza di perdite integranti una situazione rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., riducendo il capitale sociale al di sotto del minimo stabilito dall'art. 2327 c.c. e pertanto, ha deliberato l'immediata presentazione della dichiarazione di cui all'art. 20, primo comma, del D. Lgs. 14/2019, i cui effetti sono scattati dalla pubblicazione nel registro delle imprese.

Tali misure protettive prevedono la sospensione temporanea degli obblighi previsti dagli articoli 2446 comma 2 e 3 e 2447 c.c. di ricapitalizzazione e ricostituzione del Capitale Sociale o scioglimento della Società, sino alla pubblicazione nel registro delle imprese del provvedimento con il quale il Tribunale di Firenze dichiara l'inefficacia delle misure protettive, richieste dalla Società ai sensi degli articoli 18 e 19 CCII, o ne dispone la revoca.

Il Progetto di piano di risanamento alla base della CNC predisposto dalla Società con l'assistenza degli advisor KPMG e Meti Corporate Finance individuava, in estrema sintesi, le seguenti linee di intervento:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

(i) "*consolidamento commesse in backlog*": si prevedeva la prosecuzione delle diciassette commesse in corso per la costruzione di yacht, oltre agli interventi di *refit* (cioè di manutenzione e rinnovamento di navi già costruite), e una rinegoziazione con gli armatori (cioè appunto i committenti di TISG) ai fini del riconoscimento, da parte di questi ultimi, di una quota dei costi "extra budget" sostenuti o da sostenere per la costruzione delle loro navi;

(ii) "*sviluppo pipeline prospettica e valorizzazione marchi*": il Progetto di piano prevedeva un rafforzamento del presidio commerciale, al fine di salvaguardare il valore dei marchi e, già a partire dal 2027, acquisire nuove commesse;

(iii) "*riorganizzazione interna e ottimizzazione struttura*": le vicende di cui si è detto, che hanno determinato la crisi di TISG, hanno reso evidente la necessità di ricostituire e riorganizzare l'organigramma aziendale di vertice, ridefinire i processi interni e avviare un piano di ottimizzazione dei costi di struttura;

(iv) "*valorizzazione asset aziendali*": nel Progetto di piano si ipotizzava la cessione del sito produttivo di La Spezia, la cui attività potrebbe essere accentrata presso il cantiere di Carrara e per il quale la Società ha ricevuto in passato serie e concrete manifestazioni di interesse;

(v) "*valutazione della concretezza e percorribilità di sinergie e/o partnership e rafforzamento patrimoniale*": la Società si è immediatamente posta l'obiettivo di sondare il mercato al fine di individuare opportunità di sinergie e collaborazioni per il rilancio e lo sviluppo di TISG.

L'obiettivo, che al momento dell'accesso alla CNC e per le successive settimane di trattative è apparso ragionevolmente conseguibile in tale contesto, era di riequilibrare la situazione della Società affiancando agli interventi sopra indicati una rinegoziazione dei debiti nei confronti dei fornitori, delle banche e dell'erario.

Nel corso della CNC la Società ha avviato la maggior parte delle iniziative prospettate nel Progetto di piano. In particolare:

- è stato immediatamente attuato un processo di riorganizzazione interna, inserendo nell'organigramma aziendale figure di adeguato profilo;
- sono state coltivate le interlocuzioni con una serie di potenziali partner industriali e/o finanziari;
- il cantiere di La Spezia, inteso come ramo di azienda, è stato sottoposto a perizia, in prospettiva di una procedura competitiva per la relativa vendita ai sensi dell'art. 22, co. 1, lett. d) CCII;
- sono stati conclusi accordi con circa trecento fornitori, prevedendo stralci e dilazioni di pagamento, per un abbattimento del debito complessivo di circa euro 15 milioni e una sua maggiore sostenibilità;
- i cantieri sono stati mantenuti in attività, sia pure a regime ridotto e con le ovvie difficoltà di contesto; in alcuni casi, per preservare l'operatività aziendale, si è reso necessario coinvolgere nelle trattative i finanziatori con i quali i fornitori strategici hanno in essere contratti di *factoring* (contratti rispetto ai quali TISG è parte terza) che, in ragione del mancato pagamento di TISG dei crediti ceduti *prima* dell'accesso alla CNC, impedivano ai suddetti fornitori di incassare i corrispettivi per le attività svolte *dopo* l'accesso alla CNC.

La chiusura della CNC e l'accesso a un diverso strumento della regolazione della crisi ex art.44 CCII

Nel corso dei quattro mesi di trattative svolte nel contesto della CNC non è stato invece possibile concludere accordi con gli armatori in misura sufficiente a garantire l'attuazione del piano di risanamento originariamente prospettato.

Al riguardo, nell'ambito dell'elaborazione del piano di risanamento era emerso che per ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario di TISG sarebbe stato necessario ottenere dagli armatori, in via negoziale, un apporto complessivo di circa euro 180 milioni (corrispondente a un incremento medio di circa il 15% del prezzo contrattuale), a titolo di contributo sui costi "extra budget" sostenuti per la costruzione delle loro navi.

Sebbene le interlocuzioni con gli armatori siano state avviate sin dall'accesso alla CNC e si siano protratte fino alla fine del mese di giugno, TISG ha potuto concludere soltanto un numero esiguo di accordi, e precisamente:

- un accordo, sottoscritto il 25 marzo 2026, in relazione alla commessa n. 614, in forza del quale l'armatore si è obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di euro 5.000.000 in aggiunta al

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

corrispettivo originario di euro 32.102.256 (la consegna della nave è prevista per il 25 settembre 2026);
- un accordo, sottoscritto il 28 aprile 2026, in relazione alla commessa n. 606, in forza del quale l'armatore si è obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di euro 600.000 in aggiunta al corrispettivo originario di euro 31.683.502 (la consegna della nave è prevista per l'8 luglio 2026).

Anche alla luce dell'avanzato stato di lavorazione di tali due navi, gli accordi raggiunti sono risultati particolarmente utili per TISG, consentendole di portare a compimento le commesse e incassare i relativi saldi, in aggiunta agli "extra prezzi".

Per quanto riguarda le altre commesse, in alcuni casi le trattative si sono protratte oltre i tempi ritenuti ragionevoli, e in altri casi gli armatori, per acconsentire a rinegoziare i contratti nel contesto della CNC, hanno posto condizioni che avrebbero rischiato di arrecare pregiudizio ai creditori e agli altri *stakeholder* di TISG.

Pertanto, approssimandosi la data del 14 luglio 2026 e dunque il termine di scadenza delle misure protettive nell'ambito della CNC (salva l'eventuale proroga), la Società ha preso atto dell'esito negativo delle trattative e dell'impossibilità di attuare il piano di risanamento, almeno così come originariamente progettato.

La Società riteneva tuttavia che vi fosse ancora un significativo valore nella continuità aziendale di TISG, e che tale valore dovesse essere preservato a tutela del miglior interesse dei creditori, dei lavoratori e dell'indotto e pertanto l'organo amministrativo, con l'assistenza dei propri advisor, ha avviato una rielaborazione del progetto di regolazione della crisi.

Per tale scopo era necessario che TISG accedesse a uno strumento di regolazione della crisi, concludendo anticipatamente la CNC e instaurando il procedimento unitario di cui agli artt. 40 e ss. CCII, con riserva di deposito del piano e della proposta (e della documentazione di cui all'art. 39 CCII) nel termine che il Tribunale avesse concesso ai sensi dell'art. 44 CCII.

In data 30 giugno 2026 Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la deliberazione ai sensi dell'art. 120-*bis* CCII ai rogiti del Notaio Dott.ssa Gaia Nardone, pubblicata presso il Registro delle imprese, chiedendo, ai sensi del comma 1-*quater* dell'art. 44 CCII (cd."prenotativa" o "concordato in bianco"), di giovare del regime del PRO *ex* art. 64-*bis* CCII e ha poi chiesto l'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata.

Si ricorda che il percorso di CNC era stato avviato da TISG in ottica di gruppo, coinvolgendo anche GCH e Celi. Non vi erano tuttavia ragioni di ritenere che, a seguito della rielaborazione del progetto di regolazione della crisi di TISG e dell'accesso di quest'ultima al procedimento unitario, siano venute meno le prospettive di un esito positivo della CNC di GCH e di Celi; tali prospettive dipendono infatti dal risanamento di TISG, a prescindere da come lo stesso venga conseguito.

Pertanto GCH e Celi proseguono con il proprio percorso nel contesto della disciplina della composizione negoziata della crisi.

Ai sensi dell'art. 54, co. 2, CCII, sono state chieste inoltre al Tribunale le misure protettive del patrimonio nei confronti di tutti i creditori della Società, affinché:

- nessun creditore potesse iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio della Società o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
- le prescrizioni rimanessero sospese e le decadenze non si verifichino;
- non potessero essere pronunciate sentenze di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza (si precisa che ad oggi non risultano pendenti domande in tal senso).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con la conferma delle misure protettive, ai sensi del terzo comma dell'art. 55 CCII, per il massimo del tempo consentito ai sensi dell'art. 55, co. 3, CCII, pari a quattro mesi, salve eventuali successive richieste di proroga, ove necessarie, in presenza dei presupposti di legge, rimanevano in vigore:

a) la sospensione degli obblighi e delle cause di scioglimento relativi alle perdite patrimoniali, di cui all'art. 44, co. 1-*bis* (in continuità con la sospensione già richiesta nell'ambito della CNC ai sensi dell'art. 20 CCII);
b) il divieto per i creditori di acquisire diritti di prelazione con efficacia rispetto ai creditori concorrenti e la previsione di inefficacia delle ipoteche giudiziali iscritte nei novanta giorni anteriori alla pubblicazione della domanda *ex* art. 44, di cui all'art. 46, co. 5.

Il Nuovo progetto di risanamento della crisi, depositato con la domanda ex art.44 CCII, delinea una serie di interventi per il recupero dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di TISG, tra cui in particolare:

a) la prosecuzione delle trattative con gli armatori, con l'obiettivo di rinegoziare i corrispettivi oppure di risolvere consensualmente i contratti (con impatto in ogni caso positivo sul patrimonio), salva la possibilità, in caso di mancato raggiungimento di un accordo, di sciogliere i contratti non profittevoli (cioè quelli che prevedono costi a finire superiori ai corrispettivi da incassare) ai sensi dell'art. 97 CCII;
b) un aumento di capitale da sottoscriversi da parte di nuovi investitori pubblici o privati attraverso il mercato di borsa;
c) la dismissione del cantiere di La Spezia (inteso quale ramo di azienda), ritenuto non strategico;
d) la negoziazione di un accordo con l'Erario e gli Enti previdenziali nonché;
e) ulteriori interventi sui debiti finanziari e commerciali, oltre all'ipotesi di una conversione del debito finanziario chirografario, per circa euro 134 milioni, in strumenti finanziari partecipativi (SFP).

Il progetto di regolazione della crisi era corredato da un *business plan* contenente le proiezioni di conto economico, stato patrimoniale e dei flussi di cassa fino al 2031.

Era inoltre necessario che, nei termini concessi dal Tribunale ai sensi dell'art. 44 CCII, i contratti in corso di esecuzione per la costruzione delle navi venissero "cristallizzati" allo stato attuale, così da consentire il completamento delle valutazioni in corso e un ordinato svolgimento delle trattative con gli armatori.

Tale esigenza di "cristallizzazione" si è tradotta nella formulazione di ulteriori tre istanze al Tribunale per le seguenti misure cautelari:

a) l'istanza di sospensione immediata, ai sensi dell'art. 97, co. 7, CCII, di tutti i contratti di costruzione in corso di esecuzione, con la sola eccezione delle due commesse in consegna a luglio e a settembre del corrente anno;
b) la richiesta di una misura cautelare nei confronti degli armatori consistente nell'inibitoria del ricorso ai rimedi di autotutela negoziale, sia quelli previsti in relazione a inadempimenti pregressi sia, per quanto occorrer, quelli previsti in relazione all'accesso di TISG al procedimento unitario;
c) la richiesta di una misura cautelare nei confronti degli armatori e dei rispettivi garanti, consistente nell'inibitoria dell'escussione e/o del pagamento delle garanzie concesse agli armatori medesimi in forza dei contratti di costruzione.
d) la richiesta di liberazione dei fornitori strategici dall'obbligo di cessione massiva dei crediti a favore dei factor.

E' stata fatta infine istanza per l'avvio di una procedura competitiva per la vendita del ramo di azienda di La Spezia.

In data 3 luglio 2026, Il Tribunale ha emesso il provvedimento con cui si è limitato alla richiesta di concessione del termine *ex* art. 44, rispetto alla quale il Tribunale:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

a) ha concesso il termine di sessanta giorni per il deposito del piano e della proposta; quindi entro il 31 agosto 2026;

b) ha nominato tre Commissari giudiziali: il Prof. Avv. Niccolò Abriani, il Dott. Riccardo Forgheschi e la Dott.ssa Manuela Olastri;

c) ha disposto il deposito delle relazioni informative periodiche; la prima dovrà essere depositata il 3 agosto 2026 la seconda (in caso di proroga del termine *ex* art. 44) il 2 settembre 2026;

d) ha concesso l'applicazione in via anticipata del regime (non del PRO, di cui il piano depositato non integrerebbe i presupposti) bensì del concordato preventivo in continuità aziendale; di conseguenza, gli atti di straordinaria amministrazione dovranno essere autorizzati dal Tribunale, sentiti i Commissari;

e) ha fissato l'udienza per la discussione del piano in contraddittorio per il 16 settembre 2026 (l'udienza sarà differita in caso di proroga del termine per il deposito del piano).

Sulle altre istanze (conferma delle misure protettive, concessione di misure cautelari, sospensione dei contratti, disposizione della procedura competitiva per La Spezia) il Tribunale, in data 6 luglio 2026, ha emesso un decreto con cui

- ha confermato le misure protettive per la durata di quattro mesi fino al 1° novembre 2026

- ha concesso in via provvisoria in attesa dell'udienza di discussione, tutte le misure cautelari richieste, così che:

(i) gli armatori non potranno sciogliere i contratti per inadempimenti di TISG;

(ii) gli armatori non potranno escutere garanzie, né i garanti potranno pagare le garanzie eventualmente escusse;

(iii) i fornitori essenziali per le commesse 606 e 614 (quelli indicati nel ricorso) saranno temporaneamente liberi dagli obblighi di cessione dei crediti ai factor.

L'udienza per la discussione in contraddittorio delle misure cautelari era fissata per il 22 luglio 2026.

In data 29 luglio 2026, il Tribunale di Firenze ha emesso un provvedimento con il quale ha disposto la revoca delle misure cautelari concesse inaudita altera parte con provvedimento del 6 luglio 2026, adottando altresì una misura cautelare modificata a tutela dei fornitori strategici impegnati nelle commesse in corso di completamento.

In particolare, il Tribunale ha revocato le misure cautelari relative al divieto di autotutela negoziale e all'inibitoria dell'escussione delle garanzie nei confronti degli armatori, nonché il divieto di pagamento a carico dei garanti escussi, mentre ha disposto una misura cautelare a tutela dei fornitori strategici impegnati nelle commesse che la Società intende portare a completamento, prevedendo che i relativi corrispettivi vengano pagati direttamente da TISG ai fornitori medesimi, fermo restando il diritto di credito in capo alle società di factoring, fino al raggiungimento di accordi negoziali di analogo contenuto con queste ultime.

Nell'ambito del procedimento ex art. 44 CCII, la Società aveva presentato istanza ai sensi dell'art. 97 CCII per la sospensione dei contratti di costruzione delle imbarcazioni in corso, ad eccezione delle commesse 606 e 614 in fase di consegna, quale misura interinale finalizzata a disporre del tempo necessario per completare la verifica della marginalità delle singole commesse e per interloquire con gli armatori in merito agli extra-prezzi. Gli armatori si sono in prevalenza opposti all'istanza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con decreto del 31 luglio 2026, R.G. 222/2026, il Tribunale di Firenze, Sezione Fallimentare, ha rigettato l'istanza di sospensione, ritenendo che la misura non fosse coerente con il piano né funzionale alla sua esecuzione e rilevando che l'assetto conseguente non impedisce il raggiungimento di accordi di diverso contenuto con gli armatori. Il provvedimento lascia pertanto gli armatori liberi di sciogliersi dai contratti, con conseguente cristallizzazione delle relative posizioni creditorie.

Con Decreto del 3 agosto 2026, Il Tribunale, acquisito il parere dei Commissari Giudiziali depositato in data 30 luglio 2026, ha ritenuto insussistenti i presupposti per autorizzare la procedura competitiva del ramo di azienda costituito dal cantiere di La Spezia, sia ai sensi dell'art. 91, comma 3, sia ai sensi dell'art. 46 CCII, essendo pervenuta, in data 27 luglio 2026, un'offerta irrevocabile condizionata da parte di un terzo investitore, avente ad oggetto l'intero perimetro aziendale di TISG, comprensivo dei cantieri di La Spezia e di Marina di Carrara e della partecipazione nella società Celi S.r.l.

In data 9 agosto 2026, TISG ha comunicato di aver avviato un processo competitivo volto a individuare potenziali investitori nell'ambito del percorso di ristrutturazione della Società. L'avvio del processo competitivo fa seguito alle molte manifestazioni di interesse pervenute alla Società in via spontanea e risponde all'esigenza di ricondurle a un quadro procedurale unitario; la procedura competitiva è destinata alla raccolta di offerte irrevocabili, che si svolgerà sotto la vigilanza dei Commissari giudiziali.

L'operazione potrà essere strutturata secondo due alternative: un Asset Deal oppure uno Share Deal. Nell'ipotesi di Asset Deal, gli asset oggetto di cessione sono i cantieri (sito di Carrara e sito di La Spezia), il sito di Viareggio, i marchi Admiral, Perini, Picchiotti e Tecnomar e le partecipazioni in Celi S.r.l. e TISG Turkey Yat Tersanecilik A.Ş. Ciascun offerente è invitato a definire nella propria offerta il perimetro degli asset di interesse, che potrà comprendere il complesso aziendale nella sua interezza ovvero suoi rami, singoli asset o loro combinazioni. In alternativa, il processo contempla uno Share Deal attraverso un aumento di capitale, finalizzato alla ricapitalizzazione della Società e al ripristino delle condizioni patrimoniali e finanziarie necessarie per consentire la prosecuzione dell'attività in continuità aziendale.

La prima fase del processo prevede la presentazione di offerte indicative non vincolanti entro il 15 settembre 2026. Le offerte resteranno valide per 90 giorni dalla scadenza del termine, prorogabili su richiesta della Società. Sulla base delle offerte ricevute, TISG selezionerà gli investitori da ammettere alla seconda fase, che comprenderà una due diligence più approfondita. La Fase II è attualmente prevista su un arco temporale di circa cinque settimane dalla data dell'invito, con presentazione delle offerte vincolanti entro il 15 ottobre 2026 e signing indicativamente entro il 26 ottobre 2026, fermo restando che la tempistica potrà essere modificata in funzione degli adempimenti societari e regolamentari necessari. Il completamento dell'operazione resta inoltre soggetto alla supervisione dei Commissari giudiziali e alle autorizzazioni del Tribunale competente.

In data 31 luglio 2026, l'esperto Dott.Terzani ha depositato al Tribunale di Firenze suo parere favorevole per la proroga delle misure protettive per Celi S.r.l. e GC Holding S.p.A. per gli ulteriori 120 giorni (fino quindi al 14 novembre 2026) e in data 30 luglio 2026 è stata depositata al Registro Imprese istanza ex art.20 CCII per la sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione.

Il Tribunale di Firenze, poi, con provvedimento depositato in data 17 agosto 2026, ha disposto la proroga delle misure protettive per gli ulteriori 120 giorni per Celi S.r.l. e GC Holding S.p.A., fino quindi al 14 novembre 2026.

In data 28 agosto 2026, la Società ha presentato istanza di proroga dei termini ex art.44 CCII fino al 30 ottobre 2026, per cui è stato dato parere favorevole da parte dei commissari e sulla quale il Tribunale di Firenze non si è ancora espresso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Infine si segnala che, in data 26 agosto 2026, alla Società sono stati notificati due ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale presentati da due creditori (fornitori) assieme al decreto di fissazione udienza per il 6 ottobre 2026.

Come noto, il d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136 (c.d. "correttivo *ter*"), ha modificato l'art. 44 CCII eliminando il requisito dell'"*assenza di domande per l'apertura della liquidazione giudiziale*".

Anche in presenza di istanze di liquidazione giudiziale del debitore, pertanto, la proroga non è preclusa laddove sussistano giustificati motivi a fondamento della richiesta (come sussistono nel caso di specie).

Descrizione degli eventi e delle circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento

Tenuto conto di tutto quanto sopra, gli amministratori ritengono che la situazione di TISG presenti ancora significative incertezze, relative ad eventi e circostanze che fanno sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sul presupposto della continuità aziendale, la cui risoluzione dipende in modo significativo da fattori esterni e fuori dal controllo dell'organo amministrativo, che includono in particolare:

- gli accordi con gli armatori in merito agli extra prezzi richiesti o la risoluzione dei contratti,
- il completamento dell'Accordo con il ceto bancario e Istituti finanziari (Factor) sulla base della manovra finanziaria sopra descritta,
- il completamento del previsto aumento di capitale sociale o/ l'erogazione delle risorse finanziarie bridge o dip finance per sopperire la mancanza di risorse finanziarie dei prossimi mesi,
- la cessione del cantiere di La Spezia o altri rami d'azienda, a seguito dell'l'avvio del processo competitivo per l'ingresso di nuovi investitori, attraverso un *asset deal* o *share deal*,
- la chiusura delle transazioni con l'Agenzia delle Entrate e gli Istituti previdenziali e con i fornitori sia per TISG che per Celi S.r.l.,
- la chiusura degli accordi con i fornitori,
- il completamento dei cambiamenti organizzativi, strategici e commerciali avviati, la riduzione dei costi di struttura e la realizzazione degli obiettivi economici e finanziari sopra commentati nei tempi e nei modi previsti, con approvazione e omologa di un Piano industriale 2026-2031, sui quali fra l'altro si devono basare le principali valutazioni adottate dagli amministratori nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025,

La recuperabilità dei principali attivi del bilancio di esercizio è condizionata alla positiva risoluzione delle stesse significative incertezze che gravano sulla continuità aziendale, sopra rappresentate.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver attentamente analizzato le molteplici significative incertezze che potrebbero far sorgere i dubbi sull'adozione del presupposto della continuità aziendale, connesse alle circostanze sopra richiamate e legate a TISG, alla luce di:

- gli accordi con gli armatori in merito agli extra prezzi richiesti o la risoluzione dei contratti, in corso di negoziazione, anche in considerazione delle disposizioni del Tribunale di cui sopra,
- il completamento dell'Accordo con il ceto bancario e Istituti finanziari (Factor) sulla base della manovra finanziaria sopra descritta e in corso di negoziazione,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- la possibile cessione del sito di La Spezia o altri rami d'azienda, o il completamento del previsto aumento di capitale sociale, a seguito delle offerte ricevute e l'avvio del processo competitivo per l'ingresso di nuovi investitori;
- la chiusura delle transazioni con l'Agenzia delle Entrate e gli Istituti Previdenziali,
- l'asseverazione e l'omologa del Piano Industriale 2026-2031 da parte del Tribunale di Firenze,
- il completamento dei cambiamenti organizzativi, strategici e commerciali avviati, la riduzione dei costi di struttura e la realizzazione degli obiettivi economici e finanziari sopra commentati nei tempi e nei modi previsti, nel Piano industriale 2026-2031 approvato, sui quali fra l'altro si devono basare le principali valutazioni adottate dagli amministratori nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025,

ha comunque la ragionevole aspettativa che la Società potrà continuare la sua operatività in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio, ed ha pertanto ritenuto appropriato redigere il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 secondo il presupposto della continuità aziendale.

I RISULTATI ECONOMICO PATRIMONIALI DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

migliaia di euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**
Ricavi operativi	282.030	406.103
Altri ricavi e proventi	12.631	5.547
Provvigioni	(1.500)	(7.214)
Totale ricavi	**293.161**	**404.436**
Costi per materie prime	(100.836)	(96.064)
Costo per lavorazioni esterne	(164.155)	(154.182)
Prestazioni e consulenze tecniche	(58.984)	(20.104)
Altri costi per servizi	(15.931)	(14.032)
Costo del personale	(46.822)	(43.915)
Altri costi operativi	(5.608)	(5.791)
EBITDA	**(99.175)**	**70.347**
Percentuale su totale ricavi	*-33,8%*	*17,4%*
Ammortamenti, svalutazioni e minusvalenze	(42.026)	(12.641)
EBIT	**(141.201)**	**57.706**
Percentuale su totale ricavi	*-48,16%*	*14,27%*
Oneri finanziari netti	(10.835)	(7.731)
Proventi oneri straordinari	(22.959)	8.794
EBT	**(174.995)**	**58.769**
Imposte d'esercizio	4.077	(24.875)
RISULTATO DI ESERCIZIO	**(170.918)**	**33.894**
Percentuale su totale ricavi	*-58,3%*	*8,4%*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RICAVI OPERATIVI

La voce Ricavi operativi, pari Euro 282.030 migliaia al 31 dicembre 2025, **è in diminuzione del 31%** rispetto ad 406.103 migliaia di Euro registrati nell'esercizio 2024. Tale risultato è impattato anche dagli effetti negativi della ricostruzione delle irregolarità contabili descritti nel paragrafo sulla continuità della presente relazione.

Tale voce è così suddivisa tra le divisioni **Shipbuilding** e **Refit**:

SHIPBUILDING

I ricavi della divisione **Shipbuilding** ammontano a Euro 264.963 migliaia al 31 dicembre 2025, in **diminuzione del 27%** rispetto a Euro 364.295 migliaia nell'esercizio precedente.

REFIT

I ricavi della divisione **Refit** ammontano ad un totale di Euro 17.067 migliaia al 31 dicembre 2025, in **riduzione del 59%** rispetto ai Euro 41.808 migliaia registrati nell'esercizio precedente.

La suddivisione per area geografica dei ricavi operativi ha visto un 60% di clienti in Europa e il 40% clienti extra europei.

EBITDA

L'**EBITDA** al 31 dicembre 2025 **è negativo** per a Euro 99.175 migliaia, rispetto al valore positivo al 31 dicembre 2024, pari a Euro 70.347 migliaia, e con una redditività negativa (vs 17,4% positivo registrato nell'esercizio precedente).

Tutti i costi diretti legati alla produzione delle imbarcazioni e del refit, per materie prime, lavorazioni, consulenze tecniche, del personale e altro sono pari a Euro 392.336 migliaia in aumento di Euro 58.248 migliaia rispetto all'esercizio precedente, nonostante il calo dei ricavi e le poche acquisizioni di nuove commesse nell'esercizio.

I fatti descritti nel paragrafo sulla continuità della presente Relazione rappresentano gli extra costi spesi nell'ambito delle lavorazioni delle commesse in progress, in parte legate ad inefficienze operative, ma in parte legati a comportamenti impropri da parte dei manager fuoriusciti. Tale incremento dei costi operativi, con la riduzione dei ricavi operativi e la ricostruzione del corretto avanzamento delle commesse (tutte risultanti con marginalità negativa e quindi con l'obbligo di stanziare un fondo rischi per contratti onerosi) ha contribuito a generare il valore negativo dell'EBITDA.

L'EBITDA corrisponde al risultato netto rettificato dalla gestione finanziaria, dalle imposte, dagli ammortamenti delle immobilizzazioni, nonché dalle componenti non ricorrenti.

L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dalla Società per monitorare e valutare l'andamento operativo; dal momento che non è definito come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi.

Poiché la composizione dell'EBITDA non è definita dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi potrebbe non essere comparabile.

EBIT

L'EBIT al 31 dicembre 2025 **è negativo** per Euro 141.201 migliaia – in forte contrazione rispetto al valore positivo per a Euro 57.706 migliaia dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui Ricavi negativa, a fronte di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti e minusvalenze che al 31 dicembre 2025 corrispondono a Euro 42.026 migliaia e includono la svalutazione di crediti clienti per circa Euro 10 milioni e la svalutazione del marchio Perini per circa Euro 22 milioni.

EBT

L'EBT al 31 dicembre 2025 **è negativo** per Euro 174.995 migliaia – in forte contrazione rispetto al dato positivo per Euro 58.769 migliaia dell'esercizio precedente – con un'incidenza sui Ricavi negativa, a fronte di oneri e proventi finanziari negativi per Euro 10.835 migliaia e poste straordinarie e non ricorrenti per Euro 22.959 migliaia.

BACKLOG

Lo sviluppo del business di TISG si lega alla visibilità e alla qualità del proprio **portafoglio ordini** ("**Gross Backlog**") e del conseguente **Net Backlog**, ovvero il valore dei contratti per le commesse in essere al netto degli stati di avanzamento lavori ("SAL") già pagati dal cliente.

Al 31 dicembre 2025, il **Gross Backlog** (**Shipbuilding e Refit**) di TISG è pari a Euro **1.032.395 migliaia** ed annovera 16 mega e giga *yacht* e 2 Tecnomar for Lamborghini 63 in costruzione, con consegne programmate fino al 2028, nelle fase però di negoziazione con gli armatori per farsi riconoscere gli extra prezzi a copertura degli extra costi individuati a inizio 2026, che comunque evidenzia un calo dell'attività rispetto agli ultimi anni, acuito dall'inizio della crisi, che ha di fatto bloccato l'attività commerciale dal febbraio 2026.

Il **Net Backlog** (**Shipbuilding e Refit**) ammonta a Euro 349.495 migliaia. Le attività di refit in portafoglio sono completate al 31 dicembre 2025.

In migliaia di Euro	**31/12/2021**	**31/12/2022**	**31/12/2023**	**31/12/2024**	**31/12/2025**
Gross Backlog Shipbuilding	807.726	1.003.357	1.218.273	1.165.678	982.908
Gross Backlog Refit	18.948	34.207	46.202	75.948	49.487
Totale Gross Backlog	**826.674**	**1.037.564**	**1.264.475**	**1.241.626**	**1.032.395**
Net Backlog Shipbuilding	526.639	605.832	597.408	421.468	349.495
Net Backlog Refit	9.617	13.987	11.702	11.904	0
Totale Net Backlog	**536.256**	**619.819**	**609.110**	**433.372**	**349.495**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024
IMPIEGHI		
Attività immateriali	13.146	35.294
Immobili, impianti e macchinari	183.082	120.294
Partecipazioni	34	34
Attività e passività per Imposte differite Nette	(16.123)	(696)
Altre attività e passività non correnti	1.124	(1.225)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	(82.080)	(6.180)
Fondo Benefici ai dipendenti	(803)	(880)
Capitale immobilizzato netto	**98.380**	**146.640**
Rimanenze di magazzino e acconti	20.680	10.210
Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti	(171.941)	90.913
Crediti commerciali	17.510	55.410
Debiti commerciali	(186.098)	(121.877)
Altre attività e passività correnti	(37.070)	(23.823)
Capitale Circolante Netto	**(356.917)**	**10.833**
Totale IMPIEGHI - CIN	**(258.537)**	**157.473**
FONTI		
Capitale sociale	26.500	26.500
Riserva Sovrapprezzo azioni	45.431	45.431
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(288.585)	39.168
Riserva di traduzione	(522)	(30)
Utile (Perdita) di esercizio	(170.918)	33.894
Patrimonio netto	**(388.094)**	**144.963**
Indebitamento finanziario netto	129.557	12.510
Totale FONTI	**(258.537)**	**157.473**

Si riscontra un decremento nel **Capitale immobilizzato netto** al 31 dicembre 2025, rispetto all'esercizio 2024 per Euro 48.620 migliaia; ciò è dovuto principalmente ad un effetto netto tra:

- La rivalutazione al fair value dei Terreni, fabbricati e fabbricati in concessione nel rispetto dello IAS16 per Euro 71.350 migliaia, al netto della fiscalità differita (Euro 19.907 migliaia), che genera il principale aumento delle immobilizzazioni materiali.
- Investimenti per Euro 785 migliaia soprattutto per l'ampliamento degli uffici commerciali e sul sito di Marina di Carrara e La Spezia.
- La svalutazione del valore del marchio Perini per Euro 21.851 migliaia a seguito dell'impairment test come meglio descritto nelle note illustrative.
- L'aumento nei fondi rischi legato ai *loss contract* delle commesse in corso per Euro 75.900 migliaia.
- L'aumento del netto delle Imposte differite attive/passive per Euro 15.426 migliaia.

Il **Capitale Circolante Netto** al 31 dicembre 2025 risulta negativo per Euro 356.917 migliaia rispetto al valore positivo di Euro 10.833 migliaia al 31 dicembre 2024. Tale risultato è impattato principalmente:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- dalle irregolarità ed errori contabili evidenziati nel paragrafo della continuità della presente relazione, risalenti anche negli esercizi passati, che hanno generato un effetto negativo della ricostruzione della voce netta di attività e passività per commesse in corso di ordinazione pari a Euro 262.854 migliaia, riesposta in parte sulla voce perdite a nuovo di esercizi passati, come meglio descritto nelle Note Illustrative;
- da una riduzione dei crediti commerciali per Euro 37.900 migliaia per effetto degli incassi e anche della svalutazione degli stessi per Euro 10.427 migliaia;
- dall'aumento dei debiti commerciali per Euro 64.220 migliaia, per l'aumento nell'esercizio dell'utilizzo massimo del *reverse factoring* e *confirming* con diversi istituti finanziari e quindi l'allungamento delle condizioni di pagamento e i mancati pagamenti di alcuni fornitori, a fronte delle prime evidenze di crisi finanziaria del Gruppo;
- da un aumento negativo del netto tra attività e passività correnti per Euro 13.247 migliaia, legato principalmente a mancati pagamenti di posizioni tributarie e previdenziali, che ad oggi risultano scadute.

La riduzione del patrimonio netto di Euro 533.057 migliaia per arrivare al saldo di Euro -388.094 migliaia, come descritto in modo più approfondito all'interno delle note illustrative, è dovuto principalmente:

- alla perdita dell'esercizio risultante dal bilancio al 31 dicembre 2025 per Euro 170.918 migliaia,

- alla riesposizione al 1 gennaio 2025 del ricalcolo dell'avanzamento commesse in corso e della determinazione del fondo rischi per commesse onerose (*loss contract*), a causa della marginalità negativa di tutte le commesse in corso, a seguito delle irregolarità contabili sopra evidenziate, con un effetto negativo sulle perdite a nuovo per Euro 399.551 migliaia,

- al netto del dividendo versato per Euro 12.985 migliaia a seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 22 aprile 2025 e

- alla rivalutazione degli immobili al fair value nel rispetto dello IAS 16, al netto della fiscalità differita, per Euro 51.443 migliaia.

Il dettaglio della riesposizione dei dati al 1 gennaio 2025, nel rispetto dello IAS 8, sulle poste delle attività e passività su commesse in corso di lavorazione, il fondo loss contract e il Patrimonio netto sono meglio evidenziate negli schemi di Stato Patrimoniale e descritte nel commento delle singole voci nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

Di seguito, si riporta la **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2025 consolidata, che espone i debiti finanziari: (i) verso le banche, (ii) verso i Soci, e (iii) verso altri finanziatori, al netto delle disponibilità liquide.

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024
A. disponibilità liquide	16.720	37.424
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	687	22.830
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	**17.407**	**60.254**
E. Debito finanziario corrente (incluso strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	135.571	3
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	0	11.629
F.1 altri debiti finanziari correnti	1.215	980
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**136.787**	**12.612**
H. Indebitamento finanziario netto (G-D)	**119.380**	**(47.642)**
I. Debito bancario non corrente (esclusi la parte corrente degli strumenti di debito)	0	48.964
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	10.177	11.189
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**10.177**	**60.152**
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**129.557**	**12.510**

La **Posizione Finanziaria netta**, negativa pari a **129.557 migliaia di Euro** al 31 dicembre 2025, contro una Posizione Finanziaria Netta negativa per **12.510** migliaia di Euro al 31 dicembre 2024, riflette:

(i) l'esborso nel corso del 2025 di Euro 12.985 migliaia per il pagamento dei dividendi, a seguito della delibera assembleare di approvazione del bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2024, avvenuta in data 22 aprile 2025;

(ii) una importante erosione delle disponibilità liquide, oltre alla distribuzione dei dividendi, per Euro 42.847 migliaia, che evidenzia l'inizio della crisi finanziaria poi confluita nei fatti dell'inizio 2026 e il ricorso alla Composizione Negoziata della Crisi prima e il concordato in bianco ex art.44 CCII successivamente;

(iii) un incremento del debito finanziario verso le banche per Euro 74.975 migliaia, a seguito della sottoscrizione del nuovo Finanziamento ipotecario in Pool garantito SACE, tirato per Euro 115.000 migliaia, di cui in parte utilizzato per rimborsare gli esistenti mutui a medio lungo termine, come meglio descritto nelle Note Illustrative.

Come da principi contabili IAS/IFRS, la Posizione Finanziaria Netta comprende il valore attualizzato dei canoni verso le Autorità Portuali per le concessioni demaniali dei cantieri di Marina di Carrara, La Spezia e la falegnameria di Viareggio, che saranno corrisposti in base alla durata delle relative concessioni, e i debiti per gli altri leasing di automezzi e impianti e macchinari per Euro 11.393 migliaia al 31 dicembre 2025

All'interno della Posizione Finanziaria Netta non sono ricompresi i debiti tributari scaduti o commerciali (incluse anche le posizioni verso i factor) in capo alla Capogruppo.

Si segnala che al 31 dicembre 2025, la Posizione Finanziaria netta a breve termine è pari ad Euro 119.380 migliaia, considerando che tutti i mutui a medio lungo termine, compreso il nuovo finanziamento in Pool erogato a giugno 2025 per Euro 115 milioni, sono classificati come passività correnti a seguito del mancato

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rispetto dei covenants finanziari, l'interruzione del rimborso delle rate dall'inizio 2026 e la richiesta al ceto bancario di moratoria e stand still in attesa di negoziare la manovra finanziaria.

I RISULTATI ECONOMICO PATRIMONIALI DELLA CAPOGRUPPO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

migliaia di euro	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi operativi	291.460	406.358
Altri ricavi e proventi	12.125	6.337
Provvigioni	(1.500)	(7.214)
Totale ricavi	**302.085**	**405.481**
Costi per materie prime	(109.835)	(100.644)
Costo per lavorazioni esterne	(156.762)	(155.856)
Prestazioni e consulenze tecniche	(58.811)	(20.974)
Altri costi per servizi	(15.613)	(13.595)
Costo del personale	(42.567)	(40.420)
Altri costi operativi	(13.237)	(4.284)
EBITDA	**(94.740)**	**69.706**
Percentuale su totale ricavi	*-31,4%*	*17,2%*
Ammortamenti, svalutazioni e minusvalenze	(34.005)	(12.627)
EBIT	**(128.746)**	**57.079**
Percentuale su totale ricavi	*-42,62%*	*14,08%*
Oneri finanziari netti	(11.037)	(8.063)
Proventi oneri straordinari	(23.589)	7.770
EBT	**(163.371)**	**56.785**
Imposte d'esercizio	5.598	(24.476)
RISULTATO DI ESERCIZIO	**(157.773)**	**32.309**
Percentuale su totale ricavi	*-52,2%*	*8,0%*

RICAVI OPERATIVI

La voce Ricavi operativi, pari Euro 291.460 migliaia al 31 dicembre 2025, **è in diminuzione del 28%** rispetto ad 406.358 migliaia di Euro registrati nell'esercizio 2024. Tale risultato è impattato dagli effetti negativi della ricostruzione delle irregolarità contabili descritti nel paragrafo sulla continuità della presente relazione.

Tale voce è così suddivisa tra le divisioni **Shipbuilding** e **Refit**:

SHIPBUILDING

I ricavi della divisione **Shipbuilding** ammontano a Euro 274.392 migliaia al 31 dicembre 2025, in **diminuzione del 25%** rispetto a Euro 364.550 migliaia nell'esercizio precedente.

REFIT

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I ricavi della divisione **Refit** ammontano ad un totale di Euro 17.067 migliaia al 31 dicembre 2025, in **riduzione del 59%** rispetto ai Euro 41.808 migliaia registrati nell'esercizio precedente.

La suddivisione per area geografica dei ricavi operativi ha visto un 60% di clienti in Europa e il 40% clienti extra europei.

EBITDA

L'**EBITDA** al 31 dicembre 2025 **è negativo** per a Euro 94.740 migliaia, rispetto al valore positivo al 31 dicembre 2024, pari a Euro 69.706 migliaia, e con una redditività negativa (vs 17,2% positivo registrato nell'esercizio precedente).

Tutti i costi diretti legati alla produzione delle imbarcazioni e del refit, per materie prime, lavorazioni, consulenze tecniche, del personale e altro sono pari a Euro 396.825 migliaia in aumento di Euro 61.052 migliaia rispetto all'esercizio precedente, nonostante il calo dei ricavi e le poche acquisizioni di nuove commesse nell'esercizio.

I fatti descritti nel paragrafo sulla continuità della presente Relazione rappresentano gli extra costi spesi nell'ambito delle lavorazioni delle commesse in progress, in parte legate ad inefficienze operative, ma in parte legati a comportamenti impropri da parte dei manager fuoriusciti. Tale incremento dei costi operativi, con la riduzione dei ricavi operativi e la ricostruzione del corretto avanzamento delle commesse (tutte risultanti con marginalità negativa e quindi con l'obbligo di stanziare un fondo rischi per contratti onerosi) ha contribuito a generare il valore negativo dell'EBITDA.

L'EBITDA corrisponde al risultato netto rettificato dalla gestione finanziaria, dalle imposte, dagli ammortamenti delle immobilizzazioni, nonché dalle componenti non ricorrenti.

L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dalla Società per monitorare e valutare l'andamento operativo; dal momento che non è definito come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi.

Poiché la composizione dell'EBITDA non è definita dai Principi Contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi potrebbe non essere comparabile.

EBIT

L'EBIT al 31 dicembre 2025 **è negativo** per Euro 128.746 migliaia – in forte contrazione rispetto al valore positivo per a Euro 57.079 migliaia dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui Ricavi negativa, a fronte di ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti e minusvalenze che al 31 dicembre 2025 corrispondono a Euro 42.505 migliaia e includono la svalutazione di crediti clienti per circa Euro 10 milioni e la svalutazione del marchio Perini per circa Euro 22 milioni.

EBT

L'EBT al 31 dicembre 2025 **è negativo** per Euro 163.371 migliaia – in forte contrazione rispetto al dato positivo per Euro 56.785 migliaia dell'esercizio precedente – con un'incidenza sui Ricavi negativa, a fronte di oneri e proventi finanziari negativi per Euro 11.037 migliaia e poste straordinarie e non ricorrenti per Euro 23.589 migliaia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

STRUTTURA PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

Descrizione (€/000)	31.12.2025	31.12.2024
IMPIEGHI		
Attività immateriali	13.034	35.200
Immobili, impianti e macchinari	182.212	119.232
Partecipazioni	377	377
Attività e passività per Imposte differite Nette	(16.123)	(1.981)
Altre attività e passività non correnti	2.399	209
Fondi per rischi ed oneri non correnti	(81.034)	(6.180)
Fondo Benefici ai dipendenti	(600)	(753)
Capitale immobilizzato netto	**100.266**	**146.104**
Rimanenze di magazzino e acconti	20.159	9.241
Lavori in corso su ordinazione e anticipi da clienti	(165.382)	87.699
Crediti commerciali	21.860	62.604
Debiti commerciali	(180.787)	(121.316)
Altre attività e passività correnti	(41.568)	(27.800)
Capitale Circolante Netto	**(345.718)**	**10.428**
Totale IMPIEGHI - CIN	**(245.452)**	**156.532**
FONTI		
Capitale sociale	26.500	26.500
Riserva Sovrapprezzo azioni	45.431	45.431
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(290.668)	38.640
Utile (Perdita) di esercizio	(157.773)	32.309
Patrimonio netto	**(376.510)**	**142.880**
Indebitamento finanziario netto	131.058	13.652
Totale FONTI	**(245.452)**	**156.532**

Si riscontra un decremento nel **Capitale immobilizzato netto** al 31 dicembre 2025, rispetto all'esercizio 2024 per Euro 45.838 migliaia; ciò è dovuto principalmente ad un effetto netto tra:

- La rivalutazione al fair value dei Terreni, fabbricati e fabbricati in concessione nel rispetto dello IAS16 per Euro 71.350 migliaia, al netto della fiscalità differita (Euro 19.907 migliaia), che genera il principale aumento delle immobilizzazioni materiali.
- Investimenti per Euro 785 migliaia soprattutto per l'ampliamento degli uffici commerciali e sul sito di Marina di Carrara e La Spezia.
- La svalutazione intera del valore del marchio Perini per Euro 21.851 migliaia a seguito dell'impairment test come meglio descritto nelle note illustrative.
- L'aumento nei fondi rischi legato ai *loss contract* delle commesse in corso per Euro 74.854 migliaia.
- L'aumento del netto delle Imposte differite attive/passive per Euro 14.142 migliaia.

Il **Capitale Circolante Netto** al 31 dicembre 2025 risulta negativo per Euro 345.718 migliaia rispetto al valore positivo di Euro 10.428 migliaia al 31 dicembre 2024. Tale risultato è impattato principalmente:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- dalle irregolarità ed errori contabili evidenziati nel paragrafo della continuità della presente relazione, risalenti anche negli esercizi passati, che hanno generato un effetto negativo della ricostruzione della voce netta di attività e passività per commesse in corso di ordinazione pari a Euro 253.081 migliaia, riesposta in parte sulla voce perdite a nuovo di esercizi passati, come meglio descritto nelle Note Illustrative;
- da una riduzione dei crediti commerciali per effetto anche della svalutazione degli stessi per Euro 10.427 migliaia;
- dall'aumento dei debiti commerciali per Euro 59.471 migliaia, per l'aumento nell'esercizio dell'utilizzo massimo del *reverse factoring* e *confirming* con diversi istituti finanziari e quindi l'allungamento delle condizioni di pagamento e i mancati pagamenti di alcuni fornitori, per le prime evidenze di crisi finanziaria della Società;
- da un aumento negativo del netto tra attività e passività correnti per Euro 16.654 migliaia, legato principalmente a mancati pagamenti di posizioni tributarie e previdenziali, che ad oggi risultano scadute.

La riduzione del patrimonio netto di Euro 519.390 migliaia per arrivare al saldo negativo di Euro 376.510 migliaia, come descritto in modo più approfondito all'interno delle note illustrative, è dovuto principalmente:

- alla perdita dell'esercizio risultante dal bilancio al 31 dicembre 2025 per Euro 157.773 migliaia,

- dalla riesposizione al 1 gennaio 2025 del ricalcolo dell'avanzamento commesse in corso e della determinazione del fondo rischi per commesse onerose (*loss contract*), a causa della marginalità negativa di tutte le commesse in corso, a seguito delle irregolarità contabili sopra evidenziate, con un effetto negativo sulle perdite a nuovo per Euro 399.551 migliaia,

- al netto del dividendo versato per Euro 12.985 migliaia a seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 22 aprile 2025 e

- della rivalutazione degli immobili al fair value nel rispetto dello IAS 16, al netto della fiscalità differita, per Euro 51.443 migliaia.

Il dettaglio della riesposizione dei dati al 1 gennaio 2025, nel rispetto allo IAS 8, sulle poste delle attività e passività su commesse in corso di lavorazione, il fondo loss contract e il Patrimonio netto sono meglio evidenziate negli schemi di Stato Patrimoniale e descritte nel commento delle singole voci nelle Note Illustrative del Bilancio Separato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito, si riporta la **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2025, che espone i debiti finanziari: (i) verso le banche, (ii) verso i Soci, e (iii) verso altri finanziatori, al netto dele disponibilità liquide.

in migliaia di Euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**
A. disponibilità liquide	15.219	36.282
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	687	22.830
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	**15.906**	**59.112**
E. Debito finanziario corrente (incluso strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(135.571)	(3)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	0	(11.629)
F.1 altri debiti finanziari correnti	(1.215)	(980)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**(136.787)**	**(12.612)**
H. Indebitamento finanziario netto (G-D)	**(120.881)**	**46.500**
I. Debito bancario non corrente (esclusi la parte corrente degli strumenti di debito)	0	(48.964)
J. Strumenti di debito	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(10.177)	(11.189)
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**(10.177)**	**(60.152)**
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**(131.058)**	**(13.652)**

La **Posizione Finanziaria netta**, negativa pari a **131.058 migliaia di Euro** al 31 dicembre 2025, contro una Posizione Finanziaria Netta negativa per **13.652** migliaia di Euro al 31 dicembre 2024, riflette:

- l'esborso nel corso del 2025 di Euro 12.985 migliaia per il pagamento dei dividendi, a seguito della delibera assembleare di approvazione del bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2024, avvenuta in data 22 aprile 2025;
- una importante erosione delle disponibilità liquide, oltre alla distribuzione dei dividendi, per Euro 30.221 migliaia, che evidenzia l'inizio della crisi finanziaria poi confluita nei fatti dell'inizio 2026 e il ricorso alla Composizione Negoziata della Crisi prima e il concordato in bianco ex art.44 CCII successivamente;
- un incremento del debito finanziario verso le banche per Euro 74.975 migliaia, a seguito della sottoscrizione del nuovo Finanziamento ipotecario in Pool garantito SACE, tirato per Euro 115.000 migliaia, di cui in parte utilizzato per rimborsare gli esistenti mutui a medio lungo termine, come meglio descritto nelle Note Illustrative.

Come da principi contabili IAS/IFRS, la Posizione Finanziaria Netta comprende il valore attualizzato dei canoni verso le Autorità Portuali per le concessioni demaniali dei cantieri di Marina di Carrara, La Spezia e la falegnameria di Viareggio, che saranno corrisposti in base alla durata delle relative concessioni, e i debiti per gli altri leasing di automezzi e impianti e macchinari per Euro 11.393 migliaia al 31 dicembre 2025

All'interno della Posizione Finanziaria Netta non sono ricompresi i debiti tributari scaduti o commerciali (incluse anche le posizioni verso i factor) in capo alla Società.

Si segnala che al 31 dicembre 2025, la Posizione Finanziaria netta a breve termine è pari a Euro 120.881 migliaia, considerando che tutti i mutui a medio lungo termine, compreso il nuovo finanziamento in Pool erogato a giugno 2025 per Euro 115 milioni, sono classificati come passività correnti a seguito del mancato

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rispetto dei covenants finanziari, l'interruzione del rimborso delle rate dall'inizio 2026 e la richiesta al ceto bancario di moratoria e stand still in attesa di negoziare la manovra finanziaria.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE ("NON-GAAP MEASURES")

La European Securities and Market Authority (ESMA) ha pubblicato le linee guida sugli Indicatori Alternativi di Performance ("IAP") per gli emittenti quotati.

Gli IAP si riferiscono a misure utilizzate dal management e dagli investitori per analizzare i trends e le performances del Gruppo e che derivano direttamente dal bilancio pur non essendo previsti dagli IAS/IFRS. Queste misure, utilizzate dal Gruppo con continuità ed omogeneità da diversi esercizi, sono rilevanti per assistere la direzione e gli investitori nell'analizzare l'andamento del Gruppo. Gli investitori non devono considerare questi IAP come sostituti, ma piuttosto come informazioni aggiuntive dei dati inclusi nel bilancio. Si precisa che gli IAP come definiti, potrebbero non essere paragonabili a misure con denominazione analoga utilizzate da altri gruppi quotati.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("**Indicatori Alternativi di Performance**" o "**IAP**"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP, si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo, estratti dalla contabilità generale e gestionale e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo. Nello specifico, essi sono rappresentati, laddove applicabile, in accordo con quanto previsto dalle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 1415 del 2015, (così come recepite dalla comunicazione CONSOB n. 0092543 del 3 dicembre 2015) e nei punti 100 e 101 delle Q&A ESMA 31-62-780 del 28 marzo 2018;

- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci del Gruppo non sono assoggettati a revisione contabile;

- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi contabili di riferimento (IFRS);

- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci;

- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento utilizzati nella predisposizione del bilancio, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente relazione finanziaria annuale.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di performance, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

EBITDA	è pari al risultato ante imposte, ante proventi e oneri finanziari, ammortamenti e svalutazioni, così come riportati negli schemi di bilancio, rettificato dai seguenti elementi: ricavi derivanti da attività extra-ordinarie; oneri derivanti da attività extra-ordinarie; accantonamenti non ricorrenti relativi al fondo rischi (riclassificato da altri Costi Operativi ad ammortamenti, svalutazioni e Minusvalenze).
EBIT	è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti, svalutazioni e minusvalenze;
EBT	è pari all'EBIT al netto degli oneri finanziari netti e proventi oneri straordinari;
Capitale Investito Netto	è pari al totale tra il capitale immobilizzato netto ed il capitale di circolante netto.

La **Posizione Finanziaria Netta** include:

- Liquidità comprensiva di: cassa e depositi bancari, altre disponibilità liquide e titoli detenuti per la negoziazione;

- Indebitamento finanziario corrente netto comprensivo di: crediti finanziari correnti, debiti bancari a breve termine, parte corrente dell'indebitamento non corrente, altri debiti finanziari correnti, debiti verso soci finanziatori;

- Indebitamento finanziario non corrente netto comprensivo di: debiti bancari non correnti, obbligazioni emesse, altri debiti non correnti, debiti verso soci finanziatori.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

All'inizio del 2025 The Italian Sea Group, ha varato 2 nuovi modelli di Motor Yacht a marchio Perini Navi. Quest'ultimi presentavano caratteristiche in linea con il core business dell'azienda: grandi dimensioni (>50m), full custom. Dal 19 al 23 febbraio 2025 The Italian Sea Group ha partecipato al Dubai International Boat Show 2025 uno degli eventi più prestigiosi nel mondo della nautica, che si è tenuto presso il Dubai Harbour. Con l'obiettivo di consolidare la propria posizione strategica nel mercato del Medio Oriente. In data 28 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione di TISG ha nominato come Investor Relator il dott. Enrico Filippi in sostituzione di Simona Del Re. L'11 marzo 2025 si è tenuta la prima edizione del Vision Brokers Day, un evento esclusivo che ha visto la partecipazione dei sessanta brokers più influenti del mondo dello yachting, provenienti da ogni parte del mondo.

In data 7 maggio 2025 TISG ha celebrato il varo del primo megayacht disegnato in collaborazione con Giorgio Armani. All'evento hanno partecipato il team armatoriale, rappresentanti del Gruppo Armani, autorità locali e tutto il team TISG coinvolto nella realizzazione di questo capolavoro di design e ingegneria navale.

Nel corso del mese di giugno è stato perfezionato un nuovo finanziamento a medio-lungo termine della durata di 7 anni, per un importo massimo complessivo pari a Euro 150.000.000. Il finanziamento, assistito da garanzia prestata da SACE S.p.A. fino a un massimo di Euro 105.000.000 e da ulteriori garanzie (ipoteca sui cantieri di Marina di Carrara e La Spezia), è stato erogato da un pool di primarie istituzioni finanziarie italiane e internazionali: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., UniCredit S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. UniCredit S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno agito in qualità di Global Coordinator, mentre Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di Banca Agente. L'erogazione ha visto la contestuale estinzione di tutti i principali finanziamenti esistenti alla data, consentendo quindi di allungare la scadenza media del debito a condizioni migliorative.

Nel corso del mese di settembre si è tenuto il Monaco Yacht Show 2025 che ha consentito a TISG di mostrare al mondo le proprie creazioni iconiche in numero ben superiore a quanto fatto da ogni altro cantiere presente. Indiscusso protagonista è stato l'Admiral Giorgio Armani 72 metri, uno yacht straordinario, interamente disegnato dal celebre stilista, capace di fondere in modo unico eleganza, innovazione e visione artistica. Accanto ad esso la flotta Admiral era presente con l'attuale ammiraglia, un 78 metri full custom, e con un 55 metri semi-custom della linea S-Force interamente progettato e disegnato dal team interno di TISG. Presente anche il ketch Perini Navi 60 metri a vela, che ha testimoniato la capacità di The Italian Sea Group di reinterpretare l'eredità e l'identità di un marchio leggendario, nel rispetto della sua tradizione, adattando interni e caratteristiche di bordo ai desideri dell'armatore. Ha completato l'esposizione il nuovo Picchiotti 24 metri, capolavoro dal design Vintage curato da Luca Dini Design & Architecture fortemente riconoscibile, pensato per affascinare gli armatori più esigenti e amanti della classicità senza tempo.

Nel mese di ottobre 2025, The Italian Sea Group ha ottenuto un doppio successo agli ISS Design Awards 2025, tra i più prestigiosi riconoscimenti internazionali nel settore dei superyacht. Il MY Admiral Platinum 78m ha vinto il premio "Best in Motor Design" nella categoria 1000–3000 GT, mentre il MY Admiral JAS 66m si è aggiudicato il titolo di "Best Interior".

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2025, la Società ha sottoscritto il contratto per due yacht da 85 metri a marchio Admiral.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto riportato nel paragrafo sulla continuità e nel paragrafo sulla corporate governance, dall'inizio del 2026 The Italian Sea Group, ha partecipato ai seguenti eventi:

- **Boot Düsseldorf – 17 / 25 gennaio 2026**
- **Palm Beach International Boat Show – 26 / 29 marzo 2026**
  Partecipazione commerciale a Palm Beach International Boat Show, presso il Super Yacht Village 9 – Dock E, in partnership con Christie Yachts nell'ambito delle attività di promozione commerciale di M/Y *Kenshō*, megayacht Admiral ultra-custom di 75 metri e 1.980 GT, costruito da The Italian Sea Group e consegnato nel 2022.
- **Salone Nautico Venezia – 27 / 31 maggio 2026**
- **Cala del Forte, Ventimiglia – 10 giugno 2026**
  Partecipazione commerciale e istituzionale del Gruppo all'inaugurazione del nuovo hub di servizi dedicato a yacht e superyacht presso Cala del Forte, marina integrata nel sistema Ports of Monaco. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di relazione con armatori, comandanti, broker e operatori attivi tra Liguria, Costa Azzurra e Principato di Monaco.

Qui sotto i principali premi e riconoscimenti ricevuti nei primi 7 mesi del 2026:

- **Perini Navi S/Y *Katana* | Best Interior Design, Sailing Yachts | Kitzbühel, 2 febbraio 2026**
- **Perini Navi S/Y *Katana* – Judges' Special Award | Venezia, 2 maggio 2026**
  Premio ricevuto ai World Superyacht Awards 2026, organizzati da BOAT International all'Arsenale di Venezia.
- **Admiral | Giorgio Armani 72 m – Master Cabin Award | Venezia, 29 maggio 2026**
  Premio ricevuto a The International Yacht & Aviation Awards 2026, promossi da Design et Al presso la Scuola Grande della Misericordia di Venezia.
- **Admiral M/Y *Raja²* 55 m – Best Motor Yacht Over 40 Metres | Venezia, 29 maggio2026**
  Premio ricevuto a The International Yacht & Aviation Awards 2026.
- **Perini Navi S/Y *Katana* – Best Sailing Yacht | Venezia, 29 maggio 2026**
  Premio ricevuto a The International Yacht & Aviation Awards 2026.

Nel corso dei primi 7 mesi del 2026 inoltre sono state ultimate e consegnate le seguenti imbarcazioni:

- **Tecnomar for Lamborghini 63 – unità n. 35 | 9 aprile 2026**

  Consegna dello scafo n. 35 della linea Tecnomar for Lamborghini 63, modello nato dalla collaborazione tra Tecnomar e Automobili Lamborghini.

- **Tecnomar for Lamborghini 63 – unità n. 32 | 20 maggio 2026**

  Consegna della trentaduesima unità Tecnomar for Lamborghini 63, progetto scelto dal suo armatore per la contaminazione di automotive design e lifestyle nautico sportivo.

- **Picchiotti Gentleman 24M | 5 giugno 2026**

  Consegna di Picchiotti Gentleman 24M, modello che interpreta in chiave contemporanea i codici della nautica classica italiana.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- **Admiral Panorama 50 M/Y *SPRIBE* | 8 luglio 2026**
  Consegna del primo esemplare della nuova linea Admiral Panorama 50, progetto sviluppato per ampliare l'offerta Admiral nel segmento dei 50 metri sotto i 500 GT.
- **Admiral Panorama 50 M/Y *Silvia* | 15 luglio 2026**

  Varo della seconda unità Admiral Panorama, ulteriore avanzamento produttivo della nuova linea 50 metri.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Oltre a quanto riportato nel paragrafo sulla continuità, la Società prevede la consegna della barca 614 nel corso del mese di settembre 2026 e la partecipazione sempre nello stesso mese al Monaco Yacht Show con obiettivo di confermare i brand TISG sul mercato degli yacht di grandi dimensioni. Le linee guida strategiche del Piano Industriale 2026-2031 approvato prevedono la ripresa delle acquisizioni di nuovi ordini per i brand Admiral e Tecnomar for Lamborghini nel corso del 2027 e per Perini a partire dal 2028.

Anche le attività di Refit riprenderanno dal 2027, con un contributo sui ricavi importante già dallo stesso anno e in crescita fino a fine piano nel 2031.

SOSTENIBILITÀ: CREAZIONE DI VALORE A LUNGO TERMINE PER GLI STAKEHOLDER

Ad oggi, la Società ha raggiunto importanti traguardi in termini di sostenibilità **ambientale**, come l'installazione di pannelli fotovoltaici presso i cantieri di Marina di Carrara e La Spezia.

Prosegue anche l'impegno nell'offerta di soluzioni all'avanguardia in termini di prodotto, attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici, pacchi batterie, filtri antiparticolato e propulsioni alternative, su richiesta del cliente.

Attraverso la **TISG Academy**, inoltre, la Società incoraggia la crescita delle proprie persone e lo sviluppo di un solido *know-how* tramite corsi di formazione svolti in collaborazione con le migliori Università del territorio per l'Ingegneria Navale e il Yacht Design.

Dal punto di vista della **Governance**, TISG presenta tutti i requisiti delle *best practice* in termini di parità di genere, composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, con un Comitato Controllo Rischi al quale è stata attribuita anche la competenza su temi di sostenibilità.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I ricavi, i costi, i crediti e i debiti al 31 dicembre 2025 verso parti correlate sono descritti in dettaglio nelle note illustrative del Bilancio consolidato e del bilancio separato.

Le transazioni sono effettuate a normali valori di mercato, in base alle caratteristiche di beni e servizi prestati, sempre tenendo in considerazione criteri di efficienza e livelli qualitativi che siano in linea con gli interessi e gli *standard* della Società.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Non si sono manifestate azioni o comportamenti che potessero portare, anche potenzialmente, a conflitti di interesse.

Si ricorda che il finanziamento soci da Euro 25 milioni finalizzato nel corso del mese di febbraio 2026 per garantire la rapida immissione in azienda delle risorse finanziarie necessarie alla continuità aziendale ha visto, come pubblicato in data 25 febbraio 2026 il parere positivo in merito da parte del Comitato Parti Correlate della Società.

GESTIONE DEI RISCHI

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il Gruppo TISG è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Descrizione del rischio

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo presenta un Indebitamento Finanziario negativo pari a **Euro 129.557 migliaia**.

Una parte di tale valore deriva da contratti di finanziamento nei quali sono presenti ***covenant* finanziari**. TISG è quindi esposta al rischio di dover rimborsare anticipatamente il proprio indebitamento finanziario nel caso si verifichino le suddette ipotesi; tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. In caso di mancato rispetto dei covenants finanziari, il Gruppo si impegna a consegnare una dichiarazione da parte del legale rappresentante, con indicazione delle motivazioni e le indicazioni sulle misure adottate, ove possibile, per ripristinare le condizioni originarie. In tali casi la Banca può eventualmente propendere per la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 codice civile.

TISG è inoltre esposta al cosiddetto **rischio di tasso**, ovvero al rischio che l'aumento dei tassi di interesse possa comportare oneri maggiori rispetto agli attuali. Al fine di coprire tale rischio, The Italian Sea Group adotta strumenti di copertura per i finanziamenti a medio e lungo termine a tasso variabile più rilevanti.

Azioni mitiganti

La TISG monitora costantemente la propria struttura patrimoniale e finanziaria al fine di verificare il rispetto di qualsiasi tipo di impegno preso con il sistema bancario.

I **covenant finanziari**, da verificarsi al termine di ciascun esercizio annuale o semestrale, sono stabiliti all'interno dei contratti di finanziamento sottoscritti nel corso del 2025 ed in particolare un finanziamento ipotecario, con un pool di 7 banche, garantito SACE, della durata di 7 anni, per un importo massimo complessivo pari a Euro 150 Mln, del quale nel corso del primo semestre 2025 sono stati erogati Euro 115.000 migliaia (tasso variabile Euribor 3 mesi + 2,35% spread).

Tale finanziamento prevede il rispetto di covenants finanziari (PFN/EBITDA minore o uguale a 2,5 e PFN/Mezzi Propri minore o uguale a 1) che, con i risultati negativi in temini di EBITDA e PFN al 31 dicembre 2025, non vengono rispettati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il contratto di finanziamento con Unicredit e Deutsche Bank, sottoscritto nel 2024, è stato parzialmente rimborsato dal Finanziamento di cui sopra e aveva dei covenant finanziari che al 31 dicembre 2025 non sono stati rispettati;

Il contratto di finanziamento sottoscritto il 14 gennaio 2022 con MPS Capital Service per un importo di 40 milioni, che prevedeva dei covenants finanziari è stato rimborsato nel corso del 2025.

Lo stesso Finanziamento di Pool a medio lungo termine sottoscritto nel 2025, prevede contrattualmente dei *negative pledge,* sulla base dei quali TISG non può costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulla Società e/o sulle altre società del Gruppo ovvero su tutti o alcuni dei beni ed assets di proprietà del Gruppo o di cui sia il superficiario (inclusi, inter alia, i marchi aziendali, partecipazioni, conti correnti, depositi, le Concessioni, ecc.), salvo eccezioni ben identificate.

RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ

Descrizione del rischio
In ragione della complessità operativa derivante sia dalle caratteristiche intrinseche dell'attività di costruzione navale nonché dalla volontà di diversificazione del prodotto portata avanti da TISG, la stessa è esposta al rischio derivante dall'incapacità di implementare un'adeguata attività di project management, ovvero di gestire adeguatamente tale complessità operativa o il processo di integrazione organizzativa.

Impatto
Qualora TISG non fosse in grado di: (i) implementare un'adeguata attività di project management, con procedure e azioni sufficienti o efficaci al fine del controllo del corretto completamento e dell'efficienza dei propri processi di costruzione; (ii) gestire adeguatamente l'eventuale complessità derivante dall'attività di diversificazione di prodotto posta in essere dagli amministratori; (iii) distribuire in maniera efficiente i carichi di lavoro in base alla capacità produttiva (impianti e forza lavoro), potrebbe verificarsi una contrazione dei ricavi e della redditività con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Azioni mitiganti

TISG ha posto in essere procedure e piani di attività al fine di controllare il *progress* di ogni singolo progetto durante la sua intera durata. TISG adotta una struttura produttiva flessibile e dinamica al fine di rispondere in modo efficiente ad eventuali oscillazioni della domanda, garantendo tempi di consegna in linea con quanto stabilito contrattualmente con i clienti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI NELL'ESTERNALIZZAZIONE PRODUTTIVA

Descrizione del rischio

The Italian Sea Group si avvale di appaltatori, di collaboratori esterni (e.g. designer) e di fornitori al fine, tra l'altro, di acquistare materiali, componentistiche e semi-lavorati e di realizzare lavorazioni di carpenteria, impiantistica, verniciatura, allestimento, *art direction* e progettazione. Eventuali inadempimenti di appaltatori, collaboratori e fornitori potrebbero compromettere il corretto e puntuale svolgimento delle attività della Società, con effetti negativi sulla produttività, sui risultati e sulla situazione economica. TISG è altresì esposta al rischio che eventuali difetti e/o malfunzionamenti dei prodotti e delle lavorazioni e/o ritardi possano causare riduzioni nei ricavi e/o obblighi risarcitori e/o danni reputazionali.

In aggiunta, la Società è esposta al rischio che lavoratori dipendenti delle società appaltatrici esterne, fornitori o collaboratori formulino nei confronti della Società richieste di riconoscimento della sussistenza di rapporti di lavoro dipendente, nonché richieste di pagamento in forza di vincoli di solidarietà passiva o contestino violazioni delle normative vigenti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

Impatto

Un contributo negativo in termini di qualità, tempi o costi da parte dei fornitori comporta un aumento dei costi di produzione e un peggioramento della percezione della qualità del prodotto da parte del cliente.

Azioni mitiganti

Il management della Società è particolarmente attento nel presidiare il coordinamento delle maestranze interne ed esterne attraverso strutture e procedure dedicate. Inoltre, TISG seleziona attentamente i propri "fornitori strategici", che devono mantenere standard di prestazioni di elevato livello.

RISCHI CONNESSI ALLA CONFORMAZIONE DEL MERCATO

Descrizione del rischio

The Italian Sea Group è esposta ai rischi connessi alla congiuntura economico-finanziaria globale e all'andamento congiunturale degli specifici mercati geografici di sbocco dei propri prodotti, destinati a una clientela di individui dotati di notevole disponibilità patrimoniale. Eventi congiunturali significativi riguardanti l'economia mondiale o quella dei Paesi in cui risiede la clientela di TISG, quali crisi finanziarie ed economiche, possono comportare il rischio che la clientela riduca la propria propensione all'acquisto ovvero rinunzi a finalizzare l'acquisto di uno yacht già ordinato: in questo caso la Società sarebbe costretta a ricercare un nuovo acquirente, trattenendo eventualmente gli importi versati dal cliente a titolo di anticipo in conformità ai contratti sottoscritti.

Tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'instabilità del quadro geo-politico, macroeconomico e finanziario a livello sia europeo che globale potrebbe influenzare la capacità produttiva e le prospettive di crescita di TISG. In particolare, una recessione prolungata in una qualsiasi di queste regioni o a livello mondiale, ovvero la percezione pubblica che le condizioni economiche stiano peggiorando, potrebbe far calare in maniera significativa la domanda dei prodotti.

La crescita degli UHNWI (clientela di riferimento della Società) è trainata dall'Asia e dall'America. L'espansione in questi mercati, insieme ad un basso livello di penetrazione di questa base di clientela, costituiscono un'opportunità per la Società; tuttavia, eventuali crisi politiche e/o economiche in tali regioni potrebbero rappresentare rischi relativi al *business*.

Qualora, anche in conseguenza del mutamento della prassi di mercato e della contingente situazione economica, la Società non fosse in grado di proseguire nella politica di incassi anticipati rispetto alla consegna degli yacht, in ragione dei tempi e dei costi necessari per la realizzazione degli stessi, ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di TISG.

Azioni mitiganti

Per mitigare il rischio in oggetto, TISG ha posto particolare attenzione alla qualità della produzione nonché al rispetto dei tempi di realizzazione degli yacht, unitamente ad una ottimale pianificazione congiunta delle esigenze del cliente.

L'attuale strategia della Società prevede la diversificazione del prodotto e delle attività e la presenza globale, in tutti i continenti. Tale fattispecie permette a TISG di individuare e raggiungere le diverse esigenze della clientela in ogni parte del mondo. TISG pone in essere una strategia commerciale indirizzata al continuo scambio di informazioni tra il cliente ed i managers interni, per affrontare e risolvere in ogni momento qualsiasi difficoltà possa emergere a seguito di eventi non riconducibili all'andamento intrinseco del business.

RISCHI CONNESSI ALLA GESTIONE DELLE COMMESSE

Descrizione del rischio

TISG stipula con gli armatori contratti che prevedono un corrispettivo determinato (salvo le ulteriori richieste del committente ricevute in corso di costruzione) che deve tener conto di tutti i costi connessi alla costruzione dello yacht, nonché delle penali che nei contratti di commessa sono previste in caso di ritardo nella consegna e mancato raggiungimento di alcune performance dello Yacht (velocità, livelli di rumore, livelli di vibrazioni). Il verificarsi di rilevanti variazioni in aumento dei costi potrebbe condurre ad una riduzione del margine.

Tale rischio, che nel settore è considerato di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di TISG.

I contratti di costruzione di yacht di lusso gestiti dal Gruppo sono pluriennali con un corrispettivo stabilito ed un termine di consegna fissato *ad initio*; ogni eventuale variazione del prezzo di vendita, legata ad esigenze e gusti del cliente, deve essere concordata con l'armatore e da essa traggono origine le eventuali variazioni sul progetto. Al momento della sottoscrizione del contratto, la determinazione del prezzo deve tenere conto dei costi delle materie prime, macchinari, componenti, appalti e di tutti i costi connessi alla costruzione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Impatto

Variazioni di costo in aumento non previste nella fase precontrattuale che non trovino corrispondenza in un parallelo incremento del prezzo, possono comportare una significativa riduzione dei margini sulle commesse interessate.

Nell'ottica di ridurre la probabilità di tale rischio, TISG si avvale della figura del **Project Manager**. Tali figure, caratterizzate da esperienza pluriennale nel settore della nautica, sono responsabili della predisposizione dei budget di commessa, della gestione della supply chain, del monitoraggio dei tempi di consegna e della qualità generale dei progetti.

Azioni mitiganti

A seguito delle irregolarità descritte nel paragrafo sulla continuità, che hanno evidenziato la mancata implementazione dei controlli relativi alla gestione delle commesse, la Società sta reimpostando, anche attraverso adeguati cambiamenti organizzativi, la gestione delle attività di controllo sulle commesse. L'attività verrà svolta dai project manager in collaborazione con la funzione di pianificazione e controllo, di responsabilità diretta dell'Amministratore Delegato o Direttore Generale una volta individuato. Il monitoraggio dei dati consuntivi rispetto al budget di commessa verrà mensilmente effettuato nei meeting di confronto tra il dipartimento di pianificazione e controllo, la direzione commerciale e l'Amministratore Delegato di TISG.

La forte esperienza derivante da yacht consegnati negli ultimi anni, le implementazioni derivanti dagli investimenti sul sistema di controllo di gestione ed il costante scambio di informazioni tra i vari dipartimenti aziendali, permetteranno ai **project managers** di prevedere eventuali aumenti attesi nelle componenti di costo delle commesse e nel processo di determinazione del prezzo di offerta.

È frequente che dopo la firma dei contratti possano essere stipulati addendum condivisi con il cliente per gestire le extra richieste e recuperare eventuali percentuali di marginalità ("**Variations to Contract**" o "**VTC**").

RISCHI CONNESSI A VIZI E DIFETTI DI FABBRICAZIONE, ALLA NON CONFORMITÀ A SPECIFICHE CONTRATTUALI E ALLA RESPONSABILITÀ DA PRODOTTO, E ATTIVAZIONE DI GARANZIE

Descrizione del rischio

TISG garantisce contrattualmente i propri clienti da vizi e difetti di lavorazione di ciascuna nave, solitamente per un periodo di 24 mesi successivi alla consegna, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale per quanto concerne l'eccedenza dei costi di garanzia rispetto a quanto stanziato a bilancio nei fondi garanzia, nonché sull'immagine della Società nei confronti del mercato di riferimento.

Impatto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Durante il periodo di garanzia, TISG è tenuta ad eseguire interventi di riparazione e/o di sostituzione per qualsiasi vizio o difetto emerso dopo la consegna (pur potendone poi attribuire la relativa responsabilità a sua volta ai propri appaltatori o fornitori terzi, che ulteriormente hanno obblighi di garanzia verso il cantiere e dal cui compenso/prezzo d'appalto o fornitura viene trattenuto – nel corso del contratto – dal 5% al 10% di ogni SAL, proprio quale ritenuta di garanzia).

In fase di preventivazione, TISG calcola l'eventuale costo di riparazione in garanzia sulla base della statistica storica degli interventi e li considera tra i costi della commessa.

Ciò nonostante, The Italian Sea Group potrebbe incorrere in costi di garanzia eccedenti quelli stanziati. Tutto ciò premesso, non si può escludere che eventuali vizi e difetti di fabbricazione e non conformità a determinate specifiche tecniche di performance o dei lavori eseguiti potrebbero quindi causare perdite nei ricavi e/o danni reputazionali nonché comportare un aumento dei costi per TISG anche in virtù delle garanzie su tali prodotti e specifiche tecniche di performance, con conseguenze negative significative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria per quanto concerne l'eccedenza dei costi di garanzia rispetto a quanto stanziato a bilancio nei fondi garanzia, nonché sull'immagine della Società.

Azioni mitiganti

The Italian Sea Group si è dotata di un sistema sofisticato e innovativo per il controllo di tutta la fase di produzione degli yacht.

Il Dipartimento Qualità, o **Controllo Qualità di Produzione (CQP)**, esegue il controllo di Produzione in tutte le fasi della commessa, ed è completamente indipendente dagli altri dipartimenti.

Le attività sono svolte da un *team* completo per competenze ed esperienze: a tempo pieno, a bordo vi sono 8 ispettori e 4 collaboratori esterni ad implementare esperienza in carpenteria, allestimento, sicurezza, compilazione statini e test memoranda, gestione note in rosso e *remark* su consegne e approvazione disegni.

Quando le ispezioni a bordo danno riscontro negativo, il dipartimento Controllo Qualità emette dei rapporti relativi ai difetti ("*remarks*") riscontrati, in base:

- agli standard e *mock-up* di cantiere;
- ai regolamenti di Classifica, di Bandiera e norme Navali internazionali;
- alle specifiche tecniche ed armatoriali e sui disegni dell'Ufficio Tecnico.

Al termine della costruzione, gli apparati e gli impianti di bordo vengono testati e collaudati alla presenza del dipartimento Controllo Qualità che, utilizzando degli statini dedicati, rapporta i *commissioning* e le prove a mare eseguite prima e durante la consegna della commessa.

Queste procedure, descritte dettagliatamente, sono frutto di un lavoro scrupoloso e di investimenti significativi, volti a mitigare qualsiasi evento nefasto che possa emergere dopo la consegna dello yacht e generare costi eccedenti alla normale gestione di *after-sale*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RISCHI CONNESSI AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Descrizione del rischio
TISG è soggetta alle normative applicabili su territorio nazionale e nei Paesi in cui opera. Eventuali violazioni di tali normative potrebbero comportare sanzioni civili, amministrative e penali, nonché l'obbligo di eseguire attività di regolarizzazione, i cui costi e responsabilità potrebbero riflettersi negativamente sull'attività della Società e sui suoi risultati.

Impatto
Eventuali mutamenti degli standard di sicurezza o in materia di tutela dell'ambiente nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare la Società a sostenere spese straordinarie in materia ambientale o sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Azioni mitiganti
The Italian Sea Group promuove il rispetto di tutte le normative a cui è assoggettata nonché la predisposizione e aggiornamento di strumenti di controllo preventivo idonei a mitigare i rischi connessi a violazioni di legge.

RISCHI CONNESSI AL CONTENZIOSO E AD ACCERTAMENTI FISCALI

Descrizione del rischio
TISG è esposta al rischio di essere coinvolta in procedimenti giurisdizionali ordinari o arbitrali passivi dai quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e di pagamento. Inoltre TISG è esposta al rischio che l'esito dei contenziosi di valore rilevante attualmente pendenti risultino essere sfavorevoli. Tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Impatto
La Società ritiene possibile che l'esito dei procedimenti in corso alla data di chiusura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, possano avere un esito sfavorevole alla Società, con accoglimento, in tutto o in parte, delle pretese avanzate dalle controparti.

Nonostante le valutazioni di cui sopra, non si può escludere che rischi attualmente remoti possano diventare possibili o probabili e determinino adeguamenti al valore dei fondi rischi, o che, in caso di soccombenza in contenziosi per cui i relativi fondi rischi erano considerati ritenuti adeguati, TISG potrebbe subire effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Si segnala che la maggior parte dei contratti vigenti di cui la Società è parte prevede clausole compromissione con sede dell'arbitrato a Londra, con conseguente possibile aggravio dei costi in caso di contenzioso.

Si rinvia alle Note Illustrative per la descrizione dei contenziosi pendenti passivi di valore economico più rilevante.

Azioni mitiganti
Tutti i contenziosi in corso sono monitorati costantemente dai legali della Società e le valutazioni in merito ad eventuali impatti economico finanziari sul bilancio sono realizzate con accuratezza al fine di rappresentare in maniera veritiera e corretta la stima puntuale sulla potenziale soccombenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RISCHI CLIMATICI

Descrizione del rischio

La Società è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'Environmental, Social, Governance ("**ESG**").

In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

RISCHIO FISICO
Indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:

- **rischio fisico acuto**, se causato da eventi metereologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
- **rischio fisico cronico**, se provocato da mutamenti graduali del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse.

RISCHIO DI TRANSIZIONE

Indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:

- **normativo**, rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
- **tecnologico**, rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
- **di mercato**, rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti a minore intensità di carbonio.

Impatto
Con riferimento al **rischio fisico**, sia acuto che cronico, la società è esposta ai rischi diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività.

In particolare, si ritengono particolarmente rilevanti seguenti rischi fisici diretti:

- rischi di subire danni materiali alle *facilities* e alle strutture, o un calo della produttività come conseguenza dei cambiamenti o eventi climatici;
- rischio legale derivante da danni ambientali.

Pertanto, la società si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio di tali rischi, con l'implementazione di assicurazioni sui propri cantieri e sulle proprie strutture.

Con riferimento al **rischio di transizione**, la società potrebbe essere esposta ai seguenti rischi diretti:

- rischi di *compliance* per non conformità a normative in ambito ambientale;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- rischi di mercato e reputazionali derivanti dal mancato allineamento alle aspettative degli *Stakeholder* in ambito di tutela ambientale e limitazione degli impatti negativi;
- rischio normativo e di mercato dovuti alle necessità di adeguamento normativo e alle richieste dei propri clienti che sono sempre più attenti alle caratteristiche ESG dei prodotti;
- rischi legati all'incremento dei costi operativi e di transizione a tecnologie più sostenibili;
- rischi legati all'incremento del costo dell'utilizzo di energia non rinnovabile.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per la società potrebbero concretizzarsi in:

- multe o sanzioni derivanti dal mancato adeguamento normativo;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri clienti.

Azioni mitiganti

Al fine di mitigare tali rischi, la Società collabora con i propri *partner* e fornitori per offrire soluzioni sostenibili per i propri prodotti ed implementa attività volte alla lotta al cambiamento climatico e al percorso di decarbonizzazione. In termini di rischio fisico, la Società ha implementato assicurazioni sulle proprie strutture ed effettuato investimenti per l'efficientamento dei cantieri anche in termini di costi dell'energia, tramite l'installazione di pannelli fotovoltaici e l'acquisto di energia da fonti *green*.

Inoltre, TISG continua a monitorare le normative vigenti e i *trend* di mercato in tal senso, in modo tale da poter offrire un prodotto in linea con i nuovi *standard* ambientali.

Si precisa infine che al 31 dicembre 2025, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività della società e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel presente Bilancio.
Bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

CORPORATE GOVERNANCE

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 bis e seguenti cod. civ., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

In seguito ai fatti intervenuti a febbraio 2026, come meglio descritti nel paragrafo sulla continuità, Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- in data 27 febbraio 2026 di nominare Presidente e Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione della Società il Dott. Giovanni Costantino, a seguito delle dimissioni del Dott.Filippo Menchelli.

- In data 6 marzo 2026 ha cooptato l'Avv. Pietro Smeriglio come consigliere non indipendente, a seguito della rinuncia alla carica del consigliere indipendente Dott.ssa Angela Laura Tadini comunicata in data 27 febbraio 2026. La nomina è stata confermata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2026 fino all'attuale scadenza del Consiglio in carica, prevista con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2025 in data 9 novembre 2026. All'Avv. Smeriglio sono state conferite anche le deleghe di datore di lavoro.

- In data 6 marzo 2026 ha ritenuto opportuno di chiedere volontariamente l'esclusione dal segmento STAR di Euronext Milan, che è stata poi disposta da Borsa Italiana con efficacia dal 17 marzo 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Società ha adottato, in conformità con il Codice di Autodisciplina da ultimo aggiornato in data 31 gennaio 2020, tramite il proprio Consiglio di Amministrazione un regolamento dell'organo di amministrazione avente ad oggetto, inter alia, il rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori.

L'Assemblea degli azionisti ha deliberato in data 27 aprile 2026 di rideterminare il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione in cinque e attualmente lo stesso è composto da due amministratori esecutivi e tre amministratori non esecutivi, di cui due in possesso dei requisiti di indipendenza.

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per le Nomine e Remunerazioni e, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che svolge anche il ruolo di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevede che il Consiglio, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, curi la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inteso come insieme di processi volti a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema concorre ad assicurare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, dello statuto sociale e delle procedure interne, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha nominato, in data 13 aprile, il nuovo responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato, assicurandosi che al medesimo siano forniti mezzi adeguati allo svolgimento delle sue funzioni, anche sotto il profilo della struttura operativa e delle procedure organizzative interne per l'accesso alle informazioni necessarie al suo incarico.

Sempre in data 13 aprile 2026, Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 19 dello Statuto sociale, il dott. Fabio Zanobini, a seguito della rinuncia alla carica del dott. Marco Carniani.

Con l'approvazione del presente Bilancio Separato al 31 dicembre 2025, scade il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che pertanto dovranno essere rinominati dall'Assemblea degli azionisti, attraverso il voto di lista nel rispetto del TUF.

In data 20 e 21 luglio 2026, i Consiglieri Giovanni Costantino, Gianmaria Costantino e Pietro Smeriglio hanno rassegnato le loro dimissioni, determinando la decadenza anticipata del Consiglio di Amministrazione per perdita della maggioranza. Il Consiglio di Amministrazione rimane in prorogatio fino alla Assemblea degli azionisti che deve approvare il Bilancio al 31 dicembre 2025 che provvederà a rinominare i nuovi consiglieri, il cui mandato era comunque previsto a scadenza.

A seguito delle dimissioni della società di revisione legale BDO Audit Services S.r.l. in data 27 luglio 2026, la Società con la prima Assemblea degli azionisti utile deve procedere alla nomina di un nuovo revisore legale dei conti, nel rispetto dei termini di legge.

La Società redige annualmente la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che descrive il sistema di governo societario adottato dall'Emittente, nonché le informazioni sugli assetti proprietari ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La Relazione 2025 è consultabile, in versione integrale, sul sito web dell'Emittente nella sezione "Corporate Governance".

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI – D. LGS. N. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 – REG. U.E. 679 DEL 27 APRILE 2016 (GDPR – GENERAL DATA PROTECTION REGULATION)

Con riferimento agli obblighi sanciti dalla normativa privacy in vigore, The Italian Sea Group S.p.A., in quanto Titolare del trattamento dei dati, ha adottato le varie misure di sicurezza in esso elencate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A seguito della definitiva entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR) la Società Capogruppo ha completato il processo di adeguamento necessario al fine di allinearsi alle prescrizioni normative.

La Società Capogruppo è responsabile ex lege, nella sua veste di "Titolare del Trattamento", di tutte le attività di trattamento di dati personali poste in essere dalla stessa e, in considerazione di ciò, adotta misure di sicurezza adeguate in relazione ai rischi per i diritti e le libertà delle persone fisiche. Al fine di garantire una efficiente operatività in relazione allo svolgimento delle attività di trattamento, ha individuato all'interno del Consiglio di Amministrazione un soggetto che, in nome e per conto della Società Capogruppo, assume in autonomia le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento dei dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compresa l'adozione e il monitoraggio delle misure di sicurezza e della loro adeguatezza e che sovrintende a tutte le attività di trattamento di dati personali poste in essere dalla Società Capogruppo.

La Società Capogruppo non ha nominato il DPO (Responsabile della protezione dei dati personali) poiché non effettua i trattamenti dei dati definiti nell'art. 37 del GDPR.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In ottemperanza all'art. 2497-bis, comma 5, si segnala che l'attività della Società Capogruppo non è sottoposta alla direzione ed al coordinamento di società ed enti.

ART. 2428 CODICE CIVILE

Le informazioni prescritte dall'art. 2428 comma 1, 2, 3 e 6 sono riportate all'interno della Relazione sulla Gestione. Le informazioni relative agli strumenti finanziari, agli obiettivi ed alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario sono reperibili nei precedenti paragrafi della presente Relazione e nelle Note Esplicative del bilancio consolidato e del bilancio di esercizio della Capogruppo.

La Società non possiede al 31 dicembre 2025 e non ha acquistato o ceduto azioni proprie nel corso dell'esercizio 2025.

Le sedi secondarie della Società sono a La Spezia in Viale San Bartolomeo 428, dove è presente l'altro cantiere navale in concessione demaniale e Viareggio (LU) Via Michele Coppino 411, dove viene svolta l'attività di falegnameria e vi sono uffici commerciali di rappresentanza in concessione demaniale.

Le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo sono minime (ed evidenziate nelle Note Illustrative del bilancio consolidato e del Bilancio separato, per il progetto legato alle navi Tecnomar in collaborazione con Lamborghini), in quanto le imbarcazioni vendute sono sempre costruite con adattamenti customizzati su richiesta dei clienti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA 2025



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Indice dei contenuti

Lo standard ESRS 1 prevede che l'impresa strutturi la propria rendicontazione sulla sostenibilità in quattro parti, nell'ordine seguente: informazioni generali, informazioni ambientali (comprese le comunicazioni a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852), informazioni sociali e informazioni sulla governance.

Informazioni Generali

CRITERI PER LA REDAZIONE

ESRS 2- BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità

La presente sezione della Relazione sulla Gestione rappresenta la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione di sostenibilità"), predisposta dal gruppo The Italian Sea Group (di seguito anche "Gruppo" o "TISG"), conformemente all'art. 4 del D.lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 (nel seguito anche solo "il Decreto"), che recepisce la Direttiva UE 2464/2022, nota come "Corporate Sustainability Reporting Directive" (nel seguito anche solo "CSRD"), all'art. 8 del Regolamento 2020/852 ("Regolamento Tassonomia") e rendiconta la gestione, i processi, gli obiettivi e le performance del Gruppo inerenti alle questioni di sostenibilità rilevanti delle società appartenenti al Gruppo, con riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025.

Il perimetro dei dati e delle informazioni sociali, ambientali e di governance coincide con il perimetro dei dati del bilancio finanziario e risulta essere composto dalle società controllate consolidate integralmente.

La Rendicontazione, in conformità ai nuovi standard European Sustainability Reporting Standard (ESRS), estende il proprio perimetro anche alla catena del valore a monte e a valle, in modo tale da consentire a tutti i fruitori di comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per il Gruppo. Tuttavia, per alcuni indicatori sono state riportate le informazioni quali-quantitative tenendo in considerazione esclusivamente il perimetro di Gruppo, in quanto le contestuali informazioni sulla catena del valore risultano al momento non reperibili (il Gruppo TISG prevede di mettere in atto processi e procedure volte all'ottenimento delle informazioni necessarie lungo la catena del valore). Si precisa che tale facoltà è prevista dal Decreto, il quale consente, per i primi tre anni di rendicontazione, di omettere le informazioni relative alla catena del valore, purché siano fornite le motivazioni a supporto[1].

Le informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità, con particolare riferimento a Politiche, Azioni, Target (PAT) e Metriche, si riferiscono all'intero perimetro di rendicontazione.

Nella definizione e stesura del documento sono stati considerati tutti gli attori della catena del valore rilevanti per il Gruppo TISG. Difatti, per l'aggiornamento della doppia materialità sono stati analizzati impatti, rischi ed opportunità relativi alle operazioni proprie e alla catena del valore, sia a monte che a valle. Infine, si segnala che i dati quantitativi relativi alla catena del valore non sono per il momento reperibili, tuttavia il Gruppo si impegna nel porre in essere le misure necessarie per incorporare i dati necessari negli anni futuri.

Infine, si specifica che il Gruppo non omette alcuna informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know how o a risultati dell'innovazione, né omette informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

ESRS 2- BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Ai fini di una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili, oltre che opportunamente segnalate. Ove possibile, le informazioni presenti all'interno della Rendicontazione di sostenibilità sono state fornite con un raffronto in relazione all'esercizio 2024 e 2023, assicurando continuità e coerenza temporale. Eventuali modifiche sui dati comparativi sono state riportate contestualmente ai dati di riferimento, argomentando in modo trasparente la natura delle variazioni intervenute e le relative motivazioni, inclusa la ragione per cui l'eventuale metrica sostitutiva adottata fornisce informazioni più pertinenti, affidabili e utili per la comprensione della performance

[1] ESRS 1, Sezione 10.2 Disposizione transitoria relativa al capitolo 5 Catena del valore

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

aziendale; sono inoltre divulgati, ove fattibile, i dati comparativi riveduti relativi ai periodi precedenti; infine, viene evidenziata la differenza tra il dato divulgato nel periodo precedente e il corrispondente dato comparativo riveduto, al fine di garantire la piena comparabilità e trasparenza delle informazioni riportate.

Come riportato nella sezione relativa all'Analisi di Doppia Materialità, The Italian Sea Group ha esercitato la facoltà di modificare i propri orizzonti temporali, come previsto dall'ESRS 1, paragrafo 80, e dall'ESRS 2 BP-2, paragrafo 9. Tale decisione è stata presa con l'obiettivo di allineare gli orizzonti temporali a quelli utilizzati per la rendicontazione finanziaria consolidata.

Non sono incluse nella propria rendicontazione di sostenibilità informazioni derivanti da altre normative che richiedono la divulgazione di informazioni sulla sostenibilità o da altri standard e quadri di riferimento generalmente accettati per la rendicontazione della sostenibilità ad eccezione delle richieste del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio e relativi Regolamenti delegati.

Infine, ai sensi dell'Appendice C dell'ESRS 1, il Gruppo si è avvalso, per l'esercizio di rendicontazione corrente, della facoltà di omettere alcune delle informazioni richieste dagli standard ESRS S2, S3 e S4. Le informazioni richieste dai presenti Standards in quanto materiali saranno progressivamente integrate nella dichiarazione sulla sostenibilità in conformità alle tempistiche previste dalle disposizioni transitorie applicabili.



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

GOVERNANCE[2]

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

The Italian Sea Group S.p.A. ha sviluppato un sistema di Governance orientato alla creazione di valore sostenibile, al controllo degli impatti, nonché al mantenimento di rapporti di fiducia nei confronti dei propri stakeholder.

Oggi le azioni di The Italian Sea Group sono scambiate sul mercato Euronext Milan, mercato azionario regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A. In seguito alla quotazione in borsa nel giugno 2021 e al nuovo assetto di governance richiesto dai regolamenti di Borsa Italiana per le società quotate, l'Azienda ha integrato nella definizione della propria governance molte delle raccomandazioni presenti nel Codice di Corporate Governance approvato da Borsa Italiana S.p.A. A partire da luglio 2024 le azioni della società sono state ammesse alle negoziazioni sul segmento Euronext Star Milan dedicato alle società interessate a rispettare requisiti più stringenti in termini di liquidità, trasparenza e Corporate Governance. Successivamente, con efficacia 17 marzo 2026 TISG ha ottenuto l'uscita dal segmento STAR, dopo richiesta volontaria del 6 marzo 2026.

Questo ha permesso di costituire, tra l'altro, un organo di governo con competenze trasversali ed equilibrato in termini di indipendenza degli amministratori, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance. Si specifica inoltre che il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi di governance del Gruppo sono composti da professionisti che apportano competenze ed esperienze complementari maturate nei settori della nautica di lusso, dell'ingegneria navale, della gestione aziendale, della finanza e dei mercati dei capitali. Tali competenze risultano coerenti con le caratteristiche del modello di business del Gruppo.



La Corporate Governance di The Italian Sea Group è articolata secondo il modello tradizionale e prevede:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Società di revisione legale dei conti.

La struttura del Gruppo e dell'azionariato, al 31/12/2025, è così rappresentata:

- il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 26.500.000 suddiviso in azioni ordinarie ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan in data 8 giugno 2021 senza indicazione di valore nominale.
- l'Azionista di riferimento della Società è GC Holding S.p.A. che detiene alla data di pubblicazione del presente documento 28.410.000 azioni, pari al 53,60% del capitale sociale, mentre il "flottante", azioni detenute dal mercato, è pari al 35,00%.

L'azionista di riferimento, GC Holding S.p.A., è espressione del fondatore del Gruppo Giovanni Costantino, Amministratore Delegato di The Italian Sea Group, che ne possiede a sua volta il 100%.
Gli altri azionisti stabili del Gruppo, che hanno investito nella Società al fine di valorizzarne la crescita nel lungo periodo, includono la società Alychlo NV, family office che fa riferimento all'imprenditore belga Marc Coucke, e Giorgio Armani S.p.A., entrambi cornerstone investor in occasione dell'IPO.

[2] Si precisa che le informazioni riportate nella presente sezione sono riferite alla configurazione del Gruppo TISG alla data del 31 dicembre 2025. Con riferimento agli eventi e alle evoluzioni intervenuti successivamente a tale data, si rinvia al paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito ai requisiti di continuità aziendale", contenuto nella Relazione sulla Gestione del presente documento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Azionista	N. Azioni	% sul capitale
GC Holding S.p.A.	28.410.000	53,60%
Alychlo NV	6.039.285	11,40%
Giorgio Armani S.p.A.	2.644.700	4,99%
Mercato	15.906.015	30,01%
Totale	**53.000.000**	**100,00%**

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE DIREZIONE E CONTROLLO

L'Assemblea degli Azionisti si riunisce per deliberare periodicamente su argomenti definiti dallo Statuto della Società e secondo le leggi vigenti. I compiti principali dell'Assemblea sono la nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e l'approvazione del Bilancio d'Esercizio.

La responsabilità della gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di vigilanza, sono affidate, per le rispettive competenze, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza. La revisione legale dei conti, così come il controllo contabile, sono demandati alla Società di Revisione, nominata dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo collegiale investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. L'organo ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea.

Esso è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti ad aprile 2023 e rimane in carica tre anni. Alla data di approvazione del presente documento, i membri del Consiglio di Amministrazione sono sette, di cui due esecutivi e cinque non esecutivi; di questi, tre sono indipendenti. In relazione alla presenza del genere meno rappresentato, l'attuale composizione include tre membri su sette appartenenti al genere femminile, con una rappresentanza anche superiore alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, che prevede che 1/3 dei membri del Consiglio di Amministrazione appartengano al genere meno rappresentato.

Consiglio di Amministrazione							
Nome	**Età**	**Genere**	**Incarico**	**Esecutivo / Non esecutivo**	**Indipendenza**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**
Filippo Menchelli	*53*	*M*	*Presidente*	*Esecutivo*		*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Giovanni Costantino	*62*	*M*	*Amministratore Delegato*	*Esecutivo*		*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Marco Carniani	*45*	*M*	*Vicepresidente*	*Non esecutivo*		*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Gianmaria Costantino	*24*	*M*	*Amministratore*	*Non esecutivo*		*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Antonella Alfonsi	*58*	*F*	*Amministratore*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Laura Angela Tadini	*55*	*F*	*Amministratore*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fulvia Tesio	*58*	*F*	*Amministratore*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*

Percentuale per genere	*M*	*57%*
	F	*43%*
Percentuale di indipendenza	*Indipendente*	*43%*
	Non indipendente	*57%*

Per quanto riguarda la diversità di genere si evidenzia che per il 2025 la percentuale femminile nel Consiglio di Amministrazione si attesta al 43%. Inoltre, il 57% dei membri dell'organo amministrativo ha esperienze pregresse a livello di settore in quanto espressione della classe manageriale del Gruppo TISG. Mentre il 100% dei componenti ha esperienza sul mercato italiano, una delle aree geografiche in cui risulta localizzato il Gruppo stesso.

Considerando il business di riferimento in cui opera il Gruppo, tali soggetti non risultano in possesso di competenze specifiche in ambito sostenibilità ambientale ma sono spesso aggiornate sulle evoluzioni normative in materia grazie alle riunioni periodiche del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, composto dalla totalità dei membri indipendenti, alle quali è spesso invitato a partecipare il consulente sulla sostenibilità indicato dall'azienda. Il Gruppo riconosce l'importanza di sviluppare e rafforzare competenze specifiche all'interno degli organi di governance per gestire e monitorare efficacemente gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.

Alla data di redazione della presente Rendicontazione non risultano essere presenti membri del Consiglio di Amministrazione nominati in rappresentanza dei dipendenti o altri lavoratori (in termini di negoziazione, consultazione o semplice scambio di informazioni con i datori di lavoro, le relative organizzazioni e i rappresentanti dei lavoratori su questioni di interesse comune) o ulteriori aspetti di diversità presi in considerazione e valutati in sede di nomina. Non si rilevano, infine, componenti del Consiglio a cui sono, o sono stati, attribuiti specifici ruoli in ambito sostenibilità internamente o esternamente al Gruppo.

Come verrà descritto nel capitolo "Analisi di Doppia Materialità", il Consiglio di Amministrazione è informato rispetto al processo volto all'identificazione, valutazione e gestione di impatti, rischi ed opportunità rilevanti, ed ha la responsabilità di approvare annualmente gli esiti emersi in termini di questioni di sostenibilità rilevanti. Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti sono stati preventivamente condivisi con il Chief Financial Officer nonché Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo; entrambe le figure sono preposte alla sorveglianza degli IRO. Nell'ottica di garantire un miglioramento continuo, il Gruppo sta lavorando sulla definizione di una Governance della Sostenibilità maggiormente strutturata, volta a rafforzare le attività di sorveglianza sulle procedure atte a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti alle questioni di sostenibilità.[3]

Si segnala infine che, in data 24 gennaio 2023, il CdA ha formalizzato la Politica per la gestione del dialogo con gli Investitori Istituzionali e con la generalità degli Azionisti (Shareholder Engagement Policy). Nella stessa data, l'organo ha altresì approvato le Politiche in materia di Diritti Umani, Diversità & Inclusione e la Politica Ambientale.

COMITATI ENDOCONSILIARI

I **Comitati endoconsiliari** del Gruppo, sono stati costituiti con l'obiettivo di supportare il CdA nell'attuazione delle strategie e per garantire il raggiungimento dei risultati.

Nello specifico, in linea con quanto previsto dalla normativa sulle società quotate e dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. la Società ha istituito 2 comitati endoconsiliari: un *Comitato per le Nomine e la Remunerazione*

[3] GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ed un *Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità* che ha la responsabilità anche delle attività in merito alle operazioni con parti correlate.

In data 3 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti del **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**:

Comitato per le Nomine e la Remunerazione							
Nome	**Età**	**Genere**	**Incarico**	**Esecutivo / Non esecutivo**	**Indipendenza**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**
Fulvia Tesio	*58*	*F*	*Presidente*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Antonella Alfonsi	*58*	*F*	*Membro*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Laura Angela Tadini	*55*	*F*	*Membro*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*

Percentuale per genere	*M*	*0%*
	F	*100%*

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione.

In conformità a quanto previsto all'art. 6 del Codice di Autodisciplina, il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** è costituito dai seguenti Amministratori:

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità							
Nome	**Età**	**Genere**	**Incarico**	**Esecutivo / Non esecutivo**	**Indipendenza**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**
Antonella Alfonsi	*58*	*F*	*Presidente*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Laura Angela Tadini	*55*	*F*	*Membro*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Fulvia Tesio	*58*	*F*	*Membro*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*

Percentuale per genere	*M*	*0%*
	F	*100%*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 24 gennaio 2023, ha inoltre deliberato di attribuire all'esistente Comitato Controllo e Rischi, in aggiunta agli attuali compiti, anche funzioni propositive, consultive e istruttorie in materia di Sostenibilità, al fine di promuovere la progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di Governance nella strategia aziendale, incluso, a titolo meramente esemplificativo, l'istruttoria e il monitoraggio dei piani di sostenibilità e l'implementazione e aggiornamento della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità annuale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A tal fine è stata modificata la denominazione del comitato in "Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità", confermando la preesistente composizione dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni di **Comitato per Operazioni con Parti Correlate**, così come previsto dalla Comunicazione Consob n. DME/10078683 del 24 settembre 2010.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo è stato nominato dall'Assemblea in data 27 aprile 2023 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2025. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti. Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 c.c.

Collegio Sindacale							
Nome	**Età**	**Genere**	**Incarico**	**Esecutivo / Non esecutivo**	**Indipendenza**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**
Alfredo Pascolin	*58*	*M*	*Presidente*	*Non Esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Felice Simbolo	*62*	*M*	*Sindaco Effettivo*	*Non Esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Barbara Bortolotti	*53*	*F*	*Sindaco Effettivo*	*Non Esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Roberto Scialdone	*63*	*M*	*Sindaco Supplente*	*Non Esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*
Sofia Rampolla	*64*	*F*	*Sindaco Supplente*	*Non Esecutivo*	*Indipendente*	*27/04/2023*	*Approvazione bilancio al 31.12.2025*

Percentuale per genere	*M*	*60%*
	F	*40%*

Alla data di redazione del presente documento, ulteriori elementi di diversità non risultano essere stati considerati rilevanti e pertinenti in sede di nomina dell'Organo di controllo.

Come il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha svolto, per l'esercizio 2024, la propria autovalutazione con riferimento all'adeguatezza della sua composizione e delle competenze professionali presenti al suo interno, oltre che al funzionamento delle riunioni. I risultati dell'autovalutazione annuale del Collegio Sindacale sono poi stati trasmessi al Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità in materia di impatti, rischi e opportunità dei membri degli organi di governance non sono riportati specificatamente nella missione del Gruppo; tuttavia, nell'ambito della stessa, The Italian Sea Group sottolinea la volontà di erogare prodotti di qualità, efficaci ed efficienti, in forme compatibili e sostenibili per la comunità e l'ambiente, nonché di contribuire al benessere delle persone ed allo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera. All'interno del Codice Etico adottato dal Gruppo, inoltre, si riconosce l'importanza fondamentale delle tematiche ambientali e se ne tiene conto nello svolgimento delle proprie attività. Ciascuna società del Gruppo, infatti, opera prendendo in considerazione le esigenze della comunità e contribuisce alla creazione di valore e al suo sviluppo economico, ambientale, sociale, culturale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

e civile non solo per i suoi clienti, ma per tutti gli interlocutori di riferimento. In considerazione di ciò, il mandato dei membri degli organi di amministrazione e controllo e le politiche aziendali sono pienamente in linea con questi principi, assicurandone una corretta attuazione.

In data 12 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la ***Policy di Enterprise Risk Management***[4], che descrive le fasi, le attività e le responsabilità connesse al processo di gestione dei rischi aziendali, definendone principi e standard di riferimento. Nell'ambito di tale sistema rientrano anche i rischi di sostenibilità, che il Gruppo considera parte integrante del proprio framework di valutazione e gestione dei rischi, includendoli in maniera coerente nel processo di analisi di doppia materialità. Nella stessa occasione è stato inoltre nominato un ***Chief Risk Officer***, incaricato di supportare l'Amministratore Delegato nell'individuazione, valutazione e gestione dei rischi.

A livello dirigenziale, si conferma infine che il Chief Financial Officer di Gruppo mantiene la responsabilità formale della redazione della rendicontazione di sostenibilità.

Etica del business

Parte rilevante del sistema di controllo interno è rappresentata dal Codice Etico implementato dall'azionista di maggioranza di The Italian Sea Group GC Holding, che delinea i princìpi fondamentali e le linee guida tese ad ispirare le attività e ad orientare il comportamento di tutte le società del Gruppo, dei relativi dipendenti, nonché di tutti coloro con i quali il Gruppo si relaziona.

La versione aggiornata del Codice Etico è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di GC Holding S.p.A. il 27 ottobre 2022 e rappresenta parte integrante del Modello di Organizzativo 231/2001 di The Italian Sea Group[5].

Con il Codice Etico, la Capogruppo diffonde a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza di regole e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo con l'obiettivo di:

- gestire in modo efficiente le attività;
- fornire dati contabili, finanziari e gestionali accurati e completi;
- tutelare il patrimonio aziendale;
- garantire il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali;
- gestire in maniera attenta e puntuale i rischi che vengono assunti;
- generare profitti congrui ed adeguati a sostenere le operazioni effettuate;
- assicurare la massima attenzione ai profili inerenti a salute e sicurezza sul lavoro;
- incentivare la lotta alla corruzione e al riciclaggio;
- garantire la riservatezza e il rispetto della privacy su tutte le operazioni aziendali;
- riconoscere l'importanza fondamentale delle tematiche ambientali e tenerne conto in ogni attività;
- promuovere la trasparenza sia al proprio interno che nei confronti dei terzi con cui il Gruppo entra in contatto, nel rispetto della confidenzialità delle informazioni;
- avere una gestione trasparente e rispettosa delle scadenze normative di tutti gli adempimenti fiscali e tributari.

In particolare, si evidenzia che la Società ha definito nel proprio Codice Etico i presidi in essere per prevenire atti di corruzione, che sono trasmessi a tutti i dipendenti e al personale esterno che opera con la Società, sia in caso di assunzione che alla stipula dei contratti di fornitura o di vendita.

Organismo di Vigilanza

Secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/01 e dal MOG della Società, The Italian Sea Group si è dotata di un OdV indipendente, autonomo e professionale. L'Organismo di Vigilanza ha i seguenti compiti e poteri:

[4] Enterprise Risk Management Policy

[5] Tutti i Consigli di Amministrazione delle Società Controllate da GC Holding sono tenuti ad accettare formalmente il Codice Etico e farne parte integrante nel loro modo di condurre le attività.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- verifica l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- vigila affinché sia concretamente attuato il Modello di organizzazione e rileva eventuali scostamenti comportamentali;
- valuta l'opportunità di adeguare e/o aggiornare il Modello di organizzazione in ragione di "mutamenti" normativi e modifiche della struttura organizzativa della Società;
- segnala, agli Organi Amministrativi e di Controllo, gli opportuni provvedimenti da adottare e le violazioni del Modello di organizzazione che possano essere fonte della responsabilità amministrativa della Società.

Organo di Vigilanza							
Nome	**Età**	**Genere**	**Incarico**	**Esecutivo / Non esecutivo**	**Indipendenza**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**
Annalisa De Vivo	*57*	*F*	*-*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*28/02/2025*	*28/02/2028*
Carlo De Luca	*43*	*M*	*-*	*Non esecutivo*	*Indipendente*	*28/02/2025*	*28/02/2028*

Percentuale per genere	*M*	*50%*
	F	*50%*

ESRS 2 GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Consiglio di Amministrazione (CdA), con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS) e in coordinamento con le funzioni aziendali competenti, assicura la supervisione complessiva degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per The Italian Sea Group (il "Gruppo"). Il CdA presidia altresì l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) e della rendicontazione di sostenibilità, incluse le attività di due diligence su temi ESG.

Gli esiti dell'Analisi di Doppia Materialità sono trasmessi al Chief Financial Officer (CFO), in qualità di Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità, e sono sottoposti all'esame del CCRS. A valle di tale processo, i risultati sono presentati al CdA per l'approvazione formale e per le conseguenti decisioni gestionali e di indirizzo.

Nel 2025 il Gruppo ha implementato un processo strutturato di Enterprise Risk Management (ERM), in coerenza con i principali modelli di riferimento e con le migliori pratiche nazionali e internazionali, al fine di rafforzare il SCIGR.

L'ERM consente l'individuazione, la valutazione, l'aggregazione e il monitoraggio sistematico dei rischi, favorendo una visione integrata dei profili di rischio e l'allineamento con le esigenze di rendicontazione, incluse quelle connesse alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

La mappatura ERM è raccordata con l'Analisi di Doppia Materialità: i rischi aziendali sono ricondotti a una tassonomia unitaria e a presìdi di controllo definiti. I rischi identificati sono valutati in termini di magnitudo e probabilità mediante metriche coerenti con quelle adottate nella valutazione di rischi e opportunità della Doppia Materialità, garantendo comparabilità e coerenza metodologica tra i due processi. I rischi connessi a fattori di sostenibilità sono pienamente integrati nella mappatura della Doppia Materialità e contribuiscono all'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO). Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Analisi di Materialità".

La Governance di Sostenibilità del Gruppo si articola nelle seguenti funzioni principali:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- **ESG Director:** coordina le tematiche di sostenibilità, in sinergia con le diverse funzioni aziendali e con lo Steering Committee, assicurando il presidio strategico delle tematiche ESG e il raccordo con i processi di rendicontazione;
- **Steering Committee:** composto dai principali dirigenti aziendali, tra i quali Chief Financial Officer, Chief Revenue Officer, Chief Operations Officer, rappresenta un momento per la condivisione e proposizione delle azioni gestionali in coerenza con le politiche di sostenibilità del Gruppo e supporta l'ESG Director nelle azioni necessarie per l'esecuzione del Piano di Sostenibilità e dei connessi programmi;
- **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS):** supporta il CdA nella valutazione dell'adeguatezza dei temi materiali, con particolare riferimento all'Analisi di Doppia Materialità; contribuisce alla supervisione dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi, anche in ottica ESG; esamina l'efficacia di politiche, azioni, obiettivi e sistemi di monitoraggio ESG;
- **CFO e Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità:** riceve gli esiti dell'Analisi di Doppia Materialità e coordina, con le funzioni competenti, i presìdi di controllo e consolidamento dei dati di sostenibilità, a supporto del CCRS e del CdA.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono regolarmente informati in merito all'emergere di impatti, rischi e opportunità particolarmente rilevanti per il Gruppo.

Il CCRS riceve aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento delle attività e sulle risultanze dell'Analisi di Doppia Materialità, ne valuta l'adeguatezza e concorre alla supervisione dei processi di due diligence. Tali aggiornamenti sono predisposti dalla funzione sostenibilità e dalle altre funzioni competenti.

Con il supporto della Funzione Sostenibilità e dello Steering Committee, il CCRS esamina l'efficacia delle politiche, delle azioni e degli obiettivi ESG adottati dal Gruppo, promuovendo il miglioramento continuo dei presìdi e dei sistemi di monitoraggio della performance.

Gli esiti delle analisi e delle attività di supervisione del CCRS sono presentati al CdA per le valutazioni e le deliberazioni di competenza, incluse eventuali azioni correttive, l'aggiornamento del Piano di Sost

enibilità e l'approvazione della rendicontazione di sostenibilità annuale.

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Gruppo riconosce da tempo il valore strategico dei sistemi di incentivazione nel favorire una gestione orientata al lungo periodo e nel rafforzare la credibilità dei propri obiettivi, inclusi quelli connessi alla sostenibilità. In questo quadro, nel 2024 The Italian Sea Group ha adottato il ***Long Term Incentive Plan 2027-2029***, che sostituisce il precedente piano (Long Term Incentive Plan 2026-2028) che ha introdotto un collegamento più diretto tra le performance aziendali – finanziarie e non finanziarie – e la creazione di valore sostenibile. Il Piano integra, infatti, accanto ai tradizionali indicatori di performance economica, un parametro collegato al Rating ESG attribuito da una primaria società di rating, che rappresenta allo stato attuale l'unico riferimento per la valutazione delle performance ESG da includere nel meccanismo incentivante. Non sono invece state definite metriche ESG specifiche e puntuali, al di fuori da quelli già ricompresi all'interno della metodologia di valutazione adottata dall'agenzia di rating esterna.

Alla data di riferimento della presente Dichiarazione di Sostenibilità, il Long Term Incentive Plan non prevede specifici obiettivi di sostenibilità ai fini della determinazione della remunerazione variabile dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Pertanto, nessuna quota della remunerazione variabile risulta direttamente collegata al raggiungimento di obiettivi ESG.

La struttura del Piano riflette l'obiettivo di coinvolgere nel percorso di sviluppo del Gruppo una platea mirata composta da alcune decine di dirigenti, selezionati in funzione del ruolo rivestito e del contributo ritenuto rilevante nel medio-lungo termine. Tale scelta consente di indirizzare gli incentivi verso le figure maggiormente in grado di influenzare la crescita e la solidità della Società, anche in relazione ai temi ESG che si stanno progressivamente integrando nei processi aziendali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Coerentemente con le logiche di una governance equilibrata, l'accesso al Piano non è connesso alla semplice appartenenza al Consiglio di Amministrazione. Nessun membro, in quanto tale, può beneficiare del Piano; la partecipazione è determinata esclusivamente dal ruolo manageriale ricoperto. In questo contesto Amministratore Delegato, Chief Business Officer e Chief Financial Officer risultano beneficiari non per la loro posizione nel Consiglio di Amministrazione, ma unicamente in virtù delle funzioni operative svolte.

Il Piano mira complessivamente ad allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti, favorendo un approccio orientato ai risultati e alla creazione di valore sostenibile tramite il legame tra remunerazione variabile e performance. A ciò si aggiunge la logica di lungo periodo su cui si fonda: il Piano opera, infatti, con un **ciclo di vesting e maturazione triennale**, che mira a scoraggiare decisioni di breve termine e a favorire una prospettiva gestionale stabile e responsabile. Proprio per questa struttura, il monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi avverrà tramite una prima valutazione complessiva nel 2027, sulla base dei risultati maturati nel triennio 2024-2026, al fine di garantire una misurazione coerente con l'orizzonte temporale del Piano.

ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

La tabella seguente offre una mappatura completa di come The Italian Sea Group applica gli elementi fondamentali del processo di due diligence in relazione alle persone e all'ambiente, indicando al contempo le sezioni della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità in cui tali aspetti sono trattati. L'obiettivo è fornire una visione chiara e strutturata delle pratiche effettive adottate dal Gruppo, illustrando le modalità e le fasi principali attraverso cui viene attuato il dovere di diligenza all'interno del presente documento.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	INDICATORI NELLE DICHIARAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo ESRS 2 GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 SMB-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici ESRS E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento ESRS E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare i risultati	ESRS E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi ESRS E2-3 - Obiettivi connessi all'inquinamento ESRS E3-3 - Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine ESRS E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare ESRS S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Dopo il primo esercizio di Analisi di Doppia Materialità avvenuto lo scorso anno, The Italian Sea Group ha avviato un processo di individuazione e valutazione degli impatti che vengono generati a livello di operazioni proprie, catena del valore a monte e a valle.

Come noto, l'impatto di un'azienda va oltre i suoi confini aziendali; è la catena del valore, con i suoi attori e le sue interconnessioni, a determinare l'impronta ambientale, sociale e di governance (ESG) complessiva.

Il Gruppo TISG ha implementato un processo di valutazione dei fornitori, basato su questionari specifici incentrati su alcuni aspetti di sostenibilità e sulle pratiche di gestione degli stessi, come strumento per affrontare gli impatti negativi (effettivi e potenziali) generati dai fornitori a monte della catena del valore di The Italian Sea Group. Sono state valutate pratiche ambientali e aspetti sociali, come le condizioni di lavoro e la presenza di canali di segnalazione. Infine, è stata verificata l'esistenza di politiche e programmi aziendali volti a promuovere una responsabilità ambientale e sociale.

The Italian Sea Group ha inoltre condotto per la prima volta, un'analisi di Doppia materialità, coinvolgendo e intervistando gli stakeholders più rilevanti al fine di ottenere una mappatura veritiera e completa degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Questo processo ha permesso di individuare le tematiche (topic) che necessitano di più attenzione, nonché azioni di rimedio per mitigare gli impatti negativi, e altre azioni per potenziare gli impatti positivi.

ESRS 2 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo ha intrapreso un percorso volto a rafforzare progressivamente il proprio sistema di controllo interno, con particolare attenzione sia al processo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità sia alle principali informazioni qualitative e quantitative in essa contenute.

In questo contesto, nel 2025 The Italian Sea Group ha introdotto una Procedura che istituisce il Sistema di Controllo sull'Informativa di Sostenibilità (SCIIS), sviluppato sulla base del framework COSO *"Achieving Effective Internal Control Over Sustainability Reporting (ICSRS)"*. Tale sistema definisce in modo chiaro ruoli e responsabilità:

- **Il Consiglio di Amministrazione**, supportato dal **CCRS** e dal **Collegio Sindacale**, supervisiona e approva la Rendicontazione di Sostenibilità e gli esiti dell'analisi di doppia materialità;
- **Il Dirigente Preposto** e l'**ESG Director** sono responsabili della definizione del perimetro della rendicontazione, del coordinamento della doppia materialità, nonché della pianificazione, raccolta e validazione dei dati;
- **Responsabili di Funzione e Data Owner** garantiscono la produzione, il controllo e l'attestazione delle informazioni nonché i flussi di reporting in merito all'informativa di sostenibilità;
- Infine, è prevista un'**assurance esterna di tipo limitato** da parte della società di revisione e la gestione delle eventuali raccomandazioni tramite la Funzione ESG.

Il Gruppo ha predisposto un set strutturato di schede di raccolta dati, progettate per garantire la piena coerenza con i requisiti previsti dagli standard ESRS. Tali schede costituiscono il riferimento operativo per la raccolta, la sistematizzazione e la validazione delle informazioni necessarie ai fini del reporting di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il processo prevede un aggiornamento annuale delle schede, volto a recepire eventuali modifiche derivanti da evoluzioni normative, cambiamenti nell'assetto societario, aggiornamenti metodologici o ulteriori esigenze informative individuate nel corso dell'anno.

Per ciascuna scheda viene formalmente identificato un *data owner*, responsabile della corretta raccolta, completezza e tempestività delle informazioni. L'intero processo è supervisionato dall'ESG Director e dalla funzione Sostenibilità.

Nei prossimi esercizi, la Società implementerà un processo strutturato di monitoraggio continuo volto a verificare l'adeguatezza e l'efficace applicazione delle procedure aziendali rilevanti. Tale processo includerà controlli periodici sul disegno e sull'operatività dei presidi, la definizione di eventuali azioni correttive o di miglioramento, e un sistema di reporting dedicato agli organi di amministrazione e controllo, così da assicurare un livello informativo completo e tempestivo sulle risultanze delle attività svolte.

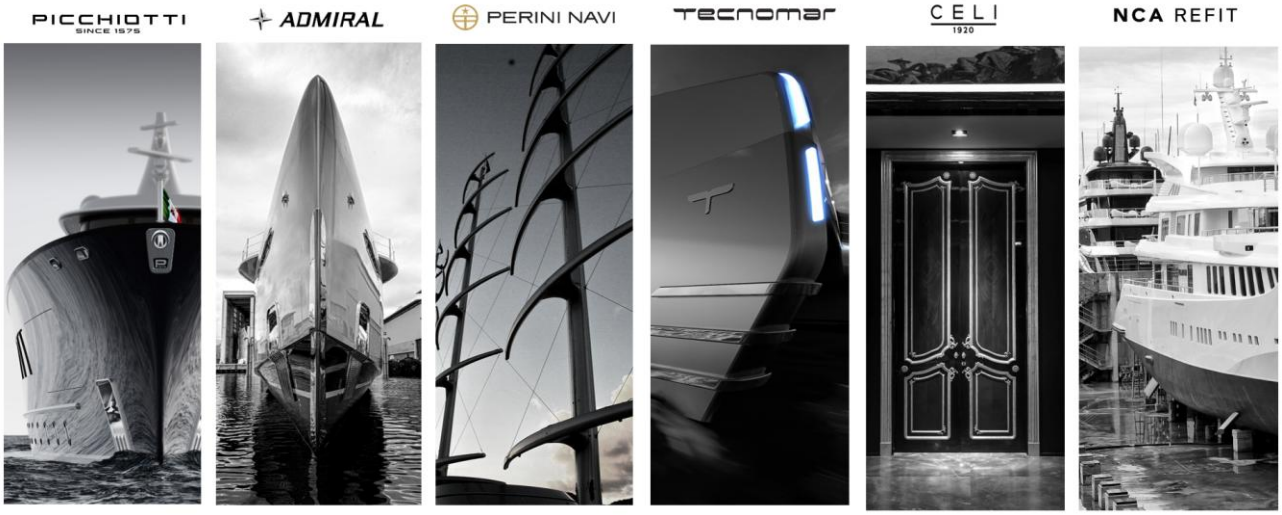
Il sistema di controllo e rendicontazione delle informazioni di sostenibilità è soggetto a un aggiornamento continuo, necessario per garantire nel tempo la coerenza e l'adeguatezza della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, anche in relazione all'evoluzione del business, dell'organizzazione e dei processi del Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

STRATEGIA

ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

The Italian Sea Group (di seguito anche "TISG") è una società quotata sul mercato principale di EuroNext Milan e uno tra i gruppi più rinomati della nautica internazionale, punto di riferimento assoluto nella progettazione e costruzione di yacht da 20 a oltre 100 metri di lunghezza e nelle attività di refit di yacht fino a 140 metri. Con cantieri strategicamente posizionati in prossimità dei porti di Marina di Carrara e La Spezia e facilities all'avanguardia anche a Viareggio, Terni e in Turchia, The Italian Sea Group ha varato 1.260 yacht dal 1575 ad oggi grazie all'attività svolta dai brand Picchiotti, Admiral, Perini Navi, Tecnomar, NCA Refit e CELI.



L'Headquarter di Marina di Carrara si estende su una superficie di oltre 120.000 mq e vanta un sito produttivo all'avanguardia, dotato di due bacini di carenaggio, di cui uno coperto, rispettivamente di 200 e 147 metri, 12 aree produttive per la divisione shipbuilding, 25 per la divisione Refit, una capacità di sollevamento totale pari a 1.000 tonnellate, 1.000 metri di banchina e 3.300 tonnellate di chiatta galleggiante potenziata per il varo di yacht e mega yacht fino a 100 metri e oltre.

La sede direzionale del Gruppo, in fase di ampliamento per circa 3.500 mq di spazi aggiuntivi, presenta un ambiente dal design elegante e ricercato, emblema dello stile e dell'attenzione al dettaglio che costituiscono alcune delle caratteristiche fondanti di The Italian Sea Group.

Il cantiere di La Spezia copre una superficie di circa 32.000 metri quadrati e offre 3 slot produttivi per yacht fino a 70 metri e 14 slot destinati alla divisione Refit, oltre ad ospitare l'intera produzione Tecnomar for Lamborghini 63. A Viareggio è stato inaugurato il nuovo hub di falegnameria dove sorgeva la storica falegnameria di Perini Navi, insieme ad un flagship commerciale. A seguito degli investimenti fatti per il rilancio della neoacquisita CELI 1920, grazie all'acquisto di due nuovi capannoni, la capacità produttiva attuale beneficia di circa 30.000 metri quadrati di spazi produttivi.

In Turchia, dove TISG collabora con partner di lungo periodo per la realizzazione degli scafi e delle sovrastrutture, la società può contare su 7 cantieri per un totale di circa 30.000 metri quadrati, che assicurano la produzione in contemporanea di 13 yacht fino a 100 metri.

Confermando il proprio posizionamento strategico nel segmento di alta gamma, TISG ha sviluppato partnership con importanti marchi del lusso italiano: Giorgio Armani, per la realizzazione di yacht a sua firma, esprimendo la fusione tra due eccellenze dello stile italiano nella moda e nella nautica, e Automobili Lamborghini, per la progettazione e realizzazione del "Tecnomar for Lamborghini 63", motor-yacht in edizione limitata dalle straordinarie prestazioni e dalla qualità oltre ogni limite.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

STORIA

The Italian Sea group (TISG) nasce dalla visione del suo Fondatore, Giovanni Costantino, il quale dopo una solida esperienza imprenditoriale e aziendale maturata nel settore dell'arredamento, acquisisce nel 2009 il 100% di Tecnomar S.p.A., società specializzata nella costruzione di yacht sportivi e performanti, e nel 2011 della Admiral S.p.A., società specializzata nella produzione di super yacht in acciaio e alluminio.

La crescita del numero di contratti e l'aumento delle dimensioni degli yacht in costruzione richiede di investire in un sito produttivo più grande e con accesso diretto al mare. Per questo, nel dicembre 2012 la GC Holding S.p.A., società di proprietà di Giovanni Costantino, acquisisce il 100% del capitale sociale di Nuovi Cantieri Apuania S.p.A. (oggi The Italian Sea Group S.p.A.), società a partecipazione statale in forte crisi che, all'interno del cantiere di Marina di Carrara, realizza navi commerciali e da crociera.

Nato nel 1942 e grazie a strutture molto avanzate per l'epoca, il cantiere di Marina di Carrara, che oggi rappresenta l'Headquarter di TISG, in pochi anni si specializza nella costruzione di navi di medio tonnellaggio. Nel corso degli anni '50 e '60 un ulteriore potenziamento delle attrezzature permette al Cantiere la realizzazione di costruzioni sempre più grandi. Nel 1973 la struttura è ulteriormente ampliata con la costruzione di un bacino di 200 metri di lunghezza e 35 metri di larghezza. L'acquisizione del cantiere da parte di Giovanni Costantino assicura il mantenimento dei livelli occupazionali e il rilancio di un'azienda al momento in crisi ma con un recente passato da protagonista nella cantieristica navale. L'acquisizione permette inoltre a TISG di ampliare la capacità produttiva e di trattenere prezioso know-how specializzato nella costruzione di navi di grandi dimensioni.

Si realizzano nel tempo importanti investimenti, quali l'ampliamento e la completa ristrutturazione della sede sociale, l'organizzazione delle aree dedicate alle nuove produzioni, la realizzazione di una acciaieria, una tappezzeria, una falegnameria e l'ampliamento delle zone dedicate alle attività di refit, iniziate nel 2015 e favorite dalla posizione strategica delle facilities, vicine a rinomate mete turistiche e pertanto tappa privilegiata per gli yacht che navigano nel Mediterraneo.

Nel 2020 il Consiglio di Amministrazione di TISG delibera un piano di investimenti denominato TISG 4.0 per circa 40 milioni di Euro, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la capacità produttiva del cantiere.

Il 3 giugno 2021 si conclude l'offerta di vendita e sottoscrizione delle azioni ordinarie della Capogruppo finalizzata alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A., ora denominato Euronext Milan, e l'8 giugno 2021 rappresenta il primo giorno di negoziazione delle azioni di The Italian Sea Group S.p.A. (TISG).

Il 4 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione delibera un ulteriore piano di investimenti denominato TISG 4.1 del valore di 14 milioni di Euro, completato nel corso del 2022.

La crescita dell'azienda non si ferma e il 22 dicembre 2021 TISG, attraverso la propria controllata al 100% New Sail S.r.l., poi fusa per incorporazione il 10 giugno 2022, si aggiudica l'Asta indetta dal Tribunale di Lucca per il fallimento Perini Navi S.p.A. per un valore complessivo di 80 milioni di euro. Il complesso aziendale comprende, oltre agli storici marchi Perini Navi e Picchiotti, i cantieri navali di Viareggio e La Spezia, un compendio immobiliare a Pisa, una nave di 47 metri in costruzione, i brevetti e la partecipazione sociale (100%) in Perini Navi U.S.A. Inc., oltre ai rapporti giuridici in essere con i dipendenti e con i terzi. L'acquisizione viene completata nel gennaio del 2022.

Nel corso del 2022 prosegue l'espansione del Gruppo e nel mese di agosto TISG completa l'acquisizione del 100% delle quote di TISG Turkey Yat Tersanecilik Anonim Sirketi ("TISG Turchia") da GC Holding S.p.A. Questa operazione permette al Gruppo di consolidare l'intero processo produttivo, garantendo una gestione delle operations ancora più integrata e favorendo le strategie di investimento diretto da TISG a TISG Turchia.

Nel 2023, il Gruppo ha registrato una crescita significativa e ha continuato a innovare nel settore della cantieristica navale. Durante il primo Capital Markets' Day, il Gruppo ha presentato un aggiornamento della strategia e degli obiettivi economico-finanziari. Successivamente, TISG ha svelato il primo yacht Admiral | Armani, progettato in collaborazione con Giorgio Armani e ha presentato la nuova flotta Perini Navi "Genesis". Il 2023 è stato inoltre caratterizzato dall'acquisito della falegnameria Celi S.r.l. e dall'annuncio della vendita di tre mega-yacht Admiral 70 metri, con la premiazione del M/Y Admiral Kensho come Motor-yacht of the Year. A giugno, il Gruppo ha ottenuto un rating ESG BBB da Cerved e la certificazione ISO 14001:2015, confermando il proprio impegno per la sostenibilità ambientale. Infine, a

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dicembre 2023, TISG ha completato la ristrutturazione di un sito Perini Navi e ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, rafforzando il proprio impegno verso uno sviluppo sostenibile.

Per il dettaglio degli eventi significativi avvenuti nel corso del 2025 e nel corso del 2026, si rimanda ai capitoli dedicati all'interno della Relazione sulla Gestione, in particolare in "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

MISSION E VALORI

LA NOSTRA MISSION

Progettare, sfidarci e portare le nostre aspirazioni a livelli sempre più alti sono capisaldi della nostra azienda. L'obiettivo è quello di realizzare yacht unici e identificabili per le loro ineguagliabili caratteristiche estetiche, qualitative e funzionali, mantenendo la massima integrità e sostenibilità per i nostri stakeholders.

I NOSTRI VALORI

Alla base delle nostre azioni e decisioni permane il bisogno di essere all'altezza nei nostri alti standard di comportamento professionale ed etico. È attraverso la dedizione costante e quotidiano che vengono messi in pratica in nostri valori, ed è attraverso la loro attuazione che ne beneficiano dipendenti, azionisti, clienti, fornitori e territorio.



INTEGRITA' - Ognuno di noi, anche nel suo piccolo e nella sua sfera personale, è responsabile di alti canoni etici e morali. È per noi profondamente importante non abbandonare mai i propri impegni da cittadini e da dipendenti coscienziosi, trattando con rispetto collaboratori, clienti, fornitori e stakeholder del Gruppo.

SICUREZZA - Il primo passo per la salvaguardia di un ambiente di lavoro sano e sicuro è valorizzare i dipendenti, senza scendere a compromessi quando si tratta del loro benessere e della loro sicurezza. È impegno costante del Gruppo quello di prefissarsi e mantenere criteri molto severi, costantemente visionati e modificati per evitare qualsiasi rischio. I principi aziendali devono essere rispettati attivamente dagli stessi dipendenti, i quali sono responsabili della propria sicurezza e di quella altrui.

QUALITA' - Ogni nostra scelta e azione è guidata da una ricerca assidua della qualità. Sono i nostri canoni, così inflessibili e intransigenti, che portano ad ottimi prodotti e servizi offerti. È il nostro intramontabile desiderio di perfezionarci sempre che ispira fiducia ai nostri armatori nello sceglierci per la costruzione dei loro yacht.

ARTE E BELLEZZA - L'amore per l'arte e per la bellezza pervade la nostra cultura aziendale in ogni suo aspetto e si rivela nei nostri progetti così come nell'ambiente in cui lavoriamo. Respiriamo bellezza per essere capaci di realizzare vere e proprie opere d'arte, gioielli del mare per i nostri armatori. Siamo mecenati moderni, che amano dare visibilità e offrire opportunità ai giovani talenti dell'arte contemporanea.

RESPONSABILITA' - Siamo a conoscenza della responsabilità che portiamo nei confronti dei nostri interlocutori e della comunità. È fondamentale per noi mantenere le promesse e gli impegni presi, agendo nel pieno rispetto dell'altro e dell'ambiente, con l'intento di creare valore sostenibile nel lungo periodo.

Gli altissimi standard estetici e qualitativi sono una parte essenziale della filosofia di The Italian Sea Group, che focalizza la propria strategia sul design e sulla produzione di yacht totalmente customizzati e di grandi dimensioni.

Il modello di business, volto alla totale soddisfazione del cliente, si articola in due divisioni: Shipbuilding e Refit.

SHIPBUILDING – Il core business di The Italian Sea Group consiste nella costruzione di yacht attraverso i brand Picchiotti, Admiral, Perini Navi e Tecnomar. La Società concentra la propria attività sui mega e giga yacht oltre i 50 metri, totalmente personalizzati sia nelle linee esterne che negli interni, e si avvale di una forte capacità progettuale e produttiva e di un know-how consolidato negli anni, che ha permesso a TISG di posizionarsi nel segmento più alto del mercato in termini

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

di qualità tecnica ed estetica, con forte enfasi su uno stile tipicamente italiano e un approccio flessibile nei confronti delle richieste dei clienti più esigenti.

Recentemente TISG ha lanciato alcune linee di yacht semi-custom quali Panorama, Gentleman Picchiotti e Admiral 40, per ottimizzare la capacità produttiva e contribuire all'ulteriore sviluppo del business, senza richiedere un significativo sforzo progettuale da parte del team di ingegneri e architetti interni.

REFIT – Parallelamente alle attività di shipbuilding, TISG svolge attività di refit su yacht fino a 140 metri di lunghezza, ospitati nelle facilities all'avanguardia della Società. L'ampio spettro delle attività di refit spazia dalla manutenzione ordinaria e upgrade degli impianti, alla modifica degli arredi fino ad interventi più complessi di retrofit e modifica o ampliamento degli spazi di bordo.

TISG ha inoltre sviluppato un sofisticato sistema di accoglienza e ospitalità per gli equipaggi degli yacht in refit, offrendo loro un attento servizio di conciergerie e mettendo a disposizione il Village, struttura di lusso dove le crew possono usufruire di una palestra, una SPA, di un bar e di un ristorante gourmet.

I BRAND



PICCHIOTTI

Dal 1575 il nome Picchiotti è indissolubilmente legato alla storia della marineria italiana e mediterranea.

Una tradizione che dalle barche da lavoro, ai velieri oceanici, passando per le commesse militari, conduce fino agli anni pionieristici dei primi yacht da diporto.

Dal 2010 il nome Picchiotti è ritornato nel mondo dello yachting contemporaneo con tre navi della linea Vitruvius.

Oggi questa tradizione è confluita in The Italian Sea Group. Sapienza artigianale, cura dei dettagli e capacità di unire tradizione e innovazione in un design unico, questi i tratti caratteristici di Picchiotti e del Made in Italy.

A tutto ciò Picchiotti ha unito la continua ricerca di nuove tecniche costruttive. È stato infatti il primo cantiere a creare motor cruiser da diporto in serie come il Giglio 10 metri, il Giannutri 14,50 metri, il Gorgona, il Giraglia o il Mistral.



ADMIRAL

Flagship brand di The Italian Sea Group, Admiral è riconosciuto e apprezzato per eleganza, classicità e prestigio. Fondato nel 1966, Admiral ha varato negli anni 148 yacht, realizzando i sogni degli Armatori più esigenti.

La prima imbarcazione Admiral, un 18 metri in legno, nasce nel 1966, mentre nella metà degli anni '70 viene varato il primo motor yacht di 30 metri in legno, molto raro e prestigioso per quel periodo. All'inizio degli anni '80 vengono realizzati i primi scafi in alluminio ed acciaio. La gamma prodotto che Admiral offre oggi al mercato include super yacht, mega yacht e giga yacht caratterizzati da eleganza, stile senza tempo e totale personalizzazione.

Competenza, professionalità ed infrastrutture uniche sul Mediterraneo garantiscono i più alti standard qualitativi nella progettazione e produzione di yacht fino e oltre i 100 metri. Innovazione tecnica e stilistica assicurano un prezioso valore aggiunto ad ogni creazione del brand.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



PERINI NAVI

Innovativa e fonte di ispirazione per intere generazioni, Perini Navi è da quasi 40 anni leader mondiale nella progettazione e realizzazione dei grandi velieri moderni. Fondata nel 1983 da Fabio Perini, che fu il primo a ideare e realizzare sistemi automatici per la gestione dei piani velici e yacht di grandi dimensioni che potessero essere manovrati da un equipaggio ridotto, Perini Navi ha tracciato la nuova rotta del mercato dei velieri moderni. La visione del suo fondatore ha permesso di realizzare una flotta di 60 navi a vela, gioielli del mare ammirati da armatori e amanti della navigazione a vela in tutto mondo; uno tra tutti il leggendario The Maltese Falcon, clipper di 88 metri che ha segnato una rivoluzione nella tecnologia della navigazione a vela, presentando al mondo per la prima volta il sistema velico oggi conosciuto come Falcon Rig.

Nel 2021 Perini Navi è entrata a far parte di The Italian Sea Group, che ne continuerà la storica tradizione, coniugandola con l'innovazione stilistica e tecnologica che rappresenta una delle caratteristiche fondanti del Gruppo.



TECNOMAR

Fondata a Viareggio nel 1987, Tecnomar si contraddistingue inizialmente per la produzione di motoscafi open di 20 metri connotati da elevata sportività e design innovativo. Poco tempo dopo, con l'obiettivo di ottimizzare il ciclo produttivo, l'azienda trasferisce i propri uffici commerciali e produttivi nella zona industriale di Massa Carrara.

Ad oggi, il brand Tecnomar vede consegnati 294 yachts e propone imbarcazioni fino a 50 metri, le cui caratteristiche peculiari quali sportività e design all'avanguardia sono al servizio di una meccanica potente e affidabile. Ogni modello costituisce una sfida progettuale in equilibrio tra l'eleganza della miglior tradizione nautica italiana e l'uso di tecnologie e materiali innovativi.

Ormai conosciuta in tutto il mondo è la partnership con lo storico brand "Automobili Lamborghini" che ha portato alla creazione della linea di yacht "Tecnomar for Lamborghini 63", progetto ispirato alle performance delle super sports car che rappresenta non semplicemente un esercizio di stile e design, ma l'avanguardia delle luxury speed boat.



NCA REFIT

Dal 1942 NCA vanta un'assoluta specializzazione nelle attività di refit di super yacht e mega yacht a vela e a motore e unisce una serie di servizi esclusivi riservati agli equipaggi. Forte delle capacità e delle competenze acquisite nel corso di oltre 70 anni di esperienza nel settore, NCA Refit può contare sulla presenza di un team di ingegneri, architetti e tecnici altamente qualificati. Le caratteristiche uniche delle infrastrutture di cui è dotata fanno di NCA Refit uno dei più importanti hub navali del Mediterraneo. NCA Refit opera nel cantiere di Marina di Carrara e La Spezia per un totale di 136.000 mq di superficie operativa.

NCA Refit conta sulle infrastrutture d'eccellenza di TISG: tra queste un bacino di carenaggio di 200 metri, il più grande del Mediterraneo, un secondo bacino lungo 147 metri, un bacino affondabile fino a 3.300 tonnellate, due travel lift da 260T e 820T, un keel pit e un syncro lift da 1000 T. NCA Refit si distingue dai competitor anche per la cura e l'attenzione nei confronti degli equipaggi. Dal 2019, con l'inaugurazione del "Village", la Società mette infatti a disposizione delle crew, oltre che dei propri dipendenti, servizi d'eccellenza quali un Ristorante Gourmet, un Lounge Bar, una palestra e una lussuosa SPA.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



CELI 1920

Esperienza, artigianalità e tecnologia fanno della falegnameria CELI 1920 un punto di riferimento internazionale nella progettazione e realizzazione di arredi di elevata qualità. Alla precisione nei lavori di ebanistica, CELI ha affiancato nel tempo una rigorosa metodologia costruttiva e l'uso di avanzate tecnologie di produzione, conservando tutti i valori e le qualità del "fatto a mano".

Sin dalla sua fondazione nel 1920, l'obiettivo di CELI è quello di dare risposte tecniche ineccepibili e fornire soluzioni avanzate per ottenere in ogni occasione un risultato di eccellenza che scaturisce da un grande amore per la bellezza e l'esclusività.

Grazie alla lunga esperienza nei lavori di ebanistica, alla rigorosa metodologia costruttiva e alla capacità di gestire una sempre crescente complessità progettuale, CELI ha riportato alla luce tecniche costruttive antiche, ridando prestigio a storiche costruzioni quali teatri, musei, sedi di banche e tribunali, nonché realizzando soluzioni all'avanguardia per hotel e showroom, oltre naturalmente agli yacht.

Ciascun brand del gruppo TISG corrisponde a un gruppo di servizi offerti, che congiuntamente rappresentano la totalità dei ricavi di Gruppo, ed è collegata a impatti attuali rilevanti o a impatti negativi potenziali rilevanti. Di seguito forniamo una rappresentazione dei Ricavi del Gruppo:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	232.952	365.425	(132.473)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	49.078	40.678	8.400
Totale ricavi operativi	**282.030**	**406.103**	**(124.073)**
Altri ricavi e proventi	14.609	25.179	(10.570)
Provvigioni	(1.500)	(7.217)	5.717
TOTALE	**295.139**	**424.065**	**(128.926)**

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** pari ad Euro 232.952 migliaia al 31 dicembre 2025, sono diminuiti rispetto al precedente esercizio per Euro 132.473 migliaia alla luce della difficoltà riscontrata nell'acquisizione di nuove commesse e per il rallentamento dell'avanzamento di quelle in corso

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi operativi per segmento produttivo:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Produzione e vendita Yacht (Shipbuilding)	264.963	364.295	(99.332)
incidenza su totale ricavi della gestione	*94%*	*90%*	
Attività di Refit	17.067	41.808	(24.741)
incidenza su totale ricavi della gestione	*6%*	*10%*	
Ricavi della gestione	**282.030**	**406.103**	**(124.073)**

Altre informazioni di dettaglio in merito ai ricavi sono presentate nella sezione conto economico riclassificato della Relazione sulla Gestione.

I PILASTRI DELLA STRATEGIA

FOCUS SU YACHT DI GRANDI DIMENSIONI - Grazie a facilities all'avanguardia che consentono la contemporanea costruzione di yacht di grandi dimensioni, TISG focalizza la propria strategia sul segmento dei mega e dei giga yacht, che garantisce una più alta visibilità del backlog negli anni. Il segmento di yacht oltre i 50 metri, principale focus di TISG, rappresenta circa l'80% dell'Order Book della Società ed ha mostrato una forte resilienza negli ultimi anni, grazie anche ad un significativo aumento nel numero di Ultra High Net Worth Individuals.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- **OTTIMIZZAZIONE DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA -** Grazie all'acquisizione del complesso Perini Navi e ai piani di investimento denominati TISG 4.0 e 4.1, il Gruppo ha significativamente ampliato la propria capacità produttiva. L'ottimizzazione della stessa è al centro della propria strategia, anche attraverso i nuovi progetti di produzione semi-custom.

- **RILANCIO DI PERINI NAVI -** Il rilancio dello storico brand passa dalla realizzazione di sailing yacht dalle linee classiche e, al tempo stesso, dal lancio della nuova flotta "Genesis", che propone una rinnovata estetica contemporanea, pur nel rispetto della tradizione Perini Navi.

- **PARTNESHIP STRATEGICHE NEL SETTORE LUSSO -** The Italian Sea Group rafforza il proprio posizionamento nel mercato anche grazie agli importanti accordi di collaborazione con brand di spicco nel settore del lusso e del Made in Italy, con i quali condivide gli stessi valori. Ne sono esempi il progetto in edizione limitata Tecnomar for Lamborghini 63, in collaborazione con Automobili Lamborghini e la consolidata collaborazione con Giorgio Armani per il design di linee esterne ed interne di yacht a marchio Admiral.

- **INIZIATIVE ESG** - La strategia ESG di TISG è fortemente interconnessa con la strategia di business ed è parte del DNA della Società. Da un punto di vista ambientale, TISG adotta un approccio proattivo con un forte focus sull'innovazione e sulla sostenibilità dei materiali; la Società utilizza per i suoi yacht principalmente alluminio ed acciaio ed investe nella ricerca di propulsioni e soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni e la generazione di energia green a bordo degli yacht. Inoltre, soddisfa gran parte del proprio fabbisogno energetico grazie all'auto produzione di energia dagli impianti fotovoltaici installati nelle proprie facilities. Grande attenzione è dimostrata alle risorse umane e alla loro continua formazione grazie alla TISG Academy, progetto dedicato al training dei dipendenti e dei laureandi delle Università di Genova, La Spezia e Trieste, attraverso corsi di eccellenza tenuti da docenti universitari e professionisti del settore.

PIANO DI SOSTENIBILITA'

Nel corso del 2025 il Gruppo ha concluso un progetto strutturato di aggiornamento degli obiettivi di sostenibilità, finalizzato a riallineare la strategia aziendale e il modello di business alle priorità emergenti in ambito ESG. Il percorso ha previsto anche un'analisi comparativa approfondita, condotta su un panel di aziende peer e sulle principali best practice di settore, al fine di garantire un posizionamento competitivo e allineato agli standard più avanzati. L'integrazione di tali elementi ha consentito di definire una nuova serie di obiettivi di sostenibilità solidamente ancorati ai fattori di impatto e ai rischi/opportunità più rilevanti per il Gruppo e pienamente coerenti con i principali temi materiali emersi dall'Analisi di Doppia Materialità.

Questo lavoro ha condotto all'approvazione del **Piano di Sostenibilità 2026–2028**, che definisce obiettivi quantitativi, target misurabili, un perimetro omogeneo a quello del reporting finanziario, nonché responsabilità e tempistiche puntualmente assegnate. La strategia così delineata integra sia i rischi e le opportunità di tipo outside-in (quali cambiamento climatico, inquinamento, gestione delle risorse idriche e condotta d'impresa) sia gli impatti inside-out (tra cui economia circolare, relazioni con le comunità interessate e biodiversità). In tal modo orienta le attività operative e lo sviluppo dei prodotti, rafforzando al contempo la trasparenza, la comparabilità e la coerenza tra reporting finanziario e non finanziario.

Il Piano riflette gli impegni espressi nella Politica di Sostenibilità del Gruppo e viene monitorato ed eventualmente aggiornato annualmente per costruire e rafforzare una visione condivisa a livello di Gruppo in ambito ambientale, sociale e di governance, promuovendo una cultura della sostenibilità basata su rispetto, tutela e promozione dell'eccellenza. Esso mira a integrare gli obiettivi esistenti con nuove sfide per lo sviluppo futuro e rispondere agli interessi e opinioni degli stakeholder. Il documento è condiviso con i vertici aziendali, l'Amministratore Delegato e il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, che supervisiona le questioni di sostenibilità aziendale.

Lo Steering Committee, composto dai responsabili delle funzioni coinvolte, si riunisce periodicamente e verifica lo stato di avanzamento nel raggiungimento del target attraverso specifici indicatori di monitoraggio. Nel caso in cui vi fossero rallentamenti nel completamento delle azioni sottostanti agli obiettivi, il Comitato idea soluzioni per portare a compimento il target nei tempi prestabiliti dal Piano di Sostenibilità o alternativamente ad una modifica dello stesso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Piano 2026-2028 è strutturato su quattro priorità strategiche, coerenti con gli esiti della Doppia Materialità e con gli SDGs rilevanti (7, 9, 12, 13, 3, 4, 5, 8, 16, 17), e prevede KPI puntuali con owner e scadenze.



Il Piano si articola in 18 target specifici[6], distribuiti tra i diversi pilastri, e per ciascuna azione definisce un periodo di attuazione. L'aggiornamento ha tenuto conto anche degli obiettivi precedenti, riferiti a un perimetro di applicazione diverso e pertanto inclusi in questa revisione complessiva. I target riportati di seguito si applicano all'intero Gruppo, in tutte le entità attraverso cui opera.

In particolare, il pilastro **Transizione energetica e Decarbonizzazione**[7] mira a ridurre l'impatto ambientale delle operazioni e dei prodotti, favorendo il passaggio verso soluzioni energetiche a basse emissioni e l'adozione di tecnologie innovative per la decarbonizzazione. Il pilastro **Economia Circolare e Gestione Responsabile delle Risorse** è orientato alla promozione di un modello circolare e di una gestione efficiente delle risorse, con l'obiettivo di diminuire gli sprechi, incrementare il riuso e ridurre l'impatto ambientale lungo il ciclo di vita dei prodotti. Il pilastro **Persone, Salute e Relazioni per un Valore Condiviso** intende favorire il benessere delle persone, la sicurezza sul lavoro e l'inclusione, rafforzando competenze e relazioni a supporto di una crescita sostenibile. Infine, il pilastro **Governance Sostenibile e Catena di Fornitura Responsabile** si propone di garantire trasparenza e responsabilità all'interno della supply chain, applicando criteri ESG e aderendo agli standard internazionali per una governance etica.

PILLAR	ESRS	#	AZIONE	TIMING
Transizione Energetica e Decarbonizzazione	E1	0	Conseguire il Net Zero entro il 2050	2050
	E1	1	Conseguire la Neutralità Climatica (Net Zero) di Scope 1 e Scope 2 entro 2030	2030
	E1	2	Introduzione di motorizzazioni **ibride**	2028
	E1	3	Installazione di **pannelli fotovoltaici** sulle imbarcazioni	2028
	E1	4	Riduzione delle **emissioni** tramite l'utilizzo di **gruppi elettrogeni** a basso impatto economico	2028
	E1	5	Transizione verso l'uso di **gas naturali**	2028
Economia Circolare e Gestione Responsabile delle Risorse	E1	6	Incremento di energia da **fonti rinnovabili**	2028
	E3	7	Miglioramento della **gestione delle acque reflue**	2028

[6] 6 I target sono stati definiti attraverso il coinvolgimento dei soli stakeholder interni, identificati nei componenti dello Steering Committee, senza il contributo di stakeholder esterni. La loro individuazione si è basata sull'analisi delle attività operative distintive del business e non ha fatto ricorso a dati o metodologie scientificamente validati

[7] Gli obiettivi di decarbonizzazione potranno essere conseguiti mediante iniziative dirette o mediante compensazioni tramite certificati

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	E5	8	**Riduzione dei rifiuti e aumento del riciclo**	2028
		9	**Utilizzo di materiali riciclati o sostenibili**	2028
Persone, Salute e Relazioni per Valore Condiviso	S1	10	**Aumento delle iniziative a favore dei dipendenti**	2028
	S1	11	**Gender equality** - Riduzione del Gender Pay Gap	2028
	S1	12	**Formazione e Academy**	2028
	S1	13	Miglioramento performance di **Salute e Sicurezza**	2028
	S4	14	**Rafforzare le relazioni con clienti e broker** attraverso eventi e comunicazioni multicanale	2028
Governance Sostenibile e Catena di fornitura responsabile	G1	15	**Mappatura** e **valutazione della catena di fornitura mediante l'utilizzo di criteri ESG**	2028
	G1	16	Partecipare a questionari internazionali come **CDP** o **Ecovadis**	2028
	G1	17	Global Compact	2028

La strategia di sostenibilità del Gruppo, presidiata dall'ESG Steering Committee e integrata nei processi decisionali e di innovazione, rafforza la resilienza del modello di business rispetto ai rischi di transizione e fisici, coglie opportunità di efficienza e posizionamento di mercato (es. economia circolare, customer experience & satisfaction) e crea valore condiviso lungo tutta la catena del valore. Il monitoraggio degli avanzamenti avverrà tramite i KPI sottostanti i target definiti, con responsabilità assegnate e aggiornamenti periodici in conformità agli ESRS.

In tal modo, TISG prosegue nel proprio impegno di lungo periodo a generare valore sostenibile per tutti gli stakeholder, promuovendo pratiche responsabili ed etiche in ogni area di attività.

La **catena del valore** di The Italian Sea Group si estende sia a monte che a valle, coinvolgendo una serie di attori e processi chiave.

A monte, la catena del valore include il rapporto con fornitori e società appaltatrici responsabili della costruzione della prima parte delle imbarcazioni (ad esempio scafo, parti elettriche…). La parte tecnica viene gestita direttamente da The Italian Sea Group, che fornisce direttive ai fornitori e sub-appaltatori su come strutturare il processo di costruzione e monitora l'andamento in termini di tempistiche e qualità del lavoro svolto, attraverso meeting sullo stato di avanzamento lavori. Architetti e partnership con marchi di lusso come Armani o Lamborghini contribuiscono al design esclusivo degli yacht.

A valle, il rapporto è prevalentemente con i broker, che agiscono come intermediari tra il gruppo e i clienti finali. I broker partecipano ai vari saloni nautici e gestiscono le relazioni con armatori e clienti, tenendo conto delle loro esigenze e interessi. Inoltre, il gruppo mantiene rapporti con le autorità di bandiera e gli enti di certificazione, che seguono il processo fino alle prove in mare e si rapportano con TISG (ufficio tecnico, qualità e produzione). Consulenti esterni, solitamente esperti di parti tecniche, forniscono ulteriore supporto per garantire la qualità e l'innovazione degli yacht. Questo approccio integrato assicura che ogni yacht sia unico e risponda perfettamente alle esigenze e ai desideri dei clienti più esigenti.

Il numero di dipendenti per area geografica è riportato nel capitolo "S1 – Forza lavoro propria". Si riporta di seguito una sintesi della ripartizione per genere del Gruppo TISG.

	2025			2024		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Gruppo The Italian Sea Group	586	110	696	621	127	748

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Nello svolgere la propria attività, The Italian Sea Group si relaziona con numerosi portatori di interesse, che sono in grado di influenzare più o meno direttamente l'operato aziendale e che hanno interesse affinché l'Organizzazione conduca le proprie attività in modo responsabile e sostenibile.

Per tale motivo, TISG si impegna nel portare avanti costanti iniziative di dialogo ed engagement che consentono un'approfondita comprensione dei bisogni e delle aspettative dei suoi stakeholder. Tali interazioni sono funzionali a diversi aspetti quali, ad esempio, l'identificazione degli impatti generati dal Gruppo sull'ambiente e sulle persone, attività volta a comunicare verso l'esterno l'operato di TISG in maniera trasparente e in ottica di continuo miglioramento.

Nella tabella sottostante vengono indicate le aspettative delle differenti categorie di stakeholder e gli strumenti di comunicazione che la Società utilizza in funzione della specifica tipologia di interlocutore.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	ASPETTATIVE E OBIETTIVI DELL'ENGAGEMENT	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
AZIONISTI E INVESTITORI	Gli azionisti sono portatori di interesse economico/finanziario e si aspettano una profittevole gestione del business che sia sostenibile nel lungo periodo.	Assemblea dei Soci, presentazioni e roadshow, Capital Markets' Day, conference call di presentazione dei risultati finanziari, costante e puntuale comunicazione delle informazioni price-sensitive sui canali preposti e approvati da Consob e Borsa Italiana (SDIR), incontri e call individuali di approfondimento e condivisione delle strategie, sito Internet.
DIPENDENTI	I dipendenti si aspettano non solo un rapporto di lavoro improntato alla correttezza e alla stabilità, ma ricercano anche la propria crescita professionale e personale. L'attenzione ai temi di salute e sicurezza riveste un ruolo fondamentale.	Incontri individuali con i Responsabili e con il Dipartimento HR, comunicazione interna a mezzo e-mail da parte del Top Management e della Direzione, TISG Academy.
CLIENTI	I clienti si aspettano un prodotto di assoluta eccellenza e consegnato nei tempi stabiliti. L'altissima qualità deve pervadere l'intero processo, dal primo contatto con l'area commerciale, alla fase di costruzione, fino ad arrivare all'assistenza post-vendita e in fase di refit dello yacht.	Presenza commerciale agli yacht show più importanti del settore, partnership con broker, condivisione di materiale informativo sul prodotto, visite in cantiere ed incontri individuali con il team di progetto, dialogo costante con i project manager, servizi offerti dal "Village", eventi presso le sedi TISG, assistenza da parte del team after-sales e refit, sito Internet, canali social.
FORNITORI	I fornitori si aspettano un partner solido con il quale costruire rapporti di lungo periodo per una reciproca creazione di valore e per il raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati.	Contatti e incontri ad hoc con l'Ufficio Acquisti e con i Responsabili delle aree aziendali coinvolte, call, comunicazioni via e-mail.
ISTITUTI DI CREDITO	Gli istituti di credito ricercano un partner solido e affidabile, da accompagnare in un percorso di crescita improntato alla trasparenza e alla correttezza.	Incontri ad hoc e costante scambio di informazioni, costante e puntuale comunicazione di informazioni.
COLLETTIVITÀ	La collettività si aspetta che l'attività di The Italian Sea Group abbia ricadute positive sul territorio e sull'indotto, garantendo i livelli occupazionali, operando nel rispetto dell'ambiente, salvaguardando la salute e la sicurezza degli individui e sostenendo i soggetti più fragili.	Informazioni divulgate a mezzo stampa, incontri con associazioni del territorio, dialogo con rappresentanze sindacali.
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	La Pubblica Amministrazione si aspetta correttezza sulle questioni amministrativo-burocratiche, oltre a ricadute positive sul territorio in termini di occupazione e benessere della comunità locale.	Incontri, call, comunicazioni via e-mail

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ORGANISMI DI CONTROLLO	Gli organismi di controllo si aspettano il rigoroso rispetto della normativa e delle disposizioni di legge vigenti, nonché un dialogo trasparente con la società per gli approfondimenti ritenuti opportuni.	Incontri in presenza, call, comunicazioni via e-mail, costante e puntuale comunicazione delle informazioni sui canali preposti e approvati da Consob e Borsa Italiana (SDIR).
STAMPA LOCALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE	La stampa si aspetta un'informazione chiara e completa e un dialogo trasparente con l'azienda.	Interviste, comunicati stampa, call e incontri con i giornalisti.
SCUOLE E UNIVERSITA'	Il mondo della scuola e dell'Università si aspetta una collaborazione che possa integrare la preparazione accademica con contenuti specifici del mondo del lavoro, facilitando l'inserimento delle giovani risorse.	TISG Academy, programmi di formazione, tirocinio e orientamento universitario.
RAPPRESENTANZE SINDACALI	Le rappresentanze sindacali vigilano sulla corretta e continua applicazione degli accordi vigenti e del contratto collettivo nazionale applicabile e ricercano un interlocutore trasparente e un dialogo aperto e costante.	Incontri ad hoc, call, comunicazioni via e-mail.
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Le aspettative di questa categoria di stakeholder riguardano la partecipazione attiva alla vita associativa, per ottenere lo sforzo congiunto degli attori coinvolti, massimizzare le sinergie e creare valore sostenibile.	Incontri ad hoc, call, comunicazioni via e-mail.

Gli armatori ed i dipendenti sono certamente i due principali stakeholder oggetto di ascolto, vista la necessità di mantenere nel tempo risorse professionali importanti e che ci consentono di realizzare le nostre navi esattamente come richiesto dai nostri clienti.
Si tratta di un ascolto continuo dove, soprattutto in merito alle questioni interne all'azienda ed al personale, l'ufficio Risorse Umane cerca di ascoltare le richieste (ne è un esempio l'indagine ESI sulla qualità del clima lavorativo) e fornire all'Alta Direzione elementi sui quali poter decidere. Al momento non si è mai modificata in modo significativo la strategia dell'azienda alla luce di tale dialogo costante né è previsto un momento specifico di allineamento del CdA su questi temi, fermo restando ovviamente l'impegno del AD a resocontare il CdA nel caso di temi e/o accadimenti che possano essere ritenuti di particolare rilevanza per il business del Gruppo.

Nel corso del 2025 solo il Comitato di Sostenibilità è stato coinvolto nella valutazione delle questioni di sostenibilità e rispettivi impatti, rischi ed opportunità mediante la compilazione di una survey. La valutazione espressa dagli stakeholders è stata utile per delineare una linea di azione del Gruppo in linea con le loro aspettative.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi ed opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Le informazioni su come gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, legati alla sostenibilità, interagiscono con il modello di business e la strategia aziendale sono presentate congiuntamente alle informazioni fornite in relazione a ciascuna questione di sostenibilità materiale. La descrizione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, inclusa la loro collocazione nella catena del valore, e le principali azioni di risposta adottate dal Gruppo, è riportata nel successivo paragrafo IRO-1 e nelle relative sezioni tematiche.

La valutazione della rilevanza all'interno del Gruppo ha permesso di identificare una serie di impatti, rischi e opportunità significativi legati alle proprie operations e/o alla catena del valore. Questi elementi riguardano diversi aspetti operativi, sia a monte che a valle nella catena del valore, e forniscono una visione chiara relativamente ai profili sui quali il Gruppo TISG concentrerà gli sforzi per migliorare la sostenibilità aziendale in tutti i suoi aspetti, con l'obiettivo di ridurre i rischi associati e sfruttare le opportunità che si presentano.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Gruppo si dedica a perseguire i propri Target ESG che sono correlati in parte o totalmente sugli impatti, rischi e opportunità identificati. In ottica futura, gli effetti di tali impatti e rischi saranno sempre più rilevanti sia nel contesto aziendale sia esternamente. Il management del Gruppo TISG è particolarmente attento nel presidiare il coordinamento delle maestranze interne ed esterne attraverso strutture e procedure dedicate. I rischi di cambiamenti climatici acuti e cronici sono estremamente rari, manifestandosi con frequenze statisticamente molto basse. Inoltre, il gruppo ha stipulato polizze assicurative per proteggere il proprio business dai rischi menzionati. Per quanto riguarda i rischi di transizione legati al cambiamento climatico, l'azienda ha adottato soluzioni innovative per l'approvvigionamento di energia rinnovabile e rimane costantemente attenta alle opportunità di implementare nuove soluzioni migliorative. Alla luce dell'analisi condivisa, l'azienda ritiene che non vi siano effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità identificati con l'analisi di doppia materialità rilevanti e non ha ritenuto necessario prevedere un accantonamento in bilancio. Il Gruppo si impegna ad approfondire l'analisi dei propri effetti finanziari correlati ai propri impatti, rischi ed opportunità significativi nei prossimi anni.

Rispetto alla rendicontazione precedente, il processo di materialità di The Italian Sea Group è stato ulteriormente affinato in ottemperanza ai nuovi standard europei (ESRS "Sector Agnostic") con l'analisi di doppia materialità, adeguandosi alla nomenclatura indicata dagli European Sustainability Reporting Standards e abbandonando una nomenclatura autonoma delle tematiche di sostenibilità.

Gli effetti finanziari attuali dei rischi e delle opportunità identificati con l'analisi di doppia materialità sono limitati, dunque non rilevanti e non rendicontati nel presente report.



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

La valutazione della rilevanza all'interno del Gruppo ha permesso di identificare una serie di impatti, rischi e opportunità significativi legati alle operazioni proprie e alla catena del valore. Questi elementi riguardano diversi aspetti operativi, relativi alle operazioni proprie e le operazioni della catena del valore a monte e valle, e forniscono una visione chiara relativamente a dove concentrare gli sforzi per migliorare la sostenibilità aziendale in tutti i suoi aspetti, riducendo i rischi associati e sfruttando le opportunità che si possono presentare.

Il principio della **Doppia Materialità**, richiamato nello standard *ESRS 1 "Prescrizioni Generali"*, costituisce la novità maggiormente significativa apportata dallo standard unico europeo per la rendicontazione di sostenibilità, nonché dalla normativa di riferimento in materia. Ciò in quanto tale principio integra e modifica l'approccio alla definizione e contestuale valutazione delle questioni di sostenibilità da rendicontare.

Secondo il principio, la Doppia Materialità ha due dimensioni, la *materialità d'impatto* e la *materialità finanziaria*. Una questione di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando la stessa riguarda gli impatti rilevanti, negativi o positivi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente a breve, medio o lungo termine (c.d. prospettiva *inside-out*, tipica della **materialità di impatto**). Gli impatti comprendono quelli connessi alle operazioni proprie e alla catena del valore a monte e a valle. Una questione di sostenibilità risulta invece rilevante da un punto di vista finanziario se implica effetti finanziari rilevanti, ossia quando può o potrebbe influenzare la performance economico-finanziaria, attuale o futura dell'organizzazione (c.d. prospettiva *outside-in*, tipica della **materialità finanziaria**). Ciò si verifica quando una questione di sostenibilità genera rischi e/o opportunità che possono derivare da eventi passati o futuri. Le due dimensioni sono interconnesse e occorre tener conto delle interdipendenze tra queste due dimensioni; tuttavia, una questione di sostenibilità può essere rilevante dal punto di vista dell'impatto senza per forza esserlo dal punto di vista finanziario, e viceversa.

La disclosure concernente l'analisi di Doppia Materialità è definita dagli standard *ESRS 1 "Prescrizioni Generali"* e *ESRS 2 "Informativa Generale"*, con quest'ultimo che ne disciplina l'approccio metodologico e fissa dei puntuali obblighi di informativa da includere nella rendicontazione. L'obiettivo è quello di fornire una comprensione del processo attraverso cui The Italian Sea Group ha individuato gli impatti, i rischi e le opportunità e ne ha valutato la significatività. In questo modo è possibile identificare e contestualizzare le tematiche rilevanti che vengono descritte nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Sulla base delle indicazioni dei principi sopra descritti sono stati mappati i possibili impatti, rischi e opportunità (IROs) applicabili al Gruppo, arrivando così alla definizione della long list degli IROs. Gli step seguiti per la definizione della long list sono i seguenti:

1. **Identificazione** di una lista iniziale di questioni di sostenibilità basata sui risultati della precedente analisi di materialità svolta dal Gruppo TISG, sulle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, e sull'analisi dei rischi e delle opportunità dell'intero Gruppo, nonché sui processi di due diligence e sulle attività di stakeholder engagement. Inoltre, è stata tenuta in considerazione la catena del valore a monte e a valle e le relazioni commerciali del Gruppo.
2. **Correlazione** degli aspetti individuati con i topic/sub-topic riportati nell'*Annex A Application Requirements 16* dello standard *ESRS 1 "Prescrizioni Generali"*;
3. **Definizione** dei relativi impatti, rischi e opportunità (IROs). In questa fase, è stata svolta un'analisi del business del Gruppo e della relativa catena del valore, al fine di intercettare possibili impatti, rischi e opportunità diretti ed indiretti. Per ciascun impatto è stata identificata l'"origine dell'impatto", ovvero "dove viene generato l'impatto" e di conseguenza "chi sono gli attori/fattori impattati", suddividendo tra Catena del valore a monte, Operazioni proprie e Catena del valore a valle. Inoltre, la mappatura della long list degli IROs è stata predisposta tenendo in considerazione l'intero perimetro del Gruppo;
4. **Condivisione** con i responsabili delle diverse funzioni del Gruppo TISG per una loro validazione, con l'obiettivo di affinare gli impatti, rischi e le opportunità individuati e cogliere peculiarità del Gruppo, per una definizione puntuale della long list degli IROs oggetto di valutazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per consolidare e perfezionare il processo di Doppia Materialità è stato aggiornato il processo di **stakeholder engagement** rispetto al periodo precedente coinvolgendo un campione di soggetti all'interno del Gruppo TISG. Tale iniziativa di coinvolgimento ha rappresentato una significativa occasione di confronto e sensibilizzazione rispetto ai temi di sostenibilità che caratterizzano le attività di business del Gruppo e di validare le conclusioni precedentemente emerse.

Attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle varie funzioni aziendali del Gruppo, è stato svolto il **processo di valutazione** della long list. Ciascun impatto, rischio ed opportunità è stato valutato secondo Magnitudo e Probabilità, utilizzando scale di valutazione specifiche. In particolare, sono state previste due *scale di magnitudo* (una per la valutazione degli impatti e una per la valutazione di rischi ed opportunità) e una *scala di probabilità* comune sia ad impatti che a rischi e opportunità. La gravità degli impatti è stata espressa utilizzando tre driver, quali entità, portata e natura irrimediabile, mentre la magnitudo dei rischi e delle opportunità è stata definita considerando l'entità potenziale dei possibili effetti finanziari degli stessi sulla base di diversi driver. La probabilità invece è stata definita considerando due driver uno prospettico e l'altro storico.

La valutazione degli IROs è stata effettuata su base "lorda" con un approccio cautelativo, soprattutto per gli IROs relativi al Cambiamento Climatico e ai Diritti Umani.

In sede di valutazione, sono stati considerati diversi aspetti, in linea con quanto espresso dalle linee guida dedicate e dalle indicazioni dell'ESRS 2 "Informativa Generale":

- **Diritti umani**: in caso di impatti potenzialmente negativi legati a tale aspetto si è seguita la logica di prevalenza della gravità, rispetto alla probabilità (assegnando quindi a tali impatti una gravità massima a prescindere dalla probabilità di accadimento);
- **Interdipendenze**: eventuali punti di connessione tra impatti, rischi ed opportunità mappati sono stati opportunamente considerati in sede di identificazione e valutazione con i vari responsabili di funzione;
- **Orizzonti temporali**: identificano, dal momento in cui si verifica quell'impatto potenziale, quando questo inizierà a produrre gli effetti; se nel breve, medio o lungo periodo (rispettivamente inferiore a un anno, tra uno e quattro anni e superiore ai quattro anni)[8]. Per ogni impatto potenziale, rischio e opportunità è stato ipotizzato e concordato un orizzonte temporale, tra i 3 precedentemente elencati, e la valutazione finale è stata effettuata tenendo in considerazione l'orizzonte temporale definito;
- **Perimetro**: lo stesso è stato considerato come "origine dell'impatto", ovvero "dove viene generato l'impatto" e di conseguenza "chi sono gli attori/fattori impattati", suddividendo tra Catena del valore a monte, Operazioni proprie e Catena del valore a valle;
- **Fattori impattati**: nell'ambito dell'identificazione e conseguente valutazione degli impatti si sono presi considerazione fattori quali, ambiente, comunità, forza lavoro ecc.

Nel caso del Gruppo TISG, la soglia è stata definita sulla base di assunzioni volte a cogliere gli aspetti sopra definiti. Nella pratica, a seguito delle valutazioni del Top Management secondo parametri di Gravità per impatti, Magnitudo per rischi ed opportunità e Probabilità, sono state eseguite delle prioritizzazioni delle *Long Lists* di Impatti e Rischi/Opportunità. Attraverso questa prassi è stato possibile ottenere una visione completa e definire secondo opportuna ragionevolezza gli IROs sottosoglia, ovvero non materiali per il Gruppo. L'identificazione della soglia di materialità per ciascuna Long List ha consentito di tracciare le rispettive *Short Lists*, da cui sono stati identificati gli IROs materiali (con riferimento ad entrambe le prospettive).

Nello specifico, il valore di ogni IRO è dato dal prodotto di Probabilità e Magnitudo per rischi ed opportunità, e dal prodotto di Probabilità e Gravità per gli impatti. La soglia individuata sia per la materialità d'impatto che per la materialità finanziaria è pari a 5. Tale soglia è stata definita al fine di perseguire un approccio cautelativo per l'identificazione di impatti, rischi ed opportunità del Gruppo.

[8] The Italian Sea Group ha esercitato la facoltà di modificare i propri orizzonti temporali, come previsto dall'ESRS 1, paragrafo 80, e dall'ESRS 2 BP-2, paragrafo 9. Tale decisione è stata presa con l'obiettivo di allineare gli orizzonti temporali a quelli utilizzati per la rendicontazione finanziaria consolidata.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Di seguito viene riportata la lista delle questioni di sostenibilità rilevanti per l'esercizio 2025 ottenute come output del processo di Doppia Materialità e stakeholder engagement. I valori di scoring rappresentano la media dei valori degli IRO materiali contenuti all'interno di ciascun Tema Materiale. In linea con il precedente periodo di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare la medesima nomenclatura indicata dai principi di rendicontazione ESRS per l'identificazione dei propri temi rilevanti.

Impact Materiality

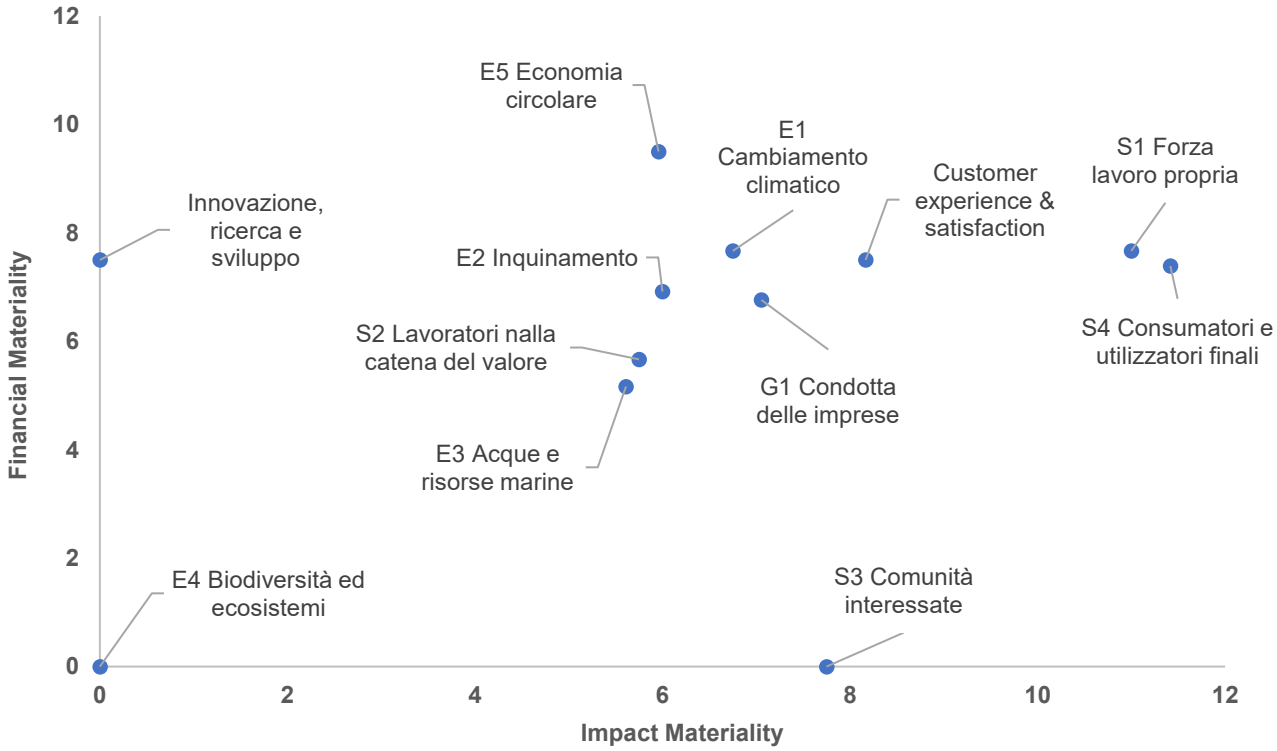
Temi materiali	Scoring
S4 Consumatori e utilizzatori finali	11,42
S1 Forza lavoro propria	11,00
Customer experience & satisfaction	8,17
S3 Comunità interessate	7,75
G1 Condotta delle imprese	7,06
E1 Cambiamento climatico	6,75
E2 Inquinamento	6,00
E5 Economia circolare	5,96
S2 Lavoratori nella catena del valore	5,75
E3 Acque e risorse marine	5,61
E4 Biodiversità ed ecosistemi	-
Innovazione, ricerca e sviluppo	-

Financial Materiality

Temi materiali	Scoring
E5 Economia circolare	13,1
S1 Forza lavoro propria	10,9
E1 Cambiamento climatico	10,6
Customer experience & satisfaction	10
Innovazione, ricerca e sviluppo	9,6
S4 Consumatori e utilizzatori finali	9,3
E2 Inquinamento	8,6
G1 Condotta delle imprese	8,4
S2 Lavoratori nella catena del valore	7,9
E3 Acque e risorse marine	6,7
E4 Biodiversità ed ecosistemi	-
S3 Comunità interessate	-

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Anche per questa Rendicontazione di Sostenibilità è stata inclusa la matrice di materialità data dalla combinazione di entrambe le prospettive impact e financial materiality, permettendo l'individuazione delle questioni rilevanti e determinando le priorità della strategia per la sostenibilità di The Italian Sea Group.



Il processo seguito per la definizione della lista dei **10 temi materiali** secondo la materialità di impatto (prospettiva *inside-out*) ha avuto quindi origine dall'identificazione di **26 impatti materiali** di cui **15 negativi** e **11 positivi**, ciascuno di essi associato ad un topic ESRS Sector Agnostic. Allo stesso tempo, secondo la prospettiva della materialità finanziaria (prospettiva *outside-in*), sono stati identificati **10 temi materiali**, individuati sulla base di **31 R&O** di cui **21 rischi** e **10 opportunità**, anche essi associati ai topic sopracitati.

Rispetto al precedente periodo di rendicontazione, l'analisi ha determinato la non materialità del tema **E4 Biodiversità ed ecosistemi**. Il tema **S3 Comunità interessate** è risultato materiale esclusivamente nella prospettiva di Impact Materiality, mentre il tema **Innovazione, Ricerca e Sviluppo** presenta una rilevanza limitata alla sola prospettiva di Financial Materiality.

I sub-topic rilevanti associati ai temi materiali sopra esposti sono riportati nella seguente tabella:

Sub topic e Sub-sub Topic non materiali per il Gruppo TISG

Topic	Sub-Topic	Sub-sub Topic
E1 - Cambiamento Climatico	Adattamento al cambiamento climatico	-
	Mitigazione al cambiamento climatico	-
	Energia	-
E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria	-
	Inquinamento dell'acqua	-
	Inquinamento del suolo	-
	Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	-
	Sostanze preoccupanti	-
	Sostanze molto preoccupanti	-
	Microplastiche	-
E3 - Acqua e risorse marine	Acqua	Consumo d'acqua
		Prelievi d'acqua

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

		Scarichi d’acqua
	Risorse marine	Scarichi d’acqua negli oceani
		Estrazione e uso delle risorse marine
E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamento climatico
		Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare
		Sfruttamento diretto
		Specie esotiche invasive
		Inquinamento
		Altro
	Impatti sullo stato delle specie	Dimensioni della popolazione di una specie
		Rischio di estinzione globale di una specie
	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Degrado del suolo
		Desertificazione
		Impermeabilizzazione del suolo
	Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	-
E5 - Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	-
	Rifiuti	-
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura
		Orario di lavoro
		Salari Adeguati
		Dialogo Sociale
		Libertà di Associazione, inclusa l’esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori
		Contrattazione collettiva
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata
		Salute e Sicurezza
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
		Formazione e sviluppo delle competenze
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
		Misure contro la violenza nei luoghi di lavoro
		Diversità
	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile
		Lavoro forzato
		Alloggi adeguati
		Riservatezza
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura
		Orario di lavoro
		Salari adeguati
		Dialogo sociale
		Libertà di associazione, inclusa l’esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori
		Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata
		Salute e sicurezza
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
		Formazione e sviluppo delle competenze
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

		Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
		Diversità
	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro minorile
		Lavoro forzato
		Alloggi adeguati
		Riservatezza
S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Alloggi adeguati
		Alimentazione adeguata
		Acqua e servizi igienico-sanitari
		Impatti legati al territorio
		Impatti legati alla sicurezza
	Diritti civili politici delle comunità	Libertà di espressione
		Libertà di associazione
		Impatti sui difensori dei diritti umani
	Diritti delle popolazioni indigene	Consenso libero, previo e informato
		Autodeterminazione
		Diritti culturali
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza
		Libertà di espressione
		Accesso ad informazioni di qualità
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Salute e sicurezza
		Sicurezza di una persona
		Protezione dei bambini
	Inclusione sociale dei consumatori	Non-discriminazione
		Accesso a prodotti e servizi
		Pratiche commerciali responsabili
G1 - Condotta aziendale	Cultura d'impresa	-
	Protezione degli informatori	-
	Benessere animale	-
	Impegno politico	-
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	-
	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione
		Incidenti
Entity Specific – Customer experience & Satisfaction	-	-
Entity Specific – Innovazione ricercar e sviluppo	-	-

L'intero processo è stato supervisionato dalla funzione ESG e ha coinvolto le più alte funzioni per dipartimento nel processo di valutazione. l risultato dell'analisi di Doppia Materialità condotta è stato **visionato** ed **approvato** dal Consiglio di Amministrazione di TISG. L'analisi in questione è un processo annuale.

Nel seguito viene riportata una sintesi della ***short list*** degli IROs che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Lista degli impatti rilevanti

Topic	Sub Topic	Impatto	Tipologia impatto	Tipologia effetto	Orizzonte temporale rilevante	Catena del Valore
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Produzione di emissioni lungo la catena del valore (Scope 3), con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico	Negativo	Attuale		A monte A valle
	Energia	Consumo di energia per alimentare il processo produttivo, con il conseguente utilizzo di risorse naturali, rinnovabili e non	Negativo	Attuale		Attività proprie
E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria	Emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera durante i processi produttivi, lungo la catena di fornitura e le attività di logistica, nonché durante l'uso e lo smaltimento dei prodotti. Le emissioni di inquinanti rilasciate nell'atmosfera includono ossidi di zolfo (SOX), ossidi di azoto (NOX), particolato (PM), composti organici volatili (VOC) e monossido di carbonio (CO).	Negativo	Attuale		A monte Attività proprie
	Inquinamento dell'acqua	INQUINAMENTO DELL'ACQUA NELLE FASI PRODUTTIVE - Le attività di un cantiere possono comportare diversi rischi di inquinamento marino, tra cui sversamenti di sostanze chimiche, rifiuti solidi e acque di lavaggio delle carene degli yacht	Negativo	Potenziale	Medio termine	Attività proprie
E3 Acque e risorse marine	Acque	La gestione inefficace delle risorse idriche durante il processo produttivo e il mancato rispetto dei limiti autorizzati possono portare al rischio di esaurimento delle risorse idriche locali	Negativo	Potenziale	Breve termine	A monte Attività proprie A valle
		GENERAZIONE DI ACQUE REFLUE DERIVANTE DALL'ATTIVITA' E DAGLI ATTORI DELLA CATENA DEL VALORE - La produzione di acque reflue è un risultato diretto delle attività operative e dei vari attori coinvolti lungo l'intera catena del valore. Questo include non solo i processi di costruzione e manutenzione degli yacht, ma anche le operazioni di fornitori e subappaltatori. Ogni fase del processo produttivo, dalla lavorazione dei materiali alla verniciatura, contribuisce alla generazione di acque reflue che devono essere gestite e trattate adeguatamente per minimizzare l'impatto ambientale	Negativo	Potenziale	Breve termine	A monte Attività proprie A valle
	Risorse marine	SCARICO DI ACQUE NEGLI OCEANI CON UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SULL'AMBIENTE MARINO - Durante la produzione degli yacht, l'acqua impiegata per lavare e pulire le carene potrebbe raccogliere residui di vernici, solventi e antivegetative. Se queste sostanze non venissero smaltite correttamente all'interno del bacino, potrebbero finire direttamente in mare.	Negativo	Potenziale	Breve termine	A monte Attività proprie A valle
E5 Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Il crescente utilizzo di materiali di elevata qualità e pregio, provenienti da fonti e fornitori tracciabili, per la costruzione e l'arredamento degli interni garantisce non solo un'estetica superiore ma anche una maggiore durabilità e resistenza nel tempo	Positivo	Attuale		A monte Attività proprie
		Inquinamento collegato all'utilizzo di materiali a maggior impatto ambientale in fase di costruzione, quali materiali non rinnovabili, non riciclabili, non disassemblabili	Negativo	Attuale		A monte Attività proprie
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Contributo allo spreco di risorse e utilizzo inefficiente dei materiali	Negativo	Potenziale	Breve termine	A monte Attività proprie
	Rifiuti	Produzione e gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi legati alla produzione, che generano impatti negativi sull'ambiente.	Negativo	Attuale		A monte Attività proprie A valle
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Diminuzione del benessere dei dipendenti e riduzione della produttività a causa di orari di lavoro eccessivi	Negativo	Attuale		Attività proprie
		Miglioramento del clima aziendale e del benessere dei dipendenti anche attraverso la tutela della libertà di associazione, di contrattazione collettiva e del diritto di rappresentanza dei lavoratori	Positivo	Attuale		Attività proprie

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

		Difficoltà nel garantire un bilanciamento tra vita professionale e vita privata, in particolare nei periodi a ridosso delle consegne e assenza di un accordo di smartworking sia lato impiegatizio che operativo dato dalla connotazione particolare dell'azienda e dalla tipologia di settore che rende difficile optare per questa scelta	Negativo	Attuale		Attività proprie
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Soddisfazione della forza lavoro attraverso l'offerta di corsi di formazione che favoriscano lo sviluppo di nuove competenze, con vantaggi sia per la crescita professionale dei dipendenti che per il loro avanzamento di carriera.	Positivo	Attuale		Attività proprie
S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Violazione dei diritti umani e dei lavoratori e dei requisiti di trasparenza e tracciabilità di tutta la filiera	Negativo	Potenziale	Medio termine	A monte
	Condizioni di lavoro	Episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori lungo la catena del valore, in particolare presso le ditte terziste e gli appaltatori	Negativo	Potenziale	Medio termine	A monte
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo sulla comunità circostante dovuto alla permanenza delle crew delle imbarcazioni in refit che usufruiscono di servizi sul territorio durante i mesi di permanenza	Positivo	Attuale		Attività proprie A valle
		Creazione di valore aggiunto per la comunità dato dal recupero di un'azienda produttiva e da un impatto positivo sull'indotto di Terni mediante la creazione di posti di lavoro nella società CELI	Positivo	Attuale		Attività proprie A valle
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Un'attenta progettazione e standard elevati di qualità, in termini di prodotto e di servizio offerto, garantiscono la salute e sicurezza degli utilizzatori finali (armatori e clienti)	Positivo	Attuale		A valle
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Gestione responsabile del cliente e delle rispettive pratiche commerciali, riconoscendo le tutele dei clienti stessi e sviluppando relazioni commerciali improntate alla buona fede.	Positivo	Attuale		A valle
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Efficacia della governance nella diffusione di valori, della cultura e dei principi etici aziendali, con impatti positivi in termini di aumento della fiducia di stakeholder interni ed esterni	Positivo	Attuale		A monte Attività proprie A valle
	Protezione degli informatori	Promozione di una cultura basata su comunicazione, etica e trasparenza, con impatti positivi in termini di aumento della fiducia degli stakeholders, nonché maggiore libertà nella comunicazione di casi di non conformità a leggi e regolamenti aziendali attraverso il canale whistleblowing e la protezione di eventuali segnalanti.	Positivo	Attuale		A monte Attività proprie
	Corruzione attiva e passiva	Attività di formazione e implementazione di presidi volti alla prevenzione e all'immediata individuazione di attività di corruzione, concussione, comportamenti anticoncorrenziali	Positivo	Attuale		Attività proprie
Customer experience & satisfaction	-	Perdita di fiducia e di soddisfazione da parte dei clienti a causa di un servizio non adeguato e della mancanza di trasparenza nelle informazioni fornite	Negativo	Potenziale	Medio termine	Attività proprie A valle
	-	Attenzione nella relazione con i clienti e nel monitoraggio della loro soddisfazione rispetto ai prodotti offerti	Positivo	Attuale		Attività proprie A valle

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Lista dei rischi ed opportunità rilevanti

Topic	Sub Topic	Rischio / Opportunità	Rischio / Opportunità	Orizzonte temporale rilevante	Catena del valore
E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio	CLIMATE CHANGE (Rischio Fisico acuto e cronico) – I potenziali rischi dovuti al cambiamento climatico sono riferibili ad un aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni meteorologici estremi come siccità, alluvioni e tempeste con conseguenti danni materiali alle facilities ed alle strutture del Gruppo e conseguenti impatti sulla produttività, innalzamento del livello del mare con impatti sulla costruzione e la localizzazione nelle marine e nei porti di infrastrutture più robuste e adattabili ad eventuali inondazioni, aumento delle temperature globali con impatti sulla disponibilità di risorse idriche dolci ed implicazioni per la manutenzione delle imbarcazioni e per i servizi offerti nei porti e nelle marine	Medio termine	Attività proprie
		Rischio	CLIMATE CHANGE (Rischio di Transizione) – I potenziali impatti diretti e indiretti derivanti dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra che potrebbero impattare il Gruppo in termini di mancato o ritardato adeguamento alle evoluzioni normative ambientali con potenziale conseguente rischio di multe o sanzioni, incremento di costi operativi legati all'approvvigionamento di energia non rinnovabile e di transizione a tecnologie più sostenibili, danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri stakeholder qualora gli obiettivi e le aspettative in ambito di tutela ambientale non fossero soddisfatte	Medio termine	Attività proprie
	Mitigazione ai cambiamenti climatici	Opportunità	Capacità di realizzare con sufficiente tempestività ed efficacia la transizione verso tecnologie a basse emissioni e impatti ambientali, attraverso un efficientamento dei consumi che comporti anche un risparmio sui costi energetici	Lungo termine	A monte Attività proprie A valle
	Energia	Opportunità	Possibilità di influenzare positivamente la competitività aziendale, attraverso la riduzione dei costi energetici e lo sviluppo di tecnologie rinnovabili innovative	Medio termine	A monte Attività proprie A valle
		Rischio	Rischio di inefficienza connesso ad eccessivi consumi energetici	Medio termine	Attività proprie
E2 Inquinamento	Inquinamento dell'aria	Opportunità	Opportunità di business derivanti dall'adozione di nuovi sistemi di propulsione a basso impatto climatico (es. biodisel)	Medio termine	A monte Attività proprie
	Inquinamento dell'acqua	Rischio	Rischio di inquinamento dell'acqua dato dall'attività produttiva del gruppo, con ricadute in termini di costi di bonifica, sanzioni legali e regolamentari e perdita della reputazione	Medio termine	A monte Attività proprie
E3 Acque e risorse marine	Risorse marine	Rischio	Rischio di incorrere in maggiori costi legati a sanzioni amministrative / interdittive / penali derivanti dalla non conformità a leggi e regolamenti, connessi ad esempio all'inquinamento derivante da eventuali scarichi nei mari/oceani	Medio termine	Attività proprie
	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Opportunità	UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE INNOVATIVE - L'uso di nuove tecnologie innovative nella costruzione degli yacht sta portando all'utilizzo di nuove materie prime con impatti in termini di efficienza produttiva e di sostenibilità (es. utilizzo di materiali riciclati, installazione di pannelli solari per l'alimentazione dei sistemi di bordo ecc.)	Lungo termine	Attività proprie
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Rischio	RISCHIO DI SOTTODIMENSIONAMENTO DEL PERSONALE CON RICADUTE SULLA PRODUTTIVITA' – L'eventuale sottodimensionamento del personale può avere ricadute sulla produttività e sull'efficienza operativa, in particolare con riflessi in termini di aumento del carico di lavoro e riduzione della qualità, ritardi nei processi produttivi e nei tempi di consegna con conseguenti costi aggiuntivi	Breve termine	Attività proprie

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

		Rischio	RAPPRESENTANZE SINDACALI - Potenziali criticità relative alla gestione dei rapporti con le rappresentanze sindacali (ad es. nell'ipotesi di trattative per il rinnovo di contratti collettivi, nella gestione delle relazioni industriali, nelle politiche di gestione del personale ecc.), con conseguenti danni economici, reputazionali e possibili controversie tra azienda e rappresentanti dei lavoratori	Breve termine	Attività proprie
		Rischio	TALENT ATTRACTION, RETENTION & COMPENSATION - Rischio che la Società non sia in grado di attrarre e trattenere personale qualificato, in possesso di competenze tecniche ed esperienze in linea con gli obiettivi di crescita e di sviluppo definiti a livello corporate. Tale rischio presuppone che la Società non sia sufficientemente capace di offrire politiche di retention e di valorizzazione del capitale umano coerenti con le aspettative dei dipendenti (ad. es bilanciamento tra vita privata e vita lavorativa durante i picchi di lavoro, politiche retributive, benefit, strumenti di welfare, smart-working)	Breve termine	Attività proprie
		Rischio	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI – Potenziale inadeguato monitoraggio degli aspetti di compliance in ambito di Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.lgs. 81/2008 e successivi aggiornamenti) a causa di mancata o errata definizione, implementazione e aggiornamento di politiche, procedure e manuali con possibili infortuni a danno degli operatori/utenti e con possibili ripercussioni sanzionatorie e reputazionali a carico della Società.	Medio termine	Attività proprie
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Rischio	BACKUP DELLE RISORSE CHIAVE – Rischio legato alla presenza di posizioni aziendali chiave, soprattutto in ambito tecnico, senza adeguata copertura di back-up o di succession plan e con competenze non facilmente replicabili internamente e/o reperibili sul mercato. In caso di uscita dall'azienda, si configurerebbe il rischio di ritardi o inefficienze nelle attività strategiche o operative del Gruppo	Breve termine	Attività proprie
		Opportunità	Aumento della produttività e miglioramento dell'innovazione connessi ad una maggiore valorizzazione delle competenze e delle conoscenze dei dipendenti;	Medio termine	Attività proprie
		Rischio	Rischio di discriminazioni all'interno dell'azienda in termini salariali e di genere	Medio termine	Attività proprie
	Altri diritti connessi al lavoro	Rischio	CYBERSECURITY - Rischio di subire attacchi informatici, finalizzati al furto di identità, di dati e informazioni (ad es. dati sensibili, informazioni riservate ecc.), al sabotaggio e alla sospensione dei sistemi e servizi IT e alla realizzazione di frodi o azioni criminali, con impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione, oltre che rischi di sanzioni o richieste di risarcimento da parte di clienti e terze parti.	Medio termine	Attività proprie
S2 Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Rischio	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E AMBIENTE (APPALTATORI E SUB-APPALTATORI) - Continua necessità di monitoraggio degli aspetti di compliance in ambito di Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.lgs. 81/2008) e Ambiente da parte di TISG nei confronti di appaltatori e sub-appaltatori coinvolti nelle lavorazioni delle commesse, al fine di evitare rischi di responsabilità solidale con questi e con potenziali danni reputazionali per TISG.	Medio termine	A monte Attività proprie
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio	VIOLAZIONI DEI DATI – Rischio di inadeguatezza delle misure di privacy e compliance attualmente in essere a limitare o prevenire possibili episodi di data breach e/o accessi non autorizzati a dati e informazioni sensibili (ad es. relative ai clienti), realizzati sfruttando la vulnerabilità nei sistemi di sicurezza, con conseguenze negative in termini legali (ad es. violazione delle normative sulla protezione dei dati, come il GDPR), economici (ad es. costi diretti o indiretti di gestione dell'incidente) e reputazionali	Breve termine	Attività proprie A valle
		Opportunità	Miglioramento della reputazione aziendale grazie all'accesso sicuro alle informazioni, gestione efficace dei reclami e pratiche commerciali responsabili	Breve termine	Attività proprie A valle
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Rischio	Rischio di perdita di marginalità e redditività, dovuta ad eventi estranei al controllo aziendale, che possono incidere negativamente sulla percezione della sicurezza e della qualità del prodotto finale.	Medio termine	Attività proprie A valle

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Rischio	Rischio di un'errata comunicazione della cultura di impresa del gruppo TISG, con conseguente danno all'immagine e reputazionale	Breve termine	Attività proprie
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Rischio	ESTERNALIZZAZIONE PRODUTTIVA A FORNITORI ED APPALTATORI – Rischio di potenziali inadempimenti da parte dei fornitori e/o appaltatori (ad es. rilevazione di difetti, possibili malfunzionamenti, ritardi ecc.) e rischio di possibili contestazioni o richieste giudicate illegittime con conseguenze in termini economici, reputazionali e operativi	Lungo termine	A monte Attività proprie
		Rischio	SUPPLY CHAIN Inefficace gestione della catena di fornitura, con conseguenze in termini di riduzione della qualità delle materie prime e potenziale deterioramento e/o perdita di rapporti con i fornitori, specialmente a causa del carico di lavoro degli stessi	Breve termine	A monte Attività proprie
		Rischio	QUALIFICA APPALTATORI E SUBAPPALTATORI - L'inefficace gestione e monitoraggio del processo di qualifica delle terze parti, in particolare appaltatori e subappaltatori, possono comportare il rischio di coinvolgere controparti qualitativamente o quantitativamente non adeguate, con un track record reputazionale negativo o una governance ambientale insufficiente, generando impatti negativi in termini economici e reputazionali	Breve termine	A monte Attività proprie
		Opportunità	Ottimizzazione nella gestione della catena di approvvigionamento con conseguente riduzione dei lead time e rafforzamento delle sinergie	Lungo termine	A monte Attività proprie
	Corruzione attiva e passiva	Rischio	Rischio di mancato o errato recepimento della Direttiva Europea in ambito Whistleblowing per la tutela del segnalante	Breve termine	Attività proprie
		Opportunità	Possibilità di venire a conoscenza di comportamenti non etici attraverso le segnalazioni e gestione tempestiva delle stesse	Medio termine	Attività proprie
Customer Satisfaction	-	Rischio	Perdita di fiducia da parte degli stakeholder ed erosione del capitale reputazionale del Gruppo.	Medio termine	Attività proprie A valle
	-	Opportunità	Possibilità di incremento del business dato dall'attrazione di nuova clientela grazie al rafforzamento del capitale reputazionale del Gruppo agli occhi dei suoi principali stakeholder	Medio termine	Attività proprie A valle
Innovazione, ricerca e sviluppo	-	Opportunità	Propensione all'innovazione e agli investimenti, con conseguente rafforzamento della posizione competitiva del Gruppo e aumento delle quote di mercato	Breve termine	Attività proprie

Al paragrafo "IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla Sostenibilità dell'impresa" viene riportato un elenco degli obblighi di informativa a cui The Italian Sea Group ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità 2025 in base ai risultati della Doppia Materialità. Vengono precisamente indicati i paragrafi della Rendicontazione di Sostenibilità in cui si trovano le relative informazioni.

La tabella seguente elenca gli elementi di informazione derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea che sono riportati all'interno della presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, secondo quanto indicato dall'Appendice B dell'ESRS 2 (Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ([9])	Riferimento terzo pilastro ([10])	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ([11])	Riferimento normativo dell'UE sul clima ([12])
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ([13]), allegato II	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/ 2453 della commissione ([14]), tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientali e tabella 2 - Informazioni qualitative sociali sul rischio	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione attività ad connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/ 1818 ([15]) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/ 1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	

[9] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
[10] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
[11] Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
[12] Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).
[13] Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).
[14] Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).
[15] Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

		rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua		
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore al-legat n. 5 e I, tabella 2, indicatore n. 5			
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5			
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6			
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione con-nesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/ 1818	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e regolamento II delegato del (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico paragrafo rilevante, 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici:		

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

		esposizioni soggette al rischio fisico		
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti immobili garantiti da beni - Efficienza energetica delle garanzie reali		
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio opportunità a legate al clima paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2-4 Quantità inquinanti di ciascun che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3			
ESRS E3-1 Acque marine e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7			
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8			
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12			
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2			
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1			
ESRS 2 SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7 **NON MATERIALE**			
ESRS 2 SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10 **NON MATERIALE**			
ESRS 2 SBM-3 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14 **NON MATERIALE**			
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11 **NON MATERIALE**			
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 **NON MATERIALE**			
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15 **NON MATERIALE**			
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13			
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9			
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13			

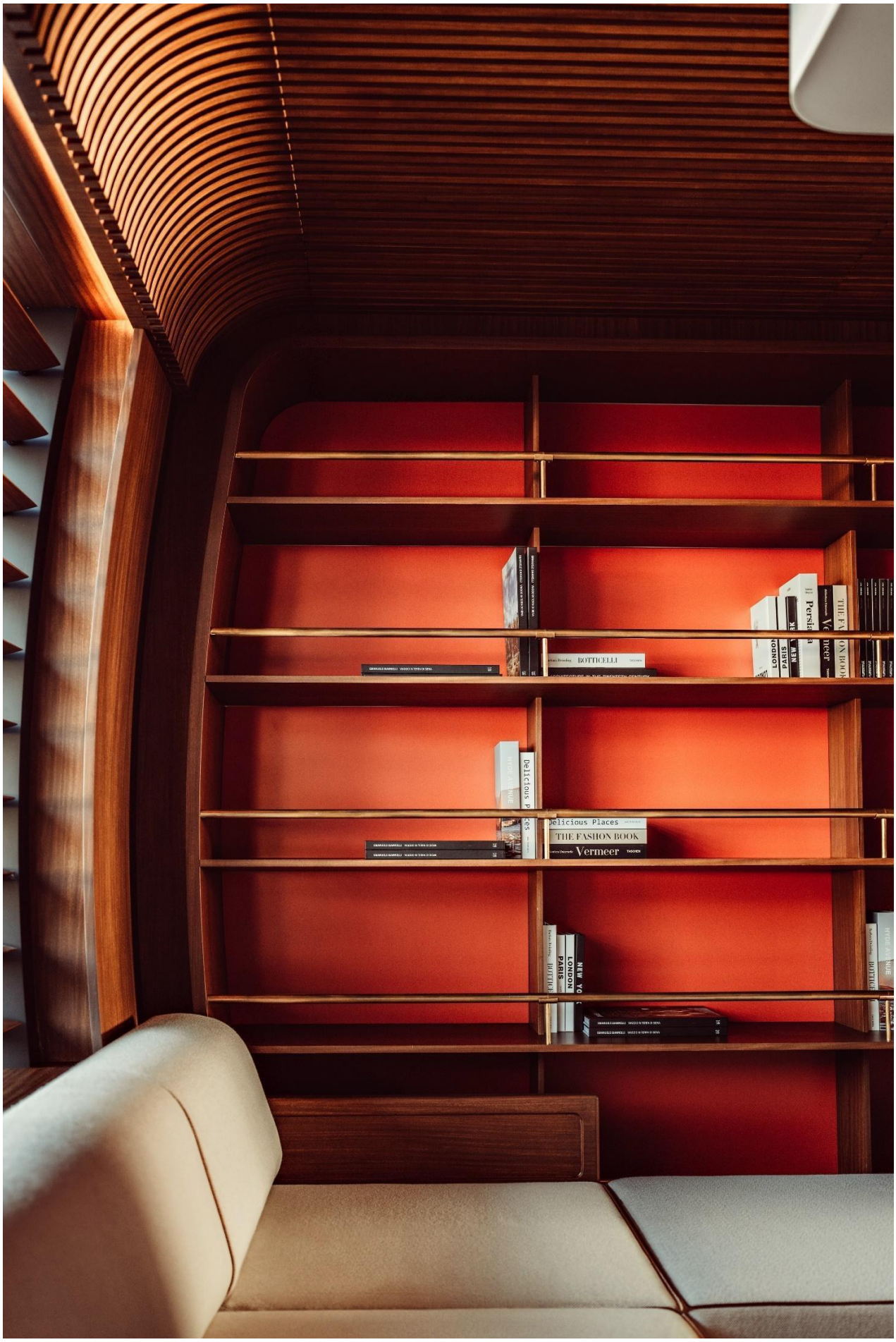
Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio minorile di lavoro, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12			
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11			
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1			
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5			
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3			
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8			
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7			
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13			
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4			
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15			
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6			
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 **NON MATERIALE**		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 **NON MATERIALE**			

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informativa ambientale

Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)

La Tassonomia Europea (denominata di seguito anche "Regolamento" o "Tassonomia") è un sistema unificato di classificazione delle attività economiche ecosostenibili, istituito dall'Unione Europea con il Regolamento 2020/852, in vigore dal 12 luglio 2020. Tale sistema mira a fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune basato su metriche di sostenibilità, al fine di garantire la comparabilità tra gli operatori, ridurre i rischi di greenwashing e aumentare la quantità e la qualità delle informazioni sugli impatti ambientali e sociali del business, favorendo così decisioni di investimento più responsabili. Oltre al Regolamento 2020/852, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento Delegato 2139/2021 ("Climate Delegated Act"), il Regolamento Delegato 2486/2023 ("Environmental Delegated Act") ed il Regolamento Delegato 2178/2021 che complessivamente forniscono un insieme di regole per l'identificazione e la rendicontazione delle attività economiche ecosostenibili.

La Tassonomia è focalizzata sull'identificazione delle attività economiche considerate eco-sostenibili, definite come quelle attività economiche che:

- contribuiscono in maniera sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali e climatici (art.9 del Regolamento UE 2020/852);
- non arrecano danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali, secondo il principio del "do no significant harm" (di seguito DNSH); e
- siano svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

Gli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia sono:

1. mitigazione del cambiamento climatico (CCM);
2. adattamento al cambiamento climatico (CCA);
3. uso sostenibile e protezione delle acque e risorse idriche e marine (WRT);
4. transizione verso un'economia circolare (CE);
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento (PPC);
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Gli obblighi di rendicontazione e i principi generali per la definizione dei KPI

L'art.8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia e chiarisce che tali requisiti ricadono su qualsiasi impresa soggetta alla pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE. La tassonomia richiede di fornire informazioni su come e in che misura le proprie attività sono allineate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Con riferimento alle imprese non finanziarie la comunicazione riguarda in particolare le seguenti metriche (cosiddetti "indicatori fondamentali di prestazione" o "KPI"):

- la quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili;
- la quota delle spese in conto capitale (CapEx) e la quota delle spese operative (OpEx) relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili.

Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento UE 2021/2178 che integra l'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 per specificare ulteriormente il contenuto e la presentazione dei suddetti KPI nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnarne la rendicontazione. Nel 2023, tale Regolamento è stato modificato dall'Allegato V del Regolamento 2023/2486, con specifico riferimento ai modelli di rendicontazione dei KPI.
Per la rendicontazione dei KPI relativi all'anno 2025, il Gruppo TISG è tenuto a rendicontare le attività economiche ammissibili e allineate per tutti i sei obiettivi climatici e ambientali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le imprese non finanziarie sono chiamate a determinare i KPI garantendo coerenza rispetto all'informativa finanziaria e utilizzando la stessa valuta di redazione del bilancio consolidato, con l'ulteriore richiesta di includere nella propria Rendicontazione di sostenibilità i riferimenti alle relative voci di bilancio per gli indicatori di fatturato e spese in conto capitale.

1. Identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia

Il Gruppo ha individuato, nell'ambito del proprio business, le attività economiche e i principali progetti svolti in linea con le indicazioni dei regolamenti sopra menzionati. Tale valutazione si è concentrata sulle attività economiche prevalenti e rappresentative dell'attività del Gruppo, legate alla fabbricazione e commercializzazione

La presente informativa costituisce il terzo esercizio svolto in accordo con la Tassonomia Europea; tale processo ha tenuto in considerazione i dati consolidati dei tre KPI con l'obiettivo di evitare il double counting.

Il Gruppo, ad oggi, non ha formalizzato una procedura per la raccolta dati ai fini del regolamento Tassonomico. Nei prossimi esercizi The Italian Sea Group continuerà l'attività di approfondimento, affinamento e strutturazione del processo di identificazione e formalizzazione delle attività ecosostenibili.

Il Gruppo TISG non ha emesso obbligazioni ecosostenibili o titoli di debito il cui scopo principale è finanziarie attività allineate alla Tassonomia.

2. Analisi di allineamento alla Tassonomia

Un'attività economica viene considerata allineata (aligned) alla Tassonomia Europea se:

- contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non provoca danni significativi a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali;
- rispetta le garanzie minime di salvaguardia.

Dopo l'identificazione delle attività economiche ammissibili, sono state condotte analisi specifiche dei criteri tecnici stabiliti dai Regolamenti sopra citati per i principali progetti relativi a ciascuna delle attività individuate, al fine di valutare l'allineamento.

Il Gruppo a valle del processo di analisi, tenuto conto dello status del processo di documentazione dei parametri richiesti dalla normativa e delle evidenze disponibili, ha concluso che non vi sono importi per attività allineate poiché non risultano superati tutti gli step richiesti dalla normativa. La società proseguirà nell'affinamento del processo.

3. Garanzie Minime di Salvaguardia

L'articolo 18.1 del Regolamento UE sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia, o "social minimum safeguard", come procedure implementate da un'azienda per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati all'interno delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP). Sono state altresì considerate le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel "Final Report on Minimum Safeguards" pubblicato a ottobre 2022.

Le garanzie minime di salvaguardia si riferiscono a tematiche connesse ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione.

A seguito dell'analisi svolta, l Gruppo TISG ha concluso che non è stato ancora completamente superato e/o documentato in modo appropriato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ispirate alle Linee guida dell'OCSE ed ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) a cui si ispira. Tuttavia, è in corso l'implementazione di un processo volto all'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi relativi ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione, come previsto dall'art.3, lettera c) del Regolamento 2020/852.

In relazione alle tematiche sopra menzionate il Gruppo TISG sta attualmente valutando l'implementazione di programmi per sensibilizzare i dipendenti sull'importanza del rispetto delle leggi e delle normative in materia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

A seguito delle analisi svolte, il Gruppo TISG non risulta coinvolto in procedimenti legali o condanne relative a diritti umani, evasione fiscale, concorrenza sleale o corruzione.

4. Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI

I dati di fatturato, di spese operative e di spese in conto capitale relativi alle attività ammissibili e alle attività allineate alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) e delle percentuali sui valori del bilancio, sono rappresentati secondo i modelli forniti nell'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486, che modifica il Regolamento Delegato 2021/2178.

Si segnala che, a partire dal presente esercizio di rendicontazione, The Italian Sea Group applica le semplificazioni e modifiche apportate con il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili, nonché il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 (c.d. "Atto Delegato Clima") ed il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 (c.d. "Atto Delegato Ambiente") per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali.

QUOTA DI FATTURATO, SPESE IN CONTO CAPITALE (CAPEX), SPESE OPERATIVE (OPEX) DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA O ALLINEATE ALLA TASSONOMIA – INFORMATIVA PER L'ANNO 2025 (KPI DI SINTESI)

Esercizio finanziario 2025															
KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla Tassonomia	Attività allineate alla Tassonomia	Quota di attività allineate alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio precedente (2024)	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio precedente (2024)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità					
Testo	*€/1000*	*%*	*€/1000*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*€/1000*	*%*
Fatturato	282.030	94,0%	0,00 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,00 €	0,0%
CapEx	785	0,0%	0,00 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,00 €	0,0%
OpEx	406.312	0,0%	0,00 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%	0,00 €	0,0%

4.1 Indicatori del fatturato

QUOTA DEL FATTURATO DERIVANTE DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA – INFORMATIVA PER L'ANNO 2025

Esercizio finanziario 2025														
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla Tassonomia (Quota di fatturato ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineato alla Tassonomia (valore monetario di fatturato)	KPI allineato alla Tassonomia (Quota di fatturato allineato alla Tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità			
Testo		*%*	*€/1000*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*%*	*("A" dove applicabile)*	*("T" dove applicabile)*	*%*
Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti	CCM 3.3	94,0%	0,00 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%
Riqualificazione del trasporto marittimo e costiero di merci e	CCM 6.12	0,0%	0,00 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%
Somma allineamento per obiettivo					0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%			
Totale KPI fatturato		94,0%	0,00 €	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-	-	0,0%

I KPI del fatturato sono stati determinati come segue:

- denominatore: ricavi della gestione caratteristica,
- numeratore: ricavi dei progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia.

Il denominatore del KPI è costituito dai ricavi dell'esercizio, come indicato nella nota esplicativa n.25 "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" del bilancio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il numeratore del fatturato include i ricavi derivanti dalle attività di Shipbuilding in quanto facenti riferimento all'attività "3.3 Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti". Il Gruppo TISG ha implementato un processo atto ad evitare il rischio di doppia contabilizzazione con riferimento al KPI del fatturato.

4.2 Indicatori delle spese in conto capitale (CapEx)

QUOTA DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE (CAPEX) DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA – INFORMATIVA PER L'ANNO 2025

Il denominatore del KPI, come previsto dalla normativa, è costituito dalla somma degli importi contabilizzati nell'esercizio 2025 con riferimento a immobilizzazioni materiali ed immateriali contabilizzate in accordo con IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari, IAS 38 - Attività immateriali, IFRS 16 - Leasing come indicato nella nota esplicativa n. 4

Il Gruppo a valle del processo di analisi, tenuto conto dello status del processo di documentazione dei parametri richiesti dalla normativa e delle evidenze disponibili, ha concluso che per l'esercizio 2025 non vi sono importi di CapEx associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia poiché non risultano superati tutti gli step richiesti dalla normativa. La società proseguirà nell'affinamento del processo.

Durante l'esercizio non si sono verificate variazioni del KPI relativo alle spese in conto capitale.

4.3 Indicatori delle spese operative (OpEx)

QUOTA DELLE SPESE OPERATIVE (OPEX) DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA – INFORMATIVA PER L'ANNO 2025

I KPI delle spese operative (OpEx), include i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi e qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi.
Il denominatore del KPI, come previsto dalla normativa, è costituito dai costi diretti non capitalizzati relativi a costi per materie prime, costi per lavorazioni esterne, prestazioni e consulenza tecniche, altri costi per servizi, costo del personale e altri costi operativi sostenuti nell'anno 2025.

Il Gruppo a valle del processo di analisi, tenuto conto dello status del processo di documentazione dei parametri richiesti dalla normativa e delle evidenze disponibili, ha concluso che non vi sono importi di OpEx associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia poiché non risultano superati tutti gli step richiesti dalla normativa. La società proseguirà nell'affinamento del processo.

La società sta lavorando per introdurre metodi di classificazione dei OpEx suddivisi tra le attività di Shipbuilding e attività diverse.

Durante l'esercizio non si sono verificate variazioni significative del KPI relativo alle spese operative.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS E1 – Cambiamenti Climatici

The Italian Sea Group considera la tutela dell'ambiente un elemento fondamentale della propria strategia aziendale, volta a garantire uno sviluppo sostenibile a lungo termine e a contribuire alla mitigazione della crisi climatica globale. La consapevolezza dell'urgenza di agire contro il cambiamento climatico ha spinto il settore nautico a concentrarsi su una maggiore efficienza ambientale. In questo contesto, il Gruppo si impegna a rispettare rigorosamente le normative vigenti, perseguendo un miglioramento continuo delle proprie performance ambientali, in linea con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C come stabilito dall'Accordo di Parigi.

Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza che il perseguimento di un'economia a basse emissioni di carbonio riveste per molti dei suoi clienti. Infatti, molti sono gli studi che evidenziano come i consumatori più recenti siano particolarmente sensibili alle questioni legate all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità, tanto da far diventare la responsabilità ambientale un pilastro fondamentale del proprio *business*. La crescente necessità di ridurre l'impatto ambientale del settore nautico ha portato organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione Marittima Internazionale (OMI), a stabilire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra per contrastare il cambiamento climatico. The Italian Sea Group riconosce il valore di tali iniziative e si impegna a fissare obiettivi di riduzione delle proprie emissioni, per allinearsi al Green Deal europeo e l'Accordo di Parigi, con l'intento di promuovere una transizione verso un'economia sostenibile e rispettosa dell'ambiente in cui il Gruppo opera.

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

The Italian Sea Group ha approvato un nuovo piano di *stock option* denominato "Long Term Incentive Plan 2027-2029" (il "**Piano**")[16] revocando il precedente "Long Term Incentive Plan 2026-2028". Il Piano include, oltre agli obiettivi finanziari, obiettivi ESG riguardanti temi ambientali, sociali e di governance.

Il Piano è destinato ad amministratori esecutivi, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche e/o dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato della Società e delle società da essa controllate ai sensi dell'articolo 93 TUF. L'obiettivo del Piano è allineare gli interessi dei beneficiari a quelli degli azionisti, allineando gli interessi dei Beneficiari a quelli degli Azionisti e coinvolgendoli nella compagine societaria e legando la loro remunerazione a specifici obiettivi di *performance*, determinati per ciascun ciclo del piano.

Il Piano prevede che le Opzioni possano essere assegnate ai Beneficiari entro tre anni dalla data di approvazione del Regolamento del Piano e che le stesse possano essere esercitate, verificatesi le Condizioni di Maturazione, nei periodi di esercizio stabiliti per ciascun Beneficiario dal Consiglio di Amministrazione e riportati nel Contratto di Opzione nel rispetto del Regolamento. Il periodo di vesting medio dovrà essere pari a tre anni. In particolare, tale soluzione è stata considerata quella maggiormente idonea al conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione che il Piano persegue, coerentemente con quanto previsto nel piano industriale della Società.

Il Piano prevede un rapporto fra il numero di Opzioni assegnate al singolo Beneficiario e la retribuzione complessiva da questi percepita, differenziato sulla base del ruolo, delle responsabilità, delle competenze e della rilevanza strategica dei singoli Beneficiari. L'ammontare medio del peso della retribuzione variabile sulla componente fissa è previsto per tutti i beneficiari nella misura del 20-30%.

L'esercizio delle Opzioni è subordinato alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'avveramento delle seguenti Condizioni di Maturazione congiuntamente considerate: (i) il perdurare del rapporto; (ii) il raggiungimento degli obiettivi di performance. In riferimento agli obiettivi di performance è prevista una curva di incentivazione che collega il numero delle Opzioni esercitabili in funzione dell'Obiettivo di Performance raggiunto sulla base di diversi livelli di performance. Nel caso del primo ciclo di piano si fa riferimento ai seguenti obiettivi: (i) i ricavi; (ii) il margine EBITDA; (iii) il backlog; (iv) obiettivi di sostenibilità.

[16] v. *Il Consiglio di Amministrazione approva un nuovo piano di stock option e delibera di convocare l'Assemblea*, *Documento Informativo in merito al Piano di Compensi basato sull'attribuzione di Opzioni (Stock Option) sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Dei Soci Di The Italian Sea Group S.P.A.*, disponibili in Assemblea degli Azionisti - Investor relations.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Pur riconoscendo l'importanza cruciale della mitigazione dei cambiamenti climatici, The Italian Sea Group, al momento, non ha definito un piano di transizione formale per la mitigazione delle proprie emissioni e l'allineamento ai target di riduzione previsti dall'Accordo di Parigi. Tuttavia, il Gruppo è consapevole delle sfide ambientali e si impegna a monitorare le proprie emissioni di CO_2, valutando nel prossimo triennio anche l'implementazione di future iniziative in linea con l'evoluzione del contesto normativo e delle migliori pratiche di settore.

E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nel proprio processo di doppia materialità, il Gruppo ha identificato 3 rischi relativi al cambiamento climatico.

Nel valutare l'impatto dei rischi e delle opportunità fisiche e di transizione, sono stati valutati in maniera qualitativa scenari climatici sia di mitigazione moderata che di alta emissione, e le relative strategie di resilienza tenendo conto di orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo.

In particolare, con riferimento al rischio di transizione, i potenziali impatti diretti e indiretti derivanti dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra che potrebbero impattare il Gruppo in termini di mancato o ritardato adeguamento alle evoluzioni normative ambientali con potenziale conseguente rischio di multe o sanzioni, incremento di costi operativi legati all'approvvigionamento di energia non rinnovabile e di transizione a tecnologie più sostenibili, danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri stakeholder qualora gli obiettivi e le aspettative in ambito di tutela ambientale non fossero soddisfatte. L'ulteriore rischio identificato è un rischio fisico: i potenziali rischi dovuti al cambiamento climatico sono riferibili ad un aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni meteorologici estremi come siccità, alluvioni e tempeste con conseguenti danni materiali alle facilities ed alle strutture del Gruppo e conseguenti impatti sulla produttività, innalzamento del livello del mare con impatti sulla costruzione e la localizzazione nelle marine e nei porti di infrastrutture più robuste e adattabili ad eventuali inondazioni, aumento delle temperature globali con impatti sulla disponibilità di risorse idriche dolci ed implicazioni per la manutenzione delle imbarcazioni e per i servizi offerti nei porti e nelle marine. Il Gruppo mappa e tiene conto di tali rischi per poter attuare politiche e attività in loro contrasto.

Si segnala che, alla data di rendicontazione, il Gruppo, pur non disponendo di un'analisi completa e formalizzata degli scenari climatici, ha analizzato la resilienza della propria strategia e del modello aziendale rispetto ai cambiamenti climatici, confermando la solidità delle proprie scelte in un contesto globale in evoluzione.

Ciò è stato possibile grazie alla definizione ed implementazione di un sistema di Enterprise Risk Management (ERM) che integra i rischi climatici e ambientali a livello di gruppo, garantendo un approccio proattivo alla gestione delle incertezze.

Questo framework consente al Gruppo di anticipare le sfide e cogliere le opportunità legate alla transizione sostenibile, rafforzando la capacità di adattamento e la continuità operativa. Tale approccio, in continua evoluzione, sarà ulteriormente arricchito nei prossimi esercizi con un'analisi degli scenari climatici, finalizzata a garantire una gestione sostenibile e proattiva delle sfide future. L'impegno verso una governance resiliente e responsabile si tradurrà così in una strategia orientata alla crescita sostenibile, in linea con le migliori pratiche internazionali e con le aspettative degli stakeholder.

E1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Nel corso dell'esercizio 2025, l'Analisi di Doppia Materialità condotta dal Gruppo TISG ha consentito di delineare con chiarezza il perimetro degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici. In tale prospettiva, la transizione verso un'economia a basse emissioni di gas a effetto serra presenta potenziali impatti, diretti e indiretti, che potrebbero manifestarsi in caso di mancato o ritardato allineamento all'evoluzione del quadro normativo ambientale. Tale circostanza potrebbe esporre il Gruppo al rischio di sanzioni e a possibili ripercussioni reputazionali, nonché a un indebolimento della credibilità presso gli stakeholder, qualora obiettivi ed aspettative in materia di tutela ambientale non risultassero pienamente soddisfatti. Il profilo di rischio descritto è strettamente correlato all'evoluzione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

delle politiche regolatorie volte al conseguimento di scenari climatici più favorevoli, in coerenza con l'Accordo di Parigi e con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C.

Contestualmente, l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi potrebbe determinare danni materiali agli asset, agli impianti e alle infrastrutture del Gruppo, con riflessi sulla produttività, sulla continuità operativa e sulla qualità dei servizi erogati nelle aree portuali e nelle marine.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti afferenti al tema in oggetto si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

The Italian Sea Group, consapevole dell'importanza delle questioni di sostenibilità ambientale, ha adottato una **politica ambientale interna**[17] per affrontare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, identificati attraverso la doppia materialità e il coinvolgimento degli stakeholder del Gruppo. In particolare, con l'adozione della politica, il Gruppo si impegna a:

- Garantire un sistema efficace di monitoraggio degli aspetti ambientali legati alle proprie attività produttive e ai servizi erogati;
- Monitorare le emissioni in atmosfera e ridurre progressivamente le emissioni dirette e indirette di gas serra, contribuendo così a rallentare il cambiamento climatico.

La politica ambientale è stata redatta in linea con la legislazione ambientale, le autorizzazioni sottoscritte, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico del Gruppo e si applica a tutte le società appartenenti ad esso. The Italian Sea Group promuove l'adozione delle procedure e dei principi a tutela dell'ambiente da parte di tutti i suoi stakeholder, con l'obiettivo di consolidare il proprio impegno nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso l'implementazione di azioni volte alla riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra, nonché al monitoraggio degli impatti ambientali associati alle proprie attività produttive.

In particolare, in linea con la politica del Gruppo di ridurre l'uso di energia da fonti fossili, The Italian Sea Group ha installato impianti fotovoltaici nei suoi stabilimenti, permettendo la produzione di energia elettrica rinnovabile. A titolo di esempio, nel cantiere di Marina di Carrara, l'installazione dell'impianto fotovoltaico ha consentito di coprire l'intero fabbisogno energetico dello stabilimento.

Inoltre, nel 2025 TISG ha formalizzato una **Politica di Sostenibilità di Gruppo**, approvata dal CdA in data 21/7/2026, volta alla promozione di uno sviluppo sostenibile lungo l'intera catena del valore, favorendo il dialogo sull'etica d'impresa e la responsabilizzazione degli stakeholder. Il contenuto della presente Politica si applica a tutti i processi, prodotti, servizi e relazioni con gli stakeholder del Gruppo, in particolare è rivolta agli organi sociali, ai dipendenti e a tutti coloro che operano in nome e per conto delle società del Gruppo TISG.

Mediante l'applicazione della Politica di Sostenibilità, il Gruppo si pone l'obiettivo di ridurre la propria impronta di carbonio attraverso la definizione di:

- programmi di efficienza energetica nelle sedi operative e nei cantieri;
- integrazione di fonti di energia rinnovabile nelle strutture produttive e negli uffici;
- sviluppo di tecnologie innovative per yacht a basso impatto ambientale (motorizzazioni ibride, sistemi di propulsione elettrica, ottimizzazione dei consumi).

In linea con l'Accordo di Parigi, il Gruppo definisce obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas serra (GHG), attraverso la definizione di strategie di mitigazione lungo la catena di fornitura, affrontando i rischi legati al clima, come l'aumento dei costi energetici e l'impatto di eventi meteorologici estremi sulle rotte e sulle infrastrutture portuali.

[17] *Politica ambientale*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'obiettivo è raggiungere emissioni nette zero entro il 2030, promuovendo innovazione continua e collaborando con partner e clienti per accelerare la transizione verso una nautica più sostenibile, in linea con le azioni ed i target definiti all'interno del Piano di Sostenibilità 2026-2028 del Gruppo.

L'attuazione della Politica di Sostenibilità è assicurata attraverso l'attribuzione di specifiche responsabilità al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, quali organi centrali del modello di gestione della sostenibilità definito dal Gruppo TISG.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nel corso del 2025, nell'ambito del percorso volto alla progressiva riduzione dell'impatto climatico connesso alle proprie attività, TISG ha sviluppato il Piano di Sostenibilità 2026-2028. L'elaborazione del Piano è stata coordinata dall'ESG Director con il coinvolgimento dello Steering Committee, sottoposta alla supervisione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e, infine, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano è stato predisposto al fine di garantire la piena conformità ai requisiti della Direttiva CSRD e, al contempo, di rafforzare l'ambizione strategica, la coerenza e la trasparenza delle iniziative ESG del Gruppo.

La definizione del Piano ha adottato un approccio partecipativo e trasversale, caratterizzato dal coinvolgimento attivo dell'ESG Steering Committee, chiamato a contribuire all'individuazione e alla calibrazione di nuovi target in linea con le priorità aziendali. A ciascun obiettivo del Piano sono stati associati interventi chiave e traguardi operativi; le azioni previste e i relativi responsabili di progetto, incaricati della supervisione sull'attuazione di ciascuna iniziativa, sono descritti di seguito.

Conseguire il Net Zero entro il 2050

TISG si impegna a raggiungere il Net Zero entro il 2050, riducendo in via prioritaria le emissioni lungo l'intera catena del valore (Scope 3) e ricorrendo alla compensazione solo per le quote residuali non eliminabili. Il percorso è guidato da obiettivi intermedi e da interventi concreti su efficienza energetica, energia rinnovabile, elettrificazione e innovazione dei processi e dei prodotti, insieme a pratiche di economia circolare e una collaborazione attiva con fornitori e clienti. Una governance dedicata integra gli obiettivi climatici nella pianificazione aziendale e assicura monitoraggio e trasparenza tramite indicatori e rendicontazione periodica. In questo modo, la transizione al Net Zero diventa un impegno credibile e misurabile, orientato alla resilienza e alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Conseguire la Neutralità Climatica (Net Zero) degli Scope 1 e 2 entro 2030

TISG ha definito l'obiettivo di conseguire, entro il 2030, la neutralità climatica per le emissioni dirette e per quelle derivanti dall'energia acquistata (Scope 1 e Scope 2), ponendo al centro del percorso la riduzione effettiva e misurabile delle emissioni. Il piano d'azione concentra gli interventi su efficienza energetica di siti e processi, elettrificazione dei fabbisogni, graduale abbandono dei combustibili fossili, approvvigionamento e autoproduzione di energia rinnovabile, insieme all'ammodernamento di impianti e flotte. Le eventuali emissioni residue saranno compensate tramite soluzioni di rimozione del carbonio, garantendo per ogni tonnellata rimossa un beneficio climatico reale, addizionale, misurato con trasparenza e non sovrastimato. La misurazione delle performance avverrà in conformità al GHG Protocol, con la definizione di obiettivi operativi e specifici *Key Performance Indicator* (di seguito anche "KPI").

Introduzione sistemi di propulsione sostenibile

In coerenza con i propri obiettivi di decarbonizzazione e con l'impegno verso un modello di innovazione responsabile, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato di introduzione e progressivo consolidamento di sistemi di propulsione a minore impatto ambientale sulle imbarcazioni di nuova costruzione. Tale indirizzo strategico è volto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

a contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti e degli inquinanti locali, al miglioramento dell'efficienza energetica e, al contempo, all'innalzamento degli standard di comfort a bordo, attraverso una gestione più efficiente e consapevole delle risorse.

In questo ambito, la propulsione ibrida rappresenta una delle principali soluzioni tecnologiche adottate dal Gruppo. Essa consente l'integrazione tra motorizzazione tradizionale e sistemi di accumulo di energia elettrica in batterie dedicate, permettendo una gestione flessibile delle modalità operative dell'unità. L'impiego della modalità elettrica, in particolare nelle manovre a bassa velocità e nell'alimentazione dei servizi ausiliari di bordo, contribuisce a ridurre il consumo di combustibile, le emissioni e l'impatto acustico, con benefici ambientali e qualitativi per l'esperienza di navigazione.

Pur in assenza, allo stato attuale, di obblighi regolamentari specifici che impongano l'adozione di sistemi di propulsione ibridi nel settore nautico, il Gruppo ne promuove attivamente l'integrazione, compatibilmente con la fattibilità tecnico-impiantistica e con le caratteristiche progettuali delle singole unità. L'applicazione risulta particolarmente efficace sulle imbarcazioni di maggiore dimensione — indicativamente oltre i 50 metri di lunghezza — che dispongono di spazi e architetture adeguati all'installazione delle apparecchiature di propulsione e dei sistemi di accumulo energetico. Per unità di dimensioni inferiori, permangono attualmente vincoli volumetrici e progettuali che possono limitarne l'implementazione ottimale.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha consegnato un'unità equipaggiata con sistema di propulsione ibrida e ulteriori due risultano in fase di consegna, a testimonianza della progressiva integrazione di tali soluzioni nel portafoglio prodotti. In un'ottica di miglioramento continuo, TISG proseguirà nel monitoraggio dell'evoluzione tecnologica e nel dialogo con partner industriali e armatori, con l'obiettivo di ampliare gradualmente l'ambito di applicazione delle soluzioni di propulsione sostenibile, nel pieno rispetto dei requisiti tecnici, operativi e di sicurezza propri delle diverse classi di imbarcazioni.

Installazione di pannelli fotovoltaici sulle imbarcazioni

Nell'ambito delle iniziative di sostenibilità promosse dal Gruppo TISG, l'integrazione di pannelli fotovoltaici a bordo delle imbarcazioni è attualmente oggetto di analisi e valutazione, prevalentemente su impulso degli armatori. Pur in assenza, allo stato attuale, di obblighi normativi specifici che ne incentivino o impongano l'adozione nel settore nautico, il Gruppo ritiene che la progressiva evoluzione del quadro regolatorio europeo in materia di efficienza energetica e riduzione delle emissioni possa rappresentare un rilevante fattore abilitante, orientando nel tempo le scelte progettuali e gli investimenti verso soluzioni capaci di contenere consumi ed emissioni, senza compromettere l'identità stilistica e la qualità costruttiva che caratterizzano i propri brand.

Dal punto di vista tecnico, l'installazione di moduli fotovoltaici è potenzialmente applicabile a diverse tipologie di imbarcazioni; tuttavia, la concreta realizzabilità dipende dalla disponibilità di superfici adeguate per estensione, esposizione e compatibilità con i requisiti di sicurezza e con i criteri estetici. In tale contesto, il catamarano a vela ha rappresentato il primo ambito di sperimentazione: la configurazione architettonica, caratterizzata da ampi piani orizzontali e da una limitata incidenza di ombreggiamenti, offre superfici idonee all'installazione dei moduli, mentre la presenza di coperture e sovrastrutture consente un'integrazione visiva armonica e coerente con i canoni stilistici del Gruppo. Sulla base delle evidenze raccolte, l'analisi è stata successivamente estesa ai catamarani a motore, che presentano caratteristiche morfologiche analoghe e si confermano tra le piattaforme maggiormente favorevoli all'adozione della soluzione.

L'approccio organizzativo attualmente adottato è di tipo custom e si attiva a seguito di una specifica manifestazione di interesse da parte dell'armatore. La **Funzione Vendite**, in collaborazione con l'**R&D di stile**, presidia il dialogo con il cliente e l'integrazione estetica della soluzione; le funzioni **Procurement**, **Ufficio Tecnico** e **Acquisti** sono coinvolte nella selezione dei componenti, nella verifica dei vincoli tecnico-impiantistici e nel coordinamento dell'implementazione. Ad oggi non è presente una funzione tecnica dedicata esclusivamente al fotovoltaico, né risultano avviati programmi di ricerca interna specifici: lo sviluppo della soluzione avviene pertanto secondo una logica demand-driven, con progettazione e validazione caso per caso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Al fine di strutturare ulteriormente il percorso e garantirne maggiore standardizzazione e replicabilità, il Gruppo prevede di istituire nel 2026 un Comitato di Innovazione interfunzionale, con il compito di definire linee guida comuni, criteri tecnici e processi di validazione condivisi.

In prospettiva, la combinazione tra un contesto regolatorio europeo potenzialmente più orientato alla transizione energetica e il rafforzamento della governance interna consentirà al Gruppo di evolvere da un approccio puntuale a un'offerta più organica e scalabile, estendibile a un numero crescente di piattaforme compatibilmente con i requisiti tecnici, operativi ed estetici. L'integrazione dei pannelli fotovoltaici potrà così consolidarsi come componente qualificante del percorso di decarbonizzazione di TISG, contribuendo in modo misurabile al miglioramento dell'efficienza energetica e alla qualità dell'esperienza a bordo.

Riduzione delle emissioni tramite l'utilizzo di gruppi elettrogeni a basso impatto

In coerenza con i propri obiettivi di decarbonizzazione e con il percorso di progressivo allineamento al traguardo del Net Zero, il Gruppo ha definito un programma strutturato e organico volto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra lungo il ciclo di vita delle proprie imbarcazioni. In tale ambito, la gestione dell'energia a bordo assume un ruolo prioritario: i gruppi elettrogeni, infatti, sono installati sulla quasi totalità delle unità a propulsione meccanica e rappresentano una leva tecnologica ad elevato potenziale per l'ottimizzazione dei consumi e la mitigazione dell'impatto ambientale.

Il programma prevede la progressiva sostituzione dei gruppi elettrogeni tradizionali con soluzioni di nuova generazione caratterizzate da maggiore efficienza energetica e minori livelli emissivi. Le tecnologie selezionate sono orientate a garantire una riduzione misurabile delle emissioni di anidride carbonica (CO_2) e di ossidi di azoto (NOx), contribuendo al contenimento delle principali fonti emissive associate all'operatività di bordo. L'adozione di tali soluzioni consente di migliorare la performance energetica complessiva delle imbarcazioni e di supportare il raggiungimento degli obiettivi climatici di medio e lungo periodo definiti dal Gruppo.

Al fine di garantire trasparenza, tracciabilità e piena conformità ai requisiti normativi applicabili, le emissioni di CO_2 e NOx generate dalle unità sono oggetto di verifiche da parte di soggetti terzi indipendenti. Al termine delle attività di audit viene rilasciata apposita certificazione attestante la conformità agli standard vigenti. I dati così validati confluiscono nei sistemi interni di monitoraggio e nei KPI ambientali del Gruppo, supportando un controllo sistematico delle performance e l'ulteriore affinamento delle misure di mitigazione adottate.

Implementazione sistemi di accumulo elettrico

The Italian Sea Group ha intrapreso un percorso strutturato volto all'integrazione di sistemi di accumulo elettrico a bordo delle proprie imbarcazioni, quale componente qualificante della strategia di riduzione delle emissioni e di miglioramento dell'efficienza energetica. L'adozione di tali soluzioni tecnologiche consente di ottimizzare la gestione dei fabbisogni energetici a bordo e di ridurre in modo significativo il ricorso ai generatori tradizionali, con conseguenti benefici ambientali.

Nel medio periodo, il Gruppo prevede di estendere progressivamente la predisposizione all'installazione di batterie a un numero crescente di unità, affiancando a tale ampliamento un incremento della capacità minima installata, espressa in kWh. Questo sviluppo permetterà di rafforzare l'autonomia energetica delle imbarcazioni e di ampliare l'ambito di applicazione delle soluzioni a basse emissioni.

I sistemi di accumulo sono progettati per alimentare i servizi di bordo, inclusi illuminazione, climatizzazione e utenze ausiliarie, e, in specifiche condizioni operative, per supportare la propulsione su brevi distanze. In tal modo, si riduce il consumo di combustibile e si contribuisce alla diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra e di inquinanti atmosferici. Particolare rilievo assume la possibilità di operare in modalità notturna, che consente lo spegnimento dei generatori per un periodo fino a sei ore, garantendo la continuità dei servizi esclusivamente tramite l'energia precedentemente accumulata. Tale configurazione permette di azzerare le emissioni durante le ore di sosta, con benefici tangibili in termini di qualità dell'aria, riduzione dell'impatto acustico e miglioramento del comfort a bordo, in coerenza con il percorso di sostenibilità intrapreso dal Gruppo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Incremento di energia da fonti rinnovabili

In un'ottica di progressiva transizione energetica e di riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato volto ad aumentare in modo significativo la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili rispetto al fabbisogno energetico complessivo.

Tale impegno si traduce in azioni concrete, tra cui la realizzazione, nel corso del 2025, di un impianto fotovoltaico presso la sede di Celi, finalizzato all'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'iniziativa rappresenta un passo strategico verso una maggiore autonomia energetica, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il rafforzamento del percorso di decarbonizzazione del Gruppo.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

I target definiti fanno parte del Piano di Sostenibilità 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/7/2026, che rappresenta il quadro strategico di riferimento per le iniziative di sostenibilità del Gruppo.

PILLAR	#	AZIONE	KPI di monitoraggio	Base line 2025	Target 2028*
Transizione Energetica e Decarbonizzazione	0	Conseguire il Net Zero entro il 2050	Tonnellate delle emissioni GHG		0tCO2e **
	1	Conseguire la Neutralità Climatica (Net Zero) di Scope 1 e Scope 2 entro 2030	Tonnellate delle emissioni GHG dello Scope 1 e Scope 2 entro il 2030 rispetto al 2024		0tCO2e **
	2	Introduzione di motorizzazioni **ibride**	% di imbarcazioni con motorizzazione ibrida sul totale della flotta.	10%	15%
			Riduzione delle emissioni di CO2 per km rispetto all'anno base.	0,5	0,8
			Consumo medio di carburante (litri/ora) vs baseline. (a velocità di crociera)	630	590
	3	Installazione di **pannelli fotovoltaici** sulle imbarcazioni	Potenza fotovoltaica installata (kWp) sulle imbarcazioni.	0	10
			% di energia rinnovabile sul consumo totale.	0%	4%
			kWh di energia solare prodotta annualmente.	0	28.000
	4	Riduzione delle **emissioni** tramite l'utilizzo di **gruppi elettrogeni** a basso impatto economico	Numero di gruppi elettrogeni sostituiti con modelli a basso impatto.	0	4
			Riduzione delle emissioni NOx e CO2 (kg/anno).	0	800
	5	Implementazione dei **sistemi di accumulo elettrico**	Potenza minima installata (kWh)	504	400
			% di imbarcazioni preparate per batterie (su totale in costruzione)	15%	40%
Economia Circolare e Gestione Responsabile delle Risorse	6	Incremento di energia da **fonti rinnovabili**	Quota di energia rinnovabile sul consumo totale *(Energia da fonti rinnovabili (kWh)÷Consumo totale di energia (kWh)×100)*	64%	80%

***Note**: *: Si precisa che, per i primi due obiettivi indicati (0. Conseguire il Net Zero al 2050 e 1. Conseguire il Net Zero per le emissioni Scope 1 e 2 al 2030), gli anni target corrispondono rispettivamente al 2050 e al 2030. **: I target al 2030 e 2050 saranno raggiunti principalmente attraverso la graduale riduzione delle emissioni mediante iniziative dirette e acquisto certificati.*

Gli obiettivi sono stati definiti avvalendosi di un benchmark di mercato, di un'analisi delle future tecnologie disponibili, delle variazioni dei volumi di produzione e degli studi di mercato per il settore marittimo nonché delle future richieste da parte dei clienti e delle modifiche normative. Non sono stati sottoposti a controllo esterno e non si basano su un'analisi di scenario.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Rispetto agli obiettivi di sostenibilità precedentemente definiti e rendicontati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, il Gruppo TISG ha intrapreso un processo di revisione complessiva della propria strategia ambientale, con particolare riferimento alle tematiche legate al cambiamento climatico. Tale aggiornamento ha consentito di allineare maggiormente gli impegni assunti alle attività concretamente implementate dall'organizzazione, definendo in maniera più puntuale le azioni previste, i relativi obiettivi e gli indicatori di performance (KPI) attraverso cui monitorarne i progressi.

Nell'ambito di questo percorso, sono stati aggiornati alcuni target precedentemente comunicati. In particolare, l'obiettivo relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico complessivo è stato rivisto dal 95% previsto entro il 2025 all'80% entro il 2028. Analogamente, il traguardo della neutralità climatica, inizialmente riferito alle emissioni di Scope 1 e Scope 2 e previsto per il 2025, è stato ripianificato con orizzonte temporale al 2030, in coerenza con l'evoluzione del contesto operativo e con un approccio maggiormente realistico e misurabile al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico[18]

Il profilo dei consumi energetici di TISG è riconducibile principalmente all'energia elettrica, al gasolio utilizzato per l'alimentazione dei carrelli elevatori impiegati nei cantieri e al metano destinato alla produzione di calore. Una quota residuale è rappresentata dal pellet, impiegato esclusivamente presso lo stabilimento di Celi per l'alimentazione di una stufa. Nel corso del 2025 quest'ultima è stata sostituita con un modello di ultima generazione, interamente elettrico e più efficiente sotto il profilo dei consumi, con l'obiettivo di ridurre l'impatto energetico complessivo.

In un'ottica di progressiva decarbonizzazione e diversificazione delle fonti, nel 2022 il Gruppo ha installato un impianto fotovoltaico con una capacità produttiva annua pari a 2.443 MWh, contribuendo in modo significativo all'incremento della quota di energia rinnovabile nel proprio mix. A tale intervento si è affiancata, nel 2025, la realizzazione di un ulteriore impianto fotovoltaico sulle coperture degli uffici di Celi pensato per far fronte all'aumento dei fabbisogni energetici e per rafforzare ulteriormente il percorso di transizione verso soluzioni a minore impatto ambientale.

I dati relativi ai consumi energetici registrati negli stabilimenti del Gruppo, raccolti nell'ambito del processo di reporting, attestano l'impegno costante dell'organizzazione nel definire e perseguire obiettivi ambiziosi per la gestione dell'energia. Tali evidenze, oltre a riflettere l'attenzione alla sostenibilità, dimostrano la determinazione nel migliorare in modo continuo le proprie performance energetiche.

Dal 2024 il cantiere di Marina di Carrara ha compiuto un significativo progresso nel miglioramento del proprio mix energetico, approvvigionandosi esclusivamente di energia da fonti rinnovabili. A partire da luglio 2025 è inoltre entrato in esercizio l'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Celi, che nel periodo di avvio ha generato circa 63 MWh di energia rinnovabile, rafforzando ulteriormente l'autonomia energetica del Gruppo.

Nella tabella seguente sono riepilogati i consumi totali del Gruppo.

Consumo totale di energia e mix energetico**	u.m.	2025	2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	-	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	242	202
3) Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	7.167	6.365
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	-	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	2.865	4.726
6) Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	**10.274**	**11.293**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	**%**	**33,5%**	**43,3%**
7) Consumo da fonti nucleari	MWh	**-**	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	**%**	**0%**	**0%**

[18] Il Gruppo TISG opera in un settore ad alto impatto climatico indicato dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	-	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	16.346	11.745
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili[19]	MWh	4.087	3.041
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	**20.433**	**14.787**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	**%**	**66,5%**	**56,7%**
Consumo totale di energia	MWh	**30.707**	**26.080**

Note: * Nel totale dei consumi energetici relativi al 2023 non sono inclusi i dati di TISG Turchia. ** Si segnala che i dati relativi al consumo di energia e, conseguentemente, quelli relativi alle emissioni di gas a effetto serra riferiti all'esercizio 2024 presentano alcune variazioni rispetto a quanto riportato nella precedente pubblicazione. Tali aggiornamenti sono riconducibili a un processo di miglioramento del sistema di raccolta, consolidamento e verifica dei dati, nonché all'affinamento delle metodologie di calcolo adottate. Le revisioni effettuate hanno consentito di incrementare il livello di accuratezza e rappresentatività delle informazioni rendicontate, migliorando la qualità complessiva del reporting e la comparabilità dei dati nel tempo.

Nel 2025 il consumo energetico complessivo del Gruppo si è attestato a 30.707 MWh, registrando un incremento del 17,7% rispetto ai 26.080 MWh del 2024. Tale andamento è principalmente riconducibile all'aumento dei volumi di attività e alla conseguente crescita del fabbisogno energetico associato ai processi produttivi e operativi. L'analisi del mix energetico evidenzia un ulteriore rafforzamento del percorso di transizione energetica intrapreso dal Gruppo. I consumi da fonti rinnovabili hanno raggiunto 20.433 MWh, in aumento del 38,2% rispetto ai 14.787 MWh dell'anno precedente, grazie sia all'approvvigionamento di energia elettrica certificata da fonti rinnovabili sia al contributo degli impianti di autoproduzione. In particolare, nel corso del 2025 è entrato in esercizio l'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Celi, che ha contribuito alla produzione di energia rinnovabile durante il primo periodo di operatività, rafforzando ulteriormente il livello di autonomia energetica del Gruppo. Parallelamente, il consumo di energia da fonti fossili si è attestato a 10.274 MWh, in lieve diminuzione (-9%) rispetto ai 11.293 MWh del 2024. Grazie a questa evoluzione del mix energetico, la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili sul consumo totale è salita al 66,5% nel 2025, rispetto al 56,7% del 2024, mentre l'incidenza delle fonti fossili è diminuita dal 43,3% al 33,5%. Un contributo significativo a questo risultato è derivato dallo stabilimento in Turchia, che nel corso del 2025 si è approvvigionato esclusivamente di energia elettrica da fonti rinnovabili, acquistata dalla rete e garantita da Certificati di Garanzia d'Origine (GO), attestanti l'approvvigionamento da energia 100% rinnovabile.

Intensità energetica	Consumo energetico MWh	Ricavi €/Mln	Intensità energetica
Anno 2025	30.707	233	132
Anno 2024	26.080	366	71

E1-6 – Emissioni GHG di scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG[20]

The Italian Sea Group monitora le emissioni dirette e indirette dei gas a effetto serra secondo quanto previsto dal Greenhouse Gas (GHG) Protocol, distinguendo le emissioni in categorie o Scope.

- Scope 1: emissioni dirette generate da fonti di proprietà e sotto il controllo dell'organizzazione. Nel caso del Gruppo TISG si intendono quelle dovute alla produzione di calore derivanti dalle centrali termiche a gas metano e le emissioni dovute alle movimentazioni interne ai cantieri;
- Scope 2: emissioni indirette che derivano dalla produzione di energia elettrica prelevata dalla rete e consumata dall'organizzazione.

[19] Nel corso del 2025, il Gruppo TISG ha registrato un surplus di energia rinnovabile autoprodotta che è stata distribuita in rete (pari a 1.128MWh rispetto a 2.679MWh consumata dal Gruppo). Si precisa che, per lo stabilimento TISG Turchia, l'energia autoprodotta viene immessa nella rete elettrica nazionale e successivamente riacquistata dal Gruppo per alimentare i propri processi produttivi, nel rispetto del quadro normativo vigente.
[20] In merito ai dati di Scope 3 il Gruppo TISG si è avvalso della disposizione transitoria che permette alle società con meno di 750 dipendenti di omettere per il primo anno di rendicontazione le informazioni relative alle emissioni Scope 3

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Emissioni lorde GES – Scope 1 e Scope 2	Unità	2025	2024	Trend
emissioni lorde di GES - Scope 1[21]	tCO2e	59	50	**17%**
emissioni lorde di GES - Scope 2 - **location based**[22]		4.516	4.295	**5%**
emissioni lorde di GES - Scope 2 - **market based**[23]		1.219	2.351	**-48%**
Totale emissioni di GES (location based)		**4.574**	**4.345**	**5%**
Totale emissioni di GES (market based)		**1.278**	**2.401**	**-47%**

Le emissioni indirette di gas a effetto serra (GHG) di Scope 2, connesse all'acquisto e al consumo di energia elettrica, sono state calcolate adottando sia l'approccio **location-based** sia l'approccio **market-based**, in linea con i principali standard di rendicontazione.

Il metodo *location-based* riflette l'intensità media delle emissioni associate al mix energetico delle reti elettriche dalle quali l'energia è prelevata, sulla base dei fattori di emissione medi nazionali o territoriali. Il metodo *market-based*, invece, considera le emissioni associate all'energia elettrica che l'Organizzazione ha specificamente scelto attraverso strumenti contrattuali, quali forniture da fonti rinnovabili o altre opzioni di approvvigionamento certificato.

Nel 2025 le emissioni dirette di Scope 1 si sono attestate a 59 tCO_2e, registrando un incremento del 17% rispetto al 2024 (50 tCO_2e); l'aumento riflette una crescita dei consumi di combustibile. Per quanto riguarda le emissioni di Scope 2 calcolate secondo l'approccio location-based, nel 2025 è stato registrato un valore pari a 4.516 tCO_2e, in aumento del 5% rispetto alle 4.295 tCO_2e del 2024; tale andamento evidenzia una crescita delle emissioni associate ai consumi di energia elettrica valutati sulla base del mix medio della rete nazionale, indipendentemente dalle caratteristiche ambientali dell'energia acquistata. Diversamente, le emissioni di Scope 2 calcolate secondo l'approccio market-based sono diminuite in maniera significativa, passando da 2.351 tCO_2e nel 2024 a 1.219 tCO_2e nel 2025, con una riduzione del 48%; questo risultato è attribuibile al maggiore ricorso a energia elettrica coperta da Garanzie di Origine (GO).

Emissioni Scope 1 e Scope 2 - Location based	Unità	2025	2024	Trend 2024/2025
Totale	t CO2e	**4.567**	**4.345**	**5%**

Emissioni Scope 1 e Scope 2 - Market based	Unità	2025	2024	Trend 2024/2025
Totale	t CO2e	**1.265**	**2.401**	**-47%**

E1-6 – Intensità di GHG in base ai ricavi netti

Intensità delle emissioni GES rispetto ai ricavi netti	Totale Emissioni GES - location	Totale Emissioni GES - market	Ricavi €/Mln	Intensità energetica – location	Intensità energetica - market
Anno 2025	4.507	1.343	233	19,3	5,8
Anno 2024	4.345	2.401	366	11,9	6,6

L'intensità emissiva location based del Gruppo TISG per il 2025 si attesta a 19,6 tCO2eq/Mln Euro. A livello market based invece si attesta a 5,4 tCO2eq/Mln Euro nel 2025, in diminuzione rispetto ai valori 2024. Il valore dei ricavi è stato identificato come il valore dei Ricavi delle vendite e delle prestazioni così come definito nell'informativa finanziaria.

[21] I fattori di emissione impiegati per il calcolo delle tCO2e sono tratti dal database DEFRA 2023, 2024 e 2025

[22] I fattori di conversione utilizzati per il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "location-based" sono tratti dai database Fattore di conversione ISPRA Energia Elettrica 2025 e 2024.

[23] I fattori di emissione utilizzati per il calcolo dello Scope 2 secondo il metodo "market-based" sono gli European Residual Mixes "AIB".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E1-7 Metriche- Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio

Nel corso del 2025 non sono stati intrapresi progetti di mitigazione delle emissioni GHG finanziati con crediti di carbonio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS E2 – Inquinamento

In qualità di produttori di yacht, l'innovazione del design rappresenta un pilastro fondamentale della strategia del Gruppo, che mira a ridurre lo sversamento di sostanze inquinanti dannose per l'ecosistema marino. Negli anni, TISG ha costantemente investito in Ricerca & Sviluppo, arrivando a progettare yacht di grandi dimensioni dotati di avanzati sistemi di propulsione diesel-elettrici a giri variabili, capaci di generare solo l'energia effettivamente necessaria per l'imbarcazione. Questo approccio consente non solo di ridurre i consumi energetici, ma anche di limitare le emissioni, le vibrazioni e l'inquinamento acustico.

Consapevole dell'importanza di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse marine, il Gruppo ha posto particolare attenzione alla formazione degli equipaggi, al fine di assicurare un adeguato smaltimento delle acque reflue e delle sostanze inquinanti presenti a bordo, prevenendo così danni all'ambiente circostante. Inoltre, il Gruppo sta investendo nella ricerca di materiali sostenibili per gli interni e gli esterni degli yacht, inclusi l'impiego di vernici ecocompatibili che non compromettano l'integrità dell'ecosistema marino.

Nel 2023, il Gruppo ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2015 per i cantieri di Marina di Carrara e La Spezia, confermando il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale e proseguendo nell'implementazione del proprio piano ESG. Nel 2024, la certificazione è stata mantenuta presso i cantieri di Marina di Carrara e La Spezia ed è stata estesa anche allo stabilimento di Celi. Nel 2025, il Gruppo ha confermato il mantenimento della certificazione nei siti già certificati, a testimonianza della continuità del proprio percorso di miglioramento ambientale. Il Gruppo è inoltre impegnato a preservare tale certificazione anche nei prossimi esercizi e a consolidarne l'applicazione all'interno dei propri stabilimenti, con l'obiettivo di raggiungere performance ESG sempre più ambiziose.

E2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Le attività produttive del cantiere comportano rischi significativi di inquinamento marino, inclusi sversamenti di sostanze chimiche, rifiuti solidi e acque di lavaggio delle carene degli yacht. Inoltre, durante i processi produttivi, lungo la catena di fornitura, le attività di logistica, l'uso e lo smaltimento dei prodotti, vengono emesse sostanze inquinanti nell'atmosfera, come ossidi di zolfo, di azoto, composti organici volatili e monossido di carbonio. Tuttavia, esistono opportunità di business derivanti dall'adozione di nuovi sistemi di propulsione a basso impatto climatico, come il biodiesel, che comporterebbero un minor impatto ambientale. D'altra parte, il rischio di inquinamento dell'acqua legato all'attività produttiva del gruppo può comportare costi di bonifica, sanzioni legali e regolamentari, oltre a una perdita di reputazione.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

E2-1 – Politiche relative all'inquinamento

The Italian Sea Group considera la salvaguardia dell'ambiente un aspetto fondamentale per uno sviluppo sostenibile di lungo periodo e per una corretta gestione del business. Infatti, adotta una Politica Ambientale[24] volta a:

- Rispettare tutte le leggi e i regolamenti in materia ambientale;
- Garantire un efficace sistema di monitoraggio degli aspetti ambientali collegati alle proprie attività produttive e ai servizi erogati;
- Migliorare costantemente le proprie prestazioni ambientali attraverso la definizione di obiettivi misurabili;
- Efficientare l'utilizzo delle risorse, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, ai consumi energetici e alle materie prime impiegate nelle attività produttive;
- Monitorare le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici per proteggere la qualità dell'aria e dell'ambiente marino;
- Adottare qualsiasi misura necessaria a prevenire incidenti ambientali, con particolare attenzione allo sversamento di sostanze pericolose.

[24] *Politica ambientale*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Sensibilizzare e monitorare i propri fornitori affinché agiscano nel pieno rispetto dell'ambiente e in conformità della politica ambientale dell'azienda.

Il Gruppo si impegna ad aggiornare la presente Politica, in linea con l'evoluzione della normativa e dei principi nazionali e internazionali.

E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Nell'ambito delle iniziative per ridurre le risorse inquinanti, TISG, su richiesta del cliente, installa a bordo degli yacht dei pannelli solari per la produzione di energia verde e sistemi DPF (Diesel Particulate Filters) per l'abbattimento del particolato insieme ad un'innovativa tecnologia di trattamento dei gas di scarico per la riduzione delle emissioni di ossido di azoto (NOx).

Il Gruppo si impegna nella predisposizione di linee di azione coerenti con il perseguimento di una *performance* a basse emissioni di carbonio, attraverso la riduzione dell'uso di fonti fossili.

E2-3 – Obiettivi connessi all'inquinamento

Alla data di redazione della presente Rendicontazione, il Gruppo TISG non ha fissato degli obiettivi connessi all'inquinamento a livello di Gruppo.

E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

L'attività produttiva di TISG genera delle emissioni in atmosfera originate dalla modalità di espulsione all'esterno degli inquinanti. Le emissioni riguardano:

- differenti fasi dei processi produttivi;
- le centrali termiche a gas metano.

Emissioni di inquinanti atmosferici	u.m.	2025	2024	Tendenza (2025/2024)
Ossidi di azoto (NOx)	T	10,30	10,30	0%
Composti organici volatili non metanici (COVNM)		4,31	3,17	36%
Particolato fine (PM2,5)		0,02	0,02	0%

Il processo di raccolta dei dati per la contabilizzazione e la rendicontazione dell'inquinamento presso CELI 1920 S.r.l. segue un protocollo rigoroso, in piena conformità all'Autorizzazione Unica Ambientale n°139/2019. Il sistema di monitoraggio è focalizzato sulla rilevazione delle concentrazioni di particolato, di composti organici volatili (COV) e di ossidi di azoto (NOx) nelle emissioni gassose, riconducibili principalmente ai solventi impiegati nei processi di verniciatura navale e nei processi di carpenteria metallica presso lo stabilimento di TISG Turchia.

Per assicurare un controllo continuo e affidabile, TISG ha installato camini dedicati, sottoposti a verifiche sistematiche da parte di SEA – *Servizio Emissioni Atmosferiche*. Con cadenza annuale è attuato un piano strutturato di misurazioni finalizzato al calcolo delle emissioni, i cui risultati sono rapportati alle ore effettivamente lavorate. La determinazione delle emissioni di NOx presso lo stabilimento in Turchia avvie ne tramite misurazioni eseguite da un organismo terzo indipendente, esterno all'organizzazione.

I punti di campionamento sono scelti in base alle caratteristiche geometriche dei condotti e alle metodologie ufficiali, garantendo rappresentatività e precisione nelle misurazioni. Gli strumenti utilizzati includono filtri per il particolato, analizzatori a caldo per i COV e dispositivi per la misurazione della velocità e della portata dell'effluente. I dati raccolti sono analizzati per determinare la conformità alle normative ambientali e sono utilizzati per la rendicontazione delle emissioni. Tale impianto metodologico sostiene la qualità dei dati e la trasparenza della rendicontazione.

Alla data di redazione della presente Rendicontazione non si sono registrate emissioni di inquinanti in acqua.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS E3 – Acqua e risorse marine

The Italian Sea Group adotta una filosofia aziendale che pone la massima attenzione alla gestione dei consumi idrici, con un'enfasi particolare sull'ottimizzazione delle risorse. Questo approccio è particolarmente evidente nel cantiere di Marina di Carrara, dove viene utilizzata esclusivamente acqua di mare, anziché acqua dolce, per le operazioni di raffreddamento degli impianti di yacht e per i test di tenuta stagna delle relative casse.

L'impegno del Gruppo per la salvaguardia dell'ecosistema marino si manifesta anche attraverso significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo, finalizzati alla realizzazione di imbarcazioni sempre più eco-compatibili. Questi sforzi si concretizzano nell'impiego di materiali sostenibili per gli esterni degli yacht, come alternative al teak e nell'adozione di vernici a basso impatto ambientale, non dannose per gli habitat marini.

Il focus di TISG nei confronti dell'ecosistema marino si estende anche alla promozione di iniziative volte a una gestione ottimale delle risorse idriche, alla protezione degli ecosistemi marini nelle aree operative delle sue strutture, al recupero delle acque nere e grigie, al corretto smaltimento e riciclo dei materiali, nonché all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, attraverso l'installazione di pannelli solari.

E3 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

La gestione delle risorse idriche rappresenta un aspetto cruciale per la sostenibilità ambientale e operativa della nostra azienda. Questo capitolo si focalizza sull'analisi e la gestione delle acque reflue generate dalle attività produttive e dagli attori della catena del valore. La produzione di acque reflue è un risultato diretto delle nostre operazioni, inclusi i processi di costruzione e manutenzione degli yacht, nonché le attività dei fornitori e subappaltatori. Ogni fase del processo produttivo, dalla lavorazione dei materiali alla verniciatura, contribuisce alla generazione di acque reflue che devono essere gestite e trattate adeguatamente per minimizzare l'impatto ambientale.

Inoltre, durante la produzione degli yacht, l'acqua utilizzata per lavare e pulire le carene può raccogliere residui di vernici, solventi e antivegetative. Se queste sostanze non venissero smaltite correttamente potrebbero finire direttamente in mare, causando un impatto significativo sull'ambiente marino. La gestione inefficace delle risorse idriche e il mancato rispetto dei limiti autorizzati possono portare al rischio di esaurimento delle risorse idriche locali, oltre a esporre l'azienda a sanzioni amministrative, interdittive e penali derivanti dalla non conformità a leggi e regolamenti ambientali. Pertanto, è essenziale implementare pratiche di gestione delle risorse idriche efficaci e conformi per garantire la sostenibilità a lungo termine delle nostre operazioni e la protezione dell'ambiente.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla gestione delle risorse idriche si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

The Italian Sea Group adotta una filosofia aziendale molto attenta allo spreco anche in fatto di consumi idrici. Per questo, ottimizza l'utilizzo di acqua di mare in sostituzione di acqua dolce laddove la tipologia di attività lo renda possibile.

In tutte le fasi della catena del valore, l'approccio adottato dall'azienda per la protezione delle risorse idriche si riflette pienamente nei principi stabiliti nella **Politica Ambientale**[25], la quale è consultabile sul sito web del Gruppo. Tale politica è stata redatta in piena conformità con la legislazione ambientale, le autorizzazioni sottoscritte, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il Codice Etico del Gruppo.

The Italian Sea Group considera la salvaguardia dell'ambiente un elemento fondamentale per garantire uno sviluppo sostenibile di lungo periodo e una gestione responsabile delle proprie attività. Pertanto, in conformità con la propria Politica Ambientale, il Gruppo si impegna a:

- Rispettare tutte le leggi e i regolamenti in materia ambientale;

[25] *Politica ambientale*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Garantire un efficace sistema di monitoraggio degli aspetti ambientali collegati alle proprie attività produttive e ai servizi erogati;
- Migliorare costantemente le proprie prestazioni ambientali attraverso la definizione di obiettivi misurabili;
- Monitorare le emissioni in atmosfera e gli scarichi idrici per proteggere la qualità dell'aria e dell'ambiente marino;
- Adottare qualsiasi misura necessaria a prevenire incidenti ambientali, con particolare attenzione allo sversamento di sostanze pericolose.
- Accrescere la consapevolezza dei propri dipendenti sui temi ambientali ed incoraggiarli all'applicazione di buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente;
- Sensibilizzare e monitorare i propri fornitori affinché agiscano nel pieno rispetto dell'ambiente e in conformità della politica ambientale dell'azienda.
- Nel corso del 2025, il Gruppo ha elaborato una **Politica di Sostenibilità di Gruppo** volta alla mitigazione degli impatti, rischi e opportunità relativi al contesto in cui la società opera. In particolare, attraverso il perseguimento della presente Politica, il Gruppo si impegna nel raggiungimento di un modello di gestione ambientale integrato, volto al perseguimento di:un uso responsabile dell'acqua nei cantieri e negli uffici;
- prevenzione dell'inquinamento marino attraverso sistemi di trattamento delle acque reflue e riduzione delle sostanze nocive.

Il monitoraggio dell'attuazione della Politica di Sostenibilità è garantito dal Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e si applica nei confronti di tutti gli stakeholder (interni ed esterni) del Gruppo. La presente Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, in piena aderenza ai requisiti di governance previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

Nonostante nessun sito produttivo dell'impresa si trovi in zone ad alto stress idrico, in linea con gli obiettivi di cui sopra e vista la crescente importanza per i temi ambientali, il Gruppo si impegna a definire una politica per la gestione delle risorse idriche volta anche a minimizzare il consumo idrico delle attività produttive e ad aggiornarla periodicamente alla luce dell'eventuale evoluzione normativa.

E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

The Italian Sea Group adotta una visione di lungo periodo per la gestione responsabile delle risorse idriche, traducendo questa prospettiva in linee di azione coerenti e concrete. A conferma di tale impegno, il Gruppo ha varato il Piano di Sostenibilità 2026–2028, che introduce strumenti di monitoraggio dedicati e definisce obiettivi misurabili a medio e lungo termine. In parallelo, prosegue in modo continuativo l'attività di sensibilizzazione rivolta ai dipendenti, così da promuovere comportamenti responsabili e ridurre al minimo l'impatto ambientale connesso ai processi produttivi.

In linea con il proprio approccio alla gestione responsabile delle risorse idriche, The Italian Sea Group monitora i consumi associati alle proprie attività operative e favorisce soluzioni che limitano il prelievo di acqua dolce, anche attraverso l'impiego di acqua di mare per specifiche attività produttive. Poiché le attività del Gruppo non sono localizzate in aree soggette a rischio idrico o a elevato stress idrico, nel periodo di rendicontazione non sono state adottate specifiche azioni né allocate risorse dedicate alla gestione di tali rischi.

Segue la descrizione dell'azione prevista e del relativo responsabile di progetto, incaricato di supervisionarne l'attuazione.

Miglioramento della gestione delle acque reflue | Austi – *Head of Procurement*

La gestione della risorsa idrica rappresenta per TISG un ambito strategico all'interno del più ampio percorso di responsabilità ambientale intrapreso dal Gruppo. In un contesto normativo che prevede obblighi specifici per le imbarcazioni di grandi dimensioni, TISG adotta un approccio proattivo fondato sul principio di precauzione e sul miglioramento continuo, estendendo l'applicazione delle buone pratiche anche alle unità di dimensioni inferiori, pur in assenza di vincoli regolamentari diretti.

Sulle imbarcazioni del Gruppo, le acque reflue vengono convogliate in apposite casse di raccolta e successivamente trattate attraverso un processo chimico-fisico. Tale sistema prevede la frammentazione dei reflui e l'utilizzo di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

reagenti specifici, finalizzati a ridurre il carico batterico e a garantire la depurazione dell'acqua secondo gli standard di sicurezza e ambientali previsti.

La frazione residua, costituita da particelle solide non ulteriormente trattabili e comunemente denominate "fanghi", viene conferita a terra presso strutture portuali autorizzate, in piena conformità con le disposizioni ambientali applicabili. Le imbarcazioni del Gruppo, mediante queste procedure, assicurano lo scarico esclusivo di reflui previamente sottoposti a trattamento biologico, promuovendo in modo tangibile la tutela dell'ecosistema marino e la gestione responsabile delle risorse idriche.

E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo promuove un utilizzo responsabile delle risorse idriche attraverso il monitoraggio dei consumi e l'adozione di iniziative volte a migliorare l'efficienza nell'impiego della risorsa. Si evidenzia inoltre che poiché le attività del Gruppo non sono localizzate in aree soggette a rischio idrico o a elevato stress idrico, gli obiettivi definiti non riguardano la gestione di impatti, rischi e opportunità connessi a tali aree. I target definiti fanno parte del Piano di Sostenibilità 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/07/2026, che rappresenta il quadro strategico di riferimento per le iniziative di sostenibilità del Gruppo. Gli obiettivi sotto indicati hanno natura volontaria.

PILLAR	#	AZIONE	KPI di monitoraggio	Base line 2025	Target 2028
Economia Circolare e Gestione Responsabile delle Risorse	7	Miglioramento della **gestione delle acque reflue**	Consumo di acqua per unità di prodotto (litri/unità) (medio giornaliero)	8.000	11.040
			% di acqua riciclata o riutilizzata nei processi.	-	8%

Rispetto al precedente Piano di Sostenibilità, il Gruppo ha introdotto per la prima volta obiettivi specifici relativi alla gestione delle risorse idriche, rafforzando il proprio impegno verso una gestione sempre più responsabile ed efficiente degli impatti ambientali. Tale scelta riflette la crescente attenzione del Gruppo nei confronti delle tematiche ritenute rilevanti per il business e per i propri stakeholder, in coerenza con l'evoluzione del contesto di sostenibilità e con l'approccio adottato nella definizione delle priorità strategiche.

E3-4 – Consumo idrico[26]

The Italian Sea Group, in conformità con la propria politica ambientale, dedica particolare attenzione alla riduzione del consumo di risorse idriche durante le proprie attività produttive. In tale contesto, merita particolare attenzione l'impianto antincendio presso il cantiere di Marina di Carrara, il quale impiega esclusivamente acqua di mare, così come le operazioni di raffreddamento degli impianti degli yacht e i test di tenuta stagna delle rispettive casse. Di seguito, viene fornito un dettaglio sul consumo di acqua legati alle proprie Operations, in metri cubi.

Consumo idrico		**2025**	**2024**
		Tutte le aree	**Tutte le aree**
Prelievo totale di acqua		68.767	78.335
Acqua dolce (<=1.000 mg/L solidi totali disciolti)		68.767	78.335
Altra acqua (> 1.000 mg/L di solidi totali disciolti)		-	-
Scarico totale dell'acqua		1.120	-
Acqua dolce (<=1.000 mg/L solidi totali disciolti)	m3	1.120	-
Altra acqua (> 1.000 mg/L di solidi totali disciolti)		-	-
Consumo totale di acqua		67.647	78.335
Acqua dolce (<=1.000 mg/L solidi totali disciolti)		67.647	78.335
Altra acqua (> 1.000 mg/L di solidi totali disciolti)		-	-

[26] Si precisa che le sedi operative The Italian Sea Group non sono situate in aree caratterizzate da elevato stress idrico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel 2025, il consumo idrico ha registrato una diminuzione di circa il 14% rispetto al 2024, in conformità con l'impegno costante del Gruppo nel tentativo di ridurre il consumo di acqua presso i propri stabilimenti.

Il consumo idrico registrato non è unicamente riconducibile all'attività produttiva ma anche a servizi ancillari offerti a equipaggi e dipendenti come parte del programma di welfare aziendale presso il Village della sede di Marina di Carrara. Tali servizi includono Ristorante gourmet, SPA e Lounge Bar.

Il Gruppo TISG non dispone di sistemi interni per il riciclo o l'immagazzinamento dell'acqua. L'acqua necessaria per le operazioni aziendali viene prelevata dal servizio idrico di zona, gestito dalla SII. Pertanto, il consumo idrico totale in metri cubi viene determinato sulla base delle misurazioni fornite dal servizio stesso, che monitora e addebita il consumo di acqua per le diverse attività aziendali.

Per quanto riguarda la gestione delle acque di scarico, lo stabilimento di La Spezia è dotato dell'impianto LACQUA CAD, una tecnologia dedicata al trattamento e alla purificazione dell'acqua. Il sistema opera sia sulle acque provenienti dai processi produttivi sia su quelle di pioggia, assicurando che, prima di qualunque rilascio, l'acqua sia trattata e controllata in modo adeguato. Solo dopo essere stata purificata e verificata, nel pieno rispetto della normativa e delle autorizzazioni vigenti, l'acqua viene convogliata nella rete fognaria oppure, nei casi previsti, immessa in mare. Questa dotazione rafforza il presidio ambientale del sito e contribuisce alla tutela delle risorse idriche del territorio.

Riguardo ai liquami prodotti dal reparto di verniciatura, TISG si avvale dei servizi di un operatore esterno per lo smaltimento conforme delle acque reflue, in linea con le normative ambientali vigenti. I volumi di liquami trattati e smaltiti sono gestiti da questo fornitore, che provvede a monitorare e rendicontare l'intero processo.

Intensità Idrica	u.m.	2025	2024
Consumo idrico totale (m^3)	m^3	67.647	78.335
Ricavi netti su proprie operazioni	Mln Euro	233	366
Intensità dell'acqua	**m^3 / Mln Euro**	**290**	**214**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

The Italian Sea Group condivide e sostiene pienamente la visione dell'Unione Europea, allineandosi agli obiettivi delineati nel Green Deal e promuovendo un approccio orientato all'economia circolare e al riciclo dei rifiuti. Nel 2025, nell'ambito della doppia materialità, gli stakeholder del Gruppo hanno identificato il tema dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti come un aspetto rilevante, suscitando un notevole interesse, in parallelo con la gestione delle risorse idriche e delle materie prime.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse in uscita, The Italian Sea Group adotta un sistema avanzato di gestione dei rifiuti, che include un'oasi ecologica dedicata con isole di smaltimento differenziato per materiale, e rigorosi controlli interni nella fase di stoccaggio. Il Gruppo si allinea, inoltre, agli impegni assunti dai principali attori del settore, implementando iniziative nei propri cantieri per una gestione più efficiente delle risorse idriche, con particolare attenzione al recupero delle acque nere e grigie, nonché al corretto smaltimento e al riciclo dei materiali.

In coerenza con il Piano di implementazione del programma ESG, nel 2024 il Gruppo TISG ha conseguito la certificazione ISO 14001:2015 per i cantieri di Marina di Carrara e La Spezia, successivamente estesa anche al cantiere CELI. Questo risultato ha consolidato un sistema di gestione ambientale orientato al consumo responsabile ed efficiente delle risorse e alla rigorosa riduzione degli sprechi. Nel 2025, il Gruppo ha confermato il mantenimento della certificazione per tutti e tre i siti, attestando la continuità e l'efficacia del proprio sistema di gestione ambientale.

E5 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'uso delle risorse e l'economia circolare rappresentano degli elementi fondamentali per garantire la sostenibilità e l'efficienza delle nostre operazioni. Questo capitolo esamina l'approccio della nostra azienda nell'utilizzo di materiali di elevata qualità e pregio, provenienti da fonti e fornitori tracciabili, che non solo migliorano l'estetica e la durabilità dei nostri prodotti, ma contribuiscono anche a una maggiore resistenza nel tempo. Tuttavia, l'uso di materiali a maggior impatto ambientale, come quelli non rinnovabili, non riciclabili e non disassemblabili, rappresenta una sfida significativa in termini di inquinamento e gestione dei rifiuti.

La produzione e gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle nostre attività produttive generano impatti negativi sull'ambiente, rendendo essenziale l'adozione di pratiche di gestione efficaci. Inoltre, l'inefficiente utilizzo dei materiali contribuisce allo spreco di risorse, sottolineando la necessità di migliorare i nostri processi produttivi. L'introduzione di nuove tecnologie innovative nella costruzione degli yacht, come l'uso di materiali riciclati e l'installazione di pannelli solari per l'alimentazione dei sistemi di bordo, rappresenta un passo avanti verso una maggiore efficienza produttiva e sostenibilità. Queste iniziative non solo riducono l'impatto ambientale, ma migliorano anche la nostra competitività nel mercato globale.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'uso delle risorse ed economia circolare si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

La **Politica Ambientale**[27] di TISG afferma l'impegno del Gruppo nell'implementazione di pratiche di efficientamento dell'utilizzo di risorse, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, ai consumi energetici e alle materie prime impiegate. Infatti, come stabilito dalla presente Politica, TISG si impegna a:

- Rispettare tutte le leggi e i regolamenti in materia ambientale;
- Garantire un efficace sistema di monitoraggio degli aspetti ambientali collegati alle proprie attività produttive e ai servizi erogati;

[27] *Politica ambientale*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Migliorare costantemente le proprie prestazioni ambientali attraverso la definizione di obiettivi misurabili;
- Adottare qualsiasi misura necessaria a prevenire incidenti ambientali, con particolare attenzione allo sversamento delle sostanze pericolose;
- Accrescere la consapevolezza dei propri dipendenti sui temi ambientali ed incoraggiarli all'applicazione di buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente;
- Sensibilizzare e monitorare i propri fornitori affinché agiscano nel pieno rispetto dell'ambiente e in conformità alla politica ambientale dell'azienda.

Il Gruppo si impegna ad aggiornare la presente Politica, in linea con l'evoluzione della normativa e dei principi nazionali e internazionali.

Come accennato nei paragrafi precedenti, nel 2025 il Gruppo ha formalizzato una **Politica di Sostenibilità**, che si basa su un approccio strutturato che comprende l'analisi della rilevanza dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) e la valutazione del contributo delle scelte aziendali al loro raggiungimento. Per quanto riguarda il tema dell'economia circolare, il Gruppo si impegna nella riduzione dei rifiuti e nella promozione del riciclo dei materiali di costruzione e refitting. Questi sforzi si ispirano ai principi dell'economia circolare, con l'obiettivo di prolungare il ciclo di vita degli yacht e ridurre al minimo gli scarti.

Il Gruppo attribuisce, inoltre, grande importanza alla trasparenza e alla tracciabilità dei materiali utilizzati nella costruzione e nel refitting degli yacht, garantendo i più alti standard di produzione responsabile. Nello svolgimento della propria attività, TISG si impegna nel garantire un approvvigionamento sostenibile, che include l'utilizzo di legni certificati e materiali compositi riciclati, la riduzione delle sostanze chimiche nocive nei processi di verniciatura e manutenzione ed infine la ricerca di alternative biodegradabili e riciclabili per componenti e arredi.

Per garantire la corretta attuazione degli impegni previsti dalla presente Politica di Sostenibilità, il Gruppo ha adottato un modello di gestione dedicato che coinvolge, tra gli altri, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'approvazione della presente Politica, in ottemperanza alle richieste della normativa vigente. La corretta applicazione della Politica di Sostenibilità è richiesta nei confronti degli organi sociali del Gruppo, compresi i dipendenti e tutti coloro che a vario titolo operano in nome o per conto delle società del Gruppo TISG.

Con riferimento specifico al tema economia circolare ad oggi la Società non ha in essere valutazioni di rischio / opportunità specifiche per l'economia circolare. Va sottolineato come il business model stesso dell'azienda, focalizzato unicamente su prodotti in acciaio, full-custom e con un elevato livello qualitativo ed estetico poco si presti ad un utilizzo significativo di qualsivoglia materiale riciclato. Ciò detto, e pur mantenendo il focus aziendale principale sulla qualità del prodotto finale, il Gruppo ha già avviato alcune analisi interne coinvolgendo l'ufficio acquisti per valutare, laddove possibile, l'opportunità di prediligere fornitori di materiali riciclati.

E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo orienta la propria strategia verso una gestione responsabile e di lungo periodo delle risorse, integrando in modo sistematico i principi dell'economia circolare nelle proprie attività. In tale prospettiva, The Italian Sea Group ha definito il Piano di Sostenibilità 2026-2028, che formalizza un insieme di obiettivi di medio-lungo termine e prevede l'introduzione di un sistema dedicato di monitoraggio su ambiti chiave quali la gestione dei rifiuti, i consumi energetici e l'impiego delle materie prime. Parallelamente, il Gruppo mantiene un impegno costante nella sensibilizzazione e nel coinvolgimento dei dipendenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto ambientale associato ai processi produttivi.

L'implementazione dei principi dell'economia circolare in un contesto industriale altamente personalizzato, come quello della costruzione di yacht full custom, presenta tuttavia sfide significative. La necessità di utilizzare materiali e componenti specifici, spesso non facilmente riciclabili o riutilizzabili, si combina con processi di lavorazione su misura che possono generare scarti difficili da reinserire nel ciclo produttivo. Inoltre, le elevate aspettative della clientela in termini di durabilità, qualità estetica e prestazioni possono limitare l'impiego di materiali riciclati, talvolta non pienamente rispondenti agli standard richiesti. Benché tali fattori ne accrescano la complessità, l'adozione di modelli circolari rimane una priorità strategica per il Gruppo.

Di seguito sono illustrate le azioni previste nel Piano di Sostenibilità 2026-2028.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Riduzione dei rifiuti e aumento del riciclo a bordo

La gestione dei rifiuti rappresenta per TISG un ambito particolarmente rilevante e al tempo stesso complesso, in considerazione dei vincoli strutturali tipici delle imbarcazioni, dove gli spazi disponibili risultano necessariamente limitati. La progettazione di aree dedicate alla raccolta e allo stoccaggio dei rifiuti richiede pertanto un'attenta pianificazione tecnica, al fine di coniugare esigenze operative, standard di sicurezza e obiettivi di sostenibilità ambientale.

In tale contesto, la specializzazione del Gruppo nella realizzazione di imbarcazioni custom di grandi dimensioni consente di integrare, già in fase progettuale, soluzioni avanzate per una gestione responsabile dei rifiuti, difficilmente implementabili su unità di dimensioni inferiori o su imbarcazioni con configurazioni strutturali predefinite. In particolare, per quanto riguarda la frazione organica, tutte le imbarcazioni — indipendentemente dalle dimensioni — sono dotate di sistemi refrigerati dedicati, che permettono il corretto stoccaggio del rifiuto umido fino al conferimento a terra, prevenendo problematiche igienico-sanitarie e ambientali.

Un ruolo centrale in questo processo è svolto dalla Funzione Ricerca e Sviluppo tecnica, responsabile della progettazione e dell'ottimizzazione degli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti, nonché dalla Funzione Vendite, che ha il compito di illustrare agli armatori le diverse soluzioni disponibili in materia di gestione e differenziazione dei rifiuti. La scelta finale in merito all'adozione di specifiche soluzioni resta infatti prerogativa dell'armatore, nell'ambito del processo di configurazione dell'imbarcazione.

Negli ultimi anni si è inoltre registrata una crescente diffusione di politiche portuali volte a incentivare la raccolta differenziata, attraverso l'applicazione di tariffe agevolate per il conferimento di rifiuti già separati per frazione. Tale evoluzione contribuisce a promuovere comportamenti virtuosi e a rafforzare l'impegno condiviso verso una gestione più sostenibile dei rifiuti anche in ambito nautico.

Utilizzo di materiali riciclati o sostenibili

L'adozione di materiali e soluzioni a ridotto impatto ambientale rappresenta una scelta consapevole e proattiva del Gruppo, parte integrante della strategia industriale e di sostenibilità di TISG. In tale ambito, l'attenzione alla provenienza e alla composizione delle materie prime costituisce una leva concreta per contribuire alla riduzione dell'impronta ambientale lungo l'intero ciclo di vita delle imbarcazioni.

TISG privilegia in modo sistematico l'utilizzo di materiali con elevato contenuto di riciclato: l'acciaio e, in misura ancora più significativa, l'alluminio impiegati nei processi produttivi derivano in larga parte da filiere di recupero. Questa scelta, adottata volontariamente dal Gruppo, consente di contenere il consumo di risorse naturali vergini e di ridurre l'intensità energetica associata alla produzione delle materie prime, contribuendo a un modello produttivo più circolare.

Anche la gestione del packaging rientra tra le iniziative concrete implementate dal Gruppo. I materiali di imballaggio dei componenti acquistati — prevalentemente legno, cartone e, in misura minore, plastica — sono oggetto di un'attenta gestione interna. In particolare, il legno, che rappresenta la quota principale degli imballaggi, viene frequentemente riutilizzato per la realizzazione di protezioni e strutture di supporto temporanee destinate ai macchinari e agli apparati di bordo, prolungandone così il ciclo di vita. I restanti materiali vengono avviati a raccolta differenziata e correttamente stoccati, in linea con le procedure aziendali di gestione dei rifiuti.

Un'ulteriore iniziativa rilevante riguarda la progressiva introduzione del teak sintetico in sostituzione del teak naturale in specifiche aree delle imbarcazioni. Tale scelta, promossa attivamente dal Gruppo, consente di ridurre le esigenze di manutenzione e di aumentare la durabilità delle superfici maggiormente esposte a usura, con benefici sia ambientali sia operativi. Nelle unità di grandi dimensioni, il teak sintetico offre inoltre ampie possibilità di personalizzazione, rispondendo alle richieste di customizzazione degli armatori senza compromettere gli obiettivi di sostenibilità.

Pur nel rispetto delle preferenze degli armatori, che continuano a privilegiare il teak naturale per gli ambienti a più alta fruizione quotidiana, TISG si è posta l'obiettivo di incrementare progressivamente la percentuale di superfici realizzate

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

in teak sintetico. Tale indirizzo testimonia la volontà del Gruppo di orientare le scelte progettuali verso soluzioni sempre più sostenibili, integrando innovazione, qualità e responsabilità ambientale.

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

I target definiti fanno pare del Piano di Sostenibilità 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/07/2026, che rappresenta il quadro strategico di riferimento per le iniziative di sostenibilità del Gruppo.

PILLAR	#	AZIONE	KPI di monitoraggio	Base line 2025	Target 2028
Economia Circolare e Gestione Responsabile delle Risorse	8	**Riduzione dei rifiuti e aumento del riciclo**	% di rifiuti riciclati sul totale dei rifiuti generati.	-	20%
			Numero di iniziative di riuso/riciclo implementate.	-	4
	9	**Utilizzo di materiali riciclati o sostenibili**	% di materiali riciclati utilizzati nella produzione. (sul peso)	25%	32%
			% di packaging sostenibile (biodegradabile o riciclato).	40%	48%
			% di teak sintetico vs teak naturale	2%	10%

Rispetto al precedente Piano di Sostenibilità, il Gruppo ha introdotto per la prima volta obiettivi specifici in materia di utilizzo delle risorse ed economia circolare, ampliando il perimetro dei propri impegni ambientali e rafforzando l'integrazione dei principi di sostenibilità nei processi produttivi. In particolare, il Piano prevede iniziative finalizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento delle attività di riuso e riciclo, nonché a un maggiore impiego di materiali riciclati e soluzioni sostenibili lungo la catena del valore. L'introduzione di tali obiettivi testimonia la volontà del Gruppo di promuovere modelli di produzione e consumo più circolari ed efficienti, in linea con le aspettative degli stakeholder e con l'evoluzione delle migliori pratiche in ambito ambientale.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Per la realizzazione degli scafi e delle sovrastrutture dei propri yacht, il Gruppo utilizza per lo più acciaio ed alluminio, materiali 100% riciclabili, mentre l'utilizzo della vetroresina è limitato ad una esigua percentuale della produzione, dedicata agli yacht veloci della linea "Tecnomar for Lamborghini 63".

Nelle tabelle seguenti si riportano i principali prodotti e materiali utilizzati[28]:

Tipologia	Prodotto	Peso ton 2025	Peso ton 2024[29]
Materia Prima	Acciaio	254	277
	Alluminio	243	122
	Legno	227	47
	Vernici	22	29
	Laminato	11	28
	Gasolio per macchine cantiere	10	12
	Lubrificanti	5	6
	Colla	1	1
Semilavorati	Profili inox	103	121
	Tubazioni gas scarico	83	98
	Materiali isolanti	77	90
	Legnami vari	36	42
	Tubazioni impianti	27	32
	Materiali compositi	21	25
	Materiali per tappezzeria	12	14
	Altri semilavorati	18	22

[28] I dati riportati in tabella sono stati ottenuti tramite stime effettuati dalla funzione aziendale responsabile del dato. Alla data di rendicontazione non sono presenti materiali biologici utilizzati dal Gruppo TISG

[29] I dati comparativi 2024 sono stati oggetto di revisione al fine di migliorare la scomposizione e l'allocazione dei quantitativi relativi alle risorse in entrata per l'intero perimetro societario. La revisione dei dati in oggetto ha generato variazioni di entità marginale rispetto ai valori comunicati nel precedente periodo di rendicontazione (2.660 tonnellate presenti nella rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	Forniture di arredo	282	332
	Stucchi	169	199
	Cavi elettrici e apparecchiature	148	174
	Prodotti vernicianti vari	75	89
	Porte e portelli	74	87
	Motori generatori gruppi	64	76
	Apparecchiature di intrattenimento	55	65
	Impianti di movimentazione e passerelle	51	60
	Impianti nav-com	39	46
	Macchinari di coperta	38	45
	Oblo e wind screens	33	39
	Vetrate	31	36
Prodotto Finito	Ancore e catene ormeggio	31	36
	Forniture condotte	30	35
	Linee assi e sistemi propulsivi	28	33
	Macchinari aria condizionata	27	32
	Eliche di propulsione	26	30
	Timonerie e centraline	24	29
	Manufatti in composito	16	19
	Pompe e macchinari varie	15	17
	Forniture varie elettriche	14	17
	Eliche di manovra	13	16
	Pinne stabilizzatrici	13	15
	Resine e sottofondi	12	14
	Altri prodotti finiti	50	59
Packaging	Cartone pressato	18	1
Totale Risorse in Entrata		**2.527**	**2.565**

I dati riportati sono stati recuperati dall'ufficio acquisti tramite documentazione sottostante l'acquisto di materie prime, semilavorati e prodotti finiti.

Nel 2025 il Gruppo ha impiegato complessivamente 2.527 tonnellate di risorse materiali, rispetto alle 2.565 tonnellate del 2024, registrando una sostanziale stabilità dei volumi di approvvigionamento (-1,5%).

L'analisi della composizione dei materiali evidenzia una progressiva evoluzione verso risorse caratterizzate da una maggiore sostenibilità ambientale. In particolare, si osserva un significativo incremento dell'utilizzo di materiali rinnovabili, rappresentati principalmente dal legno, la cui quantità impiegata passa da circa 47 tonnellate nel 2024 a 227 tonnellate nel 2025.

Grazie a tale incremento, la quota di materiali provenienti da fonti rinnovabili cresce in modo significativo, confermando l'impegno del Gruppo nel favorire l'impiego di risorse a minore impatto ambientale e nel promuovere una gestione più sostenibile della catena di fornitura.

Contestualmente, il mix di approvvigionamento mostra una riduzione dell'utilizzo di alcuni materiali tradizionali, tra cui acciaio, laminati e prodotti vernicianti, accompagnata da un aumento dell'impiego di alluminio e legno. Tale andamento riflette l'attenzione del Gruppo verso soluzioni progettuali e produttive orientate all'efficienza nell'uso delle risorse, alla riduzione dell'impatto ambientale dei materiali impiegati e all'incremento della circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti.

Anche per quanto riguarda gli imballaggi, si rileva un maggiore utilizzo di cartone pressato, materiale ampiamente riciclabile, in linea con le iniziative volte a favorire l'adozione di soluzioni di packaging più sostenibili.

A livello di processo produttivo gestito dalle società del Gruppo non sono presenti materiali biologici utilizzati per la fabbricazione degli yacht. In merito alla riciclabilità dei componenti non è al momento prevista un'attività o focus specifico salvo la possibilità di procedere con il riciclo di alcuni di essi in modo autonomo da parte degli armatori a fine vita del prodotto in considerazione della tipologia di materiale da smaltire. Alla luce di tali caratteristiche e dell'attuale assenza di sistemi di monitoraggio dedicati, non risultano ad oggi disponibili dati che consentano di quantificare in maniera attendibile eventuali componenti riutilizzati o riciclati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

E5-5 – Flussi di risorse in uscita [30]

La costruzione di yacht e superyacht, attività intrinsecamente complessa e ad alta specializzazione, richiede un presidio sistematico e rigoroso dei flussi di rifiuti generati lungo l'intera filiera produttiva. In tale prospettiva, The Italian Sea Group ha implementato un sistema integrato di gestione dei rifiuti orientato alla conformità normativa, alla tracciabilità e alla valorizzazione delle risorse, a supporto degli obiettivi di qualità, sicurezza e tutela ambientale del Gruppo.

L'architettura del sistema si fonda su un'area ecologica dedicata, organizzata in isole di conferimento distinte per materiale, e su procedure strutturate per lo stoccaggio e la movimentazione interne. Ogni fase – dal conferimento alla selezione, dal controllo alla destinazione – è regolata da protocolli operativi e da meccanismi di monitoraggio, che prevedono la registrazione puntuale delle operazioni e l'attribuzione di responsabilità chiaramente definite. Il quadro di governance è rafforzato da certificazioni ISO 9001 (sistemi di gestione per la qualità) e ISO 14001 (sistemi di gestione ambientale), che assicurano l'allineamento alle best practice internazionali e l'integrazione dei requisiti ambientali nei processi aziendali.

Per i rifiuti metallici, il flusso operativo prevede conferimenti da soggetti terzi e/o raccolte dirette presso i clienti da parte di personale incaricato. All'arrivo in impianto, ogni carico è identificato e pesato, quindi sottoposto a verifiche radiometriche e documentali per accertarne la conformità alle tipologie autorizzate. Seguono controlli visivi e, ove necessario, analisi specifiche finalizzate a escludere la presenza di materiali non conformi o pericolosi. La successiva selezione avviene per famiglie (ferrosi, alluminio, non ferrosi) e per grado di purezza, in coerenza con i criteri di mercato e con i requisiti End-of-Waste (di seguito anche "EoW"). Il processo è gestito nel rispetto del Regolamento (UE) n. 333/2011, che definisce le condizioni alle quali i rottami di ferro, acciaio e alluminio cessano di essere considerati rifiuti e possono essere reintrodotti sul mercato come materie prime secondarie.

Parallelamente, la gestione dei rifiuti non metallici è affidata a un operatore qualificato, che opera nel pieno rispetto delle norme ambientali in vigore. L'impostazione privilegia soluzioni che riducono gli sprechi e valorizzano i materiali, garantendo un percorso chiaro e controllato per ogni flusso. Nel 2025, il 45% dei volumi raccolti è stato destinato alla produzione di calore ed energia elettrica, attraverso impianti che trattano i rifiuti ad alta temperatura, evitando il ricorso alla discarica. Il restante 55% è stato, invece, avviato al recupero di materiali riutilizzabili presso impianti autorizzati, così da reimmettere materie prime seconde nei cicli produttivi.

Questo assetto integrato consente di governare in modo efficace la complessità dei flussi, ridurre gli impatti ambientali e promuovere la circolarità dei materiali, trasformando gli scarti in risorse e assicurando, al contempo, trasparenza e conformità lungo tutta la catena del valore. Il presidio continuo dei processi e il ricorso a standard certificati rappresentano elementi centrali della strategia del Gruppo, orientata al miglioramento costante delle prestazioni ambientali e alla creazione di valore sostenibile nel tempo.

Di seguito si riporta il dettaglio dei volumi dei rifiuti prodotti suddivisi per pericolosità e destinazione o meno a smaltimento nel periodo di riferimento. Si specifica fin d'ora che sia le modalità di recupero che quelle di smaltimento vengono svolte presso un sito esterno all'azienda.

Materiali presenti nei rifiuti	Rifiuti generati	Rifiuti recuperati	Rifiuti smaltiti
Materiali vari	827	827	
Liquido di scarto da imbarcazioni	393	-	393
Legno	310	310	
Ferro e acciaio di scarto	170	170	
Vernici e scarti da verniciatura	93	6	87
Lana di roccia e pannelli di coibentazione	89	42	47
Trucioli legno	69	69	
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	61	61	
Allumino	30	30	
OLI (esausti, di sentina, di scarto)	27	8	20

[30] Alla data di redazione del presente documento non si sono registrati nel periodo di rendicontazione rifiuti radioattivi come definito dalla Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Materiali di scarto edile	13	13	
Sabbia proveniente da waterjet	11	11	
Materiali contaminati da sostanze pericolose	10	10	
Cemento, mattoni	8	8	
Polveri di scarto di carteggiatura	7	4	3
Altro	41	32	9
Totale tonnellate	**2.159**	**1.601**	**558**

Il totale rifiuti generati dal Gruppo TISG si attesta a 2.159 tonnellate nel 2025 (+3,78% rispetto al 2024). La maggior parte dei rifiuti generati è costituita da materiali quali legno, ferro, acciaio e alluminio legati all'attività cantieristica. In piccola parte si registrano rifiuti misti legati alle attività di demolizione. Al 31 dicembre 2025, la quantità complessiva di rifiuti non avviati a recupero e destinati a smaltimento è pari a 558 tonnellate, corrispondenti a circa il 26% del totale dei rifiuti prodotti nell'esercizio. Il dato evidenzia un miglioramento rispetto al 2024, quando i rifiuti smaltiti ammontavano a 720 tonnellate, con una riduzione di circa il 23% su base annua.

Si specifica inoltre che l'aumento della quantità di rifiuti pericolosi è determinata dal significativo aumento delle attività produttive e dall'inclusione della società TISG Turkey all'interno del perimetro di rendicontazione.

Rifiuti sottratti allo smaltimento	Codici recuperati associati	u.m.	2025	2024
Rifiuti pericolosi			**136**	**112**
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-	-
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		-	-
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		136	112
Rifiuti non pericolosi		T	**1.445**	**1.251**
Preparazione per il riutilizzo	R2-R6-R9		-	-
Raccolta differenziata	R3-R4-R5		-	-
Altre operazioni di recupero	R1-R7-R8-R10-R11-R12-R13		1.465	1.251
Totale			**1.601**	**1.363**

Rifiuti destinati allo smaltimento	Codici di smaltimento associati	u.m.	2025	2024
Rifiuti pericolosi			**169**	**161**
Incenerimento	D10-D11		-	-
Discarica	D1-D5-D12		-	10
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D14-D15-D13-D9-D8		169	151
Rifiuti non pericolosi		T	**389**	**559**
Incenerimento	D10-D11		-	-
Discarica	D1-D5		-	-
Altre operazioni di smaltimento	D2-D3-D4-D6-D7-D12-D14-D15-D13-D9-D8		389	559
Totale			**558**	**720**

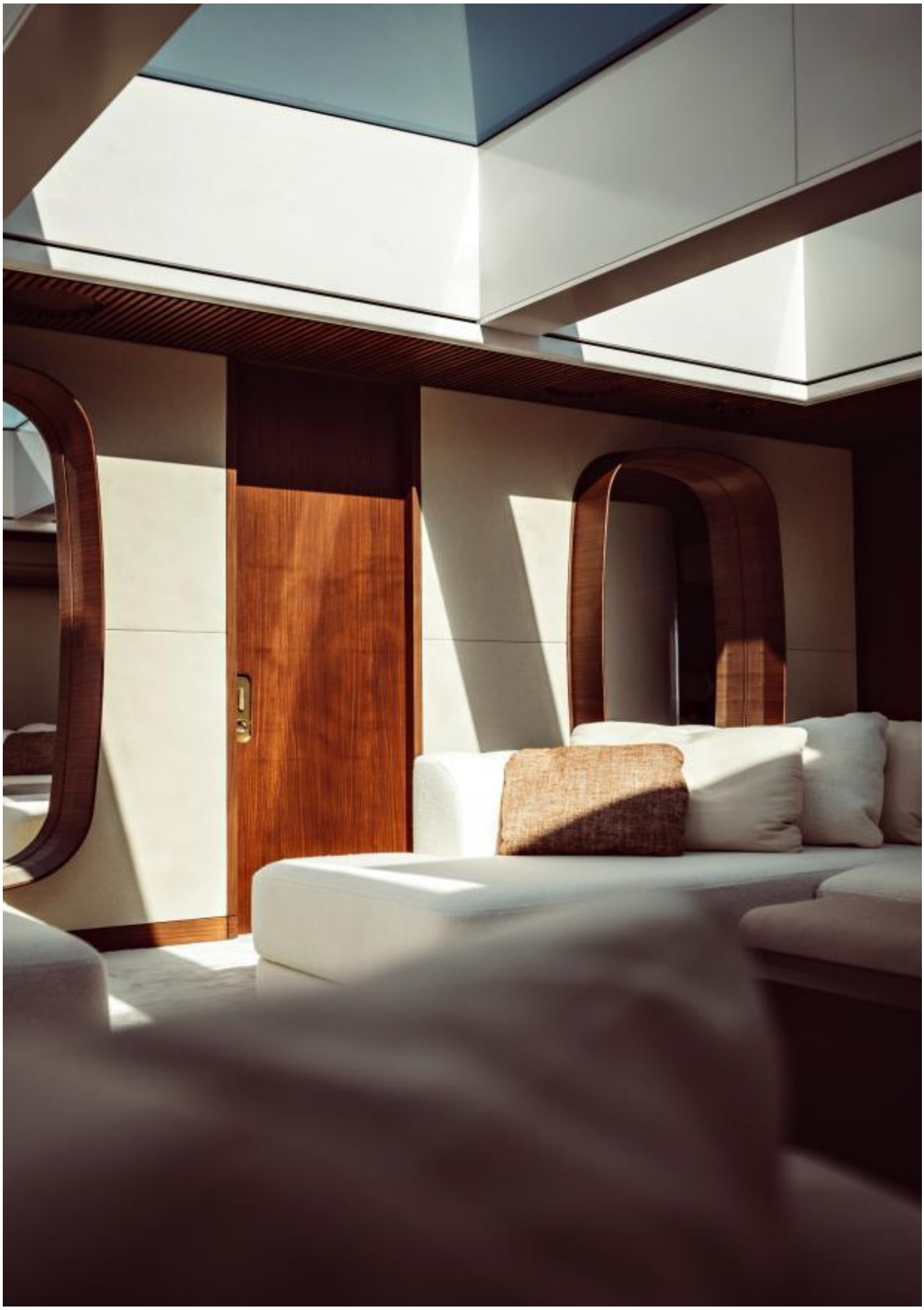
Nel corso del 2025, si osserva un significativo aumento dei rifiuti recuperati (sottratti allo smaltimento) rispetto all'anno precedente. In particolare, i rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento sono aumentati da 112,10 tonnellate nel 2024 a 136 tonnellate nel 2025. Questo incremento è attribuibile principalmente ad operazioni di recupero diverse rispetto alla raccolta differenziata e alle preparazioni per il riutilizzo, che hanno visto un aumento corrispondente.

Nel corso dell'esercizio 2025, presso lo stabilimento di La Spezia, si è rilevata una significativa riduzione dei rifiuti pericolosi, quantificabile in circa il 20% rispetto al periodo precedente. Tale risultato è riconducibile principalmente al minore impiego della vetroresina nelle attività di cantieristica navale del Gruppo. Questo materiale, pur essendo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ampiamente utilizzato nei processi produttivi, è caratterizzato da un impatto ambientale rilevante sia nelle fasi di lavorazione sia nella gestione del fine vita. La contrazione del suo utilizzo ha pertanto contribuito in maniera determinante alla diminuzione dei conferimenti di rifiuti pericolosi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni Sociali

ESRS S1 – Forza lavoro propria[31]

The Italian Sea Group è sempre più convinto che le persone rappresentino il patrimonio più prezioso per un'organizzazione. Per tale motivo, si impegna ad attrarre i migliori talenti, a trattenere e motivare le proprie risorse, favorendo il loro sviluppo professionale e la crescita personale, nonché implementando sistemi di incentivazione finalizzati a garantire adeguati livelli di committment e retention, in conformità con la *rewarding policy* aziendale.

A dimostrazione del forte impegno del Gruppo nello sviluppo delle capacità del proprio capitale umano, nel 2021 è stata istituita la TISG Academy, un'iniziativa volta a mettere le competenze e il know-how del Gruppo a disposizione di tutti i collaboratori, al fine di coltivare il capitale umano aziendale e contrastare il fenomeno dilagante del "talent shortage". Un elemento fondante del progetto è l'offerta di programmi di formazione che mirano a sviluppare sia "hard skills" che "soft skills", oltre a competenze tecniche specifiche del settore dello yachting. Il minimo comune denominatore dei programmi di formazione annuale è la costante attenzione rivolta alla qualità tecnica ed estetica, valori fondamentali della filosofia aziendale.

Convinti che ogni persona all'interno di TISG possieda un potenziale unico, la responsabilità sociale rappresenta il pilastro strategico del nostro business, nonché il principio guida di ogni scelta quotidiana, attraverso una partecipazione attiva nella realizzazione di una "transizione giusta", in linea con i principi fondanti del Green Deal.

S1 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Come anticipato nella sezione "SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi" l'ufficio Risorse Umane del Gruppo TISG cerca di ascoltare costantemente le richieste dei propri collaboratori (ne rappresenta un esempio l'indagine ESI sulla qualità del clima lavorativo) e fornire all'Alta Direzione elementi sui quali poter prendere decisioni strategiche.

Il Gruppo TISG ha adottato un codice etico recepito da tutte le società del gruppo attraverso il quale previene ogni forma di lavoro forzato e lavoro minorile.

S1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La gestione delle risorse umane è un elemento cruciale per il successo e la sostenibilità del Gruppo TISG. Questo capitolo si concentra sulle sfide e le opportunità legate alla gestione del personale, con particolare attenzione al bilanciamento tra vita professionale e privata, soprattutto nei periodi di consegna, e alla mancanza di accordi di smartworking, resi difficili dalla natura del nostro settore. Gli orari di lavoro eccessivi possono portare a una diminuzione del benessere dei dipendenti e a una riduzione della produttività, mentre il miglioramento del clima aziendale e del benessere dei dipendenti può essere ottenuto attraverso la tutela della libertà di associazione, di contrattazione collettiva e del diritto di rappresentanza dei lavoratori.

La soddisfazione della forza lavoro è fondamentale e può essere raggiunta offrendo corsi di formazione che favoriscano lo sviluppo di nuove competenze, beneficiando sia la crescita professionale dei dipendenti che il loro avanzamento di carriera. Tuttavia, episodi di infortuni sul lavoro e malattie professionali dovuti alla non corretta applicazione dei DPI, così come episodi di discriminazione e negazione delle pari opportunità, rappresentano criticità che devono essere affrontate con urgenza. La gestione dei dati dei dipendenti è un altro aspetto critico, con possibili impatti negativi in caso di perdita di dati sensibili.

Inoltre, la mancanza di buone condizioni lavorative e incidenti relativi alla violazione dei diritti umani, al lavoro forzato e minorile possono avere ricadute negative significative. Il rischio legato alla presenza di posizioni aziendali chiave senza adeguata copertura di back-up o succession plan, così come il rischio di sottodimensionamento del personale, possono influire negativamente sulla produttività e sull'efficienza operativa. Infine, l'attrazione e la retention di personale

[31] Tutti i dati quantitativi che fanno riferimento alle tematiche trattate dall'ESRS S1 sono stati elaborati attingendo dall'anagrafica ricevuta dallo studio di consulenza, che detiene tutte le anagrafiche dei dipendenti di The Italian Sea Group.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

qualificato, la gestione delle rappresentanze sindacali e la cybersecurity sono aspetti fondamentali per garantire la continuità e la crescita dell'azienda.

Gli impatti individuati nell'ambito dell'analisi di materialità si riferiscono all'intera forza lavoro propria del Gruppo. Con riferimento agli impatti negativi legati al benessere dei dipendenti e all'equilibrio tra vita professionale e privata, non sono state rilevate situazioni di carattere generalizzato o sistemico, sebbene tali effetti possano manifestarsi in particolari periodi caratterizzati da una maggiore intensità operativa. Gli impatti positivi connessi alla formazione, allo sviluppo delle competenze, alla tutela della libertà di associazione, della contrattazione collettiva e del diritto di rappresentanza dei lavoratori interessano l'intera popolazione aziendale. Nel periodo di rendicontazione non sono inoltre state identificate operazioni o attività esposte a rischi significativi di lavoro forzato o lavoro minorile.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla forza lavoro propria si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

La Politica di gestione del personale di The Italian Sea Group è funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali legati ad uno sviluppo sostenibile, oltre che alla creazione di valore per tutti gli stakeholder del Gruppo. La cultura del rispetto della persona è considerata un valore fondante per la Società e, unitamente al complesso delle capacità relazionali, intellettive, organizzative e tecniche di ogni dipendente e collaboratore, costituisce un asset fondamentale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. La **Politica in merito alla Tutela dei Diritti Umani**[32] e la **Politica in merito alla tutela della Diversità e dell'Inclusione**[33] documentano l'impegno del Gruppo nel garantire pari opportunità e il rispetto dei diritti umani, in conformità agli standard internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sui Principi e i Diritti Fondamentali nel lavoro. In particolare, la Politica in merito alla Diversità e all'Inclusione si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e mira a implementare i seguenti *Sustainable Development Goals*: 5 – Parità di Genere, 8 – Lavoro Dignitoso e crescita economica, 10 – Riduzione delle diseguaglianze.

Il Gruppo promuove fermamente il rispetto della dignità altrui e non tollera in alcun modo discriminazioni di carattere sessuale, etnico, religioso, politico, sociale, o di qualsivoglia altra natura, in accordo con il **Codice Etico di Gruppo**[34]. The Italian Sea Group si impegna altresì alla creazione di un ambiente di lavoro sano che sia in grado di favorire il benessere fisico e psicologico e la crescita personale dell'individuo all'insegna delle pari opportunità e del rispetto reciproco. La valorizzazione delle persone e della loro diversità costituisce un elemento essenziale della gestione delle risorse umane e della più ampia strategia ESG del Gruppo. All'interno della Politica in merito alla tutela della Diversità e dell'Inclusione, The Italian Sea Group si impegna ad abolire ogni forma di discriminazione, promuovere le pari opportunità e ridurre il *gender pay gap* al fine di creare un ambiente di lavoro inclusivo.

Il Gruppo persegue la creazione di un contesto professionale improntato ai principi delle pari opportunità e dell'inclusione, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di iniziative di "Diversity Management", tra cui:

- Diffondere stili manageriali e di leadership inclusivi e consapevoli del valore delle differenze tra i dipendenti;
- Imporre un sistema di regole interne che garantisca un ambiente di lavoro ispirato a comportamenti trasparenti, improntati alla fiducia reciproca e aderenti ai principi delle pari opportunità nei confronti delle persone;
- Individuare gli ostacoli di carattere culturale, organizzativo e relazionale che impediscono la piena inclusione lavorativa.

Il Management svolge un ruolo centrale nel garantire equità, inclusione e non discriminazione, promuovendo un ambiente aperto all'espressione di tutti e privo di discriminazioni, per stimolare l'innovazione e la generazione di nuove idee e progetti. Particolare importanza è attribuita alla funzione Risorse Umane, incaricata di implementare i principi

[32] *Politica in merito alla Tutela dei Diritti Umani*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.
[33] *Politica in merito alla tutela della Diversità e dell'Inclusione*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.
[34] *Codice Etico di Gruppo*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

della presente Politica[35] e valorizzare la diversità a tutti i livelli e nelle diverse fasi della vita aziendale. In linea con i principi ESG, la funzione Risorse Umane promuove il cambiamento culturale e organizzativo, collaborando con tutte le altre aree aziendali, sia di supporto che di business.

In merito alla protezione dei diritti umani, il Gruppo riconosce i benefici di un ordine internazionale e sociale in cui i diritti e le libertà siano pienamente rispettati. Per questo motivo, The Italian Sea Group si impegna a garantire la tutela integrale dei diritti umani dei propri dipendenti, adottando la massima attenzione nell'individuare situazioni che possano comportare rischi di violazioni. Nel corso delle sue attività, il Gruppo si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione, corruzione, sfruttamento del lavoro minorile e del lavoro forzato, promuovendo in ogni occasione la dignità, la salute, la libertà e l'uguaglianza di tutti i lavoratori.

The Italian Sea Group garantisce il rispetto dei diritti fondamentali sul lavoro sanciti dall'ILO. In particolare, viene garantita la libertà di associazione e il riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva da parte dei propri dipendenti, l'eliminazione e il contrasto di tutte le forme di lavoro forzato e di sfruttamento del lavoro minorile. Inoltre, il Gruppo non consente e non tollera l'instaurazione di rapporti di lavoro in violazione delle norme vigenti in materia di lavoro minorile, femminile, di immigrati e di tutela contro le pratiche di sfruttamento del lavoro.

Le politiche occupazionali di TISG non sono discriminanti per razza, colore, genere, religione, nazionalità, origine sociale, opinione politica, età o disabilità.

The Italian Sea Group è inoltre consapevole dell'importanza che la propria forza lavoro riveste per il perseguimento della strategia aziendale. Per questo motivo, al fine di contrastare il rischio di non avere capitale umano specializzato e con competenze adeguate agli obiettivi di crescita e di sviluppo definiti a livello corporate, ha adottato una politica di incentivazione aziendale (*rewarding policy*), che prevede:

- Un sistema di **annual salary review** che rappresenta un processo organizzativo attraverso il quale la Società rivede e valuta gli stipendi su base annuale ispirandosi a principi di equità, competitività e meritocrazia in coerenza con i valori, la governance e la politica retributiva aziendale;
- Un **sistema di remunerazione variabile di breve termine** previsto per la popolazione manageriale e rappresentato dal sistema premiante individuale "MBO" - Management by Objectives. Il sistema MBO svolge la funzione di promuovere il raggiungimento degli obiettivi di business annuali e prevede l'assegnazione di un determinato numero di obiettivi misurabili riportati di volta in volta nelle schede individuali condivise con i diretti interessati all'inizio di ogni nuovo periodo. Il sistema MBO è esteso ai Dirigenti aventi funzioni strategiche e ad altri manager con ruoli di coordinamento tecnico e gestionale;
- Un sistema di remunerazione variabile di lungo periodo rappresentato dal piano di incentivazione azionaria denominato "Long Term Incentive Plan 2027-2029" rivolto ad amministratori esecutivi, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche;
- Un sistema di "life long learning" che prevede l'organizzazione su base annuale di programmi di formazione e sviluppo professionale e manageriale attraverso l'utilizzo della TISG Academy, quale progetto pensato per far fronte al fenomeno dilagante del "talent storage" attraverso la realizzazione di percorsi di eccellenza per i dipendenti dell'azienda e per i laureandi delle Università italiane.

La politica sulla Salute e Sicurezza di TISG è inclusa all'interno del **Codice Etico di Gruppo**[36] e si applica a tutte le società appartenenti allo stesso. Queste ultime si impegnano a garantire ambienti di lavoro che siano sicuri e salubri, migliorando costantemente i processi chiave per conseguire obiettivi di efficacia ed efficienza. Il Gruppo dedica la massima attenzione e impegno nel mantenimento di condizioni adeguate alla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nel pieno rispetto delle normative vigenti e degli standard stabiliti dalla certificazione ISO 45001 (Sistemi di Gestione di Salute e Sicurezza)[37], con l'obiettivo di prevenire incidenti e/o reati derivanti da violazioni delle normative a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

[35] *Politica in merito alla tutela della Diversità e dell'Inclusione*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.
[36] *Codice Etico di Gruppo*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.
[37] Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza, Ambiente è conforme alle norme internazionali UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 45001 e UNI EN ISO 14001.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le decisioni, in tema di sicurezza sul lavoro, vengono prese a tutti i livelli, sia apicali che operativi, seguendo principi fondamentali stabiliti dalla Direttiva europea n. 89/391. Questi principi comprendono: evitare i rischi, valutare quelli che non possono essere evitati, affrontare i rischi alla fonte, tenere conto dell'evoluzione tecnologica, sostituire i pericoli con soluzioni più sicure e programmare la prevenzione in modo integrato.

Le società del Gruppo applicano tali principi per adottare le misure necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso la prevenzione dei rischi professionali, la formazione, l'informazione e la responsabilizzazione individuale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro sia del personale interno sia del personale in appalto tramite rispettivi datori di lavoro, per realizzare un modello di responsabilità ed intelligenza diffuse. I responsabili designati monitorano costantemente il rispetto delle misure preventive, cercando di evitare qualsiasi disattenzione nelle attività rischiose e raccogliendo suggerimenti dai dipendenti per migliorare ulteriormente la sicurezza. In particolare, The Italian Sea Group si è posto l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza dei propri processi attraverso un controllo accurato e costante, finalizzato a garantire una produzione “zero difetti” e a raggiungere elevati livelli di sicurezza per il personale. Ciò comprende l’impegno a minimizzare gli infortuni e le malattie professionali, nonché a ridurre progressivamente l’impatto ambientale lungo l’intero ciclo di vita del prodotto, garantendo allo stesso tempo la competitività nei costi di produzione e gestione.

Inoltre, il Gruppo si impegna nel mantenimento del dialogo e della collaborazione con la rappresentanza dei lavoratori, la società civile, gli enti locali, le associazioni di categoria, le autorità di controllo e con qualunque altra parte interessata, al fine di rendere chiaro e trasparente il percorso aziendale in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori.

Mensilmente il Gruppo valuta gli infortuni tramite appositi indicatori previsti nel “cruscotto aziendale”[38] codificato dal sistema di gestione della sicurezza. In caso di infortunio la segnalazione interna viene inoltrata al servizio prevenzione e protezione che è chiamato ad effettuare una prima indagine ed emettere, se del caso, azioni correttive. In alcuni casi vengono emessi dei documenti sotto forma di nota di sicurezza per diffondere negli ambienti opportuni le informazioni e le azioni di mitigazione consigliate. I vertici del Gruppo sono coinvolti nel monitoraggio dell’andamento infortunistico (e delle malattie professionali) e sono messi a conoscenza di ogni eventuale azione correttiva posta in essere dall’Azienda.

Considerando la conciliazione tra vita privata e professionale un elemento essenziale per il benessere dei propri dipendenti, The Italian Sea Group si impegna a intraprendere iniziative per supportare l'equilibrio tra vita privata e lavoro del proprio personale. Inoltre, il Gruppo si adopera per promuovere il rispetto di questi diritti anche da parte dei propri soci in affari e partner commerciali.

In caso di problemi o violazioni dei diritti umani o dei lavoratori, tutelati dalla presente politica, è possibile presentare una segnalazione alla Direzione Affari Legali tramite l'indirizzo e-mail disponibile sul sito web del Gruppo, oppure utilizzando l'apposita cassetta postale situata presso la sede di Marina di Carrara.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Presso le società italiane del gruppo The Italian Sea Group, la comunicazione con i rappresentanti dei lavoratori interni (RSU) e le associazioni sindacali di categoria è mantenuta attiva attraverso incontri periodici, che possono essere intensificati in base alle esigenze dei progetti o delle questioni da discutere. La responsabilità del coinvolgimento dei lavoratori è affidata al Dipartimento Risorse Umane. Sebbene non siano previsti incontri periodici fissi, vi è un rapporto frequente tra l'azienda e le RSU aziendali. Le modalità di coinvolgimento includono spesso chiamate telefoniche, confronti e riunioni di allineamento. Attualmente, siamo in attesa che i sindacati avviino la procedura per rinnovare le RSU. Lo stesso vale per le segreterie provinciali delle sigle FIM, FIOM e UILM di La Spezia e Carrara/Massa, dove la maggior parte dei contatti avviene telefonicamente e senza una cadenza precisa, ma secondo necessità.

[38] Fra gli indicatori aziendali del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Sicurezza sono inseriti l’**indice di frequenza infortunio** (IFI), l’**indice di gravità infortunio** (IGI) e l’**indice di infortunio** (totale ore infortuni/totale ore lavorate) (II), monitorati con andamento mensile, per tenere sotto controllo l’andamento infortunistico e far scaturire azioni di correzione opportune dopo ogni evento.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il coinvolgimento dei dipendenti rappresenta un elemento fondamentale nella filosofia aziendale di The Italian Sea Group. Per tale motivo, l'azienda si impegna costantemente a sviluppare strumenti sempre più efficaci per favorire il coinvolgimento della propria forza lavoro, con l'obiettivo di costruire un rapporto basato su stima e fiducia reciproca. In quest'ottica, il Gruppo ha istituito un indirizzo di posta elettronica, oltre a una casella fisica presso il cantiere di Marina di Carrara, per consentire la segnalazione di eventuali violazioni relative ai diritti umani, nonché alle tematiche di diversità e inclusione.

In attuazione dell'art. 6, co. 2-*bis*, D.Lgs. 231/2001, The Italian Sea Group ha inoltre adottato la Procedura Whistleblowing[39] che consente di effettuare segnalazioni circa comportamenti, atti o omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo pubblico o privato. La procedura di whistleblowing costituisce una componente essenziale del Modello Organizzativo 231, all'interno del quale la responsabilità di monitorare l'attuazione e il rispetto dei principi del Modello è attribuita all'Organismo di Vigilanza (OdV).

La segnalazione avviene attraverso una piattaforma informatica, accessibile tramite il seguente link: https://tisg.segnalazioni.eu/#/ disponibile nel *footer* del sito https://theitalianseagroup.com/. Tale piattaforma garantisce, attraverso il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza del segnalante, del facilitatore, della persona coinvolta e/o dei soggetti comunque menzionati nella segnalazione, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Le segnalazioni possono essere effettuate in forma anonima, da qualsiasi dipendente, collaboratore, fornitore, consulente, nonché terzo in rapporti d'affari con la Società e da chiunque sia portatore di un interesse proprio e/o di terzi o venga a conoscenza di presunte irregolarità afferenti al Gruppo. Le segnalazioni possono riguardare la commissione di un reato rilevante ai fini del d.lgs. 231/2001, oppure una violazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico o anche le violazioni delle procedure e policy aziendali. La procedura assicura inoltre l'assoluta riservatezza delle persone segnalanti e segnalate. Si ricorda che, ai sensi del Codice Etico di The Italian Sea Group, nessuna conseguenza negativa deriva in capo a chi abbia in buona fede effettuato una segnalazione ed è assicurata la riservatezza dell'identità dei segnalanti secondo apposite procedure interne, fatti salvi gli obblighi di legge.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria, il Comitato whistleblowing misto (di seguito anche "Comitato") composto dal Responsabile dell'Internal Audit e da due componenti dell'Organismo di Vigilanza, verifica la sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione per valutarne l'ammissibilità e poter quindi accordare al segnalante le tutele previste.

Una volta verificata l'ammissibilità della segnalazione, il Comitato avvia un'istruttoria interna per esaminare i fatti o le condotte segnalate per valutarne la sussistenza e, all'esito, fornisce un riscontro al segnalante, comunicando a quest'ultimo le azioni che si intende intraprendere in relazione alla segnalazione. In ogni caso, entro tre mesi, il Comitato informerà il segnalante riguardo a:

- l'archiviazione della segnalazione;
- l'avvio di un'inchiesta interna, con le relative risultanze, se applicabile;
- i provvedimenti adottati per affrontare la problematica sollevata;
- il rinvio a un'autorità competente per ulteriori indagini.

Il riscontro può anche avere carattere interlocutorio, consistendo nella comunicazione delle informazioni relative alle azioni che il Comitato intende intraprendere e allo stato di avanzamento dell'istruttoria. Al termine dell'istruttoria, il Comitato dovrà comunque fornire al segnalante un esito finale.

Nella Relazione del Collegio Sindacale viene indicato il numero di segnalazioni pervenute e viene fornito un resoconto sugli accertamenti svolti dal Collegio stesso. In particolare, nel corso dell'esercizio corrente non si sono registrate segnalazioni.

[39] Procedura Whistleblowing, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

The Italian Sea Group si impegna a garantire la diffusione delle informazioni relative all'utilizzo del canale interno ed esterno all'interno dei propri luoghi di lavoro. In particolare, tali informazioni sono esposte in punti visibili e accessibili a tutti i soggetti interessati, sia in sede lavorativa che nella sezione dedicata del sito web istituzionale della Società.

La presente procedura è altresì trattata nei corsi e nelle sessioni formative relative al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Le risorse umane rappresentano per il Gruppo TISG un elemento fondamentale per il proprio business. È per questo motivo che nel periodo oggetto di rendicontazione, The Italian Sea Group ha implementato un insieme di azioni strategiche finalizzate alla gestione degli impatti, alla mitigazione dei rischi e alla valorizzazione delle opportunità rilevanti. Il Gruppo ha posto particolare enfasi sulla prevenzione e riduzione dei rischi per i dipendenti, con focus su salute e sicurezza, non discriminazione e prevenzione delle molestie. Le iniziative sono state attuate attraverso programmi di formazione continua sulle politiche di salute e sicurezza sul lavoro, il potenziamento della comunicazione interna ed esterna in materia di sicurezza e di procedure operative aziendali, nonché mediante l'elaborazione del Piano di Sostenibilità 2026–2028, che consolida le principali iniziative strategiche che il Gruppo intende perseguire e che sono sintetizzate di seguito.

Aumento delle iniziative a favore dei dipendenti

Consapevole dell'importanza di garantire un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, The Italian Sea Group ha sviluppato un programma integrato di iniziative dedicate al benessere psicofisico e alla crescita professionale dei propri dipendenti. Il percorso prevede attività di team building volte a rafforzare la collaborazione e la coesione interna, insieme a programmi di formazione continua progettati per aggiornare le competenze e sostenere l'evoluzione professionale dei dipendenti.

A completamento di queste iniziative, TISG mette a disposizione spazi e servizi dedicati al benessere dei dipendenti, come mensa, area relax e palestra, contribuendo a favorire un equilibrio armonioso tra vita professionale e personale.
Tali interventi, integrati nella gestione ordinaria delle risorse umane, contribuiscono a consolidare un clima organizzativo fondato su rispetto, ascolto e partecipazione, in linea con i valori del Gruppo e con la visione di sviluppo sostenibile. L'efficacia delle iniziative di welfare è costantemente monitorata tramite audit periodici e ulteriormente tutelata dall'adozione della **Procedura di Whistleblowing**, strumento chiave per prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione o molestia.

Gender equality - Riduzione del Gender Pay Gap

Nel corso del 2025 la Società ha avviato un'attività di analisi e valutazione interna finalizzata a comprendere i principali fattori che incidono sul ***gender pay gap***. Le attività svolte hanno riguardato l'analisi della struttura organizzativa, la valutazione della distribuzione di genere nei diversi ruoli organizzativi e l'individuazione delle leve gestionali maggiormente efficaci per favorire una maggiore equità retributiva nel medio-lungo periodo. Tali assessment hanno costituito la base per confermare un piano di azione con orizzonte temporale 2026-2028, finalizzato a conseguire l'obiettivo aziendale di riduzione del gender pay gap del 5% entro il 2028.

In particolare, sono state definite le seguenti principali linee di intervento:

- incremento della rappresentanza femminile nelle nuove assunzioni, con particolare attenzione ai ruoli caratterizzati da maggiori opportunità di sviluppo professionale e retributivo;

- implementazione di percorsi strutturati di crescita e sviluppo professionale destinati alle dipendenti, al fine di favorire l'accesso a posizioni di maggiore responsabilità;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

• adozione di politiche retributive orientate a valorizzare le performance e l'assunzione di maggiori responsabilità, anche attraverso incrementi selettivi della retribuzione annua lorda (RAL), con particolare attenzione alla riduzione dei differenziali retributivi di genere.

Tali iniziative si inseriscono nel più ampio percorso di sostenibilità intrapreso da TISG e riflettono l'impegno della Società a promuovere pari opportunità, inclusione e valorizzazione del capitale umano, riconoscendo la parità di genere quale fattore strategico per la crescita sostenibile e la competitività aziendale.

Formazione e Academy

Nell'ambito della propria strategia di sviluppo sostenibile, The Italian Sea Group pone al centro la valorizzazione del capitale umano, promuovendo percorsi di carriera solidi e stimolanti. A tal fine, il Gruppo ha definito un sistema di apprendimento continuo articolato in corsi di aggiornamento, workshop e programmi di sviluppo delle competenze, orientato sia al rafforzamento delle capacità tecniche in linea con l'evoluzione del settore, sia all'incremento delle competenze trasversali a supporto dell'efficacia organizzativa.

Elemento cardine di questo sistema è la TISG Academy, istituita nel 2021 con l'obiettivo di condividere il know-how del Gruppo e coltivare il capitale umano, contrastando al contempo la carenza di profili specialistici. Il progetto propone programmi annuali che integrano lo sviluppo di hard e soft skills con l'approfondimento di competenze specifiche dello yachting; principio guida trasversale dei percorsi è la costante attenzione alla qualità tecnica ed estetica, in coerenza con i valori aziendali e con gli obiettivi di lungo periodo.

Miglioramento performance di Salute e Sicurezza

In coerenza con l'impegno a tutelare la salute, la sicurezza e i diritti dei lavoratori, The Italian Sea Group ha adottato un sistema di gestione strutturato, fondato sulla cultura della prevenzione e sulla piena consapevolezza dei rischi intrinseci alle attività svolte. Il Gruppo promuove percorsi formativi specifici in ambito HSE, finalizzati alla gestione e alla prevenzione delle emergenze e, realizza verifiche periodiche delle condizioni di lavoro per individuare e mitigare eventuali rischi fisici e psicosociali. Tale approccio è supportato dalla certificazione ISO 45001 e da coperture assicurative mirate alla riduzione dei rischi residui.

Inoltre, è stata rafforzata la partecipazione dei lavoratori ai processi di aggiornamento della valutazione dei rischi: preposti e dirigenti prendono parte ad almeno nove incontri annuali, mentre i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) partecipano ad almeno sei incontri ogni anno, garantendo il costante perfezionamento delle procedure aziendali.

Per quanto riguarda i processi di presidio, posti in essere dal Gruppo, al verificarsi di incidenti, episodi di discriminazione o violazioni delle norme di sicurezza, viene attivata una procedura interna che prevede l'avvio immediato di indagini per l'accertamento delle cause e delle responsabilità; al termine, sono implementate azioni correttive, inclusa la revisione dei processi di sicurezza e, se necessario, l'attivazione di misure legali. Il monitoraggio dell'efficacia delle misure è garantito da un impianto di controllo integrato che comprende audit di sicurezza sul lavoro e verifiche di conformità alle politiche aziendali, inclusa quella di non discriminazione. A ciò si affianca l'analisi sistematica degli indicatori di performance, quali le statistiche di infortuni e *near miss* e la relativa reportistica, nonché la raccolta strutturata dei feedback delle persone attraverso sondaggi interni, interviste e il confronto con i rappresentanti sindacali. Il processo è completato dal riesame periodico della direzione, con la definizione e la verifica degli obiettivi di sistema, e da un ciclo di miglioramento continuo fondato sui dati raccolti e sulle segnalazioni ricevute, inclusi i canali di whistleblowing.

Il processo attraverso il quale il Gruppo identifica e pianifica le azioni da intraprendere in relazione a impatti, rischi e opportunità si fonda su una sequenza strutturata che prende avvio dalla formalizzazione delle procedure di sistema, definendo responsabilità, criteri e tempistiche; prosegue con un accurato riesame da parte della Direzione, volto a garantirne coerenza strategica ed efficacia operativa; e, ove pertinente, confluisce nel Piano di Sostenibilità del Gruppo, assicurando un presidio organico degli impegni assunti e la piena tracciabilità dei risultati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

La strategia ESG del Gruppo TISG è profondamente integrata nella strategia di business e costituisce un aspetto imprescindibile del DNA della Società. Sul piano sociale, il Gruppo si impegna con determinazione a perseguire gli obiettivi aziendali finalizzati a uno sviluppo sostenibile, ponendo particolare enfasi sulla cultura del rispetto della persona, che rappresenta uno dei suoi valori fondanti. In questo contesto, il Gruppo dedica particolare attenzione alla promozione delle tematiche relative alla salute e alla sicurezza, cercando di diffonderle in modo capillare all'interno dell'organizzazione, attraverso la formazione e la valorizzazione delle conoscenze specialistiche e delle informazioni possedute, effettuando almeno un incontro di formazione nell'anno solare sui temi relativi alla mansione e sulle procedure di reporting. Parallelamente, si prefigge di ottimizzare la qualità della comunicazione e delle procedure operative aziendali, attraverso una revisione approfondita dei documenti informativi e della segnaletica, con l'intento di rafforzare la consapevolezza e l'attenzione riguardo alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi e delle opportunità in ambito salute e sicurezza, il Gruppo si è posto l'obiettivo di allineare la valutazione dei rischi ai progressi delle tecniche di analisi e delle più recenti scoperte nel campo della ricerca tecnico-scientifica. Inoltre, intende ottimizzare i tempi e le modalità di aggiornamento, al fine di supportare efficacemente le dinamiche produttive e l'impiego del personale, coinvolgendo attivamente i lavoratori nel processo di revisione e aggiornamento della valutazione dei rischi e delle opportunità.

I target definiti fanno pare del Piano di Sostenibilità 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/07/2026, che rappresenta il quadro strategico di riferimento per le iniziative di sostenibilità del Gruppo.

PILLAR	#	AZIONE	KPI di monitoraggio	Base line 2025	Target 2028
Persone, Salute e Relazioni per Valore Condiviso	10	**Aumento delle iniziative a favore dei dipendenti**	Numero convenzioni attive	0	6
			% dei dipendenti che ne usufruiscono	0%	10%
	11	**Gender equality** - Riduzione del Gender Pay Gap	Gender Pay Gap (% riduzione)	-	-5%*
	12	**Formazione e Academy**	Ore di formazione per dipendente	Meno di 5h	Min 10h
			% dipendenti coinvolti in programmi Academy	ca. 10%	ca. 20%
	13	Miglioramento performance di **Salute e Sicurezza**	Interventi riduzione infortuni sul lavoro	Formazione dipendenti	Formazione dipendenti
			Implementazione, utilizzo e mantenimento di un software dedicato Salute & Sicurezza	Avvio	Mantenimento del software

Note*: *: *Il -5% è un valore medio per categoria di dipendente.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo TISG ha avviato un processo di revisione complessiva della propria strategia in materia di risorse umane che ha compreso anche la definizione di nuovi obiettivi di sostenibilità. Tale percorso ha consentito di rafforzare l'allineamento tra gli impegni assunti e le iniziative concretamente implementate all'interno dell'organizzazione, attraverso una definizione più puntuale delle azioni previste, dei relativi obiettivi e degli indicatori chiave di performance (KPI) utilizzati per monitorarne i progressi.

Nell'ambito di questa attività di aggiornamento, alcuni target precedentemente comunicati all'interno del gruppo tramite l'ESG Handbook sono stati rivisti per riflettere in modo più accurato le priorità strategiche e le modalità di misurazione adottate dal Gruppo. In particolare, con riferimento alla formazione, il target precedentemente fissato per il 2025 in oltre 8 ore di formazione per dipendente è stato ridefinito sulla base delle evidenze emerse dall'analisi interna,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

registrando un valore inferiore a 5 ore per dipendente. In un'ottica di rafforzamento delle competenze e di sviluppo professionale continuo, il Gruppo ha pertanto definito un nuovo obiettivo pari ad almeno 10 ore di formazione per dipendente entro il 2028.

Analogamente, anche l'obiettivo relativo alla riduzione del Gender Pay Gap è stato oggetto di una revisione metodologica e strutturale, portando alla definizione di un nuovo target che prevede una riduzione del divario retributivo di genere del 5% entro il FY2028. Tale aggiornamento si è reso necessario in considerazione dei limiti riscontrati nel precedente indicatore, basato sull'incremento annuale delle retribuzioni della popolazione femminile per categoria professionale dovute principalmente ad un alto livello di turnover registrato nelle diverse aree organizzative. Il nuovo approccio consente invece di focalizzarsi direttamente sulla misurazione e sulla progressiva riduzione del differenziale retributivo di genere, attraverso un indicatore maggiormente rappresentativo dell'effettiva evoluzione dell'equità salariale all'interno del Gruppo e più idoneo a garantire un monitoraggio accurato e trasparente dei risultati conseguiti.

Con l'obiettivo di incrementare il livello di soddisfazione e coinvolgimento delle proprie persone, il Gruppo ha inoltre introdotto specifici target relativi alla realizzazione di iniziative dedicate ai dipendenti. Tali iniziative saranno monitorate negli esercizi futuri attraverso un apposito indicatore, con un obiettivo di 6 iniziative entro il 2028. Poiché la misurazione di questo indicatore è stata introdotta nel corso dell'attuale esercizio, il valore di baseline è stato convenzionalmente fissato a zero.

S1-6[40] – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

The Italian Sea Group considera la diversità come un'opportunità per stimolare e arricchire culturalmente l'azienda; è per questo motivo che rifiuta qualsiasi forma di discriminazione o molestia e si impegna a sviluppare e mantenere un ambiente di lavoro inclusivo, basato sulla tolleranza e il rispetto della dignità umana, valori compresi nella già citata Politica in merito alla diversità e all'inclusione.[41]

La valorizzazione delle persone e delle loro diversità è un elemento essenziale della gestione delle risorse umane e della strategia ESG di The Italian Sea Group. Il Gruppo riconosce che le aziende con un alto tasso di diversità - di genere, età, provenienza, background culturale e professionale - beneficiano di una gamma più ampia di punti di vista, opinioni ed esperienze, apportando maggior valore nelle decisioni.

In quest'ottica, The Italian Sea Group sostiene la parità di genere e considera il contributo dei suoi collaboratori, indipendentemente dal genere, come strategico per la creazione di valore per l'azienda e la comunità. Pertanto, si impegna costantemente nel promuovere condizioni che rimuovono gli ostacoli culturali, organizzativi e materiali, permettendo alle persone di esprimersi pienamente e di essere valorizzate all'interno dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la composizione dell'organico all'interno dell'Azienda, al 31 dicembre 2025 il numero totale di dipendenti del Gruppo ammonta a 696 dipendenti, di cui 110 donne e 586 uomini. Si riportano di seguito i dati relativi al numero totale di dipendenti – per numero di persone – e la ripartizione per genere e per paese.[42]

Dipendenti per genere	2025	2024
Donna	110	127
Uomo	586	621
Totale dipendenti	**696**	**748**

Dipendenti per paese	2025	2024
Toscana (da intendersi TISG Marina di Carrara e La Spezia)	595	657
Umbria (da intendersi CELI)	86	79
Turchia (da intendersi Turkey)	15	12

[40] I dati riportati nelle tabelle afferenti all'obbligo di informativa S1-6 include tutti i dipendenti del Gruppo al 31.12.2025, calcolati secondo il numero di teste

[41] *Politica in merito alla tutela della Diversità e dell'Inclusione*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

[42] Per i paesi in cui l'impresa conta 50 o più dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale dei dipendenti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Totale	**696**	**748**

Nel 2025 il numero complessivo dei dipendenti si è attestato a 696 unità, in diminuzione rispetto alle 748 registrate nel 2024, con una contrazione pari al 7,5%. Tale andamento riflette un processo strutturato di razionalizzazione e riequilibrio dell'organico avviato dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Negli anni successivi alla pandemia si era infatti registrato un significativo incremento del portafoglio commesse, che aveva determinato un progressivo ampliamento della forza lavoro. Nel 2025, anche alla luce di una fisiologica stabilizzazione dei volumi e dell'evoluzione organizzativa, il Gruppo ha intrapreso un percorso di ottimizzazione dei processi e delle competenze, privilegiando una gestione più efficiente delle risorse e prevedendo, in diversi casi, la mancata sostituzione delle risorse che hanno lasciato l'azienda nel corso dell'esercizio.

Un ulteriore elemento ha riguardato la riorganizzazione delle attività di Refit. In considerazione di stringenti scadenze legate alle nuove costruzioni e di vincoli logistici e di spazio, il Gruppo ha ridefinito le priorità operative, riducendo la presa in carico di nuove commesse di refitting e destinando parte del personale a supporto delle attività di nuova costruzione. Coerentemente con il percorso di razionalizzazione avviato, le cessazioni intervenute nell'area non hanno comportato nuove assunzioni sostitutive. Infine, per quanto riguarda l'area "Village", nel 2025 il modello operativo è stato rivisto prevedendo lo svolgimento delle attività esclusivamente in fascia diurna. La nuova configurazione del servizio, più coerente con le attuali esigenze organizzative, ha comportato una naturale riduzione delle risorse impiegate, con conseguente mancato rinnovo di alcuni contratti a tempo determinato.

Nel complesso, la riduzione dell'organico si inserisce in una più ampia strategia di efficientamento organizzativo e di allineamento delle risorse alle effettive esigenze produttive del Gruppo, nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità economica e gestionale.

Nonostante la riduzione complessiva dell'organico, dei 696 dipendenti, circa il 91% (+6% rispetto al 2024), è assunto con contratto full-time a tempo indeterminato. La volontà aziendale è infatti orientata alla fidelizzazione del proprio personale dipendente attraverso l'offerta di contratti stabili e duraturi. Pertanto, il contratto a tempo determinato viene proposto solo nei casi in cui si renda necessario ricoprire una certa posizione lavorativa a fronte di picchi di lavoro, oltre che nei casi di neo-lavoratori, il cui inserimento è talvolta preceduto anche da un periodo di stage della durata massima di sei mesi.

Di seguito vengono riportati i dati relativi al numero di dipendenti a tempo indeterminato, a tempo determinato e a orario variabile ripartiti per genere e per tipologia di contratto.

Dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale* e genere	2025			2024			2023		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	**96**	**540**	**636**	**96**	**539**	**635**	**84**	**458**	**542**
Toscana	81	467	548	84	475	559	74	402	476
Umbria	13	60	73	9	55	64	8	45	53
Turchia	2	13	15	3	9	12	2	11	13
Numero di dipendenti a tempo determinato	**14**	**46**	**60**	**31**	**82**	**113**	**27**	**102**	**129**
Toscana	12	35	47	26	72	98	24	91	115
Umbria	2	11	13	5	10	15	3	11	14
Turchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Dipendenti	**110**	**586**	**696**	**127**	**621**	**748**	**111**	**560**	**671**

Note: *: Si precisa che, per il triennio 2023-2025, il Gruppo TISG non ha impiegato personale con orario di lavoro variabile all'interno della forza lavoro propria.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dipendenti a tempo pieno e a tempo variabile suddivisi per genere	2025			2024			2023		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Numero di dipendenti a tempo pieno	**102**	**583**	**685**	**119**	**619**	**737**	**98**	**547**	**658**
Toscana	86	500	586	104	544	648	*88*	*491*	*579*
Umbria	14	70	84	12	65	77	*10*	*56*	*66*
Turchia	2	13	15	3	9	12	*2*	*11*	*13*
Numero di dipendenti a tempo parziale	**8**	**3**	**11**	**8**	**3**	**11**	**11**	**2**	**13**
Toscana	7	2	9	6	2	8	*10*	*2*	*12*
Umbria	1	1	2	2	-	2	*1*	-	*1*
Turchia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Dipendenti	**110**	**586**	**696**	**127**	**621**	**748**	**109**	**549**	**671**

Il tasso di turnover del Gruppo relativamente al 2025 si attesta intorno al 23% in aumento rispetto all'anno precedente (18% di turnover nel 2024), mentre per quanto riguarda i rapporti di lavori che si sono interrotti nel medesimo periodo, il dato si attesta intorno alle 162 unità, in aumento rispetto al 2024, in cui il numero di rapporti di lavoro cessati era pari a 142 unità.

Rapporti di lavoro cessati e tasso di turnover	2025	2024	2023
Numero di dipendenti	696	748	671
Numero di dipendenti cessati	200	146	162
Tasso di turnover dei dipendenti	*29%*	*20%*	*18%*

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

The Italian Sea Group nello svolgimento delle proprie attività si avvale, altresì, di lavoratori non dipendenti, ovvero tutti coloro che hanno contratti con l'impresa per l'offerta di manodopera ("lavoratori autonomi") oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale" (codice NAE N78).[43]

Per questo motivo al numero totale dei dipendenti, si devono aggiungere 29 lavoratori autonomi a tempo parziale e 11 stagisti, dei quali la maggior parte neolaureati o neodiplomati alla prima esperienza lavorativa. Di seguito si riporta il numero di lavoratori non dipendenti, suddivisi per lavoratori autonomi, somministrati e stagisti relativamente al 2024 e al 2023.

Lavoratori non dipendenti[44]	2025	2024	2023
Numero di lavoratori non dipendenti	**25**	**40**	**56**
di cui lavoratori autonomi	*11*	*29*	*29*
di cui somministrati	*7*	-	-
di cui stagisti	*7*	*11*	*27*

Variazione 2025-2024
-38%

[43] Codice NAE N78, disponibile in NACE Division N.78 - Employment activities - Open Risk Manual.
[44] Il numero di lavoratori non dipendenti include tutti i lavoratori non dipendenti al 31.12.2025, calcolati secondo il numero di teste

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel biennio 2024–2025 si rileva una riduzione del 38% dei lavoratori non dipendenti, attribuibile prevalentemente alla contrazione dei contratti di lavoro autonomo. Tale andamento è correlato al ridimensionamento delle attività di Refit, che ha comportato una minore necessità di ricorso a consulenti e collaboratori esterni. Nello stesso periodo di rendicontazione, tali contratti sono passati da 29 a 11, evidenziando un calo significativo della relativa tipologia contrattuale. Per quanto riguarda i lavoratori somministrati, nel 2025 si registra un incremento rispetto al 2024, principalmente presso lo stabilimento Celi 1920, a supporto delle esigenze operative del sito.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

The Italian Sea Group si impegna a rispettare tutte le norme di legge relative ai contratti collettivi, applicando a tutto il proprio personale il Contratto Collettivo Nazionale dei Metalmeccanici Industria, ad eccezione:

- Dei dipendenti che operano nel settore "hospitality" del Village nella sede di Marina di Carrara (MS), a cui è applicato il Contratto Collettivo Nazionale per il Commercio e i Servizi;
- Dei dipendenti di Celi S.r.l., società acquisita da The Italian Sea Group ad aprile 2023, per i quali è valido invece il Contratto Collettivo Nazionale del Legno e Arredamento.

Possiamo quindi affermare che la percentuale di dipendenti coperti da un Contratto Collettivo Nazionale[45], all'interno di The Italian Sea Group, è pari al 98% della forza lavoro propria, prendendo in considerazione il numero totale dei dipendenti.[46]

The Italian Sea Group può affermare, altresì, che il 98% dei lavoratori dipendenti sono coperti da rappresentati dei lavoratori (il dato si attesta al 100% se circoscritto ai dipendenti presso le società italiane).[47]

S1-9 – Metriche della diversità

L'analisi della popolazione del Gruppo per genere evidenzia una netta maggioranza dei dipendenti appartenenti al genere maschile, derivante principalmente dalle caratteristiche del settore delle costruzioni nautiche, soprattutto con riferimento alla categoria degli operai di cantiere.[48] Al contrario, la discrepanza tra i generi risulta più contenuta se si tiene in considerazione solo la categoria degli impiegati, in cui i dipendenti appartenenti al genere meno rappresentato sono circa il 29% del totale. Nella tabella seguente viene mostrata la distribuzione di genere tra i membri dell'alta dirigenza e la distribuzione per età dei suoi dipendenti.

Distribuzione di genere tra i membri dell'Alta Dirigenza	2025			2024			2023		
	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale	Donna	Uomo	Totale
Dipendenti dell'Alta Direzione	7	63	70	10	68	**78**	9	65	**74**
Numero totale di dipendenti	110	586	696	127	621	**748**	111	560	**658**
Percentuale	*6%*	*11%*	*10%*	*8%*	*11%*	***10%***	*8%*	*12%*	***11%***

La composizione demografica del personale di The Italian Sea Group presenta una distribuzione equilibrata tra le principali fasce d'età. La riduzione dell'organico registrata nel biennio 2024-2025 non ha inciso in modo significativo sull'assetto percentuale delle diverse classi anagrafiche, che è rimasto sostanzialmente stabile nel periodo considerato.

[45] Si precisa che TISG Turchia non applica un contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL), in quanto la normativa locale non prevede l'obbligatorietà di tale applicazione all'interno della propria entità.
[46] Per calcolare la percentuale totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi è stata utilizzata la seguente formula: (Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi/Numero di dipendenti) %.
[47] A tal proposito si segnala che non sono presenti accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE).
[48] La società non richiede ai dipendenti di specificare il proprio genere, bensì ricava l'informazione indirettamente tramite il codice fiscale. Per questo motivo, nessun dipendente rientra nelle categorie "altro" o "non riportato".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ripartizione della diversità di età in The Italian Sea Group

	2025						
	Sotto i 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni		Totale
	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	
Dirigenti	-	1	1	11	1	12	**26**
Quadri	1	-	4	29	-	10	**44**
Impiegati	42	67	40	126	11	37	**323**
Operai	-	78	8	135	2	80	**303**
Totale	**43**	**146**	**53**	**301**	**14**	**139**	**696**

	2024						
	Sotto i 30 anni		30-50 anni		Oltre 50 anni		Totale
	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	
Dirigenti	-	-	3	12	-	10	**25**
Quadri	1	1	5	26	1	19	**53**
Impiegati	53	86	43	138	10	33	**363**
Operai	1	84	7	133	3	79	**307**
Totale	**55**	**171**	**58**	**309**	**14**	**141**	**748**

Le attività del Gruppo non sono soggette a significative variazioni stagionali; pertanto, le variazioni nell'organico sono correttamente rappresentate dalle dinamiche annuali.

S1-10 – Salari adeguati

The Italian Sea Group è convinto dell'importanza di avere un processo giusto e trasparente nella determinazione delle retribuzioni, che rispetti le prassi di mercato e tenga conto della performance individuale. All'interno del Gruppo viene adottato un **sistema di annual salary review**, quale processo organizzativo attraverso il quale la Società rivede e valuta gli stipendi su base annuale ispirandosi a principi di equità, competitività e meritocrazia in coerenza con i valori, la governance e la politica retributiva aziendale. In TISG, ci impegniamo a migliorare continuamente il nostro approccio nell'utilizzo di queste informazioni.

Nel Gruppo vengono applicati tre diversi CCNL, i cui minimi tabellari sono spesso integrati da superminimi individuali e retribuzioni concordate, che aumentano così gli importi salariali minimi relativi ai livelli assegnati ai dipendenti. Per questo motivo, possiamo dichiarare che tutti i dipendenti di The Italian Sea Group percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. Nello specifico, si segnala che il Gruppo applica a tutto il personale il Contratto Collettivo Nazionale dei Metalmeccanici Industria, ad eccezione dei dipendenti che operano nel settore "hospitality" del Village nella sede di Marina di Carrara (MS), a cui è applicato il Contratto Collettivo Nazionale per il Commercio e i Servizi e dei dipendenti di Celi Srl, società acquisita da The Italian Sea Group ad aprile 2023, per i quali è valido invece il Contratto Collettivo Nazionale del Legno e Arredamento.

S1-11 – Protezione sociale

Il Gruppo applica la normativa vigente italiana in tema di protezione sociale contro la perdita di reddito dovuta a eventi importanti della vita e si impegna a rispettare i requisiti di legge in materia di protezione sociale in tutti i Paesi in cui opera. In particolare, per i dipendenti operanti in Italia sono garantite le tutele previste dalla normativa nazionale, mentre per i dipendenti operanti in Turchia trovano applicazione le misure di protezione sociale previste dal sistema di sicurezza sociale locale. Tali tutele comprendono l'accesso all'assistenza sanitaria e il sostegno al reddito in caso di eventi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

significativi della vita, quali malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

S1-12 – Persone con disabilità

A completamento della panoramica dei numeri sull'organico, si riportano di seguito i dati relativi alle persone con disabilità presenti nel Gruppo nel 2025 e nel 2024.

Persone con disabilità	2025	2024
Persone con disabilità	17	16
Totale organico dei dipendenti	696	748
Percentuale	*2%*	*2%*

Nel 2025 su un totale di 17 persone con disabilità, 15 sono di genere maschile e 2 di genere femminile, rappresentando il 2% del totale dipendenti del Gruppo, in linea con i dati al 2024.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

The Italian Sea Group considera prioritaria la formazione delle proprie risorse, sia per favorirne lo sviluppo professionale e la crescita personale, sia per trasmettere loro le conoscenze necessarie al raggiungimento delle prestazioni attese.

Il processo per la definizione delle attività formative da implementare coinvolge congiuntamente il dipartimento HR e tutte le altre aree dell'azienda, coinvolte a seconda dei temi oggetto di formazione, e si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi dei bisogni dei singoli dipartimenti;
- Progettazione dell'intervento, attraverso la definizione di contenuti e modalità didattiche;
- Erogazione della formazione;
- Valutazione dei risultati.

Oltre alla formazione erogata su base volontaria, per rispondere alle esigenze del business, TISG pone molta attenzione nel pianificare la formazione obbligatoria in materia di privacy (Regolamento Europeo 2016/679 GDPR sulla privacy e la normativa nazionale: adempimenti e istruzioni operative), Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (Parte Generale e Parte Speciale), Sistema di Whistleblowing e Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con riguardo al tema della formazione sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori, essa viene erogata con il coinvolgimento diretto di figure quali il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), i preposti, il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i dirigenti e gli addetti antincendio e primo soccorso. Tale impegno è espressione di un approccio improntato alla trasparenza, alla condivisione delle informazioni e alla partecipazione attiva dei lavoratori alle decisioni che influenzano direttamente il loro benessere.

Nel corso del 2025 tutto il personale dipendente è stato coinvolto nelle attività di formazione obbligatoria, erogata tramite un fornitore esterno attraverso una piattaforma online dedicata. Tale modalità ha consentito la fruizione dei corsi e lo svolgimento delle verifiche anche da remoto e in momenti differenziati, favorendo una gestione flessibile delle attività formative e una migliore conciliazione con le esigenze operative.

Nel confronto con il 2024 si rileva tuttavia una significativa riduzione delle ore medie di formazione per dipendente (-73%). Tale andamento è riconducibile, da un lato, al processo di razionalizzazione dell'organico avviato nel corso dell'esercizio e, dall'altro, alla scelta di concentrare le risorse interne prioritariamente sulle attività produttive. In questo contesto, nel 2025 il Gruppo si è limitato alla formazione obbligatoria a causa della forte richiesta di ore uomo necessarie al completamento delle commesse in progress, consegnate nel 2025. Ciò non toglie che la TISG Academy è ancora in essere ed ha la capacità di attivare celermente nuovi corsi di formazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel 2025 la percentuale di dipendenti che ha partecipato alle revisioni periodiche delle prestazioni sono pari al 98% del totale della forza lavoro propria di TISG, in particolare l'81% sono uomini e il 17% donne, in linea con quanto fatto nel corso del 2024. Nella tabella seguente è possibile vedere il numero medio di ore di formazione che The Italian Sea Group ha erogato durante il 2025, suddiviso per categoria e per genere.

Numero di ore di formazione per dipendente per categoria di dipendenti e genere	u.m.	2025			2024		
		Donna	Uomo	***Totale***	Donna	Uomo	***Totale***
Dirigenti	H.	6	134	**140**	28	204	**232**
Quadri		23	179	**202**	68	553	**620**
Impiegati		379	1.152	**1.531**	1.493	3.901	**5.394**
Operai		52	952	**1.004**	71	4.172	**4.243**
Totale		**460**	**2.417**	**2.877**	**1.659**	**8.830**	**10.489**

Dipendenti totali suddivisa per categoria e genere	u.m.	2025			2024		
		Donna	Uomo	***Totale***	Donna	Uomo	***Totale***
Dirigenti	N.	2	24	**26**	3	22	**25**
Quadri		5	39	**44**	7	46	**53**
Impiegati		93	230	**323**	106	257	**363**
Operai		10	293	**303**	11	296	**307**
Totale		**110**	**586**	**696**	**127**	**621**	**748**

Ore medie di formazione per dipendente	u.m.	2025			2024		
		Donna	Uomo	***Totale***	Donna	Uomo	***Totale***
Dirigenti	N.	3	5	**5**	9	9	**9**
Quadri		4	4	**4**	9	12	**12**
Impiegati		4	5	**4**	14	15	**15**
Operai		5	3	**3**	6	14	**14**
Totale		**4**	**4**	**4**	**13**	**14**	**14**

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

The Italian Sea Group attribuisce la massima importanza alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, impegnandosi a garantire costantemente condizioni operative adeguate per tutti i propri lavoratori. In quest'ottica, dal 2012 la gestione della salute e sicurezza sul lavoro è conforme ai requisiti dello standard ISO 45001 e coinvolge l'intero personale degli stabilimenti di Marina di Carrara e La Spezia. Nel 2024 il Gruppo ha inoltre conseguito la certificazione ISO 14001:2015 per lo stabilimento CELI, mantenendo contestualmente la certificazione già in essere presso gli stabilimenti di Marina di Carrara e La Spezia. Nel periodo di rendicontazione 2025, tale certificazione è stata

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

confermata per tutti gli stabilimenti del Gruppo, a testimonianza della continuità e del rafforzamento dell'impegno aziendale nella gestione delle tematiche ambientali e della sostenibilità operativa.

Il Gruppo valuta mensilmente gli infortuni tramite appositi indicatori previsti nel "cruscotto aziendale" codificato dal sistema di gestione della sicurezza. In particolare, in caso di infortunio la segnalazione interna viene inoltrata al servizio prevenzione e protezione che è chiamato ad effettuare una prima indagine ed emettere, se del caso, azioni correttive. In alcuni casi vengono emessi dei documenti sotto forma di nota di sicurezza per diffondere negli ambienti opportuni le informazioni e le azioni di mitigazione consigliate. I vertici del Gruppo sono coinvolti nel monitoraggio dell'andamento infortunistico (e delle malattie professionali) e sono messi a conoscenza di ogni eventuale azione correttiva posta in essere dall'Azienda.

Nella tabella seguente vengono riportate le percentuali di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza dell'impresa.

	2025			2024		
	Dipendenti	Non Dipendenti	Totale	Dipendenti	Non Dipendenti	Totale
Numero di lavoratori coperti dal sistema di salute e sicurezza	696	25	721	748	40	788
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*
Numero di decessi correlati a infortuni sul lavoro e malattie professionali	-	-	-	-	-	-
Numero di ore totali lavorate[49]	1.285.201	Nc	1.285.201	1.343.539	Nc	1.343.539
Numero di infortuni sul lavoro	29	Nc	29	26	Nc	26
Tasso di incidenza degli infortuni	22,56	-	22,56	19,35	-	19,35
Numero di giorni persi per infortuni sul lavoro	1.242	-	1.242	1.252	Nc	1.252

Nel corso del 2025 non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

The Italian Sea Group persegue l'obiettivo di garantire un sano equilibrio tra lavoro e vita privata, oltreché il superamento di ogni stereotipo, discriminazione o pregiudizio.

Il Gruppo si impegna a offrire condizioni di lavoro che siano in sintonia con gli interessi dei dipendenti, riconoscendo loro il diritto di usufruire del congedo parentale per motivi familiari. In particolare, l'Azienda nell'applicazione della normativa italiana vigente, ha riconosciuto la fruizione dei congedi parentali per tutte le sue applicazioni (maternità, paternità, parentale e per prestazioni di assistenza).

A correlazione degli approcci presentati, si riportano di seguito i dati relativi ai congedi per il biennio 2024-2025:

Congedi familiari 2025	Donna	Uomo	Totale
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi di famiglia	110	586	696

[49] Il totale delle ore lavorate è stato determinato mediante approcci differenziati in funzione della disponibilità dei dati. Per le sedi italiane è stato utilizzato il dato effettivo delle ore lavorate rilevato dai sistemi aziendali. Con riferimento alla sede in Turchia, in assenza di una rilevazione puntuale delle ore lavorate, il monte ore è stato stimato sulla base del numero di dipendenti in forza, dell'orario di lavoro settimanale contrattualmente previsto e del numero di settimane lavorative annue.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	13	36	49
Numero totale di dipendenti	**110**	**586**	**696**
Percentuale di dipendenti aventi diritto	*100%*	*100%*	*100%*
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto	*12%*	*6%*	*7%*

Congedi familiari 2024	Donna	Uomo	Totale
Dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi di famiglia	127	621	748
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	8	14	22
Numero totale di dipendenti	**127**	**621**	**748**
Percentuale di dipendenti aventi diritto	*100%*	*100%*	*100%*
Percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi parentali degli aventi diritto	*6%*	*2%*	*3%*

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Tutti i processi di gestione del personale, dalla selezione allo sviluppo delle carriere, devono garantire pari opportunità e pari remunerazione, a parità di ruolo e di responsabilità. Il Gruppo monitora costantemente i relativi indicatori per assicurare parità di trattamento e di sviluppo interni. A conferma dell'impegno di The Italian Sea Group nel garantire l'equilibrio di genere e il superamento di ogni discriminazione, si riportano di seguito i dati relativi alla parità retributiva tra i generi[50]:

Divario retributivo di genere e per categoria professionale	2025	2024
Divario retributivo uomo-donna	27%	27%
Dirigenti	38%	33%
Quadri	14%	15%
Impiegati	25%	25%
Operai	18%	30%

Di seguito vengono riportati i dati relativi al rapporto tra la remunerazione della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione mediana tra i dipendenti (escluso l'individuo più pagato):

Remunerazione Totale Annua	2025	2024
Retribuzione totale annua della persona con il salario più elevato dell'impresa	650.000€	650.000€
Retribuzione totale annua mediana dei dipendenti (ad esclusione della persona con il salario più elevato)	34.636€	32.834€
RAPPORTO di retribuzione totale	***18,77***	***19,80***

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

The Italian Sea Group S.p.A. riconosce l'importanza della tutela dei diritti umani all'interno della propria organizzazione e lungo l'intera catena di fornitura, impegnandosi attivamente nella prevenzione di qualsiasi forma di violazione, inclusi episodi di discriminazione e molestie. Per garantire un ambiente di lavoro sicuro, equo e rispettoso, il Gruppo applica una rigorosa Politica in merito alla Tutela dei Diritti Umani che offre ai dipendenti e agli stakeholder esterni un canale sicuro per segnalare eventuali violazioni, nel rispetto della riservatezza e della protezione dei segnalanti.

[50] Il divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e di sesso maschile è calcolato come segue: [*(Media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile – media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile) / Media della retribuzione lorda dei dipendenti di sesso maschile] %.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In linea con i propri principi di responsabilità e trasparenza, il Gruppo monitora costantemente gli incidenti connessi al lavoro e i casi di impatti gravi sui diritti umani.

Nel corso del 2025, non sono stati segnalati internamente incidenti gravi e impatti sui diritti umani attraverso i canali esistenti. Così come, durante lo stesso periodo, non si sono verificati episodi di discriminazioni e di molestie. In ogni caso, il Gruppo si impegna, inoltre, a contrastare attivamente qualsiasi forma di discriminazione basata su genere, razza, origine etnica, nazionalità, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o qualsiasi altro fattore, promuovendo una cultura aziendale fondata sull'inclusione e sul rispetto dei diritti fondamentali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Informazioni sulla Governance

ESRS G1 – Condotta d'impresa

Questa sezione illustra i valori e la cultura aziendale di The Italian Sea Group, oltre che le politiche, le linee guida e i target relativi alle prassi corrette di condotta dell'azienda. Ciò include i rapporti con i fornitori, la conformità, il controllo delle esportazioni, la protezione dei dati e le prassi di pagamento.

G1 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

The Italian Sea Group promuove una cultura aziendale basata su comunicazione, etica e trasparenza, elementi che aumentano la fiducia degli stakeholder e favoriscono una maggiore libertà nella comunicazione di casi di non conformità a leggi e regolamenti aziendali attraverso il canale whistleblowing, garantendo la protezione dei segnalanti. L'efficacia della governance di TISG nella diffusione di valori, cultura e principi etici aziendali ha un impatto positivo sulla fiducia degli stakeholder interni ed esterni.

TISG implementa attività di formazione e presidi volti alla prevenzione e all'immediata individuazione di attività di corruzione, concussione e comportamenti anticoncorrenziali. Inoltre, l'ottimizzazione nella gestione della catena di approvvigionamento consente di ridurre i lead time e rafforzare le sinergie. Tuttavia, l'inefficace gestione e monitoraggio del processo di qualifica delle terze parti, in particolare appaltatori e subappaltatori, può comportare il rischio di coinvolgere controparti non adeguate, con impatti negativi in termini economici e reputazionali.

La gestione della supply chain è cruciale: un'inefficace gestione può ridurre la qualità delle materie prime e deteriorare i rapporti con i fornitori. Inoltre, l'esternalizzazione produttiva a fornitori e appaltatori comporta rischi di inadempimenti, difetti, malfunzionamenti e ritardi, con conseguenze economiche, reputazionali e operative. Un'errata comunicazione della cultura di impresa del gruppo TISG può danneggiare l'immagine e la reputazione aziendale.

Infine, TISG riconosce l'importanza di venire a conoscenza di comportamenti non etici attraverso le segnalazioni e gestirle tempestivamente. Il mancato o errato recepimento della Direttiva Europea in ambito Whistleblowing rappresenta un rischio significativo per la tutela del segnalante.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati al tema della "Condotta d'impresa" si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Parte rilevante del sistema di controllo interno è rappresentata dal **Codice Etico**[51] adottato da The Italian Sea Group, che delinea i principi fondamentali e le linee guida tese ad ispirare le attività e ad orientare il comportamento di tutte le società del Gruppo, dei relativi dipendenti, nonché di tutti coloro con i quali il Gruppo si relaziona. Principio imprescindibile descritto nel Codice Etico del Gruppo e che si estende nell'operatività di tutte le Società, riguarda il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché delle prescrizioni contenute nel documento e nei regolamenti interni.

Con il Codice Etico, la Capogruppo diffonde a tutti i livelli una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza di regole e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo con l'obiettivo di:

- Gestire in modo efficiente le attività;
- Fornire dati contabili, finanziari e gestionali accurati e completi;
- Tutelare il patrimonio aziendale;
- Garantire il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali;
- Gestire in maniera attenta e puntuale i rischi che vengono assunti;

[51] *Codice Etico di Gruppo*, The Italian Sea Group, disponibile in *DOCUMENTI, POLITICHE E PROCEDURE - Investor relations*.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- Generare profitti congrui e adeguati a sostenere le operazioni effettuate;
- Assicurare la massima attenzione ai profili inerenti a salute e sicurezza sul lavoro;
- Incentivare la lotta alla corruzione e al riciclaggio;
- Garantire la riservatezza e il rispetto della privacy su tutte le operazioni aziendali;
- Riconoscere l'importanza fondamentale delle tematiche ambientali e tenerne conto in ogni attività;
- Promuovere la trasparenza sia al proprio interno che nei confronti dei terzi con cui il Gruppo entra in contatto, nel rispetto della confidenzialità delle informazioni;
- Avere una gestione trasparente e rispettosa delle scadenze normative di tutti gli adempimenti fiscali e tributari.

In particolare, si evidenzia che la Società ha definito nel proprio Codice Etico i presidi in essere per prevenire atti di corruzione, che sono trasmessi a tutti i dipendenti e al personale esterno che opera con la Società, sia in caso di assunzione che alla stipula dei contratti di fornitura o di vendita.

Nel contesto del proprio Modello Organizzativo, il Gruppo ha mappato le aree a rischio di commissione dei reati di corruzione, ed ha previsto dei principi di comportamento specifici per manager e dipendenti al fine di evitare la commissione di reati. Riguardo questo aspetto, una parte significativa della formazione organizzata da TISG sul Modello Organizzativo 231/2001 è stata riservata alla copertura dei reati di corruzione ed ai relativi presidi. Non sono stati registrati casi di corruzione che abbiano coinvolto l'azienda e/o i suoi dipendenti.

Parte integrante del Modello, inoltre, è il sistema di segnalazione delle violazioni interne (Rif. La procedura di whistleblowing). La responsabilità di vigilare sull'attuazione e sul rispetto dei principi del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza (OdV), i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera, all'interno della quale è determinato anche il compenso spettante per lo svolgimento dell'incarico assegnato. Tutti gli *stakeholder* delle società del Gruppo possono segnalare, per iscritto e in forma anonima attraverso appositi canali di informazione riservati, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice all'Organismo di Vigilanza, che provvede ad un'analisi della segnalazione, ascoltando eventualmente il segnalante e il responsabile della presunta violazione. Le segnalazioni sono conservate a cura dell'Organismo di Vigilanza secondo le modalità indicate nel proprio Regolamento. È inoltre assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge. Infatti, il Gruppo adotta la procedura whistleblowing introdotta con il D.lgs. n. 24/2023, che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 e amplia le tutele in caso di segnalazioni di illeciti, estendendo l'ambito applicativo soggettivo e le procedure per preservare i soggetti segnalanti da possibili ritorsioni, comprese nel sistema di protezione previsto dal D.lgs. 24/2023.

L'Organo di Vigilanza svolge un ruolo importante nell'attività contro la corruzione raccogliendo quelle informazioni e quei dati che possono permettere di identificare comportamenti potenzialmente rischiosi in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione - non solo italiana - ma anche verso soggetti privati.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

L'obiettivo principale di The Italian Sea Group è quello di selezionare fornitori che siano in grado di diventare partner affidabili capaci di supportare con continuità il business aziendale, consentendo così di soddisfare pienamente il Cliente finale. Per raggiungere questo obiettivo, TISG richiede che tutti i fornitori sottoscrivano e rispettino il Codice Etico di TISG, fornito all'inizio della collaborazione. Devono inoltre compilare e sottoscrivere un questionario con domande relative a tutte le tematiche ESG (Environmental, Social and Governance).

Il Manuale di Qualità di TISG prevede inoltre che i fornitori siano valutati in base alla loro capacità di fornire prodotti e servizi conformi ai requisiti definiti dalla Società. Questa valutazione include la situazione legale e societaria, la stabilità economico-finanziaria, la capacità produttiva, la capacità di ottemperare ai requisiti di legge ed a quelli richiesti da TISG sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed il rispetto della legislazione vigente in materia di etica sociale e sicurezza dell'ambiente.

Il Gruppo TISG ha formalizzato un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Sicurezza sul lavoro a norma UNI EN ISO 9001:2015 (ISO 9001) e UNI ISO 45001:2018 (ISO 45001). Alla catena di fornitura vengono applicati tutti i controlli previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Dipartimento Qualità, con il coinvolgimento diretto del suo Direttore, svolge audit iniziali presso la sede di fornitori e sub-appaltatori. L'esito positivo dell'audit determina l'inserimento del fornitore o appaltatore nel Parco fornitori della Società, mentre un esito negativo comporta l'impossibilità di procedere con la collaborazione. In alcuni casi, qualora si riscontrino non conformità lievi, il Gruppo offre al fornitore la possibilità di proporsi nuovamente dopo che le non conformità siano state risolte. L'audit prevede una checklist completa di aspetti da verificare, che spaziano dall'ordine e pulizia degli ambienti di lavoro, agli aspetti organizzativi, tecnici e qualitativi, fino al controllo dei materiali e dei manufatti.

Le prestazioni dei fornitori vengono successivamente monitorate in relazione al rispetto dei tempi di consegna, alla capacità produttiva e alla conformità del prodotto.

Il Codice di Condotta dei Fornitori di TISG stabilisce ulteriori linee guida e principi che i fornitori devono seguire. Questi includono il rispetto delle normative ambientali, sociali e di governance, l'adozione di pratiche sostenibili, la garanzia dei diritti dei lavoratori, la salute e sicurezza sul lavoro, e la tutela della privacy. I fornitori sono tenuti a rispettare queste linee guida e a garantire che tutti i loro stakeholder comprendano e rispettino il Codice di Condotta. Le violazioni possono essere segnalate attraverso canali riservati, con la garanzia di riservatezza.

Nel 2025, il Gruppo TISG ha implementato il *Questionario Informativo Fornitori*, quale strumento strutturato finalizzato alla qualificazione dei nuovi partner commerciali. Attraverso tale questionario, il Gruppo acquisisce in modo sistematico le informazioni essenziali, con l'obiettivo di valutare il livello di maturità e l'effettivo impegno dei fornitori nella gestione delle tematiche di sostenibilità, nonché gli elementi economico-finanziari necessari a una conoscenza completa e affidabile del relativo profilo aziendale. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "*MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti*".

La gestione dei fornitori in TISG è un processo rigoroso e strutturato, volto a garantire che i fornitori non solo soddisfino i requisiti di qualità e sicurezza, ma anche che operino in modo etico e sostenibile. Questo approccio integrato assicura che TISG possa mantenere elevati standard di eccellenza e sostenibilità, contribuendo al successo a lungo termine dell'azienda e alla soddisfazione dei clienti.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Nel contesto del proprio Modello Organizzativo, il Gruppo ha individuato le aree a rischio di commissione di reati di corruzione, stabilendo specifici principi di comportamento per i manager e i dipendenti, con l'obiettivo di prevenire la commissione di tali reati. In relazione a questo tema, una parte significativa della formazione organizzata da TISG sul Modello Organizzativo 231/2001 è stata dedicata all'approfondimento dei reati di corruzione e delle misure di controllo a essi associate. Al momento, non sono stati registrati incidenti di corruzione che abbiano coinvolto l'azienda e/o i suoi dipendenti.

La responsabilità di vigilare sull'attuazione e sul rispetto dei principi del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza (OdV), i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione con apposita delibera, all'interno della quale è determinato anche il compenso spettante per lo svolgimento dell'incarico assegnato. L'Organo di Vigilanza svolge un ruolo importante nell'attività contro la corruzione raccogliendo quelle informazioni e quei dati che possono permettere di identificare comportamenti potenzialmente rischiosi in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione - non solo italiana - ma anche verso soggetti privati.

Le informazioni sull'utilizzo del canale interno e di quello esterno sono esposte nel luogo di lavoro in un punto visibile, accessibile a tutte le suddette persone ed in una sezione apposita del sito web istituzionale della Società.

La presente proceduta è oggetto di trattazione nei corsi e nelle sessioni formative riguardanti il Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D.lgs. 231/2001, adottato dal Gruppo al fine di prevedere misure specifiche per prevenire reati, inclusa la corruzione e garantire la responsabilità amministrativa dell'ente.

The Italian Sea Group ha implementato diverse misure per formalizzare la propria politica anticorruzione e promuovere un ambiente aziendale etico e trasparente. Tra le principali iniziative adottate, spicca l'adozione di un Codice Etico che stabilisce i principi e i valori fondamentali dell'azienda, con un'enfasi particolare sulla lotta alla corruzione e sulla promozione dell'integrità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per rafforzare ulteriormente il proprio impegno, The Italian Sea Group ha istituito una procedura di whistleblowing che consente ai dipendenti e ai collaboratori di segnalare in modo anonimo e sicuro comportamenti illeciti o non etici, assicurando la protezione dei segnalanti. Un'altra misura significativa è la politica per la gestione dei conflitti di interesse, che assicura che le decisioni aziendali siano prese nel migliore interesse dell'azienda e non influenzate da interessi personali.

Infine, nel giugno 2023, l'azienda ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, impegnandosi ad allineare le proprie strategie e operazioni ai dieci principi universalmente riconosciuti, tra cui quelli relativi ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione. Queste iniziative dimostrano l'impegno di The Italian Sea Group nel prevenire la corruzione e promuovere una cultura aziendale basata sull'etica e sulla trasparenza.

MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Il Gruppo orienta la gestione della filiera a un orizzonte di lungo periodo, consolidando relazioni con le imprese fornitrici improntate a responsabilità, trasparenza e fiducia. Nella consapevolezza che un approvvigionamento responsabile, presso fornitori pienamente allineati ai principi ESG, costituisce un presupposto essenziale per la creazione di valore e la resilienza della filiera, il Gruppo ha definito un quadro di obiettivi e iniziative che pone i profili ambientali e sociali tra i principali criteri di qualificazione e selezione dei nuovi fornitori. In tale prospettiva, nel corso del 2025 TISG ha adottato il Piano di Sostenibilità 2026–2028, nel quale sono delineate le azioni prioritarie e, per ciascuna, sono stati designati i responsabili di funzione incaricati dell'attuazione e del relativo monitoraggio. Le azioni e le responsabilità così individuate sono illustrate di seguito.

Mappatura e valutazione della catena di fornitura mediante l'utilizzo di criteri ESG

Nel corso del 2025 TISG ha iniziato a predisporre un nuovo *Questionario Informativo Fornitori*, un'iniziativa pensata per offrire una visione chiara e omogenea della catena di fornitura in linea con i criteri ESG, rendendo i processi di due diligence più semplici e coerenti e che rappresenta un'evoluzione del precedente questionario adottato. Lo strumento raccoglie in modo strutturato le informazioni essenziali in merito al profilo aziendale dei fornitori, alla governance di sostenibilità e agli elementi economico-finanziari di base. A queste aree si affianca un approfondimento sugli aspetti sociali – diversità di genere, formazione, canali di segnalazione – nonché sulle performance ambientali, con particolare attenzione a emissioni, quota di energia rinnovabile, gestione di risorse e rifiuti. Il questionario prevede inoltre la verifica dei sistemi di gestione e delle principali certificazioni ISO della società, compreso il possesso dei requisiti tecnico-professionali necessari in funzione delle diverse tipologie di fornitura. Il questionario è strutturato a domande chiuse, al fine di garantire comparabilità e tracciabilità dei dati, assicurando al contempo l'allineamento al quadro normativo vigente. Ne deriva un sistema di qualificazione dei fornitori e di mappatura dei rischi più solido e trasparente, a supporto di decisioni di acquisto pienamente coerenti con gli impegni ESG del Gruppo TISG.

Partecipare a questionari internazionali come CDP o Ecovadis

Con l'obiettivo di rafforzare in modo sistematico la trasparenza e la comparabilità delle performance ESG, il Gruppo ha avviato la pianificazione dell'adesione ad autorevoli questionari e piattaforme di rating internazionali, tra cui CDP ed EcoVadis, con i primi invii previsti nei prossimi cicli di rendicontazione. L'iniziativa, attualmente in fase di impostazione, contempla la definizione di un assetto organizzativo dedicato e di un presidio strutturato di data governance, la raccolta metodica delle evidenze documentali e la conduzione di una gap analysis rispetto alle migliori pratiche di settore. Sono in corso la formalizzazione delle responsabilità e la calendarizzazione delle attività, nonché la predisposizione di risposte pienamente allineate ai temi materiali del Gruppo: per CDP, con riferimento alle aree cambiamento climatico, gestione della risorsa idrica e foreste; per EcoVadis, con riguardo alle dimensioni Ambiente, Lavoro e Diritti Umani, Etica e Acquisti Sostenibili. Gli esiti attesi delle valutazioni saranno impiegati per orientare piani di miglioramento, definire obiettivi e selezionare indicatori di monitoraggio, favorendo l'integrazione dei risultati nella pianificazione operativa e il rafforzamento del dialogo con gli stakeholder. Al termine delle valutazioni, i risultati saranno comunicati in modo trasparente e integrati nel reporting di sostenibilità, a sostegno della credibilità del percorso intrapreso e del pieno allineamento agli standard internazionali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Global Compact

Nel quadro della governance di sostenibilità, il Gruppo conferma il proprio interesse a proseguire il percorso di progressivo allineamento ai Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, lavoro, tutela ambientale e lotta alla corruzione.

Tale percorso viene tuttavia sviluppato tenendo conto dell'attuale situazione economica e finanziaria del Gruppo, più diffusamente descritta nel paragrafo «Valutazione degli amministratori in merito ai requisiti di continuità aziendale». In tale contesto, alcune delle iniziative originariamente previste, in particolare quelle suscettibili di comportare nuovi o ulteriori impegni di spesa, sono state temporaneamente sospese o rimodulate, anche sotto il profilo delle relative tempistiche di attuazione.

Rimane fermo l'interesse del Gruppo a perseguire i principi fondanti del Global Compact e a portare avanti, compatibilmente con le risorse disponibili, le attività prevalentemente basate sul coinvolgimento delle persone e sull'impiego delle competenze interne. Tra queste rientra la mappatura dei principali gap rispetto ai principi e alle migliori pratiche internazionali, finalizzata a individuare le aree prioritarie di intervento e le possibili azioni di progressivo miglioramento.

Il Gruppo intende inoltre continuare a valorizzare i presìdi organizzativi e di compliance già esistenti, inclusi quelli in materia di etica, anticorruzione, controllo interno e sensibilizzazione del personale, valutando progressivamente eventuali interventi di aggiornamento delle policy, attribuzione delle responsabilità e formazione interna che non determinino significativi aggravi di costo.

Per la gestione integrata di impatti, rischi e opportunità, il Gruppo adotta un'architettura processuale che coniuga rigore metodologico e visione strategica. La definizione delle azioni, infatti, avviene all'interno di procedure di sistema formalizzate, nelle quali sono precisati responsabilità, criteri e tempistiche; segue una valutazione sistematica da parte della Direzione, a garanzia dell'allineamento alle priorità strategiche e dell'efficacia operativa. Le iniziative ritenute rilevanti vengono quindi integrate nel Piano di Sostenibilità del Gruppo, che assicura una governance unitaria degli impegni assunti e la piena tracciabilità dei risultati.

MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

The Italian Sea Group, consapevole dell'importanza di questo tema per il proprio business, sta valutando la definizione di una politica di gestione, che includerà un monitoraggio specifico e la definizione di obiettivi a medio e lungo termine. Alla data di redazione della presente Rendicontazione, The Italian Sea Group non ha fissato degli obiettivi connessi alla condotta aziendale e al proprio rapporto con i fornitori a livello di Gruppo.

I target definiti fanno parte del Piano di Sostenibilità 2026-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/07/2026, che rappresenta il quadro strategico di riferimento per le iniziative di sostenibilità del Gruppo.

PILLAR	#	AZIONE	KPI di monitoraggio	Base line 2025	Target 2028
Governance Sostenibile e Catena di fornitura responsabile	15	Mappatura e valutazione della **catena di fornitura** mediante l'utilizzo di criteri ESG	% di fornitori certificati per pratiche sostenibili.	-	30
			Audit annuali completati su fornitori critici.	-	15
	16	Partecipare a questionari internazionali come **CDP** o **Ecovadis**	Numero questionari internazionali completati (CDP/Ecovadis)	-	CDP e Ecovadis
	17	Global Compact	Adesione a Global Compact	-	Rendicontazione annuale

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In continuità con il percorso di evoluzione della propria strategia di sostenibilità, il Gruppo TISG ha avviato una revisione organica del modello di governance, con particolare attenzione ai temi della condotta aziendale e della gestione sostenibile della catena di fornitura. Tale processo rappresenta un'evoluzione rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, nella quale il Gruppo aveva evidenziato l'intenzione di definire una specifica politica di gestione e un sistema di monitoraggio dedicato, senza aver ancora formalizzato obiettivi di Gruppo in tali ambiti.

A seguito delle attività svolte nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha strutturato un quadro di obiettivi e indicatori di performance volto a rafforzare l'integrazione dei criteri ESG nei processi di governance e procurement. In particolare, entro il 2028 il Gruppo si impegna a promuovere una maggiore sostenibilità della propria catena di fornitura attraverso la mappatura e la valutazione dei fornitori secondo criteri ESG, con l'obiettivo di raggiungere il 30% di fornitori certificati per pratiche sostenibili e di completare 15 audit annuali sui fornitori considerati critici.

Tale impostazione rappresenta un'evoluzione rispetto al precedente approccio, basato principalmente su attività di screening e mappatura ad alto livello dei fornitori strategici, senza un'analisi puntuale e sistematica dei dati disponibili. Il nuovo modello, orientato al monitoraggio approfondito di specifiche categorie di fornitori e alla valutazione mirata dei soggetti maggiormente rilevanti sotto il profilo ESG, consente una gestione più efficace dei rischi e delle opportunità lungo la catena di fornitura, superando logiche di valutazione prevalentemente qualitative e generando primi riscontri concreti e misurabili in termini di tracciabilità, controllo e coinvolgimento dei fornitori.

Parallelamente, TISG intende consolidare il proprio presidio sui temi della sostenibilità e della trasparenza attraverso la partecipazione a questionari e iniziative di valutazione riconosciuti a livello internazionale, quali CDP ed EcoVadis, nonché mediante l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e la relativa rendicontazione annuale dei progressi conseguiti. Attraverso tali impegni, il Gruppo mira a rafforzare ulteriormente la propria accountability, promuovendo comportamenti responsabili lungo l'intera catena del valore e consolidando il dialogo con i principali stakeholder.

G1-6 – Prassi di pagamento

L'impegno di TISG si concentra sulle piccole realtà locali e sui fornitori che costituiscono parte integrante della filiera produttiva della nautica.

Dal 2021 il Gruppo ha iniziato a stringere accordi di Factoring con diversi istituti per dare ai fornitori la possibilità di finanziare il proprio capitale circolante grazie ad un accesso semplice ed immediato alla liquidità. Tale accordo permette al fornitore di stipulare un contratto con l'istituto di factoring e di cedere in via diretta le sue fatture nei confronti di The Italian Sea Group. Alla scadenza di tali fatture o in via anticipata, se richiesto, il fornitore riceve il pagamento, mentre TISG rimborsa l'istituto, che a sua volta offre la possibilità di accordare una dilazione sui termini di pagamento.

Il tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale è di 79 giorni. Il calcolo si basa sui pagamenti per l'intero anno 2025 del Gruppo TISG.

Si segnala altresì che al 31 dicembre 2025 TISG non aveva in essere alcun procedimento giudiziario pendente dovuto a ritardi di pagamento.

L'impresa ha individuato diverse categorie di fornitori, ognuna delle quali presenta specifiche condizioni di pagamento standard che riportiamo in seguito;

Macchinari Principali

L'14% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati "A VISTA", il 5% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 18% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 2% a 90 gg data fattura fine mese + 18 giorni, il 61% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Macchinari Ausiliari

L'14% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati "A VISTA", l' 8% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 26% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 43% a 90 gg data fattura fine mese + 18 giorni, il 9% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Impianti Elettrico ed Elettronico

Il 3% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati “A VISTA”, il 5% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 31% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 22% a 90 gg data fattura fine mese + 18 giorni, il 39% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Tubolare

Il 2% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati “A VISTA”, il 15% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 19% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 4% a 90 gg data fattura fine mese + 18 giorni, il 60% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Ventilazione, condizionamento, impianto frigorifero

Il 11% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati “A VISTA”, il 4% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 18% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 25% dei fornitori vengono pagati a 90 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 42% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Rivestimenti e Accessori

Il 10% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati “A VISTA”, il 9% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 23% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 7% a 90 gg data fattura fine mese + 18 giorni, il 39% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 12% dei fornitori vengono pagati a 150 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Arredamento

Il 7% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati “A VISTA”, il 30% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 6% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 9% a 90 gg data fattura fine mese + 18 giorni, il 46% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 2% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Conto Ausiliari

Il 12% dei fornitori appartenenti a questa categoria vengono pagati “A VISTA”, il 7% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 17% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 4% a 90 gg data fattura fine mese + 18 giorni, il 60% dei fornitori vengono pagati a 120 gg data fattura fine mese + 18 gg.

Velico

Il 12% dei fornitori appartenenti a questa categoria viene pagato “A VISTA”, il 76% a 30gg data fattura fine mese + 18gg, il 12% a 60 gg data fattura fine mese + 18 gg, il 33% anticipato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited



Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Entity Specific

Customer experience & satisfaction

L'eccellenza estetica e qualitativa costituisce un pilastro identitario della cultura di The Italian Sea Group, che pone la centralità dell'armatore e la cura dell'esperienza lungo l'intero percorso di collaborazione al centro del proprio operare. Il modello di business è orientato alla progettazione e costruzione di yacht di grandi dimensioni, completamente personalizzati, con l'obiettivo di coniugare unicità, performance e affidabilità, garantendo al contempo il rispetto delle tempistiche di consegna attese.

La qualità rappresenta un presidio trasversale a tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: dall'ascolto iniziale e dal confronto con l'area commerciale, alla co-progettazione e ingegnerizzazione, fino alla costruzione, alla consegna e ai servizi post-vendita, includendo le attività di refit. Processi chiari, standard rigorosi e condivisi consentono di tradurre le aspettative degli armatori in soluzioni concrete, assicurando coerenza tra impegno, risultato e continuità del servizio.

A guidare ogni scelta è un impegno costante verso il miglioramento continuo, che si esprime nella ricerca del dettaglio, nella progressiva ottimizzazione dei processi e nell'elevazione dei livelli di performance. Questo approccio, fondato su criteri di responsabilità e affidabilità, si riflette in prodotti e servizi di alto profilo e consolida nel tempo la fiducia degli armatori, che riconoscono nel Gruppo il partner di riferimento per la realizzazione dei propri yacht.

ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi alla customer experience & satisfaction

Il Gruppo TISG pone grande attenzione nella relazione con i clienti e nel monitoraggio della loro soddisfazione rispetto ai prodotti offerti. Questo impegno è fondamentale per mantenerne la fiducia e garantire un'esperienza positiva. Tuttavia, un servizio non adeguato e la mancanza di trasparenza nelle informazioni fornite potrebbero portare alla perdita di fiducia e di soddisfazione da parte dei clienti. Per evitare tali rischi, TISG si impegna a fornire un servizio eccellente e a comunicare in modo chiaro e trasparente.

Il rafforzamento del capitale reputazionale del Gruppo agli occhi dei principali stakeholder offre la possibilità di attrarre nuova clientela e incrementare il business. Al contrario, una perdita di fiducia da parte degli stakeholder potrebbe erodere il capitale reputazionale del Gruppo, con conseguenze negative sul business. Pertanto, TISG lavora costantemente per migliorare la customer experience, monitorando la soddisfazione dei clienti e adottando misure proattive per rispondere alle loro esigenze e aspettative.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati al tema della "Customer experience and satisfaction" si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

The Italian Sea Group orienta l'intera relazione con l'armatore a un'esperienza di alto profilo, curato in ogni dettaglio dal primo contatto commerciale alla costruzione, fino all'assistenza post-vendita e alle attività di refit. Pur in assenza, allo stato attuale, di una policy formalmente adottata in ambito Customer Experience & Satisfaction, il Gruppo opera secondo pratiche consolidate che garantiscono elevati standard tecnici, estetici ed il rigoroso rispetto delle tempistiche concordate, in linea con le aspettative espresse dai propri clienti.

Consapevole del ruolo strategico che la soddisfazione del cliente riveste nella creazione di valore sostenibile nel lungo termine, The Italian si impegna ad adottare una Politica per la Customer Experience e la Customer Satisfaction, formalizzata e pienamente integrata nei propri sistemi di gestione. In questa prospettiva, l'azienda intende orientare in modo coerente l'azione delle funzioni coinvolte, promuovendo una cultura dell'ascolto e della qualità del servizio lungo l'intera catena del valore.

La Politica definirà obiettivi misurabili e temporalmente definiti, attribuirà responsabilità chiare e introdurrà processi strutturati di ascolto, analisi e miglioramento continuo. I risultati conseguiti, insieme ai progressi e alle aree di sviluppo,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

saranno rendicontati in modo trasparente all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, a beneficio di tutti gli stakeholder.

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

The Italian Sea Group punta a rendere ogni percorso di acquisto realmente distintivo, trasformando la relazione con l'armatore e con i broker in un'esperienza di valore condiviso. L'obiettivo non è limitarsi alla fornitura di un prodotto di eccellenza, ma offrire un percorso completo, fondato su solidità e affidabilità del cantiere, un requisito essenziale considerando che la costruzione di uno yacht in media dura dai tre ai cinque anni.

Per rafforzare le relazioni con clienti e broker, il Gruppo ha avviato un programma di eventi dedicati che favoriscono il dialogo e la comprensione puntuale delle preferenze, includendo anteprime in cantiere, visite tecniche, workshop su soluzioni progettuali e momenti di confronto durante le prove in mare. A questo impianto si affianca una strategia di comunicazione multicanale che integra strumenti digitali e tradizionali come newsletter, webinar, piattaforme proprietarie, social media e comunicazioni personalizzate gestite tramite CRM – Customer Relationship Management, con l'obiettivo di garantire coerenza dei contenuti, tempestività degli aggiornamenti sulle principali fasi di progetto e piena accessibilità delle informazioni. In questo contesto l'11 marzo 2025 TISG ha inaugurato la prima edizione del Vision Brokers Day, un appuntamento di due giornate svoltosi presso la sede di Marina di Carrara, che ha riunito sessanta broker tra i più influenti del mondo dello yachting, provenienti da diversi Paesi. L'iniziativa ha offerto un'opportunità esclusiva per approfondire la realtà produttiva del Gruppo, la gamma dei prodotti di ciascun brand, la strategia commerciale e il know how che caratterizza la società, rafforzando in modo tangibile la collaborazione con i principali attori del mercato.

Per supportare tale impegno, i materiali informativi e commerciali vengono mantenuti costantemente aggiornati e diffusi attraverso i canali più appropriati, in modo da presentare proposte allineate alle preferenze espresse. La qualità della relazione è presidiata mediante un ascolto strutturato e continuo dei riscontri, utile a intercettare tempestivamente esigenze e aspettative e a orientare le scelte operative, anche sulla base delle evidenze raccolte durante gli eventi e le interazioni multicanale.

La centralità del cliente si traduce in un presidio continuativo e nella capacità di intervenire con tempestività in ogni fase. La comunicazione è improntata alla massima trasparenza, poiché il processo decisionale è condiviso e documentato, a beneficio della fiducia, della chiarezza delle responsabilità e di una gestione ordinata delle commesse.

Per garantire un'organizzazione lineare ed efficiente, TISG gestisce in modo integrato la logistica degli accessi in cantiere. Pianifica i trasferimenti in base agli orari di arrivo e partenza, cura le prenotazioni alberghiere e l'organizzazione di pranzi e cene e assicura la presenza costante di un team dedicato per tutta la permanenza. Questo assetto consente all'armatore di concentrarsi sulle scelte progettuali, mentre TISG presidia con rigore l'avanzamento delle attività.

Il fulcro dell'offerta è la costruzione di yacht completamente personalizzati, con libertà progettuale totale sulle linee esterne e sugli allestimenti interni. L'integrazione tra competenze di design e saper fare manifatturiero, consolidata nel tempo, colloca il Gruppo ai vertici del mercato per qualità, stile e cura del dettaglio, a testimonianza di un'attitudine collaudata a tradurre in realtà le richieste più sofisticate degli armatori. In parallelo, le linee semi-custom Panorama, Gentleman Picchiotti e Admiral 40 sono progettate per valorizzare la capacità produttiva e ridurre i tempi di costruzione, preservando gli standard di eccellenza senza generare oneri aggiuntivi rilevanti per i team tecnici interni.

In un'ottica di partnership di lungo periodo, l'attività di refitting gestita da NCA[52] consolida il posizionamento di TISG come punto di riferimento per l'evoluzione dell'imbarcazione già nei primi anni successivi alla consegna. La coerenza del servizio lungo l'intero ciclo di vita del progetto è garantita da un coordinamento efficace tra funzioni commerciale, ingegneria, produzione e post vendita. La raccolta metodica dei feedback, prima e dopo la consegna, e l'analisi delle performance di servizio alimentano un percorso di miglioramento continuo, orientato alla prevenzione delle criticità e alla diffusione delle migliori pratiche, con un impatto misurabile sul rafforzamento della relazione con clienti e broker.

[52] NCA Refit rappresenta un brand di The Italian Sea Group, che opera attraverso due cantieri specializzati, a Marina di Carrara e La Spezia, dove realizza interventi di refit e riparazione su superyacht e yacht a vela.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle azioni mediante obiettivi

Nel 2025, il Gruppo ha delineato, nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2026–2028, un quadro organico di obiettivi di lungo periodo volto a consolidare in modo strutturato le relazioni con la clientela e con la rete dei broker, facendo leva sull'organizzazione di eventi dedicati e sull'adozione di una strategia di comunicazione multicanale. Le iniziative previste mirano a promuovere un confronto costante, a rafforzare la fiducia reciproca e a valorizzare la percezione del servizio offerto, favorendo forme di partecipazione informata e continuativa da parte dei clienti e broker. L'esecuzione dei target è supportata da un sistema strutturato di indicatori chiave di prestazione (KPI) che consente a TISG di monitorarne l'avanzamento, misurare i risultati e rendicontare con trasparenza le performance, in un'ottica di responsabilità verso il mercato e tutti gli stakeholder coinvolti.

PILLAR	#	AZIONE	KPI di monitoraggio	Base line 2025	Target 2028
Persone, Salute e Relazioni per Valore Condiviso	14	**Rafforzare le relazioni con clienti e broker** attraverso eventi e comunicazioni multicanale	Numero incontri con clienti e broker	48	84
			% di incontri organizzata da TISG (no meeting a yacht show)	50%	65%

Come evidenziato nella tabella di cui sopra, nel corso del triennio del Piano di Sostenibilità 2026–2028, il Gruppo intende intensificare e qualificare il confronto con la clientela e la rete dei broker, portando il numero annuo di incontri a 84 nel 2028 (48 nel 2025) e innalzando del 15% la quota di appuntamenti promossi direttamente da TISG entro la medesima scadenza.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Innovazione, ricerca e sviluppo

Da sempre all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione, The Italian Sea Group adotta un approccio proattivo e sistematico all'innovazione responsabile, con particolare attenzione alla sostenibilità dei materiali. Nella costruzione dei propri yacht, il Gruppo privilegia l'impiego di alluminio e acciaio e investe in modo continuativo nello sviluppo di sistemi di propulsione e di soluzioni tecnologiche mirate all'abbattimento delle emissioni e alla generazione di energia rinnovabile a bordo. Inoltre, una quota significativa del fabbisogno energetico aziendale è coperta mediante autoproduzione da impianti fotovoltaici installati presso i siti produttivi del Gruppo.

Fin dal 2016, TISG ha contribuito a definire nuovi standard di settore anche sotto il profilo della responsabilità ambientale, con il varo di Quinta Essentia, Motor Yacht Admiral di 55 metri, primo esemplare al mondo nel proprio segmento dotato di propulsione ibrida. Negli anni, il Gruppo ha proseguito con determinazione gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, introducendo mega yacht equipaggiati con avanzati sistemi di propulsione diesel-elettrici a giri variabili, progettati per generare esclusivamente l'energia necessaria all'imbarcazione, con conseguente ottimizzazione dei consumi e riduzione di emissioni, vibrazioni e inquinamento acustico.

Questo percorso testimonia l'impegno del Gruppo a coniugare eccellenza ingegneristica e responsabilità ambientale, promuovendo soluzioni ad alto contenuto tecnologico a supporto dell'efficienza energetica.

ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi all'innovazione, ricerca e sviluppo

The Italian Sea Group si distingue per la sua propensione all'innovazione e agli investimenti, elementi chiave che rafforzano la posizione competitiva del Gruppo e aumentano le sue quote di mercato. Tuttavia, il settore della costruzione navale presenta sfide significative, tra cui il rischio di ritardo tecnologico. Un mancato adeguamento rispetto all'innovazione tecnologica, come l'adozione di sistemi di propulsione alternativi e più sostenibili, potrebbe compromettere la competitività del Gruppo e ridurre le opportunità di vendita. Inoltre, il design del prodotto rappresenta un'area critica: esiste il potenziale rischio che i prodotti non soddisfino le esigenze tecnologiche e i trend di mercato, i requisiti normativi o le aspettative di qualità. Difetti strutturali o errori di progettazione potrebbero avere conseguenze negative significative. Per mitigare questi rischi, TISG si impegna a monitorare costantemente le evoluzioni tecnologiche e a investire in ricerca e sviluppo, garantendo che i propri yacht siano all'avanguardia in termini di innovazione, sostenibilità e qualità.

Per maggiori dettagli rispetto al processo condotto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati al tema dell'innovazione, ricerca e sviluppo si rimanda al paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*".

MDR-P: Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Alla data della presente Rendicontazione di sostenibilità, nonostante non ci sia una policy formalmente adottata in materia di Innovazione, Ricerca e Sviluppo ("R&S"), The Italian Sea Group riconosce tali ambiti come leve strategiche per la propria capacità di contribuire alla transizione climatica del settore nautico, in coerenza con i requisiti dell'ESRS E1 – Climate Change. L'approccio del Gruppo si fonda sull'integrazione trasversale delle competenze interne nelle funzioni di progettazione e ingegneria, con l'obiettivo di incorporare lungo l'intero ciclo di vita degli yacht soluzioni capaci di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, migliorare l'efficienza energetica e mitigare gli impatti ambientali. Pur in assenza di un'unità formalmente dedicata alla R&S tecnica, tali attività sono presidiate attraverso processi interfunzionali e un costante aggiornamento tecnologico.

Le imbarcazioni già consegnate, così come i progetti in corso, integrano sistemi di propulsione a minore impatto (tra cui motorizzazioni ibride), tecnologie per la generazione e l'accumulo di energia a bordo (pannelli solari e batterie) e avanzate soluzioni di ottimizzazione dello scafo. Queste scelte progettuali concorrono alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni operative, allineandosi agli obiettivi di decarbonizzazione delineati dal Piano di Sostenibilità di Gruppo e alle aspettative degli stakeholder in materia di transizione climatica. Questa impostazione operativa orienta in modo chiaro le priorità del Gruppo in ambito R&S, promuovendo un'innovazione responsabile e misurabile.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

The Italian Sea Group ha inoltre introdotto su alcune unità miglioramenti nella gestione delle acque reflue e predisposto aree dedicate alla raccolta e al trattamento dei rifiuti a bordo, favorendo la riduzione e il riciclo dei materiali, in linea con i principi di economia circolare richiamati dall'ESRS E5 – Resource Use and Circular Economy.

A partire dal 2026, il Gruppo TISG valuta l'istituzione di un Comitato di Innovazione interfunzionale, dedicato alla R&S tecnica, con l'obiettivo di strutturare un modello di governance dell'innovazione pienamente allineato alle disclosure previste da ESRS 2 (GOV, SBM, IRO). In parallelo, il Gruppo ha pianificato l'adozione di una policy specifica per gli ambiti di Innovazione, Ricerca e Sviluppo, riconoscendone il ruolo abilitante nella strategia di lungo periodo e nella crescita complessiva dell'organizzazione. Tale percorso mira a rafforzare la sinergia tra gli obiettivi ESG e le priorità tecnologiche, promuovendo un'integrazione sempre più solida tra sostenibilità e innovazione.

L'impegno del Gruppo in materia di Innovazione, Ricerca e Sviluppo è guidato da un ascolto strutturato e continuativo delle esigenze degli armatori e dei loro team, inclusi i comandanti e le figure tecniche di riferimento. L'obiettivo è tradurre idee e aspettative in soluzioni progettuali personalizzate, coniugando eccellenza ingegneristica, sicurezza, comfort e criteri di sostenibilità. In questo quadro, The Italian Sea Group propone, ove opportuno, architetture di propulsione a minore impatto – come sistemi ibridi diesel-elettrici – valutandone con rigore la coerenza con i profili operativi dell'imbarcazione, consapevole che per navigazioni di lungo raggio possano essere preferite configurazioni differenti.

La flessibilità progettuale e produttiva rappresenta un tratto distintivo del Gruppo, che consente di intraprendere nuovi percorsi tecnologici quando le specifiche del cliente lo richiedono. L'innovazione è pertanto intesa come leva costante e responsabile per garantire la piena soddisfazione degli armatori e, al contempo, favorire l'allineamento tra performance, qualità dell'esperienza a bordo e riduzione degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita dello yacht.

MDR-A: Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

Il Gruppo pur in assenza di una politica formalmente definita e di una struttura organizzativa dedicata alla Ricerca e Sviluppo tecnica, valorizza le competenze interne per integrare, fin dalle fasi di progettazione, soluzioni orientate alla riduzione delle emissioni, al miglioramento dell'efficienza energetica e alla mitigazione degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita degli yacht. In tale prospettiva, TISG prosegue nell'implementazione di sistemi di propulsione ibrida[53] per il contenimento delle emissioni, nell'adozione di tecnologie di accumulo energetico e nell'ottimizzazione idrodinamica degli scafi, con l'obiettivo di ridurre i consumi e le emissioni climalteranti.

Inoltre, The Italian Sea Group sta valutando l'istituzione, a decorrere dal 2026, di un Comitato di Innovazione interfunzionale, volto a conferire un assetto di governance più strutturato, in linea con gli standard ESRS e coerente con la visione di lungo periodo del Gruppo. Il Comitato sarà incaricato di monitorare sistematicamente le tecnologie emergenti, promuovere iniziative interne di R&S orientate alla sostenibilità e integrare nei processi decisionali la valutazione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità (IRO) connessi alla transizione climatica e alla riduzione dell'impronta ambientale dei prodotti.

MDR-T: Monitoraggio dell'efficacia delle azioni mediante obiettivi

Alla data di redazione della presente Rendicontazione, The Italian Sea Group non ha ancora formalizzato obiettivi di Gruppo specifici in materia di innovazione, ricerca e sviluppo. Ciononostante, in risposta alle richieste della clientela, l'Ufficio Innovazione, Ricerca e Sviluppo opera in costante coordinamento con le altre funzioni aziendali, al fine di individuare soluzioni in grado di incrementare l'efficienza operativa e ambientale. Tra le iniziative già avviate si segnalano: l'adozione di teak sintetico in sostituzione di quello naturale, con l'obiettivo di incrementarne l'impiego del 10% entro il 2028, la costruzione di yacht dotati di sistemi di propulsione ibrida e l'integrazione di pannelli fotovoltaici, per una potenza installata pari a 10 kWp entro il 2028.[54]

[53] Per maggiori informazioni si veda il capitolo "*E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*".
[54] Per maggiori informazioni si vedano i capitoli "*E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi*", "*E5-3 –Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare*".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Con riferimento agli obiettivi prospettici, il Gruppo intende estendere l'ottimizzazione dello scafo al 90% delle unità prodotte entro il 2028 e conseguire, su base media per imbarcazione, un miglioramento dell'efficienza energetica pari ad almeno il 5% entro la medesima scadenza.

Nel corso dei prossimi esercizi di rendicontazione, il Gruppo si impegna a definire e formalizzare target di medio-lungo termine specificamente riferiti alle attività di innovazione, ricerca e sviluppo applicate alla progettazione e realizzazione delle imbarcazioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione sulla Sostenibilità dell'impresa

Tema ESRS	Obbligo di informativa ESRS	Sezione / Phase-in[55]	Pagina
ESRS 2 - Criteri per la redazione	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità		62
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche		62
ESRS 2 - Governance	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo ì		64
	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate		70
	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		71
	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza ai fini della sostenibilità		72
	ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità		73
ESRS 2 - Strategia	SBM-1 Posizione di mercato, strategia, modelli aziendali e catena del valore		75
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		84
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali	Phase-in per effetti finanziari attesi	85
ESRS 2 - Gestione dei rischi e delle opportunità degli impatti	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		87
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa		166
Tassonomia Europea	Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla tassonomia)		104
ESRS E1 - Cambiamento climatico	ESRS 2 GOV-3 integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		108
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		109
	E1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali		109
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		109
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		110
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici Metriche e obiettivi		111
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi		114
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico		115
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Phase-in per Scope 3	116
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		118
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio		N.A.

[55] Dove si riporta la dicitura "Phase-in" è in accordo con ESRS 1 Appendice C: Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in	.....
ESRS E2 - Inquinamento	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		119
	E2-1 Politiche relative all'inquinamento		119
	E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento		120
	E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento		120
	E2-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	Phase-in	.....
ESRS E3 - Acqua e risorse marine	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		121
	E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine		121
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine		122
	E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine		123
	E3-4 Consumo idrico		123
	E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine	Phase-in	.....
ESRS E4 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	Phase-in	.....
	E4-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali	Phase-in	.....
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Phase-in	.....
	E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Phase-in	.....
	E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	Phase-in	.....
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	Phase-in	.....
	E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	Phase-in	.....
	E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Phase-in	.....
ESRS E5 - Utilizzo delle risorse ed economia circolare	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		125
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		125
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare		126
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare		128
	E5-4 Flussi di risorse in entrata		128
	E5-5 Flussi di risorse in uscita		130
	E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Phase-in	.....
ESRS S1 - Forza lavoro propria	S1-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi		134
	S1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali		134
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria		135
	S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti		137
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni		138
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di		139

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni		
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti		141
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa		142
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		144
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale		145
	S1-9 Metriche della diversità		145
	S1-10 Salari adeguati		146
	S1-11 Protezione sociale		146
	S1-12 Persone con disabilità		147
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze		147
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza		148
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		149
	S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)		150
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani		150
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	S2-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Phase-in	.....
	S2-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali	Phase-in	.....
	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Phase-in	.....
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Phase-in	.....
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Phase-in	.....
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Phase-in	.....
	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Phase-in	.....
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Phase-in	.....
	S3-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali	Phase-in	.....
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	Phase-in	.....
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Phase-in	.....
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Phase-in	.....
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Phase-in	.....
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Phase-in	.....
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	S4-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Phase-in	.....
	S4-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e i modelli aziendali	Phase-in	.....

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Phase-in	……
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Phase-in	……
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Phase-in	……
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Phase-in	……
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Phase-in	……
ESRS G1 - Condotta delle imprese	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		152
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		152
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese		152
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori		153
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva		154
	G1-6 Prassi di pagamento		157
Entity Specific – Innovazione, Ricerca e Sviluppo	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		163
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		164
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		164
Entity Specific – Customer Experience & Satisfaction	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti		160
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti		161
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi		162

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

I sottoscritti Giovanni Costantino, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Zanobini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità di The Italian Sea Group S.p.a., attesta, ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 5-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n.125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Carrara, 31 luglio 2026

Giovanni Costantino

Amministratore Delegato

Fabio Zanobini

Dirigente preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

The Italian Sea Group S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025

AFBN/LMTO/scr - RC047142025AS0591

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
The Italian Sea Group S.p.A.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere le conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo The Italian Sea Group S.p.A. (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

A causa della rilevanza di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere le conclusioni*", non siamo stati in grado di acquisire evidenze sufficienti e appropriate per poter giungere alle nostre conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità di The Italian Sea Group S.p.A..

Pertanto, non esprimiamo le nostre conclusioni su tale rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere le conclusioni

La Capogruppo ci ha fornito attestazioni scritte che non corrispondono a quelle da noi richieste, anche in riferimento a taluni elementi probativi che non ci sono stati forniti nel corso dell'esame limitato. Tale circostanza rappresenta una limitazione pervasiva al procedimento di esame limitato.

Come indicato dagli amministratori nel paragrafo "*Valutazione degli amministratori in merito ai requisiti di continuità aziendale*" delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, cui si rimanda per maggiori dettagli, The Italian Sea Group S.p.A., dopo aver esperito senza successo la procedura di composizione negoziata della crisi ai sensi dell'art. 17 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (nel seguito anche "CCII"), ha presentato domanda di cd "concordato in bianco" ai sensi dell'art. 44 CCII. In pendenza della procedura di cui all' art. 44 CCII, gli amministratori evidenziano di avere redatto il bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, utilizzando il presupposto della continuità aziendale, nonostante la presenza di molteplici e significative incertezze che potrebbero far sorgere il dubbio sull'adozione del medesimo presupposto. Tutto ciò nella ragionevole aspettativa che la Società ed il Gruppo potranno continuare la loro operatività in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato alla luce, tra l'altro i) delle negoziazioni con il ceto finanziario, ii) delle interlocuzioni con gli investitori per il previsto aumento di capitale sociale iii) della prevista cessione del cantiere navale di La Spezia e iv) del raggiungimento degli obiettivi previsti nel nuovo Piano Industriale 2026-2031.

Il processo di determinazione della doppia materialità (che costituisce il fondamento ai fini dell'individuazione delle informazioni contenute nella rendicontazione consolidata di sostenibilità) presuppone la positiva risoluzione delle predette significative incertezze che gravano sulla continuità aziendale e rappresentate dagli amministratori.

Nell'ambito delle nostre verifiche non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti a supportare l'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Inoltre, non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti in relazione agli indicatori fondamentali di prestazioni con riferimento alle attività e passività per commesse in corso su ordinazione e correlate voci di bilancio, ivi incluse le rettifiche al patrimonio netto di apertura a seguito dell'applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8, che potrebbero avere impatto sulla presentazione delle informazioni ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Tenuto conto delle limitazioni sopra indicate non siamo stati in grado di completare le procedure previste dal Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità – SSAE (Italia) e conseguentemente non siamo stati in grado di esprimere le nostre conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della The Italian Sea Group S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (regolamento sulla Tassonomia)*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

È nostra la responsabilità di svolgere l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità – SSAE (Italia). Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere le conclusioni*" nella presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire evidenze sufficienti e appropriate per poter giungere alle nostre conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Roma, 9 settembre 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Alessandro Fabiano

Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited





Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA

migliaia di euro	note	31/12/2025	01/01/2025	31/12/2024
ATTIVO				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Marchi	1	12.708	34.604	34.604
Altre attività immateriali	2	438	690	690
Terreni e fabbricati	3	145.395	57.047	57.047
Impianti, macchinari, attrezzature ed investimenti in corso	4	26.897	30.618	30.618
Altri beni materiali	5	977	886	886
Right of Use	6	9.813	31.742	31.742
Partecipazioni	7	34	34	34
Altre attività non correnti	8	1.124	1.489	1.489
Attività per imposte differite	17	0	0	0
Totale attività non correnti		**197.384**	**157.110**	**157.110**
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide ed equivalenti	9	17.407	60.254	60.254
Crediti commerciali	10	17.511	55.410	55.410
Altri crediti	11	9.643	10.106	10.106
Attività per commesse in corso su ordinazione	12	1.234	18.728	108.096
Rimanenze di magazzino	13	20.680	10.210	10.210
Altre attività correnti	14	2.227	4.869	4.869
Totale attività correnti		**68.702**	**159.577**	**248.945**
TOTALE ATTIVO		**266.087**	**316.687**	**406.055**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		26.500	26.500	26.500
Riserva sovraprezzo azioni		45.431	45.431	45.431
Altre riserve e risultati portati a nuovo		(288.585)	(360.384)	39.168
Riserva di traduzione		(522)	(30)	(30)
Utile (Perdita) d'esercizio		(170.918)	33.894	33.894
Totale Patrimonio Netto	**15**	**(388.094)**	**(254.589)**	**144.963**
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	16	82.080	103.573	6.180
Passività per imposte differite	17	16.123	696	696
Fondi per benefici ai dipendenti	18	803	880	880
Passività finanziarie a lungo termine	19	10.177	60.152	60.152
Altre passività non correnti	20	0	2.714	2.714
Totale passività non correnti		**109.182**	**168.015**	**70.622**
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	21	186.098	121.877	121.877
Altri debiti	22	40.620	32.139	32.139
Passività finanziarie a breve termine	23	136.787	12.608	12.608
Passività per commesse in corso su ordinazione	12	173.175	229.974	17.183
Altre passività correnti	24	8.321	6.662	6.662
Totale passività correnti		**545.000**	**403.261**	**190.470**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**266.087**	**316.687**	**406.055**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

migliaia di euro	note	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi operativi		282.030	406.103
Altri ricavi e proventi		14.609	25.176
Provvigioni		(1.500)	(7.214)
Totale Ricavi	**25**	**295.139**	**424.065**
Materie prime, componenti e beni di consumo	26	(100.836)	(96.064)
Costo per lavorazioni esterne	27	(164.155)	(154.182)
Prestazioni e consulenze tecniche	28	(58.984)	(20.206)
Altri costi per servizi	29	(15.931)	(13.930)
Costo del personale	30	(46.822)	(43.915)
Altri costi operativi	31	(30.545)	(17.826)
Totale costi operativi		**(417.273)**	**(346.124)**
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni		**(122.134)**	**77.940**
Ammortamenti e svalutazioni	32	(42.026)	(11.440)
Risultato operativo		**(164.160)**	**66.500**
Proventi finanziari	33	1.644	1.670
Oneri finanziari	33	(12.479)	(9.401)
Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte sul reddito		**(174.995)**	**58.769**
Imposte sul reddito	34	4.077	(24.875)
Utile (perdita) d'esercizio		**(170.918)**	**33.894**

ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

Utile/(perdita) d'esercizio		**(170.918)**	**33.894**
Variazione riserva di traduzione		(522)	53
Utili/(Perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	35	(21)	(32)
Variazione fair value di derivati di copertura	35	(503)	(458)
Riserve di rivalutazione IAS16		51.443	
TOTALE UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (A) + (B)		**(120.521)**	**33.457**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ DI GESTIONE REDDITUALE		
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	(174.995)	58.769
Interessi netti	10.835	7.731
accantonamento per fondi oneri e rischi	21.079	3.314
accantonamento per TFR	1.953	1.790
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	48.808	10.423
(Plus)minusvalenze	0	(18.114)
Altri accantonamenti e svalutazioni (rivalutazioni)	(1.046)	500
Variazioni di attività e passività:		
Crediti verso clienti	27.450	(31.903)
Rimanenze e commesse in corso su ordinazione	(56.530)	(39.719)
Altre attività di gestione	3.471	(4.923)
Debiti verso fornitori	64.220	31.309
Altri debiti di gestione	7.425	6.643
TFR	(2.031)	(1.869)
Fondi oneri e rischi	(47.160)	(773)
Imposte pagate	4.077	(24.875)
Interessi pagati	(10.835)	(7.731)
Flusso finanziario da attività di gestione reddituale	**(103.279)**	**(9.427)**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Acquisto di attività materiali	(785)	(3.584)
Cessioni di attività materiali	0	21.000
Acquisto di attività immateriali	0	(194)
Acquisto di partecipazioni	0	0
Altre	0	2.805
Flusso finanziario da attività di investimento	**(785)**	**20.027**
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Variazione di riserve	0	
Pagamento Dividendi	(12.985)	(19.610)
Accensione di finanziamenti a M-L	134.669	6.000
Rimborso di finanziamenti a M-L	(59.693)	(11.658)
Rimborso di finanziamenti verso altri	(772)	(1.490)
Flusso finanziario da attività di finanziamento	**61.217**	**(26.758)**
FLUSSO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PERIODO	(42.847)	(16.159)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI INIZIALI	60.254	76.413
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI FINALI	17.407	60.254

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Dati in Euro migliaia	Valori al	Destinaz. risultato	Risultato d'esercizio	Altre variazioni	OCI	Valori al
	31/12/2023	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
CAPITALE SOCIALE	26.500					26.500
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	45.399			32		45.431
ALTRE RISERVE E RISULTATI PORTATI A NUOVO	22.409	36.911		(19.661)	(491)	39.168
RISERVA DI TRADUZIONE	(83)				53	(30)
UTILI (PERDITE) PERIODO	36.911	(36.911)	33.894			33.894
PN COMPLESSIVO	**131.136**	**0**	**33.894**	**(19.629)**	**(438)**	**144.963**

Dati in Euro migliaia	Valori al	Destinaz. risultato	Restatement IAS8	Risultato d'esercizio	Altre variazioni	Risultato compl.	Valori al
	31/12/24	31/12/24	01/01/2025	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25
CAPITALE SOCIALE	26.500						26.500
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	45.431						45.431
ALTRE RISERVE E RISULTATI PORTATI A NUOVO	39.168	33.894	(399.551)		(12.985)	(524)	(339.998)
RISERVA RIVALUTAZIONE IAS16	0					51.443	51.443
RISERVA DI TRADUZIONE	(30)					(522)	(552)
UTILI (PERDITE) PERIODO	33.894	(33.894)		(170.918)			(170.918)
PN COMPLESSIVO	**144.963**	**0**	**(399.551)**	**(170.918)**	**(12.985)**	**50.397**	**(388.094)**

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Le presenti note illustrative sono state predisposte sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2025. Il presente documento ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati indicati nei prospetti di bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato il primo bilancio della Società predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento;

- il Conto economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;

- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".

I valori esposti nelle presenti note di commento, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato Inline XBRL (iXBRL) in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format - "Regolamento Delegato").

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli *standard setter* di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili, si segnalano:

- Il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:
  - agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
  - all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del *fair value* e della relativa *disclosure*;
  - agli indicatori alternativi di performance.

- Il *Public Statement* del 14 ottobre 2025 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports*" che chiede particolare attenzione nei bilanci del 2025 ai rischi e incertezze geopolitiche, l'informativa per segmenti di business, la struttura e rendicontazione di sostenibilità, le evidenze di errori sul reporting ESEF.
-
- *Discussion paper* n. 1/2022 "*Impairment test* dei *non financial assets* (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti *Public Statement* del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'*impairment test.*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AI REQUISITI DI CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio consolidato di TISG al 31 dicembre 2025 ha chiuso con ricavi operativi pari a Euro 282.030 migliaia, un risultato operativo negativo, dopo i costi operativi diretti, indiretti, del personale, ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti per costi non ricorrenti, per Euro 164.160 migliaia e una perdita netta pari Euro 170.918 migliaia, dopo le poste finanziarie e le imposte. Il Gruppo presenta un patrimonio netto negativo pari a Euro 388.094 migliaia e un indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 negativo per Euro 129.557 migliaia, composto dai debiti bancari e i debiti finanziari, per effetto dell'IFRS16, legati ai leasing degli impianti e auto aziendali e le concessioni navali.

Alla luce di quanto sopra e in accordo con quanto previsto dallo IAS 1 si riportano di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Le cause e l'emersione della crisi

La crisi di TISG si è manifestata improvvisamente nel corso del mese di febbraio 2026, quando è emersa una situazione di grave tensione finanziaria legata a significativi costi "extra budget" (cioè non previsti e non autorizzati) sostenuti e da sostenere per la costruzione delle navi, che hanno determinato una progressiva erosione della liquidità disponibile.

Tali circostanze sono venute alla luce in modo del tutto inatteso e imprevedibile.

Un gruppo di soggetti che ricoprivano posizioni apicali all'interno della Società aveva infatti posto in essere un articolato meccanismo idoneo a scavalcare – all'insaputa dell'Amministratore e degli altri soggetti estranei a tale meccanismo – il blocco al superamento del budget previsto per ciascuna commessa; in questo modo, i costi "extra budget" e la reale consistenza della cassa sono stati tenuti nascosti per anni.

Gli artifici adottati per nascondere l'esistenza e l'entità di tali costi hanno impedito di affrontare per tempo la progressiva erosione della cassa, fino a che a febbraio del 2026 – a seguito dello slittamento dell'incasso di acconti previsti per dicembre 2025, che hanno rialimentato la cassa – la Società si è ritrovata improvvisamente in difficoltà nell'adempiere ai propri obblighi di pagamento, e le suddette figure apicali non sono più state in grado di celare la reale situazione finanziaria.

In data 18 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di TISG ha preso atto dell'emersione di extra budget nella commesse in progress, che hanno avuto impatti negativi sulla posizione di cassa di TISG. Per tale motivo, la Società ha definito un intervento di rafforzamento finanziario mediante un finanziamento soci da parte dell'azionista di maggioranza (GC Holding S.p.A. -"GCH") per un importo pari a Euro 25 milioni.

Il finanziamento soci non produce interessi e non dà diritto ad alcuna commissione a GCH per la concessione dello stesso. Inoltre, fino alla data in cui non siano state integralmente, incondizionatamente e definitivamente soddisfatte e comunque estinte tutte le obbligazioni di pagamento di cui al contratto di finanziamento bancario sottoscritto nel corso del mese di giugno 2025, i crediti derivanti dal finanziamento soci, vantati da GCH nei confronti della Società, sono postergati e subordinati alle ragioni di credito del pool di banche finanziatrici.

La Società rimborserà il finanziamento soci in una o più soluzioni entro il 31 dicembre 2032.

In data 24 febbraio 2026 la Società ha ricevuto una diffida da International Factors Italia s.p.a. ("**Ifitalia**"), con la quale numerosi fornitori di TISG hanno in essere contratti di *factoring*, in relazione a debiti di importo complessivo in linea capitale pari a circa Euro 10,3 milioni, la metà dei quali scaduti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Alla diffida di Ifitalia hanno fatto seguito le segnalazioni *ex* art. 25-*octies* CCII del Collegio sindacale e del revisore legale BDO Audit Services S.r.l.

Dalle prime verifiche effettuate a seguito delle segnalazioni, sono emersi debiti scaduti nei confronti dei fornitori per circa euro 27 milioni e il mancato versamento di imposte e contributi dell'esercizio precedente (in parte già rateizzati dagli stessi responsabili del meccanismo di cui sopra); si è inoltre scoperto che a nome di GCH sono state concesse fideiussioni per euro 31 milioni all'insaputa dell'Amministratore delegato, utilizzando senza autorizzazione la sua firma digitale.

Al fine di ricostruire con precisione l'entità del fenomeno e l'effettivo perimetro dei soggetti coinvolti, TISG ha:

- assegnato un incarico il 2 marzo 2026 a KPMG, per l'avvio di un audit indipendente e approfondito (*due diligence forensic*), atto ad individuare le cause e le responsabilità degli extra budget e con oggetto tutta l'analisi della gestione delle commesse in essere, il modello di controllo interno nonché la gestione finanziaria;
- presentato una denuncia querela, promossa nei confronti di alcuni ex- dirigenti apicali di TISG a capo di funzioni essenziali che hanno agito in coordinamento tra di loro. Secondo quanto esposto nella querela, i soggetti indicati hanno posto in essere, nel tempo, una serie di condotte coordinate finalizzate a occultare la reale gestione delle commesse e a fornire all'Amministratore Delegato di TISG informazioni contabili di commessa e gestionali non corrispondenti alla realtà. Tale occultamento sarebbe stato reso possibile dall'elusione fraudolenta ed occulta del sistema gestionale interno delle commesse, nella responsabilità sinergica dei soggetti querelati. La querela descrive un sistema di alterazione della documentazione contabile di commessa e gestionale, che avrebbe riguardato, tra l'altro, report sui flussi di cassa, budget di commessa ed estratti conto bancari, con l'effetto di rappresentare una situazione non veritiera, ma soprattutto del tutto ignota e non individuabile da parte dell'Amministratore Delegato di TISG. La querela è stata depositata presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Massa, successivamente assegnato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Genova;
- iniziato a sviluppare un piano di risanamento della crisi e rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che implicasse anche un dialogo con gli istituti finanziari.

In relazione al primo punto, *l'audit forensic* è iniziato in data 8 aprile, in considerazione della necessità di TISG di dare priorità ad attività funzionali alla continuità aziendale, ed è stato completato il 22 luglio 2026. Lo stesso ha evidenziato le seguenti irregolarità nella gestione delle commesse e dei relativi budget costi:

• i cinque manager nel corso del tempo hanno acconsentito e autorizzato lo sforamento dei budget approvati, in assenza dell'approvazione dell'Amministratore Delegato;

• il reporting mensile richiesto dall'Amministratore Delegato per monitorare lo stato di avanzamento delle commesse e della situazione di cassa veniva modificato per mostrare valori in linea con i budget approvati e, di conseguenza, non rifletteva i reali valori impegnati verso fornitori terzi che, invece, risultavano sul sistema gestionale. Al riguardo, risulterebbero anche altre alterazioni di documenti quali il saldo dei conti correnti che, anche in questo caso, dovevano sostenere la rappresentazione presente nei reporting verso l'Amministratore Delegato;

• anche sul sistema gestionale gli extrabudget e gli extra-costi che ne sono derivati risultavano celati, ossia non sono immediatamente visibili nelle maschere di rendicontazione dello stato di avanzamento poiché gli extra utilizzi di budget venivano gestiti tramite una commessa generica denominata "Commessa 0";

• diversi ordini di acquisto risultano non approvati dall'Amministratore Delegato (assenza di firma o a firma degli ex manager, privi di poteri). In aggiunta, parrebbero presenti diversi extra-costi addebitati sulle commesse con fatture prive di ordine di acquisto e/ o di stato di avanzamento lavori.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Inoltre, sono emerse numerose cessioni di crediti a società di factor, riguardanti fatture emesse dai fornitori verso TISG, che risultano autorizzate con firma degli ex manager, privi dei relativi poteri - o con quella dell'Amministratore Delegato che, tuttavia, lo stesso ha disconosciuto.

In aggiunta, la firma digitale dell'Amministratore Delegato sarebbe stata impropriamente utilizzata anche per l'ottenimento di un finanziamento richiesto per la Società in assenza di delega a settembre 2025, e per il rilascio di fideiussioni da parte di GCH (controllante di TISG riconducibile all'Amministratore Delegato).

La suddetta gestione parallela si relaziona alle dimissioni dei cinque apicali summenzionati, poi licenziati e querelati dalla Società. Tali dimissioni appaiono riconducibili alla sostanziale inesistenza di disponibilità finanziarie della Società, che agli inizi di febbraio 2026 era effettivamente pari a circa Euro 2,7 milioni e diversa da quella rappresentata all'Amministratore Delegato appena un mese prima, pari a circa Euro 93 milioni.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili e gli impatti sulle relazioni finanziarie periodiche si rileva quanto segue:

• i costi extra-budget hanno un impatto primario sulla voce dei Lavori in corso ("LIC"), i quali, sulla base del metodo *cost to cost*, contribuiscono alla determinazione del valore dei ricavi e della marginalità di competenza;

• dall'analisi dei file utilizzati per la determinazione dei LIC è risultato che gli extra-costi, per la quota già consuntivata, fossero inclusi nel valore complessivo dei LIC, che comprenderebbe quindi sia quelli riguardanti le commesse aperte al 31 dicembre 2025, che parte di quelli relativi alle commesse chiuse in precedenza, la cui rilevazione è stata pertanto rimandata nel tempo e attribuita, in tale sede, alle commesse aperte;

• quanto riportato al punto che precede, considerata l'assenza di modifiche ai budget e alle marginalità previste, risulta aver determinato una rappresentazione nei LIC di percentuali di completamento delle commesse più alte rispetto a quelle effettive, che ha determinato impatti significativi sui ricavi e sulla marginalità riportata nella rendicontazione al 31 dicembre 2025, con rilevazione di accantonamenti per *loss contract*;

• la Società, sempre con il supporto dei consulenti, ha determinato lo stato di avanzamento reale delle commesse e dei relativi costi a finire per la validazione dei budget complessivi di ciascuna commessa e quindi la corretta determinazione del valore dei LIC e il trattamento contabile per il *restatement* dei valori economici e patrimoniali, nel rispetto dei principi contabili internazionali;

L'accesso alla Composizione Negoziata della Crisi con applicazione delle misure protettive del patrimonio

Con istanza *ex* art. 17 del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi e dell'insolvenza, "**CCII**"), depositata in data 9 marzo 2026, la Società, dando atto di versare in stato di tensione finanziaria e, al contempo, di ritenere perseguibile il risanamento dell'impresa mediante una composizione negoziata della crisi ("**CNC**"), ha chiesto la nomina dell'esperto indipendente per lo svolgimento delle trattative con i creditori e gli altri soggetti interessati, secondo quanto stabilito dagli artt. 12 e ss. CCII.

La Società ha inteso avviare una composizione negoziata "di gruppo" *ex* art. 25 CCII, coinvolgendo nel percorso di risanamento:

- Celi s.r.l. ("**Celi**"), società interamente partecipata da TISG e della quale costituisce di fatto una *business unit*;
- GC Holding s.p.a. ("**GCH**"), società che, come detto, detiene la maggioranza delle azioni di TISG e che è interamente partecipata da Giovanni Costantino, Presidente e Amministratore delegato della stessa TISG.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Contestualmente al deposito dell'istanza di nomina dell'esperto, le tre società del gruppo hanno chiesto, ai sensi dell'art. 18, co. 1, CCII, l'applicazione delle misure protettive del patrimonio nei confronti di tutti i creditori.

In data 12 marzo 2026, l'apposita Commissione istituita presso la Camera di Commercio di Firenze ha nominato quale esperto il Dott. Enrico Terzani (l'"**Esperto**"), il quale, in data 13 marzo 2026, ha comunicato l'accettazione dell'incarico.

In data 16 marzo 2026 l'accettazione è stata pubblicata nel Registro delle imprese. In pari data TISG ha depositato il ricorso per la conferma delle misure protettive.

In data 20 aprile 2026, il Tribunale di Firenze ha disposto la conferma delle misure protettive richieste dalla Società, nonché da GC Holding S.p.A. e Celi S.r.l., per la durata massima prevista dalla legge, pari a quattro mesi a partire dal 16 marzo 2026(e dunque fino al 14 luglio 2026).

Il Tribunale ha accolto la richiesta, ritenendone sussistenti i presupposti, con particolare riferimento alla ragionevole perseguibilità del risanamento, anche alla luce delle iniziative industriali e finanziarie prospettate dal Gruppo, e ha pertanto confermato le misure protettive erga omnes, disponendo nei confronti di tutti i creditori, inter alia, l'inibizione temporanea de:

• l'acquisizione di diritti di prelazione non concordati con l'imprenditore;

• la promozione e/o la prosecuzione delle azioni esecutive e cautelari sul patrimonio dell'imprenditore o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa ivi comprese le imbarcazioni attualmente presenti nei cantieri;

• la pronuncia di una sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza;

• la facoltà di rifiutare unilateralmente l'adempimento dei contratti pendenti, provocarne la risoluzione, anticiparne la scadenza ovvero modificarli in danno dell'imprenditore ovvero revocare in tutto o in parte le linee di credito già concesse per il solo fatto del mancato adempimento di obbligazioni anteriori rispetto alla pubblicazione dell'istanza.

Il Tribunale aveva precisato che le misure protettive si estendevano anche agli armatori, inibendo loro la possibilità di provocare la risoluzione dei contratti in corso per la costruzione delle navi.

In data 14 maggio 2026, TISG ha ricevuto notifica del provvedimento con il quale veniva fissata l'udienza del 27 maggio 2026 per la discussione dei reclami promossi ex art. 19 del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 da cinque armatori contro il provvedimento di conferma delle misure protettive.

In data 10 giugno 2026, il Tribunale di Firenze ha depositato ordinanza con la quale ha accolto i reclami presentati dai cinque armatori, riformando il provvedimento del 20 aprile 2026 nella parte in cui le misure protettive erano state confermate anche nei loro confronti. Il Tribunale ha ritenuto che le navi già di proprietà dei reclamanti non possono essere oggetto di misure protettive perché non costituiscono beni dell'imprenditore o beni strumentali all'esercizio dell'impresa, e che i reclamanti non sono creditori nei cui confronti possono operare le predette misure, poiché il loro diritto ad ottenere l'adempimento del rapporto pendente non può essere soddisfatto con azioni esecutive e cautelari aventi ad oggetto i predetti beni.

Il provvedimento disponeva la revoca delle misure protettive esclusivamente nei confronti dei cinque armatori reclamanti e non ha effetto per gli altri armatori né per tutti gli altri creditori, per i quali tali misure restano efficaci per la durata già stabilita dal Tribunale.

In data 21 maggio 2026, Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che - dalle risultanze delle rilevazioni effettuate dalla ricostruzione contabile degli effetti degli extra costi di commesse e delle irregolarità contabili sopra menzionate, fosse emersa l'esistenza di perdite integranti una situazione rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., riducendo il capitale sociale al di sotto del minimo stabilito dall'art. 2327 c.c. e pertanto, ha deliberato

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

l'immediata presentazione della dichiarazione di cui all'art. 20, primo comma, del D. Lgs. 14/2019, i cui effetti sono scattati dalla pubblicazione nel registro delle imprese.

Tali misure protettive prevedono la sospensione temporanea degli obblighi previsti dagli articoli 2446 comma 2 e 3 e 2447 c.c. di ricapitalizzazione e ricostituzione del Capitale Sociale o scioglimento della Società, sino alla pubblicazione nel registro delle imprese del provvedimento con il quale il Tribunale di Firenze dichiara l'inefficacia delle misure protettive, richieste dalla Società ai sensi degli articoli 18 e 19 CCII, o ne dispone la revoca.

Il Progetto di piano di risanamento alla base della CNC predisposto dalla Società con l'assistenza dell'advisor KPMG individuava, in estrema sintesi, le seguenti linee di intervento:

- "*consolidamento commesse in backlog*": si prevedeva la prosecuzione delle diciassette commesse in corso per la costruzione di yacht, oltre agli interventi di *refit* (cioè di manutenzione e rinnovamento di navi già costruite), e una rinegoziazione con gli armatori (cioè appunto i committenti di TISG) ai fini del riconoscimento, da parte di questi ultimi, di una quota dei costi "extra budget" sostenuti o da sostenere per la costruzione delle loro navi;
- "*sviluppo pipeline prospettica e valorizzazione marchi*": il Progetto di piano prevedeva un rafforzamento del presidio commerciale, al fine di salvaguardare il valore dei marchi e, già a partire dal 2027, acquisire nuove commesse;
- "*riorganizzazione interna e ottimizzazione struttura*": le vicende di cui si è detto, che hanno determinato la crisi di TISG, hanno reso evidente la necessità di ricostituire e riorganizzare l'organigramma aziendale di vertice, ridefinire i processi interni e avviare un piano di ottimizzazione dei costi di struttura;
- "*valorizzazione asset aziendali*": nel Progetto di piano si ipotizzava la cessione del sito produttivo di La Spezia, la cui attività potrebbe essere accentrata presso il cantiere di Carrara e per il quale la Società ha ricevuto in passato serie e concrete manifestazioni di interesse;
- "*valutazione della concretezza e percorribilità di sinergie e/o partnership e rafforzamento patrimoniale*": la Società si è immediatamente posta l'obiettivo di sondare il mercato al fine di individuare opportunità di sinergie e collaborazioni per il rilancio e lo sviluppo di TISG.

L'obiettivo, che al momento dell'accesso alla CNC e per le successive settimane di trattative è apparso ragionevolmente conseguibile in tale contesto, era di riequilibrare la situazione della Società affiancando agli interventi sopra indicati una rinegoziazione dei debiti nei confronti dei fornitori, delle banche e dell'erario.

Nel corso della CNC la Società ha avviato la maggior parte delle iniziative prospettate nel Progetto di piano. In particolare:

- è stato immediatamente attuato un processo di riorganizzazione interna, inserendo nell'organigramma aziendale figure di adeguato profilo;
- sono state coltivate le interlocuzioni con una serie di potenziali partner industriali e/o finanziari;
- il cantiere di La Spezia, inteso come ramo di azienda, è stato sottoposto a perizia, in prospettiva di una procedura competitiva per la relativa vendita ai sensi dell'art. 22, co. 1, lett. d) CCII;
- sono stati conclusi accordi con circa trecento fornitori, prevedendo stralci e dilazioni di pagamento, per un abbattimento del debito complessivo di circa euro 15 milioni e una sua maggiore sostenibilità;
- i cantieri sono stati mantenuti in attività, sia pure a regime ridotto e con le ovvie difficoltà di contesto; in alcuni casi, per preservare l'operatività aziendale, si è reso necessario coinvolgere nelle trattative i finanziatori con i quali i fornitori strategici hanno in essere contratti di *factoring* (contratti rispetto ai quali TISG è parte terza) che, in ragione del mancato pagamento di TISG dei crediti ceduti *prima* dell'accesso alla CNC, impedivano ai suddetti fornitori di incassare i corrispettivi per le attività svolte *dopo* l'accesso alla CNC.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La chiusura della CNC e l'accesso a un diverso strumento della regolazione della crisi ex art.44 CCII

Nel corso dei quattro mesi di trattative svolte nel contesto della CNC non è stato invece possibile concludere accordi con gli armatori in misura sufficiente a garantire l'attuazione del piano di risanamento originariamente prospettato.

Al riguardo, nell'ambito dell'elaborazione del piano di risanamento era emerso che per ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario di TISG sarebbe stato necessario ottenere dagli armatori, in via negoziale, un apporto complessivo di circa euro 180 milioni (corrispondente a un incremento medio di circa il 15% del prezzo contrattuale), a titolo di contributo sui costi "extra budget" sostenuti per la costruzione delle loro navi.

Sebbene le interlocuzioni con gli armatori siano state avviate sin dall'accesso alla CNC e si siano protratte fino alla fine del mese di giugno, TISG ha potuto concludere soltanto un numero esiguo di accordi, e precisamente:

- un accordo, sottoscritto il 25 marzo 2026, in relazione alla commessa n. 614, in forza del quale l'armatore si è obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di euro 5.000.000 in aggiunta al corrispettivo originario di euro 32.102.256 (la consegna della nave è prevista per il 25 settembre 2026);
- un accordo, sottoscritto il 28 aprile 2026, in relazione alla commessa n. 606, in forza del quale l'armatore si è obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di euro 600.000 in aggiunta al corrispettivo originario di euro 31.683.502 (la consegna della nave è prevista per l'8 luglio 2026).

Anche alla luce dell'avanzato stato di lavorazione di tali due navi, gli accordi raggiunti sono risultati particolarmente utili per TISG, consentendole di portare a compimento le commesse e incassare i relativi saldi, in aggiunta agli "extra prezzi".

Per quanto riguarda le altre commesse, in alcuni casi le trattative si sono protratte oltre i tempi ritenuti ragionevoli, e in altri casi gli armatori, per acconsentire a rinegoziare i contratti nel contesto della CNC, hanno posto condizioni che avrebbero rischiato di arrecare pregiudizio ai creditori e agli altri *stakeholder* di TISG.

Pertanto, approssimandosi la data del 14 luglio 2026 e dunque il termine di scadenza delle misure protettive nell'ambito della CNC (salva l'eventuale proroga), la Società ha preso atto dell'esito negativo delle trattative e dell'impossibilità di attuare il piano di risanamento, almeno così come originariamente progettato.

La Società riteneva tuttavia che vi fosse ancora un significativo valore nella continuità aziendale di TISG, e che tale valore dovesse essere preservato a tutela del miglior interesse dei creditori, dei lavoratori e dell'indotto e pertanto l'organo amministrativo, con l'assistenza dei propri advisor, ha avviato una rielaborazione del progetto di regolazione della crisi.

Per tale scopo era necessario che TISG accedesse a uno strumento di regolazione della crisi, concludendo anticipatamente la CNC e instaurando il procedimento unitario di cui agli artt. 40 e ss. CCII, con riserva di deposito del piano e della proposta (e della documentazione di cui all'art. 39 CCII) nel termine che il Tribunale avesse concesso ai sensi dell'art. 44 CCII.

In data 30 giugno 2026 Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la deliberazione ai sensi dell'art. 120-*bis* CCII ai rogiti del Notaio Dott.ssa Gaia Nardone, pubblicata presso il Registro delle imprese, chiedendo, ai sensi del comma 1-*quater* dell'art. 44 CCII (cd."prenotativa" o "concordato in bianco"), di giovare del regime del PRO *ex* art. 64-*bis* CCII e ha poi chiesto l'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata.

Si ricorda che il percorso di CNC era stato avviato da TISG in ottica di gruppo, coinvolgendo anche GCH e Celi. Non vi erano tuttavia ragioni di ritenere che, a seguito della rielaborazione del progetto di regolazione della crisi di TISG e dell'accesso di quest'ultima al procedimento unitario, siano venute meno le prospettive di un esito positivo della CNC di GCH e di Celi; tali prospettive dipendono infatti dal risanamento di TISG, a prescindere da come lo stesso venga conseguito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pertanto GCH e Celi proseguono con il proprio percorso nel contesto della disciplina della composizione negoziata della crisi.

Ai sensi dell'art. 54, co. 2, CCII , sono state stato chieste inoltre al Tribunale le misure protettive del patrimonio nei confronti di tutti i creditori della Società, affinché:

- nessun creditore potesse iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio della Società o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
- le prescrizioni rimanessero sospese e le decadenze non si verifichino;
- non potessero essere pronunciata sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza (si precisa che ad oggi non risultano pendenti domande in tal senso).

Con la conferma delle misure protettive, ai sensi del terzo comma dell'art. 55 CCII, per il massimo del tempo consentito ai sensi dell'art. 55, co. 3, CCII, pari a quattro mesi, salve eventuali successive richieste di proroga, ove necessarie, in presenza dei presupposti di legge, rimanevano in vigore:

- la sospensione degli obblighi e delle cause di scioglimento relativi alle perdite patrimoniali, di cui all'art. 44, co. 1-*bis* (in continuità con la sospensione già richiesta nell'ambito della CNC ai sensi dell'art. 20 CCII);
- il divieto per i creditori di acquisire diritti di prelazione con efficacia rispetto ai creditori concorrenti e la previsione di inefficacia delle ipoteche giudiziali iscritte nei novanta giorni anteriori alla pubblicazione della domanda *ex* art. 44, di cui all'art. 46, co. 5.

Il Nuovo progetto di risanamento della crisi, depositato con la domanda ex art.44 CCII, delinea una serie di interventi per il recupero dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di TISG, tra cui in particolare:

- la prosecuzione delle trattative con gli armatori, con l'obiettivo di rinegoziare i corrispettivi oppure di risolvere consensualmente i contratti (con impatto in ogni caso positivo sul patrimonio), salva la possibilità, in caso di mancato raggiungimento di un accordo, di sciogliere i contratti non profittevoli (cioè quelli che prevedono costi a finire superiori ai corrispettivi da incassare) ai sensi dell'art. 97 CCII;
- un aumento di capitale da sottoscriversi da parte di nuovi investitori pubblici o privati attraverso il mercato di borsa.
- la dismissione del cantiere di La Spezia (inteso quale ramo di azienda), ritenuto non strategico,
- la negoziazione di un accordo con l'Erario e gli Enti previdenziali nonché,
- ulteriori interventi sui debiti finanziari e commerciali, oltre all'ipotesi di una conversione del debito finanziario chirografario, per circa euro 134 milioni, in strumenti finanziari partecipativi (SFP).

Il progetto di regolazione della crisi era corredato da un *business plan* contenente le proiezioni di conto economico, stato patrimoniale e dei flussi di cassa fino al 2031.

Era inoltre necessario che, nei termini concessi dal Tribunale ai sensi dell'art. 44 CCII, i contratti in corso di esecuzione per la costruzione delle navi venissero "cristallizzati" allo stato attuale, così da consentire il completamento delle valutazioni in corso e un ordinato svolgimento delle trattative con gli armatori.

Tale esigenza di "cristallizzazione" si è tradotta nella formulazione di ulteriori tre istanze al Tribunale per le seguenti misure cautelari:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- l'istanza di sospensione immediata, ai sensi dell'art. 97, co. 7, CCII, di tutti i contratti di costruzione in corso di esecuzione, con la sola eccezione delle due commesse in consegna a luglio e a settembre del corrente anno;
- la richiesta di una misura cautelare nei confronti degli armatori consistente nell'inibitoria del ricorso ai rimedi di autotutela negoziale, sia quelli previsti in relazione a inadempimenti pregressi sia, per quanto occorrer, quelli previsti in relazione all'accesso di TISG al procedimento unitario;
- la richiesta di una misura cautelare nei confronti degli armatori e dei rispettivi garanti, consistente nell'inibitoria dell'escussione e/o del pagamento delle garanzie concesse agli armatori medesimi in forza dei contratti di costruzione.
- la richiesta di liberazione dei fornitori strategici dall'obbligo di cessione massiva dei crediti a favore dei factor.

E' stata fatta infine istanza per l'avvio di una procedura competitiva per la vendita del ramo di azienda di La Spezia.

In data 3 luglio 2026, Il Tribunale ha emesso il provvedimento con cui si è limitato alla richiesta di concessione del termine *ex* art. 44, rispetto alla quale il Tribunale:

- ha concesso il termine di sessanta giorni per il deposito del piano e della proposta; quindi entro il 31 agosto 2026;
- ha nominato tre Commissari giudiziali: il Prof. Avv. Niccolò Abriani, il Dott. Riccardo Forgheschi e la Dott.ssa Manuela Olastri;
- ha disposto il deposito delle relazioni informative periodiche; la prima dovrà essere depositata il 3 agosto 2026 la seconda (in caso di proroga del termine *ex* art. 44) il 2 settembre 2026;
- ha concesso l'applicazione in via anticipata del regime (non del PRO, di cui il piano depositato non integrerebbe i presupposti) bensì del concordato preventivo in continuità aziendale; di conseguenza, gli atti di straordinaria amministrazione dovranno essere autorizzati dal Tribunale, sentiti i Commissari;
- ha fissato l'udienza per la discussione del piano in contraddittorio per il 16 settembre 2026 (l'udienza sarà differita in caso di proroga del termine per il deposito del piano).

Sulle altre istanze (conferma delle misure protettive, concessione di misure cautelari, sospensione dei contratti, disposizione della procedura competitiva per La Spezia) il Tribunale, in data 6 luglio 2026, ha emesso un decreto con cui

- ha confermato le misure protettive per la durata di quattro mesi fino al 1 novembre 2026

- ha concesso in via provvisoria in attesa dell'udienza di discussione, tutte le misure cautelari richieste, così che:

- gli armatori non potranno sciogliere i contratti per inadempimenti di TISG;

- gli armatori non potranno escutere garanzie, né i garanti potranno pagare le garanzie eventualmente escusse;

- i fornitori essenziali per le commesse 606 e 614 (quelli indicati nel ricorso) saranno temporaneamente liberi dagli obblighi di cessione dei crediti ai factor.

L'udienza per la discussione in contraddittorio delle misure cautelari era fissata per il 22 luglio 2026.

In data 29 luglio 2026, il Tribunale di Firenze ha emesso un provvedimento con il quale ha disposto la revoca delle misure cautelari concesse inaudita altera parte con provvedimento del 6 luglio 2026, adottando altresì

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

una misura cautelare modificata a tutela dei fornitori strategici impegnati nelle commesse in corso di completamento.

In particolare, il Tribunale ha revocato le misure cautelari relative al divieto di autotutela negoziale e all'inibitoria dell'escussione delle garanzie nei confronti degli armatori, nonché il divieto di pagamento a carico dei garanti escussi, mentre ha disposto una misura cautelare a tutela dei fornitori strategici impegnati nelle commesse che la Società intende portare a completamento, prevedendo che i relativi corrispettivi vengano pagati direttamente da TISG ai fornitori medesimi, fermo restando il diritto di credito in capo alle società di factoring, fino al raggiungimento di accordi negoziali di analogo contenuto con queste ultime.

Nell'ambito del procedimento ex art. 44 CCII, la Società aveva presentato istanza ai sensi dell'art. 97 CCII per la sospensione dei contratti di costruzione delle imbarcazioni in corso, ad eccezione delle commesse 606 e 614 in fase di consegna, quale misura interinale finalizzata a disporre del tempo necessario per completare la verifica della marginalità delle singole commesse e per interloquire con gli armatori in merito agli extra-prezzi. Gli armatori si sono in prevalenza opposti all'istanza.

Con decreto del 31 luglio 2026, R.G. 222/2026, il Tribunale di Firenze, Sezione Fallimentare, ha rigettato l'istanza di sospensione, ritenendo che la misura non fosse coerente con il piano né funzionale alla sua esecuzione e rilevando che l'assetto conseguente non impedisce il raggiungimento di accordi di diverso contenuto con gli armatori. Il provvedimento lascia pertanto gli armatori liberi di sciogliersi dai contratti, con conseguente cristallizzazione delle relative posizioni creditorie.

Con Decreto del 3 agosto 2026, Il Tribunale, acquisito il parere dei Commissari Giudiziali depositato in data 30 luglio 2026, ha ritenuto insussistenti i presupposti per autorizzare la procedura competitiva del ramo di azienda costituito dal cantiere di La Spezia, sia ai sensi dell'art. 91, comma 3, sia ai sensi dell'art. 46 CCII, essendo pervenuta, in data 27 luglio 2026, un'offerta irrevocabile condizionata da parte di un terzo investitore, avente ad oggetto l'intero perimetro aziendale di TISG, comprensivo dei cantieri di La Spezia e di Marina di Carrara e della partecipazione nella società Celi S.r.l.

In data 9 agosto 2026, TISG ha comunicato di aver avviato un processo competitivo volto a individuare potenziali investitori nell'ambito del percorso di ristrutturazione della Società. L'avvio del processo competitivo fa seguito alle molte manifestazioni di interesse pervenute alla Società in via spontanea e risponde all'esigenza di ricondurle a un quadro procedurale unitario; la procedura competitiva è destinata alla raccolta di offerte irrevocabili, che si svolgerà sotto la vigilanza dei Commissari giudiziali.

L'operazione potrà essere strutturata secondo due alternative: un Asset Deal oppure uno Share Deal. Nell'ipotesi di Asset Deal, gli asset oggetto di cessione sono i cantieri (sito di Carrara e sito di La Spezia), il sito di Viareggio, i marchi Admiral, Perini, Picchiotti e Tecnomar e le partecipazioni in Celi S.r.l. e TISG Turkey Yat Tersanecilik A.Ş. Ciascun offerente è invitato a definire nella propria offerta il perimetro degli asset di interesse, che potrà comprendere il complesso aziendale nella sua interezza ovvero suoi rami, singoli asset o loro combinazioni. In alternativa, il processo contempla uno Share Deal attraverso un aumento di capitale, finalizzato alla ricapitalizzazione della Società e al ripristino delle condizioni patrimoniali e finanziarie necessarie per consentire la prosecuzione dell'attività in continuità aziendale.

La prima fase del processo prevede la presentazione di offerte indicative non vincolanti entro il 15 settembre 2026. Le offerte resteranno valide per 90 giorni dalla scadenza del termine, prorogabili su richiesta della Società. Sulla base delle offerte ricevute, TISG selezionerà gli investitori da ammettere alla seconda fase, che comprenderà una due diligence più approfondita. La Fase II è attualmente prevista su un arco temporale di circa cinque settimane dalla data dell'invito, con presentazione delle offerte vincolanti entro il 15 ottobre 2026 e signing indicativamente entro il 26 ottobre 2026, fermo restando che la tempistica potrà essere modificata in funzione degli adempimenti societari e regolamentari necessari. Il completamento dell'operazione resta inoltre soggetto alla supervisione dei Commissari giudiziali e alle autorizzazioni del Tribunale competente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In data 31 luglio 2026, l'esperto Dott.Terzani ha depositato al Tribunale di Firenze suo parere favorevole per la proroga delle misure protettive per Celi S.r.l. e GC Holding S.p.A. per gli ulteriori 120 giorni (fino quindi al 14 novembre 2026) e in data 30 luglio 2026 è stata depositata al Registro Imprese istanza ex art.20 CCII per la sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione.

Il Tribunale di Firenze, poi, con provvedimento depositato in data 17 agosto 2026, ha disposto la proroga delle misure protettive per gli ulteriori 120 giorni per Celi S.r.l. e GC Holding S.p.A., fino quindi al 14 novembre 2026.

In data 28 agosto 2026, la Società ha presentato istanza di proroga dei termini ex art.44 CCII fino al 30 ottobre 2026, per cui è stato dato parere favorevole da parte dei commissari e sulla quale il Tribunale di Firenze non si è ancora espresso.

Infine si segnala che, in data 26 agosto 2026, alla Società sono stati notificati due ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale presentati da due creditori (fornitori) assieme al decreto di fissazione udienza per il 6 ottobre 2026.

Come noto, il d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136 (c.d. "correttivo *ter*"), ha modificato l'art. 44 CCII eliminando il requisito dell'"*assenza di domande per l'apertura della liquidazione giudiziale*".

Anche in presenza di istanze di liquidazione giudiziale del debitore, pertanto, la proroga non è preclusa laddove sussistano giustificati motivi a fondamento della richiesta (come sussistono nel caso di specie).

Descrizione degli eventi e delle circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento

Tenuto conto di tutto quanto sopra, gli amministratori ritengono che la situazione di TISG presenti ancora significative incertezze, relative ad eventi e circostanze che fanno sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sul presupposto della continuità aziendale, la cui risoluzione dipende in modo significativo da fattori esterni e fuori dal controllo dell'organo amministrativo, che includono in particolare:

- gli accordi con gli armatori in merito agli extra prezzi richiesti o la risoluzione dei contratti,
- il completamento dell'Accordo con il ceto bancario e Istituti finanziari (Factor) sulla base della manovra finanziaria sopra descritta,
- il completamento del previsto aumento di capitale sociale o/ l'erogazione delle risorse finanziarie bridge o dip finance per sopperire la mancanza di risorse finanziarie dei prossimi mesi,
- la cessione del cantiere di La Spezia o altri rami d'azienda, a seguito dell'l'avvio del processo competitivo per l'ingresso di nuovi investitori, attraverso un *asset deal* o *share deal*,
- la chiusura delle transazioni con l'Agenzia delle Entrate e gli Istituti previdenziali e con i fornitori sia per TISG che per Celi S.r.l.,
- la chiusura degli accordi con i fornitori,
- il completamento dei cambiamenti organizzativi, strategici e commerciali avviati, la riduzione dei costi di struttura e la realizzazione degli obiettivi economici e finanziari sopra commentati nei tempi e nei modi previsti, con approvazione e omologa di un Piano industriale 2026-2031, sui quali fra l'altro si devono basare le principali valutazioni adottate dagli amministratori nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La recuperabilità dei principali attivi del bilancio di esercizio è condizionata alla positiva risoluzione delle stesse significative incertezze che gravano sulla continuità aziendale, sopra rappresentate.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver attentamente analizzato le molteplici significative incertezze che potrebbero far sorgere i dubbi sull'adozione del presupposto della continuità aziendale, connesse alle circostanze sopra richiamate e legate a TISG, alla luce di:

- gli accordi con gli armatori in merito agli extra prezzi richiesti o la risoluzione dei contratti, in corso di negoziazione, anche in considerazione delle disposizioni del Tribunale di cui sopra,
- il completamento dell'Accordo con il ceto bancario e Istituti finanziari (Factor) sulla base della manovra finanziaria sopra descritta e in corso di negoziazione,
- la possibile cessione del sito di La Spezia o altri rami d'azienda, o il completamento del previsto aumento di capitale sociale, a seguito delle offerte ricevute e l'avvio del processo competitivo per l'ingresso di nuovi investitori;
- la chiusura delle transazioni con l'Agenzia delle Entrate e gli Istituti Previdenziali,
- l'asseverazione e l'omologa del Piano Industriale 2026-2031 da parte del Tribunale di Firenze,
- il completamento dei cambiamenti organizzativi, strategici e commerciali avviati, la riduzione dei costi di struttura e la realizzazione degli obiettivi economici e finanziari sopra commentati nei tempi e nei modi previsti, nel Piano industriale 2026-2031 approvato, sui quali fra l'altro si devono basare le principali valutazioni adottate dagli amministratori nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025,

ha comunque la ragionevole aspettativa che la Società potrà continuare la sua operatività in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio, ed ha pertanto ritenuto appropriato redigere il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 secondo il presupposto della continuità aziendale.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo TISG S.p.A. (di seguito la "Società") e delle sue controllate italiane ed estere consolidate integralmente, nel loro insieme identificate come Gruppo TISG (di seguito il "Gruppo").

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 comprende i bilanci dell'esercizio 2025 delle società del Gruppo redatte adottando i medesimi principi contabili della controllante. Le entità controllate sono quelle entità in cui il Gruppo detiene il controllo, ossia quando il Gruppo è esposto a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa. I bilanci delle entità controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. In caso
di perdita di controllo, il Gruppo elimina le attività e le passività dell'entità controllata, qualsiasi precedente partecipazione di minoranza nel patrimonio netto inclusa qualsiasi altra componente di conto economico complessivo relativa all'entità controllata. Qualsiasi utile o perdita derivante dalla perdita di controllo viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio. La residua quota di partecipazione nella ex entità controllata viene

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

rimisurata al fair value alla data della perdita del controllo e successivamente contabilizzata secondo i principi applicabili.

Tutte le società controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento chiudono l'esercizio sociale al 31 dicembre, al pari della Capogruppo e, pertanto, non si è reso necessario apportare rettifiche o predisporre bilanci appositi ai fini del consolidamento.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo sono completamente eliminati. Le interessenze di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposte in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale
e finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto di Gruppo. Le acquisizioni di società controllate sono contabilizzate in base al metodo dell'acquisto (purchase method) che comporta l'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale ai fair value delle attività, passività e passività potenziali acquisite alla data di acquisizione e l'inclusione del risultato dell'entità acquisita maturato dalla data di acquisizione fino alla chiusura dell'esercizio. Le variazioni nell'interessenza partecipativa del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Di seguito si riportano le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2025:



Le suddette operazioni sono state trattate in conformità a quanto previsto per le business combination.

PREMESSA

The Italian Sea Group S.p.A. ha adottato i principi, International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (IFRS), a partire dall'esercizio 2014, con data di transizione agli IFRS (FTA) al 1° gennaio 2013.

Si ricorda che gli IFRS sono i principi contabili approvati dall'International Accounting Standard Board (IASB), adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002.
Sul piano nazionale, i principi contabili internazionali sono stati recepiti nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 38/2005, contenente una serie di disposizioni tese ad armonizzare l'applicazione dei principi in oggetto con la normativa fiscale interna in materia di reddito d'impresa.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La scelta, da parte del Gruppo, di adottare i principi contabili internazionali IFRS come principi di riferimento per la redazione del bilancio consolidato e separato, offre l'opportunità di comparare i dati di bilancio con i principali competitors della stessa e portare avanti il processo di internazionalizzazione.

Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali rivisti (IFRS e IAS) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni non adottati in via anticipata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 disciplinano fattispecie e casistiche non aventi effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'informativa contenuta nel bilancio separato.

La Società sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti e interpretazioni ai Principi Contabili Omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati e non adottati in via anticipata:

Modifiche allo IAS 21: Mancanza di convertibilità

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Mancanza di convertibilità", che modifica lo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le Modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche richiedono che un'entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tale modifica è obbligatoria dal 1 gennaio 2025.

Tali modifiche non hanno impatto significativo sul Gruppo e sul Bilancio d'esercizio della TISG.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)

Nel mese di maggio 2024 lo IASB ha emesso le "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari". Le Modifiche possono influire significativamente sulle modalità con cui le entità contabilizzano l'eliminazione contabile delle passività finanziarie e classificano le attività finanziarie e si applicano obbligatoriamente dal 1 gennaio 2026.

Contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali (in precedenza Power Purchase Agreements) (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha apportato modifiche mirate all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative al fine di migliorare l'informativa riguardante questi contratti in bilancio. Tale modifica è obbligatoria dal 1 gennaio 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

L'IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio ed è vigente obbligatoriamente per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva.

IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa

Il 9 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa.

Il Progetto è culminato nella pubblicazione dell'IFRS 19, che consente alle controllate idonee di applicare obblighi d'informativa ridotti quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards.

IFRS for SMEs Accounting Standard – Terza edizione

Nel febbraio 2025 lo IASB ha emesso la terza edizione dello IFRS for SMEs Accounting Standard. Gli argomenti seguenti contengono modifiche importanti, con una serie di aree contabili allineate agli IFRS Accounting Standards. L'entrata in vigore delle novità è prevista per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o dopo tale data (obbligatorio per le entità che applicano l'IFRS for SMEs Accounting Standard).

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, in vigore alla data di bilancio, emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea. Si è inoltre tenuto conto delle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il confronto tra i valori sia del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale e finanziaria, del rendiconto finanziario e dei movimenti del patrimonio netto è sempre espresso in migliaia di euro, salvo nei casi singolarmente e diversamente indicati, e viene effettuato con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2025.

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con quelli adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali di proprietà acquistate o prodotte internamente sono attività prive di consistenza fisica iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, solo se identificabili, controllabili, il cui costo può essere determinato in modo attendibile ed in quanto prevedibile che siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I marchi "Admiral", "Tecnomar" e "Perini Navi" sono considerati attività a vita indefinita e, quindi, non ammortizzati, ma sottoposti, con cadenza almeno annuale a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo **IAS 36 – Riduzione di valore delle attività** – ("*Impairment Test*") condotte a livello della unità generatrice di cassa ("*Cash Generating Unit*" o "CGU") alla quale la direzione aziendale imputa il marchio stesso.
Il marchio Picchiotti è stato valutato a vita utile definita e, di conseguenza, ammortizzato per un periodo di 18 anni.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola *cash generating unit*, rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati dalle altre attività.

La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit.

Con riferimento ai marchi la verifica è effettuata, almeno annualmente o comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il marchio stesso.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della *cash generating unit* e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della *cash generating unit*, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della determinazione del valore d'uso i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC").

Quando il valore della *cash generating unit* comprensiva dei marchi è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione. Quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, le attività vengono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Nella conduzione del test di *impairment* al 31 dicembre 2025, si è tenuto conto anche di quanto segue:

- Il Public Statement del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
- all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
- agli indicatori alternativi di performance.

- il Discussion paper n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

I **Costi di ricerca** sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I **Costi per lo sviluppo** di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Sono ammortizzati lungo il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto, generalmente hanno una vita utile di 5 anni.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata.
Nel corso dell'esercizio 2025, la Capogruppo, per la sola categoria immobili (Fabbricati, Fabbricati in concessione e terreni) ha cambiato il modello valutativo, applicando il metodo della rideterminazione del valore (*fair value*) che è rappresentato dal valore di mercato degli stessi beni (*market value*) determinato mediante una perizia effettuata da periti professionalmente qualificati, come meglio descritto nelle Note Illustrative a commento della specifica voce. La Società nel contesto di crisi e nelle more delle operazioni di risanamento in corso, ha ritenuto opportuno valorizzare i suoi asset più importanti, che sono i Fabbricati in Concessione nel Cantiere di La Spezia, di Marina di Carrara e di Viareggio, in modo da individuare, attraverso perizie indipendenti svolte da un soggetto professionalmente qualificato (Ryze S.p.A.), il loro valore di mercato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'obiettivo è stato quello di individuare il corretto valore di mercato degli immobili in quanto la Società:

- Sta procedendo alla vendita del Cantiere di La Spezia, per cui è in fase di predisposizione un bando di gara, in corso di autorizzazione all'interno della procedura della crisi ex art.44 CCII.
- Intende valorizzare gli altri asset (Marina di Carrara e Viareggio) nelle interlocuzioni con eventuali nuovi investitori per un possibile ingresso nel capitale della Società, sempre a supporto del risanamento della crisi.

I principi contabili internazionali (IAS 16) permettono di valutare le immobilizzazioni materiali o al costo o con il metodo della rideterminazione del valore (fair value), rappresentato dal valore di mercato determinato da perizie effettuate da professionisti indipendenti qualificati. I principi inoltre stabiliscono che il cambiamento di valutazione deve interessare una intera categoria di beni. Pertanto la Società ha effettuato il cambiamento di metodo valutativo per l'intera categoria di Terreni e Fabbricati, che include i fabbricati in proprietà e quelli in concessione (quindi oltre La Spezia, Marina di Carrara e Viareggio), e gli immobili posseduti nel comune di Stroncone (TR), affittato alla controllata Celi S.r.l.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico, quelle di natura incrementativa sono imputate al cespite a cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dello stesso.

Qualora le singole componenti di un'attività materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro vita utile ("*component approach*").

Le immobilizzazioni in corso di esecuzione sono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta ed indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro imputata.

Le Attività materiali sono ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche sotto riportate, rappresentative della vita utile:

DESCRIZIONE	%
Fabbricati su terreni in concessione Marina di Carrara	Fino a Scadenza concessione (dicembre 2072)
Fabbricati su terreni in concessione La Spezia	Fino a Scadenza concessione (febbraio 2035)
Fabbricati su terreni in concessione Viareggio	Fino a Scadenza concessione (febbraio 2037)
Impianti e macchinari	6,67%-10%
Attrezzature	10%-25%
Mobili e macchine per ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	20%

PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto economico.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* a cui tale attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad esclusione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

PARTECIPAZIONI

Le attività finanziarie non correnti includono partecipazioni, valutate secondo il metodo del costo che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

RIGHT OF USE – LEASE LIABILITIES

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di lease. Alla data di inizio del leasing la Società determina se il contratto è, o contiene, un lease.

La Società individua un contratto di lease secondo la definizione prevista dall'IFRS 16, quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per i contratti di lease la Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante ("***Right-of-Use***") e una passività del leasing ("*lease liability*") alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso).

Il ***Right-Of-Use*** consiste nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease; la sua valutazione iniziale è al costo, che comprende l'importo iniziale della passività del lease rettificato per tutti i pagamenti dovuti per il leasing corrisposti alla data di decorrenza o precedentemente al netto degli incentivi di lease ricevuti, più gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti e una stima dei costi per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata. Successivamente alla rilevazione iniziale, il ***Right-Of-Use*** è ammortizzato a quote costanti sulla base della durata del contratto di lease.

La passività del lease è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il lease da corrispondere lungo la durata del lease. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease quando il tasso di interesse implicito del lease non è facilmente determinabile.

I pagamenti variabili dovuti per il lease che non dipendono da un indice o da un tasso sono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti. Dopo la data di decorrenza, la passività del lease è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. Nel caso in cui i canoni dovuti si modifichino per effetto di un'indicizzazione prevista dal contratto di lease, la lease liability viene rideterminata utilizzando il nuovo canone, senza modificare il tasso di attualizzazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel caso, invece, di modifica della durata del contratto di lease, la lease liability viene rideterminata utilizzando il tasso di attualizzazione applicabile alla data della modifica del contratto.

La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza. Applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo.

ATTIVITÀ CORRENTI

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le Rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Il costo di produzione include le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

I materiali a lento rigiro o, comunque, non più riutilizzabili nel normale ciclo produttivo vengono adeguatamente svalutati per allineare il valore a quello netto di realizzo.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PER COMMESSE IN CORSO SU ORDINAZIONE

Le navi costruite da TISG rappresentano dei beni unici costruiti sulla base delle specifiche richieste dell'acquirente, che TISG, per obblighi contrattuali e pratici, non può destinare prontamente ad un uso alternativo. Per tali beni il riconoscimento dei ricavi avviene progressivamente nel tempo lungo il periodo di costruzione.

Le attività e passività per commesse in corso su ordinazione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con il metodo c.d. degli "input" con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per la commessa stessa (c.d. "*cost-to-cost*").

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diventa ragionevolmente prevedibile.

Le commesse sono esposte considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, dedotte le eventuali perdite attese, al netto delle fatturazioni ad avanzamento lavori.

Tale analisi viene effettuata commessa per commessa. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce "attività per commesse in corso su ordinazione"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "Passività per commesse in corso su ordinazione".

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili.

I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività finanziare sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta. I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa e sono trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione dell'attività (cd. "*Derecognition*") o nel caso in cui la posta sia considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

L'approccio adottato per la rilevazione delle predite su crediti è di tipo prospettico, incentrato sulla stima della probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria ("*expected losses*").

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa a Disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

FONDI PER RISCHI E ONERI

I **Fondi per rischi e oneri** riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto "possibile" sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziali sono costituite:

a) dalle obbligazioni "possibili" che derivano da eventi antecedenti alla data di bilancio e la cui esistenza sarà confermata dall'accadimento o il non accadimento di uno o più eventi futuri incerti non completamente sotto il controllo della Società, o

b) dalle obbligazioni correnti che derivano da eventi antecedenti alla data di bilancio, ma che non sono rilevate perché: (i) non è probabile che la passività richieda un esborso di risorse a carico dell'azione per estinguere l'obbligazione, o (ii) l'importo dell'obbligazione non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le attività potenziali sono costituite da attività che derivano da eventi antecedenti alla data di bilancio e la cui esistenza sarà confermata dall'accadimento o il non accadimento di uno o più eventi futuri incerti non completamente sotto il controllo della Società.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio ma descritte nelle note illustrative.

BENEFICI AI DIPENDENTI (PIANI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO)

I dipendenti della Società beneficiano di piani pensionistici e di altra natura successivi al rapporto di lavoro. I piani pensione cui la Società è chiamata a partecipare dalle leggi italiane sono del tipo a contribuzione definita ("*Defined Contribution Plan*"), mentre altri piani per benefici successivi al rapporto di lavoro, cui la società partecipa generalmente in virtù di contratti collettivi di lavoro, sono del tipo a benefici definiti ("*Defined Benefit Plan*").

I pagamenti relativi a piani a contribuzione definita effettuati dalla Società sono rilevati a conto economico come costo quando sostenuti. I piani a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Con l'adozione degli IFRS, il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 è considerato, pertanto, come un'obbligazione a benefici definiti.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e perdite attuariali che derivano dalla ri-misurazione della passività e attività tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie relative ai finanziamenti e altre obbligazioni a pagare diverse dagli strumenti derivati, dopo la rilevazione iniziale al *fair value*, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

DERIVATI

Gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura e pertanto viene documentata la relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia.

L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, tra le componenti dell'Utile e Perdita complessivo.

PASSIVITÀ CORRENTI

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

RICAVI

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto di terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte sui beni di terzi e l'imposta sul valore aggiunto non sono e quindi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'**IFRS 15**:

1) **Identificazione del contratto** – avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed in termini di pagamento e la società ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;

2) **Identificazione delle *performance obligation*** – le principali *performance obligation* identificate, vale a dire le promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono la vendita di yacht e servizi di refit;

3) **Determinazione del *transaction price*** – è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale; la società ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dalle tempistiche necessarie per la costruzione di yacht;

4) **Allocazione del *transaction price* alle *performance obligation*** – l'allocazione avviene proporzionalmente allo stato avanzamento lavori degli yacht;

5) **Rilevazione dei ricavi** – i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni, resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo.

La vendita di uno yacht rispetta i requisiti per il trasferimento del controllo e l'adempimento della *performance obligation* lungo il periodo di tempo di costruzione dello yacht ("*over time*"). In particolare, le commesse sono costruite su specifiche richieste dei clienti e la società ha diritti contrattuali che tutelano il riconoscimento del margine della prestazione completata fino alla data considerata. Alla stipula del contratto il cliente versa alla Società un importo a titolo di acconto che, in caso di rinuncia all'acquisto dello yacht, può essere trattenuto e fatto confluire nei ricavi.

I ricavi e i relativi costi sono rilevati nel corso del tempo, ossia prima che i beni siano consegnati al cliente. I progressi realizzati sono valutati secondo il metodo del cost-to-cost e i costi sono riconosciuti nel conto economico quando sostenuti.

Le fatture sono emesse secondo le condizioni previste contrattualmente a livello di singola unità. È stabilito in particolare un pagamento in acconto ad instaurazione del contratto e successivamente è prevista l'emissione di fatture al raggiungimento di precisi Stati di Avanzamento Lavori ("SAL").

A titolo esemplificativo (ma non esaustivo in quanto dipende dalla tipologia di contratto) le fatture vengono emesse quindi:

- alla firma del contratto;
- al completamento dello scafo, della coperta e della sovrastruttura;
- al completamento della compartimentazione interna al grezzo;
- all'imbarco dei motori principali;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- all'ultimazione dei lavori, momento in cui la nave è pronta per la consegna; contestualmente avviene la firma del "Verbale di Collaudo e Accettazione" e dell'"Atto di Trasferimento della Proprietà".

Si stima che buona parte del prezzo di uno yacht venga mediamente corrisposto a titolo di acconto (*advance payment*) ed in successive riprese durante il corso d'opera di svolgimento della commessa (SAL) come sopra evidenziato, mentre solo una quota residuale risulta regolata a saldo in occasione della consegna finale dell'unità.

PROVENTI FINANZIARI

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, considerando il rendimento effettivo.

CONTABILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono quelli che si manifestano sotto forma di trasferimenti di risorse a un'entità a condizione che questa abbia rispettato, o si impegni a rispettare, certe condizioni relative alle sue attività operative. I finanziamenti a fondo perduto sono i prestiti per i quali il finanziatore si impegna, in presenza di condizioni stabilite, a rinunciare al rimborso.

COSTI

I costi sono imputati a conto economico quando è determinabile in modo obiettivo l'ammontare e quando nella sostanza dell'operazione è possibile riscontrare che l'impresa ha sostenuto tali costi in base al principio della competenza.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza ed includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze di cambio passive.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa vigente, sulla scorta di una stima del reddito imponibile. Il debito per imposte correnti viene iscritto nello stato patrimoniale tra le passività correnti alla voce **"Debiti tributari"** al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Nel caso risulti un saldo a credito, l'importo viene esposto nella voce **"Crediti vari e altre attività"** tra le attività correnti.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le imposte sul reddito anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La valutazione è effettuata sulla base delle aliquote di imposta che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali differenze saranno realizzate o estinte e dunque concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che nell'esercizio di reversal sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze possano trovare utilizzo. Per contro, le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili, salvo il caso in cui vi sia scarsa probabilità che il relativo "debito" insorga.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono esposte al netto tra le attività o le passività non correnti, in quanto riferite alla stessa autorità fiscale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA (NON AREA EURO)

I crediti ed i debiti espressi in valuta estera sono iscritti originariamente in base ai valori di cambio in vigore alla data in cui sono sorti e, qualora esistenti alla data di chiusura, sono opportunamente esposti in bilancio al cambio in vigore alla data di chiusura del periodo, accreditando o addebitando al conto economico gli utili o le perdite di cambio.

Le differenze di cambio hanno natura finanziaria e come tali sono rilevate a conto economico come componenti finanziari di reddito, non essendo legate alla transazione commerciale in senso stretto, ma esprimono le variazioni nel tempo – ad operazione commerciale conclusa – della valuta prescelta nella negoziazione.

Non vi sono da segnalare significativi effetti conseguenti a variazioni dei cambi intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio.

USO DI STIME

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

In particolare si ritiene che le poste maggiormente soggette a questa soggettività sono:

- **Imposte differite attive:** La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte differite attive;

- **La valutazione dei marchi Admiral, Tecnomar e Perini Navi:** le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, sulla base di un impairment test, che si basa su stime e assunzioni della direzione aziendale.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- **Riconoscimento dei ricavi relativi a lavori in corso su ordinazione:** Analogamente ad altre grandi commesse pluriennali, il contratto di costruzione di uno yacht o di un traghetto precede, talvolta in misura temporalmente molto rilevante, la realizzazione del prodotto. Sono ridotti i casi di formule di revisione del prezzo contrattuale, anche se esiste la possibilità di ottenere extra-prezzi per aggiunte e varianti, limitata ai casi di consistenti modificazioni dello scopo di fornitura. I margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento vengono riconosciuti ai conti economici degli esercizi di competenza in funzione dell'avanzamento; pertanto, la corretta rilevazione dei lavori in corso e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del management dei costi a finire, degli incrementi ipotizzati, nonché dei ritardi, di extra-costi e di penali che potrebbero comprimere il margine atteso. Per meglio supportare le stime, il management utilizza schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa finalizzati a monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la migliore stima alla data operata dal management, con l'ausilio di detti supporti procedurali.

- **Fondi per rischi ed oneri:** A fronte dei rischi legali e fiscali e dei contenziosi in essere, sono stati rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima, alla data, operata dalla direzione aziendale. Tale stima deriva dall'adozione di assunzioni che dipendono da fattori e circostanze che possono cambiare nel tempo.

CORREZIONI DI ERRORI RILEVANTI DEGLI ESERCIZI PASSATI

Con riferimento al 2025 la Società ha rilevato, come descritto nel paragrafo sulla continuità, la presenza di errori rilevanti connesse ad irregolarità contabili riferibili all'avanzamento delle commesse in corso (attività e passività delle commesse in corso di lavorazione) e il relativo fondo per contratti onerosi. la Società, per la corretta rappresentazione di tali irregolarità contabili ha preso in considerazione due aspetti: i) le evidenze emerse dall'attività di forensic e le denunce/querele agli ex manager, che dimostrano come i comportamenti fraudolenti e manipolatori della contabilità risalgono anche ad esercizi passati rispetto al 2025, ii) il rispetto del principio contabile IAS 8 ai paragrafi 43 e 44, che prevede, nel caso in cui sia impraticabile determinare gli effetti specifici di un errore nei periodi pregressi comparativi, la società possa effettuare il restatement, ridefinendo i saldi di apertura di attività e passività nel primo periodo (che potrebbe coincidere con il periodo corrente) in cui tale esercizio sia praticabile.

Alla luce di quanto sopra, visto che i fatti sono riferibili anche ad esercizi passati (rispetto al 2025) e dovendo rispettare almeno l'opzione concessa dallo IAS 8 par.44, la Società ha riesposto gli effetti delle irregolarità contabili almeno al 1 gennaio 2025, evidenziato tra le perdite a nuovo del patrimonio netto gli impatti risalenti ai periodi passati, come meglio descritto nelle Note Illustrative nel commento delle voci di bilancio impattate da tali irregolarità. Per fare ciò, sono state adottate delle forti assunzioni e stime nella ricostruzione dei valori a inizio 2025, solo per rispettare i requisiti minimi richiesti dai principi contabili e non rilevare tutti gli effetti nel solo periodo 2025.

La difficoltà che rendono non fattuale ma solo basato su stime la ricostruzione del corretto calcolo dell'avanzamento delle commesse in periodi anteriori sono di seguito descritte.

A seguito dell'emersione delle irregolarità di gestione delle stesse, il management ha definito nel corso del secondo trimestre 2026, per ogni commessa in corso a fine 2025, il corretto budget dei costi totali, composto dai costi sostenuti (compresi extra costi emersi) e i costi da sostenere per la finalizzazione delle imbarcazioni. Tale situazione ha fatto emergere che tutte le commesse di vendita delle navi presentavano una marginalità negativa e quindi con contratti onerosi in perdita. Successivamente è stato rideterminato il calcolo dell'avanzamento delle commesse secondo la percentuale di completamento, eliminando i giroconti dei costi actual da una commessa all'altra per mostrare un avanzamento dei ricavi generale più alto dell'effettivo ed eliminando dai costi actual i costi del personale diretto e indiretto non inclusi nei budget costi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

L'elemento principale non fattuale ma fatto da profonda stima nel riesporre i dati in periodi precedenti è il fatto di considerare lo stesso budget totale costi, definito oggi in maniera precisa per le commesse in corso, dall'inizio del contratto e/o nelle fasi intermedie di periodo. La Società non è in grado di determinare con certezza se gli extra budget esistessero già al momento della firma del contratto e/o alla fine di ogni esercizio e quindi anche al 1 gennaio 2024. La Società ha utilizzato l'assunzione di considerare gli stessi budget costi per ogni commessa nel restatement al 1 gennaio 2025, ma solo per rispettare le condizioni minime richieste dal principio contabile e il fatto che le irregolarità fossero riconducibili anche ad esercizi passati.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

NOTA 1 – MARCHI

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Marchi	12.708	34.604	(21.896)
TOTALE	**12.708**	**34.604**	**(21.896)**

In migliaia di Euro	Marchio Admiral	Marchio Tecnomar	Marchio Perini Navi	Marchio Picchiotti	Marchio Celi	Totale
VNC 31/12/2024	**2.319**	**1.235**	**30.351**	***689***	**10**	**34.604**
Investimenti	-	-	-	-	-	-
Svalutazione	-	-	(21.851)	-	-	**(21.851)**
Ammortamenti	-	-	-	(47)	-	**(47)**
VNC 31/12/2025	**2.319**	**1.235**	**8.500**	**642**	**10**	**12.708**

Marchi: La voce, pari ad Euro 12.708 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2024, di Euro 21.896 migliaia. Tale decremento è dovuto all'ammortamento del marchio Picchiotti (a vita utile definita) e la svalutazione del marchio Perini a seguito delle previsioni del Piano Industriale 2026-2031, che prevedono la concentrazione nel futuro delle vendite principalmente delle navi a marchio Admiral e Tecnomar e solo due barche a marchio Perini.

Da quanto emerso dalla "*Purchase Price Allocation* – PPA", svolta per definire l'allocazione del prezzo di vendita del complesso aziendale Perini Navi ai vari asset, è stato attribuito al Marchio Perini Navi un valore di Euro 30.351 migliaia ed al Marchio Picchiotti un valore di circa Euro 825 migliaia.

La restante voce è composta per Euro 2.319 migliaia, dal costo di acquisto del marchio Admiral, sostenuto da The Italian Sea Group S.p.A. nell'esercizio 2011 e per Euro 1.235 migliaia, dall'acquisto del marchio Tecnomar., avvenuto nel mese di dicembre 2019 e per Euro 10 migliaia dal marchio CELI; tali marchi sono stati considerati a vita utile indefinita.

Il Marchio Picchiotti è stato valutato a vita utile definita ed è ammortizzato per un periodo di 18 anni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I marchi sono sottoposti con periodicità, almeno annuale, ad una analisi volta a verificare l'emersione di eventuali indicatori di perdita di valore ("*Impairment Test*"). Nel caso in cui dal test emerga una perdita di valore, il Gruppo provvede a contabilizzare una corrispondente svalutazione in bilancio. Detta verifica si è basata sul confronto tra il valore recuperabile dei marchi ed il valore contabile degli stessi iscritti a bilancio.

Ai sensi dello IAS 36, le Cash Generating Unit (CGU) sono state individuate come il più piccolo gruppo di attività in grado di generare flussi finanziari largamente indipendenti. La società ha identificato come CGU, corrispondenti a ciascuno dei marchi considerati a vita utile indefinita, a cui corrisponde una specifica linea di prodotto, i seguenti:

- Admiral Yacht di lunghezza ≥ 50 metri (segmento luxury motor yachts).
- Tecnomar Yacht di lunghezza < 50 metri (segmento sport-luxury).
- Perini Navi Sailing superyacht di grandi dimensioni; brand heritage internazionale.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso, stimato mediante il metodo dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow – DCF), ritenuto lo strumento valutativo più appropriato per rappresentare la capacità prospettica delle CGU di generare benefici economici futuri.

Si evidenzia che i flussi di cassa assunti a base del modello DCF:

- sono stati desunti dal Piano Industriale pluriennale 2026-2031 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella stessa data di approvazione del presente Bilancio Consolidato;

- riflettono le migliori stime disponibili alla data della approvazione della Relazione Finanziaria Annuale di esercizio e Consolidata in merito all'andamento dei ricavi attesi;

- risultano coerenti con le condizioni di mercato e con il portafoglio ordini alla data della valutazione.

Per il test di impairment al 31 dicembre 2025, la Società ha adottato il criterio del valore d'uso (Value in Use), determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici riconducibili ai marchi.

La metodologia adottata è coerente con quanto previsto dallo IAS 36 e utilizza l'approccio relief from-royalty, tecnica valutativa che determina il valore del marchio stimando i flussi finanziari che l'impresa risparmierebbe evitando il pagamento di royalties a terzi per l'utilizzo del marchio stesso, assumendo pertanto un beneficio economico pari al canone figurativo di licenza che sarebbe altrimenti riconosciuto sul mercato.

I parametri utilizzati in riferimento alle tre CGU sottoposte ad *impairment* sono:

- Il royalty rate del **4,7%.**
- Costo del capitale pari a **11,84%**.
- Il tax rate del **27,9%** (IRES 24% e IRAP Regione Toscana 3,9%)
- Il Long Term Growth del **2%**
- Orizzonte temporale: **2026-2031**

Determinazione del tasso di Royalty rate:
Il tasso di royalty utilizzato per la valutazione delle CGU è stato determinato applicando un approccio reddituale di tipo "relief-from-royalty", in coerenza con le prassi valutative internazionali e in continuità metodologica rispetto a quanto adottato nell'ambito della Purchase Price Allocation predisposta da PwC per l'allocazione del prezzo di acquisizione del complesso aziendale Perini Navi ai singoli asset.
In linea con quanto descritto nel paragrafo precedente relativamente al metodo relief-from-royalty, il valore del marchio è stato stimato sulla base del beneficio economico derivante dall'evitare il pagamento di un corrispettivo figurativo per l'utilizzo del brand. A tal fine, è stato determinato un tasso di royalty teorico di mercato da applicare ai ricavi attesi generati dal marchio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La determinazione del tasso di royalty è stata condotta mediante il criterio del profit split, ampiamente consolidato nella valutazione dei beni immateriali. Secondo tale approccio, la remunerazione attribuibile al marchio è funzione della redditività operativa (EBIT) generata dal licenziatario grazie allo sfruttamento del brand.
Sulla base delle analisi condotte da PwC, i contratti di licenza relativi a marchi e altri asset immateriali presentano usualmente una quota di risultato operativo riconducibile al titolare del marchio compresa in un intervallo tra il 25% e il 33% dell'EBIT del licenziatario.
Di conseguenza il calcolo della royalty si è basato sul metodo del profit split con riferimento alla cosiddetta "33% rule", che ne rappresenta un criterio applicativo secondo cui, nei contratti di licenza di marchi, una quota pari a circa un terzo (33%) della redditività operativa generata dal licenziatario è attribuita al titolare del marchio quale remunerazione per l'utilizzo dell'asset immateriale. Tale percentuale trova riscontro in benchmark di mercato e studi comparativi su accordi di licensing e costituisce un parametro comunemente adottato nella determinazione del tasso di royalty figurativo in assenza di dati specifici più puntuali.
Sulla base delle analisi sopra descritte, PwC ha determinato un tasso di royalty pari al 4,7%. Il tasso di royalty pari al 4,7%, identificato per il marchio Perini, è stato utilizzato come parametro di riferimento anche per gli impairment test effettuati sul marchio Admiral ed il marchio Tecnomar.

Determinazione della stima del costo del capitale

In un'ottica conservativa, è stato utilizzato il costo del capitale per l'attualizzazione dei flussi da utilizzo del brand, che a suo volta è stato determinato sommando al tasso risk free il prodotto tra il beta unlevered—che riflette il rischio operativo del settore attraverso l'analisi delle società comparabili, al netto del rischio associato alla leva finanziaria (company specific) —e l'equity risk premium, per poi aggiungere un premio per il rischio specifico connesso alla valutazione di un singolo asset e alla sua relativa illiquidità.

In questo modo il tasso di sconto per attualizzare i flussi è determinato con una leva 100% equity senza considerare il costo del debito finanziario.

Costo del capitale		**Note**
(A) Risk-Free Rate – Rf (%)	4.04%	BTP rendimenti 10Y al 22 Luglio
(B) Equity Risk Premium – ERP (%)	4.23%	ERP calcolato dal prof. Damodaran (senza rischio country specific)
(C) Beta – unlevered comparable set	0.63	Media Beta unlevered Ferretti e Sanlorenzo 5Y
(D) Brand-Specific Risk Premium (%)	5.13%	Premio per illiquidità e maggior rischio
Cost of capital (A+B*C+D)	**11.84%**	

Determinazione LTG (terminal growth):

Il tasso di crescita terminale, indicato solitamente in letteratura con "g", rappresenta il tasso annuo con cui si assume che i flussi di cassa di un'attività o di una CGU continueranno a crescere oltre il periodo esplicito di proiezione del piano industriale. Tale parametro riflette le aspettative di sviluppo a lungo termine in condizioni di stabilità operativa e di mercato, ed è utilizzato per calcolare il valore terminale nell'ambito del modello dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow – DCF).

Il tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,0% è ritenuto congruo e prudenziale, in quanto:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- coerente con un' ipotesi di crescita nominale di lungo periodo allineata alle aspettative inflazionistiche di medio/lungo termine stimate dal Fondo Monetario Internazionale;
- compatibile con le dinamiche strutturali di medio-lungo termine del mercato degli yacht di fascia alta, caratterizzato da una crescita attesa anche superiore nel medio / lungo periodo;
- inferiore al Costo del Capitale adottato, come richiesto dalla coerenza teorica del modello.

Le risultanze di quanto emerso dagli *Impairment Test* sui marchi di TISG sono state oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori economico-finanziari riportati nel Piano Industriale 2026-2031 — tra cui valore della produzione, EBITDA, utile, investimenti e posizione finanziaria netta (PFN) — hanno costituito la base per la determinazione del fair value dei marchi, risultando complessivamente coerenti con gli importi iscritti a bilancio, così come di seguito riportato:

- Marchio "Admiral": valore contabile pari a 2.319 migliaia di Euro (rispetto a un fair value di 66.015 migliaia di Euro);

- Marchio "Tecnomar": valore contabile pari a 1.235 migliaia di Euro (rispetto a un fair value di 5.285 migliaia di Euro);

- Marchio "Perini Navi": valore contabile originario pari a 30.351 migliaia di Euro (rispetto a un fair value di 8.468 migliaia di Euro), che ha reso necessario quindi una svalutazione di Euro 21.851 migliaia.

Ai sensi dei paragrafi IAS 36.134(d)(i)-(iv), è stata effettuata un'analisi di sensitivity finalizzata a valutare l'impatto di variazioni sfavorevoli delle principali assunzioni (in particolare il costo del capitale) sul valore recuperabile dei marchi Perini Navi, Admiral e Tecnomar.

Al fine di considerare all'interno della sensitivity sia elementi esogeni, sia elementi endogeni, ovvero legati all'andamento del business, sono state prese a riferimento le evoluzioni di ricavi (anno terminale) e il costo del capitale (CoC). Si è considerata una variazione in incremento/diminuzione del costo del capitale (CoC) pari a +/- 1% rispetto allo scenario base. In riferimento ai ricavi attesi per l'anno terminale del periodo di stima si è ipotizzata una variazione di +/- 5% rispetto allo scenario base rappresentato dal Business Plan 2025 – 2031.

L'esito della sensitivity ha determinato che, per i marchi Admiral e Tecnomar, il valore recuperabile non scenderebbe al di sotto del valore contabile in nessun caso, escludendo quindi qualsiasi rischio di impairment.

Per il marchio Perini, il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile svalutato esclusivamente al verificarsi di diversi eventi negativi, sia in termini di tasso sia in termini di andamento del business.

Scenario Sensitivity Marchio Perini (*milioni di euro*)

Ricavi/CoC	95%	100%	105%
10,84%	9,2	9,7	10,2
11,84%	8,0	8,5	8,9
12,84%	7,1	7,5	7,8

Alla luce di tutti gli elementi di cui sopra, nell'esercizio 2025 si sono manifestate perdite di valore solo per il marchio Perini.

NOTA 2 – ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Costi di sviluppo	438	690	(252)
TOTALE	**438**	**690**	**(252)**

Progetti: la voce, pari ad Euro 438 migliaia al 31 dicembre 2025, in diminuzione di Euro 252 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, al netto degli ammortamenti, comprende la capitalizzazione delle licenze software del Gruppo ed i costi capitalizzati per lo sviluppo di progetti strategici per TISG S.p.A., ammortizzati lungo una vita utile stimata di 5 anni.

In particolare, per l'iscrizione in bilancio di tali importi, è emerso che:

- I suddetti progetti sono chiaramente identificati, e che i costi ad essi riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- È dimostrata la fattibilità tecnica dei progetti;
- È dimostrata l'intenzione di completare i progetti e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- Esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- Sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Si riporta il dettaglio della tipologia di progetto di cui la voce è composta:

In migliaia di Euro	Tecnomar for Lamborghini	Software	Totale
VNC 31/12/2024	**78**	**612**	**690**
Movimenti 2025			
Investimenti	0	0	0
Decrementi netti	0	0	0
Ammortamenti	(78)	(174)	(252)
VNC 31/12/2025	**0**	**438**	**438**

NOTA 3 – TERRENI E FABBRICATI

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Terreni e fabbricati	34.497	8.964	25.533
Fabbricati su terreni in concessione	110.898	48.083	62.815
TOTALE	**145.395**	**57.047**	**88.348**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce, riferita solo alla Capogruppo, pari a complessivi Euro 145.395 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta incrementata per Euro 88.348 migliaia rispetto al precedente esercizio 2024 per effetto:

- della rivalutazione al fair value effettuata nel rispetto dello IAS16 sul valore netto contabile dell'intera categoria di beni, nel corso dell'esercizio 2025, a seguito di perizia immobiliare effettuata da Ryze S.p.A., per Euro 71.350 migliaia;
- alla corretta allocazione da right of use dei Fabbricati in concessione alla categoria Fabbricati in concessione per il sito di La Spezia per Euro 18.537 migliaia, pari al suo valore (al netto del fondo di ammortamento maturato negli anni) attribuito dalla "*Purchase Price Allocation* – PPA" in fase di acquisizione dell'Azienda Perini;
- dalla riduzione per l'ammortamento di periodo pari a Euri 1.396 migliaia.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società, per la sola categoria immobili (Fabbricati, Fabbricati in concessione e terreni) ha cambiato il modello valutativo, applicando il metodo della rideterminazione del valore (*fair value*), basato sul valore di mercato degli stessi beni (*market value*), determinato mediante perizie effettuate da un soggetto professionalmente qualificato (Ryze S.p.A.) tra maggio e giugno 2026 con valori riferibili al 31 dicembre 2025.

Il valore della rideterminazione degli immobili al *market value* di perizia (il quale per i fabbricati in concessione demaniale ha considerato una decurtazione per il residuo concessorio), effettuato sul valore al netto degli ammortamenti accumulati, è così dettagliato:

- Euro 63.925 migliaia per i fabbricati in concessione di Marina di Carrara;
- Euro 3.916 migliaia per i fabbricati di proprietà e in concessione nel sito di La Spezia;
- Euro 2.279 migliaia per il complesso industriale di proprietà a Stroncone (TR);
- Euro 1.192 migliaia per gli immobili in concessione nel sito di Viareggio (LU);
- Euro 37 migliaia per un terreno agricolo a Pisa.

Si riporta di seguito la movimentazione della voce nel corso dei dodici mesi del 2025:

In migliaia di Euro	**Terreni e fabbricati**	**Fabbricati su terreni in concessione**	**Totale**
Costo Storico	11.215	62.828	74.043
Fondo Ammortamento	(2.251)	(14.745)	(16.996)
VNC 31/12/2024	**8.964**	**48.083**	**57.047**
Movimenti 2025			
Rivalutazioni IAS16	7.425	63.925	71.350
Decrementi	(2.680)	(15.855)	(18.535)
Giroconti Right of Use Fabbr.concessione	18.537	0	18.537
Mov. Costo Storico 2025	**23.282**	**48.070**	**71.352**
Ammortamenti	286	1.110	1.396
Rilasci Fondo Ammortamento	(2.537)	(15.855)	(18.392)
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**(2.251)**	**(14.745)**	**(16.996)**
Costo Storico	34.497	110.898	145.395

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Fondo Ammortamento	0	0	0
VNC 31/12/2025	**34.497**	**110.898**	**145.395**

A seguito della sottoscrizione da parte della Capogruppo, del nuovo finanziamento a medio-lungo termine nel giugno del 2025, della durata di 7 anni, per un importo massimo complessivo pari a Euro 150.000.000, ed erogato per Euro 115.000.000, assistito da garanzia prestata da SACE S.p.A., le banche hanno iscritto, ad ulteriore garanzia dello stesso, ipoteca di primo grado sui fabbricati di proprietà ed in concessione nei cantieri di Marina di Carrara e La Spezia, per l'importo complessivo di Euro 300.000.000.

NOTA 4 – IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.741	2.257	484
Attrezzature industriali e commerciali	1.916	2.989	(1.073)
Impianti e Macchinari	21.368	24.268	(2.900)
Stampi	871	1.104	(233)
TOTALE	**26.896**	**30.618**	**(3.722)**

Immobilizzazioni in corso e acconti: pari ad Euro 2.741 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento di Euro 484 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto dei nuovi investimenti in corso relativi al completamento dell'investimento, si riferiscono principalmente alla costruzione dei nuovi uffici commerciali, ad investimenti di manutenzione straordinaria e opere edili di ristrutturazione sui cantieri di Carrara e La Spezia e lo stabilimento di Stroncone (TR).

Attrezzature industriali e commerciali: la voce risulta pari ad Euro 1.916 migliaia, al 31 dicembre 2025, decrementata, rispetto al precedente esercizio 2024, per Euro 1.073 migliaia per effetto principalmente dell'ammortamento di periodo.

Impianti e macchinari: la voce, pari ad Euro 21.368 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta decrementata, rispetto al precedente esercizio 2024, per Euro 2.900 migliaia, a fronte principalmente dell'ammortamento di periodo.

Stampi: la voce, pari ad Euro 871 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta decrementata, rispetto al precedente esercizio 2024, per Euro 233 migliaia per effetto dell'ammortamento di periodo.

Di seguito si riporta la movimentazione avvenuta nell'anno:

In migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso e acconti	Attrezzature industriali e commerciali	Impianti e Macchinari	Stampi	Totale
Costo Storico	2.257	13.163	56.648	5.251	77.319
Fondo Ammortamento	0	(10.174)	(32.380)	(4.147)	(46.701)
VNC 31/12/2024	**2.257**	**2.989**	**24.268**	**1.104**	**30.618**
Movimenti 2025					
Investimenti	484	0	0	0	484
Decrementi	0	0	0	0	0
Giroconti	0	140	0	0	140

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Mov. Costo Storico 2025	**484**	**140**	**0**	**0**	**624**
Ammortamenti	0	1.178	2.900	233	4.311
Giroconti	0	35	0	0	35
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**0**	**1.213**	**2.900**	**233**	**4.346**
Costo Storico	2.741	13.303	56.648	5.251	77.943
Fondo Ammortamento	0	(11.387)	(35.280)	(4.380)	(51.047)
VNC 31/12/2025	**2.741**	**1.916**	**21.368**	**871**	**26.896**

NOTA 5 – ALTRI BENI MATERIALI

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazioni**
Mobili e macchine da ufficio elettroniche	644	812	(170)
Autovetture	333	73	260
Autoveicoli da trasporto	0	1	(1)
TOTALE	**977**	**886**	**91**

La voce pari ad Euro 977 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta incrementata rispetto al precedente esercizio 2024, di Euro 91 migliaia per effetto dell'ammortamento di periodo e l'investimento dell'esercizio per l'acquisto di alcune autovetture per Euro 301 migliaia.

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nel corso del 2025:

in migliaia di Euro	**Mobili e macchine da ufficio**	**Autovetture**	**Autoveicoli da trasporto**	**Totale**
Costo Storico	4.799	429	225	5.453
Fondo Ammortamento	(3.987)	(356)	(224)	(4.567)
VNC 31/12/2024	**812**	**73**	**1**	**886**
Movimenti 2025				
Investimenti	0	301	0	301
Decrementi	0	0	0	0
Giroconti	0	0	0	0
Mov. Costo Storico 2025	**0**	**301**	**0**	**301**
Ammortamenti	168	41	1	210
Rilasci Fondo Ammortamento	0	0	0	0
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**168**	**41**	**1**	**210**
Costo Storico	4.799	730	225	5.754
Fondo Ammortamento	(4.155)	(397)	(225)	(4.777)
VNC 31/12/2025	**644**	**333**	**0**	**977**

NOTA 6 – RIGHT-OF-USE

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Right Of Use - Impianti e Macchinari	1.669	2.263	(594)
Right Of Use - Autovetture	1.623	1.839	(216)
Right Of Use - Fabbricati in concessione demaniale	6.521	27.640	(21.119)
TOTALE	**9.813**	**31.742**	**(21.929)**

La voce **Right-Of-Use ("ROU")** ricomprende l'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali dei diritti di utilizzo dei beni detenuti dalla società in forza a contratti di leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 16.

La voce **ROU – Impianti e macchinari**, pari ad Euro 1.669 migliaia al 31 dicembre 2025, in diminuzione di Euro 594 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto dell'ammortamento dell'esercizio; in tale voce sono ricompresi tutti i contratti relativi alla locazione di impianti e macchinari utilizzati per la gestione operativa aziendale.

La voce **ROU – Autovetture**, pari ad Euro 1.623 migliaia al 31 dicembre 2025, in diminuzione per Euro 216 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, accoglie tutti i contratti relativi alla locazione delle autovetture che compongono la flotta aziendale.

La voce **ROU – Fabbricati in concessione demaniale**, pari ad Euro 6.521 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferisce all'iscrizione del valore attuale delle concessioni demaniali relative al cantiere Marina di Carrara (scadenza dicembre 2072), al cantiere di La Spezia (scadenza febbraio 2035, rinnovata a maggio 2026 fino al 2037) e alla falegnameria di Viareggio (scadenza dicembre 2037). La riduzione dell'esercizio è principalmente dovuta alla riclassifica del valore del fabbricato in concessione del cantiere di La Spezia alla corretta categoria Terreni e fabbricati per il valore netto di Euro 18.537 migliaia.

Si riporta di seguito la tabella di movimentazione:

in migliaia di Euro	Right Of Use Autovetture	Right Of Use Impianti e Macchinari	Right of Use Fabbricati in concessione demaniale	Totale
Costo Storico	3.336	4.254	36.177	43.767
Fondo Ammortamento	(1.497)	(1.991)	(8.537)	(12.025)
VNC 31/12/2024	**1.839**	**2.263**	**27.640**	**31.742**
Movimenti 2025				
Investimenti	0	0	0	0
Altri Decrementi	(99)	(1.001)	(416)	(1.516)
Giroconti	0	0	(25.877)	(25.877)
Mov. Costo Storico 2025	**(99)**	**(1.001)**	**(26.293)**	**(27.393)**
Ammortamenti	668	644	2.166	3.478
Rilasci/giroconti Fondo Ammortamento	(553)	(1.049)	(7.340)	(8.942)
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**115**	**(405)**	**(5.174)**	**(5.464)**
Costo Storico	3.235	3.255	9.884	16.374
Fondo Ammortamento	(1.612)	(1.586)	(3.363)	(6.561)
VNC 31/12/2025	**1.623**	**1.669**	**6.521**	**9.813**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 7 – PARTECIPAZIONI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Partecipazioni in altre imprese	34	34	0
TOTALE	**34**	**34**	**0**

Nella voce **Partecipazioni in altre imprese** è ricompreso l'importo relativo all'acquisto di n. 250 azioni, pari al 2,5% del totale del capitale della società T.I.S.G. Asia Limited, con sede in Hong Kong.
La partecipazione era stata acquisita per fare da broker sul mercato asiatico, l'attività si era ridotta già dall'inizio esercizio 2025, con pianificazione di uscita da tale investimento. La Società sta verificando la chiusura e cancellazione della società TISG Asia Limited, che risulterebbe ad oggi dal Registro Imprese di Hong Kong, e quindi la verifica del mantenimento del valore di tale partecipazione.

NOTA 8 – ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce in oggetto risulta composta come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Depositi cauzionali non correnti	1.124	803	321
Altri titoli	0	683	(683)
TOTALE	**1.124**	**1.488**	**(362)**

La voce, decrementata rispetto all'esercizio 2024 per Euro 362 migliaia, è rappresentata come segue:

- **Depositi cauzionali**: la voce, pari ad Euro 1.124 migliaia, risulta incrementata per Euro 318 migliaia dovuto essenzialmente agli acconti versati in relazione alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di Marina di Carrara e La Spezia.

- **Altri titoli:** la voce, al 31 dicembre 2024 si riferiva all'iscrizione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti in essere per la Capogruppo; nel giugno 2025, tutti i finanziamenti oggetto di strumenti finanziari derivati sono stati rimborsati con conseguente chiusura dei relativi fair value e azzeramento della voce. Con il nuovo finanziamento in Pool da Euro 115.000 migliaia sono stati sottoscritti contratti derivati IRS con le sei banche del pool e gli stessi sono stati considerati non di copertura ed iscritti a conto economico nel corso dal 2025.

NOTA 9 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Depositi bancari e postali	16.720	37.424	(20.704)
Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	687	22.830	(22.143)
Cassa	0	0	0
TOTALE	**17.407**	**60.254**	**(42.847)**

La voce **Depositi bancari e postali** al 31 dicembre 2025 ammontano a complessivi Euro 16.720 migliaia in decremento per Euro 20.704 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I **mezzi equivalenti a disponibilità liquide** sono rappresentati da Time Deposit e Cash collect protection, strumenti finanziari che sono stati convertiti in liquidità nel corso dell'esercizio per Euro 22.143 migliaia per sopperire alle esigenze di cassa.

Per un maggior dettaglio relativo alla variazione si prega di visionare il rendiconto finanziario.

NOTA 10 – CREDITI COMMERCIALI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Crediti verso clienti	17.511	55.410	(37.899)
TOTALE	**17.511**	**55.410**	**(37.899)**

I **crediti verso clienti**, pari ad Euro 17.511 migliaia, ridotti per Euro 37.899 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, sono principalmente sorti a fronte di operazioni commerciali relative all'avanzamento delle commesse di produzione e dei servizi di refit e per riaddebiti di costi verso i fornitori che lavorano presso i cantieri di TISG. L'iscrizione in bilancio è effettuata al presumibile valore di realizzo. La variazione in diminuzione, oltre agli incassi dell'esercizio, è relativa agli accantonamenti di svalutazione credito dell'esercizio.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

in migliaia di Euro	31/12/2024	Acc.to a f.do	Utilizzo f.do	31/12/2025	Variazioni
Fondo Sval. crediti verso clienti	(1.035)	(10.427)	0	(11.462)	(10.427)
Fondo Sval. procedure concors.	(494)	0	0	(494)	0
TOTALE	**(1.529)**	**(10.427)**	**0**	**(11.956)**	**(10.427)**

Il fondo esistente a fine esercizio rappresenta una stima della probabilità di perdite future su crediti, fondata sull'esperienza maturata e sulla conoscenza della situazione creditizia delle controparti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare determinate posizioni creditorie. Nel corso dell'esercizio, anche a seguito dell'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi prima e poi nella prenotativa ex art.44 CCII, la Capogruppo ha proceduto a svalutare la maggior parte dei crediti verso i fornitori, a seguito degli accordi di saldo e stralcio in corso nei primi mesi del 2026 con gli stessi e anche le posizioni di crediti di commesse di produzione obsoleti e non più incassabili.

NOTA 11 – ALTRI CREDITI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Acconti a fornitori	8.094	8.640	(546)
Crediti verso controllanti	0	67	(67)
Crediti tributari	1.549	1.399	150
TOTALE	**9.643**	**10.106**	**(463)**

La voce **Acconti a fornitori**, pari ad Euro 8.094 migliaia al 31 dicembre 2025, decrementata per Euro 546 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, accoglie gli anticipi versati ai fornitori con i quali sono stati sottoscritti contratti di appalto per le commesse in corso di lavorazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce **Crediti verso imprese controllanti**, è pari a zero al 31 dicembre 2025, in riduzione di Euro 67 migliaia, e si riferiva a pagamenti effettuati da TISG per conto della controllante GC Holding S.p.A.

Crediti tributari: la voce, pari ad Euro 1.549 migliaia al 31 dicembre 2025, aumentata di Euro 150 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce essenzialmente al credito IVA annuale vantato da TISG e Celi verso l'Erario e ad un credito per IVA estera in attesa di rimborso per circa Euro 104 migliaia.

NOTA 12 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PER COMMESSE IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Attività per commesse in corso su ordinazione	1.234	108.096	(106.862)
Passività per commesse in corso su ordinazione	(173.175)	(17.183)	(155.992)
TOTALE	**(171.941)**	**90.913**	**(262.854)**

La voce **Attività per commesse in corso su ordinazione** comprende le commesse il cui stato avanzamento presenta un valore superiore rispetto a quanto fatturato al committente in acconto.

La voce **Passività per commesse in corso su ordinazione** comprende le commesse per le quali il valore degli acconti fatturati al committente risultano essere superiori allo stato avanzamento lavori.

La variazione dell'esercizio è stata impattata dalle irregolarità contabili evidenziate nel paragrafo sulla continuità della presente relazione, risalenti anche negli esercizi passati. Dalla corretta ricostruzione dell'avanzamento delle commesse e dalla puntuale quantificazione degli extra costi sostenuti e da sostenere, è risultato che:

- i budget dei costi venivano sottostimati o tenuti artificiosamente più bassi di quelli reali, e quindi tutte le commesse di vendita yacht, rispetto al prezzo pattuito di vendita, nella realtà si trovano con una marginalità negativa;
- Il calcolo dell'avanzamento delle commesse, gestito fuori sistema, veniva impropriamente aggiustato, girocontando i costi sostenuti alle commesse che avevano acconti fatturati ai committenti più alti dell'avanzamento lavori, facendo risultare così che le maggior parte delle commesse avesse una percentuale di avanzamento dei ricavi più alta degli acconti;
- La Capogruppo non ha mai incluso i costi diretti e indiretti del personale dedicato alla produzione nei budget costi, mentre in fase di calcolo dell'avanzamento delle commesse, nei costi sostenuti venivano considerati anche tali costi diretti del personale interno, aumentando impropriamente di fatto la percentuale di avanzamento dei ricavi.

Quanto sopra ha comportato che nella realtà tutte le commesse, già dalla fine del 2024, presentavano un avanzamento dei ricavi inferiore agli acconti fatturati e quindi la Società avrebbe dovuto esporre, (così come risulta anche al 31 dicembre 2025), passività più alte delle attività per commesse in corso, vale a dire che gli acconti fatturati e incassati dai committenti, ancora non erano e non sono diventati ricavi nel rispetto della percentuale di completamento.

Successivamente, la Società, nel rispetto dello IAS 8 par.43 e 44, risultando impraticabile in maniera puntuale, se non attraverso presunzioni e stime importanti, la correzione degli errori e irregolarità nel calcolo dell'avanzamento delle commesse retrospettivamente all'inizio dell'esercizio 2024, ha effettuato il *restatement* nei saldi di apertura dell'esercizio 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nella tabella sottostante si evidenziano gli impatti comparativi.

In migliaia di Euro	31/12/2025	01/01/2025	31/12/2024
Attività per commesse in corso su ordinazione	1.234	18.728	108.096
Passività per commesse in corso su ordinazione	(173.175)	(229.974)	(17.183)
TOTALE	**(171.941)**	**(211.246)**	**90.913**

Pertanto, l'effetto della riesposizione della voce netta di attività e passività per commesse in corso di ordinazione ha generato un effetto sulle perdite a nuovo del patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2025 pari a Euro 302.159 migliaia.

Riportiamo di seguito lo sviluppo della voce al 31 dicembre 2025 per gli yacht in corso su ordinazione:

in migliaia di Euro 31/12/2025	Valore contratti	Avanzamento contratti	Acconti fatturati	Importo netto attività
Commesse Yacht	982.908	461.472	(633.413)	(171.941)
Commesse Refitting	49.487	49.487	(49.487)	0
Totale	**1.032.395**	**510.959**	**(682.900)**	**(171.941)**

Inoltre, a seguito del fatto che tutte le commesse di vendita navi fossero con una marginalità negativa, rispetto al prezzo di vendita, in ossequio allo IAS37 per i contratti onerosi, è stato stanziato il relativo fondo per *loss contract* tra i fondi e rischi del passivo per Euro 55.249 migliaia, con i relativi effetti di riesposizione al 1° gennaio 2025. Inoltre è stato stanziato un ulteriore fondo di Euro 18.500 migliaia, come migliore stima per tenere in considerazione i costi diretti del personale di produzione e gli ammortamenti per gli anni necessari a finire le commesse, storicamente non inclusi nei budget costi e non considerati negli avanzamenti.

NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO

La voce in oggetto risulta composta come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	1.237	(1.237)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	20.680	8.973	11.707
TOTALE	**20.680**	**10.210**	**10.470**

La voce **Materie prime, sussidiarie e di consumo** è pari a zero, decrementata per un importo di Euro 1.237 migliaia rispetto all'esercizio 2024, in quanto relativa solo a materiali di consumo direttamente utilizzati nelle commesse.

La voce **Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati** al 31 dicembre 2025 risulta pari ad Euro 20.680 migliaia, al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 6.864 migliaia, stanziato nel corso del 2025. Il valore lordo comprendere lo scafo di uno yacht di 47 metri a vela, acquisito all'interno del complesso aziendale Perini Navi S.p.A., per circa Euro 2.589 migliaia, interamente svalutato visto le difficili probabilità di vendita, Euro 7.775 migliaia per la realizzazione del nuovo iconico Yacht Picchiotti 24 metri, svalutato per Euro 4.275 migliaia, sulla base del contratto di vendita concluso nei primi mesi di maggio ad un prezzo inferiore i costi sostenuti, per Euro 7.268 migliaia per barche cedute nel corso dei primi mesi del 2026 e per Euro 9.390 migliaia relativi a commesse in costruzione interna, per cui non risultano ancora individuati e stipulati specifici contratti di vendita.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 14 – ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Di seguito risulta rappresentata la composizione delle altre attività correnti:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Crediti verso enti previdenziali e tributari	545	49	496
Verso altri	126	462	(336)
Risconti attivi	1.556	4.358	(2.802)
TOTALE	**2.227**	**4.869**	**(2.642)**

Crediti verso enti previdenziali e tributari: pari ad Euro 545 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono essenzialmente a ritenute su interessi attivi e ad anticipi dei contributi INAIL per Euro 115 migliaia relativi alla Capogruppo e per Euro 430 migliaia crediti di natura tributaria per TISG Turchia.

Crediti verso altri: la voce, pari ad Euro 126 migliaia al 31 dicembre 2025, in decremento di Euro 336 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, comprende una serie di altre posizioni creditorie verso il Ministero.

La voce **Risconti attivi**, pari ad Euro 1.556 migliaia, si riferisce principalmente alla determinazione della competenza economica dei costi di assicurazione del cantiere, delle builder risk degli yacht in produzione e delle fidejussioni bancarie e la variazione in diminuzione per Euro 2.802 migliaia è legata alla corretta imputazione per competenza sugli anni di tali costi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

NOTA 15 – PATRIMONIO NETTO

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 22 aprile 2025 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha deliberato di distribuire agli azionisti dividendi pari a 0,245 euro per azione per un importo complessivo pari a Euro 12.985 migliaia. La restante parte del risultato di esercizio, pari a circa Euro 19.324 migliaia è stata portata a nuovo.

Di seguito si espone la composizione del Patrimonio netto di Gruppo:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Capitale Sociale	26.500	26.500	0
Riserva Sovrapprezzo Azioni	45.431	45.431	0
Riserva Legale	5.300	5.300	0
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(293.885)	33.868	(327.753)
Riserva di traduzione	(522)	(30)	(492)
Utile (Perdita) del periodo	(170.918)	33.894	(204.812)
TOTALE	**(388.094)**	**144.963**	**(533.057)**

Al 31 dicembre 2025 il **Capitale Sociale** di TISG S.p.A. risulta pari ad Euro 26.500 migliaia è composto da 53.000.000 azioni del valore nominale di Euro 0,5 ad azione, interamente sottoscritto e versato.

La riduzione del patrimonio netto di Euro 533.057 migliaia per arrivare al saldo di Euro 388.094 migliaia negativo, è dovuto principalmente:

- alla perdita dell'esercizio 2025 per Euro 170.918 migliaia;
- all'effetto restatement in base allo IAS 8 par. 43 e 44 sulle perdite a nuovo di esercizi precedenti, per gli effetti negativi delle irregolarità contabili, connesse all'avanzamento dei lavori in corso sulle commesse e della rilevazione dei *loss contract*, a causa della marginalità negativa di tutte le commesse in corso per Euro 399.551 migliaia;
- al dividendo versato per Euro 12.985 migliaia a seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 22 aprile 2025;
- alla costituzione della Riserva di rivalutazione IAS16 a *fair value* della categoria terreni e fabbricati per Euro 51.443 migliaia, al netto dell'effetto fiscale differito;
- alla variazione della riserva OCI per le rilevazioni IAS19;
- all'azzeramento della riserva cash flow hedge per la chiusura dei derivati IRS.
- Alla variazione della riserva da traduzione

Qui sotto la tabella di dettaglio delle altre riserve e risultati portati a nuovo:

Altre Riserve	31.12.2025
Riserva UTILI TYG avanzo fusione da concambio	242
Riserva CAPITALE TYG avanzo fusione da concambio	701
Riserva IAS FTA	2.995
Riserva IAS OCI	(81)
Riserva Cash Flow Hedge	0
Riserva negativa da Fusione TYG S.r.l.	(146)
Riserva Rivalutazione IAS16	51.443

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Utili/perdite a nuovo	(348.422)
Utili/Perdite portati a nuova transazione IAS	(528)
Altre riserve	(89)
Totale	**(293.885)**

L'**Utile per azione** base è determinato come rapporto tra il risultato del periodo di pertinenza del Gruppo e il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'anno.

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto	(170.918)	33.894 €
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	(170.918)	33.894 €
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione	53.000	53.000
Utile per azione ordinaria	**(3,23)**	**0,64 €**
Numero medio di azioni ordinarie rettificato	53.000	53.000
Utile diluito per azione ordinaria	**(3,23)**	**0,64 €**

NOTA 16 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione e composizione dei fondi rischi ed oneri dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025:

MOVIMENTAZIONE FONDI RISCHI					
In migliaia di Euro	31/12/2024	Acc.to	Utilizzo	31/12/2025	Delta
Fondo rischi legali, fiscali e giuslavoristici	2.324	2.614	(903)	4.035	1.711
Fondo garanzia imbarcazioni	3.856	0	(605)	3.251	(605)
Fondo contratti onerosi commesse	0	74.794	0	74.794	74.795
TOTALE	**6.180**	**77.408**	**(1.508)**	**82.080**	**75.900**

Fondo cause civili
Il fondo raccoglie la stima degli oneri derivanti dai procedimenti minacciati o in corso di natura civile, richieste stragiudiziali, risarcimento danni e rischi di natura tributaria, la manifestazione è ritenuta probabile e sono relativi alla Capogruppo.

La determinazione della movimentazione del fondo è avvenuta sulla base delle informazioni disponibili al momento di predisposizione del bilancio in applicazione di quanto stabilito dal principio internazionale IAS 37. Il fondo al 31 dicembre 2025 e l'accantonamento dell'esercizio sono relativi a:

Silver Trend
Tisg ha vinto il giudizio di primo grado vedendo rigettate le domande di Silver Trend e quest'ultima condannata al pagamento delle spese legali (non pagate).
Quindi Silver Trend ha appellato la decisione di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, e al 31.12.2024 la causa era in riserva decisionale dall'Ottobre 2023.
In data 23.01.2025 è stata emessa la Sentenza d'appello, che ha riformato integralmente la decisione di primo grado, condannando Tisg a pagare a Silver Trend l'importo di Euro 1.231 migliaia compresi interessi e spese legali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tisg ha subito proposto ricorso per Cassazione avverso la Sentenza di secondo grado ed ha chiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza della Corte d'Appello di Bari, come concessa.
Si è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione.

Ellepi
È stato opposto davanti il Tribunale di Massa il decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo conseguito dall'assicuratore storico del cantiere navale per mancato pagamento di premi fidejussori per Euro 410 migliaia.
Esistendo la debitoria, si è tentato di contrastare la stessa invocando la prescrizione estintiva di tale diritto di credito.
La prima udienza sarà il 24.11.2026.

FGI
Si tratta della causa in prevenzione introdotta contro il broker FGI, che lamenta il mancato pagamento di provvigioni per circa Euro 1.800 migliaia. La causa è stata volutamente introdotta davanti al Tribunale di Massa, per i tempi ristretti della "prevenzione" e per la prevedibile (avvenuta) eccezione di incompetenza di controparte, che "allungherà" (TISG vi aderirà) i tempi del contenzioso. FGI ha preferito far valere il proprio diritto di credito in via riconvenzionale in questo giudizio anziché con un separato procedimento monitorio.
La prossima udienza è fissata il 17.7.2026, e la Società sta cercando di trovare un accordo transattivo.

Altre
È stato poi considerato in questo fondo l'importo di Euro 526 migliaia relativo a contenziosi con due dipendenti e con l'INPS per la rivalsa dei contributi non pagati ad un subappaltatore.

Fondo garanzia yacht
Tale fondo accoglie gli accantonamenti calcolati a fronte del probabile onere futuro che la Capogruppo ha stimato di dover sostenere per riparazioni in garanzia. Per la copertura del rischio di eventuali interventi in garanzia da effettuare sugli yacht già consegnati o ancora in costruzione, TISG ha tenuto in considerazione anche la copertura assicurativa propria e dei propri fornitori.

Fondo contratti onerosi commesse (*loss contract*)

A seguito della ricostruzione puntuale, eliminando le irregolarità contabili, di tutti i budget dei costi per le commesse yacht in corso, il risultato ha evidenziato una marginalità negativa per tutte le commesse yacht rispetto al prezzo di vendita. Pertanto, nel rispetto dello IAS37 per i contratti onerosi, è stato stanziato il relativo fondo per *loss contract* per Euro 56.295 migliaia.
La Capogruppo, nel rispetto dello IAS 8 par.43 e 44, risultando impraticabile in maniera puntuale, se non attraverso presunzioni e stime importanti, la correzione degli errori e irregolarità nel calcolo dell'effetto *loss contract,* retrospettivamente all'inizio dell'esercizio 2024, ha effettuato il restatement nei saldi di apertura dell'esercizio 2025.

Nella tabella sottostante si evidenziano tali impatti comparativi.

in migliaia di Euro	31/12/2025	01/01/2025	31/12/2024
Fondo contratti onerosi commesse in corso	56.295	97.393	0
TOTALE	**56.295**	**97.393**	**0**

Pertanto, l'effetto della riesposizione di tale voce ha generato un accantonamento imputato alle perdite a nuovo del patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2025 pari a Euro 97.393 migliaia e un rilascio del fondo al

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

31 dicembre 2025 pari a Euro 42.144 migliaia e l'effetto poi su tale posta del consolidamento dei costi della controllata Celi per Euro 1.046 migliaia.

Inoltre è stato stanziato un ulteriore componente del fondo *loss contract* per Euro 18.500 migliaia, come migliore stima per tenere in considerazione i costi diretti del personale di produzione e gli ammortamenti per gli anni necessari a finire le commesse, storicamente non inclusi nei budget costi di commessa.

NOTA 17 – IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito la movimentazione netta tra imposte differite attive e passive:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Fondo rischi e oneri	4.019	1.463	2.556
Fondo svalutazione crediti	2.455	0	2.455
Altre	533	2.797	(2.264)
Imposte differite attive	**7.007**	**4.260**	**2.747**

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ammortamenti IAS	2.682	3.004	(322)
Rivalutazione Immobili IAS16	19.907	1.952	17.955
Marchi	541	0	541
Imposte differite passive	**23.130**	**4.956**	**18.174**
Importo netto	**(16.123)**	**(696)**	**(15.427)**

L'incremento di Euro 15.427 migliaia al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio 2024, si riferisce principalmente all'effetto netto tra:

- aumento fondo imposte differite per la rivalutazione dei Fabbricati e terreni nel rispetto degli IAS16 per Euro 19.907 migliaia;
- rilascio fondo imposte differite per la svalutazione del marchio Perini per Euro 1.411 migliaia;
- aumento crediti per imposte anticipate per i fondi rischi cause civili, garanzia commesse e fondo svalutazione crediti per Euro 5.011 migliaia.

Le Società del Gruppo, nel rispetto dello IAS 12, non hanno stanziato imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate pari a circa Euro 175.000 migliaia, anche sugli esercizi fiscali pregressi, in attesa di asseverazione ed omologa finale del Piano Industriale 2026-2031.

NOTA 18 – FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

Di seguito si espone la composizione del fondo benefici ai dipendenti:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Passività per benefici ai dipendenti	803	880	(77)
TOTALE	**803**	**880**	**(77)**

I benefici a favore dei dipendenti, che rientrano secondo la disciplina italiana nel trattamento di fine rapporto (T.F.R.), vengono considerati dallo IAS 19 come "benefici successivi al rapporto di lavoro"; rappresentano piani pensionistici del tipo a "benefici definiti" e sono pertanto soggetti alla valutazione attraverso la metodologia attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 19 – PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti verso Banche a lungo termine	0	48.964	(48.964)
Lease liabilities - Autovetture quota a lungo termine	1.961	1.895	66
Lease liabilities - Impianti e Macchinari quota a lungo termine	1.061	1.776	(715)
Lease liabilities - Fabbricati concessione demaniale quota a lungo termine	7.156	7.518	(362)
TOTALE	**10.178**	**60.153**	**(49.975)**

La voce **debiti verso banche a lungo termine**, pari a zero, rappresenta la quota in scadenza oltre 12 mesi dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti dalla Capogruppo.

Nel corso del 2025 sono stati perfezionati dalla Capogruppo nuovi finanziamenti a medio-lungo termine:

- un finanziamento ipotecario, con un Pool di 7 banche, garantito SACE, della durata di 7 anni, per un importo massimo complessivo pari a Euro 150 Mln, del quale nel corso del primo semestre 2025 sono stati erogati Euro 115.000 migliaia (tasso variabile Euribor 3 mesi + 2,35% spread). Il saldo al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 107.618 migliaia, ridotto per il rimborso delle rate capitali e interessi e la rilevazione al costo ammortizzato a fine esercizio;
- un finanziamento a medio lungo termine da Credem da Euro 10.000 migliaia, rimborsato nell'esercizio per Euro 3.500 migliaia e quindi con un saldo residuo di Euro 6.500 migliaia, riclassificato tra le passività correnti a seguiti dell'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi e della successiva prenotativa ex art.44 CCII, il mancato pagamento dei rimborsi delle rate nel 2026 e la richiesta alle banche di moratoria e stand still, in attesa di definizione di una manovra finanziaria;

Con il nuovo finanziamento in Pool di cui sopra sono stati rimborsati quelli esistenti per Euro 59.693 migliaia, nello specifico:

- parzialmente il Debito in Pool tra Unicredit e Deutsche Bank per Euro 18.831 migliaia (di cui Euro 14.107 migliaia erano la parte a lungo termine),
- integralmente il Finanziamento MPS per Euro 6.267 migliaia, di cui Euro 4.667 migliaia erano la parte a lungo termine,
- integralmente il Finanziamento MPS Capital per Euro 27.780 migliaia, di cui Euro 23.291 migliaia era la parte a lungo termine
- parzialmente il Finanziamento Banca Intesa per Euro 815 migliaia (solo la parte a breve termine),
- interamente il Finanziamento Credit Agricole per Euro 6.000 migliaia, che era tutto a lungo termine.

Il Finanziamento in Pool garantito SACE da 115 milioni di Euro, prevede il rispetto di covenants finanziari (PFN/EBITDA minore o uguale a 2,5 e PFN/Mezzi Propri minore o uguale a 1) che, con i risultati al 31 dicembre 2025, non vengono rispettati, e unitamente al mancato pagamento della rata del 31 marzo 2026 e 30 giugno 2026 e le condizioni in cui versa la Società ex art.2447 c.c., determinano l'avveramento delle condizioni per il verificarsi degli eventi di risoluzione, recesso e decadenza dal beneficio dal contratto di finanziamento e pertanto è stato riclassificato tra le passività correnti.

Lo stesso Finanziamento a medio lungo termine prevede contrattualmente dei *negative pledge,* sulla base dei quali TISG non può costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulla Società e/o sulle altre società del Gruppo ovvero su tutti o alcuni dei beni ed assets di proprietà del Gruppo o di cui sia il superficiario (inclusi, inter alia, i marchi aziendali, partecipazioni, conti correnti, depositi, le Concessioni, ecc.), salvo eccezioni ben identificate.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività finanziarie correnti e non correnti con indicazione della scadenza:

Classificazione	Saldo Contabile	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamento Pool (Unicredit - Deutsche Bank)	210	210	0	-
Finanziamento Banca Intesa	690	690	0	-
Finanziamento Pool garantito SACE	107.618	107.618	0	0
Finanziamento Credem	6.500	6.500	0	-
Linee anticipi a breve Credem e MPS	20.553	20.553	0	0
Debito Right Of Use	11.393	1.215	4.947	5.231
Totale	**146.694**	**136.786**	**4.947**	**5.231**

Le voci **Lease liabilities – Autovetture**, **Lease liabilities – Impianti e Macchinari** e **Lease liabilities – Fabbricati in leasing**, pari rispettivamente ad Euro 1.961 migliaia ed Euro 1.091 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono alla parte a lungo dell'indebitamento finanziario legato all'applicazione del principio contabile IFRS 16 della Capogruppo.

Le **Lease liabilities – Fabbricati in concessione demaniale**, pari ad Euro 7.156 migliaia al 31 dicembre 2025, rappresentano la quota oltre l'esercizio del valore attuale del debito da corrispondere all'Autorità Portuale in applicazione del principio contabile IFRS 16 per la concessione del compendio demaniale sito in Marina di Carrara, La Spezia e falegnameria di Viareggio della Capogruppo.

NOTA 20 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre passività non correnti:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Passività non correnti verso Erario	0	2.714	(2.714)
TOTALE	**0**	**2.714**	**(2.714)**

La voce **Passività non correnti verso Erario** è pari a zero e si è ridotta di Euro 2.714 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, in quanto il debito tributario della Capogruppo, relativo alla rideterminazione del beneficio fiscale "patent box", in fase di pagamento rateizzato, è stato girocontato ai debiti tributari correnti.

NOTA 21 – DEBITI COMMERCIALI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti verso fornitori entro l'anno successivo	186.098	121.877	64.221
TOTALE	**186.098**	**121.877**	**64.221**

Debiti verso fornitori: la voce, pari ad Euro 186.098 migliaia al 31 dicembre 2025, presenta un incremento di Euro 64.221 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, derivante da i) un aumento dei plafond chiesti a Istituti finanziari per il reverse factoring e confirming per la Capogruppo, che ha portato a dilazionare le scadenze dei

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

fornitori, ii) un aumento dello scaduto fornitori non pagato, legato alle difficoltà finanziarie iniziate già nel 2025 e poi sfociate nella crisi evidenziata nel paragrafo della continuità della presente Relazione.

Non vi sono debiti scaduti da più di 5 anni.

La componente della voce debito relativo alle posizioni verso i vari factor (per gli strumenti finanziari di reverse factoring e confirming con i fornitori) o altri enti per carte di credito ammonta al 31 dicembre 2025 a Euro 88.415 migliaia.

Nel corso dei primi mesi del 2026 e l'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi prima e poi con la prenotativa ex art.44 CCII, la Società ha cominciato a negoziare accordi con i fornitori di saldo e stralcio dei loro crediti e le posizioni verso i factor sono in negoziazione all'interno del tavolo con il ceto bancario.

NOTA 22 – ALTRI DEBITI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti v/istituti previdenziali	13.522	3.289	10.233
Debiti verso Erario	26.308	24.247	2.061
Altri debiti	790	4.603	(3.813)
TOTALE	**40.620**	**32.139**	**8.481**

La voce **Debiti verso istituti previdenziali**, pari ad Euro 13.522 migliaia al 31 dicembre 2025, incrementato di Euro 10.233 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce al debito per contributi a carico del Gruppo dovuti all'INPS, all'INAIL, ai debiti verso Fasi e Previndai, debiti verso il Fondo Integrativo Cometa ed altri fondi minori del mese di dicembre e arretrati non pagati, di cui in parte a ruolo per cui si è interrotta la rateizzazione. Con il ricorso accettato della prenotativa ex art.44 CCII, propedeutica poi ad un Piano di Risanamento omologato, è intenzione della Capogruppo, proporre all'INPS una transazione o rateizzazione per tutti i debiti maturati e scaduti, e pagare gli importi degli altri enti scaduti, mentre per Celi (in CNC) si provvederà a proporre una rateizzazione dei debiti scaduti.

La voce **Debiti verso Erario e IMU**, pari ad Euro 26.308 migliaia al 31 dicembre 2025, accoglie principalmente i debiti verso Erario per IRES, IRAP dell'anno 2024 non versati, ritenute IRPEF non pagate e scadute per i mesi da marzo 2025 a fine esercizio, gli importi del piano di rateizzo legato alla rideterminazione del beneficio fiscale "patent box", comprese le rate di cui si è interrotto il pagamento, le imposte correnti IRES e IRAP del 2025 e un debito per IMU di Massa Carrara relativo ad anni pregressi, già rateizzato. Con il ricorso accettato della prenotativa ex art.44 CCII, propedeutica poi ad un Piano di Risanamento omologato è intenzione della Capogruppo e di Celi, proporre All'Agenzia delle Entrate una transazione fiscale per tutti i debiti erariali scaduti e non pagati a ruolo e non a ruolo e un accordo di rateizzazione con il Comune di Carrara per l'IMU.

La voce **Altri debiti**, pari ad Euro 790 migliaia al 31 dicembre 2025, comprende principalmente:

- euro 106 migliaia per versamenti ricevuti su un conto corrente dedicato, per gestire le spese correnti di un motor yacht di 140 metri attualmente soggetto a decreto di congelamento, come previsto dai regolamenti della Comunità Europea. Il bene, in possesso del Demanio, è stato affidato a TISG che sullo stesso sta, tra l'altro, realizzando importanti interventi di refit;
- altri debiti della controllata TISG Turchia per la differenza.

NOTA 23 – PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti verso Banche a breve termine	135.571	11.632	123.939
Lease liabilities - Autovetture quota a breve termine	358	358	0
Lease liabilities - Impianti e Macchinari quota a breve termine	543	542	1
Lease liabilities - Fabbricati concessione demaniale quota a breve termine	315	76	239
TOTALE	**136.786**	**12.608**	**124.178**

La voce **Debiti verso banche a breve termine**, pari ad Euro 135.571 incrementata per Euro 123.939 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, racchiude i finanziamenti a medio lungo termine della Capogruppo, riclassificati come correnti, a seguito dell'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi e successivamente la prenotativa ex art.44 CCII, il mancato rispetto dei covenants finanziari, il mancato rimborso delle rate nel 2026 e la richiesta di moratoria e stand still con il ceto bancario, nonchè delle linee di credito a breve non rimborsate per Euro 20.553 migliaia verso Credem e Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Le voci **Lease liabilities – Autovetture**, **Lease liabilities – Impianti e Macchinari**, pari rispettivamente ad Euro 358 migliaia ed Euro 543 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono alla parte a breve dell'indebitamento finanziario legato all'applicazione del principio contabile IFRS 16 della Capogruppo.

La voce **Lease liabilities – Fabbricati in concessione demaniale**, pari ad Euro 315 migliaia, si riferiscono alla quota a breve dei debiti per le concessioni demaniali di Marina di Carrara, La Spezia e Viareggio in applicazione del principio contabile IFRS 16 della Capogruppo.

NOTA 24 – ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ratei passivi	238	597	(359)
Altri debiti entro l'anno successivo	8.083	6.065	2.018
TOTALE	**8.321**	**6.662**	**1.659**

La voce **Altri debiti** pari ad Euro 8.083 migliaia al 31 dicembre 2025, aumentata per 2.018 migliaia rispetto al precedente esercizio 2024, si riferisce ai debiti verso i dipendenti per stipendi, note spese, ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2025 delle società del Gruppo.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

NOTA 25 – RICAVI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	232.952	365.425	(132.473)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	49.078	40.678	8.400
Totale ricavi operativi	**282.030**	**406.103**	**(124.073)**
Altri ricavi e proventi	14.609	25.176	(10.570)
Provvigioni	(1.500)	(7.214)	5.717
TOTALE	**295.139**	**424.065**	**(128.926)**

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** pari ad Euro 232.952 migliaia al 31 dicembre 2025, sono diminuiti rispetto al precedente esercizio per Euro 132.473 migliaia alla luce della difficoltà riscontrata nell'acquisizione di nuove commesse e per il rallentamento dell'avanzamento di quelle in corso. Come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione, le variazioni dei lavori in corso su ordinazione sono impattate anche dalle irregolarità contabili che hanno evidenziato una marginalità negativa per tutti gli yacht in corso di costruzione e uno storno di ricavi, in quanto l'avanzamento delle commesse era inferiore a quello mostrato nelle precedenti situazioni contabili dei periodi intermedi del 2025 e almeno nell'esercizio precedente. Tali effetti sono stati riesposti ai sensi dello IAS 8 par.43 e 44 al 1° gennaio 2025 e pertanto gli effetti iniziali relativi ad esercizi pregressi sono imputati a perdite a nuovo nel patrimonio netto per Euro 302.159 migliaia. Al 31 dicembre 2025, poi c'è un effetto positivo dell'avanzamento netto tra attività e passività da commesse in corso di Euro 49.078 migliaia.
Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi operativi per segmento produttivo:

in migliaia di Euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazioni**
Produzione e vendita Yacht (Shipbuilding)	264.963	364.295	(99.332)
incidenza su totale ricavi della gestione	*94%*	*90%*	
Attività di Refit	17.067	41.808	(24.741)
incidenza su totale ricavi della gestione	*6%*	*10%*	
Ricavi della gestione	**282.030**	**406.103**	**(124.073)**

Gli **Altri ricavi e proventi**, pari ad Euro 14.609 migliaia al 31 dicembre 2025, si compongono principalmente come segue:

- **Risarcimenti assicurativi** per un importo di Euro 5.072 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono a rimborsi riconosciuti nell'esercizio 2025 dalle compagnie assicurative, principalmente relativi a sinistri e danni sulle imbarcazioni in corso di costruzione.
- **Altri ricavi** per un importo di Euro 7.183 migliaia derivante dalla gestione delle costruzioni in essere, fanno riferimento a tutti i proventi non direttamente riconducibili alla vendita delle imbarcazioni.
- **Sopravvenienze attive** per Euro 1.978 migliaia al 31 dicembre 2025, che si riferiscono principalmente a proventi di natura straordinaria realizzati a seguito della conclusione positiva di alcuni contenziosi attivi, o stralcio di posizioni a debito.

Le **Provvigioni passive**, iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025 per Euro 1.500 migliaia, fanno riferimento all'attività di intermediazione di alcuni tra i principali broker del settore, che collaborano da anni con la Società per procacciare clienti ed alle *royalties* maturate nei confronti di Automobili Lamborghini nel corso del 2025 per l'utilizzo in esclusiva del marchio Lamborghini.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 26 – MATERIE PRIME, COMPONENTI E BENI DI CONSUMO

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(108.578)	(94.761)	(13.817)
Noleggi a breve termine	(2.207)	(2.623)	416
Variazioni delle rimanenze di materie prime	(1.237)	(17)	(1.220)
Variazione rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	11.186	1.337	9.849
TOTALE	**(100.836)**	**(96.064)**	**(4.772)**

La voce **Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, al 31 dicembre 2025 pari ad Euro 108.578 migliaia, in aumento rispetto al precedente esercizio 2024 per Euro 13.817 migliaia, accoglie tutti i costi relativi all'approvvigionamento di materiali necessari allo sviluppo delle attività produttive.
L'incremento, nonostante il calo dei ricavi e dei minori avanzamenti delle commesse in corso, evidenzia come ci siano stati extra costi per necessità di materie prime, non ribaltati sui clienti che hanno causato una marginalità negativa sulle commesse in corso. La voce include anche l'effetto nell'esercizio del rilascio del Fondo rischi contratti onerosi per cui è stato fatto il restatement al 1° gennaio 2025 per Euro 42.144 migliaia e l'ulteriore stanziamento per loss contract per i costi diretti del personale e ammortamenti a finire per il completamento delle commesse per Euro 18.500 migliaia.

I **Noleggi a breve termine**, pari ad Euro 2.207 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono a tutti i costi sostenuti per il noleggio di attrezzature, muletti, ponteggi per determinati brevi periodi strettamente legati ad esigenze produttive, soprattutto nell'ambito dei servizi di refit.

La voce **Variazioni delle rimanenze di materie prime**, che rappresenta al 31 dicembre 2025 un saldo negativo per Euro 1.237 migliaia, è in aumento rispetto al precedente esercizio di 1.220 migliaia.

La **Variazione dei prodotti finiti e semilavorati**, presenta un saldo positivo pari ad Euro 11.186 migliaia al 31 dicembre 2025, dovuto principalmente ai costi sostenuti per la realizzazione di imbarcazioni costruite internamente dalla Capogruppo per le quali è in previsione una futura vendita. L'incremento è legato a tre nuove imbarcazioni con lavorazioni avanzate che erano nei lavori in corso, per cui il cliente ha deciso di non concludere la vendita. Tali imbarcazioni oggi sono a magazzino semilavorati in attesa della individuazione del nuovo cliente. Il valore è esposto al netto dell'accantonamento di un fondo svalutazione di Euro 6.864 migliaia per un'imbarcazione ceduta ad un valore inferiore dei costi cumulati e un'imbarcazione Perini in magazzino dal 2022.

NOTA 27 – COSTI PER LAVORAZIONI ESTERNE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Lavorazioni varie esterne	(164.155)	(154.182)	(9.973)
TOTALE	**(164.155)**	**(154.182)**	**(9.973)**

La voce **Costi per lavorazioni esterne**, pari ad Euro 164.155 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento di Euro 9.973 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce alle attività di produzione gestite in outsourcing da aziende specializzate nel settore della nautica, sia terze che appartenenti al Gruppo TISG.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In particolare si riferiscono a servizi di carpenteria navale, arredi chiavi in mano di yacht e superyacht, lavorazioni elettriche, idrauliche e allestimenti di interni ed esterni degli yacht.

L'incremento, nonostante il calo dei ricavi e dei minori avanzamenti delle commesse in corso, evidenzia come ci siano stati extra costi per tali lavorazioni, non ribaltati sui clienti, che hanno causato una marginalità negativa sulle commesse in corso.

NOTA 28 – PRESTAZIONI E CONSULENZE TECNICHE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Prestazioni e Consulenze varie	(57.894)	(19.329)	(38.565)
Consulenze legali, fiscali e notarili	(987)	(775)	(212)
Spese di revisione	(104)	(102)	(2)
TOTALE	**(58.985)**	**(20.206)**	**(38.779)**

La voce **Prestazioni e consulenze varie**, pari ad Euro 57.894 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta incrementata rispetto al precedente esercizio 2024 per Euro 38.565 migliaia a fronte di un maggior numero di fasi progettuali dei nuovi mega yacht affidate a designers ed architetti esterni e conferma, nonostante il calo dei ricavi e dei minori avanzamenti delle commesse in corso, come ci siano stati extra costi per tali attività, non ribaltati sui clienti, che hanno causato una marginalità negativa sulle commesse in corso.

Nella voce **Consulenze legali, fiscali e notarili**, pari ad Euro 987 migliaia al 31 dicembre 2025, sono riportati i costi sostenuti per la gestione delle attività legali, la gestione giuslavorista, le consulenze in merito alla disciplina IVA di settore, nonché le spese per gli atti notarili relativi a tutti i contratti di compravendita di yacht, operazioni straordinarie ed altro. La voce risulta aumentata rispetto al precedente esercizio 2024 per Euro 212 migliaia.

Nella voce **Spese di revisione**, pari ad Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2025, sono riportati i costi sostenuti per la revisione legale dei conti e per la revisione limitata della dichiarazione non finanziaria.

NOTA 29 – ALTRI COSTI PER SERVIZI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Spese di trasporto	(186)	(170)	(16)
Spese di manutenzione	(31)	(45)	14
Vigilanza	(567)	(505)	(62)
Costi di ricerca	(114)	(5)	(109)
Spese varie amministrative	(820)	(2.341)	1.521
Utenze	(3.795)	(3.258)	(537)
Assicurazioni di cantiere e delle imbarcazioni	(5.218)	(3.300)	(1.918)
Spese di pulizia e smaltimento rifiuti	(590)	(464)	(126)
Servizi vari ai dipendenti	(456)	(518)	62
Spese di pubblicità e rappresentanza	(2.231)	(1.308)	(923)
Spese e commissioni bancarie	(686)	(341)	(345)
Carburanti	(14)	(13)	(1)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Spese di telefonia	(121)	(130)	9
Interventi software	(26)	(1)	(25)
Compensi e rimborsi spese Amministratori	(846)	(803)	(43)
Compensi Collegio Sindacale	(23)	(32)	9
Organismo di Vigilanza	(27)	(27)	0
Altre spese	(180)	(669)	489
TOTALE	**(15.931)**	**(13.930)**	**(2.001)**

I **Costi per utenze**, pari ad Euro 3.795 migliaia al 31 dicembre 2025, sono aumentati per Euro 537 migliaia rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente all'aumento del prezzo della commodity.

I **Servizi di pubblicità e rappresentanza**, pari ad Euro 2.231 migliaia al 31 dicembre 2025, sono incrementati per Euro 923 migliaia rispetto al precedente esercizio 2024, si riferiscono alle attività di promozione ed eventi, in particolare il Monaco Yacht Show 2025.

Le **Assicurazioni di cantiere e delle imbarcazioni**, pari ad Euro 5.218 migliaia al 31 dicembre 2025, aumentate per Euro 1.918 migliaia rispetto al precedente esercizio, fanno riferimento a tutte le assicurazioni di cantiere e delle imbarcazioni in capo al Gruppo.

Le **Spese varie amministrative**, pari ad Euro 820 migliaia al 31 dicembre 2025, sono decrementate per Euro 1.521 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 30 – COSTO DEL PERSONALE

La voce in oggetto rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente di TISG; è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico del Gruppo, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie.

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Per il personale	(31.767)	(30.502)	(1.265)
Oneri sociali	(10.754)	(9.476)	(1.278)
Trattamento di fine rapporto	(2.133)	(1.790)	(343)
Altri costi	(2.168)	(2.147)	(21)
TOTALE	**(46.822)**	**(43.915)**	**(2.907)**

Il numero medio nel 2025 dei dipendenti del Gruppo è pari a 712 come di seguito riportato:

Numero medio	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	25	23
Impiegati	359	385
Operai	328	305
TOTALE	**712**	**713**

Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2025 è pari a 696 suddivisi come di seguito riportato:

Numero puntuale	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	26	25
Impiegati	367	408
Operai	303	315
TOTALE	**696**	**748**

L'aumento del costo, nonostante la diminuzione del personale è legata principalmente all'inserimento di persone più specializzate con costi più alti, rispetto a quelle uscite.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 31 – ALTRI COSTI OPERATIVI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Accantonamento per rischi	(2.579)	(3.314)	735
Sopravvenienze Passive	(18.842)	(4.833)	(14.009)
Imu – Tasi	(376)	(353)	(23)
Imposte Comunali	(426)	(2.140)	1.714
Branding	(803)	(717)	(86)
Altri Costi Operativi	(7.519)	(6.469)	(1.050)
TOTALE	**(30.545)**	**(17.826)**	**(12.719)**

La voce **Accantonamenti per rischi**, pari ad Euro 2.579 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferisce essenzialmente all'accantonamento a Fondo rischi legali, fiscali e giuslavoristici, descritto nella sezione dei Fondi rischi.

Le **Sopravvenienze passive**, pari ad Euro 18.842 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono principalmente a componenti straordinarie di costi, voci che avrebbero dovuto essere rilevati negli esercizi passati, ma che trovano riscontro nell'esercizio corrente. L'incremento registrato nell'esercizio 2025, pari ad Euro 14.009 migliaia, si riferisce principalmente alla chiusura di alcune voci registrate tra gli acconti a fornitori, alle note credito da ricevere da fornitori, che erano da spesare e alla registrazione di fatture ricevute relative all'esercizio precedente per le quali non vi era autorizzazione formale da parte del dipartimento tecnico-produttivo ed altre residuali poste straordinarie.

La voce ***Branding***, pari ad Euro 803 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento rispetto al precedente esercizio di Euro 86 migliaia.

All'interno della voce **Altri costi operativi**, pari ad Euro 7.519 migliaia, aumentati rispetto all'esercizio precedente per Euro 1.050 migliaia, sono ricompresi i costi operativi non ricorrenti relativi a specifiche attività una tantum come, a titolo di esempio, trasporti speciali dalla Turchia o lavorazioni straordinarie e sanzioni multe e ammende riclassificate dalla voce imposte comunali.

La voce **Imposte comunali**, pari ad Euro 426 migliaia, ridotti di Euro 1.714 migliaia rispetto al precedente esercizio, accoglie principalmente l'importo dell'imposta di registro relativa alle concessioni demaniali.

NOTA 32 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(9.386)	(9.898)	512
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(22.191)	(525)	(21.666)
Svalutazioni e perdite su crediti	(10.449)	(1.017)	(9.432)
TOTALE	**(42.026)**	**(11.440)**	**(30.586)**

Per quanto riguarda gli Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si rimanda a quanto descritto da nota n.2 a nota n.6.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce ammortamento immobilizzazioni immateriali contiene anche la svalutazione del Marchio Perini per Euro 21.851 migliaia a seguito dell'impairment test, legato alla previsione, nel Piano Industriale 2026-2031, di riduzione delle vendite delle barche del brand Perini.

La voce Svalutazioni e perdite su crediti, è composta dalla svalutazione dei crediti commerciali per cui si rimanda a quanto descritto nella precedente nota n.10.

NOTA 33 – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Altri proventi finanziari	1.644	1.670	(26)
Interessi passivi verso banche ed altri	(10.936)	(8.678)	(2.258)
Perdite su cambi ed effetti inflattivi	(810)	0	(810)
Interessi passivi su Lease liabilities	(733)	(723)	(10)
TOTALE	**(10.835)**	**(7.731)**	**(3.104)**

La voce proventi e oneri finanziari, pari ad Euro 10.835 migliaia, ha subito un incremento di Euro 3.104 migliaia rispetto al precedente esercizio, dovuta principalmente all'incremento dell'utilizzo del reverse factoring e confirming e all'impatto della sottoscrizione del nuovo finanziamento di Pool, tirato per Euro 115.000 migliaia per la Capogruppo. E poi anche agli interessi passivi sui leasing e gli effetti cambi e inflattivi legati alla controllata TISG Turchia.

NOTA 34 – IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione del carico fiscale:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024
IRES 24%	**(42)**	**(12.968)**
IRAP	**(54)**	**(2.644)**
Imposte correnti TISG Turchia	**(140)**	**0**
imposte esercizi precedenti	**0**	**(7.599)**
Totale imposte correnti	**(236)**	**(23.211)**
Imposte differite attive/passive	4.313	(1.664)
IMPOSTE TOTALI	**4.077**	**(24.875)**

Per l'esercizio 2025 la Capogruppo ha un reddito imponibile negativo e quindi non han imposte correnti. Solo Tisg Turchia e Celi S.r.l. hanno un reddito imponibile nel 2025 e imposte correnti per Euro 236 migliaia.
Si segnala che la Capogruppo ha beneficiato per gli esercizi 2019, 2020, 2021 2022 e 2023 del regime di tassazione agevolata applicando la disciplina del Patent Box, che garantirà a TISG ulteriore beneficio fiscale anche negli esercizi 2024 e 2025, al netto della rideterminazione occorsa nell'anno 2024 a seguito della verifica dell'Agenzia delle Entrate
L'importo iscritto nel 2024 relativo alle imposte precedenti pari ad Euro 7.599 migliaia, si riferiva alla rideterminazione delle imposte IRES, IRAP, dirette e differite legate al beneficio Patent Box, sempre per la Capogruppo, a seguito della verifica dell'Agenzia delle Entrate conclusa a fine 2024. Le variazioni delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono descritte alla nota n.17.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 35 – UTILI/(PERDITE) DA RIMISURAZIONE PASSIVITÀ PIANI PER DIPENDENTI A BENEFICI DEFINITI

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, è stato fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,09%	2,93%	2,95%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,22%	3,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Informazioni aggiuntive:

Il nuovo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive che di seguito riportiamo:

ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI	
THE ITALIAN SEA GROUP SPA	**DBO 31/12/25**
Tasso di turnover +1%	600.343,27
Tasso di turnover -1%	598.692,31
Tasso di inflazione +0,25%	603.991,94
Tasso di inflazione -0,25%	595.156,22
Tasso di attualizzazione +0,25%	592.838,30
Tasso di attualizzazione -0,25%	606.412,36

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Service Cost e Duration	
THE ITALIAN SEA GROUP SPA	
Service Cost 2021	5.278,64
Duration	5,8

EROGAZIONI FUTURE STIMATE	
Anni	**Erogazioni previste**
1	103.259,71
2	73.829,67
3	78.683,47
4	85.360,53
5	51.557,84

NOTA 36 – COPERTURE CASH FLOW HEDGE

Nel contesto in cui l'utilizzo dello strumento derivato è formalmente designato a copertura di uno specifico rischio e tale copertura risulta efficace è possibile applicare le regole dell'*Hedge Accounting* che prevedono regole contabili differenziate per tipologia di coperture.

Uno strumento di copertura è quello il cui *fair value* o *cash flow* dovrebbe compensare, in tutto o in parte, la variazione del *fair value* o del *cash flow* della posta coperta.

Nel corso del mese di giugno 2025, la Capogruppo, contestualmente alla sottoscrizione del Finanziamento a medio lungo termine ipotecario di Pool, garantito SACE, tirato per Euro 115.000 migliaia, ha rimborsato i precedenti finanziamenti a medio lungo termine come descritto nella Nota 19 e quindi si sono chiusi i relativi derivati IRS di copertura sottoscritti con tali finanziamenti.

E' rimasto in essere solo un derivato IRS sul finanziamento con Banca Intesa sul valore nominale residuo di Euro 690 migliaia, scadenza 27 ottobre 2026 e *mark to market* al 31 dicembre 2025 positivo pari a Euro 7 migliaia, sempre rilevato a conto economico.

Contestualmente al nuovo Finanziamento di Pool, la Capogruppo ha sottoscritto con le relative banche, contratti derivati IRS a copertura delle differenze sui tassi di interesse. A seguito dell'inizio della Composizione Negoziata della Crisi, successivamente la cd prenotativa ex art.44 CCII, della moratoria e stand still chiesti al ceto, tali derivati al 31 dicembre 2025, non sono stati contabilizzati secondo le regole del Hedge Accounting ma rilevati a conto economico.

migliaia di euro

Banca	Valore nominale	data scadenza	MtM 31.12.2025
MPS	9.750	31.03.2030	(9)
MPS	8.077	31.03.2030	(8)
Deutsche Bank	4.615	31.03.2030	5
Deutsche Bank	5.571	31.03.2030	6
BNL	4.179	31.03.2030	(4)

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

BNL	3.462	31.03.2030	(3)
Crediti Agricole	7.232	31.03.2030	(5)
Crediti Agricole	5.769	31.03.2030	(4)
Unicredit	9.750	31.03.2030	(9)
Unicredit	8.077	31.03.2030	(8)
Totale			**(39)**

ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI E RISCHI

Per l'attività di produzione degli yacht la Capogruppo utilizza in alcuni casi fidejussioni bancarie o assicurative a garanzia degli acconti ricevuti dagli armatori relativi ai contratti di vendita stipulati. Qui sotto il dettaglio delle fidejussioni in essere al 31 dicembre 2025.

Fideiussioni esistenti al 31.12.2025 (migliaia euro)			
Commessa	**Banca / Assicurazione**	**Tipologia**	**Totale**
595	Allianz	Assicurativa	1.000
597	Allianz	Assicurativa	23.821
604	Allianz	Assicurativa	7.616
612	Axa	Assicurativa	6.277
613	Allianz Trade	Assicurativa	58.518
616	Deutsche Bank	Bancaria	28.675
607	Unicredit	Bancaria	22.800
617	BNL	Bancaria	3.084
618	Credit Agricole / Deutsche Bank	Bancaria	23.125
619	Credit Agricole	Bancaria	2.278
L101.2	BNL	Bancaria	2.300
620	Unicredit	Bancaria	8.550
621	Unicredit	Bancaria	10.440
Totale			**198.484**

Inoltre Banco MPS S.p.A. ha rilasciato due fidejussioni:

- una per conto della controllata TISG Turkey, per il valore di Euro 260 migliaia, al fornitore turco NAVEKS GEMI INSA ELEKTRIK MAKINA, a garanzia del pagamento degli affitti di uno dei cantieri navali in Turchia. Tale fidejussione è stata escussa dal fornitore e pagata da MPS S.p.A. allo stesso in data 3 settembre 2026;

- una da Euro 1.881 migliaia, rilasciata il 05/01/2022 a garanzia di un debito nei confronti della Perini Navi S.p.A. o del Curatore Fallimentare.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si riporta di seguito l'elenco delle principali Parti Correlate con le quali sono intervenute transazioni nel corso del 2025 e la tipologia di correlazione:

Elenco parti correlate	Rapporto di correlazione
GC HOLDING S.p.A.	CONTROLLANTE AL 53,6% DI TISG
GMC Architecture S.r.l. S.t.p.	SOCIETÀ PARTECIPATA DA GC HOLDING
SANTA BARBARA S.r.l.	SOCIETA' AL 100% DI GIOVANNI COSTANTINO

Si riporta di seguito le operazioni con le parti correlate intercorse nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2025:

CONTI PATRIMONIALI (€/000)	GC Holding	GMC ARCHITECTURE S.R.L. S.T.P.	SANTA BARBARA S.R.L.
DEPOSITI CAUZIONALI			
CREDITI FINANZIARI			
CREDITI COMMERCIALI		1	0
TOTALE CREDITI	**0**	**1**	**0**
DEBITI FINANZIARI	0		
DEBITI COMMERCIALI	0	2	0
TOTALE DEBITI	**0**	**2**	**0**

CONTI ECONOMICI (€/000)	GC Holding	GMC ARCHITECTURE S.R.L. S.T.P.	SANTA BARBARA S.R.L.
COSTI PER LAVORAZIONI			0
COSTI PER CONSULENZE		163	
COSTI PER SERVIZI	10		180
INTERESSI PASSIVI	0		
TOTALE COSTI	**10**	**163**	**180**
RICAVI DELLE VENDITE		2	0
INTERESSI ATTIVI			
TOTALE RICAVI	**0**	**2**	**0**

GMC ARCHITECTURE S.r.l. S.t.p.: TISG e GMC Architecture hanno sottoscritto un contratto in base al quale GMC si impegna a prestare assistenza e consulenza stilistica per gli allestimenti di uffici, fiere e, in generale, per curare l'immagine aziendale di TISG e sviluppare progetti per il design dei profili esterni di yacht che la Società dovesse produrre per futuri potenziali clienti.

Santa Barbara: TISG e SANTA BARBARA hanno sottoscritto un contratto in data 08.02.2022 relativo all'utilizzo da parte di TISG di un immobile per svolgere attività commerciali con potenziali o attuali clienti per la stessa TISG, offrendo loro alloggio, servizi di intrattenimento, organizzazione di eventi e cene sociali. Il contratto è stato poi terminato dopo 4 anni in data 8 febbraio 2026.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Per il 2025 non si segnalano significative operazioni non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nella relazione sulla gestione al punto fatti di rilievo avvenuti nel 2025 e nel paragrafo sulla continuità.

TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Il Gruppo nel corso del 2025 non ha posto in essere rilevanti operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6037577 del 28 aprile 2006 e n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione.

Non si registrano cambiamenti rispetto alle operazioni con parti correlate che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati del Gruppo e non si ravvisano conflitti di interesse che possano aver avuto effetto nella gestione delle attività aziendali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Si rimanda a quanto riportato nel Relazione sulla Gestione.

EARNINGS PER SHARE

Il calcolo dell'utile per azione si basa sui seguenti dati:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto	(170.918)	33.894
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	(170.918)	33.894
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione	53.000	53.000
Utile per azione ordinaria	**(3,23)**	**0,64 €**
Numero medio di azioni ordinarie rettificato	53.000	53.000
Utile diluito per azione ordinaria	**(3,23)**	**0,64 €**

AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE

Questo documento è stato pubblicato in data 9 settembre 2026 su autorizzazione del Presidente e Amministratore Delegato ed è stato approvato in CdA in data 31 luglio 2026.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2025 agli Amministratori e ai Sindaci di TISG S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Società, ammontano ad Euro 770 migliaia per gli Amministratori e a Euro 31 migliaia per i Sindaci. Per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, resa disponibile presso la sede della Società e sul sito internet della Società.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti, si evidenzia che i corrispettivi complessivamente spettanti a BDO Audit Services S.r.l. (subentrata dal 1 gennaio 2026 per tutte le attività a BDO Italia S.p.A.)per la revisione legale della Relazione Finanziaria Annuale 2025, e per la revisione contabile

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

limitata della rendicontazione di sostenibilità e la revisione contabile della controllata Celi S.r.l., sono riepilogati nella tabella seguente:

in migliaia di Euro	**31/12/2025**
Compensi per la revisione contabile Bilancio consolidato e separato 2025	**67**
Compensi per la revisione limitata di sostenibilità	**37**
Compensi per la revisione della controllata Celi S.r.l.	**12**
TOTALE	**116**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giovanni Costantino (Amministratore Delegato) e Fabio Zanobini (Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili) della The Italian Sea Group S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano che:

   1. sono state definite in maniera coerente con il sistema amministrativo/contabile e la struttura del Gruppo;
   2. ne è stata verificata l'adeguatezza
   3. sono state effettivamente applicate le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025 cui si riferisce il bilancio stesso.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002,

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Data 31 luglio 2026

Giovanni Costantino

Amministratore Delegato

Fabio Zanobini

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PROSPETTI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

migliaia di euro	note	31/12/2025	01/01/2025	31/12/2024
ATTIVO				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Marchi	1	12.698	34.594	34.594
Altre attività immateriali	2	336	606	606
Terreni e fabbricati	3	145.395	57.047	57.047
Impianti, macchinari, attrezzature ed investimenti in corso	4	26.028	29.557	29.557
Altri beni materiali	5	977	886	886
Right of Use	6	9.813	31.742	31.742
Partecipazioni	7	377	377	377
Altre attività non correnti	8	2.399	2.924	2.924
Attività per imposte differite	17	0	0	0
Totale attività non correnti		**198.022**	**157.733**	**157.733**
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide ed equivalenti	9	15.906	59.112	59.112
Crediti commerciali	10	21.860	62.604	62.604
Altri crediti	11	1.245	1.990	1.990
Attività per commesse in corso su ordinazione	12	1.234	14.324	103.692
Rimanenze di magazzino	13	20.159	9.241	9.241
Altre attività correnti	14	2.101	4.844	4.844
Totale attività correnti		**62.505**	**152.115**	**241.483**
TOTALE ATTIVO		**260.527**	**309.848**	**399.216**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		26.500	26.500	26.500
Riserva sovraprezzo azioni		45.431	45.431	45.431
Altre riserve e risultati portati a nuovo		(290.668)	(328.603)	38.640
Utile (Perdita) d'esercizio		(157.773)	0	32.309
Totale Patrimonio Netto	**15**	**(376.510)**	**(256.672)**	**142.880**
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Fondi per rischi ed oneri	16	81.034	103.573	6.180
Passività per imposte differite	17	16.123	1.981	1.981
Fondi per benefici ai dipendenti	18	600	753	753
Passività finanziarie a lungo termine	19	10.177	60.152	60.152
Altre passività non correnti	20	0	2.715	2.715
Totale passività non correnti		**107.934**	**169.174**	**71.781**
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	21	180.787	121.316	121.316
Altri debiti	22	37.199	28.014	28.014
Passività finanziarie a breve termine	23	136.787	12.608	12.608
Passività per commesse in corso su ordinazione	12	166.616	228.784	15.993
Altre passività correnti	24	7.715	6.624	6.624
Totale passività correnti		**529.104**	**397.346**	**184.555**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**260.527**	**309.848**	**399.216**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

CONTO ECONOMICO

migliaia di euro	note	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi operativi		291.460	406.358
Altri ricavi e proventi		13.474	25.923
Provvigioni		(1.500)	(7.214)
Totale Ricavi	**25**	**303.433**	**425.067**
Materie prime, componenti e beni di consumo	26	(109.835)	(100.644)
Costo per lavorazioni esterne	27	(156.762)	(155.856)
Prestazioni e consulenze tecniche	28	(58.915)	(21.076)
Altri costi per servizi	29	(15.509)	(13.493)
Costo del personale	30	(42.567)	(40.420)
Altri costi operativi	31	(30.326)	(17.302)
Totale costi operativi		**(413.915)**	**(348.792)**
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni		**(110.481)**	**76.274**
Ammortamenti e svalutazioni	32	(41.853)	(11.426)
Risultato operativo		**(152.334)**	**64.848**
Proventi finanziari	33	597	806
Oneri finanziari	33	(11.634)	(8.870)
Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte sul reddito		**(163.371)**	**56.785**
Imposte sul reddito	34	5.598	(24.476)
Utile (perdita) d'esercizio		**(157.773)**	**32.309**

ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile/(perdita) d'esercizio		**(157.773)**	**32.309**
Utili/(Perdite) da rimisurazione passività piani per dipendenti a benefici definiti	35	(21)	(32)
Variazione fair value di derivati di copertura	35	(503)	(458)
Riserva di rivalutazione IAS16		51.443	0
TOTALE UTILE/(PERDITA) COMPLESSIVO D'ESERCIZIO (A) + (B)		**(106.854)**	**31.819**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RENDICONTO FINANZIARIO

In migliaia di Euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**
ATTIVITÀ DI GESTIONE REDDITUALE		
Risultato dell'esercizio prima delle imposte	(163.371)	56.785
Interessi netti	11.037	8.064
accantonamento per fondi oneri e rischi	21.079	3.314
accantonamento per TFR	1.953	1.790
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	48.633	10.308
(Plus)minusvalenze	0	(18.114)
Altri accantonamenti e svalutazioni (rivalutazioni)	0	500
Rilasci Fondi rischi	(42.144)	0
Altre rettifiche	(524)	0
Variazioni di attività e passività:		
Crediti verso clienti	30.378	(30.760)
Rimanenze e commesse in corso su ordinazione	(66.860)	(41.999)
Altre attività di gestione	4.014	2.543
Debiti verso fornitori	59.482	23.719
Altri debiti di gestione	7.561	6.979
TFR	(2.106)	(1.926)
Fondi oneri e rischi	(7.239)	512
Imposte	5.598	(24.476)
Interessi pagati	(11.037)	(8.064)
Flusso finanziario da attività di gestione reddituale	**(103.640)**	**(10.825)**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Acquisto di attività materiali	(785)	(3.137)
Cessioni di attività materiali	0	21.000
Acquisto di attività immateriali	0	(125)
Acquisto di partecipazioni		
Credito verso CELI	0	404
Altre	0	2.504
Flusso finanziario da attività di investimento	**(785)**	**20.646**
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Variazione di riserve		
Pagamento Dividendi	(12.985)	(19.610)
Accensione di finanziamenti a M-L	134.669	6.000
Rimborso di finanziamenti a M-L	(59.693)	(11.658)
Accensione di finanziamenti soci		
Rimborso di finanziamenti verso altri lease	(772)	(1.493)
Flusso finanziario da attività di finanziamento	**61.219**	**(26.761)**
FLUSSO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PERIODO	(43.206)	(16.939)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI INIZIALI	59.112	76.051
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI FINALI	15.906	59.112

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Dati in Euro migliaia	Valori al	Destinaz. risultato	Risultato d'esercizio	Altre variazioni		Risultato compl.	Valori al
	31/12/23	31/12/23	31/12/24	31/12/24		31/12/24	31/12/24
CAPITALE SOCIALE	26.500						26.500
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	45.431						45.431
ALTRE RISERVE E RISULTATI PORTATI A NUOVO	22.059	36.682		(19.610)		(491)	38.640
UTILI (PERDITE) PERIODO	36.682	(36.682)	32.309				32.309
PN COMPLESSIVO	**130.672**	**(0)**	**32.309**	**(19.610)**		**(491)**	**142.880**

Dati in Euro migliaia	Valori al	Destinaz. risultato	Restatement IAS 8	Risultato d'esercizio	Altre variazioni	Risultato compl.	Valori al
	31/12/24	31/12/24	01/01/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25	31/12/25
CAPITALE SOCIALE	26.500						26.500
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	45.431						45.431
ALTRE RISERVE E RISULTATI PORTATI A NUOVO	38.640	32.309	(399.551)		(12.985)	(524)	(342.111)
RIVALUTAZIONE IAS 16						51.443	51.443
UTILI (PERDITE) PERIODO	32.309	(32.309)		(157.773)			(157.773)
PN COMPLESSIVO	**142.880**	**0**	**(399.551)**	**(157.773)**	**(12.985)**	**50.919**	**(376.510)**

All'interno delle **Altre variazioni** sono presenti i dividendi erogati nell'anno, come dall'assemblea degli azionisti del 22 aprile 2025.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Le presenti note illustrative sono state predisposte sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2025. Il presente documento ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati indicati nei prospetti di bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato il primo bilancio della Società predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento;
- il Conto economico complessivo comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".

I valori esposti nelle presenti note di commento, se non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli *standard setter* di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili, si segnalano:

- Il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:
  - agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
  - all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del *fair value* e della relativa *disclosure*;

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- agli indicatori alternativi di performance.

- *Discussion paper* n. 1/2022 "*Impairment test* dei *non financial assets* (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti *Public Statement* del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'*impairment test.*

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AI REQUISITI DI CONTINUITÀ AZIENDALE

Il bilancio di TISG S.p.A. al 31 dicembre 2025 ha chiuso con ricavi operativi pari a Euro 291.460 migliaia, un risultato operativo negativo, dopo i costi operativi diretti, indiretti, del personale, ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti per costi non ricorrenti, per Euro 152.334 migliaia e una perdita netta pari Euro 157.773 migliaia, dopo le poste finanziarie e le imposte. La Società presenta un patrimonio netto negativo pari a Euro 376.510 migliaia e un indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 negativo per Euro 131.058 migliaia, composto dai debiti bancari e i debiti finanziari, per effetto dell'IFRS16, legati ai leasing degli impianti e auto aziendali e le concessioni navali.

Alla luce di quanto sopra e in accordo con quanto previsto dallo IAS 1 si riportano di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

La crisi di TISG si è manifestata improvvisamente nel corso del mese di febbraio 2026, quando è emersa una situazione di grave tensione finanziaria legata a significativi costi "extra budget" (cioè non previsti e non autorizzati) sostenuti e da sostenere per la costruzione delle navi, che hanno determinato una progressiva erosione della liquidità disponibile.

Tali circostanze sono venute alla luce in modo del tutto inatteso e imprevedibile.

Un gruppo di soggetti che ricoprivano posizioni apicali all'interno della Società aveva infatti posto in essere un articolato meccanismo idoneo a scavalcare – all'insaputa dell'Amministratore e degli altri soggetti estranei a tale meccanismo – il blocco al superamento del budget previsto per ciascuna commessa; in questo modo, i costi "extra budget" e la reale consistenza della cassa sono stati tenuti nascosti per anni.

Gli artifici adottati per nascondere l'esistenza e l'entità di tali costi hanno impedito di affrontare per tempo la progressiva erosione della cassa, fino a che a febbraio del 2026 – a seguito dello slittamento dell'incasso di acconti previsti per dicembre 2025, che avrebbero rialimentato la cassa – la Società si è ritrovata improvvisamente in difficoltà nell'adempiere ai propri obblighi di pagamento, e le suddette figure apicali non sono più state in grado di celare la reale situazione finanziaria.

In data 18 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di TISG ha preso atto dell'emersione di extra budget per tutte commesse in progress, che hanno avuto impatti negativi sulla posizione di cassa di TISG. Per tale motivo, la Società ha definito un intervento di rafforzamento finanziario mediante un finanziamento soci da parte dell'azionista di maggioranza (GC Holding S.p.A. - "GCH") per un importo pari a Euro 25 milioni.

Il finanziamento soci non produce interessi e non dà diritto ad alcuna commissione a GCH per la concessione dello stesso. Inoltre, fino alla data in cui non siano state integralmente, incondizionatamente e definitivamente soddisfatte e comunque estinte tutte le obbligazioni di pagamento di cui al contratto di finanziamento bancario sottoscritto nel corso del mese di giugno 2025, i crediti derivanti dal finanziamento soci, vantati da GCH nei confronti della Società, sono postergati e subordinati alle ragioni di credito del pool di banche finanziatrici.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Società rimborserà il finanziamento soci in una o più soluzioni entro il 31 dicembre 2032.

In data 24 febbraio 2026 la Società ha ricevuto una diffida da International Factors Italia s.p.a. ("**Ifitalia**"), con la quale numerosi fornitori di TISG hanno in essere contratti di *factoring*, in relazione a debiti di importo complessivo in linea capitale pari a circa Euro 10,3 milioni, la metà dei quali scaduti.

Alla diffida di Ifitalia hanno fatto seguito le segnalazioni *ex* art. 25-*octies* CCII del Collegio sindacale e del revisore legale BDO Audit Services S.r.l.

Dalle prime verifiche effettuate a seguito delle segnalazioni, sono emersi debiti scaduti nei confronti dei fornitori per circa euro 27 milioni e il mancato versamento di imposte e contributi dell'esercizio precedente (in parte già rateizzati dagli stessi responsabili del meccanismo di cui sopra); si è inoltre scoperto che a nome di GCH sono state concesse fideiussioni per euro 31 milioni all'insaputa dell'Amministratore delegato, utilizzando senza autorizzazione la sua firma digitale.

Al fine di ricostruire con precisione l'entità del fenomeno e l'effettivo perimetro dei soggetti coinvolti, TISG ha:

- assegnato un incarico il 2 marzo 2026 a KPMG, per l'avvio di un audit indipendente e approfondito (*due diligence forensic*), atto ad individuare le cause e le responsabilità degli extra budget e con oggetto tutta l'analisi della gestione delle commesse in essere, il modello di controllo interno nonché la gestione finanziaria;
- presentato una denuncia querela, promossa nei confronti di alcuni ex- dirigenti apicali di TISG a capo di funzioni essenziali che hanno agito in coordinamento tra di loro. Secondo quanto esposto nella querela, i soggetti indicati hanno posto in essere, nel tempo, una serie di condotte coordinate finalizzate a occultare la reale gestione delle commesse e a fornire all'Amministratore Delegato di TISG informazioni contabili di commessa e gestionali non corrispondenti alla realtà. Tale occultamento sarebbe stato reso possibile dall'elusione fraudolenta ed occulta del sistema gestionale interno delle commesse, nella responsabilità sinergica dei soggetti querelati. La querela descrive un sistema di alterazione della documentazione contabile di commessa e gestionale, che avrebbe riguardato, tra l'altro, report sui flussi di cassa, budget di commessa ed estratti conto bancari, con l'effetto di rappresentare una situazione non veritiera, ma soprattutto del tutto ignota e non individuabile da parte dell'Amministratore Delegato di TISG. La querela è stata depositata presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Massa, successivamente assegnato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Genova;
- iniziato a sviluppare un piano di risanamento della crisi e rafforzamento patrimoniale del Gruppo, che implicasse anche un dialogo con gli istituti finanziari.

In relazione al primo punto, *l'audit forensic* è iniziato in data 8 aprile, in considerazione della necessità di TISG di dare priorità ad attività funzionali alla continuità aziendale, ed è stato completato il 22 luglio 2026. Lo stesso ha evidenziato le seguenti irregolarità nella gestione delle commesse e dei relativi budget costi:

• i cinque manager nel corso del tempo hanno acconsentito e autorizzato lo sforamento dei budget approvati, in assenza dell'approvazione dell'Amministratore Delegato;

• il reporting mensile richiesto dall'Amministratore Delegato per monitorare lo stato di avanzamento delle commesse e della situazione di cassa veniva modificato per mostrare valori in linea con i budget approvati e, di conseguenza, non rifletteva i reali valori impegnati verso fornitori terzi che, invece, risultavano sul sistema gestionale. Al riguardo, risulterebbero anche altre alterazioni di documenti quali il saldo dei conti correnti che, anche in questo caso, dovevano sostenere la rappresentazione presente nei reporting verso l'Amministratore Delegato;

• anche sul sistema gestionale gli extrabudget e gli extra-costi che ne sono derivati risultavano celati, ossia non sono immediatamente visibili nelle maschere di rendicontazione dello stato di avanzamento poiché gli extra utilizzi di budget venivano gestiti tramite una commessa generica denominata "Commessa 0";

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

• diversi ordini di acquisto risultano non approvati dall'Amministratore Delegato (assenza di firma o a firma degli ex manager, privi di poteri). In aggiunta, parrebbero presenti diversi extra-costi addebitati sulle commesse con fatture prive di ordine di acquisto e/ o di stato di avanzamento lavori.

Inoltre, sono emerse numerose cessioni di crediti a società di factor, riguardanti fatture emesse dai fornitori verso TISG, che risultano autorizzate con firma degli ex manager, privi dei relativi poteri - o con quella dell'Amministratore Delegato che, tuttavia, lo stesso ha disconosciuto.

In aggiunta, la firma digitale dell'Amministratore Delegato sarebbe stata impropriamente utilizzata anche per l'ottenimento di un finanziamento richiesto per la Società in assenza di delega a settembre 2025, e per il rilascio di fideiussioni da parte di GCH (controllante di TISG riconducibile all'Amministratore Delegato).

La suddetta gestione parallela si relaziona alle dimissioni dei cinque apicali summenzionati, poi licenziati e querelati dalla Società. Tali dimissioni appaiono riconducibili alla sostanziale inesistenza di disponibilità finanziarie della Società, che agli inizi di febbraio 2026 era effettivamente pari a circa Euro 2,7 milioni e diversa da quella rappresentata all'Amministratore Delegato appena un mese prima, pari a circa Euro 93 milioni.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili e gli impatti sulle relazioni finanziarie periodiche si rileva quanto segue:

• i costi extra-budget hanno un impatto primario sulla voce dei Lavori in corso ("LIC"), i quali, sulla base del metodo *cost to cost*, contribuiscono alla determinazione del valore dei ricavi e della marginalità di competenza;

• dall'analisi dei file utilizzati per la determinazione dei LIC è risultato che gli extra-costi, per la quota già consuntivata, fossero inclusi nel valore complessivo dei LIC, che comprenderebbe quindi sia quelli riguardanti le commesse aperte al 31 dicembre 2025, che parte di quelli relativi alle commesse chiuse in precedenza, la cui rilevazione è stata pertanto rimandata nel tempo e attribuita, in tale sede, alle commesse aperte;

• quanto riportato al punto che precede, considerata l'assenza di modifiche ai budget e alle marginalità previste, risulta aver determinato una rappresentazione nei LIC di percentuali di completamento delle commesse più alte rispetto a quelle effettive, che ha determinato impatti significativi sui ricavi e sulla marginalità riportata nella rendicontazione al 31 dicembre 2025, con rilevazione di accantonamenti per *loss contract*;

• la Società, sempre con il supporto dei consulenti, ha determinato lo stato di avanzamento reale delle commesse e dei relativi costi a finire per la validazione dei budget complessivi di ciascuna commessa e quindi la corretta determinazione del valore dei LIC e il trattamento contabile per il *restatement* dei valori economici e patrimoniali, nel rispetto dei principi contabili internazionali;

L'accesso alla Composizione Negoziata della Crisi con applicazione delle misure protettive del patrimonio

Con istanza *ex* art. 17 del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi e dell'insolvenza, "**CCII**"), depositata in data 9 marzo 2026, la Società, dando atto di versare in stato di tensione finanziaria e, al contempo, di ritenere perseguibile il risanamento dell'impresa mediante una composizione negoziata della crisi ("**CNC**"), ha chiesto la nomina dell'esperto indipendente per lo svolgimento delle trattative con i creditori e gli altri soggetti interessati, secondo quanto stabilito dagli artt. 12 e ss. CCII.

La Società ha inteso avviare una composizione negoziata "di gruppo" *ex* art. 25 CCII, coinvolgendo nel percorso di risanamento:

- Celi s.r.l. ("**Celi**"), società interamente partecipata da TISG e della quale costituisce di fatto una *business unit*;
- GC Holding s.p.a. ("**GCH**"), società che, come detto, detiene la maggioranza delle azioni di TISG e che è interamente partecipata da Giovanni Costantino, Presidente e Amministratore delegato della stessa TISG.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Contestualmente al deposito dell'istanza di nomina dell'esperto, le tre società del gruppo hanno chiesto, ai sensi dell'art. 18, co. 1, CCII, l'applicazione delle misure protettive del patrimonio nei confronti di tutti i creditori.

In data 12 marzo 2026, l'apposita Commissione istituita presso la Camera di Commercio di Firenze ha nominato quale esperto il Dott. Enrico Terzani (l'"**Esperto**"), il quale, in data 13 marzo 2026, ha comunicato l'accettazione dell'incarico.

In data 16 marzo 2026 l'accettazione è stata pubblicata nel Registro delle imprese. In pari data TISG ha depositato il ricorso per la conferma delle misure protettive.

In data 20 aprile 2026, il Tribunale di Firenze ha disposto la conferma delle misure protettive richieste dalla Società, nonché da GC Holding S.p.A. e Celi S.r.l., per la durata massima prevista dalla legge, pari a quattro mesi a partire dal 16 marzo 2026(e dunque fino al 14 luglio 2026).

Il Tribunale ha accolto la richiesta, ritenendone sussistenti i presupposti, con particolare riferimento alla ragionevole perseguibilità del risanamento, anche alla luce delle iniziative industriali e finanziarie prospettate dal Gruppo, e ha pertanto confermato le misure protettive erga omnes, disponendo nei confronti di tutti i creditori, inter alia, l'inibizione temporanea da:

• l'acquisizione di diritti di prelazione non concordati con l'imprenditore;

• la promozione e/o la prosecuzione delle azioni esecutive e cautelari sul patrimonio dell'imprenditore o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa ivi comprese le imbarcazioni attualmente presenti nei cantieri;

• la pronuncia di una sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza;

• la facoltà di rifiutare unilateralmente l'adempimento dei contratti pendenti, provocarne la risoluzione, anticiparne la scadenza ovvero modificarli in danno dell'imprenditore ovvero revocare in tutto o in parte le linee di credito già concesse per il solo fatto del mancato adempimento di obbligazioni anteriori rispetto alla pubblicazione dell'istanza.

Il Tribunale aveva precisato che le misure protettive si estendevano anche agli armatori, inibendo loro la possibilità di provocare la risoluzione dei contratti in corso per la costruzione delle navi.

In data 14 maggio 2026, TISG ha ricevuto notifica del provvedimento con il quale veniva fissata l'udienza del 27 maggio 2026 per la discussione dei reclami promossi ex art. 19 del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 da cinque armatori contro il provvedimento di conferma delle misure protettive.

In data 10 giugno 2026, il Tribunale di Firenze ha depositato ordinanza con la quale ha accolto i reclami presentati dai cinque armatori, riformando il provvedimento del 20 aprile 2026 nella parte in cui le misure protettive erano state confermate anche nei loro confronti. Il Tribunale ha ritenuto che le navi già di proprietà dei reclamanti non possono essere oggetto di misure protettive perché non costituiscono beni dell'imprenditore o beni strumentali all'esercizio dell'impresa, e che i reclamanti non sono creditori nei cui confronti possono operare le predette misure, poiché il loro diritto ad ottenere l'adempimento del rapporto pendente non può essere soddisfatto con azioni esecutive e cautelari aventi ad oggetto i predetti beni.

Il provvedimento disponeva la revoca delle misure protettive esclusivamente nei confronti dei cinque armatori reclamanti e non ha effetto per gli altri armatori né per tutti gli altri creditori, per i quali tali misure restano efficaci per la durata già stabilita dal Tribunale.

In data 21 maggio 2026, Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che - dalle risultanze delle rilevazioni effettuate dalla ricostruzione contabile degli effetti degli extra costi di commesse e delle irregolarità contabili sopra menzionate, fosse emersa l'esistenza di perdite integranti una situazione rilevante ai sensi dell'art. 2447

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

c.c., riducendo il capitale sociale al di sotto del minimo stabilito dall'art. 2327 c.c. e pertanto, ha deliberato l'immediata presentazione della dichiarazione di cui all'art. 20, primo comma, del D. Lgs. 14/2019, i cui effetti sono scattati dalla pubblicazione nel registro delle imprese.

Tali misure protettive prevedono la sospensione temporanea degli obblighi previsti dagli articoli 2446 comma 2 e 3 e 2447 c.c. di ricapitalizzazione e ricostituzione del Capitale Sociale o scioglimento della Società, sino alla pubblicazione nel registro delle imprese del provvedimento con il quale il Tribunale di Firenze dichiara l'inefficacia delle misure protettive, richieste dalla Società ai sensi degli articoli 18 e 19 CCII, o ne dispone la revoca.

Il Progetto di piano di risanamento alla base della CNC predisposto dalla Società con l'assistenza dell'advisor KPMG individuava, in estrema sintesi, le seguenti linee di intervento:

a. "*consolidamento commesse in backlog*": si prevedeva la prosecuzione delle diciassette commesse in corso per la costruzione di yacht, oltre agli interventi di *refit* (cioè di manutenzione e rinnovamento di navi già costruite), e una rinegoziazione con gli armatori (cioè appunto i committenti di TISG) ai fini del riconoscimento, da parte di questi ultimi, di una quota dei costi "extra budget" sostenuti o da sostenere per la costruzione delle loro navi;
b. "*sviluppo pipeline prospettica e valorizzazione marchi*": il Progetto di piano prevedeva un rafforzamento del presidio commerciale, al fine di salvaguardare il valore dei marchi e, già a partire dal 2027, acquisire nuove commesse;
c. "*riorganizzazione interna e ottimizzazione struttura*": le vicende di cui si è detto, che hanno determinato la crisi di TISG, hanno reso evidente la necessità di ricostituire e riorganizzare l'organigramma aziendale di vertice, ridefinire i processi interni e avviare un piano di ottimizzazione dei costi di struttura;
d. "*valorizzazione asset aziendali*": nel Progetto di piano si ipotizzava la cessione del sito produttivo di La Spezia, la cui attività potrebbe essere accentrata presso il cantiere di Carrara e per il quale la Società ha ricevuto in passato serie e concrete manifestazioni di interesse;
e. "*valutazione della concretezza e percorribilità di sinergie e/o partnership e rafforzamento patrimoniale*": la Società si è immediatamente posta l'obiettivo di sondare il mercato al fine di individuare opportunità di sinergie e collaborazioni per il rilancio e lo sviluppo di TISG.

L'obiettivo, che al momento dell'accesso alla CNC e per le successive settimane di trattative è apparso ragionevolmente conseguibile in tale contesto, era di riequilibrare la situazione della Società affiancando agli interventi sopra indicati una rinegoziazione dei debiti nei confronti dei fornitori, delle banche e dell'erario.

Nel corso della CNC la Società ha avviato la maggior parte delle iniziative prospettate nel Progetto di piano. In particolare:

- è stato immediatamente attuato un processo di riorganizzazione interna, inserendo nell'organigramma aziendale figure di adeguato profilo;
- sono state coltivate le interlocuzioni con una serie di potenziali partner industriali e/o finanziari;
- il cantiere di La Spezia, inteso come ramo di azienda, è stato sottoposto a perizia, in prospettiva di una procedura competitiva per la relativa vendita ai sensi dell'art. 22, co. 1, lett. d) CCII;
- sono stati conclusi accordi con circa trecento fornitori, prevedendo stralci e dilazioni di pagamento, per un abbattimento del debito complessivo di circa euro 15 milioni e una sua maggiore sostenibilità;
- i cantieri sono stati mantenuti in attività, sia pure a regime ridotto e con le ovvie difficoltà di contesto; in alcuni casi, per preservare l'operatività aziendale, si è reso necessario coinvolgere nelle trattative i finanziatori con i quali i fornitori strategici hanno in essere contratti di *factoring* (contratti rispetto ai quali TISG è parte terza) che, in ragione del mancato pagamento di TISG dei

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

crediti ceduti *prima* dell'accesso alla CNC, impedivano ai suddetti fornitori di incassare i corrispettivi per le attività svolte *dopo* l'accesso alla CNC.

Nel corso dei quattro mesi di trattative svolte nel contesto della CNC non è stato invece possibile concludere accordi con gli armatori in misura sufficiente a garantire l'attuazione del piano di risanamento originariamente prospettato.

Al riguardo, nell'ambito dell'elaborazione del piano di risanamento era emerso che per ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario di TISG sarebbe stato necessario ottenere dagli armatori, in via negoziale, un apporto complessivo di circa euro 180 milioni (corrispondente a un incremento medio di circa il 15% del prezzo contrattuale), a titolo di contributo sui costi "extra budget" sostenuti per la costruzione delle loro navi.

Sebbene le interlocuzioni con gli armatori siano state avviate sin dall'accesso alla CNC e si siano protratte fino alla fine del mese di giugno, TISG ha potuto concludere soltanto un numero esiguo di accordi, e precisamente:

- un accordo, sottoscritto il 25 marzo 2026, in relazione alla commessa n. 614, in forza del quale l'armatore si è obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di euro 5.000.000 in aggiunta al corrispettivo originario di euro 32.102.256 (la consegna della nave è prevista per il 25 settembre 2026);
- un accordo, sottoscritto il 28 aprile 2026, in relazione alla commessa n. 606, in forza del quale l'armatore si è obbligato a corrispondere l'ulteriore somma di euro 600.000 in aggiunta al corrispettivo originario di euro 31.683.502 (la consegna della nave è prevista per l'8 luglio 2026).

Anche alla luce dell'avanzato stato di lavorazione di tali due navi, gli accordi raggiunti sono risultati particolarmente utili per TISG, consentendole di portare a compimento le commesse e incassare i relativi saldi, in aggiunta agli "extra prezzi".

Per quanto riguarda le altre commesse, in alcuni casi le trattative si sono protratte oltre i tempi ritenuti ragionevoli, e in altri casi gli armatori, per acconsentire a rinegoziare i contratti nel contesto della CNC, hanno posto condizioni che avrebbero rischiato di arrecare pregiudizio ai creditori e agli altri *stakeholder* di TISG.

Pertanto, approssimandosi la data del 14 luglio 2026 e dunque il termine di scadenza delle misure protettive nell'ambito della CNC (salva l'eventuale proroga), la Società ha preso atto dell'esito negativo delle trattative e dell'impossibilità di attuare il piano di risanamento, almeno così come originariamente progettato.

La Società riteneva tuttavia che vi fosse ancora un significativo valore nella continuità aziendale di TISG, e che tale valore dovesse essere preservato a tutela del miglior interesse dei creditori, dei lavoratori e dell'indotto e pertanto l'organo amministrativo, con l'assistenza dei propri advisor, ha avviato una rielaborazione del progetto di regolazione della crisi.

Per tale scopo era necessario che TISG accedesse a uno strumento di regolazione della crisi, concludendo anticipatamente la CNC e instaurando il procedimento unitario di cui agli artt. 40 e ss. CCII, con riserva di deposito del piano e della proposta (e della documentazione di cui all'art. 39 CCII) nel termine che il Tribunale avesse concesso ai sensi dell'art. 44 CCII.

In data 30 giugno 2026 Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la deliberazione ai sensi dell'art. 120-*bis* CCII ai rogiti del Notaio Dott.ssa Gaia Nardone, pubblicata presso il Registro delle imprese, chiedendo, ai sensi del comma 1-*quater* dell'art. 44 CCII (cd."prenotativa" o "concordato in bianco"), di giovare del regime del PRO *ex* art. 64-*bis* CCII e ha poi chiesto l'archiviazione dell'istanza di composizione negoziata.

Si ricorda che il percorso di CNC era stato avviato da TISG in ottica di gruppo, coinvolgendo anche GCH e Celi. Non vi erano tuttavia ragioni di ritenere che, a seguito della rielaborazione del progetto di regolazione della crisi di TISG e dell'accesso di quest'ultima al procedimento unitario, siano venute meno le prospettive di un esito positivo della CNC di GCH e di Celi; tali prospettive dipendono infatti dal risanamento di TISG, a prescindere da come lo stesso venga conseguito.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pertanto GCH e Celi proseguono con il proprio percorso nel contesto della disciplina della composizione negoziata della crisi.

Ai sensi dell'art. 54, co. 2, CCII , sono state stato chieste inoltre al Tribunale le misure protettive del patrimonio nei confronti di tutti i creditori della Società, affinché:

- nessun creditore potesse iniziare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio della Società o sui beni e sui diritti con i quali viene esercitata l'attività d'impresa;
- le prescrizioni rimanessero sospese e le decadenze non si verifichino;
- non potessero essere pronunciata sentenza di apertura della liquidazione giudiziale o di accertamento dello stato di insolvenza (si precisa che ad oggi non risultano pendenti domande in tal senso).

Con la conferma delle misure protettive, ai sensi del terzo comma dell'art. 55 CCII, per il massimo del tempo consentito ai sensi dell'art. 55, co. 3, CCII, pari a quattro mesi, salve eventuali successive richieste di proroga, ove necessarie, in presenza dei presupposti di legge, rimanevano in vigore:

- la sospensione degli obblighi e delle cause di scioglimento relativi alle perdite patrimoniali, di cui all'art. 44, co. 1-*bis* (in continuità con la sospensione già richiesta nell'ambito della CNC ai sensi dell'art. 20 CCII);
- il divieto per i creditori di acquisire diritti di prelazione con efficacia rispetto ai creditori concorrenti e la previsione di inefficacia delle ipoteche giudiziali iscritte nei novanta giorni anteriori alla pubblicazione della domanda *ex* art. 44, di cui all'art. 46, co. 5.

Il Nuovo progetto di risanamento della crisi, depositato con la domanda ex art.44 CCII, delinea una serie di interventi per il recupero dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario di TISG, tra cui in particolare:

- la prosecuzione delle trattative con gli armatori, con l'obiettivo di rinegoziare i corrispettivi oppure di risolvere consensualmente i contratti (con impatto in ogni caso positivo sul patrimonio), salva la possibilità, in caso di mancato raggiungimento di un accordo, di sciogliere i contratti non profittevoli (cioè quelli che prevedono costi a finire superiori ai corrispettivi da incassare) ai sensi dell'art. 97 CCII;
- un aumento di capitale da sottoscriversi da parte di nuovi investitori pubblici o privati attraverso il mercato di borsa.
- la dismissione del cantiere di La Spezia (inteso quale ramo di azienda), ritenuto non strategico,
- la negoziazione di un accordo con l'Erario e gli Enti previdenziali nonché,
- ulteriori interventi sui debiti finanziari e commerciali, oltre all'ipotesi di una conversione del debito finanziario chirografario, per circa euro 134 milioni, in strumenti finanziari partecipativi (SFP).

Il progetto di regolazione della crisi era corredato da un *business plan* contenente le proiezioni di conto economico, stato patrimoniale e dei flussi di cassa fino al 2031.

Era inoltre necessario che, nei termini concessi dal Tribunale ai sensi dell'art. 44 CCII, i contratti in corso di esecuzione per la costruzione delle navi venissero "cristallizzati" allo stato attuale, così da consentire il completamento delle valutazioni in corso e un ordinato svolgimento delle trattative con gli armatori.

Tale esigenza di "cristallizzazione" si è tradotta nella formulazione di ulteriori tre istanze al Tribunale per le seguenti misure cautelari:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- l'istanza di sospensione immediata, ai sensi dell'art. 97, co. 7, CCII, di tutti i contratti di costruzione in corso di esecuzione, con la sola eccezione delle due commesse in consegna a luglio e a settembre del corrente anno;
- la richiesta di una misura cautelare nei confronti degli armatori consistente nell'inibitoria del ricorso ai rimedi di autotutela negoziale, sia quelli previsti in relazione a inadempimenti pregressi sia, per quanto occorrer, quelli previsti in relazione all'accesso di TISG al procedimento unitario;
- la richiesta di una misura cautelare nei confronti degli armatori e dei rispettivi garanti, consistente nell'inibitoria dell'escussione e/o del pagamento delle garanzie concesse agli armatori medesimi in forza dei contratti di costruzione.
- la richiesta di liberazione dei fornitori strategici dall'obbligo di cessione massiva dei crediti a favore dei factor.

E' stata fatta infine istanza per l'avvio di una procedura competitiva per la vendita del ramo di azienda di La Spezia.

In data 3 luglio 2026, Il Tribunale ha emesso il provvedimento con cui si è limitato alla richiesta di concessione del termine *ex* art. 44, rispetto alla quale il Tribunale:

- ha concesso il termine di sessanta giorni per il deposito del piano e della proposta; quindi entro il 31 agosto 2026;
- ha nominato tre Commissari giudiziali: il Prof. Avv. Niccolò Abriani, il Dott. Riccardo Forgheschi e la Dott.ssa Manuela Olastri;
- ha disposto il deposito delle relazioni informative periodiche; la prima dovrà essere depositata il 3 agosto 2026 la seconda (in caso di proroga del termine *ex* art. 44) il 2 settembre 2026;
- ha concesso l'applicazione in via anticipata del regime (non del PRO, di cui il piano depositato non integrerebbe i presupposti) bensì del concordato preventivo in continuità aziendale; di conseguenza, gli atti di straordinaria amministrazione dovranno essere autorizzati dal Tribunale, sentiti i Commissari;
- ha fissato l'udienza per la discussione del piano in contraddittorio per il 16 settembre 2026 (l'udienza sarà differita in caso di proroga del termine per il deposito del piano).

Sulle altre istanze (conferma delle misure protettive, concessione di misure cautelari, sospensione dei contratti, disposizione della procedura competitiva per La Spezia) il Tribunale, in data 6 luglio 2026, ha emesso un decreto con cui:

- ha confermato le misure protettive per la durata di quattro mesi fino al 1 novembre 2026

- ha concesso in via provvisoria in attesa dell'udienza di discussione, tutte le misure cautelari richieste, così che:

- gli armatori non potranno sciogliere i contratti per inadempimenti di TISG;

- gli armatori non potranno escutere garanzie, né i garanti potranno pagare le garanzie eventualmente escusse;

- i fornitori essenziali per le commesse 606 e 614 (quelli indicati nel ricorso) saranno temporaneamente liberi dagli obblighi di cessione dei crediti ai factor.

L'udienza per la discussione in contraddittorio delle misure cautelari era fissata per il 22 luglio 2026.

In data 29 luglio 2026, il Tribunale di Firenze ha emesso un provvedimento con il quale ha disposto la revoca delle misure cautelari concesse inaudita altera parte con provvedimento del 6 luglio 2026, adottando altresì

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

una misura cautelare modificata a tutela dei fornitori strategici impegnati nelle commesse in corso di completamento.

In particolare, il Tribunale ha revocato le misure cautelari relative al divieto di autotutela negoziale e all'inibitoria dell'escussione delle garanzie nei confronti degli armatori, nonché il divieto di pagamento a carico dei garanti escussi, mentre ha disposto una misura cautelare a tutela dei fornitori strategici impegnati nelle commesse che la Società intende portare a completamento, prevedendo che i relativi corrispettivi vengano pagati direttamente da TISG ai fornitori medesimi, fermo restando il diritto di credito in capo alle società di factoring, fino al raggiungimento di accordi negoziali di analogo contenuto con queste ultime.

Nell'ambito del procedimento ex art. 44 CCII, la Società aveva presentato istanza ai sensi dell'art. 97 CCII per la sospensione dei contratti di costruzione delle imbarcazioni in corso, ad eccezione delle commesse 606 e 614 in fase di consegna, quale misura interinale finalizzata a disporre del tempo necessario per completare la verifica della marginalità delle singole commesse e per interloquire con gli armatori in merito agli extra-prezzi. Gli armatori si sono in prevalenza opposti all'istanza.

Con decreto del 31 luglio 2026, R.G. 222/2026, il Tribunale di Firenze, Sezione Fallimentare, ha rigettato l'istanza di sospensione, ritenendo che la misura non fosse coerente con il piano né funzionale alla sua esecuzione e rilevando che l'assetto conseguente non impedisce il raggiungimento di accordi di diverso contenuto con gli armatori. Il provvedimento lascia pertanto gli armatori liberi di sciogliersi dai contratti, con conseguente cristallizzazione delle relative posizioni creditorie.

Con Decreto del 3 agosto 2026, Il Tribunale, acquisito il parere dei Commissari Giudiziali depositato in data 30 luglio 2026, ha ritenuto insussistenti i presupposti per autorizzare la procedura competitiva del ramo di azienda costituito dal cantiere di La Spezia, sia ai sensi dell'art. 91, comma 3, sia ai sensi dell'art. 46 CCII, essendo pervenuta, in data 27 luglio 2026, un'offerta irrevocabile condizionata da parte di un terzo investitore, avente ad oggetto l'intero perimetro aziendale di TISG, comprensivo dei cantieri di La Spezia e di Marina di Carrara e della partecipazione nella società Celi S.r.l.

In data 9 agosto 2026, TISG ha comunicato di aver avviato un processo competitivo volto a individuare potenziali investitori nell'ambito del percorso di ristrutturazione della Società. L'avvio del processo competitivo fa seguito alle molte manifestazioni di interesse pervenute alla Società in via spontanea e risponde all'esigenza di ricondurle a un quadro procedurale unitario; la procedura competitiva è destinata alla raccolta di offerte irrevocabili, che si svolgerà sotto la vigilanza dei Commissari giudiziali.

L'operazione potrà essere strutturata secondo due alternative: un Asset Deal oppure uno Share Deal. Nell'ipotesi di Asset Deal, gli asset oggetto di cessione sono i cantieri (sito di Carrara e sito di La Spezia), il sito di Viareggio, i marchi Admiral, Perini, Picchiotti e Tecnomar e le partecipazioni in Celi S.r.l. e TISG Turkey Yat Tersanecilik A.Ş. Ciascun offerente è invitato a definire nella propria offerta il perimetro degli asset di interesse, che potrà comprendere il complesso aziendale nella sua interezza ovvero suoi rami, singoli asset o loro combinazioni. In alternativa, il processo contempla uno Share Deal attraverso un aumento di capitale, finalizzato alla ricapitalizzazione della Società e al ripristino delle condizioni patrimoniali e finanziarie necessarie per consentire la prosecuzione dell'attività in continuità aziendale.

La prima fase del processo prevede la presentazione di offerte indicative non vincolanti entro il 15 settembre 2026. Le offerte resteranno valide per 90 giorni dalla scadenza del termine, prorogabili su richiesta della Società. Sulla base delle offerte ricevute, TISG selezionerà gli investitori da ammettere alla seconda fase, che comprenderà una due diligence più approfondita. La Fase II è attualmente prevista su un arco temporale di circa cinque settimane dalla data dell'invito, con presentazione delle offerte vincolanti entro il 15 ottobre 2026 e signing indicativamente entro il 26 ottobre 2026, fermo restando che la tempistica potrà essere modificata in funzione degli adempimenti societari e regolamentari necessari. Il completamento dell'operazione resta inoltre soggetto alla supervisione dei Commissari giudiziali e alle autorizzazioni del Tribunale competente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In data 31 luglio 2026, l'esperto Dott.Terzani ha depositato al Tribunale di Firenze suo parere favorevole per la proroga delle misure protettive per Celi S.r.l. e GC Holding S.p.A. per gli ulteriori 120 giorni (fino quindi al 14 novembre 2026) e in data 30 luglio 2026 è stata depositata al Registro Imprese istanza ex art.20 CCII per la sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione.

Il Tribunale di Firenze, poi, con provvedimento depositato in data 17 agosto 2026, ha disposto la proroga delle misure protettive per gli ulteriori 120 giorni per Celi S.r.l. e GC Holding S.p.A., fino quindi al 14 novembre 2026.

In data 28 agosto 2026, la Società ha presentato istanza di proroga dei termini ex art.44 CCII fino al 30 ottobre 2026, per cui è stato dato parere favorevole da parte dei commissari e sulla quale il Tribunale di Firenze non si è ancora espresso.

Infine si segnala che, in data 26 agosto 2026, alla Società sono stati notificati due ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale presentati da due creditori (fornitori) assieme al decreto di fissazione udienza per il 6 ottobre 2026.

Come noto, il d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136 (c.d. "correttivo *ter*"), ha modificato l'art. 44 CCII eliminando il requisito dell'"*assenza di domande per l'apertura della liquidazione giudiziale*".

Anche in presenza di istanze di liquidazione giudiziale del debitore, pertanto, la proroga non è preclusa laddove sussistano giustificati motivi a fondamento della richiesta (come sussistono nel caso di specie).

Descrizione degli eventi e delle circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento

Tenuto conto di tutto quanto sopra, gli amministratori ritengono che la situazione di TISG presenti ancora significative incertezze, relative ad eventi e circostanze che fanno sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sul presupposto della continuità aziendale, la cui risoluzione dipende in modo significativo da fattori esterni e fuori dal controllo dell'organo amministrativo, che includono in particolare:

- gli accordi con gli armatori in merito agli extra prezzi richiesti o la risoluzione dei contratti,
- il completamento dell'Accordo con il ceto bancario e Istituti finanziari (Factor) sulla base della manovra finanziaria sopra descritta,
- il completamento del previsto aumento di capitale sociale o/ l'erogazione delle risorse finanziarie bridge o dip finance per sopperire la mancanza di risorse finanziarie dei prossimi mesi,
- la cessione del cantiere di La Spezia o altri rami d'azienda, a seguito dell'l'avvio del processo competitivo per l'ingresso di nuovi investitori, attraverso un *asset deal* o *share deal*,
- la chiusura delle transazioni con l'Agenzia delle Entrate e gli Istituti previdenziali e con i fornitori sia per TISG che per Celi S.r.l.,
- la chiusura degli accordi con i fornitori,
- il completamento dei cambiamenti organizzativi, strategici e commerciali avviati, la riduzione dei costi di struttura e la realizzazione degli obiettivi economici e finanziari sopra commentati nei tempi e nei modi previsti, con approvazione e omologa di un Piano industriale 2026-2031, sui quali fra l'altro si devono basare le principali valutazioni adottate dagli amministratori nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La recuperabilità dei principali attivi del bilancio di esercizio è condizionata alla positiva risoluzione delle stesse significative incertezze che gravano sulla continuità aziendale, sopra rappresentate.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver attentamente analizzato le molteplici significative incertezze che potrebbero far sorgere i dubbi sull'adozione del presupposto della continuità aziendale, connesse alle circostanze sopra richiamate e legate a TISG, alla luce di:

- gli accordi con gli armatori in merito agli extra prezzi richiesti o la risoluzione dei contratti, in corso di negoziazione, anche in considerazione delle disposizioni del Tribunale di cui sopra,
- il completamento dell'Accordo con il ceto bancario e Istituti finanziari (Factor) sulla base della manovra finanziaria sopra descritta e in corso di negoziazione,
- la possibile cessione del sito di La Spezia o altri rami d'azienda, o il completamento del previsto aumento di capitale sociale, a seguito delle offerte ricevute e l'avvio del processo competitivo per l'ingresso di nuovi investitori;
- la chiusura delle transazioni con l'Agenzia delle Entrate e gli Istituti Previdenziali,
- l'asseverazione e l'omologa del Piano Industriale 2026-2031 da parte del Tribunale di Firenze,
- il completamento dei cambiamenti organizzativi, strategici e commerciali avviati, la riduzione dei costi di struttura e la realizzazione degli obiettivi economici e finanziari sopra commentati nei tempi e nei modi previsti, nel Piano industriale 2026-2031 approvato, sui quali fra l'altro si devono basare le principali valutazioni adottate dagli amministratori nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025,

ha comunque la ragionevole aspettativa che la Società potrà continuare la sua operatività in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio, ed ha pertanto ritenuto appropriato redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 secondo il presupposto della continuità aziendale.

PREMESSA

The Italian Sea Group S.p.A. ha adottato i principi, International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (IFRS), a partire dall'esercizio 2014, con data di transizione agli IFRS (FTA) al 1° gennaio 2013.

Si ricorda che gli IFRS sono i principi contabili approvati dall'International Accounting Standard Board (IASB), adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002.
Sul piano nazionale, i principi contabili internazionali sono stati recepiti nel nostro ordinamento con il D. Lgs. n. 38/2005, contenente una serie di disposizioni tese ad armonizzare l'applicazione dei principi in oggetto con la normativa fiscale interna in materia di reddito d'impresa.

La scelta, da parte della Società, di adottare i principi contabili internazionali IFRS come principi di riferimento per la redazione del bilancio consolidato e separato, offre l'opportunità di comparare i dati di bilancio con i principali competitors della stessa e portare avanti il processo di internazionalizzazione.

Per IFRS si intendono i principi contabili internazionali rivisti (IFRS e IAS) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC e SIC), adottati dall'Unione Europea.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni non adottati in via anticipata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 disciplinano fattispecie e casistiche non aventi effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'informativa contenuta nel bilancio separato.

La Società sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti e interpretazioni ai Principi Contabili Omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati e non adottati in via anticipata:

Modifiche allo IAS 21: Mancanza di convertibilità

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Mancanza di convertibilità", che modifica lo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le Modifiche introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche richiedono che un'entità stimi il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tale modifica è obbligatoria dal 1° gennaio 2025.

Tali modifiche non hanno impatto significativo sul Gruppo e sul Bilancio d'esercizio della TISG.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)

Nel mese di maggio 2024 lo IASB ha emesso le "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari". Le Modifiche possono influire significativamente sulle modalità con cui le entità contabilizzano l'eliminazione contabile delle passività finanziarie e classificano le attività finanziarie e si applicano obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026.

Contratti per l'acquisto di elettricità che dipende da fonti naturali (in precedenza Power Purchase Agreements) (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha apportato modifiche mirate all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative al fine di migliorare l'informativa riguardante questi contratti in bilancio. Tale modifica è obbligatoria dal 1° gennaio 2026.

IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

L'IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio ed è vigente obbligatoriamente per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva.

IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il 9 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso l'IFRS 19 Controllate without Public Accountability: Informativa.

Il Progetto è culminato nella pubblicazione dell'IFRS 19, che consente alle controllate idonee di applicare obblighi d'informativa ridotti quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards.

IFRS for SMEs Accounting Standard – Terza edizione

Nel febbraio 2025 lo IASB ha emesso la terza edizione dello IFRS for SMEs Accounting Standard. Gli argomenti seguenti contengono modifiche importanti, con una serie di aree contabili allineate agli IFRS Accounting Standards. L'entrata in vigore delle novità è prevista per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o dopo tale data (obbligatorio per le entità che applicano l'IFRS for SMEs Accounting Standard).

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stata redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, in vigore, emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea. Si è inoltre tenuto conto delle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il confronto tra i valori sia del conto economico complessivo, della situazione patrimoniale e finanziaria, del rendiconto finanziario e dei movimenti del patrimonio netto è sempre espresso in migliaia di euro, salvo nei casi singolarmente e diversamente indicati, e viene effettuato con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2024.

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con quelli adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali di proprietà acquistate o prodotte internamente sono attività prive di consistenza fisica iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, solo se identificabili, controllabili, il cui costo può essere determinato in modo attendibile ed in quanto prevedibile che siano in grado di produrre benefici economici futuri.

I marchi "Admiral", "Tecnomar" e "Perini Navi" sono considerati attività a vita indefinita e, quindi, non ammortizzati, ma sottoposti, con cadenza almeno annuale a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo **IAS 36 – Riduzione di valore delle attività** – ("*Impairment Test*") condotte a livello della unità generatrice di cassa ("*Cash Generating Unit*" o "CGU") alla quale la direzione aziendale imputa il marchio stesso.
Il marchio Picchiotti è stato valutato a vita utile definita e, di conseguenza, ammortizzato per un periodo di 18 anni.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola *cash generating unit*, rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati dalle altre attività.

La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit.

Con riferimento ai marchi la verifica è effettuata, almeno annualmente o comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il marchio stesso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della *cash generating unit* e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della *cash generating unit*, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della determinazione del valore d'uso i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC").

Quando il valore della *cash generating unit* comprensiva dei marchi è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione. Quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, le attività vengono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Nella conduzione del test di *impairment* al 31 dicembre 2025, si è tenuto conto anche di quanto segue:

- Il Public Statement del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:
    - agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
    - all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
    - agli indicatori alternativi di performance.

- Il *Public Statement* del 14 ottobre 2025 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports*" che chiede particolare attenzione nei bilanci del 2025 ai rischi e incertezze geopolitiche, l'informativa per segmenti di business, la struttura e rendicontazione di sostenibilità, le evidenze di errori sul reporting ESEF.
-
- il Discussion paper n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

I **Costi di ricerca** sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I **Costi per lo sviluppo** di nuovi prodotti e processi di lavorazione sono capitalizzati e iscritti tra le attività immateriali solo se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- il progetto è chiaramente identificato e i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Sono ammortizzati lungo il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto, generalmente hanno una vita utile di 5 anni.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base della vita utile stimata.
Nel corso dell'esercizio 2025, la Società, per la sola categoria immobili (Fabbricati, Fabbricati in concessione e terreni) ha cambiato il modello valutativo, applicando il metodo della rideterminazione del valore (*fair value*) che è rappresentato dal valore di mercato degli stessi beni (*market value*) determinato mediante una perizia effettuata normalmente da periti professionalmente qualificati. La Società nel contesto di crisi e nelle more delle operazioni di risanamento in corso, ha ritenuto opportuno valorizzare i suoi asset più importanti, che sono i Fabbricati in Concessione nel Cantiere di La Spezia, di Marina di Carrara e di Viareggio, in modo da individuare, attraverso perizie indipendenti svolte da un soggetto professionalmente qualificato (Ryze S.p.A.), il loro valore di mercato.

L'obiettivo è stato quello di individuare il corretto valore di mercato degli immobili in quanto la Società:

- Sta procedendo alla vendita del Cantiere di La Spezia, per cui è in fase di predisposizione un bando di gara, in corso di autorizzazione all'interno della procedura della crisi ex art.44 CCII.
- Intende valorizzare gli altri asset (Marina di Carrara e Viareggio) nelle interlocuzioni con eventuali nuovi investitori per un possibile ingresso nel capitale della Società, sempre a supporto del risanamento della crisi.

I principi contabili internazionali (IAS 16) permettono di valutare le immobilizzazioni materiali o al costo o con il metodo della rideterminazione del valore (fair value), rappresentato dal valore di mercato determinato da perizie effettuate da professionisti indipendenti qualificati. I principi inoltre stabiliscono che il cambiamento di valutazione deve interessare una intera categoria di beni. Pertanto la Società ha effettuato il cambiamento di metodo valutativo per l'intera categoria di Terreni e Fabbricati, che include i fabbricati in proprietà e quelli in concessione (quindi oltre La Spezia, Marina di Carrara e Viareggio), e gli immobili posseduti nel comune di Stroncone (TR), affittato alla controllata Celi S.r.l.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico, quelle di natura incrementativa sono imputate al cespite a cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dello stesso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Qualora le singole componenti di un'attività materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro vita utile ("*component approach*").

Le immobilizzazioni in corso di esecuzione sono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta ed indiretta imputazione, per la sola quota che ragionevolmente possa essere loro imputata.

Le Attività materiali sono ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche sotto riportate, rappresentative della vita utile:

DESCRIZIONE	%
Fabbricati su terreni in concessione Marina di Carrara	Fino a Scadenza concessione (dicembre 2072)
Fabbricati su terreni in concessione La Spezia	Fino a Scadenza concessione (febbraio 2035)
Fabbricati su terreni in concessione Viareggio	Fino a Scadenza concessione (febbraio 2037)
Impianti e macchinari	6,67%-10%
Attrezzature	10%-25%
Mobili e macchine per ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	20%

PERDITE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* a cui tale attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a Conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, ad esclusione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

PARTECIPAZIONI

Le attività finanziarie non correnti includono partecipazioni, valutate secondo il metodo del costo che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

RIGHT OF USE – LEASE LIABILITIES

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di lease. Alla data di inizio del leasing la Società determina se il contratto è, o contiene, un lease.

La Società individua un contratto di lease secondo la definizione prevista dall'IFRS 16, quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per i contratti di lease la Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante ("***Right-of-Use***") e una passività del leasing ("*lease liability*") alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso).

Il ***Right-Of-Use*** consiste nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease; la sua valutazione iniziale è al costo, che comprende l'importo iniziale della passività del lease rettificato per tutti i pagamenti dovuti per il leasing corrisposti alla data di decorrenza o precedentemente al netto degli incentivi di lease ricevuti, più gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti e una stima dei costi per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata. Successivamente alla rilevazione iniziale, il ***Right-Of-Use*** è ammortizzato a quote costanti sulla base della durata del contratto di lease.

La passività del lease è inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il lease da corrispondere lungo la durata del lease. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease quando il tasso di interesse implicito del lease non è facilmente determinabile.

I pagamenti variabili dovuti per il lease che non dipendono da un indice o da un tasso sono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti. Dopo la data di decorrenza, la passività del lease è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. Nel caso in cui i canoni dovuti si modifichino per effetto di un'indicizzazione prevista dal contratto di lease, la lease liability viene rideterminata utilizzando il nuovo canone, senza modificare il tasso di attualizzazione.

Nel caso, invece, di modifica della durata del contratto di lease, la lease liability viene rideterminata utilizzando il tasso di attualizzazione applicabile alla data della modifica del contratto.

La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza. Applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo.

ATTIVITÀ CORRENTI

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le Rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Il costo di produzione include le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

I materiali a lento rigiro o, comunque, non più riutilizzabili nel normale ciclo produttivo vengono adeguatamente svalutati per allineare il valore a quello netto di realizzo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PER COMMESSE IN CORSO SU ORDINAZIONE

Le navi costruite da TISG rappresentano dei beni unici costruiti sulla base delle specifiche richieste dell'acquirente, che TISG, per obblighi contrattuali e pratici, non può destinare prontamente ad un uso alternativo. Per tali beni il riconoscimento dei ricavi avviene progressivamente nel tempo lungo il periodo di costruzione.

Le attività e passività per commesse in corso su ordinazione (di seguito anche "commesse") sono iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con il metodo c.d. degli "input" con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per la commessa stessa (c.d. "*cost-to-cost*").

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diventa ragionevolmente prevedibile.

Le commesse sono esposte considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, dedotte le eventuali perdite attese, al netto delle fatturazioni ad avanzamento lavori.

Tale analisi viene effettuata commessa per commessa. Qualora il differenziale risulti positivo lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce "attività per commesse in corso su ordinazione"; qualora invece tale differenziale risulti negativo lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "Passività per commesse in corso su ordinazione".

CREDITI COMMERCIALI ED ALTRE ATTIVITÀ

Per crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili.

I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività finanziare sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta. I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore. L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale quando è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa e sono trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione dell'attività (cd. "*Derecognition*") o nel caso in cui la posta sia considerata definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

L'approccio adottato per la rilevazione delle predite su crediti è di tipo prospettico, incentrato sulla stima della probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria ("*expected losses*").

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa a Disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a richiesta e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

FONDI PER RISCHI E ONERI

I **Fondi per rischi e oneri** riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto "possibile" sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziali sono costituite:

d) dalle obbligazioni "possibili" che derivano da eventi antecedenti alla data di bilancio e la cui esistenza sarà confermata dall'accadimento o il non accadimento di uno o più eventi futuri incerti non completamente sotto il controllo della Società, o

e) dalle obbligazioni correnti che derivano da eventi antecedenti alla data di bilancio, ma che non sono rilevate perché: (i) non è probabile che la passività richieda un esborso di risorse a carico dell'azione per estinguere l'obbligazione, o (ii) l'importo dell'obbligazione non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le attività potenziali sono costituite da attività che derivano da eventi antecedenti alla data di bilancio e la cui esistenza sarà confermata dall'accadimento o il non accadimento di uno o più eventi futuri incerti non completamente sotto il controllo della Società.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio ma descritte nelle note illustrative.

BENEFICI AI DIPENDENTI (PIANI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO)

I dipendenti della Società beneficiano di piani pensionistici e di altra natura successivi al rapporto di lavoro. I piani pensione cui la Società è chiamata a partecipare dalle leggi italiane sono del tipo a contribuzione definita ("*Defined Contribution Plan*"), mentre altri piani per benefici successivi al rapporto di lavoro, cui la società partecipa generalmente in virtù di contratti collettivi di lavoro, sono del tipo a benefici definiti ("*Defined Benefit Plan*").

I pagamenti relativi a piani a contribuzione definita effettuati dalla Società sono rilevati a conto economico come costo quando sostenuti. I piani a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio.

Con l'adozione degli IFRS, il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 è considerato, pertanto, come un'obbligazione a benefici definiti.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e perdite attuariali che derivano dalla ri-misurazione della passività e attività tra gli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie relative ai finanziamenti e altre obbligazioni a pagare diverse dagli strumenti derivati, dopo la rilevazione iniziale al *fair value*, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che la Società abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i dodici mesi dalla data del bilancio. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

DERIVATI

Gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura e pertanto viene documentata la relazione con l'oggetto della copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia.

L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nel caso di copertura finalizzata a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa futuri originati dall'esecuzione futura di operazioni previste come altamente probabili alla data di riferimento del bilancio (cash flow hedge), le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, tra le componenti dell'Utile e Perdita complessivo.

PASSIVITÀ CORRENTI

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

RICAVI

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto di terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte sui beni di terzi e l'imposta sul valore aggiunto non sono e quindi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'**IFRS 15**:

6) **Identificazione del contratto** – avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed in termini di pagamento e la società ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;

7) **Identificazione delle *performance obligation*** – le principali *performance obligation* identificate, vale a dire le promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono la vendita di yacht e servizi di refit;

8) **Determinazione del *transaction price*** – è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale; la società ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dalle tempistiche necessarie per la costruzione di yacht;

9) **Allocazione del *transaction price* alle *performance obligation*** – l'allocazione avviene proporzionalmente allo stato avanzamento lavori degli yacht;

10) **Rilevazione dei ricavi** – i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni, resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La vendita di uno yacht rispetta i requisiti per il trasferimento del controllo e l'adempimento della *performance obligation* lungo il periodo di tempo di costruzione dello yacht ("*over time*"). In particolare, le commesse sono costruite su specifiche richieste dei clienti e la società ha diritti contrattuali che tutelano il riconoscimento del margine della prestazione completata fino alla data considerata. Alla stipula del contratto il cliente versa alla Società un importo a titolo di acconto che, in caso di rinuncia all'acquisto dello yacht, può essere trattenuto e fatto confluire nei ricavi.

I ricavi e i relativi costi sono rilevati nel corso del tempo, ossia prima che i beni siano consegnati al cliente. I progressi realizzati sono valutati secondo il metodo del cost-to-cost e i costi sono riconosciuti nel conto economico quando sostenuti.

Le fatture sono emesse secondo le condizioni previste contrattualmente a livello di singola unità. È stabilito in particolare un pagamento in acconto ad instaurazione del contratto e successivamente è prevista l'emissione di fatture al raggiungimento di precisi Stati di Avanzamento Lavori ("SAL").

A titolo esemplificativo (ma non esaustivo in quanto dipende dalla tipologia di contratto) le fatture vengono emesse quindi:

- alla firma del contratto;
- al completamento dello scafo, della coperta e della sovrastruttura;
- al completamento della compartimentazione interna al grezzo;
- all'imbarco dei motori principali;
- all'ultimazione dei lavori, momento in cui la nave è pronta per la consegna; contestualmente avviene la firma del "Verbale di Collaudo e Accettazione" e dell'"Atto di Trasferimento della Proprietà".

Si stima che buona parte del prezzo di uno yacht venga mediamente corrisposto a titolo di acconto (*advance payment*) ed in successive riprese durante il corso d'opera di svolgimento della commessa (SAL) come sopra evidenziato, mentre solo una quota residuale risulta regolata a saldo in occasione della consegna finale dell'unità.

PROVENTI FINANZIARI

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, considerando il rendimento effettivo.

CONTABILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono quelli che si manifestano sotto forma di trasferimenti di risorse a un'entità a condizione che questa abbia rispettato, o si impegni a rispettare, certe condizioni relative alle sue attività operative. I finanziamenti a fondo perduto sono i prestiti per i quali il finanziatore si impegna, in presenza di condizioni stabilite, a rinunciare al rimborso.

COSTI

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I costi sono imputati a conto economico quando è determinabile in modo obiettivo l'ammontare e quando nella sostanza dell'operazione è possibile riscontrare che l'impresa ha sostenuto tali costi in base al principio della competenza.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza ed includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze di cambio passive.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa vigente, sulla scorta di una stima del reddito imponibile. Il debito per imposte correnti viene iscritto nello stato patrimoniale tra le passività correnti alla voce **"Debiti tributari"** al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Nel caso risulti un saldo a credito, l'importo viene esposto nella voce **"Crediti vari e altre attività"** tra le attività correnti.

Le imposte sul reddito anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La valutazione è effettuata sulla base delle aliquote di imposta che ci si attende saranno applicate nell'anno in cui tali differenze saranno realizzate o estinte e dunque concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che nell'esercizio di reversal sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze possano trovare utilizzo. Per contro, le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili, salvo il caso in cui vi sia scarsa probabilità che il relativo "debito" insorga.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono esposte al netto tra le attività o le passività non correnti, in quanto riferite alla stessa autorità fiscale.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA (NON AREA EURO)

I crediti ed i debiti espressi in valuta estera sono iscritti originariamente in base ai valori di cambio in vigore alla data in cui sono sorti e, qualora esistenti alla data di chiusura, sono opportunamente esposti in bilancio al cambio in vigore alla data di chiusura del periodo, accreditando o addebitando al conto economico gli utili o le perdite di cambio.

Le differenze di cambio hanno natura finanziaria e come tali sono rilevate a conto economico come componenti finanziari di reddito, non essendo legate alla transazione commerciale in senso stretto, ma esprimono le variazioni nel tempo – ad operazione commerciale conclusa – della valuta prescelta nella negoziazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Non vi sono da segnalare significativi effetti conseguenti a variazioni dei cambi intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio.

USO DI STIME

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

In particolare si ritiene che le poste maggiormente soggette a questa soggettività sono:

- **Imposte differite attive:** La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite attive dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte differite attive;

- **La valutazione dei marchi Admiral, Tecnomar e Perini Navi:** le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, sulla base di un impairment test, che si basa su stime e assunzioni della direzione aziendale.

- **Riconoscimento dei ricavi relativi a lavori in corso su ordinazione:** Analogamente ad altre grandi commesse pluriennali, il contratto di costruzione di uno yacht o di un traghetto precede, talvolta in misura temporalmente molto rilevante, la realizzazione del prodotto. Sono ridotti i casi di formule di revisione del prezzo contrattuale, anche se esiste la possibilità di ottenere extra-prezzi per aggiunte e varianti, limitata ai casi di consistenti modificazioni dello scopo di fornitura. I margini che si ritiene verranno rilevati sull'intera opera al suo completamento vengono riconosciuti ai conti economici degli esercizi di competenza in funzione dell'avanzamento; pertanto, la corretta rilevazione dei lavori in corso e dei margini relativi ad opere non ancora concluse presuppone la corretta stima da parte del management dei costi a finire, degli incrementi ipotizzati, nonché dei ritardi, di extra-costi e di penali che potrebbero comprimere il margine atteso. Per meglio supportare le stime, il management utilizza schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa finalizzati a monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la migliore stima alla data operata dal management, con l'ausilio di detti supporti procedurali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

- **Fondi per rischi ed oneri:** A fronte dei rischi legali e fiscali e dei contenziosi in essere, sono stati rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima, alla data, operata dalla direzione aziendale. Tale stima deriva dall'adozione di assunzioni che dipendono da fattori e circostanze che possono cambiare nel tempo.

CORREZIONI DI ERRORI RILEVANTI DEGLI ESERCIZI PASSATI

Con riferimento al 2025 la Società ha rilevato, come descritto nel paragrafo sulla continuità, la presenza di errori rilevanti connesse ad irregolarità contabili riferibili all'avanzamento delle commesse in corso (attività e passività delle commesse in corso di lavorazione) e il relativo fondo per contratti onerosi. la Società, per la corretta rappresentazione di tali irregolarità contabili ha preso in considerazione due aspetti: i) le evidenze emerse dall'attività di forensic e le denunce/querele agli ex manager, che dimostrano come i comportamenti fraudolenti e manipolatori della contabilità risalgono anche ad esercizi passati rispetto al 2025, ii) il rispetto del principio contabile IAS 8 ai paragrafi 43 e 44, che prevede, nel caso in cui sia impraticabile determinare gli effetti specifici di un errore nei periodi pregressi comparativi, la società possa effettuare il restatement, ridefinendo i saldi di apertura di attività e passività nel primo periodo (che potrebbe coincidere con il periodo corrente) in cui tale esercizio sia praticabile.

Alla luce di quanto sopra, visto che i fatti sono riferibili anche ad esercizi passati (rispetto al 2025) e dovendo rispettare almeno l'opzione concessa dallo IAS 8 par.44, la Società ha riesposto gli effetti delle irregolarità contabili almeno al 1 gennaio 2025, evidenziato tra le perdite a nuovo del patrimonio netto gli impatti risalenti ai periodi passati, come meglio descritto nelle Note Illustrative nel commento delle voci di bilancio impattate da tali irregolarità. Per fare ciò, sono state adottate delle forti assunzioni e stime nella ricostruzione dei valori a inizio 2025, solo per rispettare i requisiti minimi richiesti dai principi contabili e non rilevare tutti gli effetti nel solo periodo 2025.

La difficoltà che rendono non fattuale ma solo basato su stime la ricostruzione del corretto calcolo dell'avanzamento delle commesse in periodi anteriori sono di seguito descritte.

A seguito dell'emersione delle irregolarità di gestione delle stesse, il management ha definito nel corso del secondo trimestre 2026, per ogni commessa in corso a fine 2025, il corretto budget dei costi totali, composto dai costi sostenuti (compresi extra costi emersi) e i costi da sostenere per la finalizzazione delle imbarcazioni. Tale situazione ha fatto emergere che tutte le commesse di vendita delle navi presentavano una marginalità negativa e quindi con contratti onerosi in perdita. Successivamente è stato rideterminato il calcolo dell'avanzamento delle commesse secondo la percentuale di completamento, eliminando i giroconti dei costi actual da una commessa all'altra per mostrare un avanzamento dei ricavi generale più alto dell'effettivo ed eliminando dai costi actual i costi del personale diretto e indiretto non inclusi nei budget costi.

L'elemento principale non fattuale ma fatto da profonda stima nel riesporre i dati in periodi precedenti è il fatto di considerare lo stesso budget totale costi, definito oggi in maniera precisa per le commesse in corso, dall'inizio del contratto e/o nelle fasi intermedie di periodo. La Società non è in grado di determinare con certezza se gli extra budget esistessero già al momento della firma del contratto e/o alla fine di ogni esercizio e quindi anche al 1 gennaio 2024. La Società ha utilizzato l'assunzione di considerare gli stessi budget costi per ogni commessa nel restatement al 1 gennaio 2025, ma solo per rispettare le condizioni minime richieste dal principio contabile e il fatto che le irregolarità fossero riconducibili anche ad esercizi passati.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

NOTA 1 – MARCHI

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Marchi	12.698	34.594	(21.896)
TOTALE	**12.698**	**34.594**	**(21.896)**

In migliaia di Euro	Marchio Admiral	Marchio Tecnomar	Marchio Perini Navi	Marchio Picchiotti	Totale
VNC 31/12/2024	**2.319**	**1.235**	**30.351**	**689**	**34.594**
Investimenti	-	-	-	-	**-**
Svalutazioni	-	-	(21.851)	-	**(21.851)**
Ammortamenti	-	-	-	(47)	**(47)**
VNC 31/12/2025	**2.319**	**1.235**	**8.500**	**642**	**12.698**

Marchi: La voce, pari ad Euro 12.698 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta decrementata, rispetto al 31 dicembre 2024, di Euro 21.896 migliaia. Tale decremento è dovuto all'ammortamento del marchio Picchiotti (a vita utile definita) e la svalutazione del marchio Perini a seguito delle previsioni del Piano Industriale 2026-2031, che prevedono la concentrazione nel futuro delle vendite principalmente delle navi a marchio Admiral e Tecnomar e solo due barche a marchio Perini.

Da quanto emerso dalla "*Purchase Price Allocation* – PPA", svolta per definire l'allocazione del prezzo di vendita del complesso aziendale Perini Navi ai vari asset, è stato attribuito al Marchio Perini Navi un valore di Euro 30.351 migliaia ed al Marchio Picchiotti un valore di circa Euro 825 migliaia.

La restante voce è composta per Euro 2.319 migliaia, dal costo di acquisto del marchio Admiral, sostenuto da The Italian Sea Group S.p.A. nell'esercizio 2011 e per Euro 1.235 migliaia, dall'acquisto del marchio Tecnomar, avvenuto nel mese di dicembre 2019; entrambi i marchi sono stati considerati a vita utile indefinita.

Il Marchio Picchiotti è stato valutato a vita utile definita e, di conseguenza, ammortizzato per un periodo di 18 anni.

I marchi sono sottoposti con periodicità, almeno annuale, ad una analisi volta a verificare l'emersione di eventuali indicatori di perdita di valore ("*Impairment Test*"). Nel caso in cui dal test emerga una perdita di valore, il Gruppo provvede a contabilizzare una corrispondente svalutazione in bilancio. Detta verifica si è basata sul confronto tra il valore recuperabile dei marchi ed il valore contabile degli stessi iscritti a bilancio.

Ai sensi della disciplina contabile applicabile il "valore recuperabile" dell'asset è pari al maggiore tra il "*fair value*" (valore equo) al netto dei costi di dismissione" e il "valore d'uso". La stima del valore d'uso è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi delle *best practices* di valutazione, attualizzando i flussi di cassa attesi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Ai sensi dello IAS 36, le Cash Generating Unit (CGU) sono state individuate come il più piccolo gruppo di attività in grado di generare flussi finanziari largamente indipendenti. La società ha identificato come CGU, corrispondenti a ciascuno dei marchi considerati a vita utile indefinita, a cui corrisponde una specifica linea di prodotto, i seguenti:

- Admiral Yacht di lunghezza ≥ 50 metri (segmento luxury motor yachts).
- Tecnomar Yacht di lunghezza < 50 metri (segmento sport-luxury).
- Perini Navi Sailing superyacht di grandi dimensioni; brand heritage internazionale.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso, stimato mediante il metodo dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow – DCF), ritenuto lo strumento valutativo più appropriato per rappresentare la capacità prospettica delle CGU di generare benefici economici futuri.

Si evidenzia che i flussi di cassa assunti a base del modello DCF:

- sono stati desunti dal Piano Industriale pluriennale 2026-2031 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella stessa data di approvazione del presente Bilancio Consolidato;

- riflettono le migliori stime disponibili alla data della approvazione della Relazione Finanziaria Annuale di esercizio e Consolidata in merito all'andamento dei ricavi attesi;

- risultano coerenti con le condizioni di mercato e con il portafoglio ordini alla data della valutazione.

Per il test di impairment al 31 dicembre 2025, la Società ha adottato il criterio del valore d'uso (Value in Use), determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici riconducibili ai marchi.

La metodologia adottata è coerente con quanto previsto dallo IAS 36 e utilizza l'approccio relief from-royalty, tecnica valutativa che determina il valore del marchio stimando i flussi finanziari che l'impresa risparmierebbe evitando il pagamento di royalties a terzi per l'utilizzo del marchio stesso, assumendo pertanto un beneficio economico pari al canone figurativo di licenza che sarebbe altrimenti riconosciuto sul mercato.

I parametri utilizzati in riferimento alle tre CGU sottoposte ad *impairment* sono:

- Il royalty rate del **4,7%.**
- Costo del capitale pari a **11,84%**.
- Il tax rate del **27,9%** (IRES 24% e IRAP Regione Toscana 3,9%)
- Il Long Term Growth del **2%**
- Orizzonte temporale: **2026-2031**

Determinazione del tasso di Royalty rate:
Il tasso di royalty utilizzato per la valutazione delle CGU è stato determinato applicando un approccio reddituale di tipo "relief-from-royalty", in coerenza con le prassi valutative internazionali e in continuità metodologica rispetto a quanto adottato nell'ambito della Purchase Price Allocation predisposta da PwC per l'allocazione del prezzo di acquisizione del complesso aziendale Perini Navi ai singoli asset.
In linea con quanto descritto nel paragrafo precedente relativamente al metodo relief-from-royalty, il valore del marchio è stato stimato sulla base del beneficio economico derivante dall'evitare il pagamento di un corrispettivo figurativo per l'utilizzo del brand. A tal fine, è stato determinato un tasso di royalty teorico di mercato da applicare ai ricavi attesi generati dal marchio.
La determinazione del tasso di royalty è stata condotta mediante il criterio del profit split, ampiamente consolidato nella valutazione dei beni immateriali. Secondo tale approccio, la remunerazione attribuibile al marchio è funzione della redditività operativa (EBIT) generata dal licenziatario grazie allo sfruttamento del brand.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Sulla base delle analisi condotte da PwC, i contratti di licenza relativi a marchi e altri asset immateriali presentano usualmente una quota di risultato operativo riconducibile al titolare del marchio compresa in un intervallo tra il 25% e il 33% dell'EBIT del licenziatario.
Di conseguenza il calcolo della royalty si è basato sul metodo del profit split con riferimento alla cosiddetta "33% rule", che ne rappresenta un criterio applicativo secondo cui, nei contratti di licenza di marchi, una quota pari a circa un terzo (33%) della redditività operativa generata dal licenziatario è attribuita al titolare del marchio quale remunerazione per l'utilizzo dell'asset immateriale. Tale percentuale trova riscontro in benchmark di mercato e studi comparativi su accordi di licensing e costituisce un parametro comunemente adottato nella determinazione del tasso di royalty figurativo in assenza di dati specifici più puntuali.
Sulla base delle analisi sopra descritte, PwC ha determinato un tasso di royalty pari al 4,7%. Il tasso di royalty pari al 4,7%, identificato per il marchio Perini, è stato utilizzato come parametro di riferimento anche per gli impairment test effettuati sul marchio Admiral ed il marchio Tecnomar.

Determinazione della stima del costo del capitale

In un'ottica conservativa, è stato utilizzato il costo del capitale per l'attualizzazione dei flussi da utilizzo del brand, che a suo volta è stato determinato sommando al tasso risk free il prodotto tra il beta unlevered—che riflette il rischio operativo del settore attraverso l'analisi delle società comparabili, al netto del rischio associato alla leva finanziaria (company specific) —e l'equity risk premium, per poi aggiungere un premio per il rischio specifico connesso alla valutazione di un singolo asset e alla sua relativa illiquidità.

In questo modo il tasso di sconto per attualizzare i flussi è determinato con una leva 100% equity senza considerare il costo del debito finanziario.

Costo del capitale		**Note**
(A) Risk-Free Rate – Rf (%)	4.04%	BTP rendimenti 10Y al 22 Luglio
(B) Equity Risk Premium – ERP (%)	4.23%	ERP calcolato dal prof. Damodaran (senza rischio country specific)
(C) Beta – unlevered comparable set	0.63	Media Beta unlevered Ferretti e Sanlorenzo 5Y
(D) Brand-Specific Risk Premium (%)	5.13%	Premio per illiquidità e maggior rischio
Cost of capital (A+B*C+D)	**11.84%**	

Determinazione LTG (terminal growth):

Il tasso di crescita terminale, indicato solitamente in letteratura con "g", rappresenta il tasso annuo con cui si assume che i flussi di cassa di un'attività o di una CGU continueranno a crescere oltre il periodo esplicito di proiezione del piano industriale. Tale parametro riflette le aspettative di sviluppo a lungo termine in condizioni di stabilità operativa e di mercato, ed è utilizzato per calcolare il valore terminale nell'ambito del modello dei flussi di cassa attualizzati (Discounted Cash Flow – DCF).

Il tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,0% è ritenuto congruo e prudenziale, in quanto:

- coerente con un'ipotesi di crescita nominale di lungo periodo allineata alle aspettative inflazionistiche di medio/lungo termine stimate dal Fondo Monetario Internazionale;
- compatibile con le dinamiche strutturali di medio-lungo termine del mercato degli yacht di fascia alta, caratterizzato da una crescita attesa anche superiore nel medio / lungo periodo;
- inferiore al Costo del Capitale adottato, come richiesto dalla coerenza teorica del modello.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le risultanze di quanto emerso dagli *Impairment Test* sui marchi di TISG sono state oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori economico-finanziari riportati nel Piano Industriale 2026-2031 — tra cui valore della produzione, EBITDA, utile, investimenti e posizione finanziaria netta (PFN) — hanno costituito la base per la determinazione del fair value dei marchi, risultando complessivamente coerenti con gli importi iscritti a bilancio, così come di seguito riportato:

- Marchio "Admiral": valore contabile pari a 2.319 migliaia di Euro (rispetto a un fair value di 66.015 migliaia di Euro);

- Marchio "Tecnomar": valore contabile pari a 1.235 migliaia di Euro (rispetto a un fair value di 5.285 migliaia di Euro);

- Marchio "Perini Navi": valore contabile originario pari a 30.351 migliaia di Euro (rispetto a un fair value di 8.468 migliaia di Euro), che ha reso necessario quindi una svalutazione di Euro 21.851 migliaia.

Ai sensi dei paragrafi IAS 36.134(d)(i)-(iv), è stata effettuata un'analisi di sensitivity finalizzata a valutare l'impatto di variazioni sfavorevoli delle principali assunzioni (in particolare il costo del capitale) sul valore recuperabile dei marchi Perini Navi, Admiral e Tecnomar.

Al fine di considerare all'interno della sensitivity sia elementi esogeni, sia elementi endogeni, ovvero legati all'andamento del business, sono state prese a riferimento le evoluzioni di ricavi (anno terminale) e il costo del capitale (CoC). Si è considerata una variazione in incremento/diminuzione del costo del capitale (CoC) pari a +/- 1% rispetto allo scenario base. In riferimento ai ricavi attesi per l'anno terminale del periodo di stima si è ipotizzata una variazione di +/- 5% rispetto allo scenario base rappresentato dal Business Plan 2025 – 2031.

L'esito della sensitivity ha determinato che, per i marchi Admiral e Tecnomar, il valore recuperabile non scenderebbe al di sotto del valore contabile in nessun caso, escludendo quindi qualsiasi rischio di impairment.

Per il marchio Perini, il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile svalutato esclusivamente al verificarsi di diversi eventi negativi, sia in termini di tasso sia in termini di andamento del business.

Scenario Sensitivity Marchio Perini (*milioni di euro*)

Ricavi/CoC	**95%**	**100%**	**105%**
10,84%	9,2	9,7	10,2
11,84%	8,0	8,5	8,9
12,84%	7,1	7,5	7,8

Alla luce di tutti gli elementi di cui sopra, nell'esercizio 2025 si sono manifestate perdite di valore solo per il marchio Perini.

NOTA 2 – ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazioni**
Costi di sviluppo	336	606	(270)
TOTALE	**336**	**606**	**(270)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Progetti: la voce, pari ad Euro 336 migliaia al 31 dicembre 2025, in diminuzione di Euro 270 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, al netto degli ammortamenti, comprende la capitalizzazione delle licenze software ed i costi capitalizzati per lo sviluppo di progetti strategici, ammortizzati lungo una vita utile stimata di 5 anni.

In particolare, per l'iscrizione in bilancio di tali importi, è emerso che:

- I suddetti progetti sono chiaramente identificati, e che i costi ad essi riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- È dimostrata la fattibilità tecnica dei progetti;
- È dimostrata l'intenzione di completare i progetti e di vendere i beni immateriali generati dal progetto;
- Esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale;
- Sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

Si riporta il dettaglio della tipologia di progetto di cui la voce è composta:

In migliaia di Euro	Software	Tecnomar for Lamborghini	Totale
VNC 31/12/2024	**528**	**78**	**606**
Movimenti 2024			
Investimenti	0	0	0
Decrementi netti	0	0	0
Ammortamenti	(192)	(78)	(270)
VNC 31/12/2025	**336**	**0**	**336**

NOTA 3 – TERRENI E FABBRICATI

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Terreni e fabbricati	34.497	8.964	25.533
Fabbricati su terreni in concessione	110.898	48.083	62.815
TOTALE	**145.395**	**57.047**	**88.348**

La voce, riferita solo alla Capogruppo, pari a complessivi Euro 145.395 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta incrementata per Euro 88.348 migliaia rispetto al precedente esercizio 2024 per effetto:

- della rivalutazione al fair value effettuata nel rispetto dello IAS16 sul valore netto contabile dell'intera categoria di beni, nel corso dell'esercizio 2025, a seguito di perizia immobiliare effettuata da Ryze S.p.A., per Euro 71.350 migliaia;
- alla corretta allocazione da right of use dei Fabbricati in concessione alla categoria Fabbricati in concessione per il sito di La Spezia per Euro 18.537 migliaia, pari al suo valore (al netto del fondo di

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ammortamento maturato negli anni) attribuito dalla "*Purchase Price Allocation* – PPA" in fase di acquisizione dell'Azienda Perini;
- dalla riduzione per l'ammortamento di periodo pari a Euri 1.396 migliaia.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società, per la sola categoria immobili (Fabbricati, Fabbricati in concessione e terreni) ha cambiato il modello valutativo, applicando il metodo della rideterminazione del valore (*fair value*), basato sul valore di mercato degli stessi beni (*market value*), determinato mediante perizie effettuate da un soggetto professionalmente qualificato (Ryze S.p.A.) tra maggio e giugno 2026 con valori riferibili al 31 dicembre 2025.

Il valore della rideterminazione degli immobili al *market value* di perizia (il quale per i fabbricati in concessione demaniale ha considerato una decurtazione per il residuo concessorio), effettuato sul valore al netto degli ammortamenti accumulati, è così dettagliato:

- Euro 63.925 migliaia per i fabbricati in concessione di Marina di Carrara;
- Euro 3.916 migliaia per i fabbricati di proprietà e in concessione nel sito di La Spezia;
- Euro 2.279 migliaia per il complesso industriale di proprietà a Stroncone (TR);
- Euro 1.192 migliaia per gli immobili in concessione nel sito di Viareggio (LU);
- Euro 37 migliaia per un terreno agricolo a Pisa.

Si riporta di seguito la movimentazione della voce nel corso dei dodici mesi del 2025:

In migliaia di Euro	**Terreni e fabbricati**	**Fabbricati su terreni in concessione**	**Totale**
Costo Storico	11.215	62.828	74.043
Fondo Ammortamento	(2.251)	(14.745)	(16.994)
VNC 31/12/2024	**8.964**	**48.083**	**57.047**
Movimenti 2025			
Rivalutazioni IAS16	7.425	63.925	71.350
Decrementi	(2.680)	(15.855)	(18.535)
Giroconti Right of Use Fabbr.concessione	18.537	0	18.537
Mov. Costo Storico 2025	**23.282**	**48.070**	**71.352**
Ammortamenti	286	1.110	1.396
Rilasci Fondo Ammortamento	(2.537)	(15.855)	(18.392)
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**(2.251)**	**(14.745)**	**(16.996)**
Costo Storico	34.497	110.898	145.395
Fondo Ammortamento	0	0	0
VNC 31/12/2025	**34.497**	**110.898**	**145.395**

A seguito della sottoscrizione del nuovo finanziamento a medio-lungo termine nel giugno del 2025, della durata di 7 anni, per un importo massimo complessivo pari a Euro 150.000.000, ed erogato per Euro 115.000.000, assistito da garanzia prestata da SACE S.p.A., le banche hanno iscritto, ad ulteriore garanzia dello stesso, ipoteca di primo grado sui fabbricati di proprietà ed in concessione nei cantieri di Marina di Carrara e La Spezia, per l'importo complessivo di Euro 300.000.000.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 4 – IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.741	2.257	484
Attrezzature industriali e commerciali	1.916	2.989	(1.073)
Impianti e Macchinari	20.499	23.207	(2.708)
Stampi	871	1.104	(233)
TOTALE	**26.027**	**29.557**	**(3.530)**

Immobilizzazioni in corso e acconti: pari ad Euro 2.741 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento di Euro 484 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto dei nuovi investimenti in corso relativi al completamento dell'investimento, si riferiscono principalmente alla costruzione dei nuovi uffici commerciali, ad investimenti di manutenzione straordinaria e opere edili di ristrutturazione sui cantieri di Carrara e La Spezia e lo stabilimento di Stroncone (TR).

Attrezzature industriali e commerciali: la voce risulta pari ad Euro 1.916 migliaia, al 31 dicembre 2025, decrementata, rispetto al precedente esercizio 2024, per Euro 1.073 migliaia per effetto principalmente dell'ammortamento di periodo.

Impianti e macchinari: la voce, pari ad Euro 20.499 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta decrementata, rispetto al precedente esercizio 2024, per Euro 2.708 migliaia, a fronte principalmente dell'ammortamento di periodo.

Stampi: la voce, pari ad Euro 871 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta decrementata, rispetto al precedente esercizio 2024, per Euro 233 migliaia per effetto dell'ammortamento di periodo.

Di seguito si riporta la movimentazione avvenuta nell'anno:

In migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso e acconti	Attrezzature industriali e commerciali	Impianti e Macchinari	Stampi	Totale
Costo Storico	2.257	13.163	55.341	5.251	76.012
Fondo Ammortamento	0	(10.174)	(32.134)	(4.147)	(46.455)
VNC 31/12/2024	**2.257**	**2.989**	**23.207**	**1.104**	**29.557**
Movimenti 2025					
Investimenti	484	0	0	0	484
Decrementi	0	0	0	0	0
Giroconti	0	140	0	0	140
Mov. Costo Storico 2025	**484**	**140**	**0**	**0**	**624**
Ammortamenti	0	1.178	2.708	233	4.119
Giroconti	0	35	0	0	35
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**0**	**1.213**	**2.708**	**233**	**4.154**
Costo Storico	2.741	13.303	55.341	5.251	76.636
Fondo Ammortamento	0	(11.387)	(34.842)	(4.380)	(50.609)
VNC 31/12/2025	**2.741**	**1.916**	**20.499**	**871**	**26.027**

NOTA 5 – ALTRI BENI MATERIALI

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Mobili e macchine da ufficio elettroniche	644	812	(170)
Autovetture	333	73	260
Autoveicoli da trasporto	0	1	(1)
TOTALE	**977**	**886**	**91**

La voce pari ad Euro 977 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta incrementata rispetto al precedente esercizio 2024, di Euro 91 migliaia per effetto dell'ammortamento di periodo e l'investimento dell'esercizio per l'acquisto di alcune autovetture per Euro 301 migliaia.

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nel corso del 2025:

in migliaia di Euro	Mobili e macchine da ufficio	Autovetture	Autoveicoli da trasporto	Totale
Costo Storico	4.799	429	225	5.453
Fondo Ammortamento	(3.987)	(356)	(224)	(4.567)
VNC 31/12/2024	**812**	**73**	**1**	**886**
Movimenti 2025				
Investimenti	0	301	0	301
Decrementi	0	0	0	0
Giroconti	0	0	0	0
Mov. Costo Storico 2025	**0**	**301**	**0**	**301**
Ammortamenti	168	41	1	210
Rilasci Fondo Ammortamento	0	0	0	0
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**168**	**41**	**1**	**210**
Costo Storico	4.799	730	225	5.754
Fondo Ammortamento	(4.155)	(397)	(225)	(4.777)
VNC 31/12/2025	**644**	**333**	**0**	**977**

NOTA 6 – RIGHT-OF-USE

La movimentazione della voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Right Of Use - Impianti e Macchinari	1.669	2.263	(594)
Right Of Use - Autovetture	1.623	1.839	(216)
Right Of Use - Fabbricati in concessione demaniale	6.521	27.640	(21.119)
TOTALE	**9.813**	**31.742**	**(21.929)**

La voce **Right-Of-Use ("ROU")** ricomprende l'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali dei diritti di utilizzo dei beni detenuti dalla società in forza a contratti di leasing, secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 16.

La voce **ROU – Impianti e macchinari**, pari ad Euro 1.669 migliaia al 31 dicembre 2025, in diminuzione di Euro 594 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, per effetto dell'ammortamento dell'esercizio; in tale voce sono

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ricompresi tutti i contratti relativi alla locazione di impianti e macchinari utilizzati per la gestione operativa aziendale.

La voce **ROU – Autovetture**, pari ad Euro 1.623 migliaia al 31 dicembre 2025, in diminuzione per Euro 216 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, accoglie tutti i contratti relativi alla locazione delle autovetture che compongono la flotta aziendale.

La voce **ROU – Fabbricati in concessione demaniale**, pari ad Euro 6.521 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferisce all'iscrizione del valore attuale delle concessioni demaniali relative al cantiere Marina di Carrara (scadenza dicembre 2072), al cantiere di La Spezia (scadenza febbraio 2035, rinnovata a maggio 2026 fino al 2037) e alla concessione per le attività di falegnameria e commerciali di Viareggio (scadenza dicembre 2037). La riduzione dell'esercizio è principalmente dovuta alla riclassifica del valore del fabbricato in concessione del cantiere di La Spezia alla corretta categoria Terreni e fabbricati per il valore netto di Euro 18.537 migliaia.

Si riporta di seguito la tabella di movimentazione:

in migliaia di Euro	Right Of Use Autovetture	Right Of Use Impianti e Macchinari	Right of Use Fabbricati in concessione demaniale	Totale
Costo Storico	3.336	4.254	36.177	43.767
Fondo Ammortamento	(1.497)	(1.991)	(8.537)	(12.025)
VNC 31/12/2024	**1.839**	**2.263**	**27.640**	**31.742**
Movimenti 2025				
Investimenti	0	0	0	0
Altri Decrementi	(99)	(1.001)	(416)	(1.516)
Giroconti	0	0	(25.877)	(25.877)
Mov. Costo Storico 2025	**(99)**	**(1.001)**	**(26.293)**	**(27.393)**
Ammortamenti	668	644	2.166	3.478
Rilasci/giroconti Fondo Ammortamento	(553)	(1.049)	(7.340)	(8.942)
Mov. Fondo Ammortamento 2025	**115**	**(405)**	**(5.174)**	**(5.464)**
Costo Storico	3.235	3.255	9.884	16.374
Fondo Ammortamento	(1.612)	(1.586)	(3.363)	(6.561)
VNC 31/12/2025	**1.623**	**1.669**	**6.521**	**9.813**

NOTA 7 – PARTECIPAZIONI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	343	343	0
Partecipazioni in altre imprese	34	34	0
TOTALE	**377**	**377**	**0**

La voce **Partecipazioni in imprese controllate**, è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2024. Nella voce è ricompresa la partecipazione (100%) in TISG Turkey Yat Tersanecilik Anonim Sirketi, per un valore di Euro 153 migliaia e la partecipazione (100%) in Celi S.r.l. 1920 per un valore di Euro 190 migliaia;

Nella voce **Partecipazioni in altre imprese** è ricompreso l'importo relativo all'acquisto di n. 250 azioni, pari al 2,5% del totale del capitale della società T.I.S.G. Asia Limited, con sede in Hong Kong.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La partecipazione era stata acquisita per fare da broker sul mercato asiatico, l'attività si era ridotta già dall'inizio esercizio 2025, con pianificazione di uscita da tale investimento. La Società sta verificando la chiusura e cancellazione della società TISG Asia Limited, che risulterebbe ad oggi dal Registro Imprese di Hong Kong, e quindi la verifica del mantenimento del valore di tale partecipazione.

NOTA 8 – ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce in oggetto risulta composta come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Depositi cauzionali non correnti	1.122	803	319
Altri titoli	0	684	(684)
Crediti verso controllate	0	0	0
Crediti verso CELI per transazione fiscale a lungo	1.277	1.437	(160)
TOTALE	**2.399**	**2.924**	**(525)**

La voce, decrementata rispetto all'esercizio 2024 per Euro 525 migliaia, è rappresentata come segue:

- **Depositi cauzionali**: la voce, pari ad Euro 1.122 migliaia, risulta incrementata per Euro 319 migliaia dovuto essenzialmente agli acconti versati in relazione alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di Marina di Carrara e La Spezia.

- **Altri titoli:** la voce, al 31 dicembre 2024 si riferiva all'iscrizione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti in essere; nel giugno 2025, tutti i finanziamenti oggetto di strumenti finanziari sono stati rimborsati con conseguente chiusura dei relativi fair value. Con il nuovo finanziamento in Pool da Euro 115.000 migliaia sono stati sottoscritti contratti derivati IRS con le sei banche del pool e gli stessi sono stati considerati non di copertura ed iscritti a conto economico nel corso dal 2025.

- **Crediti verso CELI:** la voce si riferisce alla parte a lungo termine del credito sorto nei confronti della Società controllata CELI nell'ambito della Transazione Fiscale sottoscritta da CELI e TISG con l'Agenzia delle Entrate nel mese di ottobre 2020, per la quale TISG ha già anticipato all'Agenzia delle Entrate, per conto di CELI, Euro 8.080 migliaia. Il credito viene rimborsato da CELI a TISG in rate semestrali dal 30 giugno 2021 al 31 dicembre 2030. Il credito residuo al 31 dicembre 2025 sarà rimborsato in 12 rate semestrali di Euro 143,7 migliaia ciascuna, oltre interessi calcolati al 3,5% annuo.

NOTA 9 – DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Depositi bancari e postali	15.219	36.282	(21.063)
Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	687	22.830	(22.143)
Cassa	0	0	0
TOTALE	**15.906**	**59.112**	**(43.206)**

La voce **Depositi bancari e postali** al 31 dicembre 2025 ammontano a complessivi Euro 15.219 migliaia in decremento per Euro 21.063 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I **mezzi equivalenti a disponibilità liquide** sono rappresentati da Time Deposit e Cash collect protection, strumenti finanziari che sono stati convertiti in liquidità nel corso dell'esercizio per Euro 22.143 migliaia per sopperire alle esigenze di cassa.

Per un maggior dettaglio relativo alla variazione si prega di visionare il rendiconto finanziario.

NOTA 10 – CREDITI COMMERCIALI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Crediti verso clienti	21.860	62.604	(40.744)
TOTALE	**21.860**	**62.604**	**(40.744)**

I **crediti verso clienti**, pari ad Euro 21.860 migliaia, ridotti per Euro 40.744 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, sono principalmente sorti a fronte di operazioni commerciali relative all'avanzamento delle commesse di produzione e dei servizi di refit e per riaddebiti di costi verso i fornitori che lavorano presso i cantieri di TISG. L'iscrizione in bilancio è effettuata al presumibile valore di realizzo. La variazione in diminuzione, oltre agli incassi dell'esercizio, è relativa agli accantonamenti di svalutazione credito dell'esercizio.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

in migliaia di Euro	31/12/2024	Acc.to a f.do	Utilizzo f.do	31/12/2025	Variazioni
Fondo Sval. crediti verso clienti	(985)	(10.427)	0	(11.412)	(10.427)
Fondo Sval. procedure concors.	(494)	0	0	(494)	0
TOTALE	**(1.479)**	**(10.427)**	**0**	**(11.906)**	**(10.427)**

Il fondo esistente a fine esercizio rappresenta una stima della probabilità di perdite future su crediti, fondata sull'esperienza maturata e sulla conoscenza della situazione creditizia delle controparti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare determinate posizioni creditorie. Nel corso dell'esercizio, anche a seguito dell'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi prima e poi nella prenotativa ex art.44 CCII, la Società ha proceduto a svalutare la maggior parte dei crediti verso i fornitori, a seguito degli accordi di saldo e stralcio in corso nei primi mesi del 2026 con gli stessi e anche le posizioni di crediti di commesse di produzione obsoleti e non più incassabili.

NOTA 11 – ALTRI CREDITI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Acconti a fornitori	107	956	(848)
Crediti verso controllanti	0	67	(67)
Crediti tributari	1.138	967	171
TOTALE	**1.245**	**1.990**	**(745)**

La voce **Acconti a fornitori**, pari ad Euro 107 migliaia al 31 dicembre 2025, decrementata per Euro 848 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, accoglie gli anticipi versati ai fornitori con i quali sono stati sottoscritti contratti di appalto per le commesse in corso di lavorazione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce **Crediti verso imprese controllanti**, è pari a zero al 31 dicembre 2025, in riduzione di Euro 67 migliaia, e si riferiva a pagamenti effettuati da TISG per conto della controllante GC Holding S.p.A.

Crediti tributari: la voce, pari ad Euro 1.138 migliaia al 31 dicembre 2025, aumentata di Euro 171 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce essenzialmente al credito IVA annuale vantato da TISG verso l'Erario e ad un credito per IVA estera in attesa di rimborso per circa Euro 104 migliaia.

NOTA 12 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PER COMMESSE IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Attività per commesse in corso su ordinazione	1.234	103.692	(102.458)
Passività per commesse in corso su ordinazione	(166.616)	(15.993)	(150.623)
TOTALE	**(165.382)**	**87.699**	**(253.081)**

La voce **Attività per commesse in corso su ordinazione** comprende le commesse il cui stato avanzamento presenta un valore superiore rispetto a quanto fatturato al committente in acconto.

La voce **Passività per commesse in corso su ordinazione** comprende le commesse per le quali il valore degli acconti fatturati al committente risultano essere superiori allo stato avanzamento lavori.

La variazione dell'esercizio è stata impattata dalle irregolarità contabili evidenziate nel paragrafo sulla continuità della presente relazione, risalenti anche negli esercizi passati. Dalla corretta ricostruzione dell'avanzamento delle commesse e dalla puntuale quantificazione degli extra costi sostenuti e da sostenere, è risultato che:

- i budget dei costi venivano sottostimati o tenuti artificiosamente più bassi di quelli reali, e quindi tutte le commesse di vendita yacht, rispetto al prezzo pattuito di vendita, nella realtà si trovano con una marginalità negativa;
- Il calcolo dell'avanzamento delle commesse, gestito fuori sistema, veniva impropriamente aggiustato, girocontando i costi sostenuti alle commesse che avevano acconti fatturati ai committenti più alti dell'avanzamento lavori, facendo risultare così che le maggior parte delle commesse avesse una percentuale di avanzamento dei ricavi più alta degli acconti;
- La Società non ha mai incluso i costi diretti e indiretti del personale dedicato alla produzione nei budget costi, mentre in fase di calcolo dell'avanzamento delle commesse, nei costi sostenuti venivano considerati anche tali costi diretti del personale interno, aumentando impropriamente di fatto la percentuale di avanzamento dei ricavi.

Quanto sopra ha comportato che nella realtà tutte le commesse, già dalla fine del 2024, presentavano un avanzamento dei ricavi inferiore agli acconti fatturati e quindi la Società avrebbe dovuto esporre, (così come risulta anche al 31 dicembre 2025), passività più alte delle attività per commesse in corso, vale a dire che gli acconti fatturati e incassati dai committenti, ancora non erano e non sono diventati ricavi nel rispetto della percentuale di completamento.

Successivamente, la Società, nel rispetto dello IAS 8 par.43 e 44, risultando impraticabile in maniera puntuale, se non attraverso presunzioni e stime importanti, la correzione degli errori e irregolarità nel calcolo dell'avanzamento delle commesse retrospettivamente all'inizio dell'esercizio 2024, ha effettuato il *restatement* nei saldi di apertura dell'esercizio 2025.

Nella tabella sottostante si evidenziano gli impatti comparativi.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In migliaia di Euro	31/12/2025	01/01/2025	31/12/2024
Attività per commesse in corso su ordinazione	1.234	14.324	103.692
Passività per commesse in corso su ordinazione	(166.616)	(228.784)	(15.993)
TOTALE	**(165.382)**	**(214.460)**	**87.699**

Pertanto, l'effetto della riesposizione della voce netta di attività e passività per commesse in corso di ordinazione ha generato un effetto sulle perdite a nuovo del patrimonio netto iniziale al 1 gennaio 2025 pari a Euro 302.159 migliaia.

Riportiamo di seguito lo sviluppo della voce al 31 dicembre 2025 per gli yacht in corso su ordinazione:

in migliaia di Euro 31/12/2025	Valore contratti	Avanzamento contratti	Acconti fatturati	Importo netto attività
Commesse Yacht	982.908	468.032	(633.413)	(165.382)
Commesse Refitting	49.487	49.487	(49.487)	0
Totale	**1.032.395**	**517.518**	**(682.900)**	**(165.382)**

Inoltre, a seguito del fatto che tutte le commesse di vendita navi fossero con una marginalità negativa, rispetto al prezzo di vendita, in ossequio allo IAS37 per i contratti onerosi, è stato stanziato il relativo fondo per *loss contract* tra i fondi e rischi del passivo per Euro 55.249 migliaia, con i relativi effetti di riesposizione al 1° gennaio 2025. Inoltre è stato stanziato un ulteriore fondo di Euro 18.500 migliaia, come migliore stima per tenere in considerazione i costi diretti del personale di produzione e gli ammortamenti per gli anni necessari a finire le commesse, storicamente non inclusi nei budget costi e non considerati negli avanzamenti.

NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO

La voce in oggetto risulta composta come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	0	268	(268)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	20.159	8.973	11.186
TOTALE	**20.159**	**9.241**	**10.918**

La voce **Materie prime, sussidiarie e di consumo** è pari a zero, decrementata per un importo di Euro 268 migliaia rispetto all'esercizio 2024, in quanto relativa solo a materiali di consumo direttamente utilizzati nelle commesse.

La voce **Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati** al 31 dicembre 2025 risulta pari ad Euro 20.159 migliaia, al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 6.864 migliaia, stanziato nel corso del 2025. Il valore lordo comprendere lo scafo di uno yacht di 47 metri a vela, acquisito all'interno del complesso aziendale Perini Navi S.p.A., per circa Euro 2.589 migliaia, interamente svalutato visto le difficili probabilità di vendita, Euro 7.775 migliaia per la realizzazione del nuovo iconico Yacht Picchiotti 24 metri, svalutato per Euro 4.275 migliaia, sulla base del contratto di vendita concluso nei primi mesi di maggio ad un prezzo inferiore i costi sostenuti, per Euro 7.268 migliaia per barche cedute nel corso dei primi mesi del 2026 e per Euro 9.390 migliaia relativi a commesse in costruzione interna, per cui non risultano ancora individuati e stipulati specifici contratti di vendita.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 14 – ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Di seguito risulta rappresentata la composizione delle altre attività correnti:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Crediti verso enti previdenziali e tributari	115	49	66
Verso altri	126	150	(24)
Crediti verso CELI per transazione fiscale	304	287	17
Risconti attivi	1.556	4.358	(2.802)
TOTALE	**2.101**	**4.844**	**(2.743)**

Crediti verso enti previdenziali e tributari: pari ad Euro 115 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono essenzialmente a ritenute su interessi attivi e ad anticipi dei contributi INAIL.

Crediti verso altri: la voce, pari ad Euro 126 migliaia al 31 dicembre 2025, in decremento di Euro 24 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, comprende una serie di altre posizioni creditorie verso Ministero.

Crediti verso CELI per transazione fiscale: la voce, pari ad Euro 304 migliaia, si riferisce alla parte a breve termine del credito sorto nei confronti della Società correlata CELI S.r.l. nell'ambito della Transazione Fiscale sottoscritta da CELI e TISG con l'Agenzia delle Entrate nel mese di ottobre 2020 (si veda nota n. 8).

La voce **Risconti attivi**, pari ad Euro 1.556 migliaia, si riferisce principalmente alla determinazione della competenza economica dei costi di assicurazione del cantiere, delle builder risk degli yacht in produzione e delle fidejussioni bancarie e la variazione in diminuzione per Euro 2.802 migliaia è legata alla corretta imputazione per competenza sugli anni di tali.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

NOTA 15 – PATRIMONIO NETTO

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 22 aprile 2025 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024 ed ha deliberato di distribuire agli azionisti dividendi pari a 0,245 euro per azione per un importo complessivo pari a Euro 12.985 migliaia. La restante parte del risultato di esercizio, pari a circa Euro 19.324 migliaia è stata portata a nuovo.

Di seguito si espone la composizione del Patrimonio netto:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Capitale Sociale	26.500	26.500	0
Riserva Sovrapprezzo Azioni	45.431	45.431	0
Riserva Legale	5.300	5.300	0
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(295.968)	33.340	(329.308)
Utile (Perdita) del periodo	(157.773)	32.309	(190.082)
TOTALE	**(376.510)**	**142.880**	**(519.390)**

Al 31 dicembre 2025 il **Capitale Sociale** di TISG risulta pari ad Euro 26.500 migliaia ed è composto da 53.000.000 azioni del valore nominale di Euro 0,5 ad azione, interamente sottoscritto e versato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La riduzione del patrimonio netto di Euro 519.390 migliaia per arrivare al saldo di Euro 376.510 migliaia negativo, è dovuto principalmente:

- alla perdita dell'esercizio 2025 per Euro 157.773 migliaia;
- all'effetto restatement in base allo IAS 8 par. 43 e 44 sulle perdite a nuovo di esercizi precedenti, per gli effetti negativi delle irregolarità contabili, connesse all'avanzamento dei lavori in corso sulle commesse e della rilevazione dei *loss contract*, a causa della marginalità negativa di tutte le commesse in corso per Euro 399.551 migliaia;
- al dividendo versato per Euro 12.985 migliaia a seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 22 aprile 2025;
- alla costituzione della Riserva di rivalutazione IAS16 a *fair value* della categoria terreni e fabbricati per Euro 51.443 migliaia, al netto dell'effetto fiscale differito;
- alla variazione della riserva OCI per le rilevazioni IAS19;
- all'azzeramento della riserva cash flow hedge per la chiusura dei derivati IRS.

Qui sotto la tabella di dettaglio delle altre riserve e risultati portati a nuovo:

Altre Riserve	**31.12.2025**
Riserva UTILI TYG avanzo fusione da concambio	242
Riserva CAPITALE TYG avanzo fusione da concambio	701
Riserva IAS FTA	2.995
Riserva IAS OCI	(81)
Riserva Cash Flow Hedge	0
Riserva negativa da Fusione TYG S.r.l.	(146)
Riserva Rivalutazione IAS16	51.443
Utili/perdite a nuovo	(350.505)
Utili/Perdite portati a nuovo transazione IAS	(528)
Altre riserve	(89)
Totale	**(295.968)**

L'**Utile per azione** base è determinato come rapporto tra il risultato del periodo di pertinenza della società e il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'anno.

in migliaia di Euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**
Risultato netto	(157.773)	32.309
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	(157.773)	32.309
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione	53.000	53.000
Utile (perdita) per azione ordinaria	**(2,98) €**	**0,61 €**
Numero medio di azioni ordinarie rettificato	53.000	53.000
Utile (perdita) diluito per azione ordinaria	**(2,98) €**	**0,61 €**

NOTA 16 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione e composizione dei fondi rischi ed oneri dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2025:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

MOVIMENTAZIONE FONDI RISCHI					
In migliaia di Euro	31/12/2024	Acc.to	Utilizzo	31/12/2025	Delta
Fondo rischi legali, fiscali e giuslavoristici	2.324	2.614	(903)	4.035	1.711
Fondo garanzia imbarcazioni	3.856	0	(605)	3.251	(605)
Fondo contratti onerosi commesse	0	73.749	0	73.749	73.749
TOTALE	**6.180**	**76.363**	**(1.508)**	**81.034**	**74.855**

Fondo cause civili

Il fondo raccoglie la stima degli oneri derivanti dai procedimenti minacciati o in corso di natura civile, richieste stragiudiziali, risarcimento danni e rischi di natura tributaria, la manifestazione è ritenuta probabile.

La determinazione della movimentazione del fondo è avvenuta sulla base delle informazioni disponibili al momento di predisposizione del bilancio in applicazione di quanto stabilito dal principio internazionale IAS 37. Il fondo al 31 dicembre 2025 e l'accantonamento dell'esercizio sono relativi a:

Silver Trend

Tisg ha vinto il giudizio di primo grado vedendo rigettate le domande di Silver Trend e quest'ultima condannata al pagamento delle spese legali (non pagate).
Quindi Silver Trend ha appellato la decisione di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, e al 31.12.2024 la causa era in riserva decisionale dall'Ottobre 2023.
In data 23.01.2025 è stata emessa la Sentenza d'appello, che ha riformato integralmente la decisione di primo grado, condannando Tisg a pagare a Silver Trend l'importo di Euro 1.231 migliaia compresi interessi e spese legali.
Tisg ha subito proposto ricorso per Cassazione avverso la Sentenza di secondo grado ed ha chiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza della Corte d'Appello di Bari, come concessa.
Si è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione.

Ellepi

E' stato opposto davanti il Tribunale di Massa il decreto ingiuntivo provv. esecutivo conseguito dall'assicuratore storico del cantiere navale per mancato pagamento di premi fidejussori per Euro 410 migliaia.
Esistendo la debitoria, si è tentato di contrastare la stessa invocando la prescrizione estintiva di tale diritto di credito.
La prima udienza sarà il 24.11.2026.

FGI

Si tratta della causa in prevenzione introdotta contro il broker FGI, che lamenta il mancato pagamento di provvigioni per circa Euro 1.800 migliaia. La causa è stata volutamente introdotta davanti al Tribunale di Massa, per i tempi ristretti della "prevenzione" e per la prevedibile (avvenuta) eccezione di incompetenza di controparte, che "allungherà" (TISG vi aderirà) i tempi del contenzioso. FGI ha preferito far valere il proprio diritto di credito in via riconvenzionale in questo giudizio anziché con un separato procedimento monitorio.
La prossima udienza è fissata il 17.7.2026, e la Società sta cercando di trovare un accordo transattivo.

Altre

È stato poi considerato in questo fondo l'importo di Euro 526 migliaia relativo a contenziosi con due dipendenti e con l'INPS per la rivalsa dei contributi non pagati ad un subappaltatore.

Fondo garanzia yacht

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tale fondo accoglie gli accantonamenti calcolati a fronte del probabile onere futuro che la Società ha stimato di dover sostenere per riparazioni in garanzia. Per la copertura del rischio di eventuali interventi in garanzia da effettuare sugli yacht già consegnati o ancora in costruzione, TISG ha tenuto in considerazione anche la copertura assicurativa propria e dei propri fornitori.

Fondo contratti onerosi commesse (*loss contract*)

A seguito della ricostruzione puntuale, eliminando le irregolarità contabili, di tutti i budget dei costi per le commesse yacht in corso, il risultato ha evidenziato una marginalità negativa per tutte le commesse yacht rispetto al prezzo di vendita. Pertanto, nel rispetto dello IAS37 per i contratti onerosi, è stato stanziato il relativo fondo per *loss contract* per Euro 55.249 migliaia.
La Società, nel rispetto dello IAS 8 par.43 e 44, risultando impraticabile in maniera puntuale, se non attraverso presunzioni e stime importanti, la correzione degli errori e irregolarità nel calcolo dell'effetto *loss contract,* retrospettivamente all'inizio dell'esercizio 2024, ha effettuato il restatement nei saldi di apertura dell'esercizio 2025.

Nella tabella sottostante si evidenziano tali impatti comparativi.

in migliaia di Euro	31/12/2025	01/01/2025	31/12/2024
Fondo contratti onerosi commesse in corso	55.249	97.393	0
TOTALE	**55.249**	**97.393**	**0**

Pertanto, l'effetto della riesposizione di tale voce ha generato un accantonamento imputato alle perdite a nuovo del patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2025 pari a Euro 97.393 migliaia e un rilascio del fondo al 31 dicembre 2025 pari a Euro 42.144 migliaia.

Inoltre è stato stanziato un ulteriore componente del fondo *loss contract* per Euro 18.500 migliaia, come migliore stima per tenere in considerazione i costi diretti del personale di produzione e gli ammortamenti per gli anni necessari a finire le commesse, storicamente non inclusi nei budget costi di commessa.

NOTA 17 – IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito la movimentazione netta tra imposte differite attive e passive:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Fondo rischi e oneri	4.019	1.463	2.556
Fondo svalutazione crediti	2.455	0	2.455
Altre	533	1.512	(979)
Imposte differite attive	**7.007**	**2.975**	**4.032**

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ammortamenti IAS	2.682	3.004	(322)
Rivalutazione Immobili IAS16	19.907	0	19.907
Marchi	541	1.952	(1.411)
Imposte differite passive	**23.130**	**4.956**	**18.174**
Importo netto	**(16.123)**	**(1.981)**	**(14.142)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Le differenze temporanee si riferiscono principalmente alla differenza tra il valore contabile delle voci sopra rappresentate e quello fiscale.
L'incremento di Euro 14.142 migliaia al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio 2024, si riferisce principalmente all'effetto netto tra:

- aumento fondo imposte differite per la rivalutazione dei Fabbricati e terreni nel rispetto degli IAS16 per Euro 19.907 migliaia;
- rilascio fondo imposte differite per la svalutazione del marchio Perini per Euro 1.411 migliaia;
- aumento crediti per imposte anticipate per i fondi rischi cause civili, garanzia commesse e fondo svalutazione crediti per Euro 5.011 migliaia.

La Società, nel rispetto dello IAS12, non ha stanziato imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate pari a circa Euro 167.000 migliaia, anche sugli esercizi fiscali pregressi, in attesa della asseverazione ed omologa finale del Piano Industriale 2026-2031.

NOTA 18 – FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

Di seguito si espone la composizione del fondo benefici ai dipendenti:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Passività per benefici ai dipendenti	600	753	(153)
TOTALE	**600**	**753**	**(153)**

I benefici a favore dei dipendenti, che rientrano secondo la disciplina italiana nel trattamento di fine rapporto (T.F.R.), vengono considerati dallo IAS 19 come "benefici successivi al rapporto di lavoro"; rappresentano piani pensionistici del tipo a "benefici definiti" e sono pertanto soggetti alla valutazione attraverso la metodologia attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

NOTA 19 – PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti verso Banche a lungo termine	0	48.964	(48.964)
Lease liabilities - Autovetture quota a lungo termine	1.961	1.895	66
Lease liabilities - Impianti e Macchinari quota a lungo termine	1.061	1.776	(715)
Lease liabilities - Fabbricati concessione demaniale quota a lungo termine	7.156	7.518	(362)
TOTALE	**10.178**	**60.153**	**(49.975)**

La voce **debiti verso banche a lungo termine**, pari a zero, rappresenta la quota in scadenza oltre 12 mesi dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti.

Nel corso del 2025 sono stati perfezionati nuovi finanziamenti a medio-lungo termine:

- un finanziamento ipotecario, con un Pool di 7 banche, garantito SACE, della durata di 7 anni, per un importo massimo complessivo pari a Euro 150 Mln, del quale nel corso del primo semestre 2025 sono stati erogati Euro 115.000 migliaia (tasso variabile Euribor 3 mesi + 2,35% spread). Il saldo al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 107.618 migliaia, ridotto per il rimborso delle rate capitali e interessi e la rilevazione al costo ammortizzato a fine esercizio;
- un finanziamento a medio lungo termine da Credem da Euro 10.000 migliaia, rimborsato nell'esercizio per Euro 3.500 migliaia e quindi con un saldo residuo di Euro 6.500 migliaia, riclassificato tra le

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

passività correnti a seguito dell'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi e della successiva prenotativa ex art.44 CCII, il mancato pagamento dei rimborsi delle rate nel 2026 e la richiesta alle banche di moratoria e stand still, in attesa di definizione di una manovra finanziaria;

Con il nuovo finanziamento in Pool di cui sopra sono stati rimborsati quelli esistenti per Euro 59.693 migliaia, nello specifico:

- parzialmente il Debito in Pool tra Unicredit e Deutsche Bank per Euro 18.831 migliaia (di cui Euro 14.107 migliaia erano la parte a lungo termine),
- integralmente il Finanziamento MPS per Euro 6.267 migliaia, di cui Euro 4.667 migliaia erano la parte a lungo termine,
- integralmente il Finanziamento MPS Capital per Euro 27.780 migliaia, di cui Euro 23.291 migliaia era la parte a lungo termine
- parzialmente il Finanziamento Banca Intesa per Euro 815 migliaia (solo la parte a breve termine),
- interamente il Finanziamento Credit Agricole per Euro 6.000 migliaia, che era tutto a lungo termine.

Il Finanziamento in Pool garantito SACE da 115 milioni di Euro, prevede il rispetto di covenants finanziari (PFN/EBITDA minore o uguale a 2,5 e PFN/Mezzi Propri minore o uguale a 1) che, con i risultati al 31 dicembre 2025, non vengono rispettati, e unitamente al mancato pagamento della rata del 31 marzo 2026 e 30 giugno 2026 e le condizioni in cui versa la Società ex art.2447 c.c., determinano l'avveramento delle condizioni per il verificarsi degli eventi di risoluzione, recesso e decadenza dal beneficio dal contratto di finanziamento e pertanto è stato riclassificato tra le passività correnti.
Lo stesso Finanziamento a medio lungo termine prevede contrattualmente dei *negative pledge,* sulla base dei quali TISG non può costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulla Società e/o sulle altre società del Gruppo ovvero su tutti o alcuni dei beni ed assets di proprietà del Gruppo o di cui sia il superficiario (inclusi, inter alia, i marchi aziendali, partecipazioni, conti correnti, depositi, le Concessioni, ecc.), salvo eccezioni ben identificate.

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività finanziarie correnti e non correnti con indicazione della scadenza:

Classificazione	Saldo Contabile	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamento Pool (Unicredit - Deutsche Bank)	210	210	0	-
Finanziamento Banca Intesa	690	690	0	-
Finanziamento Pool garantito SACE	107.618	107.618	0	0
Finanziamento Credem	6.500	6.500	0	-
Linee anticipi a breve Credem e MPS	20.553	20.553	0	0
Debito Right Of Use	11.393	1.215	4.947	5.231
Totale	**146.694**	**136.786**	**4.947**	**5.231**

Le voci **Lease liabilities – Autovetture**, **Lease liabilities – Impianti e Macchinari** e **Lease liabilities – Fabbricati in leasing**, pari rispettivamente ad Euro 1.961 migliaia ed Euro 1.091 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono alla parte a lungo dell'indebitamento finanziario legato all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Le **Lease liabilities – Fabbricati in concessione demaniale**, pari ad Euro 7.156 migliaia al 31 dicembre 2025, rappresentano la quota oltre l'esercizio del valore attuale del debito da corrispondere all'Autorità Portuale in applicazione del principio contabile IFRS 16 per la concessione del compendio demaniale sito in Marina di Carrara, La Spezia e falegnameria di Viareggio.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 20 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle altre passività non correnti:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Passività non correnti verso Erario	0	2.714	(2.714)
TOTALE	**0**	**2.714**	**(2.714)**

La voce **Passività non correnti verso Erario** è pari a zero e si è ridotta di Euro 2.714 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, in quanto il debito tributario, relativo alla rideterminazione del beneficio fiscale "patent box", in fase di pagamento rateizzato, è stato girocontato ai debiti tributari correnti.

NOTA 21 – DEBITI COMMERCIALI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti verso fornitori entro l'anno successivo	180.787	121.316	59.471
TOTALE	**180.787**	**121.316**	**59.471**

Debiti verso fornitori: la voce, pari ad Euro 180.787 migliaia al 31 dicembre 2025, presenta un incremento di Euro 59.471 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, derivante da i) un aumento dei plafond chiesti a Istituti finanziari per il reverse factoring e confirming, che ha portato a dilazionare le scadenze dei fornitori, ii) un aumento dello scaduto fornitori non pagato, legato alle difficoltà finanziarie iniziate già nel 2025 e poi sfociate nella crisi evidenziata nel paragrafo della continuità della presente Relazione.

Non vi sono debiti scaduti da più di 5 anni.

La componente della voce debito relativo alle posizioni verso i vari factor (per gli strumenti finanziari di reverse factoring e confirming con i fornitori) o altri enti per carte di credito ammonta al 31 dicembre 2025 a Euro 88.415 migliaia.

Nel corso dei primi mesi del 2026 e l'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi prima e poi con la prenotativa ex art.44 CCII, la Società ha cominciato a negoziare accordi con i fornitori di saldo e stralcio dei loro crediti e le posizioni verso i factor sono in negoziazione all'interno del tavolo con il ceto bancario.

Non vi sono debiti scaduti da più di 5 anni.

NOTA 22 – ALTRI DEBITI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti v/istituti previdenziali	12.003	3.278	8.725
Debiti verso Erario e IMU	24.748	23.353	1.395
Altri debiti	448	1.383	(935)
TOTALE	**37.199**	**28.014**	**9.185**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce **Debiti verso istituti previdenziali**, pari ad Euro 12.003 migliaia al 31 dicembre 2025, incrementato di Euro 8.725 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce al debito per contributi a carico dell'Azienda dovuti all'INPS, all'INAIL, ai debiti verso Fasi e Previndai, debiti verso il Fondo Integrativo Cometa ed altri fondi minori del mese di dicembre e arretrati non pagati, di cui in parte a ruolo per cui si è interrotta la rateizzazione. Con il ricorso accettato della prenotativa ex art.44 CCII, propedeutica poi ad un Piano di Risanamento omologato, è intenzione della Società, proporre all'INPS una transazione o accordo di rateizzazione per tutti i debiti maturati e scaduti, e pagare gli importi degli altri enti scaduti.

La voce **Debiti verso Erario e IMU**, pari ad Euro 24.748 migliaia al 31 dicembre 2025, accoglie principalmente i debiti verso Erario per IRES, IRAP dell'anno 2024 non versati, ritenute IRPEF non pagate e scadute per i mesi da marzo 2025 a fine esercizio, gli importi del piano di rateizzo legato alla rideterminazione del beneficio fiscale "patent box", comprese le rate di cui si è interrotto il pagamento e un debito per IMU di Massa Carrara relativo ad anni pregressi, già rateizzato. Con il ricorso accettato della prenotativa ex art.44 CCII, propedeutica poi ad un Piano di Risanamento omologato è intenzione della Società, proporre all'Agenzia delle Entrate una transazione fiscale per tutti i debiti erariali scaduti e non pagati a ruolo e non a ruolo e un accordo di rateizzazione con il Comune di Carrara per l'IMU.

La voce **Altri debiti**, pari ad Euro 448 migliaia al 31 dicembre 2025, comprende principalmente:

- Euro 106 migliaia per versamenti ricevuti su un conto corrente dedicato, per gestire le spese correnti di un motor yacht di 140 metri attualmente soggetto a decreto di congelamento, come previsto dai regolamenti della Comunità Europea. Il bene, in possesso del Demanio, è stato affidato a TISG che sullo stesso sta, tra l'altro, realizzando importanti interventi di refit;
- per Euro 330 migliaia un debito finanziario verso la controllata Celi S.r.l.

NOTA 23 – PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Debiti verso Banche a breve termine	135.571	11.632	123.939
Lease liabilities - Autovetture quota a breve termine	358	358	0
Lease liabilities - Impianti e Macchinari quota a breve termine	543	542	1
Lease liabilities - Fabbricati concessione demaniale quota a breve termine	315	76	239
TOTALE	**136.786**	**12.608**	**124.178**

La voce **Debiti verso banche a breve termine**, pari ad Euro 135.571 incrementata per Euro 123.939 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, racchiude i finanziamenti a medio lungo termine riclassificati come correnti, a seguito dell'ingresso nella Composizione Negoziata della Crisi e successivamente la prenotativa ex art.44CCII, il mancato rispetto dei covenants finanziari, il mancato rimborso delle rate nel 2026 e la richiesta di moratoria e stand still con il ceto bancario, nonchè delle linee di credito a breve non rimborsate per Euro 20.553 migliaia verso Credem e Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Le voci **Lease liabilities – Autovetture**, **Lease liabilities – Impianti e Macchinari**, pari rispettivamente ad Euro 358 migliaia ed Euro 543 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono alla parte a breve dell'indebitamento finanziario legato all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce **Lease liabilities – Fabbricati in concessione demaniale**, pari ad Euro 315 migliaia, si riferiscono alla quota a breve dei debiti per le concessioni demaniali di Marina di Carrara, La Spezia e Viareggio in applicazione del principio contabile IFRS 16.

NOTA 24 – ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

In migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ratei passivi	238	597	(359)
Altri debiti entro l'anno successivo	7.477	6.026	1.451
TOTALE	**7.715**	**6.623**	**1.092**

La voce **Altri debiti** pari ad Euro 7.477 migliaia al 31 dicembre 2025, aumentata per 1.451 migliaia rispetto al precedente esercizio 2024, si riferisce ai debiti verso i dipendenti per stipendi, note spese, ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2025.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

NOTA 25 – RICAVI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	242.381	365.680	(123.299)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	49.078	40.678	8.400
Totale ricavi operativi	**291.459**	**406.358**	**(114.899)**
Altri ricavi e proventi	13.474	25.923	(12.449)
Provvigioni	(1.500)	(7.214)	5.717
TOTALE	**303.433**	**425.067**	**(121.634)**

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** pari ad Euro 242.381 migliaia al 31 dicembre 2025, sono diminuiti rispetto al precedente esercizio per circa Euro 123.299 migliaia alla luce della difficoltà riscontrata nell'acquisizione di nuove commesse e per il rallentamento dell'avanzamento di quelle in corso. Come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione, le variazioni dei lavori in corso su ordinazione sono impattate anche dalle irregolarità contabili che hanno evidenziato una marginalità negativa per tutti gli yacht in corso di costruzione e uno storno di ricavi, in quanto l'avanzamento delle commesse era inferiore a quello mostrato nelle precedenti situazioni contabili dei periodi intermedi del 2025 e almeno nell'esercizio precedente. Tali effetti sono stati riesposti ai sensi dello IAS 8 par.43 e 44 al 1° gennaio 2025 e pertanto gli effetti iniziali relativi ad esercizi pregressi sono imputati a perdite a nuovo nel patrimonio netto per Euro 302.159 migliaia. Al 31 dicembre 2025, poi c'è un effetto positivo dell'avanzamento netto tra attività e passività da commesse in corso di Euro 49.078 migliaia.

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Produzione e vendita Yacht (Shipbuilding)	274.392	364.550	(90.158)
incidenza su totale ricavi della gestione	*94%*	*90%*	
Attività di Refit	17.067	41.808	(24.741)
incidenza su totale ricavi della gestione	*6%*	*10%*	
Ricavi della gestione	**291.459**	**406.358**	**(114.899)**

Gli **Altri ricavi e proventi**, pari ad Euro 13.474 migliaia al 31 dicembre 2025, si compongono principalmente come segue:

- **Risarcimenti assicurativi** per un importo di Euro 4.987 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono a rimborsi riconosciuti nell'esercizio 2025 dalle compagnie assicurative, principalmente relativi a sinistri e danni sulle imbarcazioni in corso di costruzione.
- **Altri ricavi** per un importo di Euro 7.138 migliaia derivante dalla gestione delle costruzioni in essere, fanno riferimento a tutti i proventi non direttamente riconducibili alla vendita delle imbarcazioni.
- **Sopravvenienze attive** per Euro 973 migliaia al 31 dicembre 2025, che si riferiscono principalmente a proventi di natura straordinaria realizzati a seguito della conclusione positiva di alcuni contenziosi attivi, o stralcio di posizioni a debito.

Le **Provvigioni passive**, iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025 per Euro 1.500 migliaia, fanno riferimento all'attività di intermediazione di alcuni tra i principali broker del settore, che collaborano da anni con la Società per procacciare clienti ed alle *royalties* maturate nei confronti di Automobili Lamborghini nel corso del 2025 per l'utilizzo in esclusiva del marchio Lamborghini.

NOTA 26 – MATERIE PRIME, COMPONENTI E BENI DI CONSUMO

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(118.546)	(99.342)	(19.204)
Noleggi a breve termine	(2.207)	(2.623)	416
Variazioni delle rimanenze di materie prime	(268)	(17)	(251)
Variazione rimanenze di prodotti semilavorati e finiti	11.186	1.337	9.849
TOTALE	**(109.835)**	**(100.644)**	**(9.190)**

La voce **Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci**, al 31 dicembre 2025 pari ad Euro 118.546 migliaia, in aumento rispetto al precedente esercizio 2024 per Euro 19.204 migliaia, accoglie tutti i costi relativi all'approvvigionamento di materiali necessari allo sviluppo delle attività produttive.
L'incremento, nonostante il calo dei ricavi e dei minori avanzamenti delle commesse in corso, evidenzia come ci siano stati extra costi per necessità di materie prime, non ribaltati sui clienti che hanno causato una marginalità negativa sulle commesse in corso. La voce include anche l'effetto nell'esercizio rilascio del Fondo rischi contratti onerosi per cui è stato fatto il *restatement* al 1 gennaio 2025 per Euro 42.144 migliaia e l'ulteriore stanziamento per *loss contract* per i costi diretti del personale e ammortamenti a finire per il completamento delle commesse per Euro 18.500 migliaia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

I **Noleggi a breve termine**, pari ad Euro 2.207 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono a tutti i costi sostenuti per il noleggio di attrezzature, muletti, ponteggi per determinati brevi periodi strettamente legati ad esigenze produttive, soprattutto nell'ambito dei servizi di refit.

La voce **Variazioni delle rimanenze di materie prime**, che rappresenta al 31 dicembre 2025 un saldo negativo per Euro 268 migliaia, è in decremento rispetto al precedente esercizio di 251 migliaia.

La **Variazione dei prodotti finiti e semilavorati**, presenta un saldo positivo pari ad Euro 11.186 migliaia al 31 dicembre 2025, dovuto principalmente ai costi sostenuti per la realizzazione di imbarcazioni costruite internamente per le quali è in previsione una futura vendita. L'incremento è legato a tre nuove imbarcazioni con lavorazioni avanzate che erano nei lavori in corso, per cui il cliente ha deciso di non concludere la vendita. Tali imbarcazioni oggi sono a magazzino semilavorati in attesa della individuazione del nuovo cliente. Il valore è esposto al netto dell'accantonamento di un fondo svalutazione di Euro 6.864 migliaia per un'imbarcazione ceduta ad un valore inferiore dei costi cumulati e un'imbarcazione Perini in magazzino dal 2022.

NOTA 27 – COSTI PER LAVORAZIONI ESTERNE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Lavorazioni varie esterne	(156.762)	(155.856)	(906)
TOTALE	**(156.762)**	**(155.856)**	**(906)**

La voce **Costi per lavorazioni esterne**, pari ad Euro 156.762 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento di Euro 906 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024, si riferisce alle attività di produzione gestite in outsourcing da aziende specializzate nel settore della nautica, sia terze che appartenenti al Gruppo TISG.

In particolare si riferiscono a servizi di carpenteria navale, arredi chiavi in mano di yacht e superyacht, lavorazioni elettriche, idrauliche e allestimenti di interni ed esterni degli yacht.

L'incremento, nonostante il calo dei ricavi e dei minori avanzamenti delle commesse in corso, evidenzia come ci siano stati extra costi per tali lavorazioni, non ribaltati sui clienti, che hanno causato una marginalità negativa sulle commesse in corso.

NOTA 28 – PRESTAZIONI E CONSULENZE TECNICHE

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Prestazioni e Consulenze varie	(57.825)	(20.199)	(37.626)
Consulenze legali, fiscali e notarili	(987)	(775)	(212)
Spese di revisione	(104)	(102)	(2)
TOTALE	**(58.916)**	**(21.076)**	**(37.840)**

La voce **Prestazioni e consulenze varie**, pari ad Euro 57.825 migliaia al 31 dicembre 2025, risulta incrementata rispetto al precedente esercizio 2024 per Euro 37.626 migliaia a fronte di un maggior numero di fasi progettuali dei nuovi mega yacht affidate a designers ed architetti esterni e conferma, nonostante il calo dei ricavi e dei minori avanzamenti delle commesse in corso, come ci siano stati extra costi per tali attività, non ribaltati sui clienti, che hanno causato una marginalità negativa sulle commesse in corso.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Nella voce **Consulenze legali, fiscali e notarili**, pari ad Euro 987 migliaia al 31 dicembre 2025, sono riportati i costi sostenuti per la gestione delle attività legali, la gestione giuslavorista, le consulenze in merito alla disciplina IVA di settore, nonché le spese per gli atti notarili relativi a tutti i contratti di compravendita di yacht, operazioni straordinarie ed altro. La voce risulta aumentata rispetto al precedente esercizio 2024 per Euro 212 migliaia.

Nella voce **Spese di revisione**, pari ad Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2025, sono riportati i costi sostenuti per la revisione legale dei conti e per la revisione limitata della dichiarazione non finanziaria.

NOTA 29 – ALTRI COSTI PER SERVIZI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Spese di trasporto	(152)	(170)	18
Spese di manutenzione	(31)	(45)	14
Vigilanza	(511)	(505)	(6)
Costi di ricerca	(114)	(5)	(109)
Spese varie amministrative	(793)	(2.341)	1.548
Utenze	(3.553)	(3.258)	(295)
Assicurazioni di cantiere e delle imbarcazioni	(5.218)	(3.300)	(1.918)
Spese di pulizia e smaltimento rifiuti	(590)	(464)	(126)
Servizi vari ai dipendenti	(456)	(518)	62
Spese di pubblicità e rappresentanza	(2.228)	(1.308)	(920)
Spese e commissioni bancarie	(686)	(341)	(345)
Carburanti	(14)	(13)	(1)
Spese di telefonia	(107)	(130)	23
Interventi software	20	(1)	21
Compensi e rimborsi spese Amministratori	(846)	(803)	(43)
Compensi Collegio Sindacale	(23)	(32)	9
Organismo di Vigilanza	(27)	(27)	0
Altre spese	(180)	(232)	51
TOTALE	**(15.509)**	**(13.493)**	**(2.018)**

I **Costi per utenze**, pari ad Euro 3.553 migliaia al 31 dicembre 2025, sono aumentati per Euro 295 migliaia rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente all'aumento del prezzo della commodity.

I **Servizi di pubblicità e rappresentanza**, pari ad Euro 2.228 migliaia al 31 dicembre 2025, sono incrementati per Euro 920 migliaia rispetto al precedente esercizio 2024, si riferiscono alle attività di promozione ed eventi, in particolare il Monaco Yacht Show 2025.

Le **Assicurazioni di cantiere e delle imbarcazioni**, pari ad Euro 5.218 migliaia al 31 dicembre 2025, aumentate per Euro 1.918 migliaia rispetto al precedente esercizio, fanno riferimento a tutte le assicurazioni di cantiere e delle imbarcazioni in capo al Gruppo.

Le **Spese varie amministrative**, pari ad Euro 793 migliaia al 31 dicembre 2025, sono decrementate per Euro 1.548 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

NOTA 30 – COSTO DEL PERSONALE

La voce in oggetto rappresenta l'onere totale sostenuto per il personale dipendente di TISG; è comprensivo delle retribuzioni, dei relativi oneri sociali e previdenziali a carico della Società, delle liberalità e delle spese di trasferta forfettarie.

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Per il personale	(28.893)	(27.007)	(1.886)
Oneri sociali	(9.909)	(9.476)	(433)
Trattamento di fine rapporto	(1.953)	(1.790)	(163)
Altri costi	(1.813)	(2.147)	335
TOTALE	**(42.568)**	**(40.420)**	**(2.147)**

Il numero medio nel 2025 dei dipendenti TISG è pari a 623 come di seguito riportato:

Numero medio	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	25	22
Impiegati	348	356
Operai	250	245
TOTALE	**623**	**623**

Il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2025 è pari a 595 suddivisi come di seguito riportato:

Numero puntuale	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	24	24
Impiegati	328	380
Operai	243	253
TOTALE	**595**	**657**

L'aumento del costo, nonostante la diminuzione del personale è legata principalmente all'inserimento di persone più specializzate con costi più alti, rispetto a quelle uscite.

NOTA 31 – ALTRI COSTI OPERATIVI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Accantonamento per rischi	(2.579)	(3.314)	735
Sopravvenienze Passive	(18.662)	(4.583)	(14.079)
Imu – Tasi	(376)	(353)	(23)
Imposte Comunali	(411)	(920)	509
Branding	(803)	(717)	(86)
Altri Costi Operativi	(7.496)	(7.414)	(82)
TOTALE	**(30.327)**	**(17.302)**	**(13.026)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La voce **Accantonamenti per rischi**, pari ad Euro 2.579 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferisce essenzialmente all'accantonamento a Fondo rischi legali, fiscali e giuslavoristici, descritto nella sezione dei Fondi rischi.

Le **Sopravvenienze passive**, pari ad Euro 18.662 migliaia al 31 dicembre 2025, si riferiscono principalmente a componenti straordinarie di costi, voci che avrebbero dovuto essere rilevati negli esercizi passati, ma che trovano riscontro nell'esercizio corrente. L'incremento registrato nell'esercizio 2025, pari ad Euro 14.079 migliaia, si riferisce principalmente alla chiusura di alcune voci registrate tra gli acconti a fornitori, alle note credito da ricevere da fornitori, che erano da spesare e alla registrazione di fatture ricevute relative all'esercizio precedente per le quali non vi era autorizzazione formale da parte del dipartimento tecnico-produttivo ed altre residuali poste straordinarie.

La voce ***Branding***, pari ad Euro 803 migliaia al 31 dicembre 2025, in aumento rispetto al precedente esercizio di Euro 86 migliaia.

All'interno della voce **Altri costi operativi**, pari ad Euro 7.496 migliaia, aumentati rispetto all'esercizio precedente per Euro 82 migliaia, sono ricompresi i costi operativi non ricorrenti relativi a specifiche attività una tantum come, a titolo di esempio, trasporti speciali dalla Turchia o lavorazioni straordinarie e sanzioni multe e ammende riclassificate dalla voce imposte comunali.

La voce **Imposte comunali**, pari ad Euro 411 migliaia, ridotti di Euro 509 migliaia rispetto al precedente esercizio, accoglie principalmente l'importo dell'imposta di registro relativa alle concessioni demaniali.

NOTA 32 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce in oggetto risulta rappresentata come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(9.239)	(9.797)	558
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(22.166)	(512)	(21.654)
Svalutazioni e perdite su crediti	(10.449)	(1.117)	(9.332)
TOTALE	**(41.854)**	**(11.426)**	**(30.428)**

Per quanto riguarda gli Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si rimanda a quanto descritto da nota n.2 a nota n.6.

La voce ammortamento immobilizzazioni immateriali contiene anche la svalutazione del Marchio Perini per Euro 21.851 migliaia a seguito dell'impairment test, legato alla previsione, nel Piano Industriale 2026-2031, di riduzione delle vendite delle barche del brand Perini.

La voce Svalutazioni e perdite su crediti, è composta dalla svalutazione dei crediti commerciali per cui si rimanda a quanto descritto nella precedente nota n.10.

Nota 33 – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Altri proventi finanziari	597	806	(209)
Interessi passivi verso banche ed altri	(10.901)	(8.147)	(2.754)
Interessi passivi su finanziamento fruttifero Soci	0	0	0
Interessi passivi su Lease liabilities	(733)	(723)	(10)
TOTALE	**(11.037)**	**(8.064)**	**(2.973)**

La voce proventi e oneri finanziari, pari ad Euro 11.037 migliaia, ha subito un incremento di Euro 2.973 migliaia rispetto al precedente esercizio, dovuta principalmente all'incremento dell'utilizzo del *reverse factoring* e *confirming* e all'impatto della sottoscrizione del nuovo finanziamento di Pool, tirato per Euro 115.000 migliaia.

NOTA 34 – IMPOSTE SUL REDDITO

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione del carico fiscale:

in migliaia di Euro	**31/12/2025**	**31/12/2024**
Aliquota teorica IRES	24,00%	24,00%
Risultato ante imposte	(163.371)	49.186
IRES TEORICA		
Totale variazioni in aumento	70.366	15.601
Totale variazioni in diminuzione	(5.574)	(12.419)
Reddito imponibile	(98.579)	52.368
Effetto perdite fiscali utilizzabili all'80%	0	0
ACE	0	0
Reddito imponibile netto	(98.579)	52.368
IRES 24%	0	(12.568)
IRAP	0	(2.644)
imposte esercizi precedenti	0	(7.599)
Totale imposte correnti	**0**	**(22.811)**
Imposte differite attive/passive	5.598	(1.664)
IMPOSTE TOTALI	**5.598**	**(24.476)**

Per l'esercizio 2025 non vi sono imposte correnti. Le variazioni delle imposte differite attive e passive dell'esercizio sono descritte alla nota n.17.Si segnala che la Società ha beneficiato per gli esercizi 2019, 2020, 2021 2022 e 2023 del regime di tassazione agevolata applicando la disciplina del Patent Box, che garantirà a TISG ulteriore beneficio fiscale anche negli esercizi 2024 e 2025, al netto della rideterminazione occorsa nell'anno 2024 a seguito della verifica dell'Agenzia delle Entrate.
L'importo iscritto nel 2024 relativo alle imposte precedenti pari ad Euro 7.599 migliaia, si riferiva alla rideterminazione delle imposte IRES, IRAP, dirette e differite legate al beneficio Patent Box a seguito della verifica dell'Agenzia delle Entrate conclusa a fine 2024.

NOTA 35 – UTILI/(PERDITE) DA RIMISURAZIONE PASSIVITÀ PIANI PER DIPENDENTI A BENEFICI DEFINITI

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, è stato fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,09%	2,93%	2,95%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,22%	3,00%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate:

Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Informazioni aggiuntive:

Il nuovo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive che di seguito riportiamo:

ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI	
THE ITALIAN SEA GROUP SPA	**DBO 31/12/25**
Tasso di turnover +1%	600.343,27
Tasso di turnover -1%	598.692,31
Tasso di inflazione +0,25%	603.991,94
Tasso di inflazione -0,25%	595.156,22
Tasso di attualizzazione +0,25%	592.838,30
Tasso di attualizzazione -0,25%	606.412,36

Service Cost e Duration	
THE ITALIAN SEA GROUP SPA	
Service Cost 2021	5.278,64
Duration	5,8

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

EROGAZIONI FUTURE STIMATE	
Anni	**Erogazioni previste**
1	103.259,71
2	73.829,67
3	78.683,47
4	85.360,53
5	51.557,84

NOTA 36 – COPERTURE CASH FLOW HEDGE

Nel contesto in cui l'utilizzo dello strumento derivato è formalmente designato a copertura di uno specifico rischio e tale copertura risulta efficace è possibile applicare le regole dell'*Hedge Accounting* che prevedono regole contabili differenziate per tipologia di coperture.

Uno strumento di copertura è quello il cui *fair value* o *cash flow* dovrebbe compensare, in tutto o iin parte, la variazione del *fair value* o del *cash flow* della posta coperta.

Nel corso del mese di giugno 2025, la Società, contestualmente alla sottoscrizione del Finanziamento a medio lungo termine ipotecario di Pool, garantito SACE, tirato per Euro 115.000 migliaia, ha rimborsato i precedenti finanziamenti a medio lungo termine come descritto nella Nota 19 e quindi si sono chiusi i relativi derivati IRS di copertura sottoscritti con tali finanziamenti.

E' rimasto in essere solo un derivato IRS sul finanziamento con Banca Intesa sul valore nominale residuo di Euro 690 migliaia, scadenza 27 ottobre 2026 e *mark to market* al 31 dicembre 2025 positivo pari a Euro 7 migliaia, sempre rilevato a conto economico.

Contestualmente al nuovo Finanziamento di Pool, la Società ha sottoscritto con le relative banche, contratti derivati IRS a copertura delle differenze sui tassi di interesse. A seguito dell'inizio della Composizione Negoziata della Crisi, successivamente la cd prenotativa ex art.44 CCII, della moratoria e stand still chiesti al ceto, tali derivati al 31 dicembre 2025, non sono stati contabilizzati secondo le regole del Hedge Accounting ma rilevati a conto economico.

migliaia di euro

Banca	Valore nominale	data scadenza	MtM 31.12.2025
MPS	9.750	31.03.2030	(9)
MPS	8.077	31.03.2030	(8)
Deutsche Bank	4.615	31.03.2030	5
Deutsche Bank	5.571	31.03.2030	6
BNL	4.179	31.03.2030	(4)
BNL	3.462	31.03.2030	(3)
Crediti Agricole	7.232	31.03.2030	(5)
Crediti Agricole	5.769	31.03.2030	(4)
Unicredit	9.750	31.03.2030	(9)
Unicredit	8.077	31.03.2030	(8)
Totale			**(39)**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI E RISCHI

Per l'attività di produzione degli yacht la Società utilizza in alcuni casi fidejussioni bancarie o assicurative a garanzia degli acconti ricevuti dagli armatori relativi ai contratti di vendita stipulati. Qui sotto il dettaglio delle fidejussioni in essere al 31 dicembre 2025.

Fideiussioni esistenti al 31.12.2025 (migliaia euro)			
Commessa	**Banca / Assicurazione**	**Tipologia**	**Totale**
595	Allianz	Assicurativa	1.000
597	Allianz	Assicurativa	23.821
604	Allianz	Assicurativa	7.616
612	Axa	Assicurativa	6.277
613	Allianz Trade	Assicurativa	58.518
616	Deutsche Bank	Bancaria	28.675
607	Unicredit	Bancaria	22.800
617	BNL	Bancaria	3.084
618	Credit Agricole / Deutsche Bank	Bancaria	23.125
619	Credit Agricole	Bancaria	2.278
L101.2	BNL	Bancaria	2.300
620	Unicredit	Bancaria	8.550
621	Unicredit	Bancaria	10.440
Totale			**198.484**

Inoltre Banco MPS S.p.A. ha rilasciato due fidejussioni:

- una per conto della controllata TISG Turkey, per il valore di Euro 260 migliaia, al fornitore turco NAVEKS GEMI INSA ELEKTRIK MAKINA, a garanzia del pagamento degli affitti di uno dei cantieri navali in Turchia. Tale fidejussione è stata escussa dal fornitore e pagata da MPS S.p.A. allo stesso in data 3 settembre 2026;

- una da Euro 1.881 migliaia, rilasciata il 05/01/2022 a garanzia di un debito nei confronti della Perini Navi S.p.A. o del Curatore Fallimentare.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si riporta di seguito l'elenco delle principali Parti Correlate con le quali sono intervenute transazioni nel corso del 2025 e la tipologia di correlazione:

Elenco parti correlate	Rapporto di correlazione
GC HOLDING S.p.A.	CONTROLLANTE AL 53,6% DI TISG
TISG Turkey YTAS	CONTROLLATA AL 100% DA TISG
GMC Architecture S.r.l. S.t.p.	SOCIETÀ PARTECIPATA DA GC HOLDING
CELI S.r.l.	CONTROLLATA AL 100% DA TISG
SANTA BARBARA S.r.l.	SOCIETA' AL 100% DI GIOVANNI COSTANTINO

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Si riporta di seguito le operazioni con le parti correlate intercorse nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2025:

CONTI PATRIMONIALI (€/000)	GC Holding	TISG Turkey YTAS	GMC ARCHITECTURE S.R.L. S.T.P.	CELI SRL	SANTA BARBARA S.R.L.
CREDITI FINANZIARI				1.580	
CREDITI COMMERCIALI		8.180	1	1.414	0
TOTALE CREDITI	**0**	**8.180**	**1**	**2.994**	**0**
DEBITI FINANZIARI	0			330	
DEBITI COMMERCIALI	0	0	2	1.776	0
TOTALE DEBITI	**0**	**0**	**2**	**2.106**	**0**

CONTI ECONOMICI (€/000)	GC Holding	TISG Turkey YTAS	GMC ARCHITECTURE S.R.L. S.T.P.	CELI SRL	SANTA BARBARA S.R.L.
COSTI PER LAVORAZIONI		38.246		14.663	
COSTI PER CONSULENZE			163		
COSTI PER SERVIZI	10				180
INTERESSI PASSIVI					
TOTALE COSTI	**10**	**38.246**	**163**	**14.663**	**180**
RICAVI DELLE VENDITE		7.811	2	1.618	0
INTERESSI ATTIVI					
TOTALE RICAVI	**0**	**7.811**	**2**	**1.618**	**0**

TISG Turkey YTAS: TISG ha commissionato a TISG Turkey la costruzione di scafi in acciaio e alluminio relativi agli yacht in corso di produzione. Nello specifico è stato commissionato l'appalto per la costruzione dello scafo e della sovrastruttura del *motor-yacht* a marchio Admiral della lunghezza di 100 metri, scafo e sovrastruttura di uno yacht Perini Navi di 56 metri, un *motor-yacht* a marchio Admiral della lunghezza di 82 metri e scafo e sovrastruttura di due *motor-yacht* a marchio Admiral della lunghezza rispettivamente di 72 e 88 metri.

GMC ARCHITECTURE S.r.l. S.t.p.: TISG e GMC Architecture hanno sottoscritto un contratto in base al quale GMC si impegna a prestare assistenza e consulenza stilistica per gli allestimenti di uffici, fiere e, in generale, per curare l'immagine aziendale di TISG e sviluppare progetti per il design dei profili esterni di yacht che la Società dovesse produrre per futuri potenziali clienti.

CELI S.r.l.: In data 24 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione di TISG ha deliberato di conferire il ramo d'azienda denominato "CELI", avente per oggetto la progettazione, la fabbricazione e la commercializzazione di mobili e di allestimenti da arredamento, nella ex controllata ATS Service S.r.l., rinominata poi CELI S.r.l.
Tra le poste conferite con il Ramo CELI, TISG ha trasferito a CELI Euro 13.534 migliaia di debiti scaduti comprendenti: (a) di debiti tributari verso l'Agenzia delle Entrate per imposte dirette, indirette e ritenute per Euro 9.385 migliaia, (b) debiti verso INPS per Euro 3.102 migliaia, (c) debiti verso INAIL per Euro 441 migliaia.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La componente riferita ai debiti scaduti verso l'Agenzia delle Entrate per Euro 8.982 migliaia è stata oggetto di Transazione Fiscale tra l'Ente, Celi e TISG, in quanto soggetto obbligato in solido. L'atto transattivo stipulato nel mese di ottobre 2020 con l'Agenzia delle Entrate ha ridotto l'importo da versare ad Euro 7.976 migliaia.

Il credito residuo al 31 dicembre 2025 pari ad Euro 1.580 migliaia per anticipazioni effettuate da TISG, sarà rimborsato da CELI in 10 anni a decorrere dal 30 giugno 2021 sino al 31 dicembre 2030.

Oltre a quanto sopra descritto CELI è tra i fornitori strategici più importanti di TISG, in quanto realizza gran parte degli arredi, interni ed esterni, degli yacht in costruzione della Società, oltre alla realizzazione dei mobili delle sedi operative di TISG, rispondendo alle esigenze produttive della Società in ottica di efficienza.

Santa Barbara: TISG e SANTA BARBARA hanno sottoscritto un contratto in data 08.02.2022 relativo all'utilizzo da parte di TISG di un immobile per svolgere attività commerciali con potenziali o attuali clienti per la stessa TISG, offrendo loro alloggio, servizi di intrattenimento, organizzazione di eventi e cene sociali. Il contratto è stato poi terminato dopo 4 anni in data 8 febbraio 2026.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Per il 2025 non si segnalano significative operazioni non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nella relazione sulla gestione al punto fatti di rilievo avvenuti nel 2025 e nel paragrafo sulla continuità.

TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

La Società nel corso del 2025 non ha posto in essere rilevanti operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6037577 del 28 aprile 2006 e n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, diverse da quelle descritte nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione.
Non si registrano cambiamenti rispetto alle operazioni con parti correlate che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati della Società e non si ravvisano conflitti di interesse che possano aver avuto effetto nella gestione delle attività aziendali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Si rimanda a quanto riportato nel Relazione sulla Gestione.

EARNINGS PER SHARE

Il calcolo dell'utile per azione si basa sui seguenti dati:

in migliaia di Euro	31/12/2025	31/12/2024
Risultato netto	(157.773)	32.309 €
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	(157.773)	32.309 €
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione	53.000	53.000
Utile (perdita) per azione ordinaria	**(2,98) €**	**0,61 €**
Numero medio di azioni ordinarie rettificato	53.000	53.000

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Utile (perdita) diluito per azione ordinaria	**(2,98) €**	**0,61 €**

AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE

Questo documento è stato pubblicato in data 9 settembre 2026 su autorizzazione del Presidente e Amministratore Delegato ed è stato approvato in CdA in data 31 luglio 2026.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2025 agli Amministratori e ai Sindaci di TISG S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Società, ammontano ad Euro 770 migliaia per gli Amministratori e a Euro 31 migliaia per i Sindaci. Per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, resa disponibile presso la sede della Società e sul sito internet della Società.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E ALLE ALTRE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA SUA RETE

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti, si evidenzia che i corrispettivi complessivamente spettanti a BDO Audit Services S.r.l. (subentrata dal 1 gennaio 2026 per tutte le attività a BDO Italia S.p.A.) per la revisione legale della Relazione Finanziaria Annuale 2025, e per la revisione contabile limitata della rendicontazione di sostenibilità, sono riepilogati nella tabella seguente:

in migliaia di Euro	**31/12/2025**
Compensi per la revisione contabile Bilancio consolidato e separato 2025	67
Compensi per la revisione limitata di sostenibilità	37
TOTALE	**104**

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giovanni Costantino (Amministratore Delegato) e Fabio Zanobini (Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili) della The Italian Sea Group S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano che:
   a. sono state definite in maniera coerente con il sistema amministrativo/contabile e la struttura della Società;
   b. ne è stata verificata l'adeguatezza;
   c. sono state effettivamente applicate le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025 cui si riferisce il bilancio stesso.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025:
   a. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   b. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002,
   c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Data 31 luglio 2026

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Soci,

Vi proponiamo di riportare a nuovo la perdita netta dell'esercizio 2025, di complessivi Euro 157.773 migliaia, in quanto, anche versando nelle condizioni previste dall'art.2447 c.c. (riduzione del capitale sociale – per perdite d'esercizio – di oltre un terzo e oltre il limite di legge), la Società non è ancora obbligata a coprire le perdite e ricostituire il capitale sociale al minimo di legge, essendo in vigore la sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione previste dall'art.89 CCII.

Vi invitiamo, infine, ad approvare la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2025, nonché la proposta di destinazione del risultato netto di esercizio come illustrato.

Marina di Carrara, il giorno 31 luglio 2026

L'Amministratore Delegato

Giovanni Costantino

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

RELAZIONI DEL REVISORE INDIPENDENTE E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

The Italian Sea Group

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

AFBN/LMTO/scr - RC047142025AS0593

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della The Italian Sea Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo the Italian Sea Group (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio consolidato.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

La The Italian Sea Group S.p.a. (nel seguito anche "TISG" o la "Società" o la "Capogruppo") ci ha fornito attestazioni scritte che non corrispondono a quelle da noi richieste, anche in riferimento a taluni elementi probativi pertinenti per la redazione del bilancio consolidato che non ci sono stati forniti nel corso dell'attività di revisione. Tale circostanza rappresenta una limitazione pervasiva al procedimento di revisione.

Il bilancio consolidato presenta un patrimonio netto negativo pari a Euro 388.094 migliaia, anche a seguito del *restatement* effettuato ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8 per le ragioni descritte al paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito ai requisiti di continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rimanda per maggiori dettagli e dopo aver registrato una perdita di Euro 170.918 migliaia, mentre l'indebitamento finanziario netto consolidato ammonta a Euro 129.557 migliaia.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo presenta un patrimonio netto negativo pari a Euro 376.510 migliaia, facendo ricadere la Società nella fattispecie prevista dall'art. 2.447 del codice civile, mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 131.058 migliaia.

La Capogruppo ha comunicato al mercato che alla data del 31 luglio 2026 l'indebitamento finanziario netto ammontava a Euro 179.633 migliaia e a livello consolidato a Euro 179.590 migliaia. La Capogruppo comunica inoltre l'esistenza alla stessa data di debiti scaduti di natura i) finanziaria (banche e società di factoring) per Euro 147.137 migliaia (Euro 147.137 migliaia a livello consolidato), ii) commerciale per Euro 80.091 migliaia (Euro 85.749 migliaia a livello consolidato), iii) tributaria e previdenziale per Euro 33.390 migliaia (Euro 37.198 migliaia a livello consolidato).

Come anche indicato dagli amministratori, sempre nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito ai requisiti di continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rimanda per maggiori dettagli, la Capogruppo, dopo aver esperito senza successo la procedura di composizione negoziata della crisi ai sensi dell'art. 17 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (nel seguito anche "CCII"), ha presentato domanda di cd "concordato in bianco" ai sensi dell'art. 44 CCII. In pendenza della procedura di cui all'art. 44 CCII, gli amministratori evidenziano di avere redatto il bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, utilizzando il presupposto della continuità aziendale, nonostante la presenza di molteplici e significative incertezze che potrebbero far sorgere il dubbio sull'adozione del medesimo presupposto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tutto ciò nella ragionevole aspettativa che la Società ed il Gruppo potranno continuare la loro operatività in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato alla luce, tra l'altro i) delle negoziazioni con il ceto finanziario, ii) delle interlocuzioni con gli investitori per il previsto aumento di capitale sociale iii) della prevista cessione del cantiere navale di La Spezia e iv) del raggiungimento degli obiettivi previsti nel nuovo Piano Industriale 2026-2031.

Pertanto, la recuperabilità dei principali attivi del bilancio consolidato (Rimanenze di magazzino, Attività per commesse in corso su ordinazione, Terreni e fabbricati valutati al *fair value* e Marchi) è condizionata alla positiva risoluzione delle predette significative incertezze che gravano sulla continuità aziendale e rappresentate dagli amministratori.

Nell'ambito delle nostre verifiche non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti a supportare la ragionevolezza delle assunzioni poste dagli amministratori alla base dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Inoltre, non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti in relazione alle attività e passività per commesse in corso su ordinazione e correlate voci di bilancio, ivi incluse le rettifiche al patrimonio netto di apertura a seguito dell'applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8.

Quanto sopra esposto non ci ha permesso né di valutare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale (e la conseguente recuperabilità dei valori degli attivi e la determinazione dei fondi), né (nella non verificata ipotesi di sussistenza del presupposto della continuità aziendale) di accertare la corretta rappresentazione contabile delle attività e passività per commesse in corso su ordinazione e la corretta applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8.

Tenuto conto della pervasività delle limitazioni sopra indicate non siamo stati in grado di completare le procedure di revisione contabile previste dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), e conseguentemente non siamo stati in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Altri aspetti

In data 27 luglio 2026, abbiamo comunicato alla Società le dimissioni dall'incarico di revisione legale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 13, comma 4, D. Lgs. n° 39/2010 e degli articoli 5 e 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 261/2012, a seguito della sussistenza dei presupposti descritti dall'art. 5 alla lett. e) del comma 1 del D.M. n. 261/2012.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato.

Tenuto conto di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, non è stato possibile definire la completezza degli aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo the Italian Sea Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

È nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di emettere la relazione di revisione. Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio consolidato.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della The Italian Sea Group S.p.A. ha conferito in data 17 febbraio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029 a BDO Italia S.p.A. che successivamente è stato oggetto di conferimento a BDO Audit Services S.r.l. a far data dal 1°gennaio 2026.

In data 27 luglio 2026, come indicato nel paragrafo *Altri Aspetti* abbiamo comunicato alla Società le dimissioni dall'incarico di revisione legale.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio consolidato contenuta nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della The Italian Sea Group S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dichiarazione di impossibilità di esprimere i giudizi e la dichiarazione ai sensi dell'art.14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della The Italian Sea Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo The Italian Sea Group al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della relazione sul bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato del Gruppo The Italian Sea Group al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della relazione sul bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e delle specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Le nostre conclusioni sulla conformità alle norme di legge non si estendono alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Roma, 9 settembre 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Alessandro Fabiano

Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

The Italian Sea Group S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della The Italian Sea Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile del bilancio d'esercizio della The Italian Sea Group S.p.A. (nel seguito anche "TISG" o la "Società"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

La Società ci ha fornito attestazioni scritte che non corrispondono a quelle da noi richieste, anche in riferimento a taluni elementi probativi pertinenti per la redazione del bilancio d'esercizio che non ci sono stati forniti nel corso dell'attività di revisione. Tale circostanza rappresenta una limitazione pervasiva al procedimento di revisione.

Il bilancio d'esercizio presenta un patrimonio netto negativo pari a Euro 376.510 migliaia, anche a seguito del *restatement* effettuato ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8 per le ragioni descritte al paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito ai requisiti di continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rimanda per maggiori dettagli e dopo aver registrato una perdita di Euro 157.773 migliaia, facendo ricadere la Società nella fattispecie prevista dall'art. 2.447 del codice civile, mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 131.058 migliaia. Il bilancio consolidato presenta un patrimonio netto negativo pari a Euro 388.094 migliaia, mentre l'indebitamento finanziario netto ammonta a Euro 129.557 migliaia.

La Società ha comunicato al mercato che alla data del 31 luglio 2026 l'indebitamento finanziario netto della capogruppo ammontava a Euro 179.633 migliaia e a livello consolidato a Euro 179.590 migliaia. La Società comunica inoltre l'esistenza alla stessa data di debiti scaduti di natura i) finanziaria (banche e società di factoring) per Euro 147.137 migliaia (Euro 147.137 migliaia a livello consolidato), ii) commerciale per Euro 80.091 migliaia (Euro 85.749 migliaia a livello consolidato), iii) tributaria e previdenziale per Euro 33.390 migliaia (Euro 37.198 migliaia a livello consolidato).

Come anche indicato dagli amministratori, sempre nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito ai requisiti di continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2025, cui si rimanda per maggiori dettagli, la Società, dopo aver esperito senza successo la procedura di composizione negoziata della crisi ai sensi dell'art. 17 del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (nel seguito anche "CCII"), ha presentato domanda di cd "concordato in bianco" ai sensi dell'art. 44 CCII. In pendenza della procedura di cui all'art. 44 CCII, gli amministratori evidenziano di avere redatto il bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, utilizzando il presupposto della continuità aziendale, nonostante la presenza di molteplici e significative incertezze che potrebbero far sorgere il dubbio sull'adozione del medesimo presupposto.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Tutto ciò nella ragionevole aspettativa che la Società ed il Gruppo potranno continuare la loro operatività in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato alla luce, tra l'altro *i*) delle negoziazioni con il ceto finanziario, *ii*) delle interlocuzioni con gli investitori per il previsto aumento di capitale sociale *iii*) della prevista cessione del cantiere navale di La Spezia e *iv*) del raggiungimento degli obiettivi previsti nel nuovo Piano Industriale 2026-2031.

Pertanto, la recuperabilità dei principali attivi del bilancio di esercizio (Rimanenze di magazzino, Attività per commesse in corso su ordinazione, Terreni e fabbricati valutati al *fair value* e Marchi) è condizionata alla positiva risoluzione delle predette significative incertezze che gravano sulla continuità aziendale e rappresentate dagli amministratori.

Nell'ambito delle nostre verifiche non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti a supportare la ragionevolezza delle assunzioni poste dagli amministratori alla base dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Inoltre, non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti in relazione alle attività e passività per commesse in corso su ordinazione e correlate voci di bilancio, ivi incluse le rettifiche al patrimonio netto di apertura a seguito dell'applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8.

Quanto sopra esposto non ci ha permesso né di valutare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale (e la conseguente recuperabilità dei valori degli attivi e la determinazione dei fondi), né (nella non verificata ipotesi di sussistenza del presupposto della continuità aziendale) di accertare la corretta rappresentazione contabile delle attività e passività per commesse in corso su ordinazione e la corretta applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8.

Tenuto conto della pervasività delle limitazioni sopra indicate non siamo stati in grado di completare le procedure di revisione contabile previste dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), e conseguentemente non siamo stati in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025.

Altri aspetti

In data 27 luglio 2026, abbiamo comunicato alla Società le dimissioni dall'incarico di revisione legale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 13, comma 4, D. Lgs. n° 39/2010 e degli articoli 5 e 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 261/2012, a seguito della sussistenza dei presupposti descritti dall'art. 5 alla lett. e) del comma 1 del D.M. n. 261/2012.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Tenuto conto di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, non è stato possibile definire la completezza degli aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

È nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di emettere la relazione di revisione. Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della The Italian Sea Group S.p.A. ha conferito in data 17 febbraio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029 a BDO Italia S.p.A. che successivamente è stato oggetto di conferimento a BDO Audit Services S.r.l. a far data dal 1° gennaio 2026. In data 27 luglio 2026, come indicato nel paragrafo *Altri Aspetti* abbiamo comunicato alla Società le dimissioni dall'incarico di revisione legale.

In data 27 luglio 2026, come indicato nel paragrafo *Altri Aspetti* abbiamo comunicato alla Società le dimissioni dall'incarico di revisione legale.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio contenuta nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della The Italian Sea Group S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dichiarazione di impossibilità di esprimere i giudizi e la dichiarazione ai sensi dell'art.14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della The Italian Sea Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della The Italian Sea Group S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs.58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio della The Italian Sea Group S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e delle specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione

Le nostre conclusioni sulla conformità alle norme di legge non si estendono alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione ai sensi di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Roma, 9 settembre 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Alessandro Fabiano

Socio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di
The Italian Sea Group S.p.A. rilasciata ai sensi degli artt. 151.1 e 153 del D.Lgs. n. 58/1998 – Esercizio chiuso al 31.12.2025

Signori Azionisti

Premessa.

Il Collegio Sindacale (di seguito anche "Collegio" o "Organo di controllo") riferisce all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF), sull'attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri, e, ai sensi dell'art. 151.1, secondo comma, TUF, può formulare proposte all'Assemblea in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

La presente relazione è predisposta in un contesto caratterizzato da eventi di eccezionale rilevanza emersi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, i quali hanno inciso in modo profondo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e sul processo di formazione del bilancio d'esercizio. Alla data della presente relazione le interlocuzioni con le Autorità competenti e il percorso di regolazione della crisi risultano ancora in corso.

In tale contesto, il Collegio riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio e sugli eventi successivamente intervenuti, distinguendo, ove rilevante, tra le informazioni disponibili e conoscibili nel corso dell'esercizio 2025, gli elementi emersi successivamente alla chiusura e le iniziative assunte all'evolversi della situazione. Le valutazioni contenute nella presente relazione sono formulate sulla base delle informazioni disponibili alla data odierna; la ricostruzione dei fatti è in evoluzione, e ogni giudizio definitivo è subordinato all'esito delle iniziative giudiziarie in corso, senza anticipare valutazioni definitive su responsabilità individuali, nessi causali o qualificazioni giuridiche tuttora oggetto di accertamento.

A tale riguardo si precisa che la vigilanza del Collegio Sindacale è, per previsione normativa, un processo di acquisizione critica delle informazioni provenienti dagli organi delegati, dalle funzioni di controllo, dalla società di revisione, dal dirigente preposto e dagli altri presidi aziendali. L'efficacia di tale processo presuppone la genuinità e l'affidabilità delle informazioni immesse nel sistema, eventualmente assunte dal Collegio anche tramite l'autonomo esercizio dei poteri che gli sono attribuiti. Gli eventi emersi successivamente alla chiusura dell'esercizio hanno evidenziato come tale presupposto risulti oggetto degli approfondimenti tuttora in corso.

La presente Relazione dà quindi conto, in termini documentali e non auto-valutativi, delle informazioni acquisite e delle iniziative concretamente assunte.

Nel corso dell'esercizio la vigilanza è stata esercitata nei termini previsti dalla vigente normativa, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Codice**") a cui The Italian Sea Group S.p.A. (in seguito anche "**The Italian Sea Group**" o "**Società**") aderisce. Si ricorda che in data 29 luglio 2024, Borsa Italiana, con provvedimento n. 9008, aveva attribuito alle azioni ordinarie della Società la qualifica STAR; la Società ha successivamente deliberato la revoca di tale qualifica, come illustrato nella sezione relativa agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Con la presente relazione, redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla stessa Consob con Comunicazione DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006, il Collegio dà conto delle attività svolte, distintamente per ciascun oggetto di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio medesimo.

A tale fine il Collegio, oltre ad aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha mantenuto un costante scambio di informazioni con le preposte funzioni amministrative e di *audit*, con l'Organismo incaricato della vigilanza sull'osservanza e l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/01 (**OdV**), nonché con BDO Audit Services S.r.l. (subentrata, per trasferimento di ramo d'azienda, a BDO Italia S.p.A. con efficacia 1° gennaio 2026), incaricata in data 18 febbraio 2021 della Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2021-2029.

Con la presente Relazione, il Collegio riferisce altresì sull'attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi a quanto disposto dalla Direttiva UE 2464/2022 "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" (di seguito anche "CSRD"), recepita con il Decreto Legislativo 125/2024 e secondo i principi di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards (di seguito anche "ESRS"), predisposti dall'EFRAG ed emanati dalla Commissione Europea con il Regolamento delegato (UE) 2023/2772, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2024 per gli esercizi finanziari aventi inizio in tale data, nonché sulla base delle specifiche adottate a norma del Regolamento (UE) 2020/852 ("Regolamento Tassonomia").
Nell'assolvimento di tali obblighi il Collegio, anche nella propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, fornisce un quadro integrato delle risultanze dei controlli stessi.

Principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio – sintesi cronologica.
Al fine di agevolare la lettura della presente relazione, si riporta una sintesi degli eventi principali intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025.

Il 18 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione è stato convocato con urgenza. In tale sede, l'Amministratore Delegato ha comunicato di aver rilevato, a partire dal 4 febbraio 2026, gravi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

irregolarità nella gestione finanziaria interna e significative difformità tra la situazione finanziaria emersa e quella sino ad allora rappresentata nei flussi informativi aziendali; il Collegio ha preso atto dell'avvio di un *forensic audit* indipendente; ha richiesto formalmente la comunicazione immediata al mercato e a Consob, nonché la presentazione di denunce all'Autorità Giudiziaria; il comunicato al mercato è stato pubblicato nella stessa data attraverso il sistema SDIR.

Il 20 febbraio 2026 il Collegio ha inviato ulteriore comunicazione formale a tutto il Consiglio di Amministrazione sollecitando l'avvio del *forensic audit*, la convocazione urgente di un nuovo CdA con la presenza degli *advisor*, ed una relazione indipendente dell'*Internal Audit* sulle tematiche emerse. Il 24 febbraio 2026, all'esito della riunione congiunta con BDO Audit Services S.r.l. dalla quale sono emerse informazioni relative a posizioni debitorie scadute di significativo ammontare, nonché la comunicazione di pari data di una società di factoring relativa a posizioni scadute — il Collegio ha inviato nella medesima serata la segnalazione al CdA ai sensi dell'art. 25-*octies* CCII, ritenendo sussistenti i presupposti per l'attivazione dello strumento.

Il Collegio, in data 25 e 27 febbraio 2026, ha effettuato altresì due comunicazioni autonome e spontanee a Consob ai sensi dell'art. 149, co. 3, TUF -nel testo allora vigente- aventi ad oggetto gli elementi progressivamente acquisiti e ritenuti rilevanti ai fini delle funzioni dell'Autorità.

L'attivazione del Collegio ai sensi dell'art. 25-octies CCII ha costituito uno degli antecedenti dell'accesso della Società alla composizione negoziata; circostanza successivamente confermata anche dall'Esperto nella propria relazione finale ex art. 17, comma 8, CCII.

Il 6 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la presentazione della domanda di accesso alla Composizione Negoziata della Crisi (CNC) ai sensi degli artt. 12 e ss. del D.Lgs. 14/2019, con contestuale richiesta di misure protettive del patrimonio, nonché la revoca della qualifica STAR e la cooptazione di un nuovo consigliere.

Il 9 marzo 2026 la Società ha depositato querela-denuncia presso la Procura della Repubblica di Massa, successivamente assegnata alla Procura della Repubblica del Tribunale di Genova.

Il 13 marzo 2026 l'esperto designato, dott. Enrico Terzani, ha accettato l'incarico.

La successiva ricostruzione della situazione economico-patrimoniale ha richiesto un'attività particolarmente complessa, anche in ragione delle caratteristiche della contabilizzazione delle commesse pluriennali e dell'avvicendamento di figure apicali; la stessa relazione finale dell'Esperto dà atto che, alla riunione di insediamento del 16 marzo 2026, non erano ancora determinabili l'ammontare complessivo degli extracosti, la perdita dell'esercizio 2025 e l'entità del patrimonio netto.

Il 10 aprile 2026 il Collegio ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Fabio Zanobini come nuovo Dirigente Preposto ex art. 154-*bis* TUF e alla selezione del nuovo *Internal Audit*, con avvio delle attività il 28 aprile 2026.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il 30 giugno 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la presentazione della domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi ai sensi dell'art. 44 CCII; la procedura di CNC si è contestualmente conclusa con rinuncia di TISG S.p.A., come documentato nella Relazione finale dell'Esperto dott. Terzani del 27 luglio 2026.

Il 1° luglio 2026 il Collegio ha formulato le proprie osservazioni sulla relazione predisposta dagli amministratori ai sensi degli artt. 2446, primo comma, e 2447 c.c.

In data 3 luglio 2026 Il Tribunale di Firenze ha assegnato alla Società il termine di 60 giorni per il deposito della proposta di concordato preventivo, ovvero della domanda di omologazione degli accordi di ristrutturazione, o del piano di ristrutturazione di cui all'art. 64 bis CCII, ed ha nominato i Commissari nelle persone del Prof. Avv. Niccolò Abriani, Dott.ssa Manuela Olastri, Dott. Riccardo Forgeschi.

Nel consiglio del 18 agosto 2026, la Società ha comunicato di aver avviato un processo competitivo volto a individuare potenziali investitori nell'ambito del percorso di ristrutturazione della Società. Secondo quanto previsto dalla *process letter* che è stata inviata ai soggetti interessati, l'operazione potrà essere strutturata secondo le due alternative di un Asset Deal oppure attraverso uno Share Deal.

In data 26 agosto 2026 alla Società sono stati notificati due ricorsi per l'apertura della liquidazione giudiziale presentati da creditori fornitori, unitamente al decreto di fissazione dell'udienza per il 6 ottobre 2026. Il Collegio prende atto che, per effetto delle modifiche apportate all'art. 44 CCII dal D.Lgs. 13 settembre 2024, n. 136 (c.d. correttivo ter), la pendenza di istanze di liquidazione giudiziale non preclude la proroga delle misure protettive laddove sussistano giustificati motivi. Il Collegio ha preso atto dell'istanza di proroga depositata dalla Società e del parere favorevole espresso dai Commissari Giudiziali. L'esito dell'udienza del 6 ottobre 2026 costituirà un elemento rilevante per la valutazione della continuità aziendale e per l'evoluzione della procedura.

Il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2023 e rimane in carica tre esercizi, in conformità con le vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie ed è costituito da:

- dott. Alfredo Pascolin (Presidente, nominato dalla lista di minoranza ai sensi dell'art. 148 TUF);
- dott. Felice Simbolo (Sindaco effettivo);
- dott.ssa Barbara Bortolotti (Sindaco effettivo).

Sono Sindaci supplenti il dott. Marco Baggetti (subentrato a seguito delle dimissioni del dott. Roberto Scialdone, nell'assemblea del 27 aprile 2026) e la dott.ssa Sofia Rampolla. Il Collegio

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

termina il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Il percorso professionale dei componenti del Collegio Sindacale è indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari della Società, redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF. Il Collegio Sindacale dichiara che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

Attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 – riunioni degli organi societari.

Nell'espletamento della sua attività il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità, del Comitato Nomine e Remunerazioni, ed ha ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da The Italian Sea Group, assicurandosi che le delibere assunte e poste in essere non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 22 aprile 2025 ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e deliberato la distribuzione di un dividendo pari a euro 0,245 per azione, per complessivi euro 12,985 milioni, nonché il riporto a nuovo della restante parte dell'utile, pari a euro 19,324 milioni.

- ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni aziendali e la partecipazione ai Comitati endoconsiliari.
- ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, mediante l'ottenimento di informazioni dall'Amministratore Delegato, dai Responsabili delle Funzioni Aziendali, dai Rappresentanti della Società di Revisione e dall'OdV.

Ha inoltre avuto incontri con il Responsabile dell'Internal Audit della Società, dal quale ha acquisito informazioni sulle attività svolte, sulle risultanze delle verifiche effettuate, sulle azioni di rimedio attuate e pianificate e sulle relative attività di follow-up, anche nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 150, comma 4, TUF.

- Ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile tramite incontri con il Chief Financial Officer che, nell'esercizio in commento, ha svolto anche la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e con la Società di Revisione BDO Italia S.p.A., e BDO Audit Services S.r.l. dal 2026, soggetti incaricati al rilascio delle relazioni di cui agli

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

artt. 156 TUF e 14, co. 3, D.Lgs. n. 39/2010, anche al fine dello scambio di dati e informazioni.

- ha vigilato sulle modalità di attuazione delle regole di Governo Societario adottate dalla Società, anche in aderenza ai principi contenuti nel Codice.
- ha scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs. 58/98, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.
- Ha monitorato l'indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'esercizio 2025 e nei mesi successivi alla chiusura, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari; ha mantenuto periodici incontri con i rappresentanti di BDO Italia (e BDO Audit Services S.r.l. dal 2026) e con l'*Internal Audit;* ha assistito all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 aprile 2025 che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024, la politica in materia di remunerazione, ha confermato la cooptazione di un consigliere, ha conferito l'incarico di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per il triennio 2025-2027 e ha autorizzato l'acquisto e disposizione di azioni proprie; all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2026 con ordine del giorno 1. Rideterminazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e conferma dell'amministratore nominato per cooptazione; delibere inerenti e conseguenti; 2. Nomina di un membro supplente del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 del codice civile e dell'art. 21 dello Statuto sociale, al fine di ripristinare la composizione dell'organo di controllo; all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 luglio 2026 avente ad oggetto la Situazione patrimoniale e finanziaria della Società rilevante ai sensi dell'art. 2447 del codice civile.

Nel corso del periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, il Collegio ha ricordato alla Società la necessità di assicurare flussi informativi tempestivi e completi verso gli organi e le funzioni di controllo, coerentemente con i doveri di informazione previsti dalla normativa applicabile e con i protocolli di flusso informativo in vigore, e ha perseguito un monitoraggio operativo specifico su tale aspetto, che proseguirà sino alla scadenza del mandato.

Le riunioni del Collegio Sindacale nell'esercizio 2025 e nel successivo periodo fino alla data della presente relazione si sono tenute nelle date di seguito indicate: 10 febbraio 2025, 11 marzo 2025, 19 marzo 2025, 24 marzo 2025, 31 marzo 2025, 5 giugno 2025, 8 agosto 2025, 23 settembre 2025, 30 ottobre 2025, 18 dicembre 2025; nel 2026: 2 febbraio 2026 (due sedute, di cui una congiunta con l'OdV), 6 febbraio 2026, 11 febbraio 2026, 23 febbraio 2026, 24 febbraio 2026, 27 febbraio 2026, 13 marzo 2026, 16 marzo 2026 (riunione congiunta con BDO Audit Services S.r.l.), 17 marzo 2026, 1° aprile 2026, 10 aprile 2026, 29 aprile 2026, 25 maggio 2026, 3 giugno 2026, 1° luglio 2026, 3 agosto 2026 (due sedute), 17 agosto 2026. In data 31 agosto 2026 il Collegio si è riunito per l'approvazione del Documento di Chiusura dell'Istruttoria BDO Audit Services S.r.l. ai sensi

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, e in data 7 settembre 2026 il Collegio ha incontrato la Società di Revisione discutere delle evidenze propedeutiche alla relazione al Bilancio 2025.

Per le comunicazioni alla Consob effettuate dal Collegio ai sensi dell'art. 149, comma 3, nel testo allora vigente del TUF, si rimanda a quanto esposto di seguito.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre ad aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, il Collegio dichiara di aver ottenuto dagli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2025, le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio dalla Società e dalle controllate; tali attività e operazioni sono descritte nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio nel corso dell'esercizio, le scelte gestionali degli Amministratori erano state rappresentate come ispirate ai principi di corretta amministrazione.

Tuttavia, le informazioni e le rappresentazioni ricevute nel corso del 2025 sono successivamente risultate, per taluni profili rilevanti, non coerenti con gli elementi emersi dalle attività di ricostruzione e, come riportato nella Relazione degli Amministratori, dal report forensic KPMG del 22 luglio 2026. Il Collegio dà conto di tale circostanza ai fini della ricostruzione del quadro informativo disponibile, senza formulare autonome conclusioni sulle singole condotte o sulle responsabilità, tuttora oggetto degli accertamenti competenti.

La vigilanza in materia di struttura organizzativa si è fondata su un sistema articolato di flussi informativi provenienti dal CCRS e dalle funzioni di controllo. Al centro di tale sistema il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS) ha costituito uno dei principali snodi dei flussi informativi: attraverso la partecipazione alle sue riunioni, il Collegio ha acquisito informazioni provenienti da funzioni operative diverse, con cadenza regolare e contenuti documentati nei verbali del Comitato. Nel corso dell'esercizio il CS, congiuntamente al CCRS, ha incontrato i responsabili delle principali funzioni aziendali — RSPP/HSE, IT/Cybersecurity, HR, ESG e IR — i consulenti KPMG per il progetto ERM e la Società di Revisione, nonché l'Internal Audit e il Dirigente Preposto ex art. 154 bis TUF. In nessuna delle sessioni del Comitato emergevano segnalazioni o rilievi relativi alla correttezza dei dati e, in particolare, sugli stati di avanzamento delle commesse in corso.

I principali flussi informativi hanno compreso: le relazioni periodiche degli Amministratori ai sensi dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 TUF; le riunioni del CCRS con verbali analitici; le relazioni dell'*Internal Audit* (dott. Umberto Cappetti), comprendenti la relazione semestrale sul primo semestre 2025, la relazione annuale e il Report dei Findings; le relazioni e i confronti periodici con la Società di Revisione BDO Italia (e BDO Audit Services S.r.l. dal 2026); le attestazioni del

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Dirigente Preposto sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili; la check list sugli assetti amministrativi organizzativi e contabili (CNDCEC 25/07/23); le relazioni dell'OdV acquisite nelle sessioni dedicate di settembre e dicembre 2025; il monitoraggio trimestrale degli indicatori della crisi d'impresa ex CCII.

Nel corso dell'esercizio la Società ha svolto periodiche presentazioni dei risultati economico-finanziari alla comunità finanziaria e agli analisti, in occasione della diffusione dei risultati annuali e infrannuali, alle quali il Presidente del Collegio ha partecipato.

Il monitoraggio degli indicatori della crisi d'impresa ai sensi del D.Lgs. n. 14/2019, svolto con cadenza trimestrale nel corso dell'esercizio, non aveva fatto emergere segnali di squilibrio patrimoniale, economico o finanziario. L'evoluzione della situazione economico-finanziaria della Società era oggetto del reporting periodico degli Amministratori ai sensi dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 TUF, delle attestazioni del Dirigente Preposto sull'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e delle relazioni dell'Internal Audit, ivi compreso il Report dei Findings. Sulla base delle informazioni allora disponibili e dei flussi informativi acquisiti attraverso i canali istituzionali sopra descritti, non erano emerse evidenze idonee a rappresentare le irregolarità successivamente segnalate, che devono essere valutate alla luce dell'intera documentazione e degli accertamenti tuttora in corso.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha, tra l'altro, seguito e sollecitato il completamento del progetto ERM, con richiesta dell'individuazione del *Chief Risk Officer*: la nomina del dott. Salvatore Siviglia e l'approvazione della Policy ERM sono intervenute con delibera del CdA del 12 novembre 2025, con completamento operativo del framework previsto per il 20 marzo 2026. Ha sollecitato la formalizzazione e il monitoraggio trimestrale degli indicatori della crisi d'impresa ex CCII, forniti nel corso dell'esercizio dal Dirigente Preposto. Ha sollecitato l'avvio del Tax Control Framework (TCF). Ha sollecitato la formalizzazione del sistema di deleghe e procure e l'esecuzione dell'inventario fisico dei beni. Ha incontrato l'OdV in sessioni dedicate, sollecitando il rafforzamento dei flussi informativi ad evento e l'aggiornamento del Modello 231.

Il complesso delle iniziative descritte consentiva di ritenere ragionevolmente che la Società fosse impegnata in un percorso strutturato di progressivo rafforzamento degli assetti, coerente con la propria dimensione di società quotata. Le aree di miglioramento che risultavano identificate sulla base delle informazioni e delle verifiche allora disponibili riguardavano, tra l'altro, la formalizzazione del sistema di deleghe, l'inventario fisico e le procedure HR e non avevano dato luogo, nei flussi ricevuti dal Collegio, a segnalazioni di criticità tali da rappresentare la situazione successivamente emersa.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, come riportato nella Relazione degli Amministratori, il report *forensic* KPMG del 22 luglio 2026 e le ulteriori attività di ricostruzione hanno evidenziato

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

significative difformità tra talune informazioni utilizzate nei processi aziendali e la situazione successivamente ricostruita. In tale contesto è necessario distinguere tra l'adeguatezza dell'architettura dei presidi di controllo e l'affidabilità delle informazioni immesse nei processi di controllo, quest'ultima oggetto degli approfondimenti attualmente in corso: la Relazione illustrativa degli Amministratori ai sensi dell'art. 2447 c.c. dà infatti contezza di condotte che, secondo le risultanze del *forensic audit*, avrebbero interessato anche le informazioni immesse nei processi di controllo e sottoposte alle ordinarie funzioni di verifica.

La Design Effectiveness Review (DER) del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi condotta dalla Funzione Internal Audit (PEAK Compliance S.r.l., Executive Summary del 3 agosto 2026, elaborato secondo il framework COSO 2013) ha qualificato l'attuale sistema di controllo interno, alla data della valutazione, come sostanzialmente "destrutturato" in un contesto di forte discontinuità delle figure apicali a seguito degli eventi emersi nel febbraio 2026.

Il Collegio ha preso atto delle risultanze della DER, riferita allo stato del sistema nell'agosto 2026, ed ha sollecitato nuovamente la ripresa e il completamento del percorso di rafforzamento del sistema ERM.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio aveva infatti già seguito e sollecitato il completamento del progetto ERM, sviluppato con il supporto di KPMG, nonché l'individuazione del Chief Risk Officer. Nell'ambito del progetto ERM, il *Corporate Risk Profile* aveva individuato tra i Top Risk anche il Project Management, prevedendo interventi volti alla definizione di ruoli, responsabilità e flussi informativi relativi alla gestione delle commesse.

Il *Corporate Risk Profile*, la Policy ERM e la nomina del dott. Salvatore Siviglia quale Chief Risk Officer sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2025; il completamento dell'implementazione operativa del *framework* era previsto nel corso del primo trimestre 2026. Tale percorso ha subito una discontinuità a seguito degli eventi emersi nel febbraio 2026 e dei conseguenti avvicendamenti nelle figure apicali.

In tale contesto il Collegio si è adoperato per intensificare i flussi informativi con tutti gli organi.

Nel corso della composizione negoziata il Collegio ha mantenuto un costante rapporto informativo con l'Esperto, mettendo a disposizione la documentazione relativa alla propria attività di vigilanza e fornendo le informazioni ritenute rilevanti ai fini del percorso di risanamento, come successivamente riportato dallo stesso Esperto nella relazione finale ex art. 17, comma 8, CCII.

Nella propria relazione annuale l'OdV ha altresì dato conto che, nella fase successiva all'emersione delle criticità, il Collegio Sindacale ha costituito una delle principali fonti informative a supporto della sua attività di vigilanza, assicurando un costante aggiornamento in una fase caratterizzata dalla riduzione dei flussi informativi interni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- la partecipazione di tutti i membri del Collegio ai lavori periodici del CCRS e l'ottenimento, anche in quelle sedi, delle informazioni dai responsabili di specifiche funzioni aziendali;

- l'esame dei rapporti dell'*Internal Audit*, comprendenti la relazione semestrale sul primo semestre, la relazione annuale 2025 e il Report dei Findings;

- l'acquisizione delle Relazioni e lo scambio periodico di informazioni con la Società di Revisione BDO Italia (e BDO Audit Services S.r.l. dal 2026) e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- la partecipazione al CCRS del 4 agosto 2025 con i consulenti KPMG incaricati del progetto ERM, nel corso del quale è stato presentato il Corporate Risk Profile — che ha mappato i principali rischi aziendali — approvato dal CdA del 12 novembre 2025 unitamente alla Policy ERM e alla nomina del *Chief Risk Officer*.

Sulla base delle informazioni e dei flussi acquisiti nell'esercizio 2025 dal CCRS, dalla Società di Revisione BDO Italia, dal Dirigente Preposto, dall'Internal Audit e dall'OdV, non erano emerse evidenze idonee a rappresentare anomalie di natura sistematica nelle aree successivamente risultate critiche. Gli elementi successivamente emersi a seguito della comunicazione dell'Amministratore Delegato hanno determinato l'intensificazione delle attività di vigilanza e l'esercizio delle iniziative descritte nella presente Relazione. Anche su questo profilo il Collegio si limita alla ricostruzione documentale degli elementi acquisiti e delle reazioni adottate, senza formulare autonome valutazioni conclusive su fatti e responsabilità oggetto di accertamento.

In relazione al progetto ERM, condotto con il supporto di KPMG, nel corso del 2025 sono stati definiti il Corporate Risk Profile e la Policy ERM, entrambi approvati nel CdA del 12 novembre 2025 unitamente alla nomina del dott. Salvatore Siviglia come *Chief Risk Officer*. Si dà atto altresì che in data 3 agosto 2026 il Collegio ha partecipato, unitamente al CCRS e all'OdV, alla presentazione da parte della Funzione Internal Audit (PEAK Compliance S.r.l.) dell'Executive Summary preliminare della Design Effectiveness Review del SCIGR condotta secondo il framework COSO 2013. Il Collegio ha preso atto del giudizio complessivo e formulato le proprie osservazioni, ribadendo la necessità di rafforzare gli assetti amministrativi e contabili, anche alla luce delle risultanze della relazione forensic, della crisi emersa nel febbraio 2026 e del significativo turnover intervenuto nelle funzioni aziendali.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Operazioni ed eventi di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale intervenuti nell'esercizio 2025.

Il Collegio è stato costantemente informato sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche attraverso la partecipazione ai Consigli di Amministrazione e alle riunioni congiunte con il CCRS. I principali eventi dell'esercizio sono riportati di seguito. Si precisa che le risultanze finanziarie indicate riflettono le informazioni disponibili nel corso dell'esercizio e sono state successivamente interessate, per taluni profili, dalle attività di ricostruzione contabile.

Per una descrizione di maggior dettaglio delle principali operazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla lettura della Relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori che fornisce adeguata informativa.

Nel mese di agosto 2025 la Società ha aggiornato la *guidance* 2025 a ricavi di 350–370 milioni di euro e EBITDA margin del 16,5%–17,0%. I dati del primo semestre 2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione e assoggettati, senza rilievi, a revisione contabile limitata da parte di BDO Italia, sono stati successivamente oggetto di ricostruzione contabile alla luce degli esiti del *forensic audit*.

Nel mese di giugno 2025 la Società ha finalizzato un finanziamento a medio-lungo termine da parte di un pool di primarie istituzioni finanziarie, con garanzia SACE, volto a riscadenziare il debito esistente e supportare gli investimenti in capex e nuove acquisizioni.

Nel quarto trimestre 2025 sono state firmate lettere di intenti con deposito per rilevanti nuove commesse.

Gli indicatori della crisi d'impresa ex CCII, monitorati trimestralmente, non evidenziavano segnali di squilibrio nelle rilevazioni effettuate nel corso dell'esercizio, inclusa quella al 30 settembre 2025 comunicata al Consiglio in data 12 novembre 2025. Il Collegio prende atto che tale circostanza è stata segnalata nell'ambito del *forensic audit*, poiché i dati sottostanti al calcolo degli indicatori potrebbero essere anch'essi interessati dalle alterazioni emerse successivamente.

Operazioni ed eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Alla luce degli eventi descritti nella sintesi cronologica in premessa, si riportano di seguito con maggiore dettaglio i principali sviluppi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025.

In data 18 febbraio 2026 l'Amministratore Delegato ha comunicato al Consiglio di Amministrazione la scoperta di gravi irregolarità nella gestione finanziaria interna.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Relazione illustrativa degli Amministratori ai sensi dell'art. 2447 c.c. dà conto delle condotte che, secondo le risultanze del forensic audit, avrebbero inciso sull'attendibilità delle informazioni economiche, finanziarie e gestionali rappresentate agli organi e alle funzioni di controllo, rendendole non corrispondenti alla situazione effettiva della Società.

Il 18 febbraio 2026 il socio di controllo GC Holding S.p.A. ha erogato un finanziamento di euro 25 milioni, perfezionato il 19 febbraio 2026.

Il 13 marzo 2026 la procedura di Composizione Negoziata della Crisi ha avuto avvio con l'accettazione dell'incarico da parte dell'esperto dott. Enrico Terzani e la decorrenza delle misure protettive. La procedura si è conclusa, per la sola società operativa TISG S.p.A., con rinuncia del 1° luglio 2026 e contestuale accesso agli strumenti di regolazione della crisi ai sensi dell'art. 44 CCII. Con provvedimento del Tribunale di Firenze del 3 luglio 2026, sono stati nominati come Commissari il Prof. Avv. Niccolò Abriani, la dott.ssa Manuela Olastri e il dott. Riccardo Forgeschi.

Nell'ambito della procedura, la Società ha avviato trattative con i propri creditori — armatori, istituti finanziari e fornitori — al fine di predisporre un piano di risanamento che contemplava, tra l'altro, la rinegoziazione dei corrispettivi delle commesse in corso, accordi con i fornitori, la riduzione strutturale dei costi, interlocuzioni con le banche del pool e la valorizzazione degli asset immobiliari. Il Collegio ha seguito l'evoluzione di tali iniziative, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e intrattenendo rapporti costanti con l'Esperto dott. Enrico Terzani nel corso dell'intera procedura.

Le interlocuzioni con Consob sono proseguite, anche a seguito delle richieste di informativa ex art. 115, comma 1, TUF del 26 marzo 2026, con il mantenimento di flussi informativi autonomi da parte del Collegio nel periodo successivo.

Il procedimento penale, avviato, come da richiesta del Collegio nel CdA del 18/02/26, con la querela-denuncia depositata presso la Procura della Repubblica di Massa, è stato successivamente assegnato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Genova. Nelle more di tale procedimento, allo stato, non è possibile per il Collegio dare un giudizio definitivo sulle pregresse condotte.

Vigilanza sul processo di predisposizione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e rapporti con la società di revisione.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, ha acquisito le attestazioni del Dirigente Preposto, ha esaminato i temi di maggiore rilevanza ai fini della propria vigilanza e ha mantenuto interlocuzioni con BDO Audit Services S.r.l. sui profili di rischio e sulle principali aree di revisione. Il Collegio, in quanto non tenuto alla revisione legale, non esprime un giudizio professionale sul bilancio, attività riservata alla società di revisione.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2025 è predisposto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005.

Nel bilancio separato e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 di The Italian Sea Group sono riportate le previste dichiarazioni di conformità da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 19 dello Statuto. La Società ha applicato in materia di schemi di bilancio e di informativa societaria quanto stabilito dalla Consob.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 31.07.2026, ha approvato il progetto di bilancio al 31.12.2025 e il bilancio consolidato.

Gli amministratori hanno predisposto il bilancio al 31 dicembre 2025 assumendo il presupposto della continuità aziendale, illustrando nella documentazione di bilancio le valutazioni, le condizioni e le incertezze sottostanti a tale assunzione. Gli amministratori presumono la ragionevole aspettativa che TISG S.p.A., risolta l'attuale situazione di crisi, continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi). Il Collegio ha sottoposto il tema a specifica attenzione nell'ambito dei rapporti con gli Amministratori, il Dirigente Preposto e la società di revisione, senza sostituirsi alle rispettive valutazioni e responsabilità.

Il Collegio ha prestato particolare attenzione alle principali poste di bilancio caratterizzate da elementi di stima e valutazione e, in particolare, alle poste dell'attivo il cui valore risulta maggiormente dipendente da assunzioni prospettiche e valutazioni di recuperabilità, tra cui le immobilizzazioni materiali e immateriali, i costi di sviluppo e software, i marchi e le altre attività assoggettate a verifica di *impairment*, anche alla luce del mutato quadro economico-finanziario della Società. Tali valutazioni devono essere considerate nel più ampio contesto delle assunzioni sottostanti al Piano e alla continuità aziendale, sulle quali si rinvia alle specifiche considerazioni formulate nella presente Relazione.

Dalla situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2025 predisposta dagli Amministratori emerge una perdita d'esercizio pari a euro 157.773 migliaia e un patrimonio netto negativo pari a euro 376.510 migliaia, con integrale erosione del capitale sociale.

Si dà atto altresì che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'operazione di *restatement* al 1° gennaio 2025 ai sensi dello IAS 8, parr. 43 e 44; l'impatto complessivo del *restatement*, riferito ai soli lavori in corso su ordinazione e ai contratti onerosi che gli Amministratori hanno ricondotto anche ad esercizi anteriori al 2025, è iscritto a rettifica delle riserve di patrimonio netto. Il PN è passato da euro 142.880 migliaia a un valore negativo per euro 376.510 migliaia, con una riduzione di euro 519.390 migliaia, riconducibile principalmente al *restatement* IAS 8 (euro 399.551

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

migliaia), alla perdita d'esercizio (euro 157.773 migliaia) e alla distribuzione di dividendi (euro 12.985 migliaia), parzialmente compensati dalla rivalutazione immobili (euro 50.919 migliaia).

Le osservazioni del Collegio in merito sono contenute nel separato documento di osservazioni ex art. 2446, primo comma, e 2447 cc del 1° luglio 2026, a cui si rinvia.

Il Collegio ha monitorato costantemente l'evoluzione della situazione, sottoponendo alla società di revisione BDO Audit Services S.r.l. specifici temi di attenzione fra cui:

- la continuità aziendale;
- la *revenue recognition* (riconoscimento dei ricavi);
- l'*impairment test* dei marchi (con particolare riguardo al marchio Perini);
- i rischi significativi ai sensi del principio ISA 240;
- gli effetti dell'applicazione dello IAS 8 con riguardo alla correzione di errori di esercizi precedenti e al *restatement*;
- la situazione tributaria del Gruppo.

Con riferimento alla vicenda dell'imbarcazione *Bayesian*, il Collegio ha acquisito la documentazione e le valutazioni legali rese disponibili alla Società in ordine ai relativi profili di responsabilità. Il Collegio ha altresì acquisito informazioni in merito all'azione risarcitoria successivamente promossa nei confronti della Società e ha verificato, per quanto di competenza, la relativa rappresentazione nell'informativa di bilancio, tenuto conto delle valutazioni formulate dai legali incaricati.

Il Collegio, per gli aspetti di revisione contabile, prende atto delle conclusioni formulate da BDO Audit Services S.r.l. nelle relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato emesse in data 9 settembre 2026, di cui riporta di seguito alcuni elementi di particolare rilevanza, rinviando per completezza alle medesime relazioni.

In particolare, BDO Audit Services S.r.l. ha dichiarato l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società, in quanto "*A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio*", precisando altresì che:

- non sono state ottenute "*evidenze probative adeguate e sufficienti a supportare la ragionevolezza delle assunzioni poste dagli amministratori alla base dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato*".

-"*Pertanto, la recuperabilità dei principali attivi del bilancio di esercizio (Rimanenze di magazzino, Attività per commesse in corso su ordinazione, Terreni e fabbricati valutati al fair value e Marchi)*

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

è condizionata alla positiva risoluzione delle predette significative incertezze che gravano sulla continuità aziendale e rappresentate dagli amministratori".

- "*Inoltre, non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti in relazione alle attività e passività per commesse in corso su ordinazione e correlate voci di bilancio, ivi incluse le rettifiche al patrimonio netto di apertura a seguito dell'applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8*".

BDO Audit Services S.r.l. ha altresì espresso la Dichiarazione di impossibilità di esprimere i giudizi e la dichiarazione ai sensi dell'art.14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98.

Rivalutazione Immobili

Il Collegio ha altresì esaminato il trattamento contabile adottato dalla Società con riferimento alla rideterminazione del valore degli immobili, effettuata sulla base di apposita perizia predisposta da un esperto indipendente. Con particolare riferimento al compendio industriale di Marina di Carrara, costituito da fabbricati detenuti in proprietà superficiaria su area demaniale in concessione, la perizia redatta da RYZE S.p.A., con data di valutazione 4 maggio 2026, ha determinato per la componente immobiliare un valore di mercato complessivo pari a Euro 110,898 milioni, di cui Euro 36,071 milioni riferibili ai fabbricati industriali ed Euro 74,828 milioni alle aree pertinenziali, tenendo conto, tra l'altro, della natura demaniale dell'area e della durata residua della concessione.

In considerazione della rilevanza della posta, della natura concessoria di parte dei compendi e del contesto di crisi, il Collegio ha richiamato l'attenzione della società di revisione sul relativo trattamento contabile e sui presupposti valutativi adottati.

Il Collegio ha preso atto che il valore assunto dagli Amministratori ai fini della rideterminazione corrisponde al valore di mercato indicato nella perizia, coincidente con il valore di euro 110,898 milioni al quale i fabbricati su terreni in concessione risultano iscritti nel bilancio a seguito della rideterminazione operata dalla Società.

Il Collegio ne dà conto unicamente quale elemento informativo acquisito e non esprime una propria attestazione di congruità, né un'autonoma valutazione peritale o un giudizio sul *fair value*, profili rientranti nelle responsabilità degli Amministratori e nelle verifiche del revisore.

Al riguardo, il Collegio rileva che il valore di mercato assunto ai fini della rideterminazione è stato determinato dal perito nel presupposto della prosecuzione dell'utilizzo del compendio nell'attuale contesto operativo, mentre i valori di rapido realizzo e di liquidazione rispondono a differenti

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

scenari e presupposti estimativi. Il Collegio, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e senza sovrapporsi alle valutazioni di competenza degli Amministratori e del revisore legale, ha pertanto esaminato la documentazione posta a supporto della rideterminazione e ha preso atto che il criterio adottato dagli Amministratori si fonda sul presupposto della continuità aziendale assunto nella predisposizione del bilancio.

Debiti tributari e previdenziali

Il Collegio ha prestato specifica attenzione all'evoluzione delle posizioni debitorie della Società nei confronti dell'Erario e degli enti previdenziali, anche in considerazione delle posizioni debitorie riferibili all'esercizio 2025 emerse nel corso delle successive attività di ricostruzione e della situazione di tensione finanziaria manifestatasi all'inizio del 2026. Al 31 dicembre 2025 la Capogruppo espone debiti verso Erario e IMU per complessivi euro 24,748 milioni, comprendenti, tra l'altro, debiti per IRES e IRAP, ritenute IRPEF scadute nel corso del 2025, importi derivanti dal piano di rateizzazione connesso alla rideterminazione del beneficio fiscale Patent Box, per il quale alcuni pagamenti risultano interrotti dal novembre 2025, nonché debiti IMU relativi ad annualità pregresse già oggetto di rateizzazione. La Società espone inoltre debiti verso istituti previdenziali per euro 12,003 milioni, comprensivi di contributi scaduti e, in parte, iscritti a ruolo, per i quali risultano essersi interrotti precedenti piani di rateizzazione.

Il Collegio ha preso atto che, nell'ambito del procedimento avviato ai sensi dell'art. 44 CCII e del percorso di risanamento, la Società prevede di ricomprendere le posizioni erariali scadute, a ruolo e non a ruolo, nell'ambito di una transazione fiscale, nonché di definire le esposizioni previdenziali e quella relativa all'IMU mediante gli strumenti di regolazione e/o rateizzazione previsti nel contesto della procedura.

Il Collegio ha pertanto raccomandato di assicurare un costante monitoraggio ed una puntuale riconciliazione delle posizioni tributarie e previdenziali, distinguendo gli importi correnti da quelli scaduti, quelli iscritti a ruolo da quelli non ancora iscritti a ruolo e quelli già oggetto di rateizzazione, nonché di valutarne gli effetti nell'ambito del piano e delle previsioni finanziarie della Società, ferma restando la competenza degli Amministratori in ordine alla definizione degli strumenti di regolazione della crisi e al relativo trattamento dei creditori pubblici.

Attività di vigilanza sulla corretta attuazione delle regole di Governo Societario.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis), TUF, nel testo applicabile ratione temporis, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance cui la Società aderisce, con particolare riguardo ai criteri per la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori e alla composizione e al funzionamento dei

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Comitati endoconsiliari, e ha verificato, per quanto di competenza, la relativa informativa contenuta nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, anche ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti.

Il Collegio ha verificato, per quanto di propria competenza, la conformità della Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari alle informazioni richieste dall'art. 123-bis TUF.

I requisiti di indipendenza degli Amministratori sono stati verificati dal Consiglio di Amministrazione. Gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio hanno determinato significative modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione, con le dimissioni di alcune figure apicali. Il ripristino di un adeguato assetto di governance è oggetto di attenzione e monitoraggio.

Il Collegio ha altresì vigilato, per quanto di competenza, sull'osservanza delle disposizioni in materia di informativa societaria e di *internal dealing*, nonché sul rispetto degli obblighi informativi connessi allo status di società quotata. Il Collegio ha altresì svolto specifici approfondimenti in ordine all'applicazione della disciplina MAR, con particolare riguardo alla gestione delle informazioni privilegiate, alle *insider list* e alla procedura di *internal dealing*, acquisendo i relativi riscontri dalle competenti funzioni aziendali. Il Collegio ha, inoltre, richiamato l'opportunità di procedere al tempestivo aggiornamento della procedura di *internal dealing* a seguito delle intervenute modifiche organizzative.

A seguito delle dimissioni del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, ricorrendone i presupposti, ha provveduto ai sensi dell'art. 2406 c.c. alla convocazione del Consiglio di Amministrazione di data 06 marzo 2026, al fine di assicurare la continuità del funzionamento dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha subito significative modifiche nella propria composizione a seguito degli eventi emersi nel corso del 2026. Successivamente, si sono registrate le dimissioni di alcuni componenti apicali, tra cui il consigliere Laura Tadini.

In data 6 marzo 2026, con delibera del medesimo Consiglio, è stato cooptato l'Avv. Pietro Smeriglio ai sensi dell'art. 2386 c.c.

Il 21 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione è decaduto per effetto delle dimissioni di tre consiglieri, pertanto, da allora opera in regime di *prorogatio* fino alla prossima Assemblea.

Il Collegio ha vigilato sul corretto funzionamento dei Comitati endoconsiliari — Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e Comitato Nomine e Remunerazioni — verificando che, nonostante i mutamenti nella composizione del Consiglio, la continuità operativa dei Comitati sia stata assicurata.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2026, la Società ha deliberato la revoca volontaria della qualifica STAR. La perdita del segmento STAR è divenuta efficace nel marzo 2026,

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

con conseguente applicazione del regime di trasparenza ordinario previsto per le società quotate su mercato regolamentato. La Società mantiene la qualificazione di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2010.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica annuale dei requisiti di indipendenza e professionalità dei propri componenti. A seguito delle dimissioni e cooptazioni intervenute nel corso del 2026, il Consiglio ha verificato il possesso dei requisiti in capo ai componenti subentrati, nonché la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance. Il Collegio ha preso atto delle verifiche condotte.

Il Collegio richiama infine l'attenzione sull'opportunità che, nella determinazione della composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, sia assicurata una presenza di amministratori indipendenti quantitativamente e qualitativamente adeguata anche al corretto funzionamento dei Comitati endoconsiliari previsti dal sistema di governance della Società.

In data 09 settembre 2026, BDO Audit Services S.r.l. ha espresso la Dichiarazione di impossibilità di esprimere i giudizi e la dichiarazione ai sensi dell'art.14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4 del D.Lgs. 58/98.

Attività di vigilanza sulle operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o infragruppo e sulle operazioni con Parti Correlate.

Sulla base delle informazioni acquisite e dei flussi informativi ricevuti nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio non ha riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Responsabile *Internal Audit,* in merito all'esistenza di operazioni non ricorrenti, atipiche e/o inusuali, come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo, diverse da quelle descritte nelle Note illustrative e nella Relazione sulla gestione.
Gli Amministratori hanno dato conto, nelle Note illustrative di commento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato della Società, di adeguata informativa delle operazioni di natura ordinaria svoltesi nell'esercizio con società del Gruppo e con altre parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici, finanziari e patrimoniali.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sono emersi elementi, descritti nel report *forensic* e nelle ulteriori attività di ricostruzione, relativi a movimentazioni che non risultavano rappresentate nei flussi informativi ordinariamente acquisiti dagli organi di controllo. Il Collegio rinvia agli accertamenti in corso e non formula in questa sede una qualificazione definitiva di tali operazioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

La Procedura OPC della Società, aggiornata con delibera del CdA dell'8 agosto 2025, disciplina il coinvolgimento del Comitato Operazioni con Parti Correlate nei casi dalla stessa previsti. Le operazioni con CELI S.r.l. e TISG Turkey potevano beneficiare, ricorrendone i presupposti previsti dalla Procedura OPC e dalla disciplina applicabile, dell'esenzione prevista per le operazioni con società interamente controllate. Il Collegio ha altresì, con specifico riferimento ai flussi informativi provenienti dalle società controllate, richiesto alla Società di trasmettere a CELI S.r.l. e TISG Turkey apposite comunicazioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, finalizzate all'acquisizione delle informazioni necessarie all'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Da ultimo si segnala che le società controllate di diritto italiano non sono dotate di corrispondente organo di controllo. Tuttavia, la società Celi S.r.l. è sottoposta a revisione legale.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio sono state verificate le procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, e sono state acquisite le attestazioni del Dirigente Preposto sull'adeguatezza dei poteri e dei mezzi conferitigli.

Alla luce degli elementi emersi successivamente, le informazioni e le attestazioni rese nel corso del 2025 dal precedente Dirigente Preposto risultano non coerenti con la situazione successivamente ricostruita; i relativi profili sono oggetto degli accertamenti in corso.

Le attestazioni e le informazioni rese nel corso dell'esercizio si ponevano, peraltro, in continuità con quelle fornite dal medesimo Dirigente Preposto nell'esercizio precedente, delle quali il Collegio aveva dato conto nella propria relazione ex art. 153 TUF relativa all'esercizio 2024, senza che in quella sede emergessero elementi di criticità.

In data 31 luglio 2026 il dott. Fabio Zanobini ha presentato al Consiglio di Amministrazione la propria Relazione quale Dirigente Preposto, nella quale — pur dando atto di carenze nel sistema di controllo interno e di adeguati assetti organizzativi emerse successivamente all'emersione delle irregolarità — ha concluso che le procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio 2025 erano sostanzialmente adeguate ed effettivamente applicate e ha attestato la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. Il Dirigente Preposto ha altresì descritto l'accentramento estremo delle attività contabili e operative, per intensità e modalità, sul precedente CFO e sul Responsabile Amministrativo e Tesoreria come circostanza che avrebbe ostacolato il tempestivo emergere delle irregolarità contabili. Con riferimento alla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025, era stato espresso parere positivo in merito al corretto utilizzo dei principi contabili, sulla base delle informazioni allora disponibili e degli esiti della revisione limitata di BDO Italia, la cui relazione non aveva evidenziato rilievi tali da rappresentare le irregolarità successivamente emerse.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

In data 10 aprile 2026, è stato espresso parere favorevole alla nomina del dott. Fabio Zanobini come nuovo Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF. Con riferimento agli obblighi introdotti dall'art. 1, commi 857 e ss., della legge n. 207/2024 e dal DPCM 26 marzo 2026, n. 84, il Collegio ha acquisito dalla Società conferma che, sulla base delle risultanze della situazione contabile relativa all'esercizio 2025, non sono stati individuati contributi rientranti nel perimetro applicativo della predetta disciplina.

Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 – Verifica dell'indipendenza della società di revisione.

Con efficacia dal 1° gennaio 2026 l'incarico di revisione è transitato da BDO Italia S.p.A. a BDO Audit Services S.r.l. per trasferimento di ramo d'azienda ai sensi dell'art. 2558 c.c., senza necessità di una nuova delibera assembleare.

Si dà atto che nell'esercizio 2025 sono state regolarmente pubblicate sul sito internet della Società, ai sensi dell'art. 154-ter TUF, la relazione finanziaria annuale relativa all'esercizio 2024 e la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025.

Nel corso dell'esercizio 2025, il revisore BDO Italia spa non ha emesso *management letter* né sul bilancio né sulla rendicontazione di sostenibilità relativi all'esercizio 2024.

In data 23 febbraio 2026 BDO Audit Services S.r.l. ha segnalato al Collegio il mancato ricevimento della documentazione necessaria per le procedure di revisione; ne è stata sollecitata la trasmissione.

In data 27 luglio 2026 BDO Audit Services S.r.l. ha presentato alla Società la propria rinuncia all'incarico, motivandola con la mancata messa a disposizione del report *forensic* di KPMG e della denuncia querela presentata alla Procura della Repubblica.

In data 3 agosto 2026 il Collegio ha incontrato i rappresentanti di BDO Audit Services S.r.l. per un confronto diretto sull'avanzamento dell'attività di revisione del bilancio 2025, nel corso dell'incontro BDO Audit Services S.r.l. ha comunicato di aver innalzato il livello di rischio di revisione e di aver ridotto la soglia di materialità. In tale contesto il Collegio ha preso atto delle aree di attenzione indicate dal revisore.

Il Collegio, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha monitorato l'indipendenza della Società di revisione. In data 6 agosto 2026 BDO Audit Services S.r.l. ha trasmesso il Piano di Audit contenente un'espressa dichiarazione di indipendenza, con impegno al successivo rilascio di conferma scritta.

Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha avviato formale istruttoria sulla comunicazione della Società dell'11 agosto

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

2026, acquisendo le risposte di BDO Audit Services S.r.l. del 14 e 26 agosto 2026 e la Relazione di Trasparenza BDO Italia S.p.A. 2025.

BDO Audit Services S.r.l. ha altresì fornito informazioni in ordine al proprio sistema di gestione della qualità e ai controlli di qualità cui la società di revisione è assoggettata.

Nelle risposte del 14 e 26 agosto 2026 BDO Audit Services S.r.l. ha confermato l'esistenza di un sistema di gestione della qualità (ISQM1) e l'assenza di servizi incompatibili ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010, indicando il coinvolgimento del Partner responsabile della gestione del rischio. All'esito dell'istruttoria svolta ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 Reg. (UE) n. 537/2014, conclusa in data 31 agosto 2026, il Collegio non ha acquisito adeguati elementi tali da indurre a formulare un giudizio di compromissione dell'indipendenza.

Da ultimo, in data 09 settembre 2026, BDO Audit Services S.r.l. ha confermato per iscritto di non aver riscontrato situazioni rilevanti in punto di indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014 e di aver adempiuto a quanto richiesto dall'art. 6 par. 2 dello stesso Regolamento.

Contestualmente, il Collegio ha avviato la procedura di selezione del nuovo revisore ai sensi dell'art. 16 Reg. (UE) n. 537/2014: nessuna delle società interpellate ha fatto pervenire offerta entro i termini compatibili con l'assemblea del 30 settembre 2026. Non è stato quindi possibile formulare, allo stato, la raccomandazione motivata prevista dall'art. 16 Reg. (UE) n. 537/2014.

BDO Audit Services S.r.l. continua così a esercitare le funzioni di revisione in regime di *prorogatio* ai sensi dell'art. 13, comma 6, D.Lgs. n. 39/2010, fino all'efficacia della nomina del sostituto e comunque non oltre il 27 gennaio 2027.

Il Collegio ha invitato la Società ad attivarsi in tal senso.

È stato altresì verificato che alla Società di Revisione BDO Audit Services S.r.l. e ai soggetti appartenenti alla sua rete non siano stati attribuiti incarichi non consentiti ai sensi delle normative applicabili.

Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria.

Come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 125/2024, la vigilanza ha riguardato la predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità al Decreto Legislativo 125/2024 di recepimento della CSRD. Sono state svolte partecipazioni alle riunioni del CCRS, incontri con i responsabili della funzione sostenibilità e con i rappresentanti di KPMG e di BDO Audit Services S.r.l. Sono stati acquisiti gli approfondimenti richiesti da Consob in merito alla DNF 2024, ai quali la Società ha risposto con memoria del 9 ottobre 2025, nonché preso atto dell'approvazione, nel

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

CdA del 12 novembre 2025, di una Policy dedicata alla gestione della rendicontazione non finanziaria.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha altresì preso atto, in sede CCRS, dei risultati dell'Analisi di Doppia Materialità 2025 condotta da KPMG e del Piano di Sostenibilità 2026-2028 approvato dal CdA, nonché della Group Sustainability Policy adottata in data 21 luglio 2026.

Il Collegio dà atto che, in data 9 settembre 2026, BDO Audit Services S.r.l. ha rilasciato la relazione di attestazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, dichiarando l'impossibilità di esprimere le proprie conclusioni e riportando, tra l'altro, quanto segue:

"*A causa della rilevanza di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere le conclusioni", non siamo stati in grado di acquisire evidenze sufficienti e appropriate per poter giungere alle nostre conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità di The Italian Sea Group S.p.A.*

Pertanto, non esprimiamo le nostre conclusioni su tale rendicontazione consolidata di sostenibilità."

In particolare, BDO Audit Services S.r.l. ritiene che

"Nell'ambito delle nostre verifiche non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti a supportare l'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità".
"Inoltre, non abbiamo ottenuto evidenze probative adeguate e sufficienti in relazione agli indicatori fondamentali di prestazioni con riferimento alle attività e passività per commesse in corso su ordinazione e correlate voci di bilancio, ivi incluse le rettifiche al patrimonio netto di apertura a seguito dell'applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8, che potrebbero avere impatto sulla presentazione delle informazioni ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia")".

Il Collegio rimanda alla relazione del Revisore per le motivazioni di dettaglio.

Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività ordinaria di monitoraggio della politica retributiva, con particolare attenzione all'integrazione dei KPI ESG nei sistemi incentivanti. L'Assemblea del 22 aprile 2025 ha approvato la seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione relativa all'esercizio 2024. È stata verificata la coerenza della politica retributiva con il Codice di Corporate Governance. Dalla Relazione periodica del Comitato Nomine e Remunerazioni relativa al periodo settembre 2025 – luglio 2026 risultano: l'assenza di indennità di fine carica e di bonus straordinari o discrezionali; la sospensione delle componenti variabili di remunerazione maturate e non ancora liquidate in capo agli ex dirigenti a cui si

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

riferiscono gli accertamenti in corso; e la riserva del Comitato in ordine all'eventuale attivazione delle clausole di *malus/clawback* previste nei contratti dirigenziali e nei piani di incentivazione, all'esito degli accertamenti in corso. Il Collegio prende atto di tali determinazioni, che esulano dalla propria competenza diretta.

Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute al Collegio comunicazioni da parte della Società di Revisione ai sensi dell'art. 155, comma 2, TUF in ordine a fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

L'Organismo di Vigilanza ha altresì riferito di non aver ricevuto, nel corso del 2025, segnalazioni relative a presunte violazioni del Modello o alla commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2025, sulla base delle informative ricevute dal gestore del canale whistleblowing, non risultano pervenute segnalazioni.

Nel medesimo esercizio non sono state effettuate segnalazioni a Consob ai sensi dell'art. 149, comma 3, del TUF.

In data 24 febbraio 2026, in ragione delle informazioni acquisite nella medesima giornata sull'esistenza di posizioni debitorie scadute di significativo ammontare, è stata inviata alla Società la segnalazione ai sensi dell'art. 25-*octies* CCII. In data 25 e 27 febbraio 2026 il Collegio ha effettuato due comunicazioni autonome e spontanee a Consob ai sensi dell'art. 149, co. 3, TUF. Il Collegio ha partecipato alle interlocuzioni con Consob avviate nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio.

Nel CdA del 18 febbraio 2026, contestualmente all'emersione dei fatti sopra descritti, il Collegio ha richiesto formalmente alla società di attivarsi con i relativi esposti penali.

Il Collegio, tenuto conto del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento e dell'intervenuto accesso della Società alla composizione negoziata della crisi, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'attivazione dell'art. 152 TUF.

Pareri, approvazioni e proposte previsti dalla legge

Nel corso dell'esercizio 2025 e nei mesi successivi alla chiusura, il Collegio Sindacale ha espresso, nei casi previsti dalla legge, dal Codice di Corporate Governance e dalle procedure societarie applicabili, pareri, approvazioni, valutazioni e osservazioni nell'esercizio delle proprie funzioni.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Pareri e approvazioni previsti dalla legge

1. in data 19 marzo 2025 il Collegio ha espresso una proposta all'Assemblea in relazione al conferimento dell'incarico di attestazione della conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per il triennio 2025-2027.

2. in data 6 marzo 2026 il Collegio ha approvato, ai sensi dell'art. 2386 c.c., nel testo vigente alla data della deliberazione, la cooptazione dell'Avv. Smeriglio deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella stessa giornata;

3. Il 10 aprile 2026 il Collegio ha espresso parere favorevole alla nomina del dott. Fabio Zanobini quale nuovo Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Valutazioni espresse nell'esercizio delle funzioni

1. in data 31 marzo 2025 il Collegio ha esaminato, nell'ambito delle funzioni di vigilanza, la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie;

2. in data 18 dicembre 2025 il Collegio, sentito nell'ambito del procedimento previsto dal Codice di Corporate Governance, ha preso atto della nomina del dott. Umberto Cappetti quale responsabile della Funzione di *Internal Audit* per gli esercizi 2026-2027;

3. in data 12 novembre 2025 il Collegio ha preso atto della nomina del dott. Salvatore Siviglia quale *Chief Risk Officer*;

4. in data 18 febbraio 2026 il Collegio ha preso atto del finanziamento soci di euro 25 milioni da parte di GC Holding S.p.A., nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, tenuto conto anche della natura dell'operazione con parte correlata;

5. in data 10 aprile 2026 il Collegio, sentito nell'ambito del procedimento previsto dal Codice di Corporate Governance, ha preso atto della nomina del nuovo responsabile della Funzione di *Internal Audit*, con avvio delle attività il 28 aprile 2026;

Osservazioni formulate nell'esercizio delle funzioni

In data 1° luglio 2026 il Collegio ha formulato le proprie osservazioni sulla situazione patrimoniale della Società e sulla relazione predisposta dagli Amministratori ai sensi degli artt. 2446, primo

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

comma, e 2447 c.c., nel contesto del percorso di accesso agli strumenti di regolazione della crisi ai sensi dell'art. 44 CCII.

Il Collegio dà altresì atto di aver esaminato la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., anche con esclusione o limitazione del diritto di opzione nei casi consentiti dalla legge, nonché la proposta di attribuzione della facoltà di emettere strumenti finanziari partecipativi. In occasione della riunione consiliare del 31 luglio 2026 il Collegio ha formulato specifiche osservazioni in ordine, tra l'altro, ai criteri di determinazione del prezzo di emissione, agli effetti diluitivi e alla necessaria coerenza dell'eventuale esercizio della delega con il Piano Economico-Finanziario e con l'evoluzione della procedura di regolazione della crisi. Le concrete condizioni dell'operazione saranno definite al momento dell'eventuale esercizio della delega.

Autovalutazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle valutazioni concernenti la composizione, il funzionamento e l'indipendenza del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nonché alla politica di remunerazione e all'assetto delle funzioni aziendali, si rinvia alle specifiche sezioni della presente Relazione.

In ottemperanza alle previsioni di cui alle "*Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate*" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e al documento *"L'autovalutazione del Collegio sindacale di società quotate – Norma Q.1.1"*, il Collegio Sindacale ha condotto l'autovalutazione conclusiva del mandato 2023–2026, ai sensi della Norma Q.1.7 delle Norme di comportamento (CNDCEC, dicembre 2024). Il processo, articolato in una fase istruttoria individuale (questionari e dichiarazioni soggettive di ciascun componente) e in una fase valutativa collegiale, ha condotto alla redazione del Documento Analitico di Autovalutazione in data 17 agosto 2026, allegato al relativo verbale del Collegio, con la Relazione di sintesi trasmessa al Consiglio di Amministrazione.

Dall'esito del processo non sono emerse carenze in merito all'idoneità dei componenti, alla composizione dell'organo e al suo funzionamento.

Con riferimento alla completezza sostanziale dei flussi informativi, il Documento Analitico rimanda alle risultanze dell'indagine forense KPMG (rapporto del 22 luglio 2026).

Conclusioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale.

L'esercizio 2025 si chiude in un contesto radicalmente diverso da quello nel quale si era aperto. Una Società che nel corso dell'anno presentava indicatori di continuità in apparenza positivi, un

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

portafoglio ordini in crescita e un percorso di rafforzamento degli assetti di controllo, si trova oggi al centro di una procedura di regolazione della crisi ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, con perdite emerse dalla ricostruzione contabile di entità eccezionale e con procedimenti penali in corso.

Sulla base delle risultanze allo stato disponibili, l'emersione della crisi nel febbraio 2026 non appare riconducibile alla mera evoluzione di una situazione di progressivo deterioramento precedentemente rappresentata agli organi sociali, bensì alla scoperta — comunicata dall'Amministratore Delegato in data 18 febbraio 2026 — di condotte che, secondo le risultanze del *forensic audit*, avrebbero inciso significativamente sull'attendibilità delle informazioni economiche, finanziarie e gestionali immesse nei processi di controllo, rendendole non corrispondenti alla situazione effettiva della Società.

Come documentato nel capitolo dedicato agli assetti organizzativi, la vigilanza del Collegio si fonda sull'acquisizione e sulla valutazione critica delle informazioni provenienti dagli organi societari, dalle funzioni di controllo e dagli altri presidi aziendali, integrate, ove necessario, dall'esercizio dei poteri attribuiti dall'ordinamento. Nel corso dell'esercizio 2025, sulla base dei flussi informativi acquisiti e delle verifiche svolte nell'esercizio delle proprie funzioni, non erano emerse evidenze idonee a rappresentare le anomalie successivamente emerse.

La convergenza delle informazioni ricevute dal CCRS, dal Dirigente Preposto, dalla Società di Revisione, dall'Internal Audit e dall'OdV, senza che dai relativi flussi emergessero segnalazioni sulle aree successivamente risultate critiche, costituisce un elemento rilevante ai fini della ricostruzione del quadro informativo disponibile nel corso dell'esercizio 2025.

In tale contesto, la piena collaborazione con tutte le Autorità competenti — Consob, Autorità Giudiziaria, Organi della procedura — è la condizione necessaria per una gestione della crisi nell'interesse di tutti gli stakeholder.

La cronologia riportata in premessa documenta che, al progressivo emergere degli elementi informativi rilevanti, il Collegio ha assunto immediatamente le iniziative di volta in volta previste dall'ordinamento: segnalazione ex art. 25-*octies* CCII nella serata del 24 febbraio 2026; due comunicazioni spontanee a Consob ex art. 149, co. 3, TUF il 25 e il 27 febbraio 2026; richiesta di segnalazione alla Procura della Repubblica; richiesta di rafforzamento e riorganizzazione dei presidi di controllo.

Il Collegio richiama l'esigenza che il percorso di regolazione della crisi prosegua assicurando la massima trasparenza informativa e la piena collaborazione con le Autorità competenti e con gli Organi della procedura.

Teleborsa: distribution and commercial use strictly prohibited

Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'impossibilità di esprimere un giudizio formulata dalla Società di Revisione sul bilancio al 31 dicembre 2025 e delle significative incertezze relative al presupposto della continuità aziendale, di cui si è dato conto nella presente Relazione, ritiene di non disporre, alla data della presente Relazione, di elementi sufficienti per formulare una proposta in ordine all'approvazione del bilancio di cui all'art. 151.1, secondo comma, TUF.

In tali circostanze, anche in coerenza con le Osservazioni ex art. 2446, primo comma, e 2447 c.c. del 1° luglio 2026, il Collegio ritiene di doversi astenere dal formulare una proposta in ordine all'approvazione del bilancio.

Il mandato triennale del Collegio Sindacale scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025: sino a quella data e nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'ordinamento, l'impegno rimane rivolto all'interesse della Società, degli azionisti, dei creditori e degli altri stakeholder.

Marina di Carrara, 09 *settembre 2026*

La presente relazione, in quanto approvata con consenso unanime, è sottoscritta dal solo Presidente.

Il Collegio Sindacale

Alfredo Pascolin (Presidente)

